LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI COL COMENTO DEL P...

Dante Alighieri

Digitized by Google

B 17
4
41
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

Va notato che Giovanni Miniati impresse in Firenze nel 1604 il Rimario di tutte le desinenze della Divina Comedia, e lo dà come cosa sua e fatta a comune utilità. Anche Pellegrino Moretto fece il Rimario di tutte le cadenze di Dante e Petrarca, e lo fece molto prima essendo stato impresso in Venezia nel 1547, e ristampato nel 1550.

Digitized by Google

Digitized by Google

LA

DIVINA COMMEDIA

DI DANTE

Digitized by Google

Digitized by Google

Ex libris Pietro Dal Rio (n.1804-m.1862)

IL

RIMARIO

DELLA

DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI

L' INDICE

DELLE VOCI DEL POEMA

CITATE DALLA CRUSCA

E QUELLO

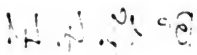
DE' NOMI PROPRJ E DELLE COSE NOTABILI

VOLUME IV.

IN PADOVA

DALLA TIPOGRAFIA DELLA MINERVA

M. DCCC. XXII.



Digitized by Google

B° 19. 4. 41

Digitized by Google

AL CORTESE LETTORE

GLI EDITORI DELLA MINERVA

Credesi comunemente che il Rimario della Divina Commedia per versi interi sia stato composto da Carlo Noci, che lo pubblicò in Napoli nell' anno 1602. È però da notare che il Noci medesimo, nella dedicatoria a Giulio Cesare di Capoa, primogenito del Principe di Conca, lo dichiara lavoro ritrovato già fatto per ordine del suddetto Principe.

Giannantonio Volpi, nel ristamparlo che fece col Dante della Cominiana del 1726-27, avverte di averlo assai migliorato collocando ne' loro veri e proprj luoghi le rime ch' erano mal disposte, aggiungendo versi qua e là intralasciati, e riscontrandolo verso per verso con tutto l'intero Poema secondo la lezione della Crusca, molto emendata e corretta dalla ben nota diligenza di quell' illustre Editore.

Il sig. Filippo De-Romanis lo ha ristampato nella sua edizione di Roma del 1815-17.

Digitized by Google

Noi, riproducendolo in questa nostra, ci siamo pure tenuti alla stessa lezione della Crusca, e perchè si abbia così tutto intero anche quel testo, che da alcuni Letterati viene tuttavia preferito ad ogni altro e riputato da tutti di molto pregio, e perchè si possa assai facilmente conoscere, per qualunque verso, la più minima differenza tra la suddetta lezione e quella della Nidobeatina da noi seguita.

Non faremo parola alcuna intorno alla grande utilità di questo Rimario, perchè ognuno la conosce di già facilmente e subito, anche da sè medesimo. Diremo bensì che le cure da noi usate per questa ristampa ci hanno dato la compiacenza di poterlo emendare non solo dai varj errori occorsi nella sovraccennata edizione di Roma, ma da quei pochi altresì che si riscontrano nella stessa Cominiana, e principalmente nella numerazione de' versi.

Mettiamo qui, per la prima volta, alla luce l'Indice delle voci della Divina Commedia citate nel Vocabolario della Crusca, diligentissimo lavoro del Cav. Mocenigo, altre volte da noi per ciò ricordato con sentimento di giusta riconoscenza (*). E tale pubblicazione, che farà forse anche più noto e più chiaro il merito dell'Alighieri per la grande parte ch'egli ebbe nella formazione della lingua italiana illustre, darà pure allo studioso del divino Poema tutto il comodo

(*) Vedi le prefazioni alla *Gerusalemme liberata*, e alle *Vite de' Pittori antichi* di Carlo Dati, nelle nostre edizioni 1820-21.

Digitized by Google

di assicurarsi prontamente se una voce qualunque, delle tre Cantiche, si trovi o no registrata nel Vocabolario; nel quale potrà poi, per tutte quelle che vi sono citate, vederne determinate le varie significazioni o naturali o metaforiche, ed accertarsi in tal modo, per l'autorità della Crusca medesima, del buon uso che se ne può fare; salve però sempre le critiche avvertenze de' varj Letterati nell'argomento, e principalmente quelle nella *Proposta* del ch. Cav. Monti. Questo Indice sarà inoltre utilissimo per chi dar si volesse alla nobile impresa di arricchire il Dizionario della nostra lingua coll'inserirvi più altre voci della Divina Commedia, sfuggite senz'altro alla diligenza de' primi Compilatori.

L'altro Indice de' nomi proprj e delle cose notabili di tutto il Poema, che compie il presente volume, fu compilato su quello stesso della sopraddetta romana edizione, accresciuto però da noi di qualche importante articolo, e in molti luoghi emendato dagli errori nelle citazioni. E di queste nostre franche asserzioni di giunte e di correzioni vorremo sempre mallevadori tutti coloro che ameranno d'istituirne un esatto confronto.

Del Rimario e de' suddetti due Indici abbiamo preferito di comporre un separato volume, piuttostochè unire in un solo queste materie con quelle che si sono raccolte nel quinto ed ultimo di questa nostra edizione, siccome è piaciuto invece di fare al Romano Editore; e ciò si è

Digitized by Google

da noi fatto, perchè altrimenti il libro sarebbe riuscito di troppo voluminoso; ed anche perchè, tanto il Rimario che gl'Indici dovendo essere frequentemente nelle mani di chi voglia fare uno studio diligente della Divina Commedia, della lingua e della poesia italiana, torna assai più comodo di averli in un solo volume, e separati affatto da ogni altra materia.

Vogliamo qui anche ricordare, che un altro Indice di tutte le voci della Divina Commedia, e che ne registra con esattezza perfino le quante volte e in quali luoghi quella stessa voce sia stata dall'Alighieri usata, per ottimo consiglio del chiariss. sig. Francesco Amalteo, si sta ora compiendo in Treviso dall'ammirabile diligenza dell'egregio sig. Ab. Giuseppe Polanzani. Ed avendo egli intenzione di pubblicarlo impresso nello stesso formato e cogli stessi caratteri di questa nostra edizione, provenienti dalla nostra Fonderia; così quel pregevole lavoro, e per la materia che conterrà e per la uniformità della stampa, potrà essere considerato siccome appendice della presente edizione.

Digitized by Google

RIMARIO

DEGL' INTERI VERSI

DELLA DIVINA COMMEDIA

SECONDO

IL TESTO DI CRUSCA

Digitized by Google

Digitized by Google

RIMARIO PER VERSI

SECONDO IL TESTO DI CRUSCA

Oltre l'indicazione della Cantica, il primo numero arabo indica i canti, il secondo i versi.

ABBIA

INF.
7. 5. La tua paura, che poder, ch'egli abbia,
Poi si rivolse a quella enfiata labbia,
Consuma dentro te, con la tua rabbia.
14. 65. Nullo martirio, fuor che la tua rabbia,
Poi si rivolse a me, con miglior labbia,
Ch'assiser Tebe; ed ebbe, e par ch'egli abbia
25. 17. Ed io vidi un Centauro, pien di rabbia,
Maremma non cred'io, che tante n'abbia,
Infino, ove comincia nostra labbia.
29. 80. Dell'unghie, sovra sè, per la gran rabbia
E si traevan giù l'unghie la scabbia,
O d'altro pesce, che più larghe l'abbia.

PURG.
23. 47. Mia conoscenza, alla cambiata labbia,
Deh non contendere all'asciutta scabbia,
Nè a difetto di carne, ch'io abbia.

ABBO

INF.
32. 5. Più pienamente: ma perch' i' non l'abbo,
Che non è 'mpresa, da pigliare a gabbo,
Nè da lingua, che chiami mamma, o babbo.

ABI

PAR.
6. 47. Negletto fu nomato, e Deci, e Fabi
Esso atterrò l'orgoglio degli Aràbi,
L'alpestre rocce, Pò, di che tu labi.

ABILE

PAR.
26. 125. Innanzi che all'ovra inconsumabile,
Che nullo affetto mai razionabile,
Seguendo 'l cielo, sempre fu durabile.

Digitized by Google

ACA

PAR.
16. 113. Che sempre che la vostra chiesa vaca,
L'oltracotata schiatta, che s'indraca
O ver la borsa, com'agnel si placa,
27. 23. Il luogo mio, il luogo mio, che vaca,
Fatto ha del cimiterio mio cloaca
Che cadde di quassù, laggiù si placa.

ACCA

INF.
7. 14. Caggiono avvolte, poichè l'alber fiacca,
Così scendemmo nella quarta lacca,
Che 'l mal dell'universo tutto 'nsacca.
12. 11. E 'n su la punta della rotta lacca
Che fu concetta nella falsa vacca:
Sì come quei, cui l'ira dentro fiacca.

PURG.
7. 71. Che ne condusse in fianco della lacca,
Oro, e argento fino, e cocco, e biacca,
Fresco smeraldo, in l'ora, che si fiacca,

ACCE

INF.
17. 89. Ma vergogna mi fer le sue minacce,
I' m'assettai in su quelle spallacce:
Com' i' credetti, Fa che tu m'abbracce.

ACCI

PURG.
12. 44. Già mezza ragna, trista, in su gli stracci,
O Roboàn, già non par che minacci
Nel porta un carro, prima ch'altri 'l cacci.

ACCIA

INF.
12. 53. Come quella, che tutto 'l piano abbraccia,
E tra 'l piè della ripa, ed essa in traccia
Come solean nel mondo andare a caccia.
13. 83. Di quel, che credi, ch'a me soddisfaccia:
Però ricominciò: Se l'uom ti faccia
Spirito 'ncarcerato: ancor ti piaccia
15. 29. E chinando la mano alla sua faccia
E quegli: O figliuol mio, non ti dispiaccia
Ritorna in dietro, e lascia 'ndar la traccia.
18. 77. A' quali ancor non vedesti la faccia,
Dal vecchio ponte guardavàm la traccia,
E che la ferza similmente schiaccia.
22. 59. Ma Barbariccia il chiuse con le braccia,
E al maestro mio volse la faccia:
Saper da lui, prima ch'altri 'l disfaccia.
23. 29. Con simile atto, e con simile faccia,
S'egli è, che sì la destra costa giaccia,
Noi fuggirem l'immaginata caccia.

Digitized by Google

24. 11. Come 'l tapin, che non sa che si faccia:
Veggendo 'l mondo aver cangiata faccia,
E fuor le pecorelle a pascer caccia.
25. 128. Di quel soverchio fe' naso alla faccia,
Quel, che giaceva, il muso innanzi caccia,
Come face le corna la lumaccia:
31. 44. Gli orribili giganti, cui minaccia
Ed io scorgeva già d'alcun la faccia,
E per le coste giù ambo le braccia.
32. 35. Eran l'ombre dolenti nella ghiaccia,
Ognuna in giù tenea volta la faccia:
Tra lor testimonianza si procaccia.
34. 29. Da mezzo 'l petto uscìa fuor della ghiaccia:
Che i giganti non fan con le sue braccia:
Ch'a così fatta parte si confaccia.

PURG.

3. 122. Ma la bontà 'nfinita ha sì gran braccia,
Se 'l pastor di Cosenza, ch'alla caccia
Avesse 'n Dio ben letta questa faccia,
6. 11. Volgendo a loro, e qua e là, la faccia,
Quivi era l'Arentin, che dalle braccia
E l'altro, ch'annegò correndo 'n caccia.
9. 38. Trafugò lui dormendo, in le sue braccia,
Che mi scoss'io, sì come dalla faccia
Come fa l'uom, che spaventato agghiaccia.
11. 71. Per lei, tanto che a Dio si soddisfaccia,
Ascoltando chinai in giù la faccia:
Si torse sotto 'l peso, che lo 'mpaccia:
13. 119. Passi di fuga, e, veggendo la caccia,
Tanto, ch' i' leva 'n su l'ardita faccia,
Come fa 'l merlo per poca bonaccia.
24. 20. Buonagiunta da Luca: e quella faccia
Ebbe la santa Chiesa in le sue braccia:
L'anguille di Bolsena e la vernaccia.

INF.

ACCIO

10. 116. Perch' i' pregai lo spirto più avaccio,
Dissemi: Qui con più di mille giaccio:
E 'l Cardinale, e degli altri mi taccio:

INF.

ACCO

6. 50. D'invidia sì, che già trabocca il sacco,
Voi, cittadini, mi chiamaste Ciacco:
Come tu vedi, alla pioggia mi fiacco:
28. 26. La corata pareva, e 'l tristo sacco,
Mentre che tutto in lui veder m'attacco,
Dicendo, Or vedi, come i' mi dilacco:

Digitized by Google

INF.

ACE

1. 56. E giugne 'l tempo, che perder lo face,
Tal mi fece la bestia, senza pace,
Mi ripingeva là, dove 'l Sol tace.
5. 92. Noi pregheremmo lui, per la tua pace,
Dì quel, ch' udire, e che parlar ti piace:
Mentrechè 'l vento, come fa, si tace.
10. 5. Mi volvi, cominciai, com' a te piace,
La gente, che, per li sepolcri, giace,
Tutti i coperchi, e nessun guardia face.
11. 110. Per sè natura, e per la sua seguace,
Ma seguimi oramai, che 'l gir mi piace:
E 'l Carro tutto sovra 'l Coro giace,
13. 77. Conforti la memoria mia, che giace
Un poco attese, e poi, da ch' ei si tace,
Ma parla, e chiedi a lui, se più ti piace.
19. 35. Laggiù, per quella ripa, che più giace,
Ed io: Tanto m' è bel, quanto a te piace:
Dal tuo volere, e sai quel, che si tace.
21. 107. Scoglio non si potrà; perocchè giace
E se l'andare avanti pur vi piace,
Presso è un altro scoglio, che via face.

PURG.

2. 95. Se quei, che leva, e quando e cui li piace,
Che di giusto voler lo suo si face:
Chi ha voluto entrar con tutta pace.
3. 74. Virgilio incominciò, per quella pace,
Ditene, dove la montagna giace,
Che 'l perder tempo, a chi più sa, più spiace.
5. 59. Non riconosco alcun: ma s'a voi piace
Voi dite, ed io farò per quella pace,
Di mondo in mondo, cercar mi si face.
10. 35. Della, molt' anni, lagrimata pace,
Dinanzi a noi pareva sì verace,
Che non sembiava immagine che tace.
15. 131. D' aprir lo cuore all' acque della pace,
Non dimandai, Che hai, per quel, che face
Quando disanimato il corpo giace:
18. 20. Ad ogni cosa è mobile, che piace,
Vostra apprensiva da esser verace
Sì che l'animo ad essa volger face.
21. 11. Dappiè, guardando la turba, che giace:
Dicendo; Frati miei, Dio vi dea pace:
Rendè lui 'l cenno, ch' a ciò si conface:
24. 137. E giammai non si videro in fornace
Com' i' vidi un, che dicea: S'a voi piace
Quinci si va, chi vuole andar per pace.
28. 89. Per sua cagion, ciò ch' ammirar ti face,
Lo sommo ben, che solo esso a sè piace,

Digitized by Google

Diede per arra a lui d'eterna pace.
30. 5. Di suo dover, come 'l più basso face,
Fermo s'affisse; la gente verace
Al carro volse sè, come a sua pace:

PAR.

2. 110. Voglio informar di luce sì vivace,
Dentro dal Ciel della divina pace
L'esser di tutto suo contento giace.
3. 83. Per questo regno, a tutto 'l regno piace,
E la sua volontade è nostra pace:
Ciò, ch'ella cria, e che natura face.
6. 80. Con costui pose 'l Mondo in tanta pace,
Ma ciò, che 'l segno, che parlar mi face,
Per lo regno mortal, ch'a lui soggiace,
7. 71. Libero è tutto, perchè non soggiace
Più l'è conforme, e però più le piace:
Nella più simigliante è più vivace.
10. 125. L'anima santa, che 'l Mondo fallace
Lo corpo, ond'ella fu cacciata, giace
E da esilio, venne a questa pace.
11. 80. Si scalzò prima, e dietro a tanta pace
O ignota ricchezza, o ben verace!
Dietro allo sposo: sì la sposa piace.
15. 146. Disviluppato dal mondo fallace,
E venni dal martirio a questa pace.
24. 146. Che sì dilata in fiamma poi vivace,
Come 'l signor, ch'ascolta quel, che piace,
Per la novella, tosto ch'e' si tace:
27. 8. O vita intera d'amore e di pace!
Dinanzi agli occhi miei le quattro face
Incominciò a farsi più vivace:
29. 92. Seminarla nel Mondo, e quanto piace
Per apparer ciascun s'ingegna, e face
Da'predicanti, e 'l Vangelio si tace.
30. 98. L'alto trionfo del regno verace,
Lume è lassù, che visibile face
Che solo in lui vedere ha la sua pace:
31. 107. Signor mio Gesu' Cristo Dio verace,
Tale era io mirando la vivace
Contemplando gustò di quella pace.
33. 8. Per lo cui caldo, nell'eterna pace,
Qui se' a noi meridiana face
Se' di speranza fontana vivace.

INF.

ACI

10. 14. Con Epicuro tutti i suoi seguaci,
Però alla dimanda, che mi faci,
E al disio ancor, che tu mi taci.
14. 131. Flegetonte, e Letèo, che dell'un taci,

Digitized by Google

In tutte tue question certo mi piaci,
Dovea ben solver l'una, che tu faci.
19. 1. O Simon mago, o miseri seguaci,
Deono essere spose, e voi rapaci,

PURG.
21. 104. Con viso, che, tacendo, dicea Taci:
Che riso e pianto son tanto seguaci
Che men seguon voler ne' più veraci:
24. 101. Che gli occhi miei si fero a lui seguaci,
Parvermi i rami gravidi e vivaci
Per esser pure allora volto in laci.

PAR.
27. 53. A privilegi venduti e mendaci,
In vesta di pastor lupi rapaci
O difesa di Dio, perchè pur giaci!

ACO

INF.
20. 59. E venne serva la città di Baco,
Suso in Italia bella giace un laco,
Sovra Tiralli, ed ha nome Benaco.
25. 23. Con l'ale aperte gli giaceva un draco,
Lo mio maestro disse: Quegli è Caco,
Di sangue fece spesse volte laco.

PURG.
5. 80. Quand' i' fu' sovraggiunto ad Oriàco,
Corsi al palude, e le cannucce e 'l braco
Delle mie vene farsi in terra laco.

ACQUE

INF.
19. 107. Quando colei, che siede sovra l'acque,
Quella, che con le sette teste nacque,
Fin che virtute al suo marito piacque.
26. 137. Che dalla nuova terra un turbo nacque,
Tre volte il fe' girar con tutte l'acque,
E la prora ire in giù, com' altrui piacque,

PURG.
1. 131. Che mai non vide navicar su' acque
Quivi mi cinse, sì com' altrui piacque:
L'umile pianta, cotal si rinacque.
8. 53. Giudice Nin gentil, quanto mi piacque,
Nullo bel salutar, tra noi, si tacque:
Appiè del monte, per le lontan' acque?
15. 92. Ti cercavamo: e come qui si tacque,
Indi m'apparve un'altra, con quell'acque
Quando, per gran dispetto, in altrui nacque:
18. 125. E della mente peggio, e che mal nacque,
Io non so, se più disse, o s'ei si tacque,
Ma questo 'ntesi, e ritener mi piacque.

Digitized by Google

PAR.
7. 26. Freno a suo prode, quell'uom, che non nacque,
Onde l'umana spezie inferma giacque
Fin ch' al Verbo di Dio di scender piacque.
14. 5. Questo, ch'io dico, sì come si tacque
Per la similitudine, che nacque
A cui sì cominciar, dopo lui, piacque.
29. 17. Fuor d'ogni altro comprender, com'ei piacque,
Nè prima quasi torpente si giacque:
Lo discorrer di Dio sovra quest'acque.

PAR.

ACQUI

24. 152. Tre volte cinse me, sì com'io tacqui,
Io avea detto; sì nel dir gli piacqui.

PURG.

ACRA

9. 134. Gli spigoli di quella regge sacra,
Non ruggio sì, nè si mostrò sì acra
Metello, donde poi rimase macra.

INF.

ACRI

27. 89. E nessuno era stato a vincere Acri,
Nè sommo uficio, nè ordini sacri
Che solea far li suoi cinti più macri.

PURG.

ACRO

31. 1. O tu, che se' di là dal fiume sacro,
Che pur, per taglio, m'era parut'acro,

PAR.
25. 1. Se mai continga che 'l poema sacro,
Sì che m'ha fatto, per più anni, macro,

INF.

ADA

6. 110. In vera perfezion giammai non vada,
Noi aggirammo a tondo quella strada,
Venimmo al punto, dove si digrada:
8. 89. E disser: Vien tu solo, e quei sen' vada,
Sol si ritorni per la folle strada:
Che gli hai scorta sì buja contrada.
12. 92. Li passi miei, per sì selvaggia strada,
Che ne dimostri, là ove si guada,
Che non è spirto, che per l'aer vada.
15. 41. E poi rigiugnerò la mia masnada,
I' non osava scender della strada,
Tenea, com'uom, che riverente vada.
16. 35. Tutto che nudo e dipelato vada,
Nepote fu della buona Gualdrada:
Fece col senno assai, e con la spada.
28. 38. Si crudelmente al taglio della spada,

Digitized by Google

Quando avèm volta la dolente strada;
Prima, ch'altri dinanzi li rivada.
31. 137. Sotto 'l chinato, quand'un nuvol vada
Tal parve Antèo a me che stava a bada
Ch' i' avrei volut' ir per altra strada:

PURG.

1. 119. Com' uom, che torna alla smarrita strada,
Quando noi fummo, dove la rugiada
Ove adorezza, poco si dirada;
4. 71. E diversi emisperi: ond' è la strada,
Vedrai com' a costui convien che vada
Se lo 'ntelletto tuo ben chiaro bada.
8. 125. Grida i signori, e grida la contrada,
Ed io vi giuro, s' io di sopra vada,
Del pregio della borsa, e della spada.
12. 38. Vedev' io te, segnata in su la strada,
O Saul, come 'n su la propria spada,
Che poi non sentì pioggia, nè rugiada!
16. 107. Duo Soli aver, che l' una e l' altra strada
L'un l'altro ha spento, ed è giunta la spada
Per viva forza mal convien che vada:
20. 125. E brigavàm di soverchiar la strada
Quand' io sentì, come cosa che cada,
Qual prender suol colui, ch' a morte vada.
22. 131. Un alber, che trovammo, a mezza strada,
E come abete in alto si digrada
Cred' io, perchè persona su non vada.
30. 53. Valse alle guance nette di rugiada,
Dante, perchè Virgilio se ne vada,
Che pianger ti convien, per altra spada:

PAR.

4. 83. Come tenne Lorenzo in su la grada,
Così l'avria ripinte, per la strada,
Ma così salda voglia è troppo rada.
8. 146. Tal che fu nato a cingersi la spada,
Onde la traccia vostra è fuor di strada.
29. 128. Gli occhi oramai, verso la dritta strada,
Questa natura sì oltre s'ingrada
Nè concetto mortal, che tanto vada.

INF. ADE

5. 140. L'altro piangeva sì, che di pietade
E caddi, come corpo morto cade.
11. 44. Biscazza, e fonde la sua facoltade,
Puossi far forza nella deitade,
E spregiando natura, e sua bontade:
33. 125. Che spesse volte l' anima ci cade,
E perchè tu più volentier mi rade
Sappi che tosto che l' anima trade,

Digitized by Google

PURG.
12. 104. Per le scalèe, che si fero ad etade,
Così s' allenta la ripa, che cade
Ma quinci, e quindi l' alta pietra rade.
18. 77. Facea le stelle a noi parer più rade,
E correa contra 'l ciel per quelle strade,
Tra' Sardi e Corsi il vede, quando cade:
21. 47. Non rugiada, non brina più su cade,
Nuvole spesse non pajon, nè rade,
Che di là cangia sovente contrade.
25. 83. Memoria, intelligenzia, e volontade,
Senza restarsi, per sè stessa cade
Quivi conosce prima le sue strade.
33. 47. Qual Temi, e Sfinge, men ti persuade:
Ma tosto fien li fatti le Najàde
Sanza danno di pecore e di biade.

PAR.
16. 68. Principio fu del mal della cittade,
E cieco toro più avaccio cade,
Più e meglio una, che le cinque spade.

ADI

PURG.
10. 98. L' immagini di tante umilitadi,
Ecco di qua, ma fanno i passi radi,
Questi ne 'nvieranno agli alti gradi.
12. 92. Disse: Venite: qui son presso i gradi,
A questo annunzio vegnon molto radi:
Perchè a poco vento così cadi?

PAR.
7. 86. Nel seme suo, da queste dignitadi,
Nè ricovrar poteasi, se tu badi
Senza passar, per un di questi guadi:
31. 47. Menava io gli occhi, per li gradi,
Vedeva visi a carità suadi
Ed atti ornati di tutte onestadi.

ADO

INF.
9. 17. Discende mai alcun del primo grado,
Questa question fec' io: e quei: Di rado
Faccia 'l cammino alcun, per quale i' vado.

PURG.
8. 65. Che sedea lì, gridando, Su, Currado,
Poi volto a me, per quel singular grado,
Lo suo primo perchè, che non gli è guado,

PAR.
2. 122. Come tu vedi omai, di grado in grado,
Riguarda bene a me sì com' io vado,
Sì che poi sappi sol tener lo guado.
15. 137. Mia donna venne a me di val di Pado,

Digitized by Google

Poi seguitai lo 'mperador Currado,
Tanto per bene oprar gli venni in grado.

PURG.

ADRE

11. 59. Guiglielmo Aldobrandesco fu mio padre:
L'antico sangue, e l'opere leggiadre
Che, non pensando alla comune madre,
26. 95. Si fer duo figli, a riveder la madre,
Quando i' udì nomar sè stesso, il padre
Rime d'amore usar dolci e leggiadre:
30. 50. Di sè, Virgilio dolcissimo padre,
Nè quantunque perdèo l'antica madre,
Che lagrimando non tornassero adre.

INF.

ADRO

25. 1. Al fine delle sue parole, il ladro
Gridando: Togli Dio, ch' a te le squadro.

INF.

AFFI

21. 50. Però se tu non vuoi de'nostri graffi,
Poi l'addentar con più di cento raffi:
Sì che, se puoi, nascosamente accaffi.

PURG.

AGA

3. 11. Che l'onestade ad ogni atto dismaga,
Lo 'ntento rallargò, sì come vaga,
Che 'n verso 'l ciel più alto si dislaga.
24. 38. Sentiva io, là v'ei sentia la piaga
O anima, diss'io, che par' sì vaga
E te, e me col tuo parlare appaga.
27. 104. Ma mia suora Rachel mai non si smaga
Ell'è de' suo' begli occhi veder vaga,
Lei lo vedere, e me l'ovrare appaga.

PAR.

3. 32. Che la verace luce, che le appaga,
Ed io all'ombra, che parea più vaga
Quasi com' uom, cui troppa voglia smaga:
12. 14. A guisa del parlar di quella vaga,
E fanno qui la gente esser presaga,
Del Mondo, che giammai più non s'allaga:
23. 11. E attenta rivolta inver la plaga,
Sì che, veggendola io sospesa e vaga,
Altro vorria, e sperando s'appaga.
31. 29. Scintillando a lor vista sì gli appaga,
Se i Barbari, venendo da tal plaga,
Rotante col suo figlio, ond'ella è vaga,

PURG.

AGE

25. 26. Guizza dentro allo specchio vostra image,

Digitized by Google

Ma perchè dentro, a tuo voler, t' adage,
Che sia or sanator delle tue piage:

PAR.
13. 2. Quel, ch'io or vidi, e ritenga l'image,
Quindici stelle, che in diverse plage,
Che soverchia dell' aere ogni compage.
19. 17. Sì fatta, che le genti li malvage
Così un sol calor di molte brage
Usciva solo un suon di quella image.

AGGI

PURG.
5. 26. Per lo mio corpo, al trapassar de' raggi,
E duo di loro, in forma di messaggi,
Di vostra condizion fatene saggi.
27. 65. Verso tal parte, ch' io toglieva i raggi
E di pochi scaglion levammo i saggi,
Sentimmo dietro ed io e gli miei saggi.

PAR.
5. 125. Nel propio lume, e che dagli occhi il traggi,
Ma non so chi tu se', nè perchè aggi,
Che si vela a' mortai con gli altrui raggi:
6. 116. Sì disviando, pur convien, che i raggi
Ma nel commensurar de' nostri gaggi
Perchè non li vedèm minor, nè maggi.
14. 95. M' apparvero splendor dentro a' duo raggi,
Come distinta da minori in maggi
Galassia sì, che fa dubbiar ben saggi,

AGGIA

INF.
6. 65. Verranno al sangue, e la parte selvaggia
Poi appresso convien, che questa caggia,
Con la forza di tal, che testè piaggia.

PURG.
2. 50. Ond' ei si gittar tutti in su la piaggia,
La turba, che rimase lì, e selvaggia
Come colui, che nuove cose assaggia.
4. 35. Dell' alta ripa, alla scoverta piaggia,
Ed egli a me: Nessun tuo passo caggia.
Fin che n' appaja alcuna scorta saggia.
6. 98. Costei, ch' è fatta indomita e selvaggia,
Giusto giudicio dalle stelle caggia,
Tal che 'l tuo successor temenza n' aggia:

PAR.
7. 74. Che l' ardor santo, ch' ogni cosa raggia,
Di tutte queste cose s' avvantaggia
Di sua nobilità convien che caggia.

AGGIO

INF.
1. 89. Ajutami da lei, famoso saggio,

Digitized by Google

A te convien tenere altro viaggio,
Se vuoi campar d'esto luogo selvaggio:
10. 128. Hai contra te, mi comandò quel saggio,
Quando sarai dinanzi al dolce raggio
Da lei saprai di tua vita il viaggio.
16. 23. Avvisando lor presa e lor vantaggio,
Così rotando ciascuna il visaggio,
Faceva a' piè continuo viaggio:
27. 14. Dal principio del fuoco, in suo linguaggio,
Ma poscia ch'ebber colto lor viaggio,
Che dato avea la lingua in lor passaggio,
31. 80. Che così è a lui ciascun linguaggio,
Facemmo adunque più lungo viaggio,
Trovammo l'altro assai più fiero e maggio.

PURG.
2. 92. Là dove i' son, fo io questo viaggio:
Ed egli a me: Nessun m'è fatto oltraggio,
Più volte m'ha negato esto passaggio;
13. 71. E cuce, sì com'a sparvier selvaggio
A me pareva, andando, fare oltraggio,
Perch' i' mi volsi al mio consiglio saggio.
16. 131. E or discerno, perchè dal retaggio
Ma qual Gherardo è quel, che tu, per saggio
In rimproverio del secol selvaggio?

PAR.
26. 29. Così accende amore, e tanto maggio,
Dunque all'essenzia, ov'è tanto avvantaggio,
Altro non è, che di suo lume un raggio;
33. 53. E più e più entrava, per lo raggio
Da quinci innanzi il mio veder fu maggio,
E cede la memoria a tanto oltraggio.

INF. AGHE
29. 1. La molta gente, e le diverse piaghe
Che dello stare a piangere eran vaghe:

PURG.
15. 80. Come son già le due, le cinque piaghe,
Com'io voleva dicer: Tu m'appaghe;
Sì che tacer mi fer le luci vaghe.

PURG. AGHI
10. 104. Per veder novitadi, onde son vaghi,
Non vo' però, Lettor, che tu ti smaghi
Come Dio vuol, che 'l debito si paghi.

PURG. AGI
14. 107. La casa Traversara, e gli Anastagi:
Le donne, e i cavalier, gli affanni, e gli agi,
Là dove i cuor son fatti sì malvagi.

Digitized by Google

AGIA

INF.
3. 107. Forte piangendo, alla riva malvagia,
Caron dimonio, con occhi di bragia,
Batte col remo, qualunque s'adagia.

PURG.
19. 140. Che la tua stanza mio pianger disagia,
Nepote ho io di là, ch'ha nome Alagia,
Non faccia lei, per esemplo, malvagia:

AGIO

INF.
34. 95. La via è lunga, e 'l cammino è malvagio,
Non era camminata di palagio,
Ch'avea mal suolo, e di lume disagio.

AGLIA

INF.
23. 62. Dinanzi agli occhi, fatte della taglia,
Di fuor dorate son, sì ch'egli abbaglia:
Che Federigo le mettea di paglia.
24. 53. Con l'animo, che vince ogni battaglia,
Più lunga scala convien, che si saglia:
Se tu m'intendi: or fa sì, che ti vaglia.

PURG.
15. 26. Schermar lo viso, tanto che mi vaglia,
Non ti maravigliar, s'ancor t'abbaglia
Messo è, che viene ad invitar ch'uom saglia.

PAR.
16. 71. Che cieco agnello: e molte volte taglia
Se tu riguardi Luni ed Urbisaglia,
Diretro ad esse, Chiusi e Sinigaglia:

AGLIE

INF.
29. 83. Come coltel di scardova le scaglie,
O tu, che con le dita ti dismaglie,
E che fai d'esse tal volta tanaglie;

AGLI

PURG.
13. 152. Che spera in Talamone, e perderagli
Ma più vi metteranno gli ammiragli.

PAR.
25. 122. Mentrechè detto fu, Perchè t'abbagli,
In terra è terra il mio corpo, e saragli
Con l'eterno proposito s'agguagli.

AGLIO

PAR.
26. 20. Tolto m'avea del subito abbarbaglio,
E disse: Certo a più angusto vaglio
Chi drizzò l'arco tuo a tal berzaglio.

Digitized by Google

AGNA

INF.

3. 128. E però se Caron di te si lagna,
Finito questo la buja campagna
La mente di sudore ancor mi bagna.

9. 110. E veggio ad ogni man grande campagna,
Si come ad Arli, ove 'l Rodano stagna,
Ch' Italia chiude, e i suoi termini bagna,

20. 62. Appiè dell' alpe, che serra Lamagna,
Per mille fonti credo, e più si bagna,
Dell' acqua, che nel detto lago stagna.

24. 8. Si leva, e guarda, e vede la campagna
Ritorna a casa, e qua e là si lagna,
Poi riede, e la speranza ringavagna.

26. 101. Sol con un legno, e con quella compagna
L' un lito, e l' altro vidi infin la Spagna,
E l' altre, che quel mare intorno bagna.

32. 95. Levati quinci, e non mi dar più lagna:
Allor lo presi per la cuticagna,
O che capel qui su non ti rimagna:

33. 152. D' ogni costume, e pien d' ogni magagna,
Che col peggiore spirto di Romagna
In anima in Cocito già si bagna,

PURG.

3. 2. Dispergesse color, per la campagna,
I' mi ristrinsi alla fida compagna:
Chi m' avria tratto su per la montagna?

15. 44. Che volle dir lo spirto di Romagna,
Perch' egli a me: Di sua maggior magagna
Se ne riprende, perchè men sen' piagna.

18. 98. Si movea tutta quella turba magna:
Maria corse con fretta alla montagna:
Punse Marsilia, e poi corse in Ispagna.

23. 125. Salendo, e rigirando la montagna,
Tanto dice di farmi sua compagna,
Quivi convien, che senza lui rimagna.

PAR.

9. 47. Cangerà l' acqua, che Vincenza bagna,
E dove Sile, e Cagnan s' accompagna,
Che già per lui carpir si fa la ragna.

AGNE

PURG.

6. 110. De' tuoi gentili, e cura lor magagne,
Vieni a veder la tua Roma, che piagne,
Cesare mio, perchè non m' accompagne?

12. 17. Sovr' a' sepolti le tombe terragne
Onde lì molte volte se ne piagne,
Che solo a' pii dà delle calcagne:

19. 59. Che sola sovra noi omai si piagne?
Bastiti, e batti a terra le calcagne:

Digitized by Google

Lo Rege eterno, con le ruote magne.
30. 107. Che m' intenda colui, che di là piagne,
Non pur, per ovra delle ruote magne,
Secondo che le stelle son compagne:

INF.

AGNI

4. 119. Mi fur mostrati gli spiriti magni,
I' vidi Elettra, con molti compagni,
Cesare armato, con gli occhi grifagni.
16. 71. Con noi, per poco, e va là co i compagni,
La gente nuova, e i subiti guadagni,
Fiorenza, in te, sì che tu già ten' piagni:
25. 149. Ed era quei, che sol de' tre compagni,
L'altro era quel, che tu, Gaville, piagni.

PURG.

24. 125. Perchè non ebbe Gedeon compagni,
Sì accostati all'un de' duo vivagni,
Seguite già da miseri guadagni.

PAR.

9. 131. Ch' ha disviate le pecore e gli agni,
Per questo l' Evangelio e i Dottor magni
Si studia sì, che pare a' lor vivagni.

INF.

AGNO

14. 119. Fanno Cocito: e qual sia quello stagno,
Ed io a lui: Se 'l presente rigagno
Perchè ci appar pure a questo vivagno?
22. 137. Così volse gli artigli al suo compagno,
Ma l' altro fu bene sparvier grifagno,
Cadder nel mezzo del bollente stagno.
23. 47. A volger ruota di mulin terragno,
Come 'l maestro mio, per quel vivagno,
Come suo figlio, e non come compagno.

INF.

AGO

8. 50. Che qui staranno, come porci in brago,
Ed io: Maestro, molto sarei vago
Prima che noi uscissimo del lago.
20. 119. Ch' avere inteso al cuojo e allo spago
Vedi le triste, che lasciaron l' ago,
Fecer malie con erbe e con imago.

PURG.

19. 20. Che i marinari, in mezzo 'l mar, dismago.
Io trassi Ulisse del suo cammin vago,
Rado sen' parte, sì tutto l' appago.
32. 131. Tra 'mbo le ruote, e vidi uscirne un drago,
E come vespa, che ritragge l' ago,
Trasse del fondo, e gissen vago vago.

Digitized by Google

INF.

AGRA

24. 143. Pistoja in pria di Negri si dimagra,
Tragge Marte vapor di val di Magra,
E con tempesta impetuosa ed agra

PURG.

AGRO

25. 20. E cominciai: Come si può far magro,
Se t'ammentassi, come Meleagro
Non fora, disse, questo a te sì agro.

INF.

AI

1. 8. Ma per trattar del ben, ch'i' vi trovai,
I' non so ben ridir, com' i' v'entrai,
Che la verace via abbandonai.

2. 119. Dinanzi a quella fiera ti levai,
Dunque che è? perchè, perchè ristai?
Perchè ardire e franchezza non hai?

3. 20. Con lieto volto, ond' i' mi confortai,
Quivi sospiri, pianti, e alti guai
Perch'io, al cominciar, ne lagrimai.

4. 5. Dritto levato, e fiso riguardai,
Vero è, che 'n su la proda mi trovai
Che tuono accoglie d'infiniti guai.

5. 44. Nulla speranza gli conforta mai,
E come i grù van cantando lor lai,
Così vid'io venir, traendo guai,

6. 41. Mi disse, riconoscimi, se sai:
Ed io a lei: L'angoscia, che tu hai,
Sì, che non par, ch'i' ti vedessi mai.

8. 92. Pruovi, se sa, che tu qui rimarrai,
Pensa, Lettor, s'i' mi disconfortai,
Ch' i' non credetti ritornarci mai.

10. 29. D'una dell'arche: però m'accostai,
Ed ei mi disse: Volgiti, che fai?
Dalla cintola 'n su tutto 'l vedrai.

13. 20. Però riguarda bene, e sì vedrai
I' sentìa d'ogni parte tragger guai,
Perch'io tutto smarrito m'arrestai.

16. 56. Parole per le quali io mi pensai,
Di vostra terra sono: e sempremai
Con affezion ritrassi e ascoltai.

17. 95. Ad alto forte, tosto ch'io montai,
E disse: Gerion, muoviti omai:
Pensa la nuova soma, che tu hai.

27. 35. Senza 'ndugio a parlar incominciai:
Romagna tua non è, e non fu mai,
Ma palese nessuna or ven' lasciai.

29. 119. Me, per l'alchimia, che nel mondo usai,
Ed io dissi al poeta: Or fu giammai

Digitized by Google

Certo non la Francesca sì d'assai.
30. 71. Tragge cagion del luogo, ov'i' peccai,
Ivi è Romena, là dov'io falsai
Perch'io il corpo suso arso lasciai.
33. 47. All'orribile torre: ond'io guardai
I' non piangeva, sì dentro impietrai:
Disse, Tu guardi sì, padre: che hai?
34. 68. Ma la notte risurge, e oramai
Com'a lui piacque, il collo gli avvinghiai:
E, quando l'ale furo aperte assai,

PURG.

1. 107. Lo Sol vi mosterrà, che surge omai:
Così sparì: Ed io su mi levai,
Al duca mio, e gli occhi a lui drizzai.
2. 86. Allor conobbi, chi era, e pregai
Risposemi: Così, com' i' t'amai
Però m'arresto: ma tu perchè vai?
4. 41. E la costa superba, più assai,
Io era lasso: quando i' cominciai:
Com' i' rimango sol, se non ristai.
6. 53. Rispose, quanto più potremo, omai:
Prima che sii lassù, tornar vedrai
Sì che i suo' raggi tu romper non fai.
8. 41. Mi volsi 'ntorno, e, stretto, m' accostai,
E Sordello anche: Ora avvalliamo omai,
Grazioso fia lor vedervi assai.
9. 11. Vinto dal sonno, in su l'erba inchinai,
Nell'ora, che comincia i tristi lai
Forse a memoria de' suoi primi guai,
11. 1. O Padre nostro, che ne' Cieli stai,
Ch' a' primi effetti di lassù tu hai,
14. 11. Nel corpo ancora inver lo Ciel ten' vai.
Onde vieni, e chi se': che tu ne fai
Quanto vuol cosa, che non fu più mai.
16. 47. Del mondo seppi, e quel valore amai,
Per montar su dirittamente vai:
Che per me preghi, quando su sarai.
17. 89. Volgi la mente a me, e prenderai
Nè creator, nè creatura mai,
O naturale, o d'animo; e tu 'l sai.
18. 143. E tanto d'uno in altro vaneggiai,
E 'l pensamento in sogno trasmutai.
21. 53. Ch'al sommo de' tre gradi, ch'io parlai,
Trema forse più giù poco, od assai:
Non so come, quassù non tremò mai:
22. 98. Cecilio, Plauto, e Varro, se lo sai:
Costoro, e Persio, ed io, e altri assai,
Che le Muse lattar, più ch'altro mai,
23. 92. La vedovella mia, che tanto amai,

Digitized by Google

Che la barbagia di Sardigna assai
Che la barbagia, dov'io la lasciai.
26. 98. Mio, e degli altri miei miglior, che mai
E senza udire e dir pensoso andai
Nè per lo fuoco in là più m'appressai.
28. 32. Sotto l'ombra perpetua, che mai
Co' piè ristetti, e con gli occhi passai,
La gran variazion de' freschi mai:
32. 68. Disegnerei, com'io m'addormentai:
Però trascorro, a quando mi svegliai:
Del sonno, e un chiamar, Surgi, che fai?

PAR.

2. 104. La vista più lontana, lì vedrai
Or come ai colpi degli caldi rai,
E dal colore, e dal freddo primai,
3. 35. Di ragionar, drizzàmi, e cominciai,
O ben creato spirito, che a' rai
Che non gustata non s'intende mai;
16. 2. Se gloriar di te la gente fai
Mirabil cosa non mi sarà mai:
Dico nel Cielo, io me ne gloriai.
18. 89. Vocali e consonanti: ed io notai
Diligite Justitiam, primai
Qui Judicatis Terram, fur sezzai.
22. 20. Ch'assai illustri spiriti vedrai,
Com'a lei piacque, gli occhi dirizzai,
Più s'abbellivan, con mutui rai.
26. 80. E quasi stupefatto dimandai
E la mia donna: Dentro da quei rai,
Che la prima virtù creasse mai.
31. 68. Del sommo grado, tu la rivedrai
Sanza risponder gli occhi su levai,
Riflettendo da sè gli eterni rai.

AJA

INF.

7. 41. Sì della mente, in la vita primaja,
Assai la voce lor chiaro l'abbaja,
Ove colpa contraria gli dispaja.
21. 56. Fanno attuffare, in mezzo la caldaja,
Lo buon maestro: Acciocchè non si paja,
Dopo uno scheggio, che alcun schermo t'haja.
30. 50. Pur ch'egli avesse avuta l'anguinaja
La grave idropisia, che sì dispaja
Che 'l viso non risponde alla ventraja.

PURG.

13. 5. Dintorno 'l poggio, come la primaja,
Ombra non gli è, nè segno, che si paja:
Col livido color della petraja.
16. 140. S'io nol togliessi da sua figlia Gaja.

Digitized by Google

Vedi l'albòr, che per lo fummo raja,
L'Angelo è ivi, prima ch'egli paja:
25. 5. Ma vassi alla via sua, chechè gli appaja,
Così entrammo noi, per la callaja,
Che per artezza i salitor dispaja.

PAR.
15. 56. Da quel ch'è primo, così come raja
E però ch'io mi sia, e perch'io paja
Che alcun altro in questa turba gaja.
17. 140. Nè ferma fede, per esemplo, ch'aja
Nè per altro argomento, che non paja.
26. 98. Sì che l'affetto convien, che si paja,
E similmente l'anima primaja
Quant'ella a compiacermi venìa gaja.
29. 134. Per Daniel, vedrai che 'n sue migliaja
La prima luce, che tutta la raja,
Quanti son gli splendori, a che s'appaja.

AJO

INF.
5. 1. Così discesi del cerchio primajo
E tanto più dolor, che pugne a guajo.

PURG.
9. 92. Ricominciò 'l cortese portinajo:
Là ne venimmo: e lo scaglion primajo
Ch'i'mi specchiava in esso, quale i'pajo.

PAR.
16. 101. Regger si vuole, ed avea Galigajo
Grande era già la colonna del Vajo,
E Galli, e quei ch'arrossan per lo stajo.

ALA

PURG.
2. 101. Dove l'acqua di Tevere s'insala,
A quella foce ov'egli ha dritta l'ala:
Qual, verso d'Acheronte, non si cala.
3. 50. La più romita via, è una scala,
Or chi sa da qual man la costa cala,
Sì che possa salir chi va senz'ala?
11. 38. Tosto, sì che possiate muover l'ala,
Mostrate, da qual mano, inver la scala
Quel ne 'nsegnate, che men erto cala:
13. 1. Noi eravamo al sommo della scala,
Lo monte, che, salendo, altrui dismala:
17. 65. Volgemmo i nostri passi ad una scala:
Sentìmi presso, quasi un muover d'ala,
Pacifici, che sol sanza ira mala.
25. 8. Uno innanzi altro, prendendo la scala,
E quale il cigognin, che leva l'ala,
D'abbandonar lo nido, e giù la cala;

Digitized by Google

PAR.
10. 86. Che ti conduce, su per quella scala,
Qual ti negasse 'l vin della sua fiala,
Se non com' acqua, ch' al mar non si cala.
22. 101. Con un sol cenno, su per quella scala,
Nè mai quaggiù, dove si monta e cala,
Ch' agguagliar si potesse alla mia ala.

ALBA

PURG.
19. 5. Veggiono in Oriente, innanzi all' alba,
Mi venne in sogno una femmina balba,
Con le man monche, e di colore scialba.

ALCA

PURG.
18. 92. Lungo di sè di notte furia e calca,
Tale, per quel giron suo passo falca;
Cui buon volere, e giusto amor cavalca.

ALCHI

PURG.
24. 95. Lo cavalier di schiera, che cavalchi,
Tal si partì da noi, con maggior valchi:
Che fur del Mondo sì gran maliscalchi.

ALDA

PURG.
21. 134. Comprender dell' amor, ch' a te mi scalda,
Trattando l' ombre, come cosa salda.

ALDE

INF.
14. 29. Piovèn di fuoco dilatate falde,
Quali Alessandro in quelle parti calde
Fiamme cadere infino a terra salde:

ALDI

INF.
9. 131. E i monimenti son più, e men caldi:
Passammo tra i martiri, e gli alti spaldi.

PURG.
31. 116. Posto t' avèm dinanzi agli smeraldi,
Mille disiri, più che fiamma, caldi
Che pur sovra 'l Grifone stavan saldi.

ALDO

INF.
22. 50. Che m' avea generato d' un ribaldo,
Poi fu' famiglio del buon re Tebaldo:
Di che i' rendo ragione in questo caldo.

PAR.
11. 44. Del colle, eletto dal beato Ubaldo,
Onde Perugia sente freddo e caldo
Per greve giogo Nocera con Gualdo.
22. 47. Uomini furo, accesi di quel caldo,

Digitized by Google

Qui è Maccario: qui è Romoaldo:
Fermar li piedi, e tennero 'l cuor saldo.

INF. ALE

2. 14. Corruttibile ancora, ad immortale
Però se l'avversario d'ogni male
Ch'uscir dovea di lui, e 'l chi, e 'l quale,
2. 89. Ch'hanno potenza di fare altrui male;
Io son fatta da Dio, sua mercè, tale,
Nè fiamma d'esto 'ncendio non m'assale.
4. 137. Diogenes, Anassagora, e Tale,
E vidi 'l buono accoglitor del quale,
Tullio, e Lino, e Seneca morale:
11. 23. Inguria è il fine, e ogni fin cotale,
Ma perchè frode è dell'uom proprio male,
Gli frodolenti, e più dolor gli assale.
12. 23. Ch'ha ricevuto già 'l colpo mortale,
Vid'io lo Minotauro far cotale:
Mentre ch'è 'n furia, è buon, che tu ti cale.
17. 80. Già su la groppa del fiero animale,
Omai si scende per sì fatte scale:
Sì che la coda non possa far male.
34. 80. E aggrappossi al pel, com'uom che sale,
Attienti ben, che per cotali scale,
Conviensi dipartir da tanto male.

PURG.

4. 86. Quanto avemo ad andar, che 'l poggio sale
Ed egli a me: Questa montagna è tale,
E quanto uom più va sù, e men fa male.
9. 5. Poste 'n figura del freddo animale,
E la Notte de' passi, con che sale,
E 'l terzo già chinava 'ngiuso l'ale.
10. 23. Appiè dell'alta ripa, che pur sale,
E quanto l'occhio mio potea trar d'ale,
Questa cornice mi parea cotale.
12. 89. Bianco vestita, e nella faccia, quale
Le braccia aperse, e indi aperse l'ale:
E agevolmente omai si sale.
20. 59. La testa di mio figlio fu, dal quale
Mentre che la gran dote Provenzale
Poco valea, ma pur non facea male.
22. 14. Nel Limbo dello 'nferno Giovenale,
Mia benvoglienza inverso te fu, quale
Sì ch'or mi parran corte queste scale.
29. 107. Un carro, in su duo ruote, trionfale,
Ed esso tendea su l'una, e l'altr'ale,
Sì ch'a nulla, fendendo, facea male:
31. 53. Per la mia morte: qual cosa mortale
Ben ti dovevi, per lo primo strale,

Digitized by Google

Diretr' a me, che non era più tale.

PAR.

2. 11. Per tempo al pan degli Angeli, del quale
Metter potete ben, per l'alto sale,
Dinanzi all'acqua, che ritorna eguale.

17. 56. Più caramente: e questo è quello strale,
Tu proverrai sì come sa di sale
Lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.

21. 5. Mi cominciò, tu ti faresti quale
Che la bellezza mia, che per le scale
Com'hai veduto, quanto più si sale,

ALI

INF.

5. 38. Eran dannati i peccator carnali,
E come gli stornei ne portan l'ali,
Così quel fiato gli spiriti mali

7. 47. Piloso al capo, e Papi, e Cardinali,
Ed io: Maestro, tra questi cotali
Che furo immondi di cotesti mali.

17. 125. Lo scendere, e 'l girar, per li gran mali,
Come 'l falcon, ch'è stato assai su l'ali,
Fa dire al falconiere, Oimè tu cali:

22. 113. Agli altri, disse a lui, Se tu ti cali,
Ma batterò sovra la pece l'ali:
A veder, se tu sol più di noi vali.

23. 107. Per conservar sua pace, e fummo tali,
I' cominciai: O frati, i vostri mali:
Un, crocifisso in terra, con tre pali.

26. 2. Che per mare, e per terra batti l'ali,
Tra gli ladron trovai cinque cotali
E tu in grande onranza non ne sali.

29. 44. Che di pietà ferrati avean gli strali:
Qual dolor fora, se degli spedali
E di Maremma, e di Sardigna, i mali

34. 44. La sinistra a vedere era tal, quali
Sotto ciascuna uscivan duo grand'ali,
Vele di mar non vid'io mai cotali.

PURG.

2. 26. Mentre che i primi bianchi aperser l'ali:
Gridò: Fa, fa, che le ginocchia cali:
Omai vedrai di sì fatti ufficiali.

8. 104. Come mosser gli astor celestiali:
Sentendo fender l'aere alle verdi ali,
Suso alle poste, rivolando, iguali.

22. 41. Dell'oro, l'appetito de' mortali?
Allor m'accorsi, che troppo aprir l'ali
Così di quel, come degli altri mali.

27. 116. Cercando va la cura de' mortali,
Virgilio, inverso me, queste cotali

Digitized by Google

Che fosser di piacere a queste iguali.
29. 92. Vennero appresso lor quattro animali,
Ognuno era pennuto di sei ali,
Se fosser vivi, sarebber cotali.

PAR.
2. 53. L'opinion, mi disse, de' mortali
Certo non ti dovrien punger li strali
Vedi, che la ragione ha corte l'ali.
6. 95. La santa Chiesa, sotto alle sue ali
Omai puoi giudicar di que' cotali,
Che son cagion di tutti i vostri mali.
9. 134. Son derelitti, e solo a i Decretali
A questo intende 'l Papa, e i Cardinali:
Là dove Gabbriello aperse l'ali.
11. 1. O insensata cura de' mortali,
Quei, che ti fanno in basso batter l'ali!
15. 77. Col caldo e con la luce, en sì iguali
Ma voglia e argomento ne' mortali,
Diversamente son pennuti in ali.
19. 95. La benedetta immagine, che l'ali
Roteando cantava, e dicea: Quali
Tal è il giudicio eterno a voi mortali.
33. 11. Di caritate, e giuso, intra i mortali,
Donna, se' tanto grande, e tanto vali,
Sua disianza vuol volar senz'ali.

PAR. ALIA
30. 137. Dell'alto Arrigo, ch' a drizzare Italia
La cieca cupidigia, che v'ammalia,
Che muor di fame e caccia via la balia;

INF. ALLA
34. 41. Sovr' esso il mezzo di ciascuna spalla,
E la destra parea tra bianca e gialla:
Vengon di là, ove 'l Nilo s'avvalla.

PURG.
6. 35. E la speranza di costor non falla,
Che cima di giudicio non s'avvalla,
Ciò, che dee soddisfar chi qui s'astalla:
9. 119. Pria con la bianca, e poscia con la gialla,
Quandunque l'una d'este chiavi falla,
Diss'egli a noi, non s'apre questa calla.
10. 125. Nati a formar l'angelica farfalla,
Di che l'animo vostro in alto galla?
Sì come verme, in cui formazion falla.
13. 59. E l'un sofferia l'altro, con la spalla,
Così li ciechi, a cui la roba falla,
E l'uno 'l capo sovra l'altro avvalla,

Digitized by Google

PAR.
5. 53. Puote bene esser tal, che non si falla,
Ma non trasmuti carco alla sua spalla,
E della chiave bianca e della gialla:

ALLE

INF.
1. 14. Là ove terminava quella valle,
Guarda' in alto, e vidi le sue spalle
Che mena dritto altrui, per ogni calle.
10. 1. Ora sen' va, per un segreto calle,
Lo mio maestro, ed io dopo le spalle.
15. 50. Rispos' io lui, mi smarrì in una valle,
Pur jer mattina le volsi le spalle:
E riducemi a ca per questo calle.
18. 98. E questo basti della prima valle
Già eravam là 've lo stretto calle,
E fa di quello ad un altr' arco spalle.
20. 35. E non restò di ruinare a valle,
Mira, ch' ha fatto petto delle spalle:
Dirietro guarda, e fa ritroso calle.
25. 137. Sufolando si fugge, per la valle,
Poscia gli volse le novelle spalle,
Com' ho fatt' io, carpon, per questo calle.
29. 65. Ch' era a veder, per quella oscura valle,
Qual sovra 'l ventre, e qual sovra le spalle
Si trasmutava, per lo tristo calle.
31. 113. E venimmo ad Antèo, che ben cinqu' alle,
O tu, che nella fortunata valle,
Quand' Annibàl co' suoi diede le spalle,

PURG.
8. 38. Disse Sordello, a guardia della valle,
Ond' io, che non sapeva per qual calle,
Tutto gelato, alle fidate spalle.
14. 41. Gli abitator della misera valle,
Tra brutti porci più degni di galle,
Dirizza prima il suo povero calle.

PAR.
17. 59. Lo pane altrui, e com' è duro calle
E quel, che più ti graverrà le spalle,
Con la qual tu cadrai in questa valle:

ALLI

INF.
21. 53. Disser, Coverto convien, che qui balli,
Non altrimenti i cuochi a' lor vassalli
La carne con gli uncin, perchè non galli.

PURG.
28. 53. A terra, e intra sè, donna, che balli,
Volsesi 'n su' vermigli ed in su' gialli
Che vergine, che gli occhi onesti avvalli:

Digitized by Google

PAR.
6. 98. Ch'io accusai di sopra, e de' lor falli,
L'uno al pubblico segno i gigli gialli
Sì ch' è forte a veder qual più si falli.

INF. ALLO
30. 116. Disse Sinone, e son qui per un fallo,
Ricorditi, spergiuro, del cavallo,
E sieti reo, che tutto 'l mondo sallo.
33. 98. E, sì come visiere di cristallo,
E avvenga che, sì come d'un callo,
Cessato avesse del mio viso stallo;

PAR.
25. 101. Sì che, se 'l Cancro avesse un tal cristallo,
E come surge, e va, ed entra in ballo
Alla novizia, non per alcun fallo,
29. 23. Usciro ad atto, che non avea fallo,
E come in vetro, in ambra, ed in cristallo
All'esser tutto non è intervallo,

PAR. ALMA
9. 119. Che 'l vostro mondo face, pria ch' altr' alma
Ben si convenne lei lasciar per palma
Che s'acquistò con l'una e l'altra palma:
32. 110. Quanta esser puote in Angelo ed in alma,
Perch' egli è quegli, che portò la palma
Carcar si volse della nostra salma.

PURG. ALME
8. 8. L'udire, e a mirare una dell' alme
Ella giunse, e levò ambo le palme,
Come dicesse a Dio, D'altro non calme.

INF. ALMI
31. 65. Perocch' i' ne vedea trenta gran palmi,
Rafel mai amech zabì almi,
Cui non si convenien più dolci salmi.

PAR.
24. 134. Fisice, e metafisice, ma dalmi
Per Moisè, per profeti, e per salmi,
Poichè l'ardente spirto vi fece almi.

PAR. ALO
15. 107. Non v'era giunto ancor Sardanapalo
Non era vinto ancora Montemalo
Nel montar su, così sarà nel calo.

PURG. ALPE
17. 1. Ricorditi, Lettor, se mai nell' alpe

Digitized by Google

Non altrimenti, che per pelle talpe:

INF. ALSE

18. 47. Bassando 'l viso, ma poco gli valse:
Se le fazion, che porti, non son false,
Ma che ti mena a sì pungenti salse?

PURG.

30. 131. Immagini di ben seguendo false,
Nè l'impetrare spirazion mi valse,
Lo rivocai; sì poco a lui ne calse:

PAR. ALTA

9. 50. Tal signoreggia, e va con la testa alta,
Piangerà Feltro ancora la diffalta
Sì, che per simil non s'entrò in Malta.

INF. ALTO

4. 116. In luogo aperto, luminoso, e alto,
Colà diritto, sopra 'l verde smalto,
Che di vederli, in me stesso, n'esalto.

9. 50. Batteansi a palme, e gridavan sì alto,
Venga Medusa: sì 'l farem di smalto,
Mal non vengiammo in Teseo l'assalto.

PURG.

8. 110. Quando chiamò, per tutto quell'assalto,
Se la lucerna, che ti mena in alto,
Quant'è mestiero insino al sommo smalto;

PAR.

9. 26. Italica, che siede intra Rialto,
Si leva un colle, e non surge molt'alto,
Che fece alla contrada grande assalto;

PURG. ALTRO

26. 1. Mentre che sì per l'orlo, uno innanzi altro,
Diceva, Guarda, giovi, ch'io ti scaltro.

PURG. ALVO

27. 23. Sovr'esso Gerion ti guidai salvo,
Credi, per certo, che se dentro all'alvo
Non ti potrebbe far d'un capel calvo.

PAR. ALZI

21. 128. Dello Spirito Santo, magri e scalzi,
Or voglion quinci e quindi chi rincalzi
Tanto son gravi, e chi dirietro gli alzi.

INF. ALZO

29. 95. Con questo vivo giù di balzo in balzo,
Allor sì ruppe lo comun rincalzo,

Digitized by Google

Con altri, che l'udiron di rimbalzo.

PURG.
9. 68. Videmi 'l duca mio, su per lo balzo,
Lettor, tu vedi ben, com'io innalzo
Non ti maravigliar s' i' la rincalzo.

INF. AMA
15. 107. E letterati grandi, e di gran fama,
Priscian sen' va con quella turba grama,
S'avessi avuto di tal tigna brama,
20. 77. Non più Benaco, ma Mincio si chiama,
Non molto ha corso, che truova una lama,
E suol di state talora esser grama.
31. 125. Questi può dar di quel, che qui si brama:
Ancor ti può nel mondo render fama:
Se, innanzi tempo, grazia a sè nol chiama.
32. 92. Fu mia risposta, se domandi fama,
Ed egli a me: Del contrario ho io brama:
Che mal sai lusingar, per questa lama.

PURG.
6. 113. Vedova, sola, e dì e notte chiama,
Vieni a veder la gente, quanto s'ama:
A vergognar ti vien della tua fama.
15. 74. Più v'è da bene amare, e più vi s'ama,
E se la mia ragion non ti disfama,
Ti torrà questa, e ciascun'altra brama.
17. 116. Spera eccellenza, e sol, per questo, brama,
È chi podere, grazia, onore, e fama
Onde s'attrista sì, che 'l contrario ama:
23. 35. Sì governasse, generando brama,
Già era in ammirar, che sì gli affama,
Di lor magrezza, e di lor trista squama:

PAR.
10. 11. Di quel maestro, che dentro a sè l'ama
Vedi come da indi si dirama
Per soddisfar al Mondo, che gli chiama:
17. 101. L'anima santa di metter la trama
Io cominciai, come colui, che brama,
Che vede, e vuol dirittamente, ed ama:

INF. AMBE
19. 23. D'un peccator li piedi, e delle gambe
Le piante erano accese a tutti intrambe:
Che spezzate averian ritorte e strambe.

INF. AME
1. 47. Con la test'alta, e con rabbiosa fame,
Ed una lupa, che di tutte brame
E molte genti fe' già viver grame.

Digitized by Google

15. 71. Che l'una parte, e l'altra avranno fame
Faccian le bestie Fiesolane strame
S'alcuna surge ancor nel lor letame,
27. 11. Sì che con tutto, che e' fosse di rame,
Così, per non aver via nè forame,
Si convertivan le parole grame.
33. 23. La qual per me ha 'l titol della fame,
M'avea mostrato, per lo suo forame,
Che del futuro mi squarciò 'l velame.

PURG.
22. 38. Quand'io intesi là ove tu chiame,
Perchè non reggi tu, o sacra fame,
Voltando, sentirei le giostre grame.

PAR.
4. 2. D'un modo, prima si morrìa di fame,
Sì si starebbe un agno intra duo brame
Sì si starebbe un cane intra duo dame.
19. 26. Che lungamente m'ha tenuto in fame,
Ben so io che se in Cielo altro reame
Che 'l vostro non l'apprende con velame.
32. 50. Ma io ti solverò forte legame,
Dentro all'ampiezza di questo reame
Se non come tristizia, o sete, o fame:

AMI

PURG.
7. 119. Jacomo, e Federigo hanno i reami:
Rade volte risurge, per li rami,
Quei che la dà, perchè da lui si chiami.
8. 71. Dì a Giovanna mia, che per me chiami
Non credo, che la sua madre più m'ami,
Le quai convien, che misera ancor brami.
13. 146. Rispose, che gran segno è, che Dio t'ami:
E cheggiotti, per quel, che tu più brami,
Ch'a' miei propinqui tu ben mi rinfami.
27. 113. E 'l sonno mio con esse: ond'io levàmi,
Quel dolce pome, che, per tanti rami,
Oggi porrà in pace le tue fami:
29. 35. Ci si fe' l'aer, sotto i verdi rami,
O sacrosante Vergini, se fami,
Cagion mi sprona, ch'io mercè ne chiami.

PAR.
10. 41. Quel, ch'era dentro al Sol, dov'io entràmi,
Perch'io lo 'ngegno, e l'arte, e l'uso chiami,
Ma creder puossi, e di veder si brami.
10. 137. Che, leggendo nel vico degli strami,
Indi, come orologio, che ne chiami
A mattinar lo sposo, perchè l'ami:

Digitized by Google

PURG.

AMMA

21. 95. Che mi scaldar della divina fiamma
Dell' Eneida dico: la qual mamma
Sanz' essa non fermai peso di dramma.
30. 44. Col quale il fantolin corre alla mamma,
Per dicere a Virgilio, Men che dramma
Conosco i segni dell' antica fiamma.

PAR.

23. 119. Di seguitar la coronata fiamma,
E come fantolin, che 'n ver la mamma
Per l'animo, che 'n fin di fuor s'infiamma,
31. 125. Che mal guidò Fetonte, più s'infiamma,
Così quella pacifica Oriafiamma
Per igual modo allentava la fiamma.

PAR.

AMME

14. 62. E l'uno e l'altro coro a dicere, Amme,
Forse non pur per lor, ma per le mamme,
Anzi che fosser sempiterne fiamme.

INF.

AMO

3. 113. L'una appresso dell' altra, infin che 'l ramo
Similemente il mal seme d' Adamo:
Per cenni, com' augel, per suo richiamo.
30. 59. (E non so io perchè) nel mondo gramo,
Alla miseria del maestro Adamo:
E ora, lasso, un gocciol d'acqua bramo.

PURG.

9. 8. Fatti avea duo nel luogo, ov' eravamo,
Quand' io, che meco avea di quel d' Adamo,
Là 've già tutt' e cinque sedevamo.
14. 143. Ed ei mi disse: Quel fu il duro camo,
Ma voi prendete l'esca, sì che l'amo
E però poco val freno, o richiamo.
32. 35. Disfrenata saetta, quanto eramo
Io sentì mormorare a tutti, Adamo:
Di fiori e d'altra fronda, in ciascun ramo.

PAR.

24. 113. Risonò per le spere, Un Dio lodiamo,
E quel baron, che sì di ramo in ramo
Che all' ultime fronde appressavamo,

PURG.

AMPA

8. 80. La vipera che i Melanesi accampa,
Così dicea, segnato della stampa,
Che misuratamente in cuore avvampa.

PAR.

17. 5. E da Beatrice e dalla santa lampa,
Perchè mia donna: Manda fuor la vampa

Digitized by Google

Segnata bene della 'nterna stampa:

INF. AMPO

22. 1. I' vidi già cavalier muover campo,
E tal volta partir per loro scampo.

PAR.

25. 80. Di quello 'ncendio tremolava un lampo
Indi spirò: L'amore, ond'io avvampo
Infin la palma, ed all'uscir del campo,

PURG. AN

26. 140. *Tan m'abbelis votre cortois deman,*
Jeu sui Arnaut, che plor e vai cantan
Et vie giau sen le jor, che sper denan.

INF. ANA

2. 56. E cominciommi a dir soave e piana,
O anima cortese Mantovana,
E durerà, quanto 'l moto lontana:

24. 122. Perch' ei rispose: I' piovvi di Toscana,
Vita bestial mi piacque, e non umana,
Bestia, e Pistoja mi fu degna tana.

32. 29. Vi fosse su caduto, o Pietrapana,
E come a gracidar si sta la rana,
Di spigolar sovente la villana,

PURG.

6. 32. Sarebbe dunque loro speme vana?
Ed egli a me: La mia scrittura è piana,
Se ben si guarda, con la mente sana:

13. 149. Se mai calchi la terra di Toscana,
Tu gli vedrai tra quella gente vana,
Più di speranza, ch'a trovar la Diana:

18. 83. Pietola più, che Villa Mantovana,
Perch' io, che la ragione aperta e piana,
Stava, com'uom, che sonnolento vana.

33. 113. Veder mi parve uscir d'una fontana,
O luce, o gloria della gente umana,
Da un principio, e sè da sè lontana?

PAR.

13. 23. Quanto, di là dal muover della Chiana,
Lì si cantò non Bacco, non Peana,
Ed in una sustanzia essa e l'umana.

31. 89. Sì che l'anima mia, che fatt'hai sana,
Così orai: e quella sì lontana,
Poi si tornò all'eterna fontana.

INF. ANCA

2. 128. Chinati e chiusi, poi che 'l Sol gl'imbianca,
Tal mi fec'io, di mia virtute stanca:

Digitized by Google

Ch' i' cominciai, come persona franca:
19. 41. Volgemmo, e discendemmo a mano stanca
E 'l buon maestro ancor dalla sua anca
Di quei, che sì piangeva con la zanca.
23. 68. Noi ci volgemmo ancor pure a man manca,
Ma, per lo peso, quella gente stanca
Di compagnia, ad ogni muover d' anca.
24. 5. L'imagine di sua sorella bianca,
Lo villanello, a cui la roba manca,
Biancheggiar tutta, ond' ei si batte l'anca.

PAR.
7. 77. L'umana creatura, e s' una manca,
Solo il peccato è quel, che la disfranca,
Perchè del lume suo poco s'imbianca:

INF.

ANCE

23. 98. Quant' i' veggio dolor, giù per le guance,
E l'un rispose a me: Le cappe rance
Fan così cigolar le lor bilance.

PURG.
2. 5. Uscìa di Gange fuor con le bilance,
Sì che le bianche e le vermiglie guance,
Per troppa etate divenivan rance.

PAR.
29. 110. Andate, e predicate al Mondo ciance,
E quel tanto sonò nelle sue guance:
Dell' Evangelio fero scudi e lance.

INF.

ANCHE

7. 65. O che già fu; di quest' anime stanche,
Maestro, dissi lui, or mi dì anche:
Che è, che i ben del mondo ha sì tra branche.
21. 35. Carcava un peccator con ambo l' anche,
Del nostro ponte, disse: O Malebranche,
Mettetel sotto, ch' i' torno per anche
22. 86. Sì com' e' dice: e negli altri ufici anche
Usa con esso donno Michel Zanche
Le lingue lor non si sentono stanche.
33. 140. Che Branca d' Oria non morì unquanche,
Nel fosso su, diss' ei, di Malebranche,
Non era giunto ancora Michel Zanche,
34. 77. Sì volge appunto in sul grosso dell' anche,
Volse la testa, ov' egli avea le zanche,
Sì che in Inferno i' credea tornar anche:

INF.

ANCHI

33. 32. Gualandi, con Sismondi e con Lanfranchi,
In piccol corso mi pareano stanchi
Mi parea lor veder fender li fianchi.

Digitized by Google

PAR.
8. 110. Che muovon queste stelle, non son manchi,
Vuo' tu che questo ver più ti s'imbianchi?
Che la natura, in quel ch' è uopo, stanchi.

ANCIA

INF.
25. 50. E un serpente con sei piè si lancia,
Co' piè di mezzo gli avvinse la pancia,
Poi gli addentò e l'una e l'altra guancia.
31. 2. Sì che mi tinse l'una e l'altra guancia,
Così od'io, che soleva la lancia
Prima di trista, e poi di buona mancia.

PURG.
7. 107. L'altro vedete, ch'ha fatto alla guancia
Padre e suocero son del mal di Francia:
E quindi viene 'l duol, che sì gli lancia.
20. 71. Che tragge un altro Carlo fuor di Francia,
Senz'arme n'esce, e solo con la lancia,
Sì, ch'a Fiorenza fa scoppiar la pancia.

PAR.
5. 62. Per suo valor, che tragga ogni bilancia;
Non prendano i mortali il voto a ciancia:
Come fu Iepte alla sua prima mancia:
15. 58. Si trasse, per formar la bella guancia,
Ed in quel, che forato dalla lancia,
Che d'ogni colpa vince la bilancia,

ANCO

INF.
12. 2. Venimmo, alpestro, e per quel ch'iv'er' anco,
Qual'è quella ruina, che nel fianco
O per tremuoto, o per sostegno manco:
17. 65. Segnato avea lo suo sacchetto bianco:
Or te ne va: e perchè se' viv'anco,
Sederà qui dal mio sinistro fianco,
27. 50. Conduce il leoncel dal nido bianco,
E quella, a cui il Savio bagna il fianco,
Tra tirannia si vive, e stato franco.

PURG.
4. 74. Dall'un, quando a colui dall'altro fianco,
Certo, maestro mio, diss'io, unquanco
Là dove mio 'ngegno parea manco:
10. 26. Or dal sinistro, e or dal destro fianco;
Lassù non eran mossi i piè nostri anco,
Che dritto di salita aveva manco,
29. 65. Venire appresso, vestite di bianco:
L'acqua splendeva dal sinistro fianco,
S'io riguardava in lei, come specchio anco.

PAR.
1. 44. Tal foce quasi, e tutto era là bianco

Digitized by Google

Quando Beatrice, in sul sinistro fianco,
Aquila sì non gli s'affisse unquanco.
10. 20. Fosse 'l partire, assai sarebbe manco,
Or ti riman, Lettor, sovra 'l tuo banco,
S'esser vuoi lieto assai prima, che stanco.
31. 14. E l'ale d'oro, e l'altro tanto bianco,
Quando scendean nel fior, di banco in banco,
Ch'egli acquistavan, ventilando 'l fianco.

ANDA

INF.
14. 8. Dico, che arrivammo ad una landa,
La dolorosa selva l'è ghirlanda
Quivi fermammo i piedi, a randa a randa.
18. 80. Che venia verso noi dall'altra banda,
Il buon maestro, sanza mia dimanda,
E per dolor non par lagrima spanda,

PURG.
13. 77. E però non attese mia dimanda:
Virgilio mi venìa da quella banda
Perchè da nulla sponda s'inghirlanda:
27. 98. Donna vedere andar per una landa,
Sappia, qualunque 'l mio nome dimanda,
Le belle mani, a farmi una ghirlanda.
30. 143. Se Lete si passasse, e tal vivanda
Di pentimento, che lagrime spanda.

PAR.
9. 80. Già non attendere' io tua dimanda,
La maggior valle, in che l'acqua si spanda,
Fuor di quel mar, che la terra inghirlanda,
11. 122. Perchè qual segue lui, com'ei comanda,
Ma il suo peculio di nuova vivanda
Che per diversi salti non si spanda:
22. 83. È della gente, che per Dio dimanda,
La carne de' mortali è tanto blanda,
Dal nascer della quercia al far la ghianda.

ANDE

INF.
26. 1. Godi, Firenze, poichè se' sì grande,
E per lo 'nferno il tuo nome si spande.

PURG.
22. 149. Fe' savorose con fame le ghiande;
Mele e locuste furon le vivande,
Perch'egli è glorioso, e tanto grande,

PAR.
12. 20. Volgénsi, circa noi, le duo ghirlande,
Poichè 'l tripudio e l'altra festa grande,
Luce con luce gaudiose e blande,
25. 20. Presso al compagno, l'uno e l'altro pande,
Così vid' io l'un dall' altro grande

Digitized by Google

Laudando il cibo, che lassù si prande.

ANDI

INF.
4. 29. Ch' avean le turbe, ch' eran molte, e grandi
Lo buon maestro a me, Tu non dimandi,
Or vo' che sappi, innanzi che più andi,

PAR.
8. 95. Mostrarti un vero, a quel, che tu dimandi,
Lo ben, che tutto 'l regno, che tu scandi,
Sua provedenza in questi corpi grandi:
15. 59. Più gaudioso a te, non mi dimandi,
Tu credi 'l vero, che i minori e i grandi
In che prima, che pensi, il pensier pandi.

ANDO

INF.
2. 95. Di questo 'mpedimento, ov' i' ti mando,
Questa chiese Lucìa in suo dimando,
Di te, ed io a te lo raccomando.
10. 122. Poeta volsi i passi, ripensando,
Egli si mosse: e poi così andando,
Ed io li soddisfeci al suo dimando.
15. 77. Di quei Roman, che vi rimaser, quando
Se fosse pieno tutto 'l mio dimando,
Dell'umana natura posto in bando:
19. 74. Che precedetter me, simoneggiando,
Laggiù cascherò io altresì, quando,
Allor, ch' i' feci 'l subito dimando.
21. 1. Così di ponte in ponte altro parlando,
Venimmo, e tenavamo 'l colmo, quando
26. 86. Cominciò a crollarsi, mormorando,
Indi la cima qua e là menando,
Gittò voce di fuori, e disse: Quando
30. 29. Del collo l'assannò, sì che tirando
E l'Aretin, che rimase, tremando,
E va rabbioso altrui così conciando.
31. 14. Che contra sè la sua via seguitando,
Dopo la dolorosa rotta, quando
Non sonò sì terribilmente Orlando.

PURG.
4. 14. Udendo quello spirto, e ammirando,
Lo Sole: ed io non m' era accorto, quando
Gridaro a noi, Qui è vostro dimando.
6. 65. Ma lasciavane gir, solo guardando,
Pur Virgilio si trasse a lei, pregando,
E quella non rispose al suo dimando:
7. 59. E passeggiar la costa intorno errando,
Allora 'l mio signor, quasi ammirando,
Ch'aver si può diletto, dimorando.
13. 26. Non però visti, spiriti, parlando,

Digitized by Google

La prima voce, che passò, volando,
E dietro a noi l'andò reiterando.
15. 41. Suso andavamo, ed io pensava, andando,
E dirizzàmi a lui sì dimandando,
E divieto e consorto menzionando?
21. 98. Fummi, e fummi nutrice, poetando;
E per esser vivuto di là, quando
Più, ch' i' non deggio, al mio uscir di bando.
24. 50. Trasse le nuove rime, cominciando,
Ed io a lui: Io mi son un che, quando
Che detta dentro, vo significando.
25. 122. Del grand'ardore allora udì, cantando,
E vidi spirti, per la fiamma, andando:
Compartendo la vista, a quando a quando.
26. 77. Di ciò perchè già Cesar, trionfando,
Però si parton Soddoma gridando,
E ajutan l'arsura, vergognando.
29. 5. Per le salvatiche ombre, disiando,
Allor si mosse contra 'l fiume, andando
Picciol passo, con picciol, seguitando
30. 11. *Veni, sponsa, de Libano*, cantando,
Quale i beati, al novissimo bando,
La rivestita carne alleviando,
31. 65. Con gli occhi a terra stannosi ascoltando,
Tal mi stav'io: ed ella disse: Quando
E prenderai più doglia, riguardando.
33. 1. *Deus, venerunt gentes*, alternando,
Le donne incominciaro, lagrimando.

PAR.

10. 80. Ma che s'arrestin tacite, ascoltando,
E dentro all'un sentì cominciar, Quando
Verace amore, e che poi cresce, amando,
18. 41. Vidi muoversi un altro, roteando:
Così per Carlo Magno, e per Orlando
Com'occhio segue suo falcon, volando.
21. 44. Si fe' sì chiaro, ch'io dicea, pensando,
Ma quella, ond'io aspetto il come, e 'l quando
Contra 'l desio fo ben, ch'io non dimando.
23. 14. Fecimi, quale è quei, che disiando
Ma poco fu tra uno ed altro quando;
Lo Ciel venir più e più rischiarando.
24. 149. Da indi abbraccia 'l servo, gratulando,
Così benedicendomi cantando,
L'apostolico lume, al cui comando
26. 41. Che dice a Moisè, di sè parlando,
Sternilmi tu ancora, incominciando
Di qui laggiù, sovra ad ogni alto bando.
29. 8. Si tacque Beatrice, riguardando
Poi cominciò: Io dico, non dimando

Digitized by Google

Ove s'appunta ogni *ubi* e ogni quando.
30. 32. Più dietro a sua bellezza, poetando,
Cotal, qual'io la lascio a maggior bando,
L'ardua sua materia terminando,
31. 44. Nel tempio, del suo voto riguardando,
Sì per la viva luce, passeggiando,
Mo su, mo giù, e mo ricirculando.

INF. ANE
21. 122. Ciriatto sannuto, e Graffiacane,
Cercate intorno le bollenti pane:
Che tutto 'ntero va sovra le tane.
22. 5. O Aretini, e vidi gir gualdane,
Quando con trombe, e quando con campane,
E con cose nostrali, e con istrane.
30. 20. Forsennata latrò, sì come cane;
Ma nè di Tebe furie, nè Trojane
Non punger bestie, non che membra umane,
33. 35. Lo padre, e i figli, e con l'agute scane
Quando fui desto innanzi la dimane,
Ch'eran con meco, e dimandar del pane.

PURG.
25. 38. Dall'assetate vene, e si rimane,
Prende nel cuore, a tutte membra umane,
Ch'a farsi quelle, per le vene vane.

PAR.
27. 29. Nube dipinge da sera e da mane,
E come donna onesta, che permane
Pure ascoltando timida si fane,

INF. ANGA
29. 20. Credo ch'un spirto del mio sangue pianga
Allor disse 'l maestro: Non si franga
Attendi ad altro: ed ei là si rimanga.

INF. ANGE
2. 92. Che la vostra miseria non mi tange,
Donna è gentil nel Ciel, che si compiange
Sì che duro giudicio lassù frange.

PAR.
11. 47. Da Porta Sole, e dirietro le piange,
Di quella costa là, dov'ella frange
Come fa questo, tal volta, di Gange.

INF. ANGI
32. 134. Odio sopra colui, che tu ti mangi,
Che se tu a ragion di lui ti piangi,
Nel mondo suso ancor io te ne cangi,

Digitized by Google

INF.

ANGO

8. 32. Dinanzi mi si fece un pien di fango,
Ed io a lui: S'i' vegno, non rimango:
Rispose: Vedi, che son un che piango.

INF.

ANGUE

7. 80. Di gente in gente, e d'uno in altro sangue,
Perch'una gente impera, e l'altra langue,
Ched è occulto, com'in erba l'angue.

PAR.

16. 1. O poca nostra nobiltà di sangue,
Quaggiù, dove l'affetto nostro langue,

INF.

ANI

6. 17. E 'l ventre largo, e unghiate le mani:
Urlar gli fa la pioggia, come cani:
Volgonsi spesso i miseri profani.
7. 77. Similemente agli splendor mondani
Che permutasse a tempo li ben vani,
Oltre la difension de' senni umani:
8. 38. Spirito maladetto, ti rimani:
Allora stese al legno ambe le mani:
Dicendo, Via costà, con gli altri cani.
9. 59. Mi volse, e non si tenne alle mie mani,
O voi, ch'avete gl'intelletti sani,
Sotto 'l velame degli versi strani.
13. 11. Che cacciar delle Strofade i Trojani,
Ale hanno late, e colli, e visi umani;
Fanno lamenti in su gli alberi strani.
17. 47. Di qua, di là soccorrèn con le mani,
Non altrimenti fan di state i cani,
O da pulci, o da mosche, o da tafani.
21. 5. Di Malebolge, e gli altri pianti vani:
Quale nell'Arzanà de' Viniziani
A rimpalmar li legni lor non sani,

PURG.

2. 29. Ecco l'Angel di Dio: piega le mani:
Vedi, che sdegna gli argomenti umani,
Che l'ale sue tra liti sì lontani.
11. 119. Buona umiltà, e gran tumor m'appiani:
Quegli è, rispose, Provenzan Salvani,
A recar Siena tutta alle sue mani.
24. 104. D'un altro pomo, e non molto lontani,
Vidi gente sott'esso alzar le mani,
Quasi bramosi fantolini e vani,
27. 107. Com'io dell'adornarmi con le mani:
E già, per gli splendori antelucani,
Quanto, tornando, albergan men lontani,
28. 68. Traendo più color, con le sue mani,

Digitized by Google

Tre passi ci facea 'l fiume lontani:
Ancora freno a tutti orgogli umani,

PAR.

10. 119. Quell'avvocato de' templi Cristiani,
Or se tu l'occhio della mente trani,
Già dell'ottava con sete rimani:
33. 35. Ciò che tu vuoi, che tu conservi sani,
Vinca tua guardia i movimenti umani:
Per li miei prieghi, ti chiudon le mani.

INF.

ANNA

18. 95. Tal colpa a tal martirio lui condanna:
Con lui sen' va chi da tal parte inganna:
Sapere, e di color, che 'n sè affanna.
28. 68. Con gli altri, innanzi agli altri aprì la canna,
E disse: O tu cui colpa non condanna,
Se troppa simiglianza non m'inganna:

PURG.

11. 11. Fan sacrificio a te, cantando Osanna,
Dà oggi a noi la cotidiana manna,
A retro va, chi più di gir s'affanna.
23. 107. Di quel, che 'l ciel veloce loro ammanna,
Che se l'antiveder qui non m'inganna,
Colui, che mo si consola con nanna.
29. 47. Che l'obbietto comun, che 'l senso inganna,
La virtù, ch' a ragion discorso ammanna,
E nelle voci del cantare Osanna.

PAR.

12. 80. O madre sua veramente Giovanna,
Non per lo Mondo, per cui mo s'affanna
Ma per amor della verace manna,
19. 77. Ov'è questa giustizia, che 'l condanna?
Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna,
Con la veduta corta d'una spanna?
32. 131. Quel duca, sotto cui visse di manna
Di contro a Pietro vedi sedere Anna,
Che non muove occhio, per cantare Osanna.

INF.

ANNE

6. 23. Le bocche aperse, e mostrocci le sanne:
E 'l duca mio distese le sue spanne
La gittò dentro alle bramose canne.

INF.

ANNI

12. 104. E 'l gran Centauro disse, Ei son tiranni,
Quivi si piangon gli spietati danni:
Che fe' Cicilia aver dolorosi anni:
15. 38. S'arresta punto, giace poi cent'anni,
Però va oltre: i' ti verrò a' panni,

Digitized by Google

Che va piangendo i suoi eterni danni.
19. 17. Che quei, che son nel mio bel san Giovanni
L'un degli quali, ancor non è molt' anni,
E questa fia suggel, ch' ogni uomo sganni.
27. 38. Sanza guerra ne' cuor de' suoi tiranni.
Ravenna sta, come stata è molti anni:
Sì che Cervia ricuopre co' suoi vanni.
33. 137. Egli è ser Branca d' Oria, e son più anni
I' credo, diss' io lui, che tu m' inganni:
E mangia, e bee, e dorme, e veste panni.

PURG.

13. 110. Fossi chiamata, e fu' degli altrui danni
E perchè tu non credi ch' i' t' inganni,
Già discendendo l' arco de' mie' anni,
14. 65. Lasciala tal, che di qui a mill' anni,
Com' all' annunzio de' futuri danni
Da qualche parte, il periglio l' assanni:
27. 26. Di questa fiamma stessi ben mill' anni,
E se tu credi forse, ch' io t' inganni,
Con le tue mani, al lembo de' tuo' panni.

PAR.

4. 29. Moisè, Samuello, e quel Giovanni,
Non hanno in altro Cielo i loro scanni,
Nè hanno all' esser lor più, o meno anni.
9. 2. M' ebbe chiarito, mi narrò gl' inganni,
Ma disse: Taci, e lascia volger gli anni:
Giusto verrà dirietro a' vostri danni.
16. 23. Quai son gli vostri antichi, e quai fur gli anni,
Ditemi dell' ovil di san Giovanni,
Tra esso degne di più alti scanni?
17. 80. Per la novella età, che pur nove anni
Ma pria che 'l Guasco l' alto Arrigo inganni,
In non curar d' argento, nè d' affanni.
32. 29. Della Donna del Cielo, e gli altri scanni
Così di contra quel del gran Giovanni,
Sofferse, e poi l' Inferno da due anni:

ANNO

INF.

2. 110. A far lor pro, ed a fuggir lor danno,
Venni quaggiù dal mio beato scanno,
Ch' onorate, e quei, ch' udito l' hanno.
4. 131. Vidi 'l maestro di color che sanno,
Tutti l' ammiran, tutti onor gli fanno.
Che 'nnanzi agli altri più presso gli stanno.
5. 74. Parlerei a que' duo, che 'nsieme vanno,
Ed egli a me; Vedrai, quando saranno
Per quell' amor ch' ei mena; e quei verranno.
6. 56. Che tutte queste a simil pena stanno,
Io gli risposi: Ciacco, il tuo affanno

Digitized by Google

Ma dimmi, se tu sai, a che verranno
10. 11. Quando di Josaffà qui torneranno,
Suo cimitero da questa parte hanno
Che l'anima col corpo morta fanno.
13. 8. Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno
Quivi le brutte Arpie lor nido fanno,
Con tristo annunzio di futuro danno.
19. 56. Per lo qual non temesti torre a 'nganno,
Tal mi fec' io, qua' son color, che stanno,
Quasi scornati, e risponder non sanno.
24. 1. In quella parte del giovinetto anno,
E già le notti al mezzo dì sen' vanno:

PURG.

3. 80. Ad una, a due, a tre, e l'altre stanno
E ciò, che fa la prima, e l'altre fanno,
Semplici e quete, e lo 'nperchè non sanno:
11. 65. Ch' i' ne morì, come i Senesi sanno,
I' son Omberto: e non pure a me danno
Ha ella tratti seco nel malanno:
12. 125. Che non pur non fatica sentiranno,
Allor fec' io come color, che vanno
Se non che i cenni altrui sospicciar fanno.
23. 14. Comincia' io? ed egli: Ombre, che vanno
Sì come i peregrin pensosi fanno,
Che si volgono ad essa, e non ristanno:
28. 95. Per sua diffalta in pianto, ed in affanno,
Perchè 'l turbar, che sotto da sè fanno
Che quanto posson dietro al calor vanno,

PAR.

2. 119. Le distinzion, che dentro da sè hanno,
Questi organi del Mondo così vanno,
Che di su prendono, e di sotto fanno.
4. 107. Che la forza al voler si mischia, e fanno
Voglia assoluta non consente al danno:
Se si ritrae, cadere in più affanno.
7. 134. E quelle cose, che di lor si fanno,
Creata fu la materia, ch' egli hanno:
In queste stelle, che 'ntorno a lor vanno.
11. 128. E vagabonde più da esso vanno,
Ben son di quelle, che temono 'l danno,
Che le cappe fornisce poco panno.
16. 74. Come son ite, e come se ne vanno,
Udir, come le schiatte si disfanno,
Poscia che le cittadi termine hanno.
29. 104. Quante sì fatte favole per anno,
Sì che le pecorelle, che non sanno,
E non le scusa non veder lor danno.
32. 26. Di voto i semicircoli, si stanno
E come quinci il glorioso scanno

Digitized by Google

Di sotto lui cotanta cerna fanno,

INF. ANO

4. 86. Mira colui, con quella spada in mano,
Quegli è Omero poeta sovrano:
Ovidio è 'l terzo, e l'ultimo è Lucano.

7. 110. Vidi genti fangose in quel pantano,
Questi si percotean, non pur con mano,
Troncandosi co' denti a brano a brano.

10. 101. Le cose, disse, che ne son lontano;
Quando s'appressano, o son, tutto è vane
Nulla sapem di vostro stato umano.

13. 128. E quel dilacerato a brano a brano,
Presemi allor la mia scorta, per mano,
Per le rotture sanguinenti, invano.

17. 68. Sappi, che 'l mio vicin Vitaliano
Con questi Fiorentin son Padovano:
Gridando, Vegna il cavalier sovrano,

20. 83. Vide terra nel mezzo del pantano,
Lì, per fuggire ogni consorzio umano,
E visse, e vi lasciò suo corpo vano.

22. 83. Ch' ebbe i nimici di suo donno in mano.
Denar si tolse, e lasciògli di piano,
Barattier fu non picciol, ma sovrano.

27. 86. Avendo guerra presso a Laterano,
Che ciascun suo nimico era Cristiano,
Nè mercatante in terra di Soldano:

28. 74. Se mai torni a veder lo dolce piano,
E fa saper a' duo miglior di Fano,
Che, se l'antiveder qui non è vano,

30. 2. Per Semele, contra 'l sangue Tebano,
Attamante divenne tanto insano,
Andar carcata da ciascuna mano,

31. 26. Quanto 'l senso s'inganna di lontano:
Poi caramente mi prese per mano,
Acciocchè 'l fatto men ti paja strano,

33. 146. Nel corpo suo, e d'un suo prossimano,
Ma distendi oramai in qua la mano,
E cortesia fu lui esser villano.

PURG.

1. 116. Che fuggìa 'nnanzi, sì che, di lontano,
Noi andavàm per lo solingo piano,
Che 'nfino ad essa li pare ire in vano.

3. 65. Rispose: Andiamo in là, ch'ei vegnon piano,
Ancora era quel popol di lontano,
Quant' un buon gittator trarria con mano.

5. 95. Traversa un'acqua, ch'ha nome l'Archiano,
Là 've 'l vocabol suo diventa vano,
Fuggendo a piede, e sanguinando 'l piano.

Digitized by Google

8. 5. Punge, se ode squilla di lontano,
Quand' io 'ncominciai a render vano
Surta, che l'ascoltar chiedea con mano.
9. 80. Vidil seder sopra 'l grado soprano,
E una spada nuda aveva in mano,
Ch' i' dirizzava spesso il viso in vano.
10. 20. Di nostra via, ristemmo su 'n un piano
Dalla sua sponda, ove confina il vano,
Misurrebbe in tre volte un corpo umano:
22. 71. Torna giustizia, e primo tempo umano,
Per te poeta fui, per te Cristiano.
A colorar distenderò la mano.
32. 98. Le sette Ninfe, con que' lumi in mano,
Qui sarai tu poco tempo silvano,
Di quella Roma, onde Cristo è Romano:

PAR.

4. 44. A vostra facultate, e piedi e mano
E santa Chiesa, con aspetto umano,
E l'altro che Tobìa rifece sano.
6. 8. Governò 'l Mondo lì, di mano in mano,
Cesare fui, e son Giustiniano,
D' entro alle leggi trassi il troppo e 'l vano:
9. 86. Tanto sen' va, che fa meridiano,
Di quella valle fu' io littorano,
Lo Genovese parte dal Toscano.
10. 17. Molta virtù nel Ciel sarebbe in vano,
E se dal dritto, più o men lontano,
E giù, e su dell'ordine mondano.
12. 134. E Pietro Mangiadore, e Pietro Ispano,
Natan profeta, e 'l metropolitano
Ch' alla prim'arte degnò poner mano;
21. 119. Fertilemente: ed ora è fatto vano,
In quel loco fu' io Pier Damiano:
Di nostra Donna in su 'l lito Adriano.
26. 44. L'alto preconio, che grida l' arcano
Ed io udì: Per intelletto umano,
De' tuoi amori a Dio guarda 'l sovrano.
27. 44. E Sisto, e Pio, e Calisto, e Urbano
Non fu nostra 'ntenzion, ch' a destra mano
Parte dall'altra del popol Cristiano:
30. 1. Forse semila miglia di lontano
China già l'ombra, quasi al letto piano,
31. 35. Stupefacènsi, quando Laterano
Io, che al divino dall'umano,
E di Fiorenza in popol giusto e sano,

PURG. ANSE

27. 74. Che la natura del monte ci affranse
Quali si fanno, ruminando, manse

Digitized by Google

Sopra le cime, prima che sien pranse,

ANTA

INF.

15. 74. Di lor medesme, e non tocchin la pianta;
In cui riviva la sementa santa
Fu fatto 'l nidio di malizia tanta.

20. 110. Augure, e diede 'l punto con Calcanta
Euripilo ebbe nome, e così 'l canta
Ben la sa' tu, che la sai tutta quanta.

PURG.

7. 125. Non men, ch' all'altro Pier, che con lui canta:
Tant' è del seme suo miglior la' pianta,
Gostanza di marito ancor si vanta.

10. 56. Lo carro, e i buoi traendo l'arca santa,
Dinanzi parea gente; e tutta quanta
Facea dicer l'un Nò, l'altro Sì canta.

20. 41. Ch' io attenda di là, ma perchè tanta
I' fui radice della mala pianta,
Sì che buon frutto rado se ne schianta.

23. 62. Cade virtù nell' acqua, e nella pianta
Tutta esta gente, che, piangendo, canta,
In fame, e 'n sete qui si rifà santa.

28. 116. Udito questo, quando alcuna pianta,
E saper dei, che la campagna santa,
E frutto ha in sè, che di là non si schianta.

32. 59. Colore aprendo, s'innovò la pianta,
Io non lo 'ntesi, nè quaggiù si canta
Nè la notte soffersi tutta quanta.

33. 56. Di non celar qual hai vista la pianta,
Qualunque ruba quella, o quella schianta.
Che solo all' uso suo la creò santa.

PAR.

5. 137. Dentro al suo raggio la figura santa,
Nel modo, che 'l seguente canto canta.

9. 125. Di Josuè in su la terra santa,
La tua città, che di colui è pianta,
E di cui è la 'nvidia tanto pianta,

14. 41. L'ardor la visione, e quella è tanta,
Come la carne gloriosa e santa
Più grata fia, per esser tutta quanta:

16. 35. Al parto, in che mia madre, ch'è or santa,
Al suo Leon cinquecento cinquanta
A rinfiammarsi sotto la sua pianta.

21. 62. Rispose a me: però qui non si canta
Giù per li gradi della scala santa
Col dire e con la luce, che m'ammanta:

24. 110. In campo, a seminar la buona pianta,
Finito questo, l'alta Corte santa
Nella melòde, che lassù si canta.

Digitized by Google

31. 2. Mi si mostrava la milizia santa,
Ma l'altra, che volando vede e canta
E la bontà, che la fece cotanta;

INF. ANTE

5. 134. Esser baciato da cotanto amante,
La bocca mi baciò tutto tremante:
Quel giorno più non vi leggemmo avante.
6. 35. La greve pioggia, e ponavàm le piante,
Elle giacèn per terra tutte quante,
Ch'ella ci vide passarsi davante.
9. 101. E non fe' motto a noi: ma fe' sembiante
Che quella di colui, che gli è davante:
Sicuri appresso le parole sante.
13. 29. Qualche fraschetta d'una d'este piante,
Allor porsi la mano un poco avante,
E 'l tronco suo gridò, Perchè mi schiante?
16. 95. Prima da monte Veso inver levante,
Che si chiama Acquacheta suso avante,
E a Forlì di quel nome è vacante,
18. 128. Mi disse, un poco 'l viso più avante,
Di quella sozza scapigliata fante,
Ed or s'accoscia, ed ora è in piede stante:
20. 38. Perchè volle veder troppo davante,
Vedi Tiresia, che mutò sembiante,
Cangiandosi le membra tutte quante:
23. 146. Turbato un poco d'ira nel sembiante:
Dietro alle poste delle care piante.
32. 20. Fa sì, che tu non calchi, con le piante,
Perch'i' mi volsi, e vidimi davante,
Avea di vetro, e non d'acqua sembiante.
34. 14. Quella col capo, e quella con le piante,
Quando noi fummo fatti tanto avante,
La creatura, ch'ebbe il bel sembiante,

PURG.

1. 35. Portava a' suoi capegli simigliante,
Li raggi delle quattro luci sante
Ch'io 'l vedea, come 'l Sol fosse davante.
2. 74. Anime fortunate tutte quante,
I' vidi una di lor trarresi avante,
Che mosse me a far lo simigliante.
6. 23. Mentr' è di qua, la donna di Brabante,
Come libero fui da tutte quante
Sì che s'avacci 'l lor divenir sante,
7. 32. Da' denti morsi della morte avante,
Quivi sto io con quei, che le tre sante
Conobber l'altre, e seguir tutte quante.
9. 101. Porfido mi parea sì fiammeggiante,
Sopra questo teneva ambo le piante

Digitized by Google

Che mi sembiava pietra di diamante.
11. 62. De' miei maggior mi fer sì arrogante,
Ogni uomo ebbi 'n dispetto tanto avante,
E sallo in Campagnatico ogni fante.
21. 50. Nè corruscar, nè figlia di Taumante,
Secco vapor non surge più avante,
Ov' ha 'l vicario di Pietro le piante.
25. 59. La virtù, ch' è dal cuor del generante,
Ma come d' animal divenga fante,
Che più savio di te già fece errante,
29. 71. Che solo il fiume mi facea distante,
E vidi lo fiammelle andare avante,
E di tratti pennelli avea sembiante,
32. 152. Vidi di costa a lei dritto un gigante:
Ma perchè l' occhio cupido e vagante
La flagellò, dal capo insin le piante.

PAR.

1. 101. Gli occhi drizzò ver me, con quel sembiante.
E cominciò: Le cose tutte quante
Che l' universo a Dio fa simigliante.
5. 86. Poi si rivolse, tutta disiante,
Lo suo piacere e 'l tramutar sembiante
Che già nuove quistioni avea davante.
7. 137. Creata fu la virtù informante
L' anima d' ogni bruto e delle piante
Lo raggio e 'l moto delle luci sante.
9. 62. Onde rifulge a noi Dio giudicante,
Qui si tacette, e fecemi sembiante,
In che si mise, com' era davante.
12. 92. Non la fortuna di primo vacante,
Addimandò, ma contra 'l Mondo errante
Del qual ti fascian ventiquattro piante.
20. 65. Lo Ciel del giusto rege, ed al sembiante
Chi crederebbe giù nel Mondo errante,
Fosse la quinta delle luci sante?
22. 131. S' appresenti alla turba trionfante,
Col viso ritornai per tutte quante
Tal, ch' io sorrisi del suo vil sembiante:
31. 20. Di tanta plenitudine volante
Che la luce divina è penetrante
Sì che nulla le puote esser ostante.
32. 1. Affetto al suo piacer quel contemplante
E cominciò queste parole sante.
32. 89. Piover, portata nelle menti sante,
Che quantunque io avea visto davante,
Nè mi mostrò di Dio tanto sembiante.
33. 107. Pure a quel, ch' io ricordo, che d' infante.
Non perchè più ch' un semplice sembiante
Che tal è sempre, qual e' era davante;

Digitized by Google

INF. ANTI

4. 113. Di grande autorità ne' lor sembianti:
Traemmoci così dall'un de' canti,
Sì che veder si potèn tutti quanti.
17. 122. Perocch' i' vidi fuochi, e sentì pianti;
E udì poi, che non l'udìa davanti,
Che s'appressavan da diversi canti.
21. 92. E i Diavoli si fecer tutti avanti,
Così vid' io già temer li fanti,
Veggendo sè tra nemici cotanti.
31. 29. E disse: Pria che noi siam più avanti,
Sappi, che non son torri, ma giganti,
Dall'umbilico in giuso, tutti quanti.

PURG.

7. 89. Conoscerete voi di tutti quanti,
Colui, che più sied'alto, e fa sembianti
E che non muove bocca agli altrui canti,
12. 113. Dall'Infernali! che quivi per canti
Già montavàm su per li scaglion santi,
Che per lo pian non mi parea davanti:
13. 47. Guardàmi innanzi, e vidi ombre con manti,
E poi che fummo un poco più avanti,
Gridar, Michele, Pietro, e tutti i Santi.
22. 80. Si consonava a' nuovi predicanti:
Vennermi poi parendo tanto santi,
Senza mio lagrimar non fur lor pianti:
26. 47. E tornan, lagrimando, a' primi canti,
E raccostarsi a me, come davanti
Attenti ad ascoltar ne' lor sembianti.
28. 44. Ti scaldi, s' i' vo' credere a' sembianti,
Vegnati voglia di trarreti avanti,
Tanto ch' i' possa intender, che tu canti.
31. 131. Negli atti, l'altre tre si fero avanti,
Volgi, Beatrice, volgi gli occhi santi,
Che, per vederti, ha mosso passi tanti.

PAR.

3. 20. Quelle stimando specchiati sembianti,
E nulla vidi, e ritorsili avanti
Che, sorridendo, ardea negli occhi santi
8. 134. Simil farebbe sempre a' generanti,
Or quel, che t'era dietro, t'è davanti.
Un corollario voglio, che t'ammanti.
11. 74. Francesco e Povertà per questi amanti
La lor concordia, e i lor lieti sembianti
Faceano esser cagion de' pensier santi:
20. 11. Vie più lucendo, cominciaron canti
O dolce Amor, che di riso t'ammanti,
Ch' aveano spirto sol di pensier santi!
22. 44. Ch' io ritrassi le ville circonstanti

Digitized by Google

Questi altri fuochi, tutti contemplanti,
Che fa nascer i fiori, e i frutti santi.
27. 71. Farsi, e fioccar di vapor trionfanti,
Lo viso mio seguiva i suo' sembianti,
Gli tolse 'l trapassar del più avanti:
29. 143. Dell' eterno valor, poscia che tanti
Uno manendo in sè, come davanti.
31. 131. Vidi più di mille Angeli festanti,
Vidi quivi a' lor giuochi ed a' lor canti
Era negli occhi a tutti gli altri santi.

INF.

ANTO

2. 23. Fur stabiliti, per lo loco santo,
Per questa andata, onde li dai tu vanto,
Di sua vittoria, e del papale ammanto.
2. 104. Chè non soccorri quei, che t'amò tanto,
Non odi tu la pièta del suo pianto,
Su la fiumana, ove 'l mar non ha vanto?
4. 95. Di quel signor dell' altissimo canto,
Da ch' ebber ragionato 'nsieme alquanto,
E 'l mio maestro sorrise di tanto:
9. 44. Della regina dell' eterno pianto,
Quest' è Megera dal sinistro canto:
Tesifonte è nel mezzo: e tacque a tanto.
19. 65. Poi, sospirando, e con voce di pianto,
Se di saper ch' io sia, ti cal cotanto,
Sappi, ch' io fui vestito del gran manto:
20. 2. E dar materia al ventesimo canto
Io era già disposto tutto quanto
Che si bagnava d' angoscioso pianto:
23. 65. Ma dentro tutte piombo, e gravi tanto,
O in eterno faticoso manto!
Con loro insieme, intenti al tristo pianto:
26. 134. Per la distanzia, e parvemi alta tanto,
Noi ci allegrammo, e tosto tornò in pianto:
E percosse del legno il primo canto.
31. 62. Dal mezzo in giù, ne mostrava ben tanto
Tre Frison s' averian dato mal vanto:
Dal luogo in giù, dov' uom s' affibbia 'l manto

PURG.

2. 107. Memoria, o uso, all' amoroso canto,
Di ciò ti piaccia consolare alquanto
Venendo qui, è affannata tanto.
3. 89. La luce in terra, dal mio destro canto,
Restaro, e trasser sè indietro alquanto,
Non sappiendo 'l perchè, fero altrettanto.
20. 20. Dinanzi a noi chiamar, così nel pianto,
E seguitar, Povera fosti tanto,
Ove sponesti 'l tuo portato santo.

Digitized by Google

20. 140. Come i pastor, che prima udir quel canto,
Poi ripigliammo nostro cammin santo,
Tornate già in su l'usato pianto.
28. 101. Questo monte salìo, ver lo ciel, tanto,
Or perchè in circuito tutto quanto
Se non gli è rotto 'l cerchio d'alcun canto:
30. 32. Donna m'apparve, sotto verde manto,
E lo spirito mio, che già cotanto
Non era di stupor, tremando, affranto.
32. 140. E l'una e l'altra ruota, e 'l temo, in tanto,
Trasformato così 'l dificio santo
Tre sovra 'l temo, e una in ciascun canto.

PAR.

1. 8. Nostro intelletto si profonda tanto,
Veramente quant'io del regno santo
Sarà ora materia del mio canto.
2. 65. Lumi, li quali nel quale, e nel quanto
Se raro e denso ciò facesser tanto,
Più e men distributa, ed altrettanto.
3. 53. Son nel piacer dello Spirito Santo,
E questa sorte, che par giù cotanto,
Li nostri voti, e voti in alcun canto.
5. 14. Per manco voto si può render tanto,
Sì cominciò Beatrice questo canto:
Continuò così 'l processo santo.
9. 5. Sì ch'io non posso dir, se non che pianto
E già la vita di quel lume santo
Come a quel ben, ch'a ogni cosa è tanto.
18. 23. L'affetto nella vista, s'ello è tanto,
Così nel fiammeggiar del fulgòr santo,
In lui di ragionarmi ancora alquanto.
20. 38. Fu il cantor dello Spirito Santo,
Ora conosce 'l merto del suo canto,
Per lo remunerar, ch'è altrettanto.
22. 8. E non sa' tu, che 'l Cielo è tutto santo,
Come t'avrebbe trasmutato il canto;
Poscia che 'l grido t'ha mosso cotanto?
26. 65. Dell'ortolano eterno, am'io cotanto,
Sì com'io tacqui, un dolcissimo canto
Dicea, con gli altri, Santo, Santo, Santo.
27. 1. Al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo
Sì che m'innebbriava il dolce canto.
29. 41. Dagli scrittor dello Spirito Santo:
E anche la ragion lo vede alquanto,
Sanza sua perfezion fosser cotanto.

INF.

ANZA

4. 74. Questi chi son, ch'hanno cotanta orranza,
E quegli a me: L'onrata nominanza,

Digitized by Google

Grazia acquista nel Ciel, che sì gli avanza.

PURG.

3. 143. Revelando alla mia buona Gostanza,
Che qui, per quei di là, molto s'avanza.

12. 20. Per la puntura della rimembranza,
Sì vid' io lì, ma di miglior sembianza,
Quanto per via di fuor dal monte avanza.

21. 38. Del mio disio, che, pur con la speranza,
Quei cominciò: Cosa non è che sanza
Della montagna, o che sia fuor d'usanza.

PAR.

3. 116. Contra suo grado e contra buona usanza,
Quest'è la luce della gran Gostanza,
Generò 'l terzo, e l'ultima possanza.

7. 5. Fu viso a me cantare essa sustanza,
Ed essa e l'altre mossero a sua danza,
Mi si velar, di subita distanza.

13. 20. Costellazione, e della doppia danza,
Poi ch'è tanto di là da nostra usanza,
Si muove 'l ciel, che tutti gli altri avanza.

18. 56. Tanto giocunde, che la sua sembianza
E come, per sentir più dilettanza,
S'accorge, che la sua virtute avanza;

20. 95. Da caldo amore, e da viva speranza,
Non a guisa che l'uomo all'uom sovranza:
E vinta vince con sua beninanza.

22. 53. Meco parlando, e la buona sembianza,
Così m'ha dilatata mia fidanza,
Tanto divien, quant'ell'ha di possanza.

23. 35. Ella mi disse: Quel che ti sobranza,
Quivi è la sapienza e la possanza,
Onde fu già sì lunga disianza.

27. 32. Di sè si cura, e, per l'altrui fallanza,
Così Beatrice trasmutò sembianza;
Quando patì la suprema Possanza:

ANZI

INF.

25. 8. Ribadendo sè stessa, sì dinanzi,
Ah Pistoja Pistoja, che non stanzi
Poi che 'n mal far lo seme tuo avanzi.

PURG.

6. 50. Che già non m'affatico, come dianzi:
Noi anderem, con questo giorno, innanzi,
Ma 'l fatto è d'altra forma, che non stanzi.

9. 89. Rispose 'l mio maestro a lui, pur dianzi,
Ed ella i passi vostri in bene avanzi,
Venite dunque a' nostri gradi innanzi.

26. 116. Col dito (e additò uno spirto innanzi)
Versi d'amore, e prose di romanzi

Digitized by Google

Che quel di Lemosì credon ch'avanzi:
31. 26. Trovasti: perchè del passare innanzi
E quali agevolezze, o quali avanzi
Perchè dovessi lor passeggiare anzi?

PURG.

APE

18. 56. Delle prime notizie, uomo non sape,
Che sono in voi, sì come studio in ape
Merto di lode, o di biasmo non cape.

PAR.

23. 41. Per dilatarsi, sì che non vi cape,
Così la mente mia, tra quelle dape,
E che si fece, rimembrar non sape.
28. 68. Maggior salute maggior corpo cape,
Dunque costui, che tutto quanto rape
Al cerchio, che più ama, e che più sape.

INF.

APPA

16. 134. Talora a solver ancora, ch'aggrappa
Che 'n su si stende, e da piè si rattrappa.
24. 29. Dicendo, Sovra quella poi t'aggrappa.
Non era via da vestito di cappa,
Potavàm su montar di chiappa in chiappa.

PURG.

APPIA

21. 77. Che qui vi piglia, e come si scalappia,
Ora chi fosti, piacciati ch'io sappia,
Qui se', nelle parole tue mi cappia.

INF.

ARA

26. 26. Nel tempo, che colui, che 'l mondo schiara,
Come la mosca cede alla zanzara,
Forse colà, dove vendemmia, ed ara;
28. 89. Poi farà sì, ch'al vento di Focara,
Ed io a lui: Dimostrami, e dichiara,
Chi è colui dalla veduta amara.

PURG.

1. 71. Libertà va cercando, ch'è sì cara,
Tu 'l sai: che non ti fu per lei amara
La veste, ch'al gran dì sarà sì chiara.
6. 1. Quando si parte 'l giuoco della zara,
Ripetendo le volte, e tristo impara:
19. 113. Da Dio anima fui, del tutto avara:
Quel, ch'avarizia fa, qui si dichiara,
E nulla pena il monte ha più amara.

PAR.

11. 113. Raccomandò la sua donna più cara,
E del suo grembo l'anima preclara
E al suo corpo non volle altra bara.

Digitized by Google

21. 89. Perchè alla vista mia, quant'ella è chiara,
Ma quell'alma nel Ciel, che più si schiara,
Alla dimanda tua non soddisfara:
23. 32. La lucente sustanzia tanto chiara,
O Beatrice dolce guida e cara!
È virtù, da cui nulla si ripara.

PURG.

ARBA

31. 68. Per udir sè dolente, alza la barba,
Con men di resistenza si dibarba
O vero a quel della terra di Iarba,

INF.

ARCA

8. 23. Che gli sia fatto, e poi se ne rammarca,
Lo duca mio discese nella barca,
E sol, quand'i' fui dentro, parve carca.

PURG.

12. 2. M'andava io con quella anima carca,
Ma quando disse, Lascia lui, e varca,
Quantunque può ciascun, pinger sua barca:
19. 41. Come colui, che l'ha di pensier carca,
Quando i' udî: Venite, qui si varca;
Qual non si sente in questa mortal marca.
32. 125. L'aguglia vidi scender giù nell'arca
E qual esce di cuor, che si rammarca,
O navicella mia, com'mal se' carca!

PAR.

2. 1. O voi, che siete in picciolella barca,
Dietro al mio legno, che cantando varca,
8. 80. Per lui, o per altrui, sì ch'a sua barca
La sua natura, che di larga Parca
Che non curasse di mettere in arca.
11. 119. Collega fu, e mantener la barca
E questi fu il nostro patriarca:
Discerner puoi, che buona merce carca.
16. 92. Con quel della Sannella quel dell'Arca,
Sovra la porta, che al presente è carca
Che tosto fia jattura della barca,
22. 68. E nostra scala infino ad essa varca:
Infin lassù la vide il Patriarca
Quando gli apparve d'Angeli sì carca.
23. 65. E l'omero mortal, che se ne carca,
Non è poleggio da piccola barca
Nè da nocchier, ch'a sè medesmo parca.

INF.

ARCHE

9. 125. Che seppellite dentro da quell'arche,
Ed egli a me: Qui son gli eresiarche
Più, che non credi, son le tombe carche.

Digitized by Google

PURG.
26. 71. Ma poichè furon di stupore scarche,
Beato te, che delle nostre marche,
Per viver meglio esperienza imbarche.

INF.

ARCIA

30. 122. Disse 'l Greco, la lingua, e l'acqua marcia,
Allora il monetier: Così si squarcia
Che s'i' ho sete, e umor mi rinfarcia,

INF.

ARCO

12. 26. E quegli accorto, gridò, Corri al varco:
Così prendemmo via giù per lo scarco
Sotto i mie' piedi, per lo nuovo carco.
19. 128. Sin men' portò sovra 'l colmo dell' arco,
Quivi soavemente spose il carco,
Che sarebbe alle capre duro varco:
27. 134. Su per lo scoglio, infino in su l'altr' arco,
A quei, che, scommettendo, acquistan carco.
30. 8. La lionessa, e i lioncini al varco;
Prendendo l'un, ch' avea nome Learco,
E quella s'annegò con l'altro incarco:

PURG.
6. 131. Per non venir, sanza consiglio, all' arco:
Molti rifiutan lo comune incarco:
Senza chiamare, e grida, I' mi sobbarcò.
11. 41. Si va più corto, e se c'è più d'un varco,
Che questi, che vien meco, per lo 'ncarco
Al montar su, contra sua voglia, è parco.
16. 44. Ma dilmi, e dimmi, s'io vo bene al varco:
Lombardo fui, e fu' chiamato Marco:
Al quale ha or ciascun disteso l'arco:
31. 17. Da troppa tesa la sua corda e l'arco,
Si scoppia' io sott' esso grave carco,
E la voce allentò, per lo suo varco.
32. 26. E 'l Grifon mosse 'l benedetto carco,
La bella donna, che mi trasse al varco,
Che fe' l'orbita sua con minore arco.

PAR.
18. 62. Col cielo 'nsieme, avea cresciuto l'arco,
E quale è il trasmutare in picciol varco
Suo si discarchi di vergogna il carco;
27. 80. I' vidi mosso me, per tutto l'arco,
Si ch' io vedea di là da Gade il varco
Nel qual si fece Europa dolce carco:

INF.

ARDA

21. 23. Lo duca mio, dicendo, Guarda guarda,
Allor mi volsi, come l'uom, cui tarda

Digitized by Google

E cui paura subita sgagliarda:

PURG.
6. 59. Sola soletta, verso noi riguarda:
Venimmo a lei: o anima Lombarda,
E nel muover degli occhi onesta e tarda!
18. 74. Per lo libero arbitrio, e però guarda,
La luna, quasi a mezza notte, tarda,
Fatta, com' un secchion, che tutto arda.
19. 104. Pesa 'l gran manto, a chi dal fango 'l guarda:
La mia conversione omè fu tarda;
Così scopersi la vita bugiarda.
24. 8. Dissi: Ella sen' va su, forse più tarda,
Ma dimmi, se tu sai, dov'è Piccarda:
Tra questa gente, che sì mi riguarda.

PAR.
3. 47. E se la mente tua ben mi riguarda,
Ma riconoscerai, ch'io son Piccarda,
Beata son nella spera più tarda.

ARDE

PURG.
8. 86. Pur là, dove le stelle son più tarde,
E 'l duca mio: Figliuol, che lassù guarde?
Di che 'l polo di qua tutto quanto arde.

PAR.
22. 32. Com'io, la carità, che tra noi arde,
Ma perchè tu, aspettando, non tarde
Pure al pensier, di che sì ti riguarde.

ARDI

INF.
1. 68. E li parenti miei furon Lombardi,
Nacqui *sub Julio*, ancorchè fosse tardi,
Al tempo degli Dei falsi e bugiardi.
2. 80. Che l'ubbidir, se già fosse, m'è tardi;
Ma dimmi la cagion, che non ti guardi
Dall'ampio loco, ove tornar tu ardi.
26. 104. Fin nel Marrocco, e l'isola de' Sardi,
Io e i compagni eravam vecchi e tardi,
Ov' Ercole segnò li suoi riguardi,

PURG.
14. 95. Di venenosi sterpi, sì che tardi,
Ov'è 'l buon Lizio, e Arrigo Manardi,
O Romagnuoli tornati in bastardi!
29. 59. Che si movieno, incontro a noi, sì tardi,
La donna mi sgridò: Perchè pur ardi
E ciò che vien diretro a lor non guardi?

ARDO

INF.
11. 8. Che diceva: Anastagio Papa guardo,
Lo nostro scender conviene esser tardo,

Digitized by Google

Al tristo fiato, e poi non fia riguardo;
27. 20. La voce, che parlavi mo Lombardo,
Perch' i' sia giunto forse alquanto tardo,
Vedi, che non incresce a me, e ardo.
28. 14. Per contastare a Ruberto Guiscardo,
A Ceperan, là dove fu bugiardo
Ove senz' arme vinse il vecchio Alardo:

PURG.

16. 122. L' antica età la nuova, e par lor tardo,
Currado da Palazzo, e 'l buon Gherardo,
Francescamente, il semplice Lombardo.
26. 14. Certi si feron sempre, con riguardo
O tu, che vai, non per esser più tardo,
Rispondi a me, che 'n sete, ed in fuoco ardo.

PAR.

3. 128. Ma quella folgorò nello mio sguardo
E ciò mi fece a dimandar più tardo.
10. 131. D' Isidoro, di Beda, e di Riccardo,
Questi, onde a me ritorna il tuo riguardo,
Gravi a morire gli parve esser tardo.
11. 77. Amore, e maraviglia, e dolce sguardo
Tanto che 'l venerabile Bernardo
Corse, e correndo gli parve esser tardo.
17. 71. Sarà la cortesia del gran Lombardo,
Ch' avrà in te sì benigno riguardo,
Fia prima quel, che tra gli altri è più tardo.
18. 44. Due ne seguì lo mio attento sguardo,
Poscia trasse Guiglielmo, e Rinoardo,
Per quella Croce, e Roberto Guiscardo.
26. 11. Region ti conduce, ha nello sguardo
Io dissi: Al suo piacere e tosto e tardo
Quand' ella entrò col fuoco, ond' io sempre ardo.
31. 98. Che veder lui t' accenderà lo sguardo
E la Regina del Cielo, ond' i' ardo
Perocch' io sono il suo fedel Bernardo.

ARE

INF.

2. 68. E con ciò, che ha mestieri al suo campare,
I' son Beatrice, che ti faccio andare:
Amor mi mosse, che mi fa parlare.
3. 92. Verrai a piaggia, non qui, per passare:
E 'l duca a lui: Caron, non ti crucciare:
Ciò che si vuole: e più non dimandare.
4. 23. Così si mise, e così mi fe' 'ntrare
Quivi, secondo che per ascoltare,
Che l' aura eterna facevan tremare:
5. 20. Non t' inganni l' ampiezza dell' entrare.
Non impedir lo suo fatale andare:
Ciò che si vuole: e più non dimandare.

Digitized by Google

27. 101. Fin' or t' assolvo, e tu m' insegni fare,
Lo Ciel poss' io serrare, e disserrare,
Che 'l mio antecessor non ebbe care.
30. 137. Che, sognando, disidera sognare,
Tal mi fec' io, non potendo parlare,
Me tuttavia, e nol mi credea fare.

PURG.
4. 65. Ancora all' Orse più stretto rotare,
Come ciò sia, se 'l vuoi poter pensare,
Con questo monte in su la terra stare,
10. 95. Produsse esto visibile parlare,
Mentr' io mi dilettava di guardare
E, per lo fabbro loro, a veder care;
14. 125. Troppo di pianger più, che di parlare,
Noi sapavàm, che quell' anime care
Facevan noi del cammin confidare.
25. 47. L' un disposto a patire, e l' altro a fare,
E giunto lui comincia ad operare,
Ciò, che per sua materia, fe' gestare.
28. 35. Di là dal fiumicello, per mirare.
E là m' apparve, sì com' egli appare
Per maraviglia, tutt' altro pensare,

PAR.
13. 89. Dunque come costui fu senza pare?
Ma perchè paja ben quel, che non pare,
Quando fu detto, Chiedi, a dimandare.

INF. ARGINI
15. 1. Ora cen' porta l' un de' duri margini,
Sì, che dal fuoco salva l' acqua, e gli argini.

PURG. ARGO
29. 95. Le penne piene d' occhi; e gli occhi d' Argo,
A discriver lor forma più non spargo
Tanto, che 'n questa non poss' esser largo.

PAR.
33. 92. Credo, ch' io vidi, perchè più di largo,
Un punto solo m' è maggior letargo,
Che fe' Nettunno ammirar l' ombra d' Argo.

INF. ARI
8. 113. Ma ei non stette là con essi guari,
Chiuser le porte que' nostri avversari
E rivolsesi a me con passi rari.

PURG.
13. 116. In campo giunti co' loro avversari:
Rotti fur quivi, e volti negli amari
Letizia presi ad ogni altra dispari:
29. 134. Vidi duo vecchi in abito dispari,

Digitized by Google

L' un si mostrava alcun de' famigliari
Agli animali fe', ch' ell' ha più cari:

PAR.
13. 104. Regal prudenza e quel Vedere impari,
E se al Surse drizzi gli occhi chiari,
Ai regi, che son molti, e i buon son rari.
14. 65. Per li padri, e per gli altri, che fur cari,
Ed ecco intorno di chiarezza pari
A guisa d'orizzonte, che rischiari.

ARLA

PAR.
20. 110. Ne' prieghi fatti a Dio, per suscitarla,
L' anima gloriosa, onde si parla,
Credette in lui, che poteva ajutarla.
24. 44. Per la verace fede a gloriarla,
Sì come il baccellier s' arma, e non parla,
Per approvarla, non per terminarla,

ARLO

INF.
28. 47. Rispose 'l mio maestro, a tormentarlo:
A me, che morto son, convien menarlo
E quest' è ver così, com' i' ti parlo.

PURG.
5. 65. Del beneficio tuo, senza giurarlo,
Ond' io, che solo innanzi agli altri parlo,
Che siede tra Romagna e quel di Carlo,
11. 137. Che sostenea nella prigion di Carlo,
Più non dirò, e scuro so che parlo:
Faranno sì, che tu potrai chiosarlo:

PAR.
12. 68. Quinci si mosse spirito a nomarlo
Domenico fu detto: ed io ne parlo,
Elesse all' orto suo, per ajutarlo.

ARMI

INF.
17. 2. Che passa i monti, e rompe' muri e l' armi:
Sì cominciò lo mio duca a parlarmi,
Vicino al fin de' passeggiati marmi:
28. 53. S' arrestaron nel fosso a riguardarmi,
Or dì a fra Dolcin, dunque, che s' armi,
S' egli non vuol qui tosto seguitarmi;
34. 17. Ch' al mio maestro piacque di mostrarmi
Dinanzi mi si tolse, e fe' restarmi,
Ove convien, che di fortezza t' armi.

PURG.
22. 53. Che piange l' avarizia, per purgarmi,
Or quando tu cantasti le crude armi
Disse il cantor de' bucolici carmi,
27. 50. Gittato mi sarei, per rinfrescarmi,

Digitized by Google

Lo dolce padre mio, per confortarmi,
Dicendo, Gli occhi suoi già veder parmi.
31. 113. Al petto del Grifon seco menarmi,
Disser: Fa che le viste non rispiarmi:
Ond'Amor già ti trasse le sue armi.

PAR.
6. 23. A Dio, per grazia, piacque di spirarmi
E al mio Bellisar commendai l'armi,
Che segno fu, ch'i' dovessi posarmi.
17. 107. Lo tempo verso me, per colpo darmi
Perchè di provedenza è buon, ch'io m'armi,
Io non perdessi gli altri per miei carmi.

PURG. ARNE
5. 29. Corsero 'ncontra noi, e dimandarne;
E 'l mio maestro: Voi potete andarne,
Che 'l corpo di costui è vera carne.
20. 80. Veggio vender sua figlia, e patteggiarne,
O avarizia, che puoi tu più farne,
Che non si cura della propria carne?

PAR.
14. 56. Fia vinto in apparenza dalla carne,
Nè potrà tanta luce affaticarne,
A tutto ciò, che potrà dilettarne.

INF. ARNO
13. 146. E se non fosse, che 'n sul passo d'Arno
Quei cittadin, che poi la rinfondarno,
Avrebber fatto lavorare indarno;
30. 65. Del Casentin discendon, giuso in Arno,
Sempre mi stanno innanzi, e non indarno,
Che 'l male, ond'io nel volto mi discarno:

PURG.
14. 20. Dirvi chi sia, saria parlare indarno:
Se ben lo 'ntendimento tuo accarno,
Quei, che prima dicea, tu parli d'Arno.

PAR.
11. 104. Troppo la gente, e per non stare indarno,
Nel crudo sasso, intra Tevere ed Arno,
Che le sue membra du' anni portarno.

INF. ARO
9. 113. Sì com'a Pola presso del Quarnaro,
Fanno i sepolcri tutto 'l loco varo,
Salvo che 'l modo v'era più amaro:

PURG.
5. 32. E ritrarre a color, che vi mandaro,
Se per veder la sua ombra restaro;
Faccianli onore: ed esser può lor caro.

Digitized by Google

8. 95. Dicendo; Vedi là il nostr'avversaro,
Da quella parte, onde non ha riparo
Forse qual diede ad Eva il cibo amaro.
9. 59. Ella ti tolse, e come 'l dì fu chiaro,
Qui ti posò: e pria mi dimostraro
Poi ella e 'l sonno ad una se n'andaro.
11. 20. Non spermentar con l'antico avversaro,
Quest'ultima preghiera, Signor caro,
Ma per color, che dietro a noi restaro.
12. 50. Come Almeone a sua madre fe' caro
Mostrava, come i figli si gittaro
E come, morto lui, quivi 'l lasciaro.
13. 89. Di vostra coscienza, sì che chiaro
Ditemi (che mi fia grazioso e caro)
E forse a lei sarà buon, s'i' l'apparo.
18. 11. Sì nel tuo lume, ch'i' discerno chiaro
Però ti prego, dolce padre caro,
Ogni buono operare, e 'l suo contraro.
22. 137. Cadea dall'alta roccia un liquor chiaro,
Li duo poeti all'alber s'appressaro:
Gridò, Di questo cibo avrete caro:
24. 89. (E drizzò gli occhi al ciel) ch'a te fia chiaro
Tu ti rimani omai, che 'l tempo è caro
Venendo teco sì a paro a paro.
26. 107. Per quel ch'i' odo, in me, e tanto chiaro,
Ma se le tue parole or ver giuraro,
Nel dire, e nel guardar d'avermi caro?
28. 137. Nè credo, che 'l mio dir ti sia men caro,
Quelli, ch'anticamente poetaro
Forse in Parnaso esto loco sognaro.
30. 80. Com'ella parve a me: perchè d'amaro
Ella si tacque, e gli Angeli cantaro,
Ma oltre *pedes meos* non passaro.
31. 29. Nella fronte degli altri si mostraro,
Dopo la tratta d'un sospiro amaro,
E le labbra a fatica la formaro.
32. 62. L'inno, che quella gente allor cantaro,
S'io potessi ritrar, come assonnaro
Gli occhi, a cui più vegghiar costò sì caro;

PAR.

2. 146. Par differente, non da denso e raro:
Conforme a sua bontà, lo turbo e 'l chiaro.
6. 50. Che diretro ad Annibale passaro
Sott'esso giovanetti trionfaro
Sotto 'l qual tu nascesti, parve amaro.
8. 89. Grata m'è più, e anche questo ho caro,
Fatto m'hai lieto: e così mi fa chiaro,
Come uscir può di dolce seme amaro.
12. 35. Sì che com'elli ad una militaro,

Digitized by Google

L'esercito di Cristo, che sì caro
Si movea tardo, sospeccioso, e raro;
17. 110. Sì che se luogo m'è tolto più caro,
Giù per lo Mondo senza fine amaro,
Gli occhi della mia donna mi levaro,
22. 146. Tra 'l padre e 'l figlio: e quindi mi fu chiaro
E tutti e sette mi si dimostraro
E come sono in distante riparo.
28. 86. La donna mia del suo risponder chiaro,
E poi che le parole sue restaro,
Che bolle, come i cerchi sfavillaro.
33. 41. Fissi negli orator ne dimostraro,
Indi all'eterno lume si drizzaro,
Per creatura, l'occhio tanto chiaro.

ARRA

INF.
15. 92. Pur che mia coscienza non mi garra,
Non è nuova agli orecchi miei tale arra:
Come le piace, e 'l villan la sua marra.

PAR.
19. 143. Più malmenare! e beata Navarra,
E creder dee ciascun, che già per arra
Per la lor bestia si lamenti e garra,

ARRO

INF.
8. 62. Lo Fiorentino spirito bizzarro,
Quivi 'l lasciammo, che più non ne narro:
Perch' i' avanti intento l'occhio sbarro.

PURG.
33. 38. L'aguglia, che lasciò le penne al carro:
Ch'io veggio certamente, e però 'l narro,
Sicuro d'ogn' intoppo e d'ogni sbarro:

ARSE

PURG.
27. 2. Là dove 'l suo fattore il sangue sparse,
E 'n l'onde in Gange di nuovo riarse,
Quando l'Angel di Dio lieto ci apparse.

PAR.
15. 74. Come la prima egualità v'apparse,
Perocchè al Sol, che v'allumò e arse
Che tutte simiglianze sono scarse.

ARSI

INF.
14. 137. Là ove vanno l'anime a lavarsi.
Poi disse, Omai è tempo da scostarsi
Li margini fan via, che non son arsi,

PURG.
10. 11. Cominciò 'l duca mio in accostarsi
E ciò fece li nostri passi scarsi

Digitized by Google

Rigiunse al letto suo, per ricorcarsi,
15. 140. Oltre, quanto potèn gli occhi allungarsi,
Ed ecco a poco a poco un fummo farsi,
Nè da quello era luogo da cansarsi:
16. 116. Solea valore e cortesia trovarsi,
Or può sicuramente indi passarsi,
Di ragionar co' buoni, o d'appressarsi.
20. 14. Le condizion di quaggiù trasmutarsi,
Noi andavàm co' passi lenti e scarsi;
Pietosamente piangere e lagnarsi:
26. 11. Loro a parlar di me: e cominciarsi
Poi verso me quanto potevan farsi,
Di non uscir, dove non fossero arsi.
32. 17. Lo glorioso esercito, e tornarsi,
Come sotto gli scudi, per salvarsi,
Prima che possa tutta in sè mutarsi;

PAR.
7. 116. In far l'uom sufficiente a rilevarsi,
E tutti gli altri modi erano scarsi
Non fosse umiliato, ad incarnarsi.
12. 23. Sì del cantare, e sì del fiammeggiarsi,
Insieme appunto, e a voler quetarsi;
Conviene insieme chiudere, e levarsi;
17. 1. Qual venne a Climenè, per accertarsi,
Quei, ch'ancor fa li padri a' figli scarsi,
18. 98. Era 'l colmo dell'M, e li quetarsi,
Poi come nel percuoter de' ciocchi arsi
Onde gli stolti sogliono agurarsi,
21. 137. Di grado in grado scendere e girarsi,
Dintorno a questa vennero, e fermarsi,
Che non potrebbe qui assomigliarsi:
33. 26. Tanto che possa con gli occhi levarsi
Ed io, che mai per mio veder non arsi
Ti porgo, e prego, che non sieno scarsi:

PURG. ARSO
14. 80. Tanta sua grazia, non ti sarò scarso:
Fu 'l sangue mio d'invidia sì riarso,
Visto m'avresti di livore sparso.

PAR. ARTA
12. 122. Nostro volume, ancor troverria carta,
Ma non fia da Casal, nè d'Acquasparta,
Ch'uno la fugge, e altro la coarta.

INF. ARTE
4. 71. Ma non sì, ch'io non discernessi in parte,
O tu, ch'onori ogni scienza ed arte:
Che dal modo degli altri gli diparte?

Digitized by Google

9. 116. Così facevan quivi d'ogni parte,
Che tra gli avelli fiamme erano sparte,
Che ferro più non chiede verun'arte.
10. 47. A me, e a' miei primi, e a mia parte,
S'ei fur cacciati, e' tornar d'ogni parte,
Ma i vostri non appreser ben quell'arte.
11. 98. Nota non pure in una sola parte,
Dal divino 'ntelletto, e da sua arte:
Tu troverrai, non dopo molte carte,
14. 2. Mi strinse, raunai le fronde sparte,
Indi venimmo al fine, onde si parte
Si vede di giustizia orribil'arte.
18. 8. Montati, dello scoglio in quella parte,
O somma sapienzia, quant'è l'arte,
E quanto giusto tua virtù comparte!
21. 14. Altri fa remi, e altri volge sarte,
Tal, non per fuoco, ma per divina arte,
Che 'nviscava la ripa d'ogni parte.
27. 77. I' seppi tutte, e sì menai lor arte,
Quando mi vidi giunto in quella parte
Calar le vela, e raccoglier le sarte,
31. 47. Le spalle, e 'l petto, e del ventre gran parte,
Natura certo, quando lasciò l'arte
Per tor cotali esecutori a Marte:

PURG.

1. 122. Pugna col Sole, e per essere in parte,
Ambo le mani in su l'erbetta sparte,
Ond'io, che fui accorto di su' arte,
4. 80. Che si chiama Equatore in alcun'arte,
Per la ragion, che dì, quinci si parte,
Vedevan lui, verso la calda parte.
9. 71. La mia materia, e però, con più arte,
Noi ci appressammo, ed eravamo in parte,
Pur com'un fesso, che muro diparte,
10. 8. Che si moveva d'una, e d'altra parte,
Qui si convien' usare un poco d'arte,
Or quinci or quindi al lato, che si parte.
11. 80. L'onor d'Agobbio, e l'onor di quell'arte,
Frate, diss'egli, più ridon le carte,
L'onore è tutto or suo, e mio in parte.
12. 29. Celestial giacer dall'altra parte,
Vedea Timbrèo, vedea Pallade, e Marte
Mirar le membra de' Giganti sparte.
15. 17. Salta lo raggio all'opposita parte,
A quel che scende, e tanto si diparte,
Sì come mostra esperienzia e arte:
27. 128. Veduto hai, figlio, e se' venuto in parte,
Tratto t'ho qui con ingegno e con arte:
Fuor se' dell'erte vie, fuor se' dell'arte.

Digitized by Google

28. 11. Tutte quante piegavano alla parte,
Non però dal lor esser dritto sparte
Lasciasser d'operare ogni lor' arte:
29. 101. Come li vide, dalla fredda parte,
E quai li troverrai nelle sue carte,
Giovanni è meco, e da lui si diparte.
31. 47. Sì udirai, come 'n contraria parte
Mai non t'appresentò natura ed arte
Rinchiusa fui, e che son terra sparte:
33. 137. Da scrivere, io pur cantere 'n parte
Ma perchè piene son tutte le carte,
Non mi lascia più ir lo fren dell'arte.

PAR.

1. 128. Molte fiate alla 'ntenzion dell'arte,
Così da questo corso si diparte
Di piegar, così pinta, in altra parte.
2. 74. Cagion, che tu dimandi, od oltre in parte,
Esto pianeta, o sì come comparte
Nel suo volume, cangerebbe carte.
6. 101. Oppone, quello e l'altro appropria a parte,
Faccian gli Ghibellin faccian lor arte
Sempre, chi la giustizia e lui diparte:
8. 128. Alla cera mortal, fa ben su' arte,
Quinci adivien, ch'Esaù si diparte,
Da sì vil padre, che si rende a Marte.
10. 8. Meco la vista dritto a quella parte,
E lì comincia a vagheggiar nell'arte
Tanto, che mai da lei l'occhio non parte.
13. 119. L'opinion corrente in falsa parte,
Vie più che 'ndarno da riva si parte,
Chi pesca, per lo vero, e non ha l'arte:
22. 71. Jacob isporger la superna parte,
Ma per salirla mo nessun diparte
Rimasa è giù per danno delle carte.
27. 14. Qual diverrebbe Giove, s'egli e Marte
La provedenza, che quivi comparte
Silenzio posto avea da ogni parte,
29. 50. Sì tosto, come degli Angeli parte
L'altra rimase, e cominciò quest'arte
Che mai da circuir non si diparte.
31. 128. Nel mezzo s'avvivava; e d'ogni parte
Ed a quel mezzo, con le penne sparte,
Ciascun distinto è di fulgòre e d'arte,

INF. ARTI

20. 86. Ristette co' suoi servi a far su' arti,
Gli uomini poi, che 'ntorno erano sparti,
Per lo pantan, ch'avea da tutte parti.

Digitized by Google

PAR.
2. 92. Quivi lo raggio, più che in altre parti,
Da questa instanzia può diliberarti
Ch'esser suol fonte a' rivi di vostre arti.
28. 62. Quel, ch'io ti dicerò, se vuoi saziarti,
Li cerchi corporai sono ampi ed arti,
Che si distende per tutte lor parti.
32. 146. Movendo l'ale tue, credendo oltrarti:
Grazia da quella, che puote ajutarti:
Sì che dal dicer mio lo cuor non parti:

ARTO

INF.
19. 38. Tu se' signore, e sai, ch'i' non mi parto
Allor venimmo in su l'argine quarto:
Laggiù nel fondo foracchiato ed arto.

PAR.
28. 29. E quel dal terzo, e 'l terzo poi dal quarto,
Sovra seguiva 'l settimo sì sparto
Intero, a contenerlo, sarebbe arto:

ARVE

PURG.
15. 125. I' ti dirò, diss'io, ciò che m'apparve,
Ed ei: Se tu avessi cento larve
Le tue cogitazion, quantunque parve.

PAR.
30. 89. Delle palpebre mie, così mi parve
Poi come gente stata sotto larve,
La sembianza non sua, in che disparve;

ARVI

PAR.
4. 134. Con riverenza, Donna, a dimandarvi
Io vo' saper se l'uom può soddisfarvi
Ch'alla vostra stadera non sien parvi.

ASA

PURG.
19. 143. Buona da sè, pur che la nostra casa
E questa sola m'è di là rimasa.

PAR.
21. 122. E Pietro peccator fui nella casa
Poca vita mortal m'era rimasa,
Che pur di male in peggio si travasa.

ASCA

INF.
17. 53. Ne' quali il doloroso fuoco casca,
Che dal collo a ciascun pendea una tasca,
E quindi par, che 'l loro occhio si pasca.

PURG.
30. 50. Trasselo al piè della vedova frasca;
Come le nostre piante, quando casca

Digitized by Google

Che raggia dietro alla celeste Lasca,

PAR.
23. 5. E per trovar lo cibo, onde gli pasca,
Previene 'l tempo, in su l'aperta frasca,
Fiso guardando, pur che l'alba nasca;

ASCE

INF.
24. 107. Che la Fenice muore, e poi rinasce,
Erba, nè biada, in sua vita non pasce;
E nardo, e mirra son l'ultime fasce.

PURG.
7. 98. Resse la terra, dove l'acqua nasce,
Ottachero ebbe nome, e nelle fasce
Barbuto, cui lussuria ed ozio pasce.

ASCHI

INF.
20. 71. Da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi,
Ivi convien, che tutto quanto caschi,
E fassi fiume giù pe' verdi paschi.

PAR.
27. 56. Si veggion di quassù, per tutti i paschi.
Del sangue nostro Caorsini e Guaschi
A che vil fine convien che tu caschi!

ASCIA

INF.
24. 50. Cotal vestigio in terra di sè lascia,
E però leva su, vinci l'ambascia
Se col suo grave corpo non s'accascia.
33. 92. Ruvidamente un' altra gente fascia,
Lo pianto stesso lì pianger non lascia,
Si volve in entro a far crescer l'ambascia:

PURG.
16. 35. Rispose: e se veder fummo non lascia,
Allora incominciai: Con quella fascia,
E venni qui, per la 'nfernale ambascia:

PAR.
19. 140. Lì si conosceranno, e quel di Rascia,
O beata Ungheria, se non si lascia
Se s'armasse del monte, che la fascia!
26. 131. Ma, così o così, natura lascia
Pria ch'io scendessi alla 'nfernale ambascia,
Onde vien la letizia, che mi fascia:

ASE

INF.
8. 116. Nel petto al mio signor, che fuor rimase,
Gli occhi alla terra, e le ciglie avea rase
Chi m'ha negate le dolenti case?
13. 149. Sovra 'l cener, che d'Attila rimase,
I' fe' giubbetto a me delle mie case.

Digitized by Google

PURG.

ASI

12. 119. Levata s'è da me, che nulla quasi
Rispose: Quando i P, che son rimasi
Saranno, come l'un, del tutto rasi,

INF.

ASO

25. 41. Come suol seguitar, per alcun caso,
Dicendo: Cianfa dove fia rimaso?
Mi posi 'l dito su dal mento al naso.

PURG.

7. 113. Cantando, con colui, dal maschio naso,
E se Re, dopo lui, fosse rimaso
Bene andava 'l valor di vaso in vaso:
10. 62. Che v'era immaginato, e gli occhi e 'l naso,
Lì precedeva al benedetto vaso,
E più e men, che Re era 'n quel caso.
15. 5. Essere al Sol del suo corso rimaso;
E i raggi ne ferian, per mezzo 'l naso,
Che già dritti andavamo inver l'occaso;
22. 1. Già era l'Angel dietro a noi rimaso,
Avendomi dal viso un colpo raso:

PAR.

1. 14. Fammi del tuo valor sì fatto vaso,
Insino a qui l'un giogo di Parnaso
M'è uopo entrar nell'aringo rimaso.
14. 2. Muovesi l'acqua in un ritondo vaso;
Nella mia mente fe' subito caso
La gloriosa vita di Tommaso,

INF.

ASSA

3. 47. E la lor cieca vita è tanto bassa,
Fama di loro il mondo esser non lassa:
Non ragioniam di lor, ma guarda, e passa.

INF.

ASSE

17. 74. Quindi storse la bocca, e di fuor trasse
Ed io, temendo, no 'l più star crucciasse
Tornàmi indietro dall'anime lasse.
26. 89. Come fosse la lingua, che parlasse,
Mi dipartì da Circe, che sottrasse
Prima che sì Enea la nominasse:

PURG.

2. 83. Perchè l'ombra sorrise, e si ritrasse,
Soavemente disse, ch' i' posasse:
Che, per parlarmi, un poco s'arrestasse.
8 92. Che vedervi staman, son di là basse,
Com' i' parlava, e Sordello a sè 'l trasse;
E drizzò 'l dito, perchè in là guatasse.

Digitized by Google

PAR.

10. 44. Sì nol direi, che mai s'immaginasse:
E se le fantasie nostre son basse
Che sovra 'l Sol non fu occhio ch' andasse.

INF.

ASSI

3. 77. Quando noi fermerem li nostri passi
Allor con gli occhi vergognosi e bassi,
Infino al fiume di parlar mi trassi.

11. 14. Dissi lui, truova, che 'l tempo non passi
Figliuol mio, dentro da cotesti sassi,
Di grado in grado, come que', che lassi.

23. 59. Che giva intorno assai con lenti passi,
Egli avean cappe, con cappucci bassi
Che per li monaci in Cologna fassi.

32. 17. Sotto i piè del gigante, assai più bassi,
Dicere udimmi: Guarda, come passi:
Le teste de' fratei miseri lassi.

PURG.

1. 110. Sanza parlare, e tutto mi ritrassi
Ei cominciò: Figliuol, segui i miei passi:
Questa pianura a' suo' termini bassi.

3. 68. I' dico, dopo i nostri, mille passi,
Quando si strinser tutti a' duri massi
Com' a guardar, chi va dubbiando, stassi.

10. 119. Col viso quel, che vien sotto a quei sassi:
O superbi Cristian miseri lassi,
Fidanza avete ne' ritrosi passi:

25. 125. Perch' io guardava ai loro e a' miei passi,
Appresso 'l fine, ch' a quell' inno fassi,
Indi ricominciavan l' inno bassi.

28. 20. Per la pineta, in sul lito di Chiassi,
Già m' avean trasportato i lenti passi,
Non potea rivedere ond' io m' entrassi:

31. 35. Col falso lor piacer, volser mie' passi,
Ed ella: Se tacessi, o se negassi
La colpa tua: da tal giudice sassi.

33. 101. Le mie parole, quanto converrassi
E più corrusco, e con più lenti passi
Che qua e là, come gli aspetti fassi,

PAR.

2. 83. Dell' altro: e s' egli avvien, ch' io l' altro cassi,
S' egli è, che questo raro non trapassi,
Lo suo contrario più passar non lassi:

21. 104. Ch' io lasciai la quistione, e mi ritrassi
Tra duo liti d' Italia surgon sassi,
Tanto, che i tuoni assai suonan più bassi:

Digitized by Google

ASSO

INF.

1. 26. Si volse 'ndietro a rimirar lo passo,
Poi ch' ebbi riposato 'l corpo lasso,
Sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso;
5. 110. Chinai 'l viso, e tanto 'l tenni basso,
Quando risposi, cominciai, O lasso,
Menò costoro al doloroso passo!
8. 104. Mi disse, Non temer: che 'l nostro passo
Ma qui m' attendi, e lo spirito lasso
Ch' i' non ti lascerò nel mondo basso.
9. 80. Fuggir, così dinanzi ad un, ch' al passo,
Dal volto rimovea quell' aer grasso,
E sol di quell' angoscia parea lasso.
12. 122. Tenean la testa, e ancor tutto 'l casso:
Così a più a più si facea basso
E quivi fu del fosso il nostro passo.
20. 8. Venir tacendo, e lagrimando, al passo,
Come 'l viso mi scese in lor più basso,
Ciascun dal mento al principio del casso:
25. 74. Le cosce con le gambe, il ventre, e 'l casso
Ogni primajo aspetto ivi era casso:
Parea, e tal sen' gìa con lento passo.
26. 128. Vedea la notte, e 'l nostro, tanto basso,
Cinque volte racceso, e tante casso
Poi ch' entrati eravàm nell' alto passo,
28. 140. Partito porto il mio cerebro, lasso,
Così s' osserva in me lo contrappasso.
30. 11. E rotollo, e percoßselo ad un sasso,
E quando la fortuna volse in basso
Sì che 'nsieme col regno il re fu casso,
34. 83. Disse 'l maestro, ansando, com' uom lasso,
Poi uscì fuor, per lo foro d' un sasso,
Appresso porse a me l' accorto passo,

PURG.

3. 53. Disse 'l maestro mio, fermando 'l passo.
E mentre che, tenendo 'l viso basso,
Ed io mirava suso intorno al sasso,
4. 104. Che si stavano all' ombra dietro al sasso,
E un di lor, che mi sembrava lasso,
Tenendo 'l viso giù, tra esse, basso.
11. 50. Con noi venite, e troverrete 'l passo,
E s' i' non fossi impedito dal sasso,
Onde portar conviemmi 'l viso basso:
14. 137. Ed ecco l' altra, con sì gran fracasso,
Io sono Aglauro, che divenni sasso.
Indietro feci, e non innanzi 'l passo.
20. 116. Ultimamente ci si grida, Crasso,
Talor parliam l' un alto, e l' altro basso,
Ora a maggiore, ed ora a minor passo.

Digitized by Google

24. 68. Volgendo 'l viso, raffrettò suo passo,
E come l'uom, che di trottare è lasso,
Fin che si sfoghi l'affollar del casso;
27. 62. Non v'arrestate, ma studiate 'l passo,
Dritta salla la via, perentro 'l sasso,
Dinanzi a me del Sol, ch'era già lasso.

PAR.
4. 89. L'hai, come dei, è l'argomento casso,
Ma or ti s'attraversa un altro passo
Non n'usciresti, pria saresti lasso.
13. 113. Per farti muover lento, com'uom lasso,
Che quegli è tra gli stolti bene abbasso,
Così nell'un, come nell'altro passo:
14. 107. Ancor mi scuserà di quel, ch'io lasso,
Di corno in corno, e tra la cima e 'l basso,
Nel congiungersi insieme, e nel trapasso:

ASTA

INF.
18. 107. Per l'alito di giù, che vi s'appasta,
Lo fondo è cupo sì, che non ci basta
Dell'arco, ove lo scoglio più sovrasta.

PURG.
22. 56. Della doppia tristizia di Jocasta,
Per quel, che Clio lì con teco tasta,
La fè, senza la qual, ben far non basta.

ASTI

INF.
29. 89. Che son quinc'entro, se l'unghia ti basti
Latin sem'noi, che tu vedi sì guasti,
Ma tu chi se', che di noi dimandasti?

PURG.
1. 74. In Utica la morte, ove lasciasti
Non son gli editti eterni per noi guasti:
Ma son del cerchio, ove son gli occhi casti
22. 62. Ti stenebraron sì, che tu drizzasti
Ed egli a lui: Tu prima m'inviasti
E prima appresso Dio m'alluminasti
25. 134. Gridavano, e mariti, che fur casti,
E questo modo credo, che lor basti,
Con tal cura conviene e con tai pasti,
28. 80. Ma luce rende il Salmo *Delectasti*,
E tu che se'dinanzi, e mi pregasti,
Ad ogni tua question, tanto che basti.

PAR.
1. 71. Non si porìa: però l'esemplo basti,
S'io era sol di me quel, che creasti
Tu 'l sai, che col tuo lume mi levasti.

Digitized by Google

ASTO

INF. 14. 92. Perchè 'l pregai, che mi largisse 'l pasto,
In mezzo 'l mar siede un paese guasto
Sotto 'l cui rege fu già 'l mondo casto.
33. 1. La bocca sollevò dal fiero pasto
Del capo, ch' egli avea diretro guasto:

ASTRO

INF. 24. 14. In poco d'ora, e prende suo vincastro,
Così mi fece sbigottir lo mastro,
E così tosto al mal giunse lo 'mpiastro:

PAR. 15. 20. Al piè di quella Croce corse un astro
Nè si partì la gemma dal suo nastro:
Che parve fuoco dietro ad alabastro:

ATA

INF. 1. 20. Che nel lago del cuor m' era durata
E come quei, che, con lena affannata,
Si volge all' acqua perigliosa, e guata:
2. 65. Ch' io mi sia tardi al soccorso levata,
Or muovi, e con la tua parola ornata,
L' ajuta sì, ch' i' ne sia consolata.
5. 5. Esamina le colpe nell' entrata.
Dico, che quando l' anima mal nata
E quel conoscitor delle peccata,
8. 77. Che vallan quella terra sconsolata:
Non senza prima far grande aggirata,
Uscite, ci gridò, qui è l' entrata.
10. 50. Risposi lui, l' una, e l' altra fiata:
Allor surse alla vista scoperchiata
Credo, che s' era inginocchion levata.
11. 89. Sien dipartiti, e perchè men crucciata
O Sol, che sani ogni vista turbata,
Che non men, che saver, dubbiar m' aggrata.
12. 32. Forse a questa rovina, ch' è guardata
Or vo', che sappi, che l' altra fiata,
Questa roccia non era ancor cascata.
14. 104. Che tien volte le spalle inver Damiata,
La sua testa è di fin' oro formata,
Poi è di rame infino alla forcata.
16. 74. Orgoglio, e dismisura han generata,
Così gridai con la faccia levata:
Guardar l' un l' altro, come al ver si guata.
30. 1. Nel tempo, che Giunone era crucciata,
Come mostrò una e altra fiata,
33. 89. Novella Tebe, Uguccione, e 'l Brigata,
Noi passam' oltre, là 've la gelata
Non volta in giù, ma tutta riversata.

Digitized by Google

PURG.

9. 128. Anzi ad aprir, ch'a tenerla serrata,
Poi pinse l'uscio alla porta sacrata,
Che di fuor torna, chi 'ndietro si guata.

12. 95. O gente umana, per volar su nata,
Menocci ove la roccia era tagliata:
Poi mi promise sicura l'andata.

14. 104. Quando rimembro, con Guido da Prata,
Federigo Tignoso, e sua brigata:
E l'una gente, e l'altra è diretata.

16. 1. Bujo d'inferno, e di notte privata
Quant'esser può, di nuvol tenebrata,

22. 77. Della vera credenza, seminata
E la parola tua sopra toccata
Ond'io a visitarli presi usata.

29. 1. Cantando, come donna innamorata,
Beati, quorum tecta sunt peccata;

29. 26. Femmina sola, e pur testè formata,
Sotto 'l qual se divota fosse stata,
Sentite prima, e poi lunga fiata.

30. 23. La parte oriental tutta rosata,
E la faccia del Sol nascere ombrata,
L'occhio lo sostenea lunga fiata:

32. 38. Poi cerchiaro una pianta dispogliata
La chioma sua, che tanto si dilata
Ne' boschi lor, per altezza ammirata.

PAR.

27. 38. Con voce tanto da sè transmutata,
Non fu la sposa di Cristo allevata
Per essere ad acquisto d'oro usata:

INF.

ATE

2. 5. Sì del cammino, e sì della pietate,
O Muse, o alto 'ngegno, or m'ajutate:
Qui si parrà la tua nobilitate.

3. 5. Fecemi la divina potestate,
Dinanzi a me non fur cose create,
Lasciate ogni speranza, voi che 'ntrate.

5. 80. Mossi la voce: O anime affannate,
Quali colombe dal disio chiamate
Volan per l'aer dal voler portate:

18. 89. Poichè l'ardite femmine spietate,
Ivi con segni, e con parole ornate
Che prima tutte l'altre avea 'ngannate.

19. 2. Che le cose di Dio, che di bontate
Per oro e per argento adulterate;
Perocchè nella terza bolgia state.

24. 92. Correvan genti nude, e spaventate,
Con serpi le man dietro avean legate.

Digitized by Google

E 'l capo, ed eran dinanzi aggroppate.
29. 2. Avean le luci mie sì innebriate,
Ma Virgilio mi disse, Che pur guate?
Laggiù tra l'ombre triste smozzicate?
30. 77. Di Guido, o d'Alessandro, o di lor frate,
Dentro ce l'una già, se l'arrabbiãte
Ma che mi val, ch'ho le membra legate?

PURG.

8. 26. Du'Angeli con due spade affocate,
Verdi, come fogliette, pur mo nate,
Percosse traèn dietro e ventilate.
16. 65. Mise fuor prima: e poi cominciò: Frate,
Voi, che vivete, ogni cagion recate,
Movesse seco, di necessitate.
18. 68. S'accorser d'esta innata libertate:
Onde pognam, che di necessitate
Di ritenerlo è in voi la potestate.
19. 131. Ed io a lui: Per vostra dignitate,
Drizza le gambe, e levati su, frate,
Teco, e con gli altri ad una potestate.
21. 131. Al mio dottor: ma e'gli disse: Frate,
Ed ei surgendo: Or puoi la quantitate
Quando dismento nostra vanitate,

PAR.

2. 134. Per differenti membra, e conformate
Così l'intelligenzia sua bontate
Girando sè sovra sua unitate.
4. 71. Ben penetrare a questa veritate;
Se violenza è quando quel che pate,
Non fur quest'alme per essa scusate:
5. 20. Fesse creando, e alla sua bontate
Fu della volontà la libertate,
E tutte e sole furo e son dotate.
19. 128. Segnata con un' I la sua bontate,
Vedrassi l'avarizia e la viltate
Dove Anchise finì la lunga etate:
20. 92. Apprende ben: ma la sua quiditate
Regnum cælorum violenzia pate
Che vince la divina volontate,
24. 62. Ne scrisse, padre, del tuo caro frate,
Fede è sustanzia di cose sperate,
E questa pare a me sua quiditate.
29. 59. A riconoscer se della bontate,
Perchè le viste lor furo esaltate
Sì ch'hanno piena e ferma volontate.
31. 83. Dal tuo podere e dalla tua bontate
Tu m'hai di servo tratto a libertate,
Che di ciò fare avean la potestate.
33. 17. A chi dimanda, ma molte fiate

Digitized by Google

In te misericordia, in te pietate,
Quantunque in creatura è di bontate.

ATI

INF.

4. 59. Israel, con suo padre, e co' suoi nati,
E altri molti, e fecegli beati:
Spiriti umani non eran salvati.

6. 2. Dinanzi alla pietà de' duo cognati,
Nuovi tormenti, e nuovi tormentati
E come ch'i' mi volga, e ch'i' mi guati.

10. 8. Potrebbesi veder? già son levati
Ed egli a me: Tutti saran serrati,
Coi corpi, che lassù hanno lasciati.

18. 74. Di sotto, per dar passo agli sferzati,
Lo viso in te di quest'altri mal nati,
Perocchè son con noi insieme andati.

22. 149. Porser gli uncini verso gl'impaniati,
E noi lasciammo lor così 'mpacciati.

29. 71. Guardando, e ascoltando gli ammalati,
Io vidi duo sedere a sè appoggiati,
Dal capo a' piè di schianze maculati:

30. 44. Falsificare in sè Buoso Donati,
E poi che i duo rabbiosi fur passati
Rivolsilo a guardar gli altri mal nati.

PURG.

5. 56. Di vita uscimmo, a Dio pacificati,
Ed io: Perchè ne' vostri visi guati,
Cosa ch'i' possa, spiriti ben nati,

17. 68. E ventarmi nel volto, e dir, *Beati*
Già eran sopra noi tanto levati
Che le stelle apparivan da più lati.

19. 50. *Qui lugent*, affermando esser beati,
Che hai, che pure inver la terra, guati?
Poco amendue dall'Angel sormontati.

27. 110. Che tanto ai peregrin surgon più grati,
Le tenebre fuggian da tutti i lati,
Veggendo i gran maestri già levati.

PAR.

3. 50. Che posta qui con questi altri beati,
Li nostri affetti, che solo infiammati
Letizian, del su' ordine formati:

7. 131. Nel qual tu se', dir si possan creati,
Ma gli elementi, che tu hai nomati,
Da creata virtù sono informati.

23. 2. Posato, al nido de' suoi dolci nati,
Che per veder gli aspetti desiati,
In che i gravi labòr gli sono aggrati,

29. 38. De' secoli, degli Angeli, creati
Ma questo vero è scritto in molti lati

Digitized by Google

E tu lo vederai, se ben ne guati:
33. 38. Vedi Beatrice, con quanti beati,
Gli occhi da Dio diletti e venerati,
Quanto i devoti prieghi le son grati.

INF. ATO

4. 50. O per altrui, che poi fosse beato?
Rispose: Io era nuovo in questo stato,
Con segno di vittoria incoronato.
8. 101. E se l'andar più oltre c'è negato,
E quel signor, che lì m'avea menato,
Non ci può torre alcun, da tal n'è dato.
13. 1. Non era ancor di là Nesso arrivato,
Che da nessun sentiero era segnato.
14. 83. Fatt'eran pietra, e i margini dallato:
Tra tutto l'altro, ch'io t'ho dimostrato,
Lo cui sogliare a nessuno è serrato,
16. 110. Sì come 'l duca m'avea comandato,
Ond'ei si volse inver lo destro lato,
La gittò giuso in quell'alto burrato.
22. 44. Che tu sappi, chi è lo sciagurato,
Lo duca mio gli s'accostò allato,
I' fui del regno di Navarra nato.
25. 146. Fossero alquanto, e l'animo smagato,
Ch'io non scorgessi ben Puccio Sciancato:
Che venner prima, non era mutato:
27. 56. Non esser duro più, ch'altri sia stato,
Poscia che 'l fuoco alquanto ebbe rugghiato,
Di qua, di là, e poi diè cotal fiato:
30. 143. Disse 'l maestro, che 'l tuo non è stato:
E fa ragion, ch'i' ti sia sempre allato,
Dove sien genti, in simigliante piato:
34. 89. Lucifero, com'i' l'avea lasciato,
E s'io divenni allora travagliato,
Qual'era il punto, ch'i' avea passato.

PURG.

3. 41. Tai, che sarebbe lor disio quetato,
I'dico d'Aristotile, e di Plato,
E più non disse, e rimase turbato.
11. 98. La gloria della lingua: e forse è nato
Non è il mondan romore altro, ch'un fiato
E muta nome, perchè muta lato.
12. 23. Secondo l'artificio, figurato,
Vedea colui, che fu nobil creato,
Folgoreggiando, scender da un lato.
15. 101. Ch'abbracciar nostra figlia, o Pisistrato:
Risponder lei, con viso temperato;
Se quei, che ci ama, è per noi condannato?
22. 50. Per dritta opposizione alcun peccato,

Digitized by Google

Però s'io son tra quella gente stato,
Per lo contrario suo m'è incontrato.
26. 50. Essi medesmi, che m'avean pregato,
Io, che duo volte avea visto lor grato,
D'aver, quando che sia, di pace stato,
28. 128. Che toglie altrui memoria del peccato:
Quinci Lete, così dall'altro lato
Se quinci e quindi pria non è gustato.
32. 47. Gridaron gli altri: e l'animal binato,
E volto al temo, che egli avea tirato,
E quel di lei a lei lasciò legato.

PAR.
4. 101. Che, per fuggir periglio, contro a grato,
Come Almeone, che di ciò pregato
Per non perder pietà si fe' spietato.
8. 50. Giù poco tempo: e se più fosse stato,
La mia letizia mi ti tien celato,
Quasi animal di sua seta fasciato.
12. 137. Crisostomo, ed Anselmo, e quel Donato,
Raban è quivi, e lucemi dallato
Di spirito profetico dotato.
14. 83. A rilevarsi, e vidimi translato,
Ben m'accors' io, ch' i' era più levato,
Che mi parea più roggio, che l'usato.
16. 119. Sì che non piacque ad Ubertin Donato,
Già era 'l Caponsacco nel mercato
Buon cittadino Giuda ed Infangato.
18. 50. Mostrommi l'alma, che m'avea parlato,
Io mi rivolsi dal mio destro lato,
O per parole, o per atto segnato:
21. 20. Del viso mio, nell'aspetto beato,
Conoscerebbe quanto m'era a grato
Contrappesando l'un con l'altro lato.

ATRA

INF.
6. 14. Con tre gole caninamente latra
Gli occhi ha vermigli, e la barba unta, e atra,
Graffia gli spirti, gli scuoja, ed isquatra.

PAR.
6. 74. Bruto con Cassio nello 'nferno latra,
Piangene ancor la trista Cleopatra,
La morte prese subitana ed atra.

ATRE

INF.
19. 113. E che altro è da voi all'idolatre,
Ahi Costantin, di quanto mal fu matre,
Che da te prese il primo ricco patre!

Digitized by Google

PAR.

ATRIA

21. 107. E non molto distanti alla tua patria,
E fanno un gibbo, che si chiama Catria,
Che suol' esser disposto a sola latria.

INF.

ATTA

3. 53. Che, girando, correva tanto ratta,
E dietro le venìa sì lunga tratta
Che morte tanta n'avesse disfatta.
11. 80. Con le quai la tua Etica pertratta
Incontinenza, malizia, e la matta
Men Dio offende, e men biasimo accatta?
21. 59. Che tu ci sii, mi disse, giù t'acquatta,
E per null' offension, ch' a me sia fatta,
Perch' altra volta fui a tal baratta.
28. 107. Che dissi, lasso, Capo ha cosa fatta,
Ed io v'aggiunsi: E morte di tua schiatta:
Sen' gìo, come persona trista e matta:

PURG.

15. 20. Dal cader della pietra, in igual tratta,
Così mi parve da luce rifratta,
Perch' a fuggir la mia vista fu ratta.

INF.

ATTE

2. 107. Non vedi tu la morte, che 'l combatte
Al mondo non fur mai persone ratte
Com' io, dopo cotai parole fatte,

PURG.

29. 125. Fossero state di smeraldo fatte:
Ed or parevan dalla bianca tratte,
L' altre toglièn l'andare e tarde e ratte.

PAR.

5. 80. Uomini siate, e non pecore matte,
Non fatte, come agnel, che lascia il latte
Seco medesimo, a suo piacer, combatte.

INF.

ATTI

19. 71. Cupido sì, per avanzar gli orsatti,
Di sott' al capo mio son gli altri tratti,
Per la fessura della pietra piatti.

PURG.

10. 134. Nascere, a chi la vede; così fatti
Ver' è, che più e meno eran contratti,
E qual più pazienzia avea negli atti,

PAR.

14. 17. Che sarete visibili rifatti,
Come da più letizia pinti e tratti
Levan la voce, e rallegrano gli atti:
16. 107. Era già grande, e già erano tratti

Digitized by Google

O quali vidi quei che son disfatti,
Fiorian Fiorenza in tutti suoi gran fatti.

ATTO

INF.

6. 38. Fuor ch' una, ch' a seder si levò, ratto
O tu, che se' per questo 'nferno tratto,
Tu fosti prima, ch' io disfatto, fatto.

8. 98. Volte m' hai sicurtà renduta, e tratto
Non mi lasciar, diss' io, così disfatto:
Ritroviam l' orme nostre insieme ratto.

9. 35. Perocchè l' occhio m' avea tutto tratto,
Ove in un punto vidi dritte ratto
Che membra femminili avéno, e atto,

21. 89. Tra gli scheggion del ponte, quatto quatto,
Perch' i' mi mossi, e a lui venni ratto:
Sì ch' io temetti non tenesser patto.

PURG.

2. 17. Un lume, per lo mar, venir sì ratto,
Dal qual, com' i' un poco ebbi ritratto
Rividil più lucente e maggior fatto.

15. 86. Estatica, di subito esser tratto,
E una donna in su l' entrar, con atto
Perchè hai tu così, verso noi, fatto?

20. 83. Poi ch' hai 'l sangue mio a te sì tratto,
Perchè men paja il mal futuro, e 'l fatto,
E nel vicario suo Cristo esser catto.

24. 83. Vegg' io a coda d' una bestia tratto,
La bestia ad ogni passo va più ratto,
E lascia 'l corpo vilmente disfatto.

25. 14. Di dimandar, venendo infino all' atto,
Non lasciò per l' andar, che fosse ratto,
L' arco del dir, che 'nsino al ferro hai tratto

29. 44. Falsava, nel parere, il lungo tratto
Ma quando i' fui sì presso di lor fatto,
Non perdea, per distanza, alcun suo atto;

PAR.

5. 26. L' alto valor del voto, s' è sì fatto,
Che, nel fermar tra Dio e l' uomo il patto,
Tal, qual' io dico, e fassi col su' atto.

18. 35. Quel, ch' io or nomerò, li farà l' atto,
Io vidi per la Croce un lume tratto,
Nè mi fu noto il dir, prima che 'l fatto.

29. 35. Nel mezzo strinse potenzia con atto
Jeronimo vi scrisse lungo tratto
Anzi che l' altro Mondo fosse fatto.

AVA

INF.

10. 113. Fat' ei saper, che 'l fei, perchè io pensava
E già 'l maestro mio mi richiamava:

Digitized by Google

Che mi dicesse, chi con lui si stava.
16. 5. Correndo d'una torma, che passava,
Venien ver noi: e ciascuna gridava,
Essere alcun di nostra terra prava.
17. 23. Così la fiera pessima si stava
Nel vano tutta sua coda guizzava,
Ch'a guisa di scorpion la punta armava.
19. 20. Rupp'io per un, che dentro v'annegava:
Fuor della bocca a ciascun soperchiava
Infine al grosso, e l'altro dentro stava.
21. 20. Mache le bolle, che 'l bollor levava,
Mentr' io laggiù fisamente mirava,
Mi trasse a sè del luogo, dov'io stava.
25. 89. Anzi co' piè fermati sbadigliava,
Egli il serpente, e quei lui riguardava:
Fummavan forte, e 'l fummo s' incontrava.
29. 14. Atteso alla cagion, per ch' i' guardava,
Parte sen' gìa, ed io retro gli andava,
E soggiungendo, Dentro a quella cava,
30. 140. Che disiava scusarmi, e scusava
Maggior difetto men vergogna lava,
Però d'ogni tristizia ti disgrava:
33. 41. Pensando ciò, ch'al mio cuor s'annunziava.
Già eràm desti, e l'ora s'appressava,
E per suo sogno ciascun dubitava,
34. 50. Era lor modo: e quelle svolazzava,
Quindi Cocìto tutto s'aggelava:
Gocciava 'l pianto, e sanguinosa bava.

PURG.

4. 56. Poscia gli alzai al Sole, e ammirava,
Ben s'avvide 'l poeta, che io stava
Ove tra noi e Aquilone intrava.
6. 71. C'inchiese: e 'l dolce duca incominciava,
Surse ver lui, del luogo, ove pria stava,
Della tua terra: e l'un l'altro abbracciava.
8. 47. E fui di sotto, e vidi un, che mirava
Temp'era già, che l'aer s'annerava,
Non dichiarasse ciò, che pria serrava.
10. 68. D'un gran palazzo Micol ammirava,
I' mossi i piè del luogo, dov'io stava,
Che diretro a Micòl mi biancheggiava.
11. 74. E un di lor: non questi, che parlava,
E videmi, e conobbemi, e chiamava,
A me, che tutto chin con loro andava.
13. 98. Più innanzi alquanto, che là dov'io stava:
Tra l'altre vidi un'ombra, ch'aspettava
Lo mento, a guisa d'orbo, in su levava.
17. 50. Di riguardar chi era che parlava,
Ma come al Sol, che nostra vista grava,

Digitized by Google

Così la mia virtù quivi mancava.
18. 2. L'alto dottore, e attento guardava
Ed io, cui nuova sete ancor frugava,
Lo troppo dimandar, ch'io fo, li grava.
19. 11. Le fredde membra, che la notte aggrava,
La lingua, e poscia tutta la drizzava,
Come amor vuol, così le colorava.
23. 20. Venendo, e trapassando, ci ammirava
Negli occhi era ciascuna oscura e cava,
Che dall'ossa la pelle s'informava.
27. 53. Pur di Beatrice ragionando andava,
Guidavaci una voce, che cantava
Venimmo fuor, là ove si montava.
31. 122. La doppia fiera dentro vi raggiava,
Pensa, Lettor, s'io mi maravigliava,
E nell'idolo suo si trasmutava.

PAR.
2. 20. Del deiforme regno cen' portava
Beatrice in suso, ed io in lei guardava:
E vola, e dalla noce si dischiava,
8. 56. Che s'io fossi giù stato, io ti mostrava
Quella sinistra riva, che si lava
Per suo signor a tempo m'aspettava:
9. 23. Del suo profondo, ond'ella pria cantava,
In quella parte della terra prava
E le fontane di Brenta e di Piava,
18. 2. Quello spirto beato, ed io gustava
E quella donna, ch'a Dio mi menava,
Presso a colui, ch'ogni torto disgrava.
33. 110. Fosse nel vivo lume, ch'io mirava,
Ma per la vista che s'avvalorava
Mutandom'io, a me si travagliava.

AUDE

PAR.
19. 35. Muove la testa, e con l'ale s'applaude,
Vid'io farsi quel segno, che di laude
Con canti, quai si sa chi lassù gaude.

AVE

INF.
3. 80. Temendo, no'l mio dir gli fusse grave,
Ed ecco verso noi venir, per nave,
Gridando, Guai a voi anime prave:

PURG.
4. 89. Che sempre al cominciar di sotto è grave,
Però quand'ella ti parrà soave,
Com'a seconda giù l'andar per nave:
10. 38. Quivi intagliato in un atto soave,
Giurato si saria, ch'ei dicesse AVE:
Ch'ad aprir l'alto amor volse la chiave.

Digitized by Google

20. 77. Guadagnerà, per sè tanto più grave,
L'altro, che già uscì preso di nave,
Come fan li corsar dell'altre schiave.

PAR.

3. 119. Che del secondo vento di Soave
Così parlommi: e poi cominciò, AVE,
Come, per acqua cupa, cosa grave.

16. 32. Così, con voce più dolce e soave,
Dissemi: Da quel dì, che fu detto AVE
S'alleviò di me, ond'era grave,

INF.

AVI

4. 110. Per sette porte intrai, con questi savi:
Genti v'eran, con occhi tardi, e gravi,
Parlavan rado, con voci soavi.

13. 56. Ch'i' non posso tacere: e voi non gravi,
I'son colui, che tenni ambo le chiavi
Serrando e disserrando, sì soavi,

19. 101. La reverenzia delle somme chiavi,
I'userei parole ancor più gravi;
Calcando i buoni, e sollevando i pravi.

27. 104. Come tu sai: però son duo le chiavi,
Allor mi pinser gli argomenti gravi,
E dissi: Padre, da che tu mi lavi

30. 107. Lo muover, per le membra, che son gravi,
Ond'ei rispose: Quando tu andavi
Ma sì e più l'avei, quando coniavi.

PURG.

9. 113. Col punton della spada, e, Fa che lavi,
Cenere, o terra, che secca si cavi,
E di sotto da quel trasse duo chiavi.

30. 83. Di subito, *In te, Domine, speravi,*
Sì come neve tra le vive travi,
Soffiata e stretta dalli venti Schiavi,

PAR.

5. 71. E fe' pianger di sè e i folli e i savi,
Siate, Cristiani, a muovervi più gravi:
E non crediate, ch'ogni acqua vi lavi.

24. 35. A cui nostro Signor lasciò le chiavi,
Tenta costui de' punti e lievi e gravi,
Per la qual tu su per lo mare andavi.

32. 125. Di santa Chiesa, a cui Cristo le chiavi
E que', che vide tutt'i tempi gravi,
Che s'acquistò con la lancia, e co' chiavi,

PAR.

AUSA

32. 59. A vera vita non è *sine causa:*
Lo rege, per cui questo regno pausa
Che nulla volontade è di più *ausa,*

Digitized by Google

PAR. AUSTO
14. 89. Ch'è una in tutti, a Dio feci olocausto,
E non er'anco del mio petto esausto
Esso litare stato accetto e fausto:

PURG. AUSTRO
32. 95. Come guardia lasciata lì del plaustro,
In cerchio le facevan di sè claustro
Che son sicuri d'Aquilone e d'Austro.

PURG. AZIA
14. 14. Tanto maravigliar della tua grazia,
Ed io: Per mezza Toscana si spazia,
E cento miglia di corso nol sazia:
21. 1. La sete natural, che mai non sazia,
Sammaritana dimandò la grazia,
26. 59. Donn'è di sopra, che n'acquista grazia,
Ma se la vostra voglia maggior sazia
Ch'è pien d'amore, e più ampio si spazia,
28. 134. E avvenga ch'assai possa esser sazia
Darotti un corollario ancor per grazia,
Se oltre promission teco si spazia.

PAR.
3. 89. In Cielo è Paradiso, *etsi* la grazia
Ma sì com'egli avvien, s'un cibo sazia,
Che quel si chiere, e di quel si ringrazia:
4. 122. Che basti a render voi grazia per grazia:
Io veggio ben, che giammai non si sazia
Di fuor dal qual nessun vero si spazia.
5. 116. Del trionfo eternal concede grazia,
Del lume, che per tutto 'l Ciel si spazia,
Da noi chiarirti, a tuo piacer ti sazia.
10. 50. Dell'alto padre che sempre la sazia,
E Beatrice cominciò: Ringrazia,
Sensibil t'ha levato, per sua grazia.
20. 71. Veder non può della divina grazia;
Qual lodoletta, che 'n aere si spazia
Dell'ultima dolcezza, che la sazia,
31. 101. Tutto d'amor, ne farà ogni grazia,
Quale è colui, che forse di Croazia
Che per l'antica fama non si sazia,

INF. AZIE
18. 134. Al drudo suo, quando disse, Ho io grazie
E quinci sien le nostre viste sazie.

PAR. AZII
30. 74. Prima che tanta sete in te si sazii:

Digitized by Google

Anche soggiunse: Il fiume, e li topazii
Son di lor vero ombriferi prefazii:

AZIO

INF.
8. 56. Ti si lasci veder, tu sara' sazio:
Dopo ciò poco vidi quello strazio
Che Dio ancor ne lodo, e ne ringrazio.
19. 53. Se' tu già costì ritto, Bonifazio?
Se' tu sì tosto di quell'aver sazio,
La bella donna, e di poi farne strazio?

PURG.
24. 29. Ubaldin dalla Pila, e Bonifazio,
Vidi Messer Marchese, ch'ebbe spazio
E si fu tal, che non si sentì sazio.
33. 134. La bella donna mossesi, e a Stazio
S'io avessi, Lettor, più lungo spazio
Lo dolce ber, che mai non m'avria sazio.

PAR.
15. 83. Disaguaglianza: e però non ringrazio,
Ben supplico io a te, vivo topazio,
Perchè mi facci del tuo nome sazio.

AZZI

INF.
32. 68. Sappi, ch'i' fu' il Camicion de' Pazzi,
Poscia vid'io mille visi cagnazzi,
E verrà sempre de' gelati guazzi.

AZZO

INF.
12. 137. A Rinier da Corneto, a Rinier Pazzo,
Poi si rivolse, e ripassossi 'l guazzo.
21. 119. Cominciò egli a dire, e tu, Cagnazzo,
Libicocco vegna oltre, e Draghignazzo,
E Farfarello, e Rubicante pazzo.

PURG.
23. 68. L'odor, ch'esce del pomo e dello sprazzo,
E non pure una volta questo spazzo,
Io dico pena, e dovre' dir sollazzo:

E

INF.
4. 56. D'Abel suo figlio, e quella di Noè,
Abraam patriarca, e David re:
E con Rachele, per cui tanto fe':

PURG.
7. 8. Lo Ciel perdei, che per non aver fè:
Qual'è colui, che cosa innanzi a sè
Che crede, e nò, dicendo, Ell'è, non è,
12. 41. Quivi parevi morto in Gelboè,
O folle Aragne, sì vedea io te,
Dell'opera, che mal per te si fe'.

Digitized by Google

33. 8. A lei di dir: levata dritta in piè,
Modicum, et non videbitis me:
Modicum, et vos videbitis me.

INF. EA

4. 122. Tra' quai conobbi ed Ettore, ed Enea,
Vidi Cammilla, e la Pentesilea,
Che con Lavina sua figlia sedea.
13. 131. E menommi al cespuglio, che piangea,
O Jacopo, dicea, da sant'Andrea,
Che colpa ho io della tua vita rea?
26. 29. Vede lucciole giù per la vallea,
Di tante fiamme tutta risplendea
Tosto che fui là 've 'l fondo parea.
33. 122. Ed egli a me: Come 'l mio corpo stea,
Cotal vantaggio ha questa Tolommea,
Innanzi, ch' Atropòs mossa le dea.

PURG.

5. 74. Ond' uscì 'l sangue, in sul quale io sedea,
Là dov' io più sicuro esser credea:
Assai più là, che dritto non volea.
7. 92. D'aver negletto ciò, che far dovea,
Ridolfo Imperador fu, che potea
Sì che tardi per altro si ricrea.
9. 140. E *Te Deum laudamus,* mi parea
Tale immagine appunto mi rendea
Quando a cantar con organi si stea:
10. 47. Disse 'l dolce maestro, che m'avea
Perch' io mi mossi col viso, e vedea
Onde m'era colui, che mi movea,
19. 71. Vidi gente, per esso, che piangea,
Adhæsit pavimento anima mea,
Che la parola appena s'intendea.
27. 95. Prima raggiò nel monte Citerea,
Giovane e bella in sogno mi parea
Cogliendo fiori, e, cantando, dicea,

PAR.

13. 53. Non è se non splendor di quella idea,
Che quella viva luce, che si mea
Da lui, nè dall'amor, che 'n lor s'intrea;
23. 29. Un Sol, che tutte quante l'accendea,
E per la viva luce trasparea,
Nel viso mio, che non la sostenea.
24. 116. Esaminando, già tratto m'avea,
Ricominciò: La grazia, che donnéa,
Insino a qui, com'aprir si dovea;
27. 86. Di questa ajuola, ma 'l Sol procedea,
La mente innamorata, che donnéa,
Ad essa gli occhi più che mai ardea.

Digitized by Google

31. 41. Certo tra esso, e 'l gaudio mi facea
E quasi peregrin, che si ricrea
E spera già ridir com'ello stea;

INF. EBBE

27. 80. Di mia età, dove ciascun dovrebbe
Ciò, che pria mi piaceva, allor m'increbbe,
Ahi miser lasso, e giovato sarebbe.

PURG.

13. 125. Della mia vita: e ancor non sarebbe
Se ciò non fosse, ch'a memoria m'ebbe
A cui di me, per caritate, increbbe.

PAR.

6. 140. E se 'l Mondo sapesse 'l cuor, ch'egli ebbe,
Assai lo loda, e più lo loderebbe.
8. 47. Per allegrezza nuova, che s'accrebbe,
Così fatta, mi disse, il Mondo m'ebbe
Molto sarà di mal, che non sarebbe.
11. 92. Ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe
Poi che la gente poverella crebbe
Meglio in gloria del Ciel si canterebbe;
29. 119. Che se 'l vulgo il vedesse, vederebbe
Per cui tanta stoltezza in terra crebbe,
Ad ogni promession si converrebbe.

INF. EBBIA

24. 149. Ond' ei repente spezzerà la nebbia,
E detto l'ho, perchè doler ten' debbia.

INF. EBBRE

27. 95. Dentro Siratti, a guarir delle lebbre,
A guarir della sua superba febbre:
Perchè le sue parole parvero ebbre:

INF. EBE

32. 11. Ch'ajutaro Anfione a chiuder Tebe,
Oh sovra tutte mal creata plebe,
Me' foste state qui pecore, o zebe.

PAR. EBRA

19. 65. Che non si turba mai, anzi è tenébra,
Assai t'è mo aperta la latébra,
Di che facei quistion cotanto crebra:

INF. ECCA

32. 137. Sappiendo, chi voi siete, e la sua pecca,
Se quella con ch'i' parlo, non si secca.
34. 113. Ched è opposto a quel, che la gran secca
Fu l'uom, che nacque e visse sanza pecca:

Digitized by Google

Che l'altra faccia fa della Giudecca.

PURG.
22. 47. Per l'ignoranza, che di questa pecca
E sappi, che la colpa, che rimbecca,
Con esso insieme qui suo verde secca.

ECCHI

INF.
17. 71. Spesse fiate m'intruonan gli orecchi,
Che recherà la tasca co' tre becchi:
La lingua, come bue, che 'l naso lecchi.
32. 50. Forte così: ond' ei, come duo becchi,
Ed un, ch'avea perduti ambo gli orecchi,
Disse, Perchè cotanto in noi ti specchi?

ECCHIA

PAR.
17. 41. Se non, come dal viso, in che si specchia
Da indi, si come viene ad orecchia
A vista 'l tempo, che ti s'apparecchia.

ECCHIO

PURG.
4. 62. Fossero 'n compagnia di quello specchio,
Tu vedresti 'l Zodiaco rubecchio
Se non uscisse fuor del cammin vecchio.
15. 14. Delle mie ciglia, e fecimi 'l solecchio,
Come quando dall'acqua, o dallo specchio,
Salendo su, per lo modo parecchio

PAR.
15. 113. Di cuojo e d'osso, e venir dallo specchio
E vidi quel de' Nerli e quel del Vecchio
E le sue donne al fuso ed al pennecchio:
19. 29. La divina giustizia fa suo specchio,
Sapete, come attento io m'apparecchio
Dubbio, che m'è digiun cotanto vecchio.

ECCO

PURG.
23. 26. Erisitòn si fusse fatto secco,
Io dicea, fra me stesso pensando, Ecco
Quando Maria nel figlio diè di becco.

ECE

INF.
13. 50. Ma la cosa incredibile mi fece
Ma dilli, chi tu fosti, sì che 'n vece
Nel mondo su, dove tornar gli lece.
21. 8. Bolle l'inverno la tenace pece,
Che navicar non ponno, e 'n quella vece,
Le coste a quel, che più viaggi fece:
25. 29. Per lo furar frodolente, ch'ei fece
Onde cessar le sue opere biece,
Glie ne diè cento, e non sentì le diece.

Digitized by Google

29. 116. Perch' i' nol feci Dedalo, mi fece
Ma nell'ultima bolgia delle diece
Dannò Minòs, a cui fallir non lece.
33. 143. Là dove bolle la tenace pece,
Che questi lasciò 'l Diavolo in sua vece,
Che 'l tradimento, insieme con lui, fece.

PURG.
16. 32. Per tornar bella a colui, che ti fece,
I' ti seguiterò, quanto mi lece
L' udir ci terrà giunti, in quella vece.
20. 98. Dello Spirito Santo, e che ti fece
Tant' è disposto a tutte nostre prece,
Contrario suon prendemo in quella vece:

PAR.
1. 53. Nell' immagine mia, il mio si fece,
Molto è licito là, che qui non lece
Fatto per proprio dell' umana spece.
6. 134. Ramondo Berlinghieri, e ciò gli fece
E poi il mosser le parole biece
Che gli assegnò sette e cinque per diece.
13. 41. E poscia e prima tanto soddisfece,
Quantunque alla natura umana lece
Da quel valor, che l' uno e l'altro fece:

ECHI

INF.
6. 89. Pregoti, ch' alla mente altrui mi rechi:
Li diritti occhi torse allora in biechi:
Cadde con essa, a par degli altri ciechi.

ECI

PAR.
5. 65. Siate fedeli, ed a ciò far non bieci,
Cui più si convenìa dicer, Mal feci,
Ritrovar puoi lo gran duca de' Greci:

ECO

INF.
10. 56. Avesse di veder, s'altri era meco:
Piangendo disse, Se per questo cieco
Mio figlio ov' è, e perchè non è teco?
15. 32. Se Brunetto Latini un poco teco,
Io dissi lui: Quanto posso, ven' preco.
Farò, se piace a costui, che vo seco.
23. 83. Dell' animo, col viso, d'esser meco:
Quando fur giunti, assai, con l' occhio bieco,
Poi si volsero 'n sè, e dicean seco:
27. 23. Non t' incresca restare a parlar meco:
Se tu pur mo in questo mondo cieco
Latina, onde mia colpa tutta reco;
28. 86. E tien la terra, che tal' è qui meco,
Farà venirgli a parlamento seco:

Digitized by Google

Non farà lor mestier voto, nè preco.

PURG.

22. 101. Rispose 'l duca mio, siam con quel Greco,
Nel primo cinghio del carcere cieco.
Ch' ha le nutrici nostre sempre seco.

26. 56. Le membra mie di là, ma son qui meco,
Quinci su vo, per non esser più cieco:
Perchè 'l mortal pel vostro Mondo reco.

33. 20. Mi disse, tanto, che s'i' parlo teco,
Sì com' i' fui, com' io doveva, seco,
A dimandare omai, venendo meco?

PAR.

20. 53. Non si trasmuta, perchè degno preco
L'altro, che segue, con le leggi, e meco,
Per cedere al pastor si fece Greco.

EDA

INF.

12. 38. Che venisse colui, che la gran preda
Da tutte parti l'alta valle feda
Sentisse amor, per lo quale è chi creda

31. 116. Che fece Scipion di gloria ereda,
Recasti già mille lion per preda,
De' tuoi fratelli, ancor par ch' e' si creda,

PURG.

20. 11. Che più che tutte l'altre bestie hai preda,
O ciel, nel cui girar par, che si creda
Quando verrà, per cui questa disceda?

33. 35. Fu, e non è, ma chi n' ha colpa, creda,
Non sarà tutto tempo sanza reda
Perchè divenne mostro, e poscia preda.

PAR.

6. 110. Per la colpa del padre: e non si creda,
Questa picciola stella si correda
Perchè onore e fama gli succeda:

EDE

INF.

2. 29. Per recarne conforto a quella fede,
Ma io, perchè venirvi? o chi 'l concede?
Me degno a ciò, nè io, nè altri il crede.

10. 131. Di quella, il cui bell'occhio tutto vede,
Appresso volse a man sinistra il piede:
Per un sentier, ch'ad una valle fiede,

11. 65. Dell' universo, in su che Dite siede,
Ed io: Maestro, assai chiaro procede
Questo baratro, e 'l popol, che 'l possiede.

13. 74. Vi giuro, che giammai non ruppi fede
E se di voi alcun nel mondo riede,
Ancor del colpo, che 'nvidia le diede.

20. 101. Mi son sì certi, e prendon sì mia fede,

Digitized by Google

Ma dimmi della gente, che procede,
Che solo a ciò la mia mente risiede.
34. 92. La gente grossa il pensi, che non vede,
Levati su, disse 'l maestro, in piede:
E già il Sole a mezza terza riede.

PURG.

4. 5. E questo è contra quello error, che crede
E però, quando s'ode cosa, o vede,
Vassene 'l tempo, e l'uom non se n'avvede:
5. 110. Quell'umido vapor, che in acqua riede,
Giunge quel mal voler, che pur mal chiede,
Per la virtù, che sua natura diede.
7. 116. Lo giovinetto, che retro a lui siede,
Che non si puote dir dell'altre rede:
Del retaggio miglior nessun possiede.
9. 23. Abbandonati i suoi da Ganimede,
Fra me pensava: Forse questa fiede
Disdegna di portarne suso in piede.
15. 134. Chi guarda pur con l'occhio, che non vede,
Ma dimandai, per darti forza al piede:
Ad usar lor vigilia, quando riede.
16. 98. Nullo: perocchè 'l pastor, che precede,
Perchè la gente, che sua guida vede,
Di quel si pasce, e più oltre non chiede.
17. 59. Che quale aspetta prego, e l'uopo vede,
Ora accordiamo a tanto 'nvito il piede:
Che poi non si porìa, se 'l dì non riede:
18. 44. E l'anima non va con altro piede,
Ed egli a me: Quanto ragion qui vede,
Pure a Beatrice; ch'è opra di fede.
28. 86. Impugnan dentro a me novella fede
Ond'ella: I'dicerò, come procede,
E purgherò la nebbia, che ti fiede.

PAR.

2. 41. Di veder quella essenzia, in che si vede,
Lì si vedrà ciò che tenem per fede
A guisa del ver primo, che l'uom crede.
4. 50. Non è simile a ciò, che qui si vede,
Dice, che l'alma alla sua stella riede,
Quando natura, per forma, la diede.
5. 2. Di là dal modo, che 'n terra si vede,
Non ti maravigliar: che ciò procede
Così nel bene appresso muove 'l piede.
8. 14. Ma d'esserv'entro mi fece assai fede
E come in fiamma favilla si vede,
Quando una è ferma, e l'altra va e riede,
11. 110. Piacque di trarlo suso alla mercede,
Ai frati suoi, sì com'a giuste erede,
E comandò che l'amassero a fede:

Digitized by Google

12. 62. Al sacro fonte, intra lui e la fede,
La donna, che per lui l'assenso diede,
Ch'uscir dovea di lui e delle rede:
19. 74. Sono, quanto ragione umana vede,
Muore non battezzato e senza fede;
Ov'è la colpa sua, sed ei non crede?
20. 104. Gentili, ma Cristiani, in ferma fede,
Che l'una dallo 'nferno, u'non si riede
E ciò di viva speme fu mercede:
21. 50. Nel veder di colui, che tutto vede,
Ed io incominciai: La mia mercede
Ma per colei, che 'l chieder mi concede:
24. 38. Come ti piace, intorno della fede,
S'egli ama bene, e bene spera, e crede,
Ov'ogni cosa dipinta si vede.
28. 110. L'esser beato nell'atto che vede,
E del vedere è misura mercede,
Così di grado in grado si procede.
29. 113. Sì ch'a puguar, per accender la fede,
Ora si va con motti, e con iscede,
Gonfia 'l cappuccio, e più non si richiede.
32. 38. Che l'uno, e l'altro aspetto della fede
E sappi, che del grado in giù, che fiede
Per nullo proprio merito si siede,
33. 56. Che 'l parlar nostro, ch'a tal vista cede,
Quale è colui, che sognando vede,
Rimane, e l'altro alla mente non riede,

INF. EDI

3. 68. Che mischiato di lagrime, a' lor piedi,
E poi, ch'a riguardare oltre mi diedi,
Perch'i' dissi, Maestro, or mi concedi,
4. 32. Che spiriti son questi, che tu vedi?
Ch'ei non peccaro: e s'egli hanno mercedi,
Ch'è porta della fede, che tu credi;
7. 113. Ma con la testa, e col petto, e co'piedi,
Lo buon maestro disse, Figlio, or vedi
E anche vo', che tu per certo credi,
12. 125. Quel sangue sì, che coprìa pur li piedi:
Sì come tu da questa parte vedi
Disse 'l Centauro, voglio che tu credi,
16. 32. A dirne, chi tu se', che i vivi piedi
Questi, l'orme di cui pestar mi vedi,
Fu di grado maggior, che tu non credi:
19. 62. Non son colui, non son colui, che credi.
Perchè lo spirto tutti storse i piedi:
Mi disse: Dunque che a me richiedi?
21. 86. Che si lasciò cascar l'uncino a' piedi
E 'l duca mio a me: O tu, che siedi

Digitized by Google

Sicuramente omai a me ti riedi.
23. 77. Dirietro a noi gridò, Tenete i piedi,
Forse ch' avrai da me quel, che tu chiedi:
E poi, secondo 'l suo passo, procedi.
24. 134. Nella miseria, dove tu mi vedi,
I' non posso negar quel, che tu chiedi:
Ladro alla sagrestia de' belli arredi:
29. 8. Pensa, se tu annoverar le credi,
E già la luna è sotto i nostri piedi:
E altro è da veder, che tu non credi.
33. 68. Gaddo mi si gittò disteso a' piedi,
Quivi morì: e come tu mi vedi,
Tra 'l quinto dì, e 'l sesto: ond' i' mi diedi

PURG.

3. 110. D'averlo visto mai, ei dissi: Or vedi;
Poi disse, sorridendo: I' son Manfredi
Ond' i' ti priego, che quando tu riedi,
9. 107. Mi trasse 'l duca mio, dicendo, Chiedi
Divoto mi gittai a' santi piedi:
Ma pria nel petto tre fiate mi diedi.
13. 140. Quassù tra noi, se giù ritornar credi?
E vivo sono: e però mi richiedi,
Di là per te ancor li morta' piedi.
21. 128. Lasciala per non vera, ed esser credi
Già si chinava ad abbracciar li piedi
Non far: che tu se' ombra, e ombra vedi.
32. 104. Al carro tieni or gli occhi, e quel, che vedi,
Così Beatrice: ed io, che tutto a' piedi
La mente e gli occhi, ov'ella volle, diedi.

PAR.

1. 89. Col falso immaginar sì che non vedi
Tu non se' in terra, sì come tu credi:
Non corse, come tu, ch' ad esso riedi.
3. 29. Vere sustanzie son, ciò che tu vedi,
Però parla con esse, e odi e credi,
Da sè non lascia lor torcer li piedi.
6. 20. Veggio ora chiaro, sì come tu vedi
Tosto che con la Chiesa mossi i piedi,
L'alto lavoro, e tutto in lui mi diedi.
13. 110. E così puote star con quel, che credi
E questo ti fia sempre piombo a' piedi,
E al sì e al nò, che tu non vedi:
20. 101. Ti fa maravigliar, perchè ne vedi
De' corpi suoi non uscir, come credi,
Quel de' passuri, e quel de' passi piedi:
21. 95. Dell' eterno statuto quel, che chiedi,
E al Mondo mortal, quanto tu riedi,
A tanto segno, più mover li piedi.
24. 122. Ma or conviene esprimer quel, che credi,

Digitized by Google

O santo padre e spirito, che vedi
Ver lo sepolcro, più giovani piedi.
32. 5. Quella, ch' è tanto bella da' suoi piedi,
Nell'ordine, che fanno i terzi sedi,
Con Beatrice, sì come tu vedi.

PAR.

EDO

30. 20. Non pur di là da noi, ma certo io credo
Da questo passo vinto mi concedo,
Soprato fosse comico, o tragedo.

INF.

EE

24. 86. Che se Chelidri, Jaculi, e Farée
Nè tante pestilenzie, nè sì ree
Nè con ciò, che di sopra 'l mar rosso ee.
26. 11. Così foss' ei, da che pure esser dee:
Noi ci partimmo, e su per le scalée,
Rimontò 'l duca mio, e trasse mee.

PURG.

32. 8. Ver la sinistra mia, da quelle Dee,
E la disposizion, ch' a veder' ee
Sanza la vista alquanto esser mi fee:

PAR.

28. 119. Con tre melòde, che suonano in tree
In essa gerarchia son le tre Dee,
L' ordine terzo di Podestadi ee.
32. 17. Insino ad esso, succedono Ebree
Perchè, secondo lo sguardo, che fée
A che si parton le sacre scalée.

INF.

EFFA

23. 14. Sono scherniti, e con danno, e con beffa
Se l' ira sovra 'l mal voler s' aggueffa,
Che cane a quella levre, ch' egli acceffa.

INF.

EGA

5. 77. Più presso a noi: e tu allor gli prega,
Sì tosto come 'l vento a noi gli piega,
Venite a noi parlar, s' altri nol niega.
13. 86. Liberamente ciò, che 'l tuo dir prega,
Di dirne, come l' anima si lega,
S' alcuna mai da tai membra si spiega.

PURG.

1. 77. Che questi vive, e Minos me non lega:
Di Marzia tua, che 'n vista ancor ti prega,
Per lo suo amore adunque a noi ti piega.
13. 2. Ove, secondamente, si risega
Ivi così una cornice lega
Se non che l' arco suo più tosto piega.

Digitized by Google

15. 119. Far sì com'uom, che dal sonno si slega,
Ma se' venuto, più che mezza lega,
A guisa di cui vino, o sonno piega?
18. 23. Tragge intenzione, e dentro a voi la spiega,
E se rivolto, inver di lei si piega,
Che per piacer di nuovo in voi si lega.
19. 56. Novella vision, ch'a sè mi piega,
Vedessi, disse, quella antica strega,
Vedesti, come l'uom da lei si slega?
33. 116. Che acqua è questa, che qui si dispiega
Per cotal prego, detto mi fu, Prega
Come fa chi da colpa si dislega,

PAR.
2. 137. Multiplicata, per le stelle, spiega,
Virtù diversa fa diversa lega,
Nel qual, sì come vita in voi, si lega.
13. 116. Che sanza distinzione afferma, o niega,
Perch' egl' incontra, che più volte piega
E poi l'affetto lo 'ntelletto lega.

INF.

EGGE

1. 125. Perch' i' fu' ribellante alla sua legge,
In tutte parti impera, e quivi regge:
O felice colui, cu' ivi elegge!
5. 56. Che libito fe' licito in sua legge,
Ell'è Semiramìs, di cui si legge,
Tenne la terra, che 'l Soldan corregge.
10. 80. La faccia della donna, che qui regge,
E se tu mai nel dolce mondo regge,
Incontr' a' miei, in ciascuna sua legge?
14. 17. Esser temuta da ciascun, che legge
D'anime nude vidi molte gregge,
E parea posta lor diversa legge.
19. 83. Di ver ponente un pastor, senza legge,
Novo Jason sarà, di cui si legge
Suo re, così fi' a lui, chi Francia regge.

PURG.
1. 89. Più muover non mi può, per quella legge,
Ma se donna del Ciel ti move e regge,
Bastiti ben, che per lei mi richegge.
26. 83. Ma perchè non servammo umana legge,
In obbrobrio di noi, per noi si legge,
Che s'imbestiò nelle 'mbestiate schegge.

INF.

EGGHIA

29. 74. Come a scaldar si appoggia tegghia a tegghia,
E non vidi giammai menare stregghia
Nè da colui, che mal volentier vegghia,

Digitized by Google

INF.

EGGIA

15. 35. E se volete, che con voi m'asseggia,
O figliuol, disse, qual di questa greggia
Sanza arrostarsi, quando 'l fuoco il feggia.
18. 71. E, volti a destra sopra la sua scheggia,
Quando noi fummo là, dov'ei vaneggia
Lo duca disse: Attienti, e fa, che feggia
24. 26. Che sempre par, che 'nnanzi si proveggia,
D'un ronchione, avvisava un'altra scheggia,
Ma tenta pria, s'è tal, ch'ella ti reggia.
28. 116. La buona compagnia, che l'uom francheggia,
I'vidi certo: ed ancor par, ch' io 'l veggia,
Andavan gli altri della trista greggia.

PURG.

2. 14. Per li grossi vapor, Marte rosseggia,
Cotal m' apparve, s' i' ancor lo veggia,
Che 'l muover suo nessun volar pareggia:
6. 20. Dal corpo suo, per astio e per inveggia,
Pier dalla Broccia dico: e qui provveggia,
Sì che però non sia di peggior greggia.
16. 83. In voi è la cagione, in voi si cheggia:
Esce di mano a lui, che la vagheggia,
Che, piangendo, e ridendo, pargoleggia,
24. 71. Lascia andar i compagni, e sì passeggia,
Sì lasciò trapassar la santa greggia
Dicendo, Quando fia, ch' i' ti riveggia?

PAR.

10. 92. Questa ghirlanda, che 'ntorno vagheggia
Io fui degli agni della santa greggia,
Du' ben s'impingua, se non si vaneggia.
11. 137. Perchè vedrai, la pianta onde si scheggia,
Du' ben s'impingua, se non si vaneggia.

INF.

EGGIO

1. 128. Quivi è la sua cittade, e l'alto seggio:
Ed io a lui: Poeta, i' ti richieggio,
Acciocch' i' fugga questo male e peggio,
15. 116. Più lungo esser non può, però ch' i' veggio
Gente vien, con la quale esser non deggio:
Nel quale i' vivo ancora; e più non cheggio:
21. 125. Costor sien salvi, insino all'altro scheggio,
O me, maestro, che è quel, ch' i' veggio?
Se tu sa' ir, ch' i' per me non la cheggio:
27. 107. Là 've 'l tacer mi fu avviso il peggio:
Di quel peccato, ove mo cader deggio;
Ti farà trionfar nell'alto seggio.

PURG.

10. 110. Pensa la succession: pensa ch'a peggio,
I' cominciai: Maestro, quel, ch' i' veggio

Digitized by Google

E non so che, sì nel veder vaneggio.

PAR.
8. 113. Ed io: Non già, perchè impossibil veggio,
Ond' egli ancora: Or dì, sarebbe il peggio
Sì, rispos' io, e qui ragion non cheggio.
21. 86. Mi leva sovra me tanto, ch' io veggio
Quinci vien l' allegrezza, ond' io fiammeggio,
La chiarità della fiamma pareggio.

EGHE

PAR.
24. 26. Che l' immaginar nostro a cotai pieghe,
O santa suora mia, che sì ne preghe,
Da quella bella spera mi disleghe,

EGHI

INF.
16. 29. Rende in dispetto noi e nostri preghi,
La fama nostra il tuo animo pieghi
Così sicuro, per lo 'nferno, freghi.

PURG.
1. 53. Donna scese dal Ciel, per li cui preghi,
Ma da ch' è tuo voler, che più si spieghi
Esser non puote 'l mio, ch' a te si nieghi.
6. 26. Quell' ombre, che pregar pur, ch' altri preghi,
I' cominciai: E' par che tu mi nieghi,
Che decreto del Cielo orazion pieghi:

PAR.
33. 29. Più ch' i' fo per lo suo, tutti i miei prieghi
Perchè tu ogni nube gli disleghi
Sì che 'l sommo piacer gli si dispieghi.

EGI

INF.
8. 47. Bontà non è, che sua memoria fregi:
Quanti si tengon' or lassù gran regi,
Di sè lasciando orribili dispregi!
14. 68. Dicendo, Quel fu l' un de' sette regi,
Dio in disdegno, e poco par, che 'l pregi:
Sono al suo petto assai debiti fregi.

PAR.
6. 41. Al dolor di Lucrezia, in sette regi,
Sai quel, che fe', portato dagli egregi
Incontro agli altri principi e collegi:
19. 110. Quando si partiranno i duò collegi,
Che potran dir li Persi a i vostri regi,
Nel qual si scrivon tutti suoi dispregi?

EGIA

PURG.
8. 128. Che vostra gente onrata non si sfregia,
Uso, e natura sì la privilegia,
Sola va dritta, e 'l mal cammin dispregia.

Digitized by Google

PAR.
19. 137. Del Barba, e del Fratel, che tanto egregia
E quel di Portogallo, e di Norvegia
Che male aggiustò 'l conio di Vinegia.

EGIO

INF.
23. 89. E s'ei son morti, per qual privilegio,
Poi disser me: O Tosco, ch' al collegio
Dir chi tu se' non avere in dispregio.

PURG.
26. 125. Di grido in grido, pur lui dando pregio,
Or se tu hai sì ampio privilegio,
Nel quale è Cristo abate del collegio,

PAR.
16. 128. Del gran Barone, il cui nome, e 'l cui pregio
Da esso ebbe milizia e privilegio;
Oggi colui, che la fascia col fregio.

EGLI

PAR.
30. 83. Col volto verso il latte, se si svegli
Come fec'io, per far migliori spegli
Che si deriva, perchè vi s'immegli.

EGLIO

INF.
14. 101. Del suo figliuolo, e, per celarlo meglio,
Dentro dal monte sta dritto un gran veglio,
E Roma guarda, sì come suo speglio.

PAR.
15. 62. Di questa vita miran nello speglio,
Ma perchè 'l sacro amore, in che io veglio,
Di dolce disiar, s'adempia meglio;
26. 104. Da te la voglia tua, discerno meglio,
Perch' io la veggio nel verace speglio,
E nulla face lui di sè pareglio.

EGNA

INF.
1. 122. Anima fia, a ciò di me più degna:
Che quello 'mperador, che lassù regna,
Non vuol che 'n sua città per me si vegna.
3. 50. Misericordia e giustizia gli sdegna.
Ed io, che riguardai, vidi una insegna,
Che d'ogni posa mi pareva indegna:
26. 68. Fin che la fiamma cornuta qua vegna:
Ed egli a me: La tua preghiera è degna
Ma fa, che la tua lingua si sostegna.
33. 115. Sì ch' i' sfoghi 'l dolor, che 'l cuor m'impregna,
Perch' io a lui, Se vuoi ch' i' ti sovvegna,
Al fondo della ghiaccia ir mi convegna.

Digitized by Google

PURG.
3. 98. Che non senza virtù, che dal Ciel vegna,
Così 'l maestro: e quella gente degna
Co' dossi delle man faccendo insegna.
22. 122. Le destre spalle volger ci convegna,
Così l'usanza fu lì nostra insegna:
Per l'assentir di quell'anima degna.
28. 110. Che della sua virtute l'aura impregna,
E l'altra terra, secondo ch'è degna
Di diverse virtù diverse legna.

PAR.
12. 38. Costò a riarmar, dietro alla 'nsegna
Quando lo 'mperador, che sempre regna,
Per sola grazia, non per esser degna:
13. 80. Della prima virtù dispone e segna,
Così fu fatta già la terra degna
Così fu fatta la Vergine pregna.
23. 50. Di visione obblita, e che s'insegna,
Quando io udî questa profferta degna
Del libro, che 'l preterito rassegna.

EGNE

INF.
14. 140. Dal bosco: fa, che diretro a me vegne:
E sopra loro ogni vapor si spegne.

PURG.
29. 152. Un tuon s'udì: e quelle genti degne
Fermandos' ivi, con le prime insegne.

EGNI

INF.
6. 77. Ed io a lui: Ancor vo' che m'insegni,
Farinata, e 'l Tegghiajo, che fur sì degni;
E gli altri, ch'a ben far poser gli ingegni,

PURG.
1. 80. O santo petto, che per tua la tegni:
Lasciane andar per lì tuo' sette regni:
Se d'esser mentovato laggiù degni.
21. 20. Se voi siete ombre, che Dio su non degni?
E 'l dottor mio: Se tu riguardi i segni,
Ben vedrai, che co' buon convien, ch' e' regni.

PAR.
18. 80. Poi, diventando l'un di questi segni,
O diva Pegasea, che gl'ingegni,
Ed essi teco le cittadi e i regni,

EGNO

INF.
8. 86. E 'l savio mio maestro fece segno
Allor chiusero un poco il gran disdegno,
Che sì ardito entrò per questo regno.
9. 86. E volsimi al maestro, e quei fe' segno,

Digitized by Google

Ahi quanto mi parea pien di disdegno!
L'aperse, che non v'ebbe alcun ritegno.
10. 59. Carcere vai; per altezza d'ingegno,
Ed io a lui: Da me stesso non vegno:
Forse cui Guido vostro ebbe a disdegno.
13. 71. Credendo, col morir, fuggir disdegno,
Per le nuove radici d'esto legno
Al mio signor, che fu d'onor sì degno:
17. 56. Ch'avea certo colore, e certo segno,
E com'io riguardando tra lor vegno,
Che di lione avea faccia e contegno.
22. 17. Per veder della bolgia ogni contegno,
Come i delfini, quando fanno segno
Che s'argomentin di campar lor legno.
32. 131. Le tempie a Menalippo, per disdegno,
O tu, che mostri, per sì bestial segno,
Dimmi 'l perchè, diss'io, per tal convegno,
34. 26. Pensa oramai per te, s'hai fior d'ingegno,
Lo 'mperador del doloroso regno
E più con un gigante i' mi convegno,

PURG.

1. 2. Omai, la navicella del mio ingegno,
E canterò di quel secondo regno,
E di salire al Ciel diventa degno.
5. 17. Sovra pensier, da sè dilunga il segno,
Che potev'io ridir, se non l'vegno?
Che fa l'uom di perdon, tal volta, degno:
7. 20. S'i' son d'udir le tue parole degno,
Per tutti i cerchi del dolente regno,
Virtù del Ciel mi mosse, e con lei vegno.
11. 5. Da ogni creatura, com'è degno
Vegna ver noi la pace del tuo regno,
S'ella non vien, con tutto nostro 'ngegno.
14. 29. Si sdebitò così: Non so; ma degno
Che dal principio suo, dov'è sì pregno
Che 'n pochi luoghi passa oltra quel segno:
18. 38. Sempr'esser buona: ma non ciascun segno
Le tue parole, e 'l mio seguace ingegno,
Ma ciò m'ha fatto di dubbiar più pregno:
22. 74. Ma perchè veggi me' ciò, ch'i' disegno,
Già era 'l Mondo tutto quanto pregno
Per li messaggi dell'eterno regno:
32. 20. Volgesi schiera, e sè gira col segno,
Quella milizia del celeste regno,
Pria che piegasse 'l carro il primo legno.

PAR.

1. 23. Tanto, che l'ombra del beato regno
Venir vedràmi al tuo diletto legno,
Che la matera e tu mi farai degno.

Digitized by Google

4. 38. Sia questa spera lor, ma per far segno
Così parlar conviensi al vostro ingegno,
Ciò che fa poscia d'intelletto degno.
5. 89. Poser silenzio al mio cupido 'ngegno,
E sì come saetta, che nel segno
Così corremmo nel secondo regno.
6. 32. Si muove contra 'l sacrosanto segno,
Vedi quanta virtù l'ha fatto degno
Che Pallante morì, per darli regno.
7. 59. Agli occhi di ciascuno, il cui ingegno
Veramente, però ch'a questo segno
Dirò perchè tal modo fu più degno.
10. 68. Vedem tal volta, quando l'aere è pregno,
Nella corte del Ciel, dond'io rivegno,
Tanto, che non si posson trar del regno.
11. 116. Muover si volle, tornando al suo regno:
Pensa oramai qual fu colui, che degno
Di Pietro in alto mar, per dritto segno:
13. 68. Non sta d'un modo, e però sotto 'l segno
Ond'egli avvien, ch'un medesimo legno,
E voi nascete con diverso ingegno.
14. 101. Marte quei raggi il venerabil segno,
Qui vince la memoria mia lo 'ngegno;
Sì ch'io non so trovare esemplo degno.
19. 101. Dello Spirito Santo ancor nel segno,
Esso ricominciò: A questo regno
Nè pria, nè poi, che 'l si chiavasse al legno.
22. 110. Nel fuoco il dito, in quanto io vidi 'l segno,
O gloriose stelle, o lume pregno
Tutto (qual che si sia) il mio ingegno:
26. 113. E la propria cagion del gran disdegno,
Or, figliuol mio, non il gustar del legno
Ma solamente il trapassar del segno.
31. 23. Per l'universo, secondo ch'è degno,
Questo sicuro e gaudioso regno
Viso ed amore avea tutto ad un segno.

EGO

INF.
26. 65. Parlar, diss'io, maestro, assai ten'prego,
Che non mi facci dell'attender niego
Vedi, che del desio ver lei mi piego.

PURG.
16. 50. Così rispose; e soggiunse: Io ti prego,
Ed io a lui: Per fede mi ti lego
Dentro a un dubbio, s'i' non me ne spiego.
17. 56. Via d'andar su ne drizza, senza prego,
Sì fa con noi, come l'uom si fa sego:
Malignamente già si mette al nego:
25. 29. Ecco qui Stazio: ed io lui chiamo e prego,

Digitized by Google

Se la vendetta eterna gli dislego,
Discolpi me, non potert'io far niego.

INF.

EGRA

7. 122. Nell'aer dolce, che dal Sol s'allegra,
Or ci attristiam nella belletta negra.
Che dir nol posson con parola integra.
14. 56. In Mongibello alla fucina negra,
Sì com' e' fece alla pugna di Flegra,
Non ne potrebbe aver vendetta allegra.

PURG.

EGUA

14. 134. E fuggìa, come tuon, che si dilegua,
Come da lei l'udir nostro ebbe tregua;
Che somigliò tonar, che tosto segua:

FIRENZE

INF.

EGUE

7. 86. Ella provvede, giudica, e persegue
Le sue permutazion non hanno triegue:
Sì spesso vien, chi vicenda consegue.

PURG.

17. 71. Gli ultimi raggi, che la notte segue,
O virtù mia, perchè sì ti dilegue?
La possa delle gambe posta in tregue.

INF.

EI

7. 83. Seguendo lo giudizio di costei,
Vostro saver non ha contrasto a lei:
Suo regno, come il loro gli altri Dei.
14. 14. Non d'altra foggia fatta, che colei,
O vendetta di Dio, quanto tu dei
Ciò che fu manifesto agli occhi miei!
16. 17. La natura del luogo, i' dicerei,
Ricominciar, come noi ristemmo, ei
Fenno una ruota di sè tutti e trei.
21. 113. Mille dugento con sessantasei,
I' mando verso là di questi miei,
Gite con lor, ch' e' non saranno rei.
23. 26. L'immagine di fuor tua non trarrei
Pur mo venieno i tuoi pensier tra i miei,
Sì che d'entrambi un sol consiglio fei.
27. 83. E pentuto, e confesso mi rendei,
Lo principe de'nuovi Farisei,
E non con Saracin, nè con Giudei,
31. 95. Quando i giganti fer paura ai Dei:
Ed io a lui: S'esser puote, i' vorrei,
Esperienza avesser gli occhi miei:

PURG.

1. 83. Grazie riporterò di te a lei,

Digitized by Google

Marzia piacque tanto agli occhi miei,
Che quante grazie volle da me, fei.
3. 119. Di duo punte mortali, i' mi rendei,
Orribil furon li peccati miei:
Che prende ciò, che si rivolve a lei.
4. 83. Verso settentrion, quando gli Ebrei
Ma, s'a te piace, volentier saprei,
Più, che salir non posson gli occhi miei.
8. 50. Ma non sì, che tra gli occhi suoi e' miei
Ver me si fece, ed io ver lui mi fei:
Quando ti vidi non esser tra i rei!
21. 122. Antico spirto, del rider, ch' i' fei:
Questi, che guida in alto gli occhi miei,
Forte a cantar degli uomini e de' Dei.
26. 86. Quando partiamci, il nome di colei,
Or sai nostri atti, e di che fummo rei:
Tempo non è da dire, e non saprei.
27. 56. Di là: e noi, attenti pure a lei,
Venite, Benedicti patris mei,
Tal, che mi vinse, e guardar nol potei.
29. 8. Su per la riva, ed io pari di lei,
Non eran cento tra i suo' passi e i miei,
Per modo, ch' al levante mi rendei.

PAR.

1. 65. Fissa con gli occhi stava, ed io in lei
Nel suo aspetto tal dentro mi fei,
Che 'l fe' consorto in mar degli altri Dei.
5. 47. Se non servata, ed intorno di lei,
Però necessitato fu agli Ebrei
Si permutasse, come saper dei.
12. 89. Più a' poveri giusti, non per lei,
Non dispensare o due o tre per sei,
Non decimas, quæ sunt pauperum Dei,
15. 53. In ch' io ti parlo: mercè di colei,
Tu credi, che a me tuo pensier mei
Dell' un, se si conosce, il cinque e 'l sei.
22. 125. Cominciò Beatrice, che tu dei
E però prima, che tu più t' inlei,
Sotto li piedi già esser ti fei:
23. 77. Tutto era pronto, ancora mi rendei
Come a raggio di Sol, che puro mei
Vider coperti d' ombra gli occhi miei;
26. 110. Nell' eccelso giardino, ove costei
E quanto fu diletto agli occhi miei;
E l' idioma, ch' usai, e ch' io fei.
30. 71. D' aver notizia di ciò, che tu vei,
Ma di quest' acqua convien, che tu bei,
Così mi disse 'l Sol degli occhi miei:
31. 137. Quanto ad immaginar, non ardirei

Digitized by Google

Bernardo, come vide gli occhi miei,
Gli suoi con tanto affetto volse a lei,
32. 8. Siede Rachel, di sotto da costei,
Sarra, Rebecca, Judit, e colei,
Del fallo disse, *Miserere mei*,

ELA

INF.
25. 116. Diventaron lo membro, che l'uom cela,
Mentre che 'l fummo l'uno e l'altro vela
Per l'una parte, e dall'altra il dipela,

PURG.
17. 53. E per soverchio sua figura vela,
Questi è divino spirito, che ne la
E col suo lume sè medesmo cela.
30. 86. Per lo dosso d'Italia si congela,
Poi liquefatta in sè stessa trapela,
Sì che par fuoco fonder la candela:

PAR.
3. 95. Per apprender da lei qual fu la tela,
Perfetta vita ed alto merto inciela
Nel vostro mondo giù si veste e vela;
29. 131. In numero, che mai non fu loquela,
E se tu guardi quel, che si rivela
Determinato numero si cela.

ELE

INF.
2. 98. E disse, Ora abbisogna il tuo fedele
Lucia, nimica di ciascun crudele,
Che mi sedea con l'antica Rachele;
7. 11. Vuolsi nell'alto, là dove Michele
Quali dal vento le gonfiate vele
Tal cadde a terra la fiera crudele.

PURG.
1. 1. Per correr miglior' acqua alza le vele,
Che lascia dietro a sè mar sì crudele:
20. 89. Veggio rinnovellar l'aceto e 'l fiele,
Veggio 'l nuovo Pilato sì crudele,
Porta nel tempio le cupide vele.
22. 59. Non par, che ti facesse ancor fedele
Se così è, qual Sole, o quai candele
Poscia diretro al pescator le vele?
31. 134. Era la sua canzone al tuo fedele,
Per grazia, fa noi grazia, che disvele
La seconda bellezza, che tu cele.

ELI

INF.
23. 17. Ei ne verranno dietro più crudeli,
Già mi sentìa tutto arricciar li peli
Quando i' dissi, Maestro, se non celi

Digitized by Google

33. 110. Gridò a noi: O anime crudeli
Levatemi dal viso i duri veli,
Un poco pria, che 'l pianto si raggieli.

PURG.

3. 29. Non ti maravigliar, più che de' cieli,
A sofferir tormenti, e caldi, e gieli
Che come fa, non vuol, ch' a noi si sveli.

23. 110. Prima fien triste, che le guance impeli
Deh, frate, or fa, che più non mi ti celi:
Tutta rimira là, dove 'l Sol veli.

PAR.

21. 116. Lievemente passava caldi e gieli,
Render solea quel chiostro a questi Cieli
Sì che tosto convien, che si riveli.

ELLA

INF.

2. 53. E donna mi chiamò beata e bella,
Lucevan gli occhi suoi più, che la stella:
Con angelica voce, in sua favella:

8. 14. Che sì corresse via, per l'aer, snella,
Venir per l'acqua verso noi in quella,
Che gridava, Or se' giunta, anima fella?

11. 47. Col cuor negando, e bestemmiando quella,
E però lo minor giron suggella
E chi, spregiando Dio, col cuor favella.

12. 20. Ammaestrato dalla tua sorella,
Qual' è quel toro, che si slaccia in quella,
Che gir non sa, ma qua e là saltella,

15. 53. Questi m'apparve, ritornando, in quella,
Ed egli a me: Se tu segui tua stella,
Se ben m'accorsi nella vita bella:

17. 29. La nostra via un poco infino a quella
Però scendemmo alla destra mammella,
Per ben cessar la rena e la fiammella:

18. 53. Ma sforzami la tua chiara favella,
I' fui colui, che la Ghisola bella
Come che suoni la sconcia novella.

22. 8. Con tamburi, e con cenni di castella,
Nè già con sì diversa cennamella
Nè nave a segno di terra, o di stella.

28. 92. Se vuoi ch' i' porti su di te novella,
Allor pose la mano alla mascella
Gridando, Questi è desso, e non favella:

33. 86. D'aver tradita te delle castella,
Innocenti facea l'età novella,
E gli altri duo, che 'l canto suso appella.

34. 98. Là, v'eravàm, ma natural burella,
Prima ch' i' dell' Abisso mi divella,
A trarmi d'erro un poco mi favella:

Digitized by Google

PURG.

6. 92. E lasciar seder Cesar nella sella,
Guarda, com' esta fiera è fatta fella,
Poichè ponesti mano alla predella.

10. 41. Perchè quivi era immaginata quella,
Ed avea in atto impressa esta favella,
Come figura in cera si suggella.

12. 86. Pur di non perder tempo, sì che 'n quella
A noi venìa la creatura bella,
Par, tremolando, mattutina stella.

25. 95. In quella forma, che in lui suggella
E simigliante poi alla fiammella,
Segue allo spirto sua forma novella.

32. 53. Giù la gran luce mischiata con quella,
Turgide fansi, e poi si rinnovella
Giunga li suoi corsier, sott' altra stella;

PAR.

1. 38. La lucerna del mondo: ma da quella,
Con miglior corso, e con migliore stella
Più a suo modo tempera e suggella.

2. 26. Mi torse 'l viso a sè: e però quella,
Volta ver me sì lieta, come bella;
Che n' ha congiunti con la prima stella.

3. 44. A giusta voglia, se non come quella,
Io fui nel mondo vergine sorella:
Non mi ti celerà l'esser più bella,

5. 44. Di questo sacrifizio: l' una è quella,
Quest' ultima giammai non si cancella,
Sì preciso di sopra si favella:

8. 11. Pigliavano 'l vocabol della stella,
Io non m' accorsi del salire in ella:
La donna mia, ch' io vidi far più bella.

9. 29. Là onde scese già una facella,
D' una radice nacqui ed io ed ella:
Perchè mi vinse il lume d' esta stella.

10. 107. Quel Pietro fu, che, con la poverella,
La quinta luce, ch' è tra noi più bella,
Laggiù n' ha gola di saper novella.

12. 29. Si mosse voce, che l' ago alla stella
E cominciò: L' amor, che mi fa bella,
Per cui del mio sì ben ci si favella.

14. 86. Per l' affocato riso della stella,
Con tutto 'l cuore, e con quella favella,
Qual conveniasi alla grazia novella:

16. 29. Carbone in fiamma, così vidi quella
E come agli occhi miei si fe' più bella,
Ma non con questa moderna favella,

18. 68. Per lo candor della temprata stella
Io vidi in quella Giovial facella

Digitized by Google

Segnare agli occhi miei nostra favella.
23. 92. Il quale, e 'l quanto della viva stella,
Perentro 'l Cielo scese una facella,
E cinsela, e girossi intorno ad ella.
24. 95. Acutamente, sì che 'n verso d'ella,
Io udì poi: L'antica e la novella
Perchè l'hai tu per divina favella?
26. 128. Per lo piacere uman, che rinnovella,
Opera naturale è ch'uom favella:
Poi fare a voi, secondo che v'abbella.
30. 5. Comincia a farsi tal, che alcuna stella
E come vien la chiarissima ancella
Di vista in vista infino alla più bella:
31. 26. Frequente in gente antica ed in novella,
O trina luce, che in unica stella
Guarda quaggiuso alla nostra procella.
33. 104. Tutto s'accoglie in lei; e fuor di quella
Omai sarà più corta mia favella,
Che bagni ancor la lingua alla mammella.

INF. ELLE

1. 38. E 'l Sol montava 'n su, con quelle stelle,
Mosse da prima quelle cose belle,
Di quella fera la gajetta pelle,
3. 23. Risonavan, per l'aer senza stelle,
Diverse lingue, orribili favelle,
Voci alte e fioche, e suon di man con elle
5. 50. Perch'io dissi, Maestro, chi son quelle
La prima di color, di cui novelle
Fu imperadrice di molte favelle.
12. 74. Saettando quale anima si svelle
Noi ci appressammo a quelle fiere snelle;
Fece la barba indietro alle mascelle.
16. 83. E torni a riveder le belle stelle,
Fa che di noi alla gente favelle:
Ale sembiaron le lor gambe snelle.
17. 11. Tanto benigna avea di fuor la pelle,
Duo branche avea pilose infin l'ascelle:
Dipinte avea di nodi e di rotelle,
20. 50. Per sua dimora: onde a guardar le stelle,
E quella, che ricuopre le mammelle,
E ha di là ogni pilosa pelle,
25. 110. Che si perdeva là, e la sua pelle
I'vidi entrar le braccia per l'ascelle,
Tanto allungar, quanto accrociavan quelle.
32. 107. Non ti basta sonar con le mascelle,
Omai, diss'io, non vo', che tu favelle,
I'porterò di te vere novelle.
34. 137. Tanto, ch'i' vidi delle cose belle,

Digitized by Google

E quindi uscimmo a riveder le stelle.

PURG.

1. 23. All' altro polo, e vidi quattro stelle
Goder pareva 'l Ciel di lor fiammelle.
Poi che privato se' di mirar quelle!

2. 71. Tragge la gente, per udir novelle,
Così al viso mio s' affissar quelle
Quasi obbliando d' ire a farsi belle.

8. 89. Ed io a lui: A quelle tre facelle,
Ed egli a me: Le quattro chiare stelle,
E queste son salite, ov' eran quelle.

20. 32. Che fece Nicolao alle pulcelle,
O anima, che tanto ben favelle,
Tu queste degne lode rinuovelle.

23. 50. Che mi scolora, pregava, la pelle,
Ma dimmi 'l ver di te: e chi son quelle
Non rimaner, che tu non mi favelle.

27. 89. Ma per quel poco vedev' io le stelle
Sì ruminando, e sì mirando in quelle,
Anzi che 'l fatto sia, sa le novelle.

31. 104. Dentro alla danza delle quattro belle,
Noi sem qui Ninfe, e nel Ciel semo stelle:
Fummo ordinate a lei per sue ancelle.

33. 143. Rifatto sì, come piante novelle
Puro, e disposto a salire alle stelle.

PAR.

4. 23. Parer tornarsi l' anime alle stelle,
Queste son le quistion, che nel tuo velle
Tratterò quella, che più ha di felle.

10. 71. Si truovan molte gioje care e belle
E 'l canto di que' lumi era di quelle:
Dal muto aspetti quindi le novelle.

21. 134. Sì che duo bestie van sott' una pelle,
A questa voce vid' io più fiammelle
Ed ogni giro le facea più belle.

33. 143. Ma già volgeva il mio disiro, e 'l velle,
L' amor, che muove 'l Sole e l' altre stelle.

ELLI

INF.

3. 38. Degli angeli, che non furon ribelli,
Cacciarli i ciel, per non esser men belli:
Ch' alcuna gloria i rei avrebber d' elli.

11. 86. E rechiti alla mente, chi son quelli,
Tu vedrai ben, perchè da questi felli
La divina giustizia gli martelli.

15. 8. Per difender lor ville e lor castelli,
A tale immagine eran fatti quelli,
Qual che si fosse, lo maestro felli.

18. 11. Più, e più fossi cingon li castelli

Digitized by Google

Tale immagine quivi facean quelli:
Alla ripa di fuor son ponticelli,
28. 134. Sappi, ch' i' son Bertram dal Bornio, quelli,
I' feci 'l padre e 'l figlio in sè ribelli:
E di David co' malvagi pungelli.
33. 2. Quel peccator, forbendola a' capelli
Poi cominciò: Tu vuoi, ch' i' rinnovelli
Già pur pensando, pria ch' i' ne favelli.

PURG.

27. 134. Vedi l' erbetta, i fiori, e gli arbuscelli,
Mentre che vegnon lieti gli occhi belli,
Seder ti puoi, e puoi andar tra elli.

PAR.

12. 131. Che fur de' primi scalzi poverelli,
Ugo da San Vittore è qui con elli,
Lo qual giù luce in dodici libelli:
14. 131. Posponendo 'l piacer degli occhi belli,
Ma chi s'avvede, che i vivi suggelli
E ch' io non m' era lì rivolto a quelli;
22. 152. Volgendom' io, con gli eterni Gemelli,
Poscia rivolsi gli occhi agli occhi belli.
32. 68. Nella Scrittura santa in que' Gemelli,
Però, secondo il color de' capelli
Degnamente convien, che s' incappelli.

INF.

ELLO

4. 104. Parlando cose, che 'l tacere è bello,
Venimmo al piè d' un nobile castello,
Difeso 'ntorno d' un bel fiumicello.
14. 77. Fuor della selva, un picciol fiumicello,
Quale del Bulicame esce 'l ruscello,
Tal per la rena giù sen' giva quello.
17. 128. Che senza veder logoro, o uccello,
Discende lasso, onde si muove snello,
Dal suo maestro, disdegnoso e fello:
21. 68. Ch' escono i cani addosso al poverello,
Usciron quei di sotto 'l ponticello,
Ma ei gridò: Nessun di voi sia fello.
22. 92. I' direi anche: ma i' temo, ch' ello
E 'l gran proposto volto a Farfarello,
Disse: Fatti 'n costà, malvagio uccello.
28. 77. A messer Guido, ed anche ad Angiolello,
Gittati saran fuor di lor vasello,
Per tradimento d' un tiranno fello.
29. 23. Lo tuo pensier da qui innanzi sovr' ello:
Ch' i' vidi lui appiè del ponticello,
E udil nominar Geri del Bello.
32. 122. Più là, con Ganellone, e Tribaldello,
Noi eravam partiti già da ello,

Digitized by Google

Sì, che l'un capo all'altro era cappello:
34. 47. Quanto si conveniva a tanto uccello.
Non avèn penne, ma di vispistrello
Sì che tre venti si movèn da ello.

PURG.

6. 74. Dicendo, O Mantovano, io son Sordello
Ahi serva Italia, di dolore ostello,
Non donna di provincie, ma bordello;
22. 146. Contente furon d'acqua: e Daniello
Lo secol primo, quant'oro, fu bello:
E nettare, per sete, ogni ruscello.
25. 41. Virtute informativa, come quello,
Ancor digesto scende, ov'è più bello
Sovr'altrui sangue, in natural vasello.
29. 113. Le membra d'oro avea, quanto era uccello,
Non che Roma di carro così bello
Ma quel del Sol saria pover con ello:
33. 77. Che 'l te ne porti dentro a te per quello,
Ed io: Sì come cera da suggello,
Segnato è or da voi lo mio cervello.

PAR.

2. 128. Come dal fabbro l'arte del martello,
E 'l Ciel, cui tanti lumi fanno bello,
Prende l'image, e fassene suggello.
4. 11. M'era nel viso, e 'l dimandar con ello
Fessi Beatrice, qual fe' Daniello,
Che l'avea fatto ingiustamente fello.
6. 104. Sott'altro segno: che mal segue quello
E non l'abbatta esto Carlo novello
Ch'a più alto leon trasser lo vello.
8. 125. Altro Melchisedech, ed altro quello,
La circular natura, ch'è suggello
Ma non distingue l'un dall'altro ostello.
15. 128. Una Cianghella, un Lapo Salterello,
A così riposato, a così bello
Cittadinanza, a così dolce ostello,
17. 68. Farà la pruova, sì ch'a te fia bello
Lo primo tuo rifugio, e 'l primo ostello
Che 'n su la Scala porta il santo uccello:
19. 32. Ad ascoltar: sapete quale è quello
Quasi falcone ch'esce di cappello,
Voglia mostrando, e facendosi bello,
21. 125. Quand'io fu' chiesto, e tratto a quel cappello,
Venne Cephas, e venne il gran vasello
Prendendo 'l cibo di qualunque ostello.
25. 5. Del bello ovile, ov'io dormì agnello
Con altra voce omai, con altro vello
Del mio battesmo prenderò 'l cappello:

Digitized by Google

ELO

INF.

2. 125. Curan di te, nella Corte del Cielo,
Quale i fioretti, dal notturno gielo,
Si drizzan tutti aperti in loro stelo,

3. 83. Un vecchio bianco, per antico pelo,
Non isperate mai veder lo cielo:
Nelle tenebre eterne, in caldo e 'n gielo:

32. 23. E sotto i piedi un lago, che, per gielo,
Non fece al corso suo sì grosso velo
Nè 'l Tanai, là sotto 'l freddo cielo,

34. 119. E questi, che ne fe' scala col pelo,
Da questa parte cadde giù dal cielo:
Per paura di lui fe' del mar velo.

PURG.

2. 32. Sì che remo non vuol, nè altro velo,
Vedi, come l'ha dritte verso 'l cielo,
Che non si mutan, come mortal pelo.

8. 83. Nel suo aspetto, di quel dritto zelo,
Gli occhi miei ghiotti andavan pure al cielo,
Sì come ruota più presso allo stelo.

12. 26. Più d'altra creatura, giù dal Cielo,
Vedeva Briareo, fitto dal telo
Grave alla terra, per lo mortal gielo.

16. 2. D'ogni pianeta, sotto pover cielo,
Non fero al viso mio sì grosso velo,
Nè a sentir di così aspro pelo:

20. 128. Tremar lo monte: onde mi prese un gielo,
Certo non si scotea sì forte Delo,
A parturir li du' occhi del cielo.

29. 23. Per l'aer luminoso: onde buon zelo
Che là, dove ubbidia la terra e 'l cielo,
Non soffetse di star sotto alcun velo:

30. 1. Quando 'l settentrion del primo Cielo,
Nè d'altra nebbia, che di colpa velo:

32. 71. E dico, ch'un splendor mi squarciò 'l velo
Quale a veder de' fioretti del melo,
E perpetue nozze fa nel Cielo,

PAR.

9. 95. Fu noto il nome mio: e questo Cielo
Che più non arse la figlia di Belo,
Di me, infin che si convenne al pelo:

11. 11. Con Beatrice m'era suso in Cielo,
Poi che ciascuno fu tornato ne lo
Fermossi, come a candellier candelo.

13. 11. Che si comincia in punta dello stelo,
Aver fatto di sè duo segni in cielo,
Allora che sentì di morte il gielo:

20. 5. Subito al figlio pallido ed anelo,
Mi disse: Non sa' tu, che tu se 'n Cielo?

Digitized by Google

E ciò che ci si fa, vien da buon zelo?
30. 50. E lasciommi fasciato di tal velo,
Sempre l'amor, che queta questo Cielo,
Per far disposto a sua fiamma il candelo:

PURG.
ELSA

33. 65. Per singular cagione essere eccelsa
E se stati non fossero acqua d'Elsa
E 'l piacer loro un Piramo alla gelsa,

PURG.
ELSE

1. 134. O maraviglia! che qual'egli scelse
Subitamente là, onde la svelse.

PAR.

27. 98. Del bel nido di Leda mi divelse,
Le parti sue vivissime ed eccelse
Qual Beatrice, per luogo, mi scelse.

INF.
ELTA

13. 95. Dal corpo, ond'ella stessa s'è disvelta,
Cade in la selva, e non l'è parte scelta,
Quivi germoglia, come gran di spelta.

INF.
ELTRO

1. 101. E più saranno ancora, infin che 'l veltro
Questi non ciberà terra, nè peltro,
E sua nazion sarà tra Feltro e Feltro:

PURG.
ELVA

14. 62. Poscia gli ancide, come antica belva:
Sanguinoso esce della trista selva:
Nello stato primajo non si rinselva.
32. 158. Disciolse 'l mostro, e trassel per la selva,
Alla puttana e alla nuova belva.

INF.
EMA

4. 146. Perocchè sì mi caccia 'l lungo tema,
La sesta compagnia in duo si scema:
Fuor della queta, nell'aura che trema:
12. 128. Lo Bulicame, che sempre si scema,
Che da quest'altr' a più a più giù prema
Ove la tirannia convien che gema.

PURG.

15. 50. Dove, per compagnia, parte si scema:
Ma se l'amor della spera suprema
Non vi sarebbe al petto quella tema:
22. 23. Pallida nella faccia, e tanto scema,
Non credo, che così a buccia strema
Per digiunar, quando più n'ebbe tema.

Digitized by Google

PAR.
13. 74. E fosse 'l Cielo in sua virtù suprema,
Ma la Natura la dà sempre scema,
Ch' ha l' abito dell' arte, e man, che trema.
16. 143. Se Dio t' avesse conceduto ad Ema
Ma conveniasi a quella pietra scema,
Vittima nella sua pace postrema.
23. 62. Convien saltar lo sagrato poema,
Ma chi pensasse il ponderoso tema
Nol biasmerebbe, se sott' esso trema.
30. 23. Più che giammai da punto di suo tema
Che come Sole il viso che più trema,
La mente mia da sè medesma scema.

EMBO

PURG.
7. 68. Dove la costa face di sè grembo,
Tra erto e piano er' un sentiere sghembo,
Là ove più ch' a mezzo muore il lembo.

EMBRE

INF.
29. 47. Di Valdichiana, tra 'l Luglio e 'l Settembre,
Fossero in una fossa tutti insembre:
Qual suole uscir delle marcite membre.

PURG.
6. 143. Provvedimenti, ch' a mezzo Novembre
Quante volte del tempo, che rimembre,
Ha' tu mutato, e rinnovato membre?

EMBRI

INF.
16. 8. Sostati tu, che all' abito ne sembri,
Aimè, che piaghe vidi ne' lor membri
Ancor men' duol, pur ch' i' me ne rimembri.

EME

INF.
3. 104. L' umana spezie, il luogo, il tempo, e 'l seme,
Poi si ritrasser tutte quante insieme,
Ch' attende ciascun' uom, che Dio non teme.
13. 41. Dall' un de' capi, che dall' altro geme,
Così di quella scheggia usciva insieme
Cadere, e stetti, come l' uom, che teme.
26. 56. Ulisse, e Diomede, e così insieme,
E dentro dalla lor fiamma si geme
Ond' uscì de' Romani 'l gentil seme.
33. 5. Disperato dolor, che 'l cuor mi preme,
Ma se le mie parole esser den seme,
Parlare, e lagrimar vedrai insieme.

PURG.
16. 110. Col pasturale, e l' uno e l' altro insieme,
Perocchè giunti, l' un l' altro non teme.

Digitized by Google

Ch' ogni erba si conosce per lo seme.
25. 44. Tacer, che dire: e quindi poscia geme,
Ivi s' accoglie l' uno e l' altro insieme,
Per lo perfetto luogo, onde si preme:

PAR.
4. 110. Ma consentevi intanto, in quanto teme,
Però quando Piccarda quello spreme,
Dell' altra, sì che ver diciamo insieme.
12. 95. Licenzia di combatter, per lo seme,
Poi con dottrina e con volere insieme,
Quasi torrente, ch' alta vena preme:
22. 23. E vidi cento sperule, che 'nsieme
Io stava come quei che 'n sè ripreme
Del dimandar, sì del troppo si teme;

EMI

PURG.
12. 5. Che qui è buon, con la vela e co' remi,
Dritto, sì com' andar vuolsi, rifemi
Mi rimanessero e chinati e scemi.
22. 44. Potén le mani a spendere, e pentémi
Quanti risurgeran co' crini scemi,
Toglie 'l pentér vivendo, e negli stremi!
30. 47. Di sangue m' è rimasa, che non tremi;
Ma Virgilio n' avea lasciati scemi
Virgilio, a cui, per mia salute, diemi:

EMMA

PURG.
5. 134. Siena mi fe': disfecemi Maremma:
Disposando, m' avea, con la sua gemma.

EMME

PURG.
23. 29. La gente, che perdè Gerusalemme,
Parén l' occhiaje anella senza gemme.
Bene avria quivi conosciuto l' emme.

PAR.
18. 113. Pareva in prima d' ingigliarsi all' emme,
O dolce stella, quali e quante gemme
Effetto sia del Ciel, che tu ingemme!
19. 125. Di quel di Spagna, e di quel di Buemme,
Vedrassi al Ciotto di Gerusalemme
Quando 'l contrario segnerà un' emme.

EMMI

PURG.
31. 89. Ch' io caddi vinto: e quale allora femmi,
Poi quando 'l cuor virtù di fuor rendemmi,
Sopra me vidi; e dicea: Tiemmi, tiemmi.

PAR.
15. 86. Che questa gioja preziosa ingemmi,
O fronda mia, in che io compiacemmi,

Digitized by Google

Cotal principio, rispondendo, femmi.

EMO

INF.
17. 32. E dieci passi femmo in su lo stremo,
E quando noi a lei venuti semo,
Gente seder propinqua al luogo scemo.

PURG.
4. 32. E d'ogni lato ne stringea lo stremo,
Quando noi fummo in su l'orlo supremo
Maestro mio, diss'io, che via faremo?
7. 65. Quando i' m'accorsi, che 'l monte era scemo,
Colà, disse quell'ombra, n'anderemo,
E quivi 'l nuovo giorno attenderemo.
13. 122. Gridando a Dio, omai più non ti temo;
Pace volli con Dio in su lo stremo
Lo mio dover, per penitenzia, scemo,
17. 83. Si purga qui nel giro, dove semo?
Ed egli a me: L'amor del bene scemo
Qui si ribatte 'l mal tardato remo.
22. 119. Rimase addietro, e la quinta era al temo,
Quando 'l mio duca: I'credo, ch'allo stremo
Girando il monte, come far solemo.
26. 89. Se forse a nome vuoi saper chi semo,
Farotti ben di me volere scemo:
Per ben dolermi prima ch'allo stremo.

PAR.
20. 134. A giudicar: che noi, che Dio vedemo,
Ed enne dolce così fatto scemo:
Che quel, che vuole Dio, e noi volemo.
31. 122. Con gli occhi vidi parte nello stremo
E come quivi, ove s'aspetta il temo,
E quinci e quindi il lume è fatto scemo;

EMPIA

PAR.
17. 62. Sarà la compagnia malvagia e scempia,
Che tutta ingrata, tutta matta ed empia
Ella, non tu, n'avrà rossa la tempia.

EMPIE

INF.
25. 122. Non torcendo però le lucerne empie,
Quel, ch'era dritto, il trasse 'nver le tempie,
Uscir gli orecchi delle gote scempie:

PURG.
12. 131. E cerca, e truova, e quell'uficio adempie,
E con le dita della destra scempie
Quel dalle chiavi a me sovra le tempie:

PAR.
9. 8. Rivolta s'era al Sol, che la riempie,
Ahi anime ingannate, e fatture 'mpie,

Digitized by Google

Drizzando in vanità le vostre tempie!

EMPIO

INF.
10. 83. Dimmi, perchè quel popolo è sì empio,
Ond' io a lui: Lo strazio, e 'l grande scempio,
Tale orazion fa far nel nostro tempio.

PURG.
12. 53. Sovra Sennacherib dentro dal tempio,
Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio
Sangue sitisti, ed io di sangue t' empio.

EMPLO

PAR.
18. 122. Di comperare e vender dentro al templo,
O milizia del Ciel, cu' io contemplo,
Tutti sviati dietro al mal esemplo.
28. 53. In questo miro ed angelico templo,
Udir conviemmi ancor, come l' esemplo
Che io per me indarno a ciò contemplo.

EMPO

INF.
26. 8. Tu sentirai di qua da picciol tempo,
E se già fosse, non saria per tempo:
Che più mi graverrà, com' più m' attempo.

EMPRA

INF.
24. 2. Che 'l Sole i crin sotto l'Aquario tempra,
Quando la brina in su la terra assempra
Ma poco dura alla sua penna tempra,

PAR.
10. 146. Muoversi, e render voce a voce in tempra,
Se non colà, dove 'l gioir s' insempra.

EMPRE

PURG.
30. 92. Anzi 'l cantar di que', che notan sempre
Ma poichè 'ntesi nelle dolci tempre
Avesser: Donna, perchè sì lo stempre?

ENA

INF.
5. 41. Nel freddo tempo, a schiera larga, e piena,
Di qua, di là, di giù, di su gli mena:
Non che di posa, ma di minor pena.
6. 47. Luogo se' messa, e a sì fatta pena,
Ed egli a me: La tua città, ch' è piena
Seco mi tenne in la vita serena.
10. 62. Colui, ch' attende là, per qui mi mena,
Le sue parole, e 'l modo della pena
Però fu la risposta così piena.
13. 122. E poichè forse gli fallia la lena,
Dirietro a loro era la selva piena

Digitized by Google

Come veltri, ch' uscisser di catena.
15. 47. Anzi l'ultimo dì quaggiù ti mena?
Lassù di sopra in la vita serena,
Avanti che l'età mia fosse piena.
17. 35. Poco più oltre veggio in su la rena,
Quivi 'l Maestro: Acciocchè tutta piena
Mi disse, or va, e vedi la lor mena.
22. 20. A' marinar con l'arco della schiena,
Talor così ad alleggiar la pena
E nascondeva, in men, che non balena.
24. 83. Di serpenti, e di sì diversa mena
Più non si vanti Libia con sua rena:
Produce, e Centri con Anfesibena,
28. 44. Forse, per indugiar d'ire alla pena,
Nè morte 'l giunse ancor, nè colpa 'l mena,
Ma per dar lui esperienza piena,
29. 107. La vostra sconcia e fastidiosa pena
I' fui d'Arezzo, e Albero da Siena,
Ma quel, perch'io morî, qui non mi mena.
34. 59. Verso 'l graffiar, che tal volta la schiena
Quell'anima lassù ch'ha maggior pena,
Che 'l capo ha dentro, e fuor le gambe mena.

PURG.

4. 116. Che m' avacciava un poco ancor la lena,
Ch'a lui fu' giunto, alzò la testa appena,
Dall' omero sinistro, il carro mena.
11. 134. Liberamente nel campo di Siena,
Egli, per trar l'amico suo di pena,
Si condusse a tremar per ogni vena.
19. 17. Cominciava a cantar, sì che con pena
Io son, cantava, io son dolce Serena,
Tanto son di piacere, a sentir, piena.
23. 71. Girando, si rinfresca nostra pena:
Che quella voglia all'arbore ci mena,
Quando ne liberò, con la sua vena.
28. 119. Ove tu se', d'ogni semenza è piena,
L'acqua, che vedi, non surge di vena,
Come fiume, ch'acquista, o perde lena:

PAR.

24. 1. O Sodalizio eletto alla gran cena
Sì, che la vostra voglia è sempre piena:
32. 95. Cantando *Ave, Maria, gratia plena,*
Rispose alla divina cantilena,
Sì ch'ogni vista sen' fe' più serena.

INF.

ENDA

27. 68. Credendomi, sì cinto, fare ammenda:
Se non fosse 'l Gran Prete, a cui mal prenda,
E come, e quare, voglio, che m' intenda.

Digitized by Google

31. 134. Disse a me, Fatti 'n qua sì ch'io ti prenda:
Qual pare a riguardar la Carisenda,
Sovr'essa sì, ched ella incontro penda:

PURG.

4. 2. Che alcuna virtù nostra comprenda,
Par, ch'a nulla potenzia più intenda:
Ch'un'anima sovr'altra in noi s'accenda.

20. 65. La sua rapina: e poscia, per ammenda,
Carlo venne in Italia, e, per ammenda,
Ripinse al Ciel Tommaso, per ammenda.

24. 41. Di parlar meco, fa sì, ch'io t'intenda,
Femmina è nata, e non porta ancor benda,
La mia città, come ch'uom la riprenda.

PAR.

2. 101. Ti stea un lume, che i tre specchi accenda,
Benchè nel quanto tanto non si stenda
Come convien, ch'egualmente risplenda.

ENDE

INF.

5. 98. Su la marina dove 'l Po discende,
Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
Che mi fu tolta, e 'l modo ancor m'offende.

7. 71. Quanta ignoranza è quella, che v'offende!
Colui, lo cui saver tutto trascende,
Sì ch'ogni parte ad ogni parte splende,

11. 95. Diss'io, là dove dì, ch'usura offende,
Filosofia, mi disse, a chi l'attende,
Come natura lo suo corso prende

24. 38. Del bassissimo pozzo tutta pende,
Che l'una costa surge, e l'altra scende:
Onde l'ultima pietra si scoscende.

34. 128. Tanto, quanto la tomba si distende,
D'un ruscelletto, che quivi discende,
Col corso, ch'egli avvolge, e poco pende.

PURG.

6. 5. Qual va dinanzi, e qual dirietro 'l prende,
Ei non s'arresta, e questo, e quello 'ntende:
E così dalla calca si difende:

8. 74. Poscia che trasmutò le bianche bende,
Per lei assai, di lieve, si comprende,
Se l'occhio, o 'l tatto spesso nol raccende.

11. 125. Poi che morì: cotal moneta rende,
Ed io: Se quello spirito, ch'attende,
Laggiù dimora, e quassù non ascende,

14. 131. Folgore parve, quando l'aer fende,
Anciderammi, qualunque m'apprende.
Se subito la nuvola scoscende.

15. 71. Sì che quantunque carità si stende,
E quanta gente più lassù s'intende,

Digitized by Google

E come specchio, l'uno all'altro rende.
17. 125. Si piange: Or vo', che tu dell'altro intende,
Ciascun confusamente un bene apprende,
Perchè di giugner lui ciascun contende.
18. 71. Surga ogni amor, che dentro a voi s'accende,
La nobile virtù Beatrice intende,
Che l'abbi a mente, s'a parlar ten' prende.
19. 65. Indi si volge al grido, e si protende,
Tal mi fec' io: e tal, quanto si fende
N'andai 'nfino ove 'l cerchiar si prende.
25. 56. Come fungo marino: ed ivi imprende
Or si piega, figliuolo, or si distende
Dove natura a tutte membra intende.
28. 125. Che tanto del voler di Dio riprende,
Da questa parte, con virtù, discende,
Dall'altra d'ogni ben fatto la rende.

PAR.

1. 2. Per l'universo penetra, e risplende,
Nel Ciel, che più della sua luce prende,
Nè sa, nè può qual di lassù discende:
3. 110. Dalla mia destra parte, e che s'accende
Ciò ch'io dico di me, di sè intende:
Di capo l'ombra delle sacre bende.
4. 41. Perocchè solo da sensato apprende,
Per questo la Scrittura condescende
Attribuisce a Dio, ed altro intende:
5. 5. Da perfetto veder, che come apprende,
Io veggio ben sì come già risplende
Che vista sola sempre amore accende:
10. 83. Lo raggio della grazia, onde s'accende
Multiplicato in te tanto risplende,
U', sanza risalir, nessun discende:
11. 41. Si dice, l'un pregiando, qual ch'uom prende,
Intra Tupino e l'acqua, che discende
Fertile costa d'alto monte pende,
14. 50. Crescer l'ardor, che di quella si accende,
Ma sì come carbon, che fiamma rende,
Sì che la sua parvenza si difende,
15. 17. Se non che dalla parte, onde s'accende,
Tale dal corno, che 'n destro si stende,
Della costellazion, che lì risplende:
17. 38. Della vostra materia non si stende,
Necessità però quindi non prende,
Nave, che per corrente giù discende.
20. 2. Dell'emisperio nostro si discende,
Lo ciel, che sol di lui prima s'accende,
Per molte luci, in che una risplende.
21. 8. Dell'eterno palazzo più s'accende,
Se non si temperasse, tanto splende,

Digitized by Google

Parrebbe fronda, che trono scoscende.
26. 26. E per autorità, che quinci scende,
Che 'l bene, in quanto ben, come s'intende,
Quanto più di bontate in sè comprende.
27. 110. Che la mente divina, in che s'accende
Luce ed amor d'un cerchio lui comprende,
Colui che 'l cinge, solamente intende.

ENDERE

INF.
23. 32. Che noi possiam nell'altra bolgia scendere,
Già non compio di tal consiglio rendere,
Non molto lungi, per volerne prendere.

ENDI

PURG.
16. 23. Diss'io? ed egli a me: Tu vero apprendi,
Or tu chi se', che 'l nostro fummo fendi,
Partissi ancor lo tempo per calendi?

PAR.
19. 98. Son le mie note a te, che non le 'ntendi,
Poi seguitaron quei lucenti incendi
Che fe' i Romani al Mondo reverendi.

ENDO

INF.
24. 74. Che com' i' odo quinci, e non intendo,
Altra risposta, disse, non ti rendo,
Si dee seguir con l'opera, tacendo.
29. 92. Qui ambodue, rispose l'un piangendo:
E 'l duca disse: I' sono un, che discendo,
E di mostrar l'Inferno a lui intendo.

PURG.
14. 128. Ci sentivano andar: però, tacendo,
Poi fummo fatti soli, procedendo,
Voce, che giunse di contra, dicendo:
18. 95. Per quel ch'io vidi di color, venendo,
Tosto fur sovra noi: perchè, correndo,
E due dinanzi gridavan, piangendo,

PAR.
4. 5. Di fieri lupi, igualmente temendo:
Perchè s'io mi tacea, me non riprendo,
Poich'era necessario, nè commendo.
11. 17. Che pria m'avea parlato, sorridendo,
Così com'io del suo raggio m'accendo,
Li tuo' pensieri, onde cagioni, apprendo.
13. 62. Giù d'atto in atto tanto divenendo,
E queste contingenze essere intendo
Con seme e senza seme il Ciel movendo.

ENE

INF.
4. 89. L'altro è Orazio satiro, che viene,

Digitized by Google

Perocchè ciascun meco si conviene
Fannomi onore, e di ciò fanno bene.
11. 107. Lo Genesi dal principio, conviene
E perchè l'usuriere altra via tiene,
Dispregia, poichè in altro pon la spene.
12. 17. Tu credi, che qui sia 'l Duca d'Atene,
Partiti, bestia, che questi non viene
Ma vassi per veder le vostre pene.
18. 83. Mi disse: Guarda quel grande, che viene,
Quanto aspetto reale ancor ritiene!
Li Colchi del monton privati fene.
31. 50. Di sì fatti animali, assai fe' bene,
E s'ella d'elefanti e di balene
Più giusta e più discreta la ne tiene:

PURG.

6. 122. Del tuo consiglio fai, per alcun bene,
Che le terre d'Italia tutte piene
Ogni villan, che parteggiando viene.
10. 89. La ti farà: ed ella: L'altrui bene
Ond'elli: Or ti conforta: che conviene,
Giustizia vuole, e pietà mi ritiene.
15. 65. La mente pure alle cose terrene,
Quello 'nfinito ed ineffabil bene,
Com'a lucido corpo raggio viene.
17. 101. O con men, che non dee, corre nel bene,
Quinci comprender puoi, ch'esser conviene
E d'ogni operazion, che merta pene.
19. 119. In alto, fisso alle cose terrene,
Come avarizia spense a ciascun bene
Così giustizia qui stretti ne tiene
26. 44. Volasser parte, e parte inver l'arene,
L'una gente sen'va, l'altra sen'viene,
E al gridar, che più lor si conviene:
31. 23. Che ti menavano ad amar lo bene,
Quai fosse attraversate, o quai catene
Dovessiti così spogliar la spene?

PAR.

7. 80. E falla dissimile al sommo bene,
Ed in sua dignità mai non riviene,
Contra mal dilettar con giuste pene.
9. 107. Con tanto affetto, e discernesi 'l bene,
Ma perchè le tue voglie tutte piene
Procedere ancor' oltre mi conviene.
14. 47. Di gratuito lume il sommo bene;
Onde la vision crescer conviene,
Crescer lo raggio, che da esso viene.
17. 44. Dolce armonia da organo, mi viene
Qual si partì Ipolito d'Atene,
Tal di Fiorenza partir ti conviene.

Digitized by Google

19. 50. È corto recettacolo a quel bene,
Dunque nostra veduta, che conviene
Di che tutte le cose son ripiene,
24. 74. Sovra la qual si fonda l'alta spene:
E da questa credenza ci conviene
Però intenza d' argomento tiene.
26. 134. UN s'appellava in terra il sommo Bene,
ELI si chiamò poi: e ciò conviene:
In ramo, che sen' va, ed altra viene.
31. 59. Credea veder Beatrice, e vidi un sene
Diffuso era per gli occhi e per le gene
Quale a tenero padre si conviene.

INF. ENI

17. 107. Quando Fetonte abbandonò gli freni,
Nè quando Icaro misero le reni
Gridando 'l padre a lui, Mala via tieni,
18. 113. E un di quegli spirti disse: Vieni
Noi siam di voglia a muoverci sì pieni,
Se villania nostra giustizia tieni.
19. 35. Voci t'ho messe, dicea: surgi, e vieni:
Su mi levai: e tutti eran già pieni
E andavàm col Sol nuovo alle reni.

PAR.

4. 137. A' voti manchi sì con altri beni,
Beatrice mi guardò con gli occhi pieni
Che, vinta mia virtù, diedi le reni,
21. 131. Gli moderni pastori, e chi gli meni,
Cuopron dei manti lor gli palafreni,
O pazienzia, che tanto sostieni!
23. 23. E gli occhi avea di letizia sì pieni,
Quale ne' plenilunii sereni
Che dipingono 'l ciel per tutti i seni,
30. 131. Vedi li nostri scanni sì ripieni,
In quel gran seggio, a che tu gli occhi tieni,
Primachè tu a queste nozze ceni,

PURG. ENIS

30. 17. Si levar cento, *ad vocem tanti senis*,
Tutti dicén, *Benedictus, qui venis,*
Manibus o date lilia plenis.

PAR. ENNA

6. 59. Isara vide ed Era, e vide Senna,
Quel, che fe' poi ch'egli uscì di Ravenna,
Che nol seguiteria lingua, nè penna.
19. 116. Quella, che tosto moverà la penna,
Lì si vedrà il duol, che sopra Senna
Quei, che morrà di colpo di cotenna.

Digitized by Google

INF. ENNE

9. 11. Lo cominciar con l'altro, che poi venne,
Ma nondimen paura il suo dir dienne,
Forse a piggior sentenzia, ch' e' non tenne.
17. 92. Si volli dir: ma la voce non venne,
Ma esso, ch'altra volta mi sovvenne
Con le braccia m'avvinse e mi sostenne:
20. 41. Quando di maschio femmina divenne,
E prima poi ribatter le convenne
Che riavesse le maschili penne.
25. 125. E di troppa materia, che 'n là venne,
Ciò, che non corse in dietro, e si ritenne,
E le labbra ingrossò, quanto convenne:
30. 38. Di Mirra scelerata, che divenne
Questa a peccar con esso così venne,
Come l'altro, che 'n là sen' va, sostenne,

PURG.

2. 35. Trattando l'aere, con l'eterne penne,
Poi come più e più verso noi venne
Perchè l'occhio da presso nol sostenne:
5. 119. La pioggia cadde, e a' fossati venne
E come a' rivi grandi si convenne,
Si ruinò, che nulla la ritenne.
8. 29. Erano 'n veste, che da verdi penne
L'un poco sovra noi a star si venne,
Sì che la gente in mezzo si contenne.
24. 56. Che 'l Notajo, e Gaittone, e me ritenne
Io veggio ben, come le vostre penne,
Che delle nostre certo non avvenne.
27. 119. Parole usò: e mai non furo strenne,
Tanto voler sovra voler mi venne
Al volo mio sentìa crescer le penne.
29. 104. Tali eran quivi, salvo ch'alle penne
Lo spazio dentro a lor quattro contenne
Ch'al collo d'un Grifon tirato venne:

PAR.

3. 5. Me stesso, tanto, quanto si convenne,
Ma visione apparve, che ritenne
Che di mia confession non mi sovvenne.
4. 98. Che l'affezion del vel Gostanza tenne,
Molte fiate già, frate, adivenne,
Si fe' di quel, che far non si convenne:
6. 5. Nello stremo d'Europa, si ritenne,
E sotto l'ombra delle sacre penne,
E sì, cangiando, in su la mia pervenne.
21. 41. In quello sfavillar, che 'nsieme venne,
E quel, che presso più ci si ritenne,
Io veggio ben l'amor, che tu m'accenne.
25. 47. La mente tua, e dì onde a te venne:

Digitized by Google

E quella pia, che guidò le penne
Alla risposta così mi prevenne:
27. 11. Stavano accese, e quella, che pria venne,
E tal nella sembianza sua divenne,
Fossero augelli, e cambiassersi penne.
32. 80. Convenne a' maschi all'innocenti penne,
Ma poichè 'l tempo della grazia venne,
Tale innocenza laggiù si ritenne.
33. 137. Veder voleva, come si convenne
Ma non eran da ciò le proprie penne:
Da un fulgòre, in che sua voglia venne.

PURG.

ENNI

1. 50. E con parole, e con mano, e con cenni,
Poscia rispose lui: Da me non venni:
Della mia compagnia costui sovvenni.

INF.

ENNO

4. 98. Volsersi a me, con salutevol cenno:
E più d'onore ancora assai mi fenno:
Sì ch' i' fui sesto, tra cotanto senno.
8. 5. E un'altra da lungi render cenno,
Ed io rivolto al mar di tutto 'l senno,
Quell'altro fuoco? e chi son que', che 'l fenno?
16. 116. Dicea fra me medesmo, al nuovo cenno,
Ahi quanto cauti gli uomini esser denno,
Ma perentro i pensier miran col senno!
18. 86. Quegli è Jason, che per cuore, e per senno,
Ello passò per l'isola di Lenno,
Tutti li maschi loro a morte dienno.
21. 134. Lasciali digrignar pure a lor senno,
Per l'argine sinistro volta dienno:
Co' denti, verso lor duca, per cenno,

PURG.

6. 137. Tu ricca: tu con pace: tu con senno.
Atene e Lacedemona, che fenno
Fecero al viver bene un picciol cenno,
19. 86. Ond'elli m'assentì, con lieto cenno,
Poi ch' io potei di me fare a mio senno,
Le cui parole pria notar mi fenno:
22. 23. Luogo avarizia, tra cotanto senno,
Queste parole Stazio muover fenno
Ogni tuo dir, d'amor m'è caro cenno.
27. 137. Che lagrimando a te venir mi fenno,
Non aspettar mio dir più, nè mio cenno:
E fallo fora non fare a suo senno:

PAR.

13. 95. Ben veder, ch'ei fu Re, che chiese senno,
Non per saper lo numero, in che enno

Digitized by Google

Con contingente mai *necesse* fenno:
15. 71. Pria ch' io parlassi, e arrisemi un cenno,
E cominciai così: L' affetto e 'l senno
D' un peso, per ciascun di voi, si fenno:

ENO

INF.
4. 143. Ippocrate, Avicenna, e Galieno,
I' non posso ritrar di tutti appieno,
Che molte volte al fatto il dir vien meno.
18. 59. Anzi n' è questo luogo tanto pieno,
A dicer sipa, tra Savena e 'l Reno:
Recati a mente il nostro avaro seno.
28. 2. Dicer del sangue, e delle piaghe appieno,
Ogni lingua, per certo, verrìa meno,
Ch' hanno a tanto comprender poco seno.

PURG.
5. 38. Di prima notte mai fender sereno,
Che color non tornasser suso in meno:
Come schiera, che corre senza freno.
6. 86. Le tue marine, e poi ti guarda in seno,
Che val, perchè ti racconciasse 'l freno
Sanz' esso fora la vergogna meno.
7. 74. Indico legno lucido, e sereno,
Dall' erba e dalli fior dentro a quel sono
Come dal suo maggiore è vinto 'l meno.
10. 77. E una vedovella gli er' al freno
D' intorno a lui parea calcato e pieno
Sovr' esso in vista, al vento si movieno.
14. 92. Tra 'l Po, e 'l monte, e la marina, e 'l Reno
Che dentro a questi termini è ripieno
Per coltivare omai, verrebber meno.
20. 53. Quando li Regi antichi venner meno
Trovàmi stretto nelle mani il freno
Di nuovo acquisto, e più d' amici pieno,
22. 20. Se troppa sicurtà m' allarga il freno,
Come potèo trovar dentro al tuo seno
Di quanto, per tua cura, fosti pieno?
25. 119. Si vuol tenere agli occhi stretto 'l freno,
Summæ Deus clementiæ, nel seno
Che di volger mi fe' caler non meno.
29. 53. Più chiaro assai, che Luna, per sereno,
Io mi rivolsi, d' ammirazion pieno,
Con vista carca di stupor non meno:

PAR.
6. 56. Ridur lo Mondo, a suo modo, sereno,
E quel, che fe' da Varo insino al Reno,
Ed ogni valle, onde 'l Rodanò è pieno.
13. 5. Lo cielo avvivan di tanto sereno,
Immagini quel Carro, a cui il seno

Digitized by Google

Sì ch'al volger del temo non vien meno,
19. 62. In pelago nol vede: e nondimeno
Lume non è, se non vien dal sereno,
Od ombra della carne, o suo veneno.
25. 77. Nella pistola poi, sì ch'io son pieno,
Mentr'io diceva, dentro al vivo seno
Subito, e spesso, a guisa di baleno:
28. 77. Di maggio a più, e di minore a meno,
Come rimane splendido e sereno
Borea da quella guancia, ond'è più leno;

PAR. ENSA

5. 35. Ma perchè santa Chiesa in ciò dispensa,
Convienti ancor sedere un poco a mensa,
Richiede ancora ajuto a tua dispensa.
17. 50. E tosto verrà fatto a chi ciò pensa
La colpa seguirà la parte offensa
Fia testimonio al ver, che la dispensa.
22. 137. Che l'ha per meno: e chi ad altro pensa,
Vidi la figlia di Latona incensa,
Perchè già la credetti rara e densa.
24. 5. Di quel, che cade della vostra mensa,
Ponete mente alla sua voglia immensa,
Sempre del fonte, onde vien quel, ch'ei pensa.

INF. ENSE

5. 107. Caina attende, chi 'n vita ci spense:
Da ch'io 'ntesi quell'anime offense,
Fin che 'l poeta mi disse, Che pense?

PURG.

27. 68. Che 'l Sol corcar, per l'ombra, che si spense,
E pria che 'n tutte le sue parti immense
E notte avesse tutte sue dispense,
31. 8. Che la voce si mosse, e pria si spense,
Poco sofferse; poi disse: Che pense?
In te non sono ancor dall'acqua offense.

PAR.

4. 104. Dal padre suo, la propria madre spense;
A questo punto voglio, che tu pense,
Sì, che scusar non si posson l'offense.
26. 2. Della fulgida fiamma, che lo spense,
Dicendo: In tanto, che tu ti risense
Ben'è, che ragionando la compense.

INF. ENSI

12. 29. Di quelle pietre, che spesso moviensi,
Io già pensando: e quei disse: Tu pensi
Da quell'ira bestial, ch'io ora spensi.

Digitized by Google

PURG.
10. 59. Partita in sette cori, a' duo miei sensi
Similemente al fummo degli incensi,
E al sì e al nò discordi fensi.

PAR.
2. 56. D'ammirazione omai: poi dietro a' sensi
Ma dimmi quel, che tu da te ne pensi.
Credo che 'l fanno i corpi rari e densi.
7. 146. Vostra resurrezion, se tu ripensi,
Che li primi parenti intrambo fensi.
18. 77. Volitando cantavano, e facènsi
Prima cantando a sua nota moviensi:
Un poco s'arrestavano, e tacènsi.

ENSO

INF.
11. 11. Sì, che s'ausi un poco prima il senso
Così 'l maestro: ed io, Alcun compenso
Perduto: ed egli: Vedi, ch'a ciò penso.

PAR.
9. 17. Sovra me, come pria, di caro assenso
Deh metti al mio voler tosto compenso,
Ch'io possa in te refletter quel, ch'io penso.

ENTA

INF.
11. 38. Guastatori, e predon tutti tormenta
Puote uomo avere in sè man violenta,
Giron convien, che, sanza pro, si penta
15. 5. Temendo 'l fiotto, che in ver lor s'avventa,
E quale i Padovan, lungo la Brenta,
Anzi che Chiarentana il caldo senta;
17. 113. Nell'aer d'ogni parte, e vidi spenta
Ella sen' va, notando, lenta lenta:
Se non ch' al viso, e di sotto mi venta.
23. 119. Come tu vedi, ed è mestier, ch' e' senta
E a tal modo il suocero si stenta
Che fu, per li Giudei, mala sementa.

PURG.
3. 137. Di santa Chiesa, ancor ch'al fin si penta,
Per ogni tempo, ch'egli è stato, trenta,
Più corto, per buon prieghi, non diventa.
6. 125. Son di tiranni, e un Marcel diventa,
Fiorenza mia, ben puoi esser contenta
Mercè del popol tuo, che sì argomenta.
14. 56. E buon sarà costui, s'ancor s'ammenta
I' veggio tuo nipote, che diventa
Del fiero fiume, e tutti gli sgomenta.
16. 134. Di ch'è rimaso della gente spenta,
O tuo parlar m'inganna, o e' mi tenta,
Par che del buon Gherardo nulla senta.

Digitized by Google

25. 11. Per voglia di volare, e non s' attenta
Tal' era io, con voglia accesa e spenta,
Che fa colui, ch' a dicer s' argomenta.
33. 95. Sorridendo, rispose, or ti rammenta,
E se dal fummo, fuoco s' argomenta;
Colpa nella tua voglia altrove attenta.

PAR.

4. 47. Gabbriell', e Michel vi rappresenta,
Quel, che Timeo dell' anime argomenta,
Perocchè, come dice, par che senta.
7. 107. Dell' operante, quanto più appresenta
La divina bontà, che 'l Mondo imprenta,
A rilevarvi suso fu contenta:
10. 29. Che del valor del Cielo il Mondo imprenta,
Con quella parte, che su si rammenta,
In che più tosto ogni ora s' appresenta;
11. 134. Se la tua audienza è stata attenta,
In parte fia la tua voglia contenta:
E vedrà il corregger, ch' argomenta
17. 23. Parole gravi; avvegna ch' io mi senta
Perchè la voglia mia saria contenta
Che saetta previsa vien più lenta.
18. 110. Ma esso guida, e da lui si rammenta
L' altra beatitudo, che contenta
Con poco moto, seguitò la 'mprenta.
20. 74. Prima cantando, e poi tace contenta
Tal mi sembiò l' imago della 'mprenta
Ciascuna cosa, quale ell' è, diventa.
22. 26. La punta del disio, e non s' attenta
E la maggiore, e la più luculenta
Per far di sè la mia voglia contenta.
25. 116. Mosse la vista sua di stare attenta,
Quale è colui, ch' adocchia, e s' argomenta
Che per veder non vedente diventa;
26. 122. Della sua strada novecento trenta
La lingua, ch' io parlai, fu tutta spenta,
Fosse la gente di Nembrotte attenta:
33. 98. Mirava fissa, immobile, e attenta,
A quella luce cotal si diventa,
È impossibil, che mai si consenta.

INF.

ENTE

2. 11. Guarda la mia virtù, s' ell' è possente,
Tu dici, che di Silvio lo parente,
Secolo andò, e fu sensibilmente.
3. 1. Per me si va nella città dolente:
Per me si va tra la perduta gente.
4 53. Quando ci vidi venire un possente,
Trasseci l' ombra del primo parente,

Digitized by Google

Di Moisè legista, e ubbidiente:
6. 44. Forse ti tira fuor della mia mente,
Ma dimmi, chi tu se', che 'n sì dolente
Che s' altra è maggio, nulla è sì spiacente.
8. 83. Da ciel piovuti, che stizzosamente
Va per lo regno della morta gente?
Di voler lor parlar segretamente.
9. 32. Cinge d' intorno la città dolente,
E altro disse; ma non l' ho a mente:
Ver l' alta torre alla cima rovente,
11. 104. Segue, come 'l maestro fa il discente,
Da queste due, se tu ti rechi a mente
Prender sua vita, e avanzar la gente.
14. 20. Che piangean tutte, assai miseramente,
Supin giaceva in terra alcuna gente:
E altra andava continuamente.
20. 116. Michele Scotto fu, che veramente
Vedi Guido Bonatti: vedi Asdente,
Ora vorrebbe, ma tardi si pente.
22. 143. Ma però di levarsi era niente,
Barbariccia, con gli altri suoi, dolente
Con tutti i raffi, e assai prestamente
26. 113. Perigli siete giunti all' occidente,
De' vostri sensi, ch' è del rimanente,
Dirietro al Sol, del mondo senza gente.
27. 116. Perchè diede 'l consiglio frodolente,
Ch' assolver non si può, chi non si pente:
Per la contraddizion, che nol consente.
28. 5. Per lo nostro sermone, e per la mente,
Se s' adunasse ancor tutta la gente,
Di Puglia fu del suo sangue dolente,
31. 53. Non si pente: chi guarda sottilmente,
Che dove l' argomento della mente
Nessun riparo vi può far la gente.

PURG.

1. 20. Faceva tutto rider l' Oriente,
I' mi volsi a man destra, e posi mente
Non viste mai, fuor ch' alla prima gente.
2. 113. Cominciò egli allor sì dolcemente,
Lo mio maestro, ed io, e quella gente,
Com' a nessun toccasse altro la mente.
3. 56. Esaminava del cammin la mente,
Da man sinistra m' apparì una gente
E non parevan, sì venivan lente.
4. 110. Colui, che mostra sè più negligente,
Allor si volse a noi e pose mente,
E disse: Va su tu, che se' valente.
6. 2. Colui, che perde, si riman dolente,
Con l' altro se ne va tutta la gente:

Digitized by Google

E qual da lato li si reca a mente:
8. 11. Ficcando gli occhi verso l'Oriente,
Te lucis ante sì divotamente
Che fece me a me uscir di mente:
9. 2. Già s'imbiancava al balzo d'Oriente,
Di gemme la sua fronte era lucente,
Che con la coda percuote la gente:
10. 44. *Ecce ancilla Dei* sì propriamente,
Non tener pur ad un luogo la mente,
Da quella parte, onde 'l cuore ha la gente:
15. 77. Vedrai Beatrice: ed ella pienamente
Procaccia pur, che tosto sieno spente,
Che si richiudon, per esser dolente.
23. 113. Vedi, che non pur io, ma questa gente
Perch'io a lui: Se ti riduci a mente,
Ancor fia grave il memorar presente.
25. 53. Qual d'una pianta, in tanto differente,
Tanto ovra poi, che già si muove, e sente,
Ad organar le posse, ond'è semente.
26. 5. Che già, raggiando, tutto l'Occidente
Ed io facea con l'ombra, più rovente
Vidi molt'ombre, andando, poner mente.
27. 92. Mi prese 'l sonno; il sonno, che sovente,
Nell'ora credo, che dell'Oriente
Che di fuoco d'amor par sempre ardente;
33. 68. Li pensier vani, intorno alla tua mente,
Per tante circostanze solamente
Conosceresti all'alber moralmente.

PAR.

6. 71. Poi si rivolse nel vostro Occidente,
Di quel, che fe' col bajulo seguente,
E Modona e Perugia fu dolente.
7. 20. Come giusta vendetta giustamente,
Ma io ti solverò tosto la mente:
Di gran sentenzia ti faran presente.
8. 140. Discorde a sè, come ogni altra semente,
E se 'l Mondo laggiù ponesse mente
Seguendo lui, avria buona la gente.
9. 41. Vedi se far si dee l'uomo eccellente,
E ciò non pensa la turba presente,
Nè per esser battuta ancor si pente.
10. 38. Di bene in meglio sì subitamente,
Quant'esser convenia da sè lucente!
Non per color, ma per lume parvente,
14. 77. Come si fece subito e candente
Ma Beatrice sì bella e ridente
Si vuol lasciar, che non seguir la mente.
16. 116. Dietro a chi fugge, e a chi mostra 'l dente,
Già venìa su, ma di piccola gente,

Digitized by Google

Che 'l suocero il facesse lor parente.
17. 89. Per lui fia trasmutata molta gente,
E porteràne scritto nella mente
Incredibili a quei, che fia presente.
19. 53. Essere alcun de' raggi della mente,
Non può di sua natura esser possente
Molto di là, da quel ch' egli è, parvente,
20. 5. Subitamente si rifà parvente,
E questo atto del Ciel mi venne a mente;
Nel benedetto rostro fu tacente:
21. 14. Che sotto 'l petto del Lione ardente
Ficca dirietro agli occhi tuoi la mente,
Che 'n questo specchio ti sarà parvente.
23. 47. Tu hai vedute cose, che possente
Io era come quei, che si risente
Indarno, di riducerlasi a mente,
24. 14. Si giran, sì che 'l primo, a chi pon mente,
Così quelle carole differente -
Mi si facean stimar veloci e lente.
27. 92. Da pigliare occhi, per aver la mente,
Tutte adunate parrebber niente,
Quando mi volsi al suo viso ridente.
28. 1. Poscia che 'ncontro alla vita presente
Quella, che 'mparadisa la mia mente:
32. 56. Quantunque vedi, sì che giustamente
E però questa festinata gente
Entrasi qui più e meno eccellente.
33. 68. Da' concetti mortali, alla mia mente
E fu la lingua mia tanto possente,
Possa lasciare alla futura gente:

INF. ENTI

1. 116. Vedrai gli antichi spiriti dolenti,
E poi vedrai color, che son contenti
Quando che sia, alle beate genti:
3. 101. Cangiar colore, e dibattéro i denti,
Bestemmiavano Iddio, e i lor parenti,
Di lor semenza, e di lor nascimenti.
4. 17. Dissi, Come verrò, se tu paventi,
Ed egli a me: L'angoscia delle genti,
Quella pietà, che tu, per tema, senti.
6. 101. Dell'ombre, e della pioggia, a passi lenti,
Perch' i' dissi: Maestro, esti tormenti
O fien minori, o saran sì cocenti?
8. 59. Far di costui alle fangose genti,
Tutti gridavano, A Filippo Argenti:
In sè medesmo si volgea co' denti.
9. 122. E fuor n'uscivan sì duri lamenti,
Ed io: Maestro, quai son quelle genti,

Digitized by Google

Si fan sentir con gli sospir dolenti?
13. 125. Di nere cagne, bramose, e correnti,
In quel, che s'appiattò, miser li denti,
Poi sen' portar quelle membra dolenti.
20. 98. Originar la mia terra altrimenti,
Ed io: Maestro, i tuoi ragionamenti
Che gli altri mi sarien carboni spenti.
21. 131. Non vedi tu, ch'e' digrignan li denti,
Ed egli a me: Non vo', che tu paventi:
Ch' e' fanno ciò, per li lessi dolenti.
29. 104. Nel primo mondo, dall' umane menti,
Ditemi chi voi siete, e di che genti:
Di palesarvi a me non vi spaventi.
33. 77. Riprese 'l teschio misero co' denti,
Ahi Pisa, vituperio delle genti
Poi che i vicini a te punir son lenti,
34. 53. Con sei occhi piangeva, e per tre menti
Da ogni bocca dirompea, co' denti,
Sì che tre ne facea così dolenti.

PURG.

2. 116. Ch' eran con lui, parevan sì contenti,
Noi andavàm tutti fissi e attenti,
Gridando, Che è ciò, spiriti lenti?
5. 11. Disse 'l maestro, che l' andare allenti?
Vien dietro a me, e lascia dir le genti:
Giammai la cima per soffiar de' venti:
7. 29. Ma di tenebre solo, ove i lamenti
Quivi sto io co' parvoli innocenti,
Che fosser dell' umana colpa esenti.
10. 101. Mormorava 'l poeta, molte genti:
Gli occhi miei, ch'a mirar erano intenti,
Volgendosi ver lui, non furon lenti.
12. 35. Quasi smarrito, e riguardar le genti,
O Niobe, con che occhi dolenti
Tra sette e sette tuoi figliuoli spenti!
15. 137. Così frugar conviensi i pigri lenti,
Noi andavàm per lo vespero attenti,
Contra i raggi serotini e lucenti:
16. 128. Per confondere in sè duo reggimenti,
O Marco mio, diss' io, bene argomenti;
Li figli di Levì furono esenti:
24. 26. E nel nomar parèn tutti contenti,
Vidi, per fame, a voto usar li denti
Che pasturò, col rocco, molte genti.
28. 56. Fioretti, verso me, non altrimenti,
E fece i preghi miei esser contenti,
Veniva a me, co' suoi intendimenti.
30. 134. Con le quali, ed in sogno e altrimenti,
Tanto giù cade, che tutti argomenti

Digitized by Google

Fuor che mostrargli le perdute genti.
31. 119. Strinsermi gli occhi agli occhi rilucenti,
Come in lo specchio il Sol, non altrimenti,
Or con uni, or con altri reggimenti,
32. 1. Tanto eran gli occhi miei fissi e attenti
Che gli altri sensi m'eran tutti spenti:
33. 23. Dissemi: Frate, perchè non t'attenti
Come a color, che troppo reverenti,
Che non traggon la voce viva a' denti,

PAR.

3. 38. Di vita eterna la dolcezza senti,
Grazioso mi fia, se mi contenti
Ond'ella pronta e con occhi ridenti:
4. 1. Intra duo cibi distanti, e moventi
Che liber' uomo l'un recasse a' denti.
5. 23. Di che le creature intelligenti
Or ti parrà, se tu quinci argomenti,
Che Dio consenta, quando tu consenti:
8. 20. Muoversi in giro più e men correnti,
Di fredda nube non disceser venti,
Che non paressero impediti e lenti,
10. 62. Che lo splendor degli occhi suoi ridenti
I' vidi più fulgòr vivi e vincenti
Più dolci in voce, che 'n vista lucenti:
16. 26. Quant'era allora, e chi eran le genti
Come s'avviva, allo spirar de' venti,
Luce risplendere a' miei blandimenti:
17. 14. Che, come veggion le terrene menti
Così vedi le cose contingenti,
A cui tutti li tempi son presenti.
23. 83. Fulgurati di su, di raggi ardenti,
O benigna virtù, che sì gl'imprenti,
Agli occhi lì, che non eran possenti.
24. 65. E argomento delle non parventi:
Allora udi: Dirittamente senti,
Tra le sustanze, e poi tra gli argomenti.
26. 23. Ti conviene schiarar: dicer convienti,
Ed io: Per filosofici argomenti,
Cotale amor convien, che 'n me s'imprenti.
29. 47. Furon creati, e come; sì che spenti
Nè giugneriesi, numerando, al venti
Turbò 'l suggetto de' vostri alimenti.
31. 140. Nel caldo suo calor fissi ed attenti;
Che i miei di rimirar fe' più ardenti.
32. 74. Locati son, per gradi differenti,
Bastava sì ne' secoli recenti
Solamente la fede de' parenti:

Digitized by Google

INF.

ENTO

2. 77. L'umana spezie eccede ogni contento
Tanto m'aggrada 'l tuo comandamento,
Più non t'è uopo aprirmi 'l tuo talento.

3. 131. Tremò sì forte, che dello spavento
La terra lagrimosa diede vento,
La qual mi viuse ciascun sentimento:

5. 35. Quivi le strida, il compianto, e 'l lamento:
Intesi, ch'a così fatto tormento
Che la ragion sommettono al talento.

9. 65. Un fracasso d'un suon pien di spavento,
Non altrimenti fatto, che d'un vento
Che fier la selva sanza alcun rattento:

10. 53. Un'ombra, lungo questa, infino al mento:
D'intorno mi guardò, come talento
Ma, poi che 'l sospicciar fu tutto spento,

14. 26. E quella men, che giaceva al tormento,
Sovra tutto 'l sabbion d'un cader lento
Come di neve in alpe sanza vento.

19. 110. E dalle diece corna ebbe argomento,
Fatto v'avete Dio d'oro e d'argento:
Se non ch'egli uno, e voi n'orate cento?

23. 20. Della paura, e stava indietro intento;
Te e me tostamente, i' ho pavento
I' gl'immagino sì, che già gli sento.

25. 44. Perch'io, acciocchè 'l duca stesse attento,
Se tu se' or, Lettore, a creder lento
Che io, che 'l vidi, appena il mi consento.

33. 101. Per la freddura, ciascun sentimento
Già mi parea sentire alquanto vento:
Non è quaggiuso ogni vapore spento?

PURG.

3. 128. In cò del ponte, presso a Benevento,
Or le bagna la pioggia, e muove 'l vento
Ove le trasmutò a lume spento.

5. 113. Con lo 'ntelletto, e mosse 'l fumo e 'l vento,
Indi la valle, come 'l dì fu spento,
Di nebbia, e 'l ciel di sopra fece intento,

9. 116. D'un color fora col suo vestimento:
L'un'era d'oro, e l'altra era d'argento:
Fece alla porta sì, ch'i' fui contento.

12. 47. Quivi il tuo segno: ma, pien di spavento,
Mostrava ancor lo duro pavimento,
Parer lo sventurato adornamento.

18. 1. Posto avea fine al suo ragionamento
Nella mia vista, s'io parea contento:

21. 62. Che tutta libera a mutar convento
Prima vuol ben: ma non lascia 'l talento,
Come fu al peccar, pone al tormento.

Digitized by Google

24. 1. Nè 'l dir l'andar, nè l'andar lui più lento
Sì come nave pinta da buon vento.
28. 5. Prendendo la campagna, lento lento,
Un' aura dolce, senza mutamento
Non di più colpo, che soave vento:
31. 71. Robusto cerro, o vero a nostral vento,
Ch' io non levai al suo comando il mento:
Ben conobbi 'l velen dell' argomento.

PAR.
4. 68. Negli occhi de' mortali, è argomento
Ma perchè puote vostro accorgimento
Come disiri, ti farò contento.
5. 74. Non siate, come penna ad ogni vento,
Avete 'l vecchio e 'l nuovo Testamento,
Questo vi basti, a vostro salvamento.
6. 11. Che per voler del primo amor, ch' io sento,
E prima ch' io all' opra fossi attento,
Credeva, e di tal fede era contento.
17. 131. Nel primo gusto, vital nutrimento
Questo tuo grido farà, come vento,
E ciò non fa d' onor poco argomento.
22. 86. Che giù non basta buon cominciamento,
Pier cominciò sanz' oro, e sanz' argento,
E Francesco umilmente il suo convento.
26. 1. Mentr' io dubbiava, per lo viso spento
Uscì un spiro, che mi fece attento,
29. 107. Tornan dal pasco pasciute di vento,
Non disse Cristo al suo primo convento,
Ma diede lor verace fondamento:

ENTRE

INF.
13. 14. Piè con artigli, e pennuto 'l gran ventre:
E 'l buon maestro: Prima che più entre,
Mi cominciò a dire, e sarai, mentre

PURG.
19. 32. Fendendo i drappi, e mostravami 'l ventre:
Io volsi gli occhi: e 'l buon Virgilio, almen tre
Troviam l' aperto, per lo qual tu entre.

PAR.
23. 104. L' alta letizia, che spira del ventre,
E girerommi, Donna del Ciel, mentre
Più la spera suprema, perchè lì entre.

ENTRO

INF.
2. 83. Dello scender quaggiuso, in questo centro,
Da che tu vuoi saper cotanto addentro,
Perch' i' non temo di venir qua entro.

PURG.
15. 14. Fece del destro lato al muover centro,

Digitized by Google

O dolce lume, a cui fidanza i' entro,
Dicea, come condur si vuol quinc' entro:

PAR.

14. 1. Dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro
Secondo ch' è percossa fuori o dentro.

21. 80. Che del suo mezzo fece il lume centro,
Poi rispose l' amor, che v' era dentro,
Penetrando per questa, ond' io m' inventro:

INF.

ENZA

6. 104. Cresceranno ei, dopo la gran sentenza,
Ed egli a me: Ritorna a tua scienza,
Più senta 'l bene, e così la doglienza.

10. 92. Fu per ciascun di torre via Fiorenza,
Deh se riposi mai vostra semenza,
Che qui ha inviluppata mia sentenza.

11. 83. Bestialitade? e come incontinenza
Se tu riguardi ben questa sentenza,
Che su di fuor sostengon penitenza,

26. 116. Non vogliate negar l' esperienza,
Considerate la vostra semenza:
Ma per seguir virtute, e conoscenza.

PURG.

27. 29. Fatti ver lei, e fatti far credenza,
Pon giù omai, pon giù ogni temenza:
Ed io pur fermo, e contra coscienza.

30. 35. Tempo era stato con la sua presenza,
Sanza degli occhi aver più conoscenza,
D' antico amor sentì la gran potenza.

PAR.

5. 41. E fermalvi entro: che non fa scienza,
Due cose si convegnono all' essenza
Di che si fa; l' altra è la convenenza.

9. 1. Dapoichè Carlo tuo, bella Clemenza,
Che ricever dovea la sua seménza.

20. 47. Non seguir Cristo, per l' esperienza
E quel, che segue in la circonferenza,
Morte indugiò per vera penitenza:

23. 116. Tanto distante, che la sua parvenza,
Però non ebber gli occhi miei potenza
Che si levò appresso sua semenza.

24. 71. Che mi largiscon qui la lor parvenza,
Che l' esser lor v' è in sola credenza,
E però di sustanzia prende intenza:

28. 74. La tua misura, non alla parvenza
Tu vederai mirabil convenenza
In ciascun cielo, a sua intelligenza.

30. 104. In tanto, che la sua circonferenza
Fassi di raggio tutta sua parvenza,

Digitized by Google

Che prende quivi vivere, e potenza.
33. 113. In me, guardando, una sola parvenza,
Nella profonda e chiara sussistenza
Di tre colori e d'una continenza:

PAR. ENZE

2. 116. Quell'esser parte, per diverse essenze
Gli altri giron per varie differenze
Dispongono a lor fini e lor semenze.
13. 59. Quasi specchiato in nuove sussistenze,
Quindi discende all'ultime potenze
Che più non fa, che brevi contingenze:
14. 71. Comincian, per lo ciel, nuove parvenze,
Parvemi lì novelle sussistenze
Di fuor dall'altre due circonferenze.

INF. EO

4. 140. Dioscoride dico: e vidi Orfeo,
Euclide geometra, e Tolommeo,
Averrois, che 'l gran comento feo.
5. 62. E ruppe fede al cener di Sicheo:
Elena vidi, per cui tanto reo
Che con amore al fine combatteo.
31. 98. Che dello smisurato Briareo
Ond'ei rispose: Tu vedrai Anteo
Che ne porrà nel fondo d'ogni reo.

PURG.
16. 104. È la cagion, che 'l Mondo ha fatto reo,
Soleva Roma, che 'l buon Mondo fèo,
Facèn vedere, e del Mondo, e di Deo.
17. 29. Ester sua sposa, e 'l giusto Mardocheo,
E come questa immagine rompèo
Cui manca l'acqua, sotto qual si fèo:
20. 134. Tal, che 'l maestro inver di me si fèo,
Gloria in excelsis tutti *Deo*
Onde 'ntender lo grido si potèo.

PAR.
12. 83. Diretro ad Ostiense e a Taddeo,
In picciol tempo gran dottor si fèo,
Che tosto imbianca, se 'l vignajo è reo:
15. 134. E nell'antico vostro Batisteo
Moronto fu mio frate, ed Eliseo:
E quindi 'l soprannome tuo si fèo.
18. 38. Dal nomar Josuè: com'ei si fèo:
Ed al nome dell'alto Maccabeo
E letizia era ferza del palèo.

INF. EPA

30. 119. Rispose quei, ch'aveva infiata l'epa,

Digitized by Google

A te sia rea la sete, onde ti crepa,
Che 'l ventre innanzi gli occhi ti s'assiepa.

EPE

INF.
25. 80. De' dì canicular, cangiando siepe,
Così parea, venendo, verso l'epe
Livido e nero, come gran di pepe.

PAR.
2. 35. Ne ricevette, com' acqua recepe
S' io era corpo, e qui non si concepe,
Ch' esser convien se corpo in corpo repe,
29. 137. Per tanti modi in essa si ricepe,
Onde, perocchè all' atto che concepe
Diversamente in essa ferve, e tepe.

EPPE

INF.
7. 1. Pape Satan, pape Satan aleppe,
E quel savio gentil, che tutto seppe,

EPPO

INF.
30. 95. Rispose, quando piovvi in questo greppo,
L' una è la falsa, che accusò Giuseppo.
Per febbre acuta gittan tanto leppo.

ERA

INF.
2. 101. Si mosse, e venne al loco, dov' i' era,
Disse, Beatrice, loda di Dio vera,
Ch' uscìo per te della volgare schiera?
4. 101. Ch' ei si mi fecer della loro schiera,
Così n' andammo insino alla lumiera,
Sì com' era 'l parlar, colà dov' era.
15. 14. Tanto, ch' i' non avrei visto dov' era,
Quando 'ncontrammo d' anime una schiera,
Ci riguardava, come suol da sera
17. 110. Senti spennar, per la scaldata cera,
Che fu la mia, quando vidi, ch' i' era
Ogni veduta, fuor che della fiera.
24. 119. O giustizia di Dio quanto è severa!
Lo duca il domandò poi, chi egli era:
Poco tempo è, in questa gola fera.
25. 59. Ad alber sì, come l'orribil fiera
Poi s' appiccar, come di calda cera
Nè l' un, nè l' altro già parea quel, ch' era.
32. 116. I' vidi, potrai dir, quel da Duera,
Se fossi dimandato altri chi v' era,
Di cui segò Fiorenza la gorgiera.
34. 116. Tu hai i piedi in su picciola spera,
Qui è da man, quando di là è sera:
Fitt' è ancora, sì come prim' era.

Digitized by Google

PURG.

1. 56. Di nostra condizion, com' ell' è vera,
Questi non vide mai l' ultima sera,
Che molto poco tempo a volger' era.

4. 11. E altra è quella, ch' ha l' anima intera:
Di ciò ebb' io esperienzia vera,
Che ben cinquanta gradi salit' era

8. 113. Truovi nel tuo arbitrio tanta cera,
Cominciò ella: se novella vera
Sai, dilla a me, che già grande là era.

14. 26. Questi 'l vocabol di quella riviera,
E l' ombra, che di ciò dimandata era,
Ben' è, che 'l nome di tal valle pera:

15. 2. E 'l principio del dì par della spera,
Tanto pareva già, inver la sera,
Vespero là, e qui mezza notte era:

17. 5. A diradar cominciansi, la spera
E fia la tua immagine leggiera
Lo Sole in pria, che già nel corcare era.

18. 35. La veritade alla gente, ch' avvera
Perocchè forse appar la sua matera
È buono, ancor che buona sia la cera.

22. 29. Che danno a dubitar falsa matera,
La tua dimanda tuo creder m' avvera
Forse, per quella cerchia, dov' io era.

24. 65. Alcuna volta di lor fanno schiera,
Così tutta la gente, che lì era,
E per magrezza, e per voler leggiera.

27. 59. Sonò dentro a un lume, che lì era,
Lo Sol sen' va, soggiunse, e vien la sera:
Mentre che l' Occidente non s' annera.

28. 47. Diss' io a lei, verso questa riviera,
Tu mi fai rimembrar, dove e qual' era
La madre lei, ed ella primavera.

30. 128. E bellezza e virtù cresciuta m' era,
E volse i passi suoi per via non vera,
Che nulla promission rendono intera.

31. 80. Vider Beatrice, volta in sulla fiera,
Sotto suo velo, e oltre la riviera
Vincer, che l' altre qui, quand' ella c' era.

32. 92. Non so: perocchè già negli occhi m' era
Sola sedeasi in su la terra vera,
Che legar vidi alla biforme fiera.

PAR.

1. 41. Esce congiunta, e la mondana cera
Fatto avea di là mane, e di qua sera
Quello emisperio, e l' altra parte nera,

5. 128. Anima degna, il grado della spera,
Questo diss' io diritto alla lumiera,

Digitized by Google

Lucente più assai di quel, ch' ell' era.
6. 17. Sommo pastore, alla fede sincera
Io gli credetti: e ciò che suo dir' era,
Ogni contraddizione e falsa e vera.
9. 110. Ten' porti, che son nate in questa spera,
Tu vuoi saper chi è 'n questa lumiera,
Come raggio di Sole in acqua mera.
11. 14. Punto del cerchio, in che avanti s' era,
Ed io sentì dentro a quella lumiera,
Incominciar, faccendosi più mera:
13. 17. E amenduo girarsi, per maniera,
Ed avrà quasi l' ombra della vera
Che circulava il punto, dov' io era:
14. 68. Nascere un lustro sopra quel, che v' era,
E sì come al salir di prima sera,
Sì che la cosa pare e non par vera;
16. 122. Disceso giù da Fiesole, e già era
Io dirò cosa incredibile e vera:
Che si nomava da quei della Pera.
18. 71. Lo sfavillar dell' amor, che lì era,
E come augelli surti di riviera,
Fanno di sè or tonda, or lunga schiera,
22. 62. S' adempierà in su l' ultima spera,
Ivi è perfetta, matura, ed intera
E ogni parte là, dove sempr' era:
27. 134. La madre sua; che, con loquela intera,
Così si fa la pelle bianca, nera,
Di quei, ch' apporta mane, e lascia sera.
28. 35. Più tardo si movea, secondo ch' era
E quello avea la fiamma più sincera,
Credo perocchè più di lei s' invera.
30. 59. Tale, che nulla luce è tanto mera,
E vidi lume in forma di riviera
Dipinte di mirabil primavera.
33. 50. Perch' io guardassi in suso: ma io era
Che la mia vista, venendo sincera
Dell' alta luce, che da sè è vera.

ERBA

INF.
15. 68. Gente avara, invidiosa, e superba:
La tua fortuna tanto onor ti serba,
Di te: ma lungi fia dal becco l' erba.

PURG.
11. 113. La rabbia Fiorentina, che superba
La vostra nominanza è color d' erba,
Per cui ell' esce della terra acerba.
30. 77. Ma veggendomi in esso io trassi all' erba,
Così la madre al figlio par superba,
Sentì 'l sapor della pietate acerba.

Digitized by Google

PAR.
1. 68. Qual si fe' Glauco, nel gustar dell'erba,
Trasumanar significar, *per verba*,
A cui esperienza grazia serba.
11. 101. Nella presenza del Soldan superba
E per trovare a conversione acerba
Reddissi al frutto dell' Italica erba.

ERBE

PAR.
30. 77. Ch'entrano ed escono, e 'l rider dell'erbe
Non che da sè sien queste cose acerbe:
Che non hai viste ancor tanto superbe.

ERBO

INF.
9. 71. Dinanzi polveroso va superbo,
Gli occhi mi sciolse, e disse: Or drizza 'l nerbo
Per indi, ove quel fummo è più acerbo.
21. 32. E quanto mi parea nell'atto acerbo,
L'omero suo, ch'era acuto e superbo,
Ed ei tenea de' piè ghermito il nerbo.
25. 14. Spirto non vidi in Dio tanto superbo,
Ei si fuggì, che non parlò più verbo:
Venir gridando, Ov'è, ov'è l'acerbo?

PAR.
18. 1. Già si godeva solo del suo verbo
Lo mio, temprando 'l dolce con l'acerbo:
19. 44. In tutto l'universo, che 'l suo verbo
E ciò fa certo, che 'l primo superbo,
Per non aspettar lume, cadde acerbo.

ERCA

PAR.
16. 59. Non fosse stata a Cesare noverca,
Tal fatto è Fiorentino, e cambia, e merca,
Là dove andava l'avolo alla cerca.
17. 47. Per la spietata e perfida noverca,
Questo si vuole, e questo già si cerca;
Là, dove Cristo tutto dì si merca.

ERCHI

PURG.
17. 137. Di sovra noi si piange, per tre cerchi:
Tacciolo, acciocchè tu, per te, ne cerchi.

ERCHIA

INF.
23. 134. S'appressa un sasso, che dalla gran cerchia
Salvo che questo è rotto, e nol coperchia:
Che giace in costa, e nel fondo soperchia.

PURG.
2. 2. Lo cui meridian cerchio coverchia
E la Notte, ch'opposita a lui cerchia,

Digitized by Google

Che le caggion di man, quando soverchia:
14. 1. Chi è costui, che 'l nostro monte cerchia,
E apre gli occhi, a sua voglia, e coperchia?

PAR.
14. 53. E per vivo candor quella soverchia,
Così questo fulgòr, che già ne cerchia,
Che tutto dì la terra ricoperchia:

INF.

ERCHIO

7. 44. Quando vengono a' duo punti del cerchio,
Questi fur cherci, che non han coperchio
In cui usa avarizia il suo soperchio.
11. 2. Che facevan gran pietre rotte in cerchio,
E quivi, per l'orribile soperchio
Ci raccostammo dietro ad un coperchio
21. 47. Ma i Demon, che del ponte avean coverchio
Qui si nuota altrimenti, che nel Serchio:
Non far sovra la pegola soverchio.

PURG.
22. 92. E questa tiepidezza il quarto cerchio
Tu dunque, che levato hai 'l coperchio,
Mentre che del salire avèm soverchio,

INF.

ERCI

7. 38. Che gente è questa, e se tutti fur cherci,
Ed egli a me: Tutti quanti fur guerci
Che, con misura, nullo spendio ferci.
15. 104. De gli altri fia laudabile il tacerci,
In somma sappi, che tutti fur cherci,
D'un medesmo peccato al mondo lerci.

INF.

ERCO

18. 113. Vidi gente attuffata in uno sterco,
E mentre ch'io laggiù con l'occhio cerco,
Che non parea, s'era laico, o cherco.

PAR.

ERDA

18. 101. E Cesare, per soggiugare Ilerda,
Ratto ratto, che 'l tempo non si perda,
Che studio di ben far grazia rinverda.

INF.

ERDE

15. 122. Che corrono a Verona 'l drappo verde,
Quegli, che vince, e non colui, che perde.

PURG.
3. 131. Di fuor dal regno, quasi lungo 'l Verde,
Per lor maladizion si non si perde,
Mentre che la speranza ha fior del verde.
23. 1. Mentre che gli occhi, per la fronda verde,

Digitized by Google

Chi dietro all'uccellin sua vita perde:

INF.

ERE

6. 83. Che gran disio mi stringe di sapere,
E quegli: Ei son tra l'anime più nere:
Se tanto scendi, gli potrai vedere.
11. 35. Nel prossimo si danno, e nel suo avere
Onde omicide, e ciascun, che mal fiere,
Lo giron primo, per diverse schiere.
34. 86. E pose me in su l'orlo a sedere:
I' levai gli occhi, e credetti vedere
E vidili le gambe in su tenere.

PURG.

15. 116. Alle cose, che son, fuor di lei, vere,
Lo duca mio: che mi potea vedere,
Disse: Che hai, che non ti puoi tenere?
20. 146. Mi fe' desideroso di sapere,
Quanta parèmi allor, pensando, avere:
Nè, per me, li potea cosa vedere:
22. 143. Fosser le nozze orrevoli ed intere,
E le Romane antiche, per lor bere,
Dispregiò cibo, e acquistò savere.
24. 44. Cominciò ei, che ti farà piacere
Tu te n'andrai con questo antivedere;
Dichiareranlti ancor le cose vere.

PAR.

1. 131. Talor la creatura, ch'ha podere
E sì come veder si può cadere
A terra è torto da falso piacere;
2. 80. Nell'eclissi del Sol, per trasparere
Questo non è: però è da vedere
Falsificato fia lo tuo parere.
13. 140. Per vedere un furare, altro offerere,
Che quel può surgere, e quel può cadere.
18. 53. Per vedere in Beatrice il mio dovere,
E vidi le sue luci tanto mere,
Vinceva gli altri, e l'ultimo solere.
23. 17. Del mio attender dico, e del vedere
E Beatrice disse: Ecco le schiere
Ricolto del girar di queste spere.
25. 56. Vegna in Gerusalemme per vedere,
Gli altri duo punti, che non per sapere,
Quanto questa virtù t'è in piacere,
27. 122. Sì sotto te, che nessuno ha podere
Ben fiorisce negli uomini 'l volere:
In bozzacchioni le susine vere.

INF.

ERGA

20. 44. Li duo serpenti avvolti, con la verga,

Digitized by Google

Aronta è quei, ch'al ventre gli s'atterga,
Lo Carrarese, che di sotto alberga,

PURG.
27. 80. Guardate dal pastor, che 'n su la verga
E quale il mandrian, che fuori alberga,
Guardando, perchè fiera non lo sperga;

ERGHI

PURG.
26. 62. Tosto divegna, sì che 'l Ciel v'alberghi,
Ditemi, acciocchè ancor carte ne verghi,
Che sì ne va diretro a' vostri terghi?

ERI

INF.
5. 71. Nomar le donne antiche e i cavalieri,
I' cominciai: Poeta, volentieri
E pajon sì al vento esser leggieri.
23. 131. Sanza costringer degli angeli neri,
Rispose adunque: Più, che tu non speri,
Si muove, e varca tutti i vallon feri;
33. 14. E questi l'Arcivescovo Ruggieri:
Che per l'effetto de' suo' ma' pensieri,
E poscia morto, dir non è mestieri.

PURG.
12. 8. Con la persona, avvegna che i pensieri
I'm'era mosso, e seguìa volentieri
Già mostravàm, com'eravàm leggieri,

PAR.
10. 134. È il lume d'uno spirto che 'n pensieri
Essa è la luce eterna di Sigieri,
Sillogizzò invidiosi veri.

ERLI

PURG.
20. 2. Onde contra 'l piacer mio, per piacerli,
Mossimi; e 'l duca mio si mosse, per li
Come si va, per muro stretto, a'merli:

ERMA

PURG.
6. 149. Vedrai te simigliante a quella 'nferma,
Ma con dar volta suo dolore scherma.

ERMI

INF.
21. 77. Perch'un si mosse, e gli altri stetter fermi,
Credi tu, Malacoda, qui vedermi
Securo già da tutti i vostri schermi,

PURG.
10. 122. Che della vista della mente infermi,
Non v'accorgete voi, che noi siam vermi,
Che vola alla giustizia senza schermi?

Digitized by Google

PAR.
9. 14. Ver me si fece, e 'l suo voler piacermi
Gli occhi di Beatrice, ch'eran fermi
Al mio desio certificato fermi:

ERMO

INF.
6. 20. Dell'un de' lati fanno all'altro schermo:
Quando ci scorse Cerbero il gran vermo,
Non avea membro, che tenesse fermo.
13. 134. Che t'è giovato di me fare schermo?
Quando 'l maestro fu sovr'esso fermo,
Soffi, col sangue, doloroso sermo?
29. 59. Fosse in Egina il popol tutto infermo,
Che gli animali, infino al picciol vermo,
Secondo che i poeti hanno per fermo,

PAR.
21. 110. Disotto al quale è consecrato un'ermo,
Così ricominciommi 'l terzo sermo:
Al servigio di Dio mi fei sì fermo,

ERNA

INF.
15. 83. La cara buona imagine paterna
Mi 'nsegnavate, come l'uom s'eterna:
Convien, che nella mia lingua si scerna.
28. 122. Pesol con mano, a guisa di lanterna,
Di sè faceva a sè stesso lucerna:
Com'esser può, quei sa, che sì governa.
33. 131. Da un Dimonio, che poscia il governa,
Ella ruina in sì fatta cisterna:
Dell'ombra, che di qua dietro mi verna:

PURG.
1. 41. Fuggito avete la prigione eterna?
Chi v'ha guidati? o chi vi fa lucerna,
Che sempre nera fa la valle inferna?
30. 14. Surgeran presti, ognun di sua caverna,
Cotali, in su la divina basterna,
Ministri e messaggier di vita eterna.
31. 137. A lui la bocca tua, sì che discerna
O isplendor di viva luce eterna,
Sì di Parnaso, o bevve in sua citerna,

PAR.
11. 20. Sì riguardando nella luce eterna
Tu dubbi, ed hai voler, che si ricerna,
Lo dicer mio, ch'al tuo sentir si sterna:
19. 56. Tanto che suo principio non discerna
Però nella giustizia sempiterna
Com' occhio per lo mare, entro s'interna
21. 71. Pronte al consiglio, che 'l Mondo governa,
Io veggio ben, diss'io, sacra lucerna,

Digitized by Google

Basta a seguir la providenza eterna.
28. 116. In questa Primavera sempiterna,
Perpetualemente Osanna sverna,
Ordini di letizia, onde s' interna.
30. 122. Che dove Dio, sanza mezzo, governa,
Nel giallo della rosa sempiterna,
Odor di lode al Sol, che sempre verna,
33. 83. Ficcar lo viso per la luce eterna
Nel suo profondo vidi, che s'interna,
Ciò, che per l' universo si squaderna:

PURG.

ERNE

12. 59. Gli Assiri, poi che fu morto Oloferne,
Vedova Troja in cenere e 'n caverne:
Mostrava 'l segno, che lì si discerne!
14. 149. Mostrandovi le sue bellezze eterne:
Onde vi batte, chi tutto discerne.

PAR.

3. 71. Virtù di carità, che fa volerne
Se disiassimo esser più superne,
Dal voler di colui, che qui ne cerne:
7. 62. Molto si mira, e poco si discerne,
La divina bontà, che da sè sperne
Sì che dispiega le bellezze eterne.
8. 17. E come in voce voce si discerne,
Vid' io, in essa luce, altre lucerne
Al modo, credo, di lor viste eterne.
23. 26. Trivia ride tra le Ninfe eterne,
Vid' io, sopra migliaia di lucerne,
Come fa 'l nostro le viste superne:
26. 35. La mente, amando, di ciascun, che cerne
Tal vero allo 'ntelletto mio sterne
Di tutte le sustanzie sempiterne.

INF.

ERNI

34. 1. *Vexilla regis prodeunt inferni*,
Disse 'l maestro mio, se tu 'l discerni.

PAR.

1. 74. Novellamente, Amor, che 'l Ciel governi,
Quando la ruota, che tu sempiterni
Con l' armonia, che temperi, e discerni,
27. 140. Pensa che 'n terra non è chi governi:
Ma prima, che Gennajo tutto sverni,
Ruggeran sì questi cerchi superni,

INF.

ERNO

1. 110. Fin che l' avrà rimessa nello 'nferno,
Ond' io, per lo tuo me', penso e discerno,
E trarrotti di qui, per luogo eterno,

Digitized by Google

8. 71. Là entro certo nella valle cerno
Fossero: ed ei mi disse: Il fuoco eterno,
Come tu vedi in questo basso 'nferno.
12. 35. Ch' i' discesi quaggiù nel basso 'nferno,
Ma certo poco pria (se ben discerno)
Levò a Dite del cerchio superno,
27 47. Che fecer di Montagna il mal governo,
La città di Lamone, e di Santerno
Che muta parte dalla state al verno:
30. 92. Che fuman, come man bagnata il verno,
Qui gli trovai, e poi volta non dierno,
E non credo, che deano in sempiterno.

PURG.

4. 77. Non vid' io chiaro, sì com' io discerno,
Che 'l mezzo cerchio del moto superno,
E che sempre riman tra 'l Sole e 'l verno,
5. 104. L' Angel di Dio mi prese; e quel d' Inferno
Tu te ne porti di costui l' eterno,
Ma i' farò dell' altro altro governo.
26. 113. Che, quanto durerà l' uso moderno,
O frate, disse, questi, ch' io ti scerno
Fu miglior fabbro del parlar materno:
27. 125. Fu corsa, e fummo in su 'l grado superno,
E disse: Il temporal fuoco, e l' eterno
Ov' io, per me, più oltre non discerno.

PAR.

17. 35. Latin rispose quell' amor paterno,
La contingenza, che fuor del quaderno
Tutta è dipinta nel cospetto eterno.
20. 50. Di che ragiono, per l' arco superno,
Ora conosce che 'l giudicio eterno
Fa crastino laggiù dell' odierno.

ERO

INF.

2. 20. Ch' ei fu dell' alma Roma, e di suo 'mpero,
La quale, e 'l quale (a voler dir lo vero)
U' siede il successor del maggior Piero.
12. 107. Quiv' è Alessandro, e Dionisio fero,
E quella fronte, ch' ha 'l pel così nero,
È Obizzo da Esti, il qual per vero
21. 29. E vidi dietro a noi un Diavol nero,
Ahi quant' egli era nell' aspetto fiero!
Con l' ale aperte, e sovra i piè leggero!
27. 65. Non ritornò alcun, s' i' odo il vero,
I' fui uom d' arme, e poi fu' cordigliero,
E certo il creder mio veniva intero,
30. 80. Ombre, che vanno intorno, dicon vero:
S' i' fossi pur di tanto ancor leggiero,
I' sarei messo già per lo sentiero.

Digitized by Google

PURG.

2. 41. Con un vasello snelletto e leggiero,
Da poppa stava 'l celestial nocchiero,
E più di cento spirti entro sediero:

4. 92. Tanto, che 'l su andar ti sia leggiero,
Allor sarai al fin d' esto sentiero:
Più non rispondo, e questo so per vero.

8. 17. Seguitar lei, per tutto l' inno intero,
A guzza qui, Lettor, ben gli occhi al vero:
Certo, che 'l trapassar dentro è leggiero.

12. 68. Non vide me' di me, chi vide 'l vero,
Or superbite, e via, col viso altiero,
Sì che veggiate 'l vostro mal sentiero.

17. 26. Un crocifisso dispettoso e fiero
Intorno ad esso era 'l grande Assuero,
Che fu al dire e al far così 'ntero.

18. 122. Che tosto piangerà quel monistero,
Perchè suo figlio mal del corpo intero,
Ha posto in luogo di suo pastor vero.

PAR.

4. 80. Segue la forza: e così queste fero,
Se fosse stato il lor volere intero,
E fece Muzio alla sua man severo,

7. 128. Perchè se ciò ch'ho detto, è stato vero,
Gli Angeli, frate, e 'l paese sincero,
Sì come sono in loro essere intero:

9. 140. Di Roma, che son state cimitero
Tosto libere fien dell' adultéro.

10. 113. Saver fu messo, che se 'l vero è vero,
Appresso vedi 'l lume di quel cero,
L'angelica natura, e 'l ministéro.

14. 137. Per iscusarmi, e vedermi dir vero:
Perchè si fa, montando, più sincero.

23. 56. Che Polinnia con le sue suore fero
Per ajutarmi, al millesmo del vero
E quanto 'l santo aspetto facea mero.

28. 2. De' miseri mortali aperse 'l vero
Come in ispecchio fiamma di doppiero
Prima che l'abbia in vista, od in pensiero,

29. 83. Credendo e non credendo dicer vero:
Voi non andate giù per un sentiero,
L'amor dell' apparenza, e 'l suo pensiero.

INF.

ERPI

13. 35. Ricominciò a gridar, Perchè mi scerpi?
Uomini fummo, ed or sem fatti sterpi:
Se state fossim' anime di serpi.

Digitized by Google

ERRA

INF.

2. 2. Toglieva gli animai, che sono 'n terra,
M' apparecchiava a sostener la guerra,
Che ritrarrà la mente, che non erra.

9. 104. E noi movemmo i piedi, inver la terra,
Dentro v' entrammo, sanza alcuna guerra:
La condizion, che tal fortezza serra,

12. 134. Quell' Attila, che fu flagello in terra,
Le lagrime, che col bollor disserra
Che fecero alle strade tanta guerra:

17. 20. Che parte sono in acqua, e parte in terra;
Lo bevero s' assetta a far sua guerra,
Su l' orlo, che di pietra il sabbion serra.

20. 32. S' aperse agli occhi de' Teban la terra,
Amfiarao? perchè lasci la guerra?
Fino a Minòs, che ciascheduno afferra.

27. 26. Caduto se' di quella dolce terra
Dimmi, se i Romagnuoli han pace, o guerra:
E 'l giogo, di che Tever si disserra.

28. 8. Che già in su la fortunata terra
Per li Trojani, e per la lunga guerra,
Come Livio scrive, che non erra:

31. 119. E che se fossi stato all' alta guerra
Ch' avrebber vinto i figli della terra;
Dove Cocìto la freddura serra.

PURG.

6. 80. Sol per lo dolce suon della sua terra,
Ed ora in te non stanno senza guerra
Di quei, ch' un muro e una fossa serra.

7. 131. Seder là solo, Arrigo d' Inghilterra:
Quel, che più basso tra costor s' atterra,
Per cui Alessandria, e la sua guerra

15. 110. Che l' aggravava già, inver la terra,
Orando all' alto sire, in tanta guerra,
Con quell' aspetto, che pietà disserra.

20. 143. Guardando l' ombre, che giacèn per terra,
Nulla ignoranza mai cotanta guerra
Se la memoria mia in ciò non erra,

28. 98. L' esalazion dell' acqua e della terra,
All' uomo non facesse alcuna guerra;
E libero è da indi, ove si serra.

PAR.

2. 50. Di questo corpo, che, laggiuso in terra,
Ella sorrise alquanto; e poi: S' egli erra
Dove chiave di senso non disserra,

11. 56. Ch' e' cominciò a far sentir la Terra
Che per tal donna giovinetto in guerra
La porta del piacer nessun disserra:

18. 125. Adora per color, che sono in terra

Digitized by Google

Già si solea con le spade far guerra:
Lo pan, che 'l pio padre a nessun serra.
23. 38. Ch' apri le strade tra 'l Cielo e la Terra,
Come fuoco di nube si disserra
E fuor di sua natura in giù s' atterra,
25. 2. Al quale ha posto mano e Cielo e Terra,
Vinca la crudeltà, che fuor mi serra
Nemico a' lupi, che gli danno guerra;

PURG. ERRI

9. 125. D' arte e d' ingegno, avanti che disserri,
Da Pier le tengo: e dissemi, ch' i' erri
Pur che la gente a' piedi mi s' atterri.

INF. ERSA

6. 11. Per l' aer tenebroso si riversa:
Cerbero, fiera crudele, e diversa,
Sovra la gente, che quivi è sommersa.
7. 101. Sovr' una fonte, che bolle, e riversa,
L' acqua era buja molto più, che persa:
Entrammo giù per una via diversa.
25. 77. Due, e nessun l' imagine perversa
Come 'l ramarro, sotto la gran fersa
Folgore par, se la via attraversa:

INF. ERSE

9. 8. Cominciò ei: se non, tal ne s' offerse.
I' vidi ben, sì com' ei ricoperse
Che fur parole alle prime diverse.
28. 95. D' un suo compagno, e la bocca gli aperse,
Questi scacciato, il dubitar sommerse
Sempre, con danno, l' attender sofferse.
29. 128. Del garofano prima discoperse
E trane la brigata, in che disperse
E l' Abbagliato il suo senno profferse.

PURG.
5. 116. Da Pratomagno, al gran giogo, coperse
Sì, che 'l pregno aere in acqua si converse:
Di lei ciò, che la terra non sofferse:
16. 5. Come quel fummo, ch' ivi ci coperse,
Che l' occhio stare aperto non sofferse:
Mi s' accostò, e l' omero m' offerse.
18. 134. Morta la gente, a cu' il mar s' aperse,
E quella, che l' affanno non sofferse,
Sè stessa a vita, sanza gloria, offerse.
19. 116. In purgazion dell' anime converse:
Sì come l' occhio nostro non s' aderse,
Così giustizia qui a terra il merse.
28. 71. Ma Ellesponto là 've passò Xerse,

Digitized by Google

Più odio da Leandro non sofferse,
Che quel da me, perchè allor non s'aperse.
31. 101. Abbracciommi la testa, e mi sommerse,
Indi mi tolse, e bagnato m'offerse
E ciascuna col braccio mi coperse.

PAR.

3. 125. Quanto possibil fu, poi che la perse,
Ed a Beatrice tutta si converse:
Sì, che da prima il viso nol sofferse:
7. 44. Guardando alla persona, che sofferse,
Però d'un atto uscir cose diverse:
Per lei tremò la terra, e 'l Ciel s'aperse.
8. 122. Poscia conchiuse: Dunque esser diverse
Perchè un nasce Solone, ed altro Serse,
Che volando per l'aere il figlio perse
20. 122. Perchè di grazia in grazia Dio gli aperse
Onde credette in quella, e non sofferse
E riprendeane le genti perverse.
24. 119. Con la tua mente, la bocca t'aperse
Sì ch'io appruovo ciò, che fuori emerse:
E onde alla credenza tua s'offerse.
28. 134. Onde sì tosto, come gli occhi aperse
E se tanto segreto ver profferse
Che chi 'l vide quassù, gliel discoverse,

ERSI

INF.

10. 44. Non gliel celai, ma tutto gliele apersi:
Poi disse: Fieramente furo avversi
Sì che per duo fiate gli dispersi.
20. 1. Di nuova pena mi convien far versi,
Della prima canzon, ch'è de' sommersi.
29. 41. Di Malebolge, sì che i suoi conversi
Lamenti saettaron me diversi,
Ond'io gli orecchi con le man copersi.
33. 149. Aprimi gli occhi: ed io non gliele apersi,
Ahi Genovesi, uomini diversi
Perchè non siete voi del mondo spersi?

PURG.

9. 77. Per gire ad essa, di color diversi,
E come l'occhio più e più v'apersi,
Tal nella faccia, ch'i' non lo soffersi:
13. 44. E vedrai gente innanzi a noi sedersi,
Allora più che prima gli occhi apersi:
Al color della pietra non diversi.
18. 140. Quell'ombre, che veder più non potersi,
Del qual più altri nacquero e diversi:
Che gli occhi, per vaghezza, ricopersi,
29. 38. Freddi, o vigilie mai, per voi soffersi,
Or convien, ch'Elicona, per me versi

Digitized by Google

Forti cose a pensar, mettere in versi.

PAR.
3. 8. A sè me tanto stretto, per vedersi,
Quali per vetri trasparenti e tersi,
Non si profonde, che i fondi sien persi,
33. 74. E per sonare un poco in questi versi,
Io credo, per l'acume ch'io soffersi
Se gli occhi miei da lui fossero avversi.

INF.

ERSO

5. 89. Che visitando vai, per l'aer perso,
Se fosse amico il Re dell'universo,
Po' ch'hai pietà del nostro mal perverso.
12. 41. Tremò sì, ch'i' pensai, che l'universo
Più volte 'l mondo in Chaos converso:
Qui, e altrove tal fece riverso.
32. 8. Descriver fondo a tutto l'universo,
Ma quelle Donne ajutino 'l mio verso,
Sì che dal fatto il dir non sia diverso.

PURG.
5. 20. Dissilo, alquanto del color consperso,
E 'ntanto per la costa, da traverso,
Cantando *Miserere*, a verso a verso.
9. 95. Bianco marmo era, sì pulito e terso,
Era 'l secondo tinto, più che perso,
Crepata, per lo lungo, e per traverso.

PAR.
2. 59. Ed io: Ciò che n'appar quassù diverso,
Ed ella: Certo assai vedrai sommerso
L'argomentar, ch'io li farò avverso.
27. 26. Del sangue, e della puzza, onde 'l perverso,
Di quel color, che, per lo Sole avverso,
Vid'io allora tutto 'l Ciel cosperso.

INF.

ERTA

1. 29. Ripresi via, per la piaggia diserta,
Ed ecco, quasi al cominciar dell'erta,
Che di pel maculato era coperta.
8. 128. E già di qua da lei discende l'erta,
Tal che per lui ne fia la terra aperta.

PURG.
3. 47. Quivi trovammo la roccia sì erta,
Tra Lerici e Turbìa, la più diserta,
Verso di quella, agevole e aperta.
9. 62. Gli occhi suoi belli quell'entrata aperta:
A guisa d'uom, che in dubbio si raccerta,
Poi che la verità gli è discoverta,
28. 122. Che ristori vapor, che giel converta,
Ma esce di fontana salda e certa,

Digitized by Google

Quant'ella versa da duo parti aperta.
32. 137. Vivace terra, della piuma offerta,
Si ricoperse, e funne ricoperta
Che più tiene un sospir la bocca aperta.

PAR.
5. 50. Pur l'offerere, ancor che alcuna offerta
L'altra, che per materia t'è aperta,
Se con altra materia si converta.
15. 116. Esser contenti alla pelle scoverta,
O fortunate! e ciascuna era certa
Era per Francia nel letto deserta.
22. 56. Come 'l Sol fa la rosa, quando aperta
Però ti prego, e tu, padre, m'accerta,
Ti veggia, con immagine scoverta.
26. 101. Mi facea trasparer, per la coverta,
Indi spirò, Sanz'essermi profferta
Che tu, qualunque cosa t'è più certa:

INF. ERTE
30. 53. Le membra, con l'omor, che mal converte,
Facea lui tener le labbra aperte,
L'un verso 'l mento, e l'altro in su riverte.
34. 11. Là dove l'ombre tutte eran coverte,
Altre stanno a giacere, altre stanno erte,
Altra, com'arco, il volto a'piedi inverte.

PURG.
23. 104. Cui bisognasse, per farle ir coverte,
Ma se le svergognate fosser certe
Già per urlare avrian le bocche aperte.

PAR.
19. 1. Parea dinanzi a me, con l'ale aperte,
Liete faceva l'anime conserte.
27. 125. Ma la pioggia continua converte
Fede ed innocenzia son reperte
Pria fugge, che le guance sien coperte.

PURG. ERTI
10. 17. Ma quando fummo liberi e aperti
Io stancato, e amendue incerti
Solingo più, che strade per diserti.
13. 56. Che gli atti loro a me venivan certi,
Dal vil ciliccio mi parean coperti
E tutti dalla ripa eran sofferti:

PAR.
8. 38. E sem sì pien d'amor, che, per piacerti,
Poscia che gli occhi miei si furo offerti
Fatti gli avea di sè contenti e certi,

Digitized by Google

ERTO

INF.

1. 62. Dinanzi agli occhi mi si fu offerto
Quando i' vidi costui nel gran diserto,
Qual che tu sii, od ombra od uomo certo.

4. 47. Comincia' io, per volere esser certo
Uscinne mai alcuno, o per suo merto,
E quei, che 'ntese 'l mio parlar coverto,

10. 89. A ciò non fu' io sol, disse, nè certo,
Ma fu' io sol colà, dove sofferto
Colui, che la difesi a viso aperto.

16. 44. Jacopo Rusticucci fui; e certo
S'i' fussi stato dal fuoco coverto,
E credo, che 'l dottor l'avria sofferto.

19. 131. Soave per lo scoglio sconcio ed erto,
Indi un altro vallon mi fu scoverto.

22. 68. Così foss' io ancor con lui coverto,
E Libicocco, Troppo avem sofferto,
Sì che, stracciando, ne portò un lacerto.

26. 98. Ch' i' ebbi a divenir del mondo esperto,
Ma misi me per l'alto mare aperto,
Picciola, dalla qual non fui deserto.

31. 89. Dal collo in giù, sì che 'n su lo scoperto
Questo superbo voll'essere sperto
Disse 'l mio duca, ond' egli ha cotal merto:

PURG.

1. 128. Quivi mi fece tutto discoverto
Venimmo poi in sul lito diserto,
Uom, che di ritornar sia poscia esperto.

6. 101. Sovra 'l tuo sangue, e sia nuovo, e aperto,
Ch'avete tu, e 'l tuo padre sofferto,
Che 'l giardin dello 'mperio sia diserto.

11. 14. Sanza la qual, per questo aspro diserto,
E come noi lo mal, ch'avem sofferto,
Benigno, e non guardare al nostro merto.

16. 56. Nella sentenzia tua, che mi fa certo,
Lo Mondo è ben così tutto diserto
E di malizia gravido e coverto:

18. 41. Risposi lui, m'hanno amor discoverto:
Che s' amore è di fuore a noi offerto,
Se dritto, o torto va, non è suo merto.

22. 152. Che nudriro 'l Batista nel diserto:
Quanto, per l'Evangelio, v'è aperto.

PAR.

3. 2. Di bella verità m'avea scoverto,
Ed io, per confessar corretto e certo
Levai lo capo a profferer più erto.

5. 32. Se credi bene usar quel, ch' hai offerto,
Tu se' omai del maggior punto certo.
Che par contra lo ver, ch' i' t'ho scoverto;

Digitized by Google

10. 98. Frate, e maestro fummi; ed esso Alberto
Se tu di tutti gli altri esser vuoi certo,
Girando, su per lo beato serto.
19. 113. Com' e' vedranno quel volume aperto,
Lì si vedrà tra l'opere d'Alberto
Perchè 'l regno di Praga fia deserto.
25. 65. Pronto e libente, in quel, ch'egli è esperto,
Speme, diss'io, è uno attender certo
Grazia divina e precedente merto:
29. 62. Con grazia illuminante, e con lor merto,
E non voglio che dubbi, ma sie certo,
Secondo che l'affetto gli è aperto.
30. 143. Allora tal, che palese e coverto
Ma poco poi sarà da Dio sofferto
Là dove Simon mago è per suo merto,

PURG. ERVA
30. 68. Cerchiato dalla fronde di Minerva,
Realmente nell'atto ancor proterva
E 'l più caldo parlar dietro riserva:

PURG. ERVE
27. 77. Le capre, state rapide e proterve,
Tacite all'ombra, mentre che 'l Sol ferve,
Poggiato s'è, e lor poggiato serve:

PAR.
21. 68. Che più e tanto amor quinci su ferve,
Ma l'alta carità, che ci fa serve
Sorteggia qui, sì come tu osserve.

INF. ERVI
15. 110. E Francesco d'Accorso anco, e vedervi,
Colui potei, che dal servo de' servi
Ove lasciò li mal protesi nervi.

PURG. ERZA
13. 35. E com'io dimandai: ecco la terza,
Lo buon maestro: Questo cinghio sferza
Tratte da amor le corde della ferza.
15. 1. Quanto tra l'ultimar dell'ora terza,
Che sempre, a guisa di fanciullo, scherza,

INF. ERZE
18. 35. Vidi Dimon cornuti con gran ferze,
Ahi come facèn lor levar le berze
Le seconde aspettava, nè le terze.

INF. ESA
2. 41. Perchè, pensando, consumai la 'mpresa,

Digitized by Google

Se io ho ben la tua parola intesa,
L'anima tua è da viltate offesa:
10. 77. Egli han quell'arte, disse, male appresa,
Ma non cinquanta volte fia raccesa
Che tu saprai quanto quell'arte pesa.
12. 8. Al piano è sì la roccia discoscesa,
Cotal di quel burrato era la scesa:
L'infamia di Creti era distesa,
13. 47. Rispose 'l savio mio, anima lesa,
Non avrebbe in te la man distesa:
Indurlo ad ovra, ch'a me stesso pesa.
16. 101. Dall'alpe, per cadere ad una scesa,
Così, giù d'una ripa discoscesa,
Sì che 'n poca ora avria l'orecchia offesa:
22. 14. (Ah fiera compagnia!) ma nella chiesa
Pure alla pegola era la mia intesa,
E della gente, ch'entro v'era incesa.

PURG.

9. 17. Più dalla carne, e men da' pensier presa,
In sogno mi parea veder sospesa
Con l'ale aperte, ed a calare intesa:
13. 134. Ma picciol tempo: che poch'è l'offesa
Troppa è più la paura, ond'è sospesa
Che già lo 'ncarco di laggiù mi pesa.

PAR.

5. 59. Se la cosa dimessa in la sorpresa,
Però qualunque cosa tanto pesa,
Soddisfar non si può con altra spesa.
14. 116. Talvolta l'ombra, che, per sua difesa,
E come giga ed arpa, in tempra tesa
A tal, da cui la nota non è intesa,
31. 53. Già tutta il mio sguardo avea compresa,
E volgeami con voglia riaccesa
Di che la mente mia era sospesa.
33. 95. Che venticinque secoli alla 'mpresa,
Così la mente mia, tutta sospesa,
E sempre nel mirar faceasi accesa.

ESCA

INF.

14. 38. Onde la rena s'accendea, com'esca,
Sanza riposo mai era la tresca
Iscotendo da sè l'arsura fresca.

PURG.

2. 128. Subitamente lasciano star l'esca,
Così vid'io quella masnada fresca
Com'uom, che va, nè sa dove riesca.

PAR.

17. 8. Del tuo disio, mi disse, sì ch'ell'esca
Non perchè nostra conoscenza cresca,

Digitized by Google

A dir la sete, sì che l'uom ti mesca.

ESCHI

INF.
13. 53. D'alcuna ammenda, tua fama rinfreschi
E 'l tronco, Sì, col dolce dir, m'adeschi,
Perch'io un poco a ragionar m'inveschi.
32. 113. Ma non tacer, se tu di qua entr'eschi,
Ei piange qui l'argento de' Franceschi:
Là dove i peccatori stanno freschi.

ESE

INF.
3. 119. E avanti che sien di là discese,
Figliuol mio, disse il maestro cortese,
Tutti convegnon qui d'ogni paese:
15. 23. Fu' conosciuto da un, che mi prese
Ed io, quando 'l suo braccio a me distese,
Sì che 'l viso abbruciato non difese
16. 11. Recenti e vecchie dalle fiamme incese!
Alle lor grida il mio dottor s'attese,
Disse: a costor si vuol esser cortese:
18. 56. Condussi a far la voglia del Marchese,
E non pur io qui piango Bolognese;
Che tante lingue non son' ora apprese
19. 122. Con sì contenta labbia sempre attese
Però con ambo le braccia mi prese,
Rimontò per la via, onde discese:
20. 68. Pastore, e quel di Brescia, e 'l Veronese
Siede Peschiera, bello e forte arnese,
Onde la riva intorno più discese.
23. 35. Ch' i' gli vidi venir, con l'ale tese,
Lo duca mio di subito mi prese,
E vede presso a sè le fiamme accese:
25. 53. E con gli anterior le braccia prese:
Gli diretani alle cosce distese,
E dietro per le ren' su la ritese.
28. 59. Non rechi la vittoria al Noarese,
Poichè l'un piè, per girsene, sospese,
Indi a partirsi in terra lo distese.
29. 122. Gente sì vana, come la Sanese?
Onde l'altro lebbroso, che m'intese,
Che seppe far le temperate spese:

PURG.
5. 68. Ti prego, se mai vedi quel paese,
Che tu mi sie de' tuoi preghi cortese
Perch' i' possa purgar le gravi offese.
7. 134. Guardando 'n suso, è Guglielmo Marchese,
Fa pianger Monferrato, e 'l Canavese.
11. 83. Che pennelleggia Franco Bolognese:
Ben non sare' io stato sì cortese,

Digitized by Google

Dell' eccellenza, ove mio core intese.
22. 11. Acceso di virtù, sempre altro accese,
Onde dall' ora, che tra noi discese
Che la tua affezion mi fe' palese,
23. 44. Ma nella voce sua mi fu palese,
Questa favilla tutta mi raccese
E ravvisai la faccia di Forese.
26. 74. Ricominciò colei, che pria ne chiese,
La gente, che non vien con noi, offese
Regina, contra sè, chiamar s' intese:
29. 50. Sì com' egli eran candelabri apprese,
Di sopra fiammeggiava il bello arnese
Di mezza notte nel suo mezzo mese.
31. 74. E quando, per la barba, il viso chiese,
E come la mia faccia si distese,
Da loro apparsion l' occhio comprese:
32. 32. Colpa di quella, ch' al serpente crese,
Forse in tre voli tanto spazio prese
Rimossi, quando Beatrice scese.

PAR.

9. 56. Che ricevesse 'l sangue Ferrarese
Che donerà questo prete cortese,
Conformi fieno al viver del paese.
12. 107. In che la santa Chiesa si difese,
Ben ti dovrebbe assai esser palese
Dinanzi al mio venir fu sì cortese.
15. 44. Fu sì sfocato, che 'l parlar discese
La prima cosa, che per me s' intese,
Che nel mio seme se' tanto cortese:
23. 122. Tende le braccia, poi che 'l latte prese,
Ciascun di quei candori in su si stese,
Ch' egli aveano a Maria, mi fu palese.
32. 92. Di tanta ammirazion non mi sospese,
E quell' amor, che primo lì discese,
Dinanzi a lei le sue ale distese.

INF. ESI

2. 50. Dirotti, perch' i' venni, e quel, ch' io 'ntesi,
Io era tra color, che son sospesi,
Tal che di comandare i' la richiesi.
4. 41. Semo perduti, e sol di tanto offesi,
Gran duol mi prese al cor, quando lo 'ntesi,
Conobbi, che 'n quel limbo eran sospesi.
6. 71. Tenendo l' altra, sotto gravi pesi,
Giusti son duo, ma non vi sono 'ntesi:
Le tre faville, ch' hanno i cuori accesi.
9. 119. Per le quali eran sì del tutto accesi,
Tutti gli lor coperchi eran sospesi,
Che ben parean di miseri, e d' offesi.

Digitized by Google

13. 107. Selva saranno i nostri corpi appesi,
Noi eravamo ancora al tronco attesi,
Quando noi fummo d'un rumor sorpresi,
23. 101. Son di piombo sì grosse, che li pesi
Frati Godenti fummo, e Bolognesi,
Nomati, e da tua terra insieme presi,
34. 107. D'esser di là dal centro, ov' i' mi presi
Di là fosti cotanto, quant'io scesi:
Al qual si traggon d'ogni parte i pesi:

PURG.

8. 119. Non son l'antico, ma di lui discesi:
O, dissi lui, per li vostri paesi
Per tutta Europa, ch'ei non sien palesi?
19. 122. Lo nostro amore, onde operar perdési,
Ne' piedi e nelle man legati e presi,
Tanto staremo immobili, e distesi
20. 137. Dicean, per quel ch'io, da vicin, compresi,
Noi ci restammo immobili e sospesi,
Fin che 'l tremar cessò, ed ei compiési.
27. 14. Perch' io divenni tal, quando lo 'ntesi,
In su le man commesse mi protesi,
Umani corpi, già veduti accesi.

PAR.

30. 56. Queste parole brievi, ch'io compresi
E di novella vista mi raccesi
Che gli occhi miei non si fosser difesi:

INF.

ESMO

4. 35. Non basta, perch' e' non ebber battesmo,
E se furon dinanzi al cristianesmo,
E di questi cotai son' io medesmo.

PURG.

22. 89. Di Tebe, poetando, ebb'io battesmo:
Lungamente mostrando paganesmo:
Cerchiar mi fe', più che 'l quarto centesmo:

PAR.

20. 125. Da indi 'l puzzo più del paganesmo,
Quelle tre donne gli fur per battesmo,
Dinanzi al battezzar più d'un millesmo.
24. 104. Che quell'opere fosser quel medesmo,
Se 'l Mondo si rivolse al Cristianesmo,
È tal, che gli altri non sono 'l centesmo:

INF.

ESO

7. 107. Questo tristo ruscel, quando è disceso
Ed io, che di mirar mi stava inteso,
Ignude tutte, e con sembiante offeso.
25. 83. Degli altri due un serpentello acceso,
E quella parte, donde prima è preso

Digitized by Google

Poi cadde giuso innanzi lui disteso.
26. 44. Sì che s' i' non avessi un ronchion preso,
E 'l duca, che mi vide tanto atteso,
Ciascun si fascia di quel, ch' egli è inceso.
33. 17. Fidandomi di lui io fossi preso,
Però quel che non puoi avere inteso,
Udirai, e saprai, se m' ha offeso.

PURG.

12. 74. E del cammin del Sole assai più speso,
Quando colui, che sempre innanzi atteso
Non è più tempo da gir sì sospeso.
21. 113. Disse: perchè la faccia tua testeso
Or son' io d' una parte e d' altra preso:
Ch' i' dico: ond' io sospiro, e sono inteso.
26. 26. Già manifesto, s' io non fossi atteso
Che, per lo mezzo del cammino acceso,
La qual mi fece, a rimirar, sospeso.
29. 32. Dell' eterno piacer, tutto sospeso,
Dinanzi a noi tal, quale un fuoco acceso,
E 'l dolce suon, per canto era già 'nteso:

PAR.

1. 77. Desiderato, a sè mi fece atteso,
Parvemi tanto allor del Cielo acceso,
Lago non fece mai tanto disteso.
5. 38. Perocchè 'l cibo rigido, ch' hai preso
Apri la mente a quel, ch' io ti paleso,
Senza lo ritenere, avere inteso.
16. 95. Di nuova fellonia di tanto peso,
Erano i Ravignani, ond' è disceso
Dell' alto Bellincione ha poscia preso.
19. 5. Raggio di Sole ardesse sì acceso,
E quel, che mi convien ritrar testeso,
Nè fu, per fantasia, giammai compreso;
20. 83. Mi pinse con la forza del suo peso:
Poi appresso con l' occhio più acceso
Per non tenermi, in ammirar, sospeso:
24. 80. Giù per dottrina fosse così 'nteso,
Così spirò da quell' amore acceso:
D' esta moneta già la lega e 'l peso:

INF.

ESSA

5. 8. Li vien dinanzi, tutta si confessa:
Vede qual luogo d' inferno è da essa:
Quantunque gradi vuol, che giù sia messa.
14. 11. Intorno, come 'l fosso tristo ad essa:
Lo spazzo era una rena arida, e spessa,
Che fu da' piè di Caton già soppressa.
19. 47. Anima trista, come pal commessa,
Io stava, come 'l frate, che confessa

Digitized by Google

Richiama lui, perchè la morte cessa:
21. 17. Bollia laggiuso una pegola spessa
I' vedea lei, ma non vedeva in essa,
E gonfiar tutta, e riseder compressa.
24. 104. La cener ci raccolse, e, per sè stessa,
Così, per li gran savi, si confessa,
Quando al cinquecentesimo anno appressa.

PURG.
6. 8. A cui porge la man, più non fa pressa:
Tal' era io, in quella turba spessa,
E promettendo, mi sciogliea da essa.
10. 5. E s' i' avessi gli occhi volti ad essa,
Noi salavàm per una pietra fessa,
Sì come l' onda, che fugge, e s' appressa.

PAR.
8. 41. Alla mia donna reverenti, ed essa
Rivolsersi alla luce, che promessa
La voce mia di grande affetto impressa.
17. 26. D'intender qual fortuna mi s' appressa;
Così diss' io a quella luce stessa,
Beatrice, fu la mia voglia confessa.
33. 59. E dopo 'l sogno la passione impressa
Cotal son' io, che quasi tutta cessa
Nel cuor lo dolce, che nacque da essa:

ESSE

INF.
1. 44. Ma non sì, che paura non mi desse
Questi parea, che contra me venesse
Sì che parea, che l' aer ne temesse:
13. 23. E non vedea persona, che 'l facesse:
I' credo, ch' ei credette, ch' io credesse,
Da gente, che, per noi, si nascondesse:
19. 119. O ira, o coscienzia, che 'l mordesse,
I' credo ben, ch' al mio duca piacesse,
Lo suon delle parole vere espresse.
20. 92. E per colei, che 'l luogo prima elesse,
Già fur le genti sue dentro più spesse,
Da Pinamonte inganno ricevesse.
25. 104. Che 'l serpente la coda in forca fesse,
Le gambe con le cosce seco stesse
Non facea segno alcun, che si paresse.

PURG.
7. 47. Se mi consenti, i' ti merrò ad esse,
Com' è ciò? fu risposto: chi volesse
D' altrui? o non sarria, che non potesse?
8. 44. Tra le grandi ombre, e parleremo ad esse:
Solo tre passi credo ch' io scendesse,
Pur me, come conoscer mi volesse.
9. 29. Terribil, come folgor, discendesse,

Digitized by Google

Ivi pareva, ch'ella ed io ardesse,
Che convenne che 'l sonno si rompesse.
16. 95. Convenne rege aver, che discernesse
Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?
Ruminar può, ma non ha l' unghie fesse.

PAR.
3. 77. S'essere in caritate è qui necesse,
Anzi è formale ad esso beato esse,
Perch' una fansi nostre voglie stesse.
8. 74. Li popoli suggetti, non avesse
E se mio frate questo antivedesse,
Già fuggirìa, perchè non gli offendesse:
13. 98. Li motor di quassù, o se *necesse*
Non si est dare primum motum esse,
Triangol, sì ch'un retto non avesse:
16. 146. Che guarda 'l ponte, che Fiorenza fesse
Con queste genti, e con altre con esse,
Che non avea cagione, onde piangesse.
27. 47. De' nostri successor parte sedesse,
Nè che le chiavi, che mi fur concesse,
Che contra i battezzati combattesse:

INF. ESSI
4. 62. E vo' che sappi, che dinanzi ad essi,
Non lasciavàm l'andar, perch' e' dicessi,
La selva dico di spiriti spessi.
9. 56. Che se 'l Gorgon si mostra, e tu 'l vedessi,
Così disse 'l maestro: ed egli stessi
Che con le sue ancor non mi chiudessi.

PURG.
17. 2. Ti colse nebbia, per la qual vedessi
Come, quando i vapori umidi e spessi
Del Sol debilemente entra per essi:

PAR.
5. 131. Che pria m'avea parlato: ond'ella fessi
Sì come 'l Sol, che si cela egli stessi
Le temperanze de' vapori spessi:
21. 2. Della mia donna, e l'animo con essi,
Ed ella non ridea: ma, S'io ridessi,
Semele fu, quando di cener fessi:
22. 29. Di quelle margherite innanzi fessi,
Poi dentro a lei udì: Se tu vedessi,
Li tuoi concetti sarebbero espressi;
24. 56. Sembianze femmi, perchè io spandessi
La grazia, che mi dà, ch'io mi confessi,
Faccia li miei concetti essere espressi:

INF. ESSO
9. 83. Menando la sinistra innanzi spesso,

Digitized by Google

Ben m'accorsi, ch'egli era del Ciel messo,
Ch' i' stessi cheto, ed inchinassi ad esso.
12. 65. Farem noi a Chiron, costà dipresso:
Poi mi tentò, e disse: Quegli è Nesso,
E fe' di sè la vendetta egli stesso:
20. 20. Di tua lezione, or pensa per te stesso;
Quando la nostra imagine da presso
Le natiche bagnava per lo fesso.
22. 98. Ricominciò lo spaurato appresso,
Ma stien le Malebranche un poco in cesso,
Ed io seggendo, in questo luogo stesso,
29. 11. Lo tempo è poco omai, che n'è concesso,
Se tu avessi, rispos'io, appresso,
Forse m'avresti ancor lo star dimesso.
33. 53. Tutto quel giorno, nè la notte appresso,
Com'un poco di raggio si fu messo
Per quattro visi il mio aspetto stesso;

PURG.

1. 59. Ma per la sua follìa le fu sì presso,
Sì com' i' dissi, fu'mandato ad esso
Che questa, per la quale i' mi son messo.
3. 92. E tutti gli altri, che venieno appresso,
Sanza vostra dimanda i' vi confesso,
Perchè 'l lume del Sole in terra è fesso:
10. 53. Perch'io varcai Virgilio, e femmi presso,
Era intagliato lì nel marmo stesso
Perchè si teme uficio non commesso.
17. 113. Che 'l mal, che s'ama, è del prossimo: ed esso
È chi per esser suo vicin soppresso,
Ch'el sia di sua grandezza in basso messo:
18. 104. Per poc'amor, gridavan gli altri appresso,
O gente, in cui fervore acuto adesso
Da voi, per tiepidezza, in ben far messo:
20. 122. Dianzi non er' io sol: ma qui da presso
Noi eravàm partiti già da esso,
Tanto, quanto al poder n'era permesso;
24. 113. E noi venimmo al grande arbore, ad esso,
Trapassate oltre, senza farvi presso:
E questa pianta si levò da esso:
27. 11. Anime sante, il fuoco: entrate in esso,
Sì disse, come noi gli fummo presso:
Quale è colui, che nella fossa è messo.
30. 8. Venuta prima tra 'l Grifone ed esso,
E un di loro quasi da Ciel messo,
Gridò tre volte, e tutti gli altri appresso:

PAR.

4. 92. Dinanzi agli occhi tal, che per te stesso
Io t'ho per certo nella mente messo,
Perocchè sempre al primo vero è presso:

Digitized by Google

7. 113. Si alto e sì magnifico processo,
Che più largo fu Dio a dar sè stesso,
Che s'egli avesse sol da sè dimesso.
17. 65. Si farà contra te: ma poco appresso
Di sua bestialitate il suo processo
Averti fatta parte, per te stesso.
19. 41. Allo stremo del Mondo, e dentro ad esso
Non potèo suo valor sì fare impresso,
Non rimanesse in infinito eccesso.
22. 107. Trionfo, per lo quale io piango spesso
Tu non avresti in tanto tratto e messo
Che segue 'l Tauro, e fui dentro da esso.
28. 20. Parrebbe Luna locata con esso,
Forse cotanto, quanto pare appresso,
Quanto 'l vapor, che 'l porta, più è spesso,
33. 128. Pareva in te, come lume reflesso,
Dentro da sè del suo colore stesso
Perchè 'l mio viso in lei tutto era messo.

INF. ESTA

4. 1. Ruppemi l'alto sonno nella testa
Come persona, che per forza è desta.
5. 29. Che mugghia, come fa mar, per tempesta,
La bufera infernal, che mai non resta,
Voltando, e percotendo gli molesta.
6. 92. Guardomm' un poco, e poi chinò la testa:
E 'l duca disse a me, Più non si desta,
Quando verrà lor nimica podesta:
13. 104. Ma non però, ch' alcuna sen' rivesta:
Qui le strascineremo, e per la mesta
Ciascuno al prun dell' ombra sua molesta.
17. 41. Mentre che torni, parlerò con questa,
Così ancor su per la strema testa
Andai, ove sedea la gente mesta.
21. 65. E com'ei giunse in su la ripa sesta,
Con quel furore, e con quella tempesta,
Che di subito chiede, ove s'arresta:
23. 38. Come la madre, ch'al romore è desta,
Che prende 'l figlio, e fugge, e non s'arresta,
Tanto che solo una camicia vesta:
24. 77. Se non lo far: che la dimanda onesta
Noi discendemmo 'l ponte dalla testa,
E poi mi fu la bolgia manifesta:
25. 131. E gli orecchi ritira per la testa,
E la lingua, ch'aveva unita e presta,
Nell'altro si richiude, e 'l fummo resta.
28. 128. Levò 'l braccio alto, con tutta la testa,
Che furo: Or vedi la pena molesta
Vedi s'alcuna è grande, come questa:

Digitized by Google

31. 17. Carlo Magno perdè la santa gesta,
Poco portai in là alta la testa,
Ond' io, Maestro, dì, che terra è questa?
34. 38. Quando vidi tre facce alla sua testa!
L' altre eran due, che s' aggiungèno a questa,
E si giungèno al lungo della cresta:

PURG.

3. 83. Addossandosi a lei, s' ella s' arresta,
Sì vid' io muovere a venir la testa
Pudica in faccia, e nell' andare onesta.
6. 77. Nave senza nocchiero, in gran tempesta,
Quell' anima gentil fu così presta,
Di fare al cittadin suo quivi festa:
7. 137. Ti fia chiavata in mezzo della testa,
Se corso di giudicio non s' arresta.
12. 77. Andava, cominciò: Drizza la testa:
Vedi colà un Angel, che s' appresta,
Dal servigio del dì l' ancella sesta.
19. 26. Quando una donna apparve santa e presta
O Virgilio Virgilio, chi è questa?
Con gli occhi fitti pure in quella onesta:
23. 38. Per la cagion ancor non manifesta,
Ed ecco del profondo della testa
Poi gridò forte: Qual grazia m' è questa?
26. 29. Venìa gente col viso incontro a questa,
Lì veggio d' ogni parte farsi presta
Senza restar, contente a breve festa:
28. 83. Dì s' altro vuoi udir: ch' io venni presta
L' acqua, diss' io, e 'l suon della foresta
Di cosa, ch' io udì contraria a questa.
29. 17. Da tutte parti, per la gran foresta,
Ma perchè 'l balenar, come vien, resta,
Nel mio pensar dicea: Che cosa è questa?
29. 128. Or dalla rossa, e dal canto di questa,
Dalla sinistra quattro facèn festa,
D' una di lor, ch' avea tre occhi in testa.
30. 65. Velata, sotto l' angelica festa,
Tutto che 'l vel, che le scendea di testa,
Non la lasciasse parer manifesta:

PAR.

14. 35. Del minor cerchio, una voce modesta,
Risponder, Quanto fia lunga la festa
Sì raggerà d' intorno cotal vesta.
15. 80. Per la cagion, ch' a voi è manifesta,
Ond' io, che son mortal, mi sento in questa
Se non col cuore, alla paterna festa.
17. 128. Tutta tua vision fa manifesta,
Che se la voce tua sarà molesta,
Lascerà poi, quando sarà digesta.

Digitized by Google

21. 65. Discesi tanto, sol per farti festa,
Nè più amor mi fece esser più presta:
Sì come 'l fiammeggiar ti manifesta.
25. 92. Nella sua terra, fia di doppia vesta:
E 'l tuo fratello assai vie più digesta,
Questa rivelazion ci manifesta.
26. 140. Fu' io con vita pura e disonesta,
Come 'l Sol muta quadra, all'ora sesta.

INF. ESTE
32. 77. Non so: ma passeggiando tra le teste,
Piangendo mi sgridò: Perchè mi peste?
Di Mont'Aperti, perchè mi moleste?

PURG.
11. 44. Della carne d'Adamo, onde si veste,
Le lor parole, che rendero a queste,
Non fur da cui venisser manifeste:
13. 32. Per allungarsi, un'altra, I' sono Oreste,
O, diss'io, padre, che voci son queste?
Dicendo, Amate, da cui male aveste.

PAR.
20. 80. Lì, quasi vetro allo color, che 'l veste;
Ma della bocca, Che cose son queste?
Perch' io dì corruscar vidi gran feste.
24. 137. Per l'evangelio, e per voi, che scriveste,
E credo in tre persone eterne, e queste
Che soffera congiunto sono et este,
30. 92. Che pare altro, che prima, se si sveste
Così mi si cambiaro in maggior feste
Ambo le Corti del Ciel manifeste.

INF. ESTI
1. 131. Per quello Iddio, che tu non conoscesti,
Che tu mi meni là, dov' or dicesti,
E color, che tu fai cotanto mesti.

PURG.
5. 47. Con quelle membra, con le quai nascesti,
Guarda, s'alcun di noi unque vedesti,
Deh perchè vai? deh perchè non t'arresti?
13. 104. Se tu se' quelli, che mi rispondesti,
I' fui Senese, rispose, e, con questi
Lagrimando a colui, che sè ne presti.
19. 137. Che dice *Neque nubent*, intendesti,
Vattene omai: non vo', che più t'arresti:
Col qual maturo ciò che tu dicesti.
21. 125. È quel Virgilio, dal qual tu togliesti
Se cagione altra al mio rider credesti,
Quelle parole, che di lui dicesti.
31. 143. Tentando a render te, qual tu paresti,

Digitized by Google

Quando nell'aere aperto ti solvesti?

PAR.

1. 20. Sì come quando Marsia traesti
O divina virtù, sì mi ti presti
Segnata nel mio capo io manifesti.

5. 110. Non procedesse, come tu avresti
E per te vederai, come da questi
Sì come agli occhi mi fur manifesti.

8. 32. E solo incominciò: Tutti sem presti
Noi ci volgiam co' Principi celesti
A' quali tu, nel Mondo già, dicesti:

24. 125. Ciò che credesti, sì che tu vincesti,
Comincia' io: tu vuoi ch' io manifesti
Ed anche la cagion di lui chiedesti.

29. 56. Superbir di colui, che tu vedesti
Quelli, che vedi qui, furon modesti
Che gli avea fatti a tanto intender presti:

INF.

ESTO

2. 113. Fidandomi nel tuo parlare onesto,
Poscia che m' ebbe ragionato questo,
Perchè mi fece del venir più presto:

10. 23. Vivo ten' vai, così parlando onesto,
La tua loquela ti fa manifesto
Alla qual forse fui troppo molesto,

13. 140. Siete a veder lo strazio disonesto,
Raccoglietele al piè del tristo cesto;
Cangiò 'l primo padrone: onde e' per questo

15. 89. E serbolo a chiosar con altro testo
Tanto vogl' io, che vi sia manifesto,
Ch' alla fortuna, come vuol, son presto.

21. 104. Col duca mio, si volse tutto presto,
Poi disse a noi: Più oltre andar, per questo
Tutto spezzato al fondo l' arco sesto:

30. 110. Al fuoco, non l' avei tu così presto:
E l' idropico: Tu dì ver di questo:
Là 've del ver fosti a Troia richiesto.

31. 104. Ed è legato, e fatto come questo,
Non fu tremuoto già tanto rubesto,
Come Fialte a scuotersi fu presto.

PURG.

2. 119. Alle sue note: ed ecco 'l veglio onesto,
Qual negligenzia, quale stare è questo?
Ch' esser non lascia a voi Dio manifesto.

6. 29. O luce mia, espresso in alcun testo,
E queste genti pregan pur di questo.
O non m' è 'l detto tuo ben manifesto?

18. 17. Dello 'ntelletto, e fieti manifesto
L' animo, ch' è creato ad amar presto,

Digitized by Google

Tosto che dal piacere in atto è desto.

PAR.

2. 77. Lo grasso e 'l magro un corpo, così questo,
Se 'l primo fosse, fora manifesto
Lo lume, come in altro raro ingesto.

10. 53. Ringrazia il Sol degli Angeli, ch'a questo
Cuor di mortal non fu mai sì digesto
Con tutto 'l suo gradir cotanto presto,

12. 74. Che 'l primo amor, che 'n lui fu manifesto,
Spesse fiate fu, tacito e desto,
Come dicesse, Io son venuto a questo.

16. 41. Dove si truova pria l'ultimo sesto
Basti de' miei maggiori udirne questo:
Più è tacer, che ragionare, onesto.

19. 38. Della divina grazia era contesto,
Poi cominciò: Colui, che volse il sesto
Distinse tanto occulto e manifesto,

24. 50. Mentre ch'ella dicea, per esser presto,
Dì, buon Cristiano; fatti manifesto:
In quella luce, onde spirava questo.

27. 116. Ma gli altri son misurati da questo,
E come 'l tempo tenga in cotal testo
Omai a te puot'esser manifesto.

ESTRA

INF.

13. 98. Ma là dove fortuna la balestra:
Surge in vermena, ed in pianta silvestra:
Fanno dolore, e al dolor finestra.

PURG.

25. 110. S'era, per noi, e volto alla man destra,
Quivi la ripa fiamma in fuor balestra;
Che la riflette, e via da lei sequestra.

ESTRO

INF.

2. 140. Tu duca, tu signore, e tu maestro:
Entrai per lo cammino alto e silvestro:

21. 80. Esser venuto, disse 'l mio maestro,
Sanza voler divino, e fato destro?
Ch'i' mostri altrui questo cammin silvestro.

27. 92. Guardò in sè, nè in me quel capestro,
Ma come Costantin chiese Silvestro
Così mi chiese questi per maestro

31. 83. Volti a sinistra, e al trar d'un balestro
A cinger lui, qual che fosse il maestro,
Dinanzi l'altro, e dietro 'l braccio destro,

PURG.

26. 2. Ce n'andavamo, spesso 'l buon maestro
Feriami 'l Sole in su l'omero destro,
Mutava in bianco aspetto, di cilestro:

Digitized by Google

30. 116. Virtualmente, ch' ogni abito destro
Ma tanto più maligno e più silvestro
Quant' egli ha più di buon vigor terrestro.

PAR.

11. 83. Scalzasi Egidio, e scalzasi Silvestro,
Indi sen' va quel padre, e quel maestro,
Che già legava l' umile capestro:

INF. ETA

1. 17. Vestite già de' raggi del pianeta,
Allor fu la paura un poco queta,
La notte, ch' i' passai, con tanta pieta.

4. 80. Onorate l' altissimo poeta:
Poichè la voce fu restata, e queta,
Sembianza avevan nè trista, nè lieta.

7. 95. Con l' altre prime creature lieta
Or discendiamo, omai, a maggior pieta:
Quando mi mossi, e 'l troppo star si vieta.

14. 95. Diss' egli allora, che s' appella Creta,
Una montagna v' è, che già fu lieta
Or è diserta, come cosa vieta.

18. 20. Di Gerion trovammoci: e 'l poeta
Alla man destra vidi nuova pieta,
Di che la prima bolgia era repleta.

19. 98. E guarda ben la mal tolta moneta,
E se non fosse, ch' ancor lo mi vieta
Che tu tenesti nella vita lieta,

26. 92. Me più d' un anno là presso a Gaeta,
Nè dolcezza di figlio, nè la pieta
Lo qual dovea Penelope far lieta,

27. 1. Già era dritta in su la fiamma, e queta,
Con la licenzia del dolce poeta.

PURG.

5. 44. E vengonti a pregar, disse 'l poeta:
O anima, che vai, per esser lieta,
Venian gridando, un poco 'l passo queta.

14. 140. E allor, per istringermi al poeta,
Già era l' aura d' ogni parte queta:
Che dovria l' uom tener dentro a sua meta.

24. 14. Non so qual fosse più; trionfa lieta
Sì disse prima; e poi: Qui non si vieta
Nostra sembianza via, per la dieta.

31. 125. Quando vedea la cosa in sè star queta,
Mentre che piena di stupore e lieta
Che saziando di sè, di sè asseta:

PAR.

1. 29. Per trionfare o Cesare, o poeta,
Che partorir letizia in su la lieta
Peneia, quando alcun di sè asseta.

Digitized by Google

3. 68. Da indi mi rispose tanto lieta,
Frate, la nostra volontà quieta
Sol quel ch'avemo, e d'altro non ci asseta.
5. 92. Percuote pria, che sia la corda queta,
Quivi la donna mia vid'io sì lieta
Che più lucente se ne fe' il pianeta.
12. 56. Della fede Cristiana, il santo atleta,
E come fu creata, fu repleta
Che nella madre lei fece profeta.
15. 65. Con perpetua vista, e che m'asseta
La voce tua sicura balda e lieta
A che la mia risposta è già decreta.
19. 119. Induce, falseggiando la moneta,
Lì si vedrà la superbia, ch'asseta,
Sì che non può soffrir dentro a sua meta.
27. 104. Incominciò, ridendo, tanto lieta,
La natura del moto, che quieta
Quinci comincia, come da sua meta.

ETE

INF.
30. 56. Come l'etico fa, che, per la sete,
O voi, che senza alcuna pena siete,
Diss'egli a noi, guardate, e attendete

PURG.
2. 59. Ver noi, dicendo a noi, Se vo' sapete,
E Virgilio rispose: Voi credete
Ma noi sem peregrin, come voi siete:
3. 95. Che questi è corpo uman, che voi vedete
Non vi maravigliate: ma credete,
Cerchi di soverchiar questa parete:
7. 1. Posciachè l'accoglienze oneste e liete
Sordel si trasse, e disse: Voi chi siete?
21. 74. Tanto del ber, quant'è grande la sete,
E 'l savio duca: Omai veggio la rete,
Perchè ci trema, e di che congaudete.
26. 20. Che tutti questi n'hanno maggior sete,
Dinne, com'è, che fai di te parete
Di morte entrato dentro dalla rete:
32. 2. A disbramarsi la decenne sete,
Ed essi quinci e quindi avèn parete
A sè tracli, con l'antica rete:

PAR.
2. 17. Non s'ammiraron, come voi farete,
La concreata e perpetua sete
Veloci, quasi, come 'l ciel vedete.
8. 35. D'un giro, d'un girare, e d'una sete,
Voi, che, intendendo, il terzo Ciel movete:
Non fia men dolce un poco di quiete.
24. 8. E roratelo alquanto: voi bevete

Digitized by Google

Così Beatrice: e quelle anime liete
Fiammando forte, a guisa di comete.

PURG.

ETI

22. 113. Evvi la figlia di Tiresia, e Teti,
Tacevansi amendue già li poeti,
Liberi dal salire e da' pareti:

PURG.

ETO

3. 140. In sua presunzion, se tal decreto
Vedi oramai, se tu mi puoi far lieto,
Come m'han visto, e anco esto divieto?
10. 32. D'intagli sì, che non pur Policreto,
L'Angel, che venne in terra, col decreto
Ch'aperse 'l Ciel dal suo lungo divieto,
14. 83. Che, se veduto avessi uom farsi lieto,
Di mia semenza cotal paglia mieto.
Là 'v' è mestier di consorto, o divieto?
20. 92. Che ciò nol sazia, ma, senza decreto,
O signor mio, quando sarò io lieto,
Fa dolce l'ira tua nel tuo segreto?
25. 68. E sappi, che sì tosto, come al feto
Lo motor primo a lui si volge lieto,
Spirito nuovo, di virtù repleto,

PAR.

1. 122. Del suo lume fa 'l Ciel sempre quieto,
Ed ora lì, com'a sito decreto,
Che ciò che scocca, drizza in segno lieto.
16. 134. E ancor sarìa Borgo più quieto,
La casa, di che nacque il vostro fleto,
E posto fine al vostro viver lieto;
27. 41. Del sangue mio, di Lin, di quel di Cleto,
Ma per acquisto d'esto viver lieto
Sparser lo sangue, dopo molto fleto.

PAR.

ETRA

20. 20. Che scende chiaro giù di pietra in pietra,
E come suono al collo della cetra
Della sampogna vento, che penétra,

PURG.

ETRI

19. 95. Al su, mi dì; e se vuoi, che i' t'impetri
Ed egli a me: Perchè i nostri diretri
Scias, quod ego fui successor Petri.

PAR.

32. 143. Sì che guardando verso lui, penétri,
Veramente, nè forse, tu t'arretri,
Orando, grazia convien, che s'impetri;

Digitized by Google

ETRO

INF.
1. 134. Sì ch' i' vegga la porta di san Pietro,
Allor si mosse, ed io li tenni dietro.
7. 29. Si rivolgea ciascun, voltando a retro,
Così tornavan, per lo cerchio tetro,
Gridandosi anche loro ontoso metro:
18. 32. Verso 'l castello, e vanno a santo Pietro:
Di qua, di là, su per lo sasso tetro,
Che li battean crudelmente di retro.
19. 89. Ch' i' pur risposi lui, a questo metro,
Nostro Signore in prima da san Pietro,
Certo non chiese, se non, Viemmi dietro.
23. 23. Di Malebranche: non gli avem già dietro:
E quei: S' io fossi d' impiombato vetro,
Più tosto a me, che quella dentro impetro.
34. 8. Poi, per lo vento, mi ristrinsi retro
Già era (e con paura il metto in metro)
E trasparean, come festuca in vetro.

PURG.
27. 47. Pregando Stazio, che venisse retro,
Come fui dentro, in un bogliente vetro;
Tant' era ivi lo 'ncendio, senza metro.

PAR.
2. 89. Così, come color torna, per vetro,
Or dirai tu, ch' el si dimostra tetro
Per esser li rifratto più a retro.
28. 5. Vede colui, che se n' alluma dietro,
E sè rivolve, per veder se 'l vetro
Con esso, come nota con suo metro,

ETTA

INF.
6. 107. Che vuol quanto la cosa è più perfetta,
Tuttochè questa gente maladetta
Di là, più che di qua, essere aspetta.
8. 11. Già scorger puoi quello, che s' aspetta,
Corda non pinse mai da sè saetta,
Com' i' vidi una nave picciolètta
9. 89. Giunse alla porta, e con una verghetta,
O cacciati del Ciel, gente dispetta,
Ond' esta oltracotanza in voi s' alletta?
16. 14. Volse 'l viso ver me, e: Ora aspetta,
E se non fosse il fuoco, che saetta
Che meglio stesse a te, ch' a lor la fretta.
18. 92. Isifile ingannò la giovinetta,
Lasciolla quivi gravida, e soletta;
E anche di Medea si fa vendetta.
21. 137. Ma prima avea ciascun la lingua stretta,
Ed egli avea del cul fatto trombetta.
23. 80. Onde 'l duca si volse, e disse: Aspetta,

Digitized by Google

Rifletti, e vidi duo mostrar gran fretta
Ma tardavagli 'l carco, e la via stretta.
26. 107. Quando venimmo a quella foce stretta,
Acciocchè l' uom più oltre non si metta;
Dall' altra già m' avea lasciata Setta.
31. 128. Ch' ei vive, e lunga vita ancora aspetta,
Così disse 'l maestro: e quegli in fretta
Ond' Ercole sentì già grande stretta.
32. 80. Se tu non vieni a crescer la vendetta
Ed io: Maestro mio, or qui m' aspetta,
Poi mi farai, quantunque vorrai, fretta.

PURG.

3. 8. O dignitosa coscienzia e netta,
Quando li piedi suoi lasciar la fretta,
La mente mia, che prima era ristretta,
4. 95. Quivi di riposar l' affanno, aspetta:
E, com' egli ebbe sua parola detta,
Che di sedere in prima avrai distretta.
6. 47. Tu la vedrai di sopra, in su la vetta
Ed io: Buon duca, andiamo a maggior fretta:
E vedi omai, che 'l poggio l' ombra getta.
10. 83. Parea dicer: Signor, fammi vendetta
Ed egli a lei rispondere: Ora aspetta,
Come persona, in cui dolor s' affretta:
13. 8. Par sì la ripa, e par sì la via schietta,
Se qui, per dimandar, gente s' aspetta,
Che troppo avrà d' indugio nostra eletta:
14. 122. È il nome tuo, da che più non s' aspetta
Ma va via, Tosco, omai, ch' or mi diletta
Sì m' ha vostra ragion la mente stretta.
17. 20. Nell' uccel, che a cantar più si diletta,
E qui fu la mia mente sì ristretta
Cosa, che fosse ancor da lei recetta.
18. 47. Dir ti poss' io: da indi in là t' aspetta,
Ogni forma sustanzial, che setta
Specifica virtude ha in sè colletta,
20. 47. Potesser, tosto ne saria vendetta:
Chiamato fui di là Ugo Ciapetta:
Per cui novellamente è Francia retta.
21. 2. Se non con l' acqua, onde la femminetta
Mi travagliava, e pungèmi la fretta,
E condolèmi alla giusta vendetta.
23. 89. Tratto m' ha della costa, ove s' aspetta,
Tant' è a Dio più cara e più diletta
Quanto 'n bene operare è più soletta:
31. 59. Ad aspettar più colpi, o pargoletta,
Nuovo augelletto due, o tre aspetta:
Rete si spiega indarno, o si saetta.

Digitized by Google

PAR.

1. 119. D'intelligenzia, quest'arco saetta,
La providenzia, che cotanto assetta,
Nel qual si volge quel, ch'ha maggior fretta:

3. 101. Con quello sposo, ch'ogni voto accetta,
Dal Mondo, per seguirla, giovinetta,
E promisi la via della sua setta.

7. 50. Quando si dice, che giusta vendetta
Ma i' veggi' or la tua mente ristretta
Del qual, con gran disio, solver s'aspetta.

8. 101. Son nella mente, ch'è da sè perfetta,
Perchè quantunque questo arco saetta,
Sì come cocca in suo segno diretta.

17. 53. In grido come suol: ma la vendetta
Tu lascerai ogni cosa diletta
Che l'arco dell'esilio pria saetta.

22. 14. Già ti sarebbe nota la vendetta,
La spada di quassù non taglia in fretta,
Che desiando o temendo l'aspetta.

23. 8. E con ardente affetto il Sole aspetta,
Così la donna mia si stava eretta,
Sotto la quale il Sol mostra men fretta:

27. 143. Per la centesma, ch'è laggiù negletta,
Che la fortuna, che tanto s'aspetta,
Sì che la classe correrà diretta:

33. 125. Sola t'intendi, e da te intelletta
Quella circulazion, che sì concetta,
Dagli occhi miei alquanto circonspetta,

INF.

ETTE

2. 122. Perchè tanta viltà nel cuore allette?
Poscia che tai tre donne benedette
E 'l mio parlar tanto ben t'impromette?

8. 95. Nel suon delle parole maladette:
O caro duca mio, che più di sette
D'alto periglio, che 'ncontra mi stette,

12. 56. Correan Centauri armati di saette,
Vedendoci calar, ciascun ristette,
Con archi, e asticciuole prima elette:

18. 44. E 'l dolce duca meco si ristette,
E quel frustato celar si credette,
Ch'io dissi: Tu, che l'occhio a terra gette;

22. 101. Sì che non teman delle lor vendette,
Per un, ch'io so, ne farò venir sette,
Di fare allor, che fuori alcun si mette.

25. 38. Perchè nostra novella si ristette,
I' non gli conoscea: ma e' seguette,
Che l'un nomaro all'altro convenette

Digitized by Google

PURG.

22. 83. Che quando Domizian gli perseguette,
E mentre che di là, per me, si stette,
Fer dispregiare a me tutt'altre sette.

24. 59. Diretro al dittator, sen' vanno strette,
E qual più a gradire oltre si mette,
E quasi contentato si tacette.

25. 92. Per l'altrui raggio, che 'n sè si riflette,
Così l'aer vicin quivi si mette
Virtualmente l'alma, che ristette.

28. 50. Proserpina nel tempo, che perdette
Come si volge con le piante strette
E piede innanzi piede appena mette,

29. 68. Nelle figlie d'Adamo: e benedette
Poscia che i fiori e l'altre fresche erbette,
Libere fur da quelle genti elette,

33. 11. *Et iterum*, sorelle mie dilette,
Poi le si mise innanzi tutte e sette:
Me, e la donna, e 'l savio, che ristette.

PAR.

9. 137. Non vanno i lor pensieri a Nazzarette,
Ma Vaticano, e l'altre parti elette
Alla milizia, che Pietro seguette,

18. 86. Le lor figure, com'io l'ho concette:
Mostrarsi dunque in cinque volte sette
Le parti sì, come mi parver dette.

20. 146. Ch'io vidi le duo luci benedette,
Con le parole muove le fiammette.

25. 83. Ancor, ver la virtù, che mi seguette
Vuol ch'io respiri a te, che ti dilette
Quello, che la speranza ti promette.

29. 20. Che nè prima, nè poscia procedette
Forma, e materia congiunte e purette
Come d'arco tricorde tre saette:

INF. ETTI

11. 17. Cominciò poi a dir, son tre cerchietti
Tutti son pien di spirti maladetti:
Intendi come, e perchè son costretti.

14. 71. Ma, com' i' dissi lui, li suoi dispetti
Or mi vien dietro, e guarda, che non metti
Ma sempre al bosco gli ritieni stretti.

22. 38. Sì li notai, quando furono eletti,
O Rubicante, fa che tu gli metti
Gridavan tutti insieme i maladetti.

27. 98. Domandommi consiglio, ed io tacetti,
E poi mi disse: Tuo cuor non sospetti:
Sì come Penestrino in terra getti.

32. 41. Volsimi a' piedi, e vidi due sì stretti,

Digitized by Google

Ditemi voi, che sì stringete i petti,
E poi ch' ebber li visi a me eretti,

PURG.

3. 71. Dell' alta ripa, e stetter fermi e stretti,
O ben finiti, o già spiriti eletti,
Ch' i' credo, che per voi tutti s' aspetti,
6. 104. Per cupidigia di costà distretti,
Vieni a veder Montecchi, e Cappelletti,
Color già tristi, e costor con sospetti.
24. 119. Perchè Virgilio e Stazio ed io ristretti,
Ricordivi, dicea, de' maladetti
Teseo combattèr co' doppj petti:

PAR.

3. 56. Però n' è data, perchè fur negletti
Ond' io a lei: Ne' mirabili aspetti
Che vi trasmuta, da' primi concetti:
8. 107. Producerebbe sì li suoi effetti,
E ciò esser non può, se gl' intelletti,
E manco 'l primo, che non gli ha perfetti.
20. 131. È la radice tua da quegli aspetti,
E voi, mortali, tenetevi stretti
Non conosciamo ancor tutti gli eletti:
30. 44. Di Paradiso, e l' una in quegli aspetti,
Come subito lampo, che discetti
Dell' atto l' occhio di più forti obbietti;

INF.

ETTO

2. 17. Cortese fu, pensando l' alto effetto,
Non pare indegno ad uomo d' intelletto:
Nell' Empireo Ciel, per padre, eletto:
3. 14. Qui si convien lasciare ogni sospetto:
Noi sem venuti al luogo, ov' i' t' ho detto,
Ch' hanno perduto 'l ben dello 'ntelletto.
5. 125. Del nostro amor tu hai cotanto affetto,
Noi leggiavamo un giorno, per diletto,
Soli eravamo, e senza alcun sospetto.
9. 47. Quella, che piange dal destro, è Aletto:
Con l' unghie si fendea ciascuna il petto:
Ch' i' mi strinsi al poeta per sospetto.
10. 74. Restato m' era, non mutò aspetto,
E se, continuando al primo detto,
Ciò mi tormenta più, che questo letto.
12. 83. E 'l mio buon duca, che già gli era al petto,
Rispose: Ben' è vivo, e sì soletto
Necessità 'l c' induce, e non diletto.
14. 107. E puro argento son le braccia, e 'l petto,
Da indi in giuso è tutto ferro eletto,
E sta 'n su quel, più che 'n su l' altro eretto.
15. 26. Ficcai gli occhi, per lo cotto aspetto,

Digitized by Google

La conoscenza sua al mio 'ntelletto:
Risposi, Siete voi qui, ser Brunetto?
16. 98. Che si divalli giù nel basso letto,
Rimbomba là sovra san Benedetto
Dove dovria per mille esser ricetto;
19. 125. E poi che tutto su mi s'ebbe al petto,
Nè si stancò d'avermi a sè ristretto,
Che dal quarto al quinto argine è tragetto.
22. 125. Ma quei più, che cagion fu del difetto,
Ma poco valse, che l'ale al sospetto
E quei drizzò, volando, suso il petto:
23. 50. Portandosene me sovra 'l suo petto,
Appena furo i piè suoi giunti al letto
Sovresso noi: ma non gli era sospetto;
26. 71. Di molta lode: ed io però l'accetto:
Lascia parlare a me: ch' i' ho concetto
Perch'ei fur Greci, forse, del tuo detto.
28. 29. Guardommi, e con le man s'aperse il petto,
Vedi come storpiato è Maometto:
Fesso nel volto dal mento al ciuffetto:

PURG.

1. 14. Che s'accoglieva nel sereno aspetto
Agli occhi miei ricominciò diletto,
Che m'avea contristati gli occhi e 'l petto.
2. 77. Per abbracciarmi, con sì grande affetto,
O ombre vane, fuor che nell'aspetto!
E tante mi tornai con esse al petto.
3. 107. Biondo era, e bello, e di gentile aspetto:
Quando i' mi fui umilmente disdetto
E mostrommi una piaga a sommo 'l petto:
6. 41. Non s'ammendava, per pregar, difetto,
Veramente a così alto sospetto
Che lume fia tra 'l vero e lo 'ntelletto:
7. 104. Par con colui, ch' ha sì benigno aspetto,
Guardate là, come si batte 'l petto.
Della sua palma, sospirando, letto.
10. 128. Poi siete quasi entomata in difetto,
Come per sostentar solajo, o tetto,
Si vede giunger le ginocchia al petto,
15. 32. Non ti fia grave, ma fieti diletto;
Poi giunti fummo all'Angel benedetto,
Ad un scalèo, vie men che gli altri, eretto.
17. 95. Ma l'altro puote errar, per male obbietto,
Mentre ch' egli è ne' primi ben diretto,
Esser non può cagion di mal diletto.
18. 53. Nè si dimostra, mache per effetto,
Però, là onde vegna lo 'ntelletto
E de' primi appetibili l'affetto,
22. 125. E prendemmo la via, con men sospetto,

Digitized by Google

Elli givan dinanzi, ed io, soletto,
Ch' a poetar mi davano intelletto.
23. 98. Tempo futuro m' è già nel cospetto,
Nel qual sarà in pergamo interdetto
L' andar mostrando, con le poppe, il petto.
25. 65. Dall' anima il possibile intelletto,
Apri alla verità, che viene, il petto,
L' articolar del cerebro è perfetto,
27. 71. Fusse orizzonte fatto d' un aspetto,
Ciascun di noi d' un grado fece letto;
La possa del salir, più che 'l diletto.
28. 77. Cominciò ella, in questo luogo eletto
Maravigliando tienvi alcun sospetto:
Che puote disnebbiar vostro 'ntelletto.
29. 149. Giurato avria poco lontano aspetto,
E quando 'l carro a me fu a rimpetto,
Parvero aver l'andar più interdetto,
30. 95. Lor compatire a me, più che se detto
Lo giel, che m' era 'ntorno al cuor ristretto,
Dalla bocca, e per gli occhi uscì del petto.
33. 71. La giustizia di Dio, nello 'nterdetto,
Ma perch' i' veggio te nello 'ntelletto
Sì che t' abbaglia il lume del mio detto,

PAR.

2. 107. Della neve riman nudo 'l suggetto,
Così rimaso, te nello 'ntelletto
Che ti tremolerà nel suo aspetto.
3. 1. Quel Sol, che pria d' amor mi scaldò 'l petto,
Provando, e riprovando, il dolce aspetto:
11. 29. Con quel consiglio, nel quale ogni aspetto
Perocchè andasse, ver lo suo diletto,
Disposò lei, col sangue benedetto.
13. 107. Vedrai aver solamente rispetto
Con questa distinzion prendi 'l mio detto:
Del primo padre, e del nostro diletto.
15. 41. Ma per necessità: che 'l suo concetto
E quando l' arco dell' ardente affetto
Inver lo segno del nostro 'ntelletto;
18. 14. Che, rimirando lei, lo mio affetto
Fin che 'l piacere eterno, che diretto
Mi contentava, col secondo aspetto,
23. 125. Con la sua cima, sì che l' alto affetto,
Indi rimaser lì, nel mio cospetto,
Che mai da me non si partì 'l diletto.
24. 29. Devota, per lo tuo ardente affetto,
Poscia fermato il fuoco benedetto,
Che favellò così, com"io ho detto.
25. 110. E la mia donna in lor tenne l' aspetto,
Questi è colui, che giacque sopra 'l petto

Digitized by Google

Di su la Croce, al grande uficio eletto:
28. 104. Si chiaman Troni del divino aspetto,
E dei saver, che tutti hanno diletto,
Nel vero, in che si queta ogn' intelletto.
29. 53. Che tu discerni, con tanto diletto,
Principio del cader fu il maladetto,
Da tutti i pesi del Mondo costretto.
32. 62. In tanto amore, ed in tanto diletto,
Le menti tutte nel suo lieto aspetto,
Diversamente: e qui basti l' effetto.
33. 101. Che volgersi da lei, per altro aspetto,
Perocchè 'l ben, ch' è del volere obbietto,
È difettivo ciò, ch' è lì perfetto.

PURG.

EVA

16. 14. Ascoltando 'l mio duca, che diceva
I' sentìa voci, e ciascuna pareva
L' Agnèl di Dio, che le peccata leva.
24. 116. Legno è più su, che fu morso da Eva,
Sì tra le frasche non so chi diceva:
Oltre andavàm dal lato, che si leva.
29. 20. E quel durando più e più splendeva,
E una melodìa dolce correva,
Mi fe' riprender l' ardimento d' Eva:

PAR.

26. 86. Nel transito del vento, e poi si leva,
I'ec' io in tanto, in quanto ella diceva.
Un disio di parlare, ond' io ardeva:
30. 119. Non si smarriva, ma tutto prendeva
Presso e lontano lì nè pon, nè leva:
La legge natural nulla rilieva.
33. 47. M' appropinquava, sì com' io doveva,
Bernardo m' accennava, e sorrideva,
Già per me stesso tal, qual' ei voleva:

INF.

EVE

3. 41. Nè lo profondo inferno gli riceve,
Ed io: Maestro, che è tanto greve
Rispose: Dicerolti molto breve.
6. 8. Eterna, maladetta, fredda, e greve:
Grandine grossa, e acqua tinta, e neve,
Pute la terra, che questo riceve.
28. 56. Tu, che forse vedrai il Sole in breve,
Sì di vivanda, che stretta di neve
Ch' altrimenti acquistar non saria lieve.

PURG.

12. 116. Ed esser mi parea troppo più lieve
Ond' io: Maestro, dì, qual cosa greve
Per me fatica, andando, sì riceve?

Digitized by Google

21. 44. Di quel che 'l Cielo in sè da sè riceve,
Perchè non pioggia, non grando, non neve,
Che la scaletta de' tre gradi breve.
25. 35. Figlio, la mente tua guarda e riceve,
Sangue perfetto, che mai non si beve
Quasi alimento, che di mensa leve.

EVI

PURG.
11. 35. Che portar quinci, sì che mondi e lievi
Deh se giustizia e pietà vi disgrevi
Che secondo 'l disio vostro vi levi,

PAR.
1. 95. Per le sorrise parolette brevi,
E dissi: Già contento requievi
Com' io trascenda questi corpi lievi.
18. 83. Fai gloriosi, e rendigli longevi,
Illustrami di te, sì ch' io rilevi
Paja tua possa in questi versi brevi.
33. 65. Così al vento, nelle foglie lievi,
O somma luce, che tanto ti lievi
Ripresta un poco di quel, che parevi:

EVOLE

INF.
34. 62. Ch' era ronchioso, stretto, e malagevole,
Parlando andava, per non parer fievole:
A parole formar disconvenevole.

EURA

PAR.
16. 11. In che la sua famiglia men perseura,
Onde Beatrice, ch' era un poco sceura,
Al primo fallo scritto di Gineura.

EZZA

INF.
1. 50. Sembiava carca, con la sua magrezza,
Questa mi porse tanto di gravezza,
Ch' i' perde' la speranza dell' altezza.

PURG.
20. 29. Ch' io mi trassi oltre, per aver contezza
Esso parlava ancor della larghezza,
Per condurre ad onor lor la giovinezza.
24. 32. Già di bere a Forlì, con men secchezza,
Ma come fa chi guarda, e poi fa prezza
Che più parea di me aver contezza.
24. 146. L' aura di Maggio muovesi, e olezza,
Tal mi sentì un vento dar per mezza
Che fe' sentir d' ambrosia l' orezza:

PAR.
5. 17. E sì com' uom, che suo parlar non spezza,
Lo maggior don, che Dio, per sua larghezza,

Digitized by Google

Più conformato, e quel ch'ei più apprezza,
16. 17. Voi mi date a parlar tutta baldezza:
Per tanti rivi s'empie d'allegrezza
Perchè può sostener, che non si spezza:
24. 17. mente danzando, della sua ricchezza
Di quella, ch'io notai di più bellezza,
Che nullo vi lasciò di più chiarezza:
25. 29. Inclita vita, per cui l'allegrezza,
Fa risonar la speme in questa altezza:
Quanto Jesù a' tre fe' più chiarezza.
27. 5. Dell'Universo: perchè mia ebbrezza
O gioja! o ineffabile allegrezza!
O, sanza brama, sicura ricchezza!
29. 140. Segue l'affetto, d'amor la dolcezza
Vedi l'eccelso omai, e la larghezza
Speculi fatti s'ha, in che si spezza,
30. 116. Sì grande lume: quant'è la larghezza
La vista mia nell'ampio e nell'altezza
Il quanto e 'l quale di quella allegrezza.
32. 86. Più s'assomiglia, che la sua chiarezza
Io vidi sovra lei tanta allegrezza
Creato a trasvolar per quella altezza,

INF.

EZZO

7. 128. Grand'arco tra la ripa secca, e 'l mezzo,
Venimmo appiè d'una torre al dassezzo.
10. 134. Lasciammo 'l muro, e gimmo in ver lo mezzo,
Che 'n fin lassù facea spiacer suo lezzo.
17. 83. Monta dinanzi, ch'i' voglio esser mezzo,
Qual'è colui, ch'ha sì presso 'l riprezzo
E triema tutto, pur guardando il rezzo,
32. 71. Fatti, per freddo; onde mi vien riprezzo,
E mentre ch'andavamo in ver lo mezzo,
Ed io tremava nell'eterno rezzo:

INF.

I

23. 143. Del Diavol vizii assai, tra i quali udî,
Appresso 'l duca a gran passi sen' gì
Ond'io dagl'incarcati mi partî,
28. 32. Dinanzi a me sen' va piangendo Alì
E tutti gli altri, che tu vedi qui,
Fur vivi: e però son fessi così.

PURG.

23. 74. Che menò Cristo lieto a dire Elì,
Ed io a lui: Forese, da quel dì,
Cinqu'anni non son volti, insino a qui.

PAR.

25. 98. *Sperent in te*, disopra noi s'udì,
Poscia tra esse un lume si schiarì,

Digitized by Google

Il verno avrebbe un mese d'un sol dì.

IA

INF.

1. 95. Non lascia altrui passar per la sua via,
Ed ha natura sì malvagia e ria,
E, dopo 'l pasto, ha più fame, che pria.

4. 65. Ma passavàm la selva tuttavia,
Non era lungi ancor la nostra via
Ch' emisperio di tenebre vincìa.

11. 59. Falsità, ladroneccio, e simonia,
Per l' altro modo quell' amor s' obblìa
Di che la fede spezial si cria:

13. 38. Ben dovrebb' esser la tua man più pia,
Come d' un stizzo verde, che arso sia
E cigola, per vento, che va via,

18. 65. Della sua scuriada, e disse, Via
I' mi raggiunsi con la scorta mia:
Dove uno scoglio della ripa uscìa.

19. 92. Che ponesse le chiavi in sua balìa?
Nè Pier, nè gli altri chiesero a Mattìa
Nel luogo, che perdè l' anima ria.

20. 14. E indietro venir li convenìa,
Forse, per forza già di parlasìa,
Ma io nol vidi, nè credo che sia.

22. 53. Quivi mi misi a far baratteria,
E Ciriatto, a cui di bocca uscìa,
Gli fe' sentir, come l' una sdrucìa;

23. 1. Taciti, soli, e sanza compagnia,
Come i frati minor, vanno, per via.

23. 116. Consigliò i Farisei, che convenìa
Attraversato, e nudo è per la via,
Qualunque passa, com' ei pesa pria:

24. 59. Meglio di lena, ch' i' non mi sentìa;
Su per lo scoglio prendemmo la via,
Ed erto più assai, che quel di pria.

26. 14. Che n' avean fatte i borni a scender pria,
E proseguendo la solinga via
Lo piè, sanza la man, non si spedìa.

27. 2. Per non dir più, e già da noi sen' gìa,
Quando un' altra, che dietro a lei venìa,
Per un confuso suon, che fuor n' uscìa.

32. 119. Tu hai dallato quel di Beccheria,
Gianni del Soldanier credo che sia
Ch' aprì Faenza, quando si dormìa.

PURG.

1. 62. Per lui campare, e non c' era altra via,
Mostrat' ho lui tutta la gente ria,
Che purgan sè, sotto la tua balìa.

3. 35. Possa trascorrer la 'nfinita via,

Digitized by Google

State contenti, umana gente, al quia:
Mestier non era partorir Maria:
5. 131. E riposato della lunga via,
Ricorditi di me, che son la Pia:
Salsi colui, che 'nnanellata pria,
8. 35. Ma nelle facce l'occhio si smarrìa,
Ambo vegnon del grembo di Maria,
Per lo serpente, che verrà via via:
9. 53. Quando l'anima tua dentro dormìa,
Venne una donna, e disse: I' son Lucìa:
Sì l'agevolerò per la sua via.
12. 14. Buon ti sarà, per alleggiar la via,
Come, perchè di lor memoria sia,
Portan segnato quel, ch'egli era pria:
13. 107. Altri rimondo qui la vita ría,
Savia non fui, avvegna che Sapìa
Più lieta assai, che di ventura mia.
14. 110. Che ne 'nvogliava amore e cortesia,
O Brettinoro, che non fuggi via,
E molta gente, per non esser ria?
16. 80. Liberi soggiacete, e quella cría
Però se 'l mondo presente vi svia,
Ed io te ne sarò or vera spia.
17. 23. Dentro da sè, che di fuor non venìa
Poi piovve dentro all'alta fantasia
Nella sua vista, e cotal si moría:
20. 17. Ed io attento all'ombre, ch'i' sentìa
E per ventura udì, Dolce Maria,
Come fa donna, che 'n partorir sia.
21. 8. Che Cristo apparve a' duo, ch'erano 'n via,
Ci apparve un'ombra: e dietro a noi venìa,
Nè ci addemmo di lei, sì parlò pria,
22. 110. Antigone, Deifile, ed Argìa,
Vedesi quella, che mostrò Langìa:
E con le suore sue Deidamìa.
28. 38. Subitamente cosa, che disvìa,
Una donna soletta, che si gìa
Ond'era pinta tutta la sua via.
32. 80. Così di Moisè, come d'Elia,
Tal torna' io: e vidi quella pia
Fu de' mie' passi, lungo 'l fiume, pria:
33. 2. Or tre, or quattro, dolce salmodìa,
E Beatrice sospirosa, e pia
Più, alla Croce, si cambiò Maria.

PAR.

4. 26. Pontano igualemente: e però pria
De' Serafin colui, che più s'indìa,
Qual prender vuogli, io dico, non Maria,
5. 104. Trarsi ver noi, ed in ciascun s'udìa,

Digitized by Google

E sì come ciascuno a noi venìa;
Nel folgor chiaro, che di lei uscìa.
7. 89. Ben sottilmente, per alcuna via,
Or che Dio solo, per sua cortesia,
Avesse soddisfatto a sua follia.
12. 143. Mi mosse la infiammata cortesia
E mosse meco questa compagnia.
14. 32. Di quelli spiriti, con tal melodìa,
Ed io udì nella luce più dìa
Forse qual fu dell'Angelo a Maria,
22. 74. Da terra i piedi: e la regola mia
Le mura, che soleano esser badia,
Sacca son, piene di farina ria.
23. 107. Che seguirai tuo Figlio, e farai dìa
Così la circulata melodìa
Facèn sonar lo nome di MARIA.
25. 71. Ma quei la distillò nel mio cor pria,
Sperino in te, nella sua Teodìa,
E chi nol sa, s'egli ha la fede mia?
26. 8. L'anima tua, e fa ragion che sia
Perchè la donna, che per questa dia
La virtù, ch'ebbe la man d'Anania.
32. 107. Di colui, ch'abbelliva di Maria,
Ed egli a me: Baldezza e leggiadria
Tutta è in lui, e sì volem che sia:

PAR. IBA
10. 23. Dietro pensando a ciò, che si preliba,
Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba:
Quella materia, ond'io son fatto scriba.
24. 2. Del benedetto Agnello, il qual vi ciba
Se per grazia di Dio questi preliba
Anzi che morte tempo gli prescriba,

PURG. IBO
31. 128. L'anima mia gustava di quel cibo,
Sè dimostrando del più alto tribo
Cantando al loro angelico caribo.

PURG. IBRA
27. 1. Sì come, quando i primi raggi vibra,
Cadendo Ibéro sotto l'alta Libra,

PAR.
29. 2. Coverti del Montone, e della Libra,
Quant'è dal punto che 'l zenit inlibra,
Cambiando l'emisperio si dilibra,

INF. ICA
9. 74. Del viso, su per quella schiuma antica,

Digitized by Google

Come le rane innanzi alla nimica
Fin ch'alla terra ciascuna s' abbica,
26. 83. Non vi movete: ma l'un di voi dica,
Lo maggior corno della fiamma antica
Pur come quella, cui vento affatica.
30. 35. Li denti addosso, non ti sia fatica
Ed egli a me: Quell' è l'anima antica
Al padre, fuor del dritto amore, amica.

PURG.
16. 74. Non dico tutti: ma posto ch'io 'l dica,
E libero voler; che se fatica
Poi vince tutto, se ben si notrica.
23. 95. Nelle femmine sue è più pudica,
O dolce frate, che vuoi tu, ch'io dica?
Cui non sarà quest'ora molto antica,
26. 35. S'ammusa l'una con l'altra formica,
Tosto che parton l'accoglienza amica,
Sopra, gridar ciascuna s'affatica;
31. 83. Verde, pareami più sè stessa antica
Di penter sì mi punse ivi l'ortica,
Più nel suo amor, più mi si fe' nimica.

PAR.
15. 95. Ben si convien, che la lunga fatica
Fiorenza dentro dalla cerchia antica,
Si stava in pace sobria e pudica.

INF. ICCA
29. 125. Rispose al detto mio: Trane lo Stricca,
E Nicolò, che la costuma ricca
Nell'orto, dove tal seme s' appicca;

PURG.
21. 107. Alla passion, da che ciascun si spicca,
Io pur sorrisi, come l'uom, ch' ammicca:
Negli occhi, ove 'l sembiante più si ficca.

INF. ICCH
32. 26. Di verno la Danoja in Austericch,
Com'era quivi: che se Tabernicch
Non avria pur dall' orlo fatto cricch.

INF. ICCHI
30. 32. Mi disse: Quel folletto è Gianni Schicchi,
Oh, diss'io lui, se l'altro non ti ficchi
A dir chi è, pria che di qui si spicchi.

PURG.
15. 62. I più posseditor faccia più ricchi
Ed egli a me: Perocchè tu rificchi
Di vera luce tenebre dispicchi.

Digitized by Google

INF.

ICCHIA

18. 101. Con l'argine secondo s'incrocicchia,
Quindi sentimmo gente, che si nicchia
E sè medesma con le palme picchia.

PURG.

10. 116. Di lor tormento a terra gli ranicchia,
Ma guarda fiso là, e disviticchia
Già scorger puoi, come ciascun si picchia.

INF.

ICCIA

14. 74. Ancor li piedi nella rena arsiccia:
Tacendo divenimmo, là 've spiccia,
Lo cui rossore ancor mi raccapriccia.

22. 29. Ma come s' appressava Barbariccia,
Io vidi, ed anche 'l cuor mi s' accapriccia,
Ch' una rana rimane, e l' altra spiccia.

PURG.

9. 98. D' una petrina ruvida e arsiccia,
Lo terzo, che, di sopra, s' ammassiccia,
Come sangue, che fuor di vena spiccia.

INF.

ICE

5. 122. Che ricordarsi del tempo felice
Ma s' a conoscer la prima radice
Farò, come colui, che piange, e dice.

PURG.

3. 113. Nipote di Gostanza Imperadrice:
Vadi a mia bella figlia, genitrice
E dichi a lei il ver, s' altro si dice.

6. 44. Non ti fermar, se quella nol ti dice,
Non so se 'ntendi: i' dico di Beatrice:
Di questo monte, ridente e felice.

11. 29. E lasse, su per la prima cornice,
Se di là sempre ben per noi si dice,
Da quei, ch' hanno al voler buona radice?

17. 131. O a lui acquistar, questa cornice
Altro ben' è, che non fa l' uom felice:
Essenzia d' ogni ben frutto e radice:

23. 128. Ch' io sarò là, dove fia Beatrice:
Virgilio è questi, che così mi dice:
Per cui scosse dianzi ogni pendice

28. 140. L' età dell' oro, e suo stato felice,
Qui fu innocente l' umana radice:
Nettare è questo, di che ciascun dice.

30. 71. Continuò, come colui, che dice,
Guardami ben: ben son ben son Beatrice:
Non sapei tu, che qui è l' uom felice?

32. 83. Sovra me starsi, che conducitrice
E tutto 'n dubbio dissi: Ov' è Beatrice?

Digitized by Google

Nuova sedersi in su la sua radice;

PAR.

7. 14. Di tutto me, pur per B e per ICE,
Poco sofferse me cotal, Beatrice,
Tal che nel fuoco faria l'uom felice:

12. 77. Trovato in terra dalla sua nutrice,
O padre suo veramente Felice!
Se 'nterpretata val, come si dice!

14. 8. Del suo parlare e di quel di Beatrice,
A costui fa mestieri, e nol vi dice,
D'un altro vero andare alla radice.

15. 89. Pure aspettando, io fui la tua radice:
Poscia mi disse: Quel, da cui si dice
Girato ha 'l monte in la prima cornice,

24. 20. Vid' io uscire un fuoco sì felice,
E tre fiate, intorno di Beatrice,
Che la mia fantasia noi mi ridice:

25. 137. Quando mi volsi, per veder Beatrice,
Presso di lei, e nel Mondo felice!

30. 14. Perchè tornar con gli occhi a Beatrice
Se quanto, infino a qui, di lei si dice,
Poco sarebbe a fornir questa vice.

ICHE

INF.

25. 2. Le mani alzò, con ambeduo le fiche,
Da indi in qua mi fur le serpi amiche,
Come dicesse, I' non vo', che più diche:

29. 62. Cascaron tutti, e poi le genti antiche,
Si ristorar di seme di formiche,
Languir gli spirti, per diverse biche.

PAR.

25. 86. Di lei: ed emmi a grado, che tu diche
Ed io: Le nuove e le scritture antiche
Dell'anime, che Dio s'ha fatte amiche.

ICHI

PAR.

16. 89. Filippi, Greci, Ormanni, e Alberichi,
E vidi così grandi, come antichi,
E Soldanieri, e Ardinghi, e Bostichi.

ICI

INF.

14. 80. Che parton poi tra lor le peccatrici,
Lo fondo suo e ambo le pendici
Perch' i' m' accorsi, che 'l passo era lìci.

PURG.

7. 62. Menane, disse, dunque, là 've dici,
Poco allungati c'eravàm di lìci,
A guisa, che i valloni sceman quici.

Digitized by Google

PAR.
3. 62. Ma or m' aiuta ciò che tu mi dici,
Ma dimmi: voi, che siete qui felici,
Per più vedere, o per più farvi amici?
8. 119. Diversamente, per diversi ufici?
Si venne deducendo insino a quici:
Convien, de' vostri effetti, le radici:
12. 128. Da Bagnoregio, che, ne' grandi ufici,
Illuminato, e Agostin son quici,
Che nel capestro a Dio si fero amici.
17. 86. Saranno ancora sì, che i suoi nimici
A lui t' aspetta, ed a' suoi benefici:
Cambiando condizion, ricchi e mendici:
32. 116. Andrò parlando, e nota i gran patrici
Quei duo, che seggon lassù più felici,
Son d' esta rosa quasi due radici.

IGLO

PAR.
8. 1. Solea creder lo Mondo in suo periclo,
Raggiasse, volta nel terzo epiciclo;

ICO

INF.
6. 113. Parlando più assai, ch' i' non ridico:
Quindi trovammo Pluto il gran nemico.
10. 119. Qua entro è lo secondo Federico,
Indi s' ascose: ed io inver l' antico
A quel parlar, che mi parea nemico.
15. 62. Che discese di Fiesole ab antico,
Ti si farà, per tuo ben far, nimico:
Si disconvien fruttare il dolce fico.
18. 50. Venedico se' tu Caccianimico;
Ed egli a me: Mal volentier lo dico:
Che mi fa sovvenir del mondo antico.

PURG.
9. 1. La concubina di Titone antico,
Fuor delle braccia del suo dolce amico:
22. 95. Che m' ascondeva quanto bene io dico,
Dimmi, dov' è Terenzio nostro amico,
Dimmi, se son dannati, ed in qual vico.

PAR.
6. 89. Gli concedette in mano a quel, ch' io dico,
Or qui t' ammira in ciò, ch' io ti replico.
Della vendetta del peccato antico.
17. 116. Ho io appreso quel, che s' io ridico,
E s' io al vero son timido amico,
Che questo tempo chiameranno antico.
26. 92. Solo prodotto fosti, o padre antico,
Devoto, quanto posso, a te supplico,
E per udirti tosto, non la dico.

Digitized by Google

INF.

IDA

1. 113. Che tu mi segui, ed io sarò tua guida,
Ov' udirai le disperate strida,
Che la seconda morte ciascun grida:
11. 53. Può l' uomo usare in colui, che 'n lui fida,
Questo modo di retro par, ch' uccida
Onde nel cerchio secondo s' annida,
12. 98. E disse a Nesso: Torna, e sì gli guida,
Noi ci movemmo, con la scorta fida
Ove i bolliti facèno alte strida.
14. 98. D' acque e di fronde, che si chiamò Ida,
Rea la scelse già per cuna fida
Quando piangea, vi facea far le grida.

PURG.

5. 62. Che dietro a' piedi di sì fatta guida,
E uno incominciò: Ciascun si fida
Pur che 'l voler, non possa, non ricida:
16. 8. Onde la scorta mia saputa, e fida
Sì come cieco va dietro a sua guida,
In cosa, che 'l molesti, o forse ancida,
20. 104. Cui traditore e ladro e patricida
E la miseria dell' avaro Mida,
Per la qual sempre convien che si rida.

PAR.

3. 23. Dritti nel lume della dolce guida,
Non ti maravigliar, perch' io sorrida,
Poi sopra 'l vero ancor lo piè non fida,
5. 77. E 'l pastor della Chiesa, che vi guida:
Se mala cupidigia altro vi grida,
Sì che 'l Giudeo, tra voi, di voi non rida.
11. 32. La sposa di colui, ch' ad alte grida
In sè sicura, e anche a lui più fida;
Che quinci e quindi le fosser per guida.
15. 131. Viver di cittadini, a così fida
Maria mi diè, chiamata in alte grida;
Insieme fui Cristiano e Cacciaguida.
22. 1. Oppresso di stupore alla mia guida
Sempre colà, dove più si confida.
29. 116. A predicare, e pur che ben si rida,
Ma tale uccel nel becchetto s' annida,
La perdonanza, di che si confida:

INF.

IDDI

7. 20. Nuove travaglie e pene, quante i' viddi?
Come fa l' onda là sovra Cariddi,
Così convien, che qui la gente riddi.

INF.

IDE

1. 92. Rispose, poichè lagrimar mi vide,

Digitized by Google

Che questa bestia, per la qual tu gride,
Ma tanto lo 'mpedisce, che l' uccide:
5. 17. Disse Minos a me, quando mi vide,
Guarda com' entri, e di cui tu ti fide:
E 'l duca mio a lui: perchè pur gride?

PAR.

9. 101. Fu da Demofoonte, nè Alcide,
Non però qui si pente, ma si ride,
Ma del valor, ch' ordinò e provvide.
10. 116. Che, giuso in carne, più addentro vide
Nell' altra picciolètta luce ride
Del cui latino Agostin si provvide.
28. 83. Che pria turbava, sì che 'l Ciel ne ride,
Così fec' io, poi che mi provvide
E come stella in cielo il ver si vide.

IDI

INF.

2. 8. O mente, che scrivesti ciò ch' i' vidi,
Io cominciai: Poeta, che mi guidi,
Prima ch' all' alto passo tu mi fidi.
26. 20. Quando drizzo la mente a ciò ch' io vidi,
Perchè non corra, che virtù nol guidi:
M' ha dato 'l ben, ch' io stesso nol m' invidi.

PURG.

3. 20. D' esser abbandonato, quando i' vidi
E 'l mio conforto: Perchè pur diffidi,
Non credi tu me teco, e ch' io ti guidi?
7. 83. Quindi seder, cantando, anime vidi,
Prima che 'l poco Sole omai s' annidi,
Tra color non vogliate, ch' i' vi guidi.
17. 8. In giungere a veder, com' io rividi
Sì pareggiando i miei co' passi fidi
A' raggi morti già ne' bassi lidi.

PAR.

5. 122. Detto mi fu, e da Beatrice: Dì dì
Io veggio ben sì come tu t' annidi
Perch' ei corrusca, sì come tu ridi:
18. 8. Del mio conforto: e quale io allor vidi
Non perch' io pur del mio parlar diffidi,
Sovra sè tanto, s' altri non la guidi.
18. 107. La testa e 'l collo d' un' Aquila vidi
Quei, che dipinge lì, non ha chi 'l guidi,
Quella virtù ch' è forma per li nidi.
30. 95. Li fiori e le faville, sì ch' io vidi
O isplendor di Dio, per cu' io vidi
Dammi virtù a dir, com' io lo vidi.
33. 122. Al mio concetto! e questo a quel, ch' io vidi,
O luce eterna, che sola in te sidi,
Ed intendente te a me arridi!

Digitized by Google

IDIE

PAR.
17. 95. Di quel, che ti fu detto: ecco le 'nsidie,
Non vo' però, ch' a' tuo' vicini invidie,
Via più là, che 'l punir di lor perfidie.

IDIO

INF.
25. 95. Del misero Sabello, e di Nassidio,
Taccia di Cadmo, e d' Aretusa Ovvidio:
Converte, poetando, i' non lo 'nvidio:

IDO

INF.
5. 83. Con l' ali aperte e ferme al dolce nido,
Cotali uscir della schiera, ov' è Dido,
Sì forte fu l' affettuoso grido.

PURG.
11. 95. Tener lo campo: ed ora ha Giotto il grido,
Così ha tolto l' uno all' altro Guido
Che l' uno e l' altro caccerà di nido.
20. 131. Pria che Latona in lei facesse 'l nido,
Poi cominciò da tutte parti un grido
Dicendo, Non dubbiar, mentr' io ti guido.
28. 74. Per mareggiare intra Sesto e Abido,
Voi siete nuovi: e forse perch' io rido,
All' umana natura, per suo nido,

PAR.
8. 5. Di sacrifici, e di votivo grido,
Ma Dione onoravano, e Cupido,
E dicean, ch' ei sedette in grembo a Dido:

IE

INF.
27. 74. Che la madre mi diè, l' opere mie
Gli accorgimenti, e le coperte vie
Ch' al fine della terra il suono uscie.

PURG.
23. 8. Appresso a' savi, che parlavan sie,
Ed ecco piangere, e cantar s' udie,
Tal che diletto e doglia parturie.
25. 32. Rispose Stazio, là dove tu sie,
Poi cominciò: Se le parole mie,
Lume ti fieno al come, che tu die.
30. 101. Del carro stando, alle sustanzie pie
Voi vigilate nell' eterno die,
Passo, che faccia 'l secol per sue vie:.

PAR.
7. 110. Di proceder, per tutte le sue vie,
Nè tra l' ultima notte, e 'l primo die,
O per l' uno, o per l' altro fue, o fie.
16. 8. Sì che, se non s' appon di die in die,
Dal *voi*, che prima Roma sofferie,

Digitized by Google

Rincominciaron le parole mie:

PURG.

IFE

26. 41. E l' altra, Nella vacca entrò Pasife,
Poi come gru, ch' alle montagne Rife
Queste del giel, quelle del Sole schife;

INF.

IFO

31. 122. Mettine giuso (e non ten' venga schifo)
Non ci far ire a Tizio, nè a Tifo:
Però ti china, e non torcer lo grifo.

INF.

IGA

5. 47. Facendo in aer di sè lunga riga,
Ombre portate dalla detta briga.
Genti, che l' aer nero si gastiga?

PURG.

7. 53. Dicendo: Vedi, sola questa riga
Non però, ch' altra cosa desse briga,
Quella col non poter la voglia intriga.
16. 113. Se non mi credi, pon mente alla spiga:
In sul paese, ch' Adice e Po riga,
Prima che Federigo avesse briga:

PAR.

8. 65. Di quella terra, che 'l Danubio riga,
E la bella Trinacria, che caliga,
Che riceve da Euro maggior briga,
12. 104. Onde l' orto cattolico si riga,
Se tal fu l' una ruota della biga,
E vinse in campo la sua civil briga,

INF.

IGE

7. 104. E noi in compagnia dell' onde bige,
Una palude fa, ch' ha nome Stige,
Al piè delle maligne piagge grige.

PAR.

31. 77. Ma nulla mi facea; che sua effige
O donna, in cui la mia speranza vige,
In Inferno lasciar le tue vestige;
33. 131. Mi parve pinta della nostra effige:
Qual' è il geometra, che tutto s' affige
Pensando, quel principio, ond' egli indige,

PURG.

IGGE

25. 2. Che 'l Sole avea lo cerchio di merigge
Perchè come fa l' uom, che non s' affigge,
Se di bisogno stimolo il trafigge;
33. 104. Teneva 'l Sole il cerchio di merigge,
Quando s' affisser, sì come s' affigge

Digitized by Google

Se truova novitate in suo vestigge,

PURG.

IGI

20. 50. Di me son nati i Filippi e i Luigi,
Figliuol fui d'un beccajo di Parigi,
Tutti, fuor ch'un, renduto in panni bigi.

PURG.

IGIO

26. 104. Tutto m'offersi pronto al suo servigio,
Ed egli a me: Tu lasci tal vestigio
Che Lete nol può torre, nè far bigio.

PAR.

5. 11. Non è se non di quella alcun vestigio
Tu vuoi saper se con altro servigio,
Che l'anima sicuri di litigio.

INF.

IGLI

21. 71. E volser contra lui tutti i roncigli:
Innanzi che l'uncin vostro mi pigli,
E poi di roncigliarmi si consigli.
30. 5. Che, veggendo la moglie, co' duo figli,
Gridò: Tendiam le reti, sì ch'io pigli
E poi distese i dispietati artigli,

PURG.

21. 119. Mi disse, di parlar; ma parla, e digli
Ond'io: Forse che tu ti maravigli,
Ma più d'ammirazion vo', che ti pigli.
29. 146. Erano abituati: ma di gigli
Anzi di rose e d'altri fior vermigli:
Che tutti ardesser di sopra da' cigli.

PAR.

6. 107. Co' Guelfi suoi, ma tema degli artigli,
Molte fiate già pianser li figli
Che Dio trasmuti l'armi, per suoi gigli.
19. 92. Poi ch'ha pasciuto la cicogna i figli,
Cotal si fece, e sì levai li cigli.
Movea sospinta da tanti consigli,
23. 74. Carne si fece: quivi son li gigli,
Così Beatrice: ed io, ch'a' suoi consigli
Alla battaglia de' debili cigli.

INF.

IGLIA

3. 134. Che balenò una luce vermiglia,
E caddi, come l'uom, cui sonno piglia.
4. 128. Lucrezia, Julia, Marzia, e Corniglia,
Poi che 'nnalzai un poco più le ciglia,
Seder tra filosofica famiglia.
15. 20. E sì ver noi aguzzavan le ciglia,
Così adocchiato da cotal famiglia,

Digitized by Google

Per lo lembo, e gridò: Qual maraviglia?
25. 47. Ciò, ch'io dirò, non sarà maraviglia:
Com' i' tenea levate in lor le ciglia;
Dinanzi all' uno, e tutto a lui s'appiglia.
28. 65. E tronco 'l naso, infin sotto le ciglia,
Restato a riguardar per maraviglia,
Ch' era di fuor d' ogni parte vermiglia,
30. 86. Con tutto ch' ella volge undici miglia,
I' son per lor tra sì fatta famiglia:
Ch' avevan tre carati di mondiglia.
34. 35. Contra 'l suo fattore alzò le ciglia:
O quanto parve a me gran meraviglia,
L' una dinanzi, e quella era vermiglia:

PURG.

5. 8. E vidile guardar, per maraviglia,
Perchè l' animo tuo tanto s' impiglia,
Che ti fa ciò, che quivi si pispiglia?
7. 11. Subita vede, ond' ei si maraviglia,
Tal parve quegli: e poi chinò le ciglia,
E abbracciollo, ove 'l minor s' appiglia.
11. 107. Spazio all' eterno, ch' un muover di ciglia,
Colui, che del cammin sì poco piglia
Ed ora a pena in Siena sen' pispiglia;
14. 113. Poichè gita se n' è la tua famiglia,
Ben fa Bagnacaval, che non rifiglia,
Che di figliar tai Conti più s' impiglia.
18. 62. Innata v' è la virtù, che consiglia,
Quest' è 'l principio, là onde si piglia
Che buoni e rei amori accoglie e viglia.
28. 113. Per sè, o per suo ciel, concepe e figlia
Non parrebbe di là poi maraviglia,
Senza seme palese vi s' appiglia.

PAR.

10. 47. A tant' altezza, non è maraviglia:
Tal' era quivi la quarta famiglia
Mostrando come spira, e come figlia.
11. 86. Con la sua donna, e con quella famiglia,
Nè gli gravò viltà di cuor le ciglia,
Nè per parer dispetto, a maraviglia.
15. 125. Favoleggiava, con la sua famiglia,
Saria tenuta allor tal maraviglia
Qual or saria Cincinnato e Corniglia.
19. 80. Per giudicar da lungi mille miglia,
Certo a colui, che meco s' assottiglia,
Da dubitar sarebbe a maraviglia.
27. 137. Nel primo aspetto, della bella figlia
Tu, perchè non ti facci maraviglia,
Onde si svia l' umana famiglia.
28. 59. Sufficienti, non è maraviglia,

Digitized by Google

Così la donna mia: poi disse: Piglia
Ed intorno da esso t'assottiglia.
32. 134. Tanto contenta di mirar sua figlia,
E contro al maggior padre di famiglia
Quando chinavi a ruinar le ciglia.

INF.

IGLIO

12. 101. Lungo la proda del bollor vermiglio,
I' vidi gente sotto infino al ciglio:
Che dier nel sangue, e nell'aver di piglio.
22. 71. Disse: e presegli 'l braccio col runciglio,
Draghignazzo anch' ei volle dar di piglio
Si volse 'ntorno intorno, con mal piglio.
24. 20. Lo duca a me si volse, con quel piglio
Le braccia aperse, dopo alcun consiglio,
Ben la ruina, e diedemi di piglio.

PURG.

1. 47. O è mutato in Ciel nuovo consiglio,
Lo duca mio allor mi diè di piglio,
Reverenti mi fe' le gambe e 'l ciglio:
3. 62. Ecco di qua chi ne darà consiglio,
Guardommi allora, e con libero piglio
E tu ferma la speme, dolce figlio.
7. 101. Fu meglio assai, che Vincislao suo figlio
E quel nasetto, che, stretto a consiglio,
Morì fuggendo, e disfiorando 'l giglio:
23. 59. Non mi far dir, mentr' io mi maraviglio:
Ed egli a me: Dell' eterno consiglio
Rimasa addietro, ond' io sì mi sottiglio.
27. 35. Turbato un poco, disse: Or vedi, figlio,
Come al nome di Tisbe aperse 'l ciglio
Allor che 'l gelso diventò vermiglio;

PAR.

8. 8. Questa per madre sua, questo per figlio,
E da costei, ond' io principio piglio,
Che 'l Sol vagheggia or da coppa, or da ciglio.
16. 152. E giusto 'l popol suo tanto, che 'l giglio
Nè per division fatto vermiglio.
20. 41. In quanto affetto fu del suo consiglio,
De' cinque, che mi fan cerchio per ciglio,
La vedovella consolò del figlio:
33. 1. Vergine Madre, figlia del tuo Figlio,
Termine fisso d'eterno consiglio,

INF.

IGNA

22. 89. Di Logodoro: e a dir di Sardigna
O me, vedete l'altro, che digrigna:
Non s'apparecchi a grattarmi la tigna.

Digitized by Google

PURG.
14. 98. Pier Traversaro, e Guido di Carpigna?
Quando in Bologna un fabbro si ralligna:
Verga gentil di picciola gramigna.
32. 134. A sè traendo la coda maligna,
Quel che rimase, come di gramigna
Forse con intenzion casta e benigna,

PAR.
12. 86. Tal che si mise a circuir la vigna,
Ed alla sedia, che fu già benigna
Ma per colui, che siede, e che traligna,
16. 56. Del villan d'Aguglion, di quel da Signa,
Se la gente, ch'al Mondo più traligna,
Ma come madre a suo figliuol benigna,

IGNE

INF.
4. 20. Che son quaggiù, nel viso mi dipigne
Andiam, che la via lunga ne sospigne:
Nel primo cerchio, che l'abisso cigne.

PURG.
29. 98. Rime, Lettor: ch'altra spesa mi strigne,
Ma leggi Ezzechiel, che li dipigne,
Venir, con vento, con nube, e con igne:

PAR.
28. 23. Allo cigner la luce, che 'l dipigne,
Distante intorno al punto un cerchio d'igne
Quel moto, che più tosto il Mondo cigne:

IGNO

INF.
5. 86. A noi venendo, per l'aer maligno,
O animal grazioso, e benigno,
Noi, che tignemmo 'l mondo di sanguigno.
15. 59. Veggendo 'l Cielo a te così benigno,
Ma quello 'ngrato popolo maligno,
E tiene ancor del monte e del macigno,
18. 2. Tutto di pietra, e di color ferrigno,
Nel dritto mezzo del campo maligno
Di cui suo luogo conterà l'ordigno.

PURG.
19. 44. Parlare in modo soave, e benigno,
Con l'ale aperte, che parèn di cigno,
Tra i duo pareti del duro macigno.

IGO

INF.
33. 116. Dimmi chi fosti, e s' i' non ti disbrigo,
Rispose adunque: I' son frate Alberigo:
Che qui riprendo dattero per figo.

Digitized by Google

PURG.
IGRI
33. 110. Qual sotto foglie verdi e rami nigri,
Dinanzi ad esse Eufrates, e Tigri
E quasi amici dipartirsi pigri.

INF.
II
22. 62. Dimanda, disse, ancor, se più disii
Lo duca: Dunque or dì degli altri rii:
Sotto la pece? e quegli: I'mi partii

PURG.
21. 68. Cinquecento anni e più, pur mo sentii
Però sentisti 'l tremoto, e li pii
A quel signor, che tosto su gl'invii.

PAR.
5. 119. Noi semo accesi: e però se disii
Così, da un di quelli spirti pii,
Sicuramente, e credi, come a Dii.
9. 77. Sempre col canto di que' fuochi pii,
Perchè non soddisface a'miei disii?
S'io m'intuassi, come tu t'immii.
33. 44. Nel qual non si de' creder, che s'invii,
Ed io, ch'al fine di tutti i disii,
L'ardor del desiderio in me finii.

PURG.
ILA
21. 23. Che questi porta, e che l'Angel proffila,
Ma perchè lei, che dì e notte fila,
Che Cloto impone a ciascuno e compila:

PURG.
ILE
8. 20. Che 'l velo è ora ben tanto sottile,
I'vidi quello esercito gentile
Quasi aspettando, pallido e umile:
12. 62. O Iliòn, come te basso e vile
Qual di pennel fu maestro, e di stile,
Mirar farieno uno 'ngegno sottile?

PURG.
ILI
6. 140. L'antiche leggi, e furon sì civili,
Verso di te, che fai tanto sottili
Non giunge quel, che tu d'Ottobre fili.

PAR.
32. 47. Ed anche per le voci puerili,
Or dubbi tu, e dubitando sili:
In che ti stringon li pensier sottili.

INF.
ILIA
26. 110. Dalla man destra mi lasciai Sibilia,
O frati, dissi, che per cento milia

Digitized by Google

A questa tanto picciola vigilia

PAR.
26. 74. Sì nescia è la sua subita vigilia,
Così degli occhi miei ogni quisquilia
Che rifulgeva più di mille milia:

ILIO

INF.
23. 122. In questa fossa, e gli altri dal concilio,
Allor vid' io maravigliar Virgilio,
Tanto vilmente, nell' eterno esilio.

PURG.
21. 14. Noi ci volgemmo subito: e Virgilio
Poi cominciò: Nel beato concilio
Che me rilega nell' eterno esilio.

PAR.
23. 134. Che s' acquistò piangendo nell' esilio
Quivi trionfa sotto l' alto Filio
E con l' antico e col nuovo concilio
26. 116. Fu per sè la cagion di tanto esilio,
Quindi, onde mosse tua donna Virgilio,
Di Sol desiderai questo concilio:

ILLA

INF.
1. 107. Per cui morìo la vergine Cammilla,
Questi la caccerà per ogni villa,
Lá onde 'nvidia prima dipartilla.
23. 95. Sovra 'l bel fiume d' Arno alla gran villa,
Ma voi chi siete, a cui tanto distilla,
E che pena è in voi, che sì sfavilla?

PURG.
15. 95. Giù per le gote, che 'l dolor distilla,
E dir: Se tu se' sire della villa,
E onde ogni scienzia disfavilla,

PAR.
7. 65. Ogni livore, ardendo in sè sfavilla,
Ciò che da lei senza mezzo distilla,
La sua imprenta, quand' ella sigilla.
9. 113. Che qui appresso me così scintilla,
Or sappi, che là entro si tranquilla
Di lui nel sommo grado si sigilla.
20. 35. Quelli, onde l' occhio in testa mi scintilla,
Colui, che luce in mezzo per pupilla,
Che l' arca traslatò di villa in villa:
24. 143. Ch' io tocco mo, la mente mi sigilla
Quest' è 'l principio: quest' è la favilla,
E, come stella in cielo, in me scintilla.
28. 89. Non altrimenti ferro disfavilla,
Lo 'ncendio lor seguiva ogni scintilla:
Più che 'l doppiar degli scacchi, s' immilla.

Digitized by Google

33. 62. Mia visione, e ancor mi distilla
Così la neve al Sol si disigilla:
Si perdea la sentenzia di Sibilla.

INF. ILLE

5. 65. Tempo si volse: e vidi 'l grande Achille,
Vidi Paris, Tristano: e più di mille
Ch' amor di nostra vita dipartille.
12. 71. E 'l gran Chirone, il qual nudrì Achille:
Dintorno al fosso vanno a mille a mille,
Del sangue più, che sua colpa sortille.
26. 62. Deidamìa ancor si duol d' Achille,
S' ei posson dentro da quelle faville
E ripriego, che 'l priego vaglia mille,

PURG.

21. 92. Cantai di Tebe, e poi del grande Achille:
Al mio ardor fur seme le faville,
Onde sono allumati più di mille:

PAR.

3. 11. O ver per acque nitide e tranquille
Tornan de' nostri visi le postille
Non vien uien tosto alle nostre pupille:
7. 8. E, quasi velocissime faville,
Io dubitava, e dicea: Dille dille
Che mi disseta con le dolci stille:
18. 101. Surgono innumerabili faville,
Risurger parver quindi più di mille
Sì come 'l Sol, che l' accende, sortille:

PAR. ILLI

20. 14. Quanto parevi ardente in que' favilli,
Poscia che i cari e lucidi lapilli,
Poser silenzio agli angelici squilli,

PAR. ILLO

11. 107. Da Cristo prese l' ultimo sigillo,
Quando a colui, ch'a tanto ben sortillo,
Ch' egli acquistò nel suo farsi pusillo;
27. 50. Divenisser segnacolo in vessillo,
Nè ch' io fossi figura di sigillo,
Ond' io sovente arrosso e disfavillo.

PURG. ILO

24. 61. Non vede più dall' uno all' altro stilo:
Come gli augei, che vernan verso 'l Nilo,
Poi volan più in fretta, e vanno in filo;

PAR.

23. 59. Comincia' io, dall' alto primipilo,
E seguitai: Come 'l verace stilo

Digitized by Google

Che mise Roma teco nel buon filo,

INF. IMA

8. 1. I' dico seguitando, ch' assai prima,
Gli occhi nostri n' andar suso alla cima.
13. 44. Parole, e sangue: ond' i' lasciai la cima
S' egli avesse potuto creder prima,
Ciò ch' ha veduto, pur con la mia rima,
24. 23. Eletto seco, riguardando prima
E come quei, che adopera, ed istima,
Così, levando me su ver la cima
27. 5. Ne fece volger gli occhi alla sua cima,
Come 'l bue Cicilian, che mugghiò prima,
Che l'avea temperato con sua lima.

PURG.

15. 11. Allo splendore, assai più, che di prima,
Ond' io levai le mani inver la cima
Che del soverchio visibile lima.
19. 98. Rivolga 'l cielo a sè, saprai: ma prima
Intra Siestri e Chiaveri s' adima
Lo titol del mio sangue fa sua cima.
33. 62. Cinque mil' anni e più l' anima prima
Dorme lo 'ngegno tuo, se non istima,
Lei tanto, e sì travolta nella cima.

PAR.

13. 131. A giudicar, sì come quei, che stima
Ch' io ho veduto tutto 'l verno prima
Poscia portar la rosa in su la cima:
18. 29. Dell' albero, che vive della cima,
Spiriti son beati, che giù prima,
Sì ch' ogni Musa ne sarebbe opima.
22. 38. Fu frequentato già in su la cima
Ed io son quel, che su vi portai prima
La verità, che tanto ci sublima:
26. 83. Vagheggia il suo fattor l' anima prima,
Come la fronda, che flette la cima
Per la propria virtù, che la sublima,
27. 77. Dell' attender in su, mi disse: Adima
Dall' ora, ch' io avea guardato prima,
Che fa dal mezzo al fine il primo clima,
29. 32. Alle sustanzie, e quelle furon cima
Pura potenzia tenne la parte ima:
Tal vime, che giammai non si divima.

PURG. IME

28. 14. Tanto, che gli augelletti, per le cime,
Ma con piena letizia l' ore prime,
Che tenevan bordone alle sue rime,

Digitized by Google

IMI

PAR.
28. 98. Nella mia mente, disse: I cerchi primi
Così veloci seguono i suoi vimi,
E posson, quanto a veder son sublimi.

IMIA

INF.
29. 137. Che falsai li metalli, con alchimia,
Com' i' fui di natura buona scimia.

IMMO

INF.
18. 68. Poscia, con pochi passi, divenimmo,
Assai leggeramente quel salimmo,
Da quelle cerchie eterne ci partimmo.

IMO

INF.
29. 35. Senza parlarmi, sì com' io stimo:
Così parlammo insino al luogo primo,
Se più lume vi fosse, tutto ad imo.

PURG.
1. 98. D' alcuna nebbia andar davanti al primo
Questa isoletta intorno, ad imo ad imo
Porta de' giunchi sovra 'l molle limo.
17. 110. Nè per sè stante, alcun esser del primo,
Resta, se dividendo, bene stimo,
Amor nasce in tre modi in vostro limo.

PAR.
1. 134. Fuoco di nube, se l' impeto primo
Non dèi più ammirar, se bene stimo,
Se d' alto monte scende giuso ad imo.
30. 107. Reflesso al sommo del mobile primo,
E come clivo in acqua di suo imo
Quanto è nel verde, e ne' fioretti opimo,

INA

INF.
5. 32. Mena gli spirti con la sua rapina,
Quando giungon davanti alla ruina;
Bestemmian quivi la virtù divina.
21. 116. A riguardar, s' alcun se ne sciorina:
Trati avanti, Alichino, e Calcabrina,
E Barbariccia guidi la decina.
23. 137. Montar potrete su per la ruina,
Lo duca stette un poco a testa china,
Colui, che i peccator di là uncina.
28. 71. E cui già vidi su in terra Latina,
Rimembriti di Pier da Medicina,
Che da Vercello a Marcabò dichina.
32. 56. La valle, onde Bisenzio si dichina,
D' un corpo usciro: e tutta la Caina
Degna più d' esser fitta in gelatina.

Digitized by Google

PURG.

1. 113. Volgiamci indietro, che di qua dichina
L'alba vinceva l'ora mattutina,
Conobbi il tremolar della marina.

8. 116. Di Valdimagra, o di parte vicina
Chiamato fui Currado Malaspina.
A'miei portai l'amor, che qui raffina.

9. 14. La rondinella, presso alla mattina,
E che la mente nostra pellegrina,
Alle sue vision quasi è divina;

13. 92. S'anima è qui tra voi, che sia Latina:
O frate mio, ciascuna è cittadina
Che vivesse in Italia peregrina.

17. 35. Piangendo forte, e diceva, O regina
Ancisa t'hai, per non perder Lavina:
Madre, alla tua, pria ch'all'altrui ruina.

26. 146. *Che vus ghida al som delle scalina,*
Poi s'ascose nel fuoco, che gli affina.

33. 86. Ch'hai seguitata, e veggi sua dottrina,
E veggi vostra via dalla divina
Da terra 'l ciel, che più alto festina.

PAR.

6. 131. Non hanno riso: e però mal cammina,
Quattro figlie ebbe, e ciascuna reina,
Romèo persona umile e peregrina:

20. 137. Perchè 'l ben nostro in questo ben s'affina,
Così da quella immagine divina,
Data mi fu soave medicina.

24. 140. Credo una essenzia sì una, e sì trina,
Della profonda condizion divina,
Più volte l'evangelica dottrina.

31. 116. Tanto che veggi seder la Regina,
Io levai gli occhi: e come di mattina
Soverchia quella, dove 'l Sol declina,

32. 104. Guarda negli occhi la nostra Regina,
Così ricorsi ancora alla dottrina
Come del Sol la stella mattutina.

INCI

INF.

14. 41. Delle misere mani, or quindi, or quinci,
I'cominciai: Maestro, tu, che vinci
Ch'all'entrar della porta incontro uscinci:

PURG.

15. 35. Con lieta voce disse: Intrate quinci
Noi montavamo, già partiti linci,
Cantato retro, e godi tu, che vinci.

PAR.

14. 125. Perocchè a me venìa, Risurgi, e vinci,
Io m'innamorava tanto quinci,

Digitized by Google

Che mi legasse con sì dolci vinci.

PURG. INDI

11. 101. Di vento, ch' or vien quinci, e or vien quindi,
Che fama avrai tu più, se vecchia scindi
Innanzi che lasciassi il pappo e 'l dindi;

32. 41. Più, quanto più è su, fora dagl' Indi
Beato sè, Grifon, che non discindi
Posciachè mal si torse 'l ventre quindi:

PAR.

29. 101. Da sè: però agl' Ispani e agl' Indi,
Non ha Firenze tanti Lapi e Bindi,
In pergamo, si gridan quinci e quindi:

INF. INE

9. 41. Serpentelli, ceraste avean per crine,
E quei, che ben conobbe le meschine,
Guarda, mi disse, le feroci Erine.

20. 122. La spuola, e 'l fuso, e fecersi indovine:
Ma vienne omai: che già tiene 'l confine
Sotto Sibilia, Caino, e le spine.

PURG.

4. 20. Con una forcatella di sue spine,
Che non era la calla, onde saline
Come da noi la schiera si partine.

23. 101. Alle sfacciate donne Fiorentine
Quai Barbare fur mai, quai Saracine,
O spiritali, o altre discipline?

30. 110. Che drizzan ciascun seme ad alcun fine,
Ma per larghezza di grazie divine,
Che nostre viste là non van vicine:

PAR.

1. 107. Dell' eterno valore, il quale è fine,
Nell' ordine, ch' io dico, sono accline
Più al principio loro, e men vicine:

6. 38. Per trecent' anni, ed oltre infino al fine,
Sai quel, che fe' dal mal delle Sabine,
Vincendo 'ntorno le genti vicine.

8. 104. Disposto cade a provveduto fine,
Se ciò non fosse, il Ciel, che tu cammine,
Che non sarebbero arti, ma ruine:

16. 50. Di Campi, e di Certaldo, e di Figghine,
O quanto fora meglio esser vicine
E a Trespiano aver vostro confine,

28. 50. Veder le volte tanto più divine,
Onde se 'l mio disio dee aver fine
Che solo amore e luce ha per confine;

Digitized by Google

PURG.

INGA

1. 92. Come tu dì: non c'è mestier lusinga:
Va dunque, e fa, che tu costui ricinga
Sì ch'ogni sucidume quindi stinga:
32. 65. Gli occhi spietati, udendo di Siringa,
Come pintor, che con esemplo pinga,
Ma qual vuol sia, che l'assonnar ben finga:

INF.

INGHE

18. 125. Quaggiù m'hanno sommerso le lusinghe,
Appresso ciò, lo duca: Fa che pinghe,
Sì che la faccia ben con gli occhi attinghe

INF.

INGHIA

5. 2. Giù nel secondo, che men luogo cinghia,
Stavvi Minos orribilmente, e ringhia:
Giudica, e manda, secondo ch'avvinghia.

INF.

INGO

23. 104. Io Catalano, e costui Loderingo
Come suole esser tolto un uom solingo,
Ch'ancor si pare intorno dal Gardingo.

PAR.

INGUA

11. 23. In sì aperta e sì distesa lingua,
Ove dinanzi dissi, U' ben s'impingua,
E qui è uopo che ben si distingua.

INF.

INGUE

11. 68. La tua ragione, e assai ben distingue
Ma dimmi: Quei della palude pingue,
E che s'incontran con sì aspre lingue,

PAR.

23. 53. Di tanto grado, che mai non si stingue
Se mo sonasser tutte quelle lingue,
Del latte lor dolcissimo più pingue,

INF.

INI

27. 113. Per me: ma un de' neri Cherubini
Venir se ne dee giù tra' miei meschini,
Dal quale in qua stato gli sono a' crini:
30. 89. Ei m'indussero a battere i fiorini,
Ed io a lui: Chi son li duo tapini,
Giacendo stretti a' tuoi destri confini?

PURG.

11. 140. Ma poco tempo andrà, che i tuo' vicini
Quest' opera gli tolse quei confini.
14. 5. Dimandal tu, che più gli t'avvicini,
Così duo spirti, l'uno all'altro chini,

Digitized by Google

Poi fer li visi, per dirmi, supini:

PAR.
4. 140. Di faville d' amor, con sì divini,
E quasi mi perdei con gli occhi chini.
8. 23. O visibili, o no, tanto festini,
A chi avesse quei lumi divini
Pria cominciato in gli alti Serafini:
16. 86. Ciò, ch' io dirò degli alti Fiorentini;
Io vidi gli Ughi, e vidi i Catellini,
Già nel calare, illustri cittadini:

INNO

PAR.
14. 119. Di molte corde, fan dolce tintinno
Così da' lumi, che lì m' apparinno,
Che mi rapiva, sanza intender l' inno.

INO

INF.
1. 35. Anzi 'mpediva tanto 'l mio cammino,
Temp' era dal principio del mattino:
Ch' eran con lui, quando l' amor divino
4. 125. Dall' altra parte, e vidi 'l re Latino,
Vidi quel Bruto, che cacciò Tarquino,
E solo in parte vidi 'l Saladino.
15. 44. Per andar par di lui: ma 'l capo chino
Ei cominciò: Qual fortuna, o destino,
E chi è questi, che mostra 'l cammino?
16. 92. Che 'l suon dell' acqua, n' era sì vicino,
Come quel fiume, ch' ha proprio cammino,
Dalla sinistra costa d' Apennino,
20. 65. Tra Garda, e val Camonica, e Apennino
Luogo è nel mezzo, là dove 'l Trentino
Segnar porla, se fesse quel cammino.
22. 65. Conosci tu alcun, che sia Latino
Poco è da un, che fu di là vicino:
Ch' i' non temerei unghia, nè uncino.
25. 26. Che, sotto 'l sasso di Monte Aventino,
Non va co' suo' fratei per un cammino,
Del grande armento, ch' egli ebbe a vicino:
26. 122. Con quest' orazion picciola, al cammino,
E volta nostra poppa nel mattino,
Sempre acquistando del lato mancino.
27. 29. Ch' i' fui de' monti là intra Urbino
Io era ingiuso ancora attento, e chino,
Dicendo: Parla tu, questi è Latino.
33. 11. Venuto se' quaggiù: ma Fiorentino
Tu de' saper, ch' i' fu' 'l Conte Ugolino,
Or ti dirò perch' i' son tal vicino.

PURG.
2. 11. Come gente, che pensa suo cammino,

Digitized by Google

Ed ecco qual suol presso del mattino,
Giù nel ponente, sovra 'l suol marino.
5. 92. Ti traviò sì fuor di Campaldino,
Oh, rispos' egli, appiè del Casentino
Che sovra l' Ermo nasce in Apennino.
25. 77. Guarda 'l calor del Sol, che si fa vino,
E quando Lachesìs non ha più lino,
Seco ne porta e l' umano, e 'l divino:

PAR.
3. 59. Vostri risplende non so che divino,
Però non fui a rimembrar festino;
Sì che raffigurar m' è più latino.
8. 131. Per seme, da Jacòb; e vien Quirino
Natura generata il suo cammino
Se non vincesse il provveder divino.
10. 95. Che Domenico mena per cammino,
Questi, che m' è a destra più vicino,
È di Cologna, ed io Thomas d' Aquino.
12. 140. Il Calavrese abate Giovacchino,
Ad inveggiar cotanto paladino,
Di fra Tommaso, e 'l discreto latino,
13. 137. Correr lo mar, per tutto suo cammino,
Non creda donna Berta, e ser Martino,
Vedergli dentro al consiglio divino:
23. 71. Che tu non ti rivolgi al bel giardino,
Quivi è la rosa, in che 'l Verbo Divino
Al cui odor si prese 'l buon cammino.
30. 140. Simili fatti v' ha al fantolino,
E fia Prefetto nel foro divino
Non anderà con lui per un cammino.
31. 95. Perfettamente, disse, il tuo cammino,
Vola con gli occhi, per questo giardino:
Più al montar, per lo raggio divino.
32. 35. Francesco, Benedetto, e Agostino,
Or mira l' alto provveder divino:
Igualmente empierà questo giardino.

PAR. INQUA
9. 38. Del nostro Cielo, che più m' è propinqua,
Questo centesim' anno ancor s' incinqua:
Sì ch' altra vita la prima relinqua:

PURG. INQUE
33. 41. A darne tempo già stelle propinque
Nel quale un cinquecento diece e cinque
E quel gigante, che con lei delinque.

INF. INSE
5. 128. Di Lancilotto, come amor lo strinse:

Digitized by Google

Per più fiate gli occhi ci sospinse
Ma solo un punto fu quel, che ci vinse.
8. 41. Perchè 'l maestro, accorto, lo sospinse,
Lo collo poi, con le braccia, mi cinse:
Benedetta colei, che 'n te s' incinse.
9. 1. Quel color, che viltà di fuor mi pinse,
Più tosto dentro il suo nuovo ristrinse.
24. 128. E dimanda, qual colpa quaggiù 'l pinse:
E 'l peccator, che intese, non s' infinse,
E di trista vergogna si dipinse:
32. 47. Gocciar su per le labbra, e 'l gielo strinse
Con legno legno spranga mai non cinse
Cozzaro 'nsieme, tanta ira gli vinse.

PURG.
5. 125. Trovò l' Archian rubesto: e quel sospinse
Ch' i' fe' di me, quando 'l dolor mi vinse:
Poi di sua preda mi coperse, e cinse.

PAR.
22. 98. Al suo collegio, e 'l collegio si strinse:
La dolce donna dietro a lor mi pinse,
Sì sua virtù la mia natura vinse:
23. 89. E mane e sera, tutto mi ristrinse
E com' ambo le luci mi dipinse
Che lassù vince, come quaggiù vinse,
30. 11. Sempre dintorno al punto, che mi vinse,
A poco a poco al mio veder si stinse:
Nulla vedere ed amor mi costrinse.

PURG. INSI
2. 80. Tre volte dietro a lei le mani avvinsi,
Di maraviglia, credo, mi dipinsi:
Ed io, seguendo lei, oltre mi pinsi.

INF. INTA
3. 29. Sempre 'n quell' aria, senza tempo, tinta,
Ed io, ch' avea d' error la testa cinta,
E che gent' è, che par nel duol sì vinta?
16. 104. Trovammo risonar quell' acqua tinta,
Io aveva una corda intorno cinta,
Prender la lonza alla pelle dipinta.
23. 56. Porre ministri della fossa quinta,
Laggiù trovammo una gente dipinta,
Piangendo, e nel sembiante stanca e vinta.

PAR.
20. 98. Ma vince lei, perchè vuole esser vinta:
La prima vita del ciglio e la quinta
La region degli Angeli dipinta.

Digitized by Google

INTE

INF.
9. 38. Tre furie infernal, di sangue tinte,
E con idre verdissime eran cinte:
Onde le fiere tempie eran' avvinte.

INTI

PURG.
12. 122. Ancor nel volto tuo presso che stinti,
Fin li tuo' pie' dal buon voler sì vinti,
Ma fia diletto loro esser su pinti.

INTO

INF.
24. 32. Che noi a pena, ei lieve, ed io sospinto,
E se non fosse, che da quel precinto,
Non so di lui: ma io sarei ben vinto.
31. 86. Non so io dir: ma ei tenea succinto
D' una catena, che 'l teneva avvinto
Si ravvolgeva infino al giro quinto.

PURG.
7. 77. Posti, ciascun saria di color vinto,
Non avea pur natura ivi dipinto,
Vi facea un incognito indistinto.
29. 74. Lasciando dietro a sè l' aer dipinto,
Di ch' egli sopra rimanea distinto
Onde fa l' arco il Sole, e Delia il cinto.
33. 74. Fatto di pietra, ed in peccato tinto,
Voglio anche, e se non scritto, almen dipinto,
Che si reca 'l bordon di palma cinto.

PAR.
4. 8. Dalli miei dubbi d' un modo sospinto,
Io mi tacea: ma 'l mio disir dipinto
Più caldo assai, che per parlar distinto.
15. 110. Dal vostro Uccellatojo, che com' è vinto
Bellincion Berti vid' io andar cinto
La donna sua, sanza 'l viso dipinto:
18. 92. Fu verbo e nome di tutto 'l dipinto:
Poscia nell' M del vocabol quinto,
Pareva argento lì d' oro distinto.
27. 113. Sì come questo gli altri, e quel precinto
Non è suo moto, per altro, distinto:
Sì come diece da mezzo e da quinto.
28. 26. Si girava sì ratto, ch' avria vinto
E questo era d' un altro circuncinto,
Dal quinto 'l quarto, e poi dal sesto il quinto.
29. 5. Infin che l' uno e l' altro da quel cinto,
Tanto, col volto di riso dipinto,
Fisso nel punto, che m' aveva vinto:

IO

INF.
2. 71. Vegno di loco, ove tornar disio:

Digitized by Google

Quando sarò dinanzi al signor mio,
Tacette allora, e poi comincia' io:
3. 122. Quelli, che muojon nell'ira di Dio,
E pronti sono al trapassar del rio,
Sì che la tema si volge in disio.
4. 38. Non adorar debitamente Dio:
Per tai difetti, e non per altro rio,
Che sanza speme vivemo in disio.
5. 113. Quanti dolci pensier, quanto disio
Po' mi rivolsi a loro, e parla' io,
A lagrimar mi fanno tristo e pio.
9. 107. Ed io, ch'avea di riguardar disio
Com' i' fu' dentro, l'occhio intorno invio,
Piena di duolo, e di tormento rio.
10. 26. Di quella nobil patria natìo,
Subitamente questo suono uscìo
Temendo, un poco più, al duca mio.
12. 119. Dicendo, Colui fesse in grembo a Dio
Po' vidi genti, che di fuor del rio
E di costoro assai riconobb'io.
14. 89. Notabile, com' è 'l presente rio,
Queste parole fur del duca mio:
Di cui largito m'aveva 'l disio.
20. 56. Poscia si pose là, dove nacqu'io:
Poscia che 'l padre suo di vita uscìo,
Questa gran tempo per lo mondo gìo.
27. 131. La fiamma, dolorando, si partìo,
Noi passammo oltre ed io, e 'l duca mio,
Che cuopre 'l fosso, in che si paga il fio,
29. 32. Che non gli è vendicata ancor, diss'io,
Fece lui disdegnoso: onde sen' gìo,
Ed in ciò m'ha e' fatto a sè più pio.
31. 131. Le man distese, e prese il duca mio,
Virgilio, quando prender si sentìo,
Poi fece sì, ch' un fascio er' egli ed io.
33. 50. Piangevan' elli: ed Anselmuccio mio
Però non lagrimai, nè rispos' io
Infin che l'altro Sol nel mondo uscìo.

PURG.

2. 20. L'occhio, per dimandar lo duca mio,
Poi d'ogni parte ad esso m'apparìo,
A poco a poco un altro a lui n'uscìo.
5. 83. M'impigliar sì, ch' i' caddi, e li vid' io
Poi disse un altro: Deh se quel disio
Con buona pietate ajuta 'l mio.
7. 5. L'anime degne di salire a Dio,
Io son Virgilio: e, per null'altro rio,
Così rispose allora il duca mio.
8. 1. Era già l'ora, che volge 'l disio

Digitized by Google

Lo dì, ch' han detto a' dolci amici A Dio:
10. 86. Tanto ch' i' torni, ed ella: Signor mio,
Se tu non torni? ed ei: Chi fia, dov'io,
A te che fia, se 'l tuo metti in obblio?
11. 86. Mentre ch' i' vissi, per lo gran disio
Di tal superbia qui si paga 'l fio:
Che, possendo peccar, mi volsi a Dio.
15. 89. Dolce di madre, dicer: Figliuol mio,
Ecco dolenti lo tuo padre, ed io
Ciò, che pareva prima, disparìo.
19. 83. Poco dinanzi a noi ne fu: perch'io
E volsi gli occhi agli occhi al signor mio:
Ciò, che chiedea la vista del disio.
27. 20. E Virgilio mi disse: Figliuol mio,
Ricordati, ricordati: e se io
Che farò or, che son più presso a Dio?
28. 23. Dentro all'antica selva, tanto ch' io
Ed ecco più andar mi tolse un rio,
Piegava l'erba, che 'n sua ripa uscìo.
30. 62. Quando mi volsi al suon del nome mio,
Vidi la donna, che pria m'apparìo,
Drizzar gli occhi, ver me, di qua dal rio.
31. 50. Piacer, quanto le belle membra in ch'io
E se 'l sommo piacer sì ti fallìo,
Dovea poi trarre te nel suo disio?
33. 59. Con bestemmia di fatto offende Dio,
Per morder quella, in pena e in disio
Bramò colui, che 'l morso in sè punìo.

PAR.

1. 83. Di lor cagion m'accesero un disio
Ond' ella, che vedea me, sì com' io,
Pria ch' io a dimandar, la bocca aprìo:
2. 38. Com'una dimensione altra patìo,
Accender ne dovria più il disio
Come nostra natura e Dio s'unìo.
3. 122. MARIA, cantando; e cantando vanìo,
La vista mia, che tanto la seguìo,
Volsesi al segno di maggior disio,
4. 113. Della voglia assoluta intende, ed io
Cotal fu l'ondeggiar del santo rio,
Tal pose in pace uno ed altro disio.
6. 2. Contra 'l corso del ciel, che la seguìo
Cento e cent'anni e più l'uccel di Dio,
Vicino a' monti, de' quali prima uscìo:
7. 119. Alla giustizia, se 'l Figliuol di Dio
Or per empierti bene ogni disio,
Perchè tu veggi lì così, com'io.
8. 86. Che 'l tuo parlar m'infonde, signor mio,
Per te si veggia, come la vegg io;

Digitized by Google

Perchè 'l discerni, rimirando in Dio.
10. 56. A divozione, e a rendersi a Dio,
Com' a quelle parole mi fec' io:
Che Beatrice ecclissò nell' obblio.
15. 68. Suoni la volontà, suoni 'l desio,
I' mi volsi a Beatrice: e quella udìo,
Che fece crescer l' ale al voler mio:
16. 14. Ridendo, parve quella, che tossìo,
I' cominciai: Voi siete 'l padre mio:
Voi mi levate sì, ch' i' son più ch' io:
19. 11. E sonar nella voce ed Io e Mio,
E cominciò: Per esser giusto e pio,
Che non si lascia vincere a disio:
20. 77. Dell' eterno piacere, al cui disio
E avvegna ch' io fossi al dubbiar mio
Tempo aspettar tacendo non patìo:
21. 47. Del dire, e del tacer, si sta; ond' io,
Perch' ella, che vedeva il tacer mio,
Mi disse: Solvi il tuo caldo disìo.
22. 59. S' io posso prender tanta grazia, ch' io
Ond' egli: Frate, il tuo alto disio
Ove s' adempion tutti gli altri, e 'l mio.
23. 44. Fatta più grande, di sè stessa usciò,
Apri gli occhi, e riguarda, qual son' io:
Se' fatto a sostener lo riso mio.
24. 128. La forma qui del pronto creder mio,
Ed io rispondo: Io credo in uno Dio
Non moto, con amore e con disio:
26. 56. Che posson far lo cuor volgere a Dio,
Che l' esser del Mondo, e l' esser mio,
E quel, che spera ogni fedel, com' io,
27. 20. Non ti maravigliar: che, dicend' io,
Quegli, ch' usurpa in terra il luogo mio,
Nella presenza del Figliuol di Dio,
28. 128. E di giù vincon sì, che verso Dio
E Dionisio, con tanto disio,
Che li nomò, e distinse, com' io.
31. 62. Di benigna letizia, in atto pio,
Ed Ella ov' è? di subito diss' io.
Mosse Beatrice me del luogo mio:
32. 113. Giuso a Maria, quando 'l Figliuol di Dio
Ma vienne omai con gli occhi, sì com' io
Di questo imperio giustissimo e pio.

INF. IPA
7. 17. Prendendo più della dolente ripa,
Ahi giustizia di Dio, tante chi stipa
E perchè nostra colpa sì ne scipa?
11. 1. In su l' estremità d' un' alta ripa,

Digitized by Google

Venimmo sopra più crudele stipa:
24. 80. Ove s'aggiunge con l'ottava ripa,
E vidivi entro terribile stipa
Che la memoria il sangue ancor mi scipa.
31. 32. E son nel pozzo, intorno dalla ripa,
Come quando la nebbia si dissipa,
Ciò, che cela 'l vapor, che l'aere stipa:

PAR.

IPIO

27. 59. S'apparecchian di bere: o buon principio,
Ma l'alta providenza, che con Scipio
Soccorrà tosto, sì com'io concipio:

PAR.

IQUA

15. 1. Benigna volontade, in cui si liqua
Come cupidità fa nell'iniqua,

INF.

IRA

3. 26. Parole di dolore, accenti d'ira,
Facevano un tumulto, il qual s'aggira
Come la rena quando 'l turbo spira.
7. 116. L'anime di color, cui vinse l'ira:
Che sotto l'acqua ha gente, che sospira,
Come l'occhio ti dice, u' che s'aggira.
9. 29. E 'l più lontan dal ciel, che tutto gira:
Questa palude, che 'l gran puzzo spira,
U'non potemo entrare omai sanz'ira:
11. 74. Son'ei puniti, se Dio gli ha in ira?
Ed egli a me: Perchè tanto delira
Over la mente dove altrove mira?
12. 68. Che morì per la bella Dejanira,
E quel di mezzo, ch'al petto si mira,
Quell'altr'è Folo, che fu sì pien d'ira.
24. 113. Per forza di Demon, ch'a terra il tira,
Quando si lieva, che 'ntorno si mira,
Ch'egli ha sofferta, e guardando sospira:
26. 53. Di sopra, che par surger della pira,
Risposemi: Là entro si martira,
Alla vendetta corron, com'all'ira:
30. 131. Quando 'l maestro mi disse, Or pur mira,
Quand'io 'l sentì a me parlar con ira,
Ch'ancor, per la memoria, mi si gira.
34. 2. Verso di noi: però dinanzi mira,
Come quando una grossa nebbia spira,
Par da lungi un mulin, che 'l vento gira,

PURG.

4. 44. O dolce padre, volgiti, e rimira,
O figliuol, disse, insin quivi ti tira,
Che da quel lato il poggio tutto gira.

Digitized by Google

5. 77. Quel da Esti 'l fe' far, che m'avea in ira,
Ma s' i' fossi fuggito inver la Mira,
Ancor sarei di là dove si spira.
14. 146. Dell' antico avversario a sè vi tira:
Chiamavi 'l Cielo, e 'ntorno vi si gira,
E l' occhio vostro pure a terra mira:
15. 104. Che farem noi a chi mal ne desira,
Poi vidi genti accese in fuoco d'ira,
Gridando a sè pur, Martira martira:
17. 128. Nel qual si quieti l' animo, e desira:
Se lento amore in lui veder vi tira,
Dopo giusto pentér ve ne martira.
19. 62. Gli occhi rivolgi al logoro, che gira
Quale il falcon, che prima a' piè si mira,
Per lo disio del pasto, che là il tira,
20. 110. Come furò le spoglie, sì che l' ira
Indi accusiam col marito Safira:
Ed in infamia tutto 'l monte gira
25. 71. Sovra tanta arte di natura, e spira
Che ciò, che truova attivo quivi tira,
Che vive, e sente, e sè in sè rigira.

PAR.

4. 14. Nabuccodonosor levando d' ira,
E disse: Io veggio ben come ti tira
Sè stessa lega sì che fuor non spira.
6. 86. Se in mano al terzo Cesare si mira,
Che la viva giustizia, che mi spira,
Gloria di far vendetta alla sua ira.
7. 140. Di complession potenziata tira
Ma nostra vita, senza mezzo, spira
Di sè, sì che poi sempre la disira.
10. 2. Che l' uno e l' altro eternalmente spira,
Quanto per mente, o per occhio si gira,
Senza gustar di lui, chi ciò rimira.
15. 2. Sempre l' amor, che drittamente spira,
Silenzio pose a quella dolce lira,
Che la destra del Cielo allenta e tira.
19. 89. Nullo creato bene a sè la tira,
Quale sovr' esso 'l nido si rigira,
E come quei, ch' è pasto, la rimira;
22. 119. D' entrar nell' alta ruota, che vi gira,
A voi divotamente ora sospira
Al passo forte, che a sè la tira.
23. 98. Quaggiù e più a sè l' anima tira,
Comparata al sonar di quella lira,
Del quale il Ciel più chiaro s' inzaffira
30. 128. Mi trasse Beatrice, e disse: Mira
Vedi nostra città, quanto ella gira!
Che poca gente omai ci si disira.

Digitized by Google

PAR.

IRANO

28. 125. Principati ed Arcangeli si girano:
Questi ordini di su tutti rimirano,
Tutti tirati sono, e tutti tirano.

INF.

IRCI

23. 128. Non vi dispiaccia, se vi lece, dirci,
Onde noi amenduo possiamo uscirci,
Che vegnan d'esto fondo a dipartirci.

INF.

IRE

1. 119. Nel fuoco, perchè speran di venire,
Alle qua' poi se tu vorrai salire,
Con lei ti lascerò nel mio partire:
4. 83. Vidi quattro grand'ombre a noi venire:
Lo buon maestro cominciò a dire:
Che vien dinanzi a' tre, sì come sire.
13. 110. Credendo ch'altro ne volesse dire,
Similemente a colui, che venire
Ch'ode le bestie e le frasche stormire.
21. 26. Di veder quel, che li convien fuggire,
Che, per veder, non indugia 'l partire:
Correndo, su per lo scoglio venire.
22. 95. Che stralunava gli occhi per ferire,
Se voi volete vedere, o udire,
Toschi, o Lombardi, i' ne farò venire.
26. 35. Vide 'l carro d'Elia al dipartire,
Che nol potea sì con gli occhi seguire,
Sì come nuvoletta, in su salire:

PURG.

10. 107. Di buon proponimento, per udire,
Non attender la forma del martire:
Oltre la gran sentenzia, non puo' ire.
13. 95. D'una vera città: ma tu vuoi dire,
Questo mi parve, per risposta, udire
Ond'io mi feci ancor più là sentire.
18. 29. Per la sua forma, ch'è nata a salire,
Così l'animo preso entra 'n disire,
Fin che la cosa amata il fa gioire.
19. 125. E quanto fia piacer del giusto Sire,
Io m'era inginocchiato, e volea dire:
Solo ascoltando, del mio riverire,
26. 137. E dissi, ch'al suo nome il mio desire
Ei cominciò liberamente a dire:
Chi eu non puous, ne vueil a vos cobrire.

PAR.

1. 5. Fu' io, e vidi cose, che ridire
Perchè appressando sè al suo disire,
Che retro la memoria non può ire.

Digitized by Google

4. 95. Ch' alma beata non porìa mentire,
E poi potesti da Piccarda udire,
Sì ch' ella par, qui meco, contraddire.
10. 32. Congiunto si girava, per le spire,
Ed io era con lui: ma del salire
Anzi 'l primo pensier, del suo venire:
12. 44. Con duo campioni, al cui fare, al cui dire
In quella parte, ove surge ad aprire
Di che si vede Europa rivestire;
13. 50. E vedrai il tuo credere e 'l mio dire
Ciò che non muore, e ciò che può morire,
Che partorisce, amando, il nostro Sire:
18. 11. Ma per la mente, che non può reddire
Tanto poss' io di quel punto ridire,
Libero fu da ogni altro disire,
27. 101. Sì uniformi son, ch' io non so dire
Ma ella, che vedeva il mio disire,
Che Dio parea nel suo volto gioire:
29. 26. Raggio risplende sì, che dal venire
Così 'l triforme effetto dal suo sire,
Sanza distinzion nell' esordire.

INF.

IRI

4. 26. Non avea pianto, mache di sospiri,
E ciò avvenìa di duol, senza martiri,
D' infanti, e di femmine, e di viri.
5. 116. E cominciai: Francesca, i tuoi martiri
Ma dimmi: Al tempo de' dolci sospiri,
Che conosceste i dubbiosi desiri?
8. 119. D' ogni baldanza, e dicea ne' sospiri,
E a me disse: Tu, perch' io m' adiri,
Qual, ch' alla difension dentro s' aggiri.
10. 2. Tra 'l muro della terra, e gli martiri,
O virtù somma, che per gli empj giri
Parlami, e soddisfammi a' miei desiri.
23. 113. Soffiando nella barba co' sospiri:
Mi disse: Quel confitto, che tu miri,
Porre un uom, per lo popolo, a' martiri.

PURG.

4. 128. Che non mi lascerebbe ire a' martiri
Prima convien, che tanto 'l Ciel m' aggiri,
Perch' io 'ndugiai al fin li buon sospiri,
7. 26. Di veder l' alto Sol, che tu disiri,
Luogo è laggiù non tristo da martiri,
Non suonan come guai, ma son sospiri.
15. 47. Conosce 'l danno: e però non s' ammiri,
Perchè s' appuntano i vostri desiri,
Invidia muove 'l mantaco a' sospiri.
19. 74. Sentia di lor, con sì alti sospiri,

Digitized by Google

O eletti di Dio, gli cui soffriri
Drizzate noi verso gli alti saliri.
23. 86. A ber lo dolce assenzio de' martiri,
Con suo' prieghi devoti, e con sospiri,
E liberato m' ha degli altri giri.
25. 104. Quindi facciam le lagrime e i sospiri,
Secondo che ci affiggon li disiri,
E questa è la cagion, di che tu miri.
30. 89. Purchè la terra, che perde ombra, spiri,
Così fui senza lagrime e sospiri,
Dietro alle note degli eterni giri:
31. 20. Fuori sgorgando lagrime e sospiri,
Ond' ell' a me: Perentro i miei disiri,
Di là dal qual non è a che s' aspiri,

PAR.
2. 125. Per questo loco al ver, che tu disiri,
Lo moto e la virtù de' santi giri,
Da' beati motor convien che spiri.
3. 74. Foran discordi gli nostri disiri
Che vedrai non capere in questi giri;
E se la sua natura ben rimiri:
18. 119. Tuo moto e tua virtute, che rimiri
Sì ch' un' altra fiata omai s' adiri
Che si murò di segni, e di martiri.
28. 137. Mortale in terra, non voglio ch' ammiri:
Con altro assai del ver di questi giri.
33. 116. Dell' alto lume parvemi tre giri
E l' un dall' altro, come Iri da Iri,
Che quinci e quindi igualmente si spiri.

IRMI

PURG.
16. 143. Già biancheggiare: e me convien partirmi;
Così parlò, e più non volle udirmi.
19. 53. La guida mia incominciò a dirmi,
Ed io: Con tanta sospeccion fa irmi
Sì ch' io non posso dal pensar partirmi.

IRO

INF.
12. 59. E della schiera tre si dipartiro,
E l' un gridò da lungi: A qual martiro
Ditel costinci, se non l' arco tiro.
16. 2. Dell' acqua, che cadea nell' altro giro,
Quando tre ombre insieme si partiro,
Sotto la pioggia dell' aspro martiro.
28. 50. Per lo 'nferno quaggiù di giro in giro:
Più fur di cento, che quando l' udiro,
Per maraviglia obliando 'l martiro.

PURG.
1. 11. Di cui le piche misere sentiro

Digitized by Google

Dolce color d'oriental zaffiro,
Dell'aer puro, infino al primo giro,
9. 35. Gli occhi svegliati rivolgendo in giro,
Quando la madre da Chirone a Schiro
Là onde poi gli Greci il dipartiro:
12. 56. Che fe' Tamiri, quando disse a Ciro,
Mostrava, come in rotta si fuggiro
E anche le reliquie del martiro.
22. 2. L'Angel, che n'avea volti al sesto giro,
E quei, ch'hanno a giustizia lor disiro,
Con *sitio*, e senz'altro ciò forniro:

PAR.

1. 98. Di grande ammirazion: ma ora ammiro,
Ond'ella, appresso d'un pio sospiro,
Che madre fa sopra figliuol deliro:
4. 32. Che quegli spirti, che mo t'appariro,
Ma tutti fanno bello il primo giro,
Per sentir, più e men l'eterno spiro.
8. 26. Veduto a noi venir, lasciando 'l giro
E dietro a quei che più 'nnanzi appariro,
Di riudir non fui sanza disiro.
10. 128. Giuso in Cieldauro, ed essa, da martiro,
Vedi oltre fiammeggiar l'ardente spiro
Che a considerar fu più che viro.
11. 98. Fu, per Onorio, dall'eterno spiro
E poi che per la sete del martiro,
Predicò Cristo e gli altri, che 'l seguiro:
14. 64. Cominciare a vedere e fare un giro
O vero sfavillar del santo spiro,
Agli occhi miei, che vinti nol soffriro!
18. 131. Pensa che Pietro e Paolo, che moriro,
Ben puoi tu dire: Io ho fermo 'l disiro
E che per salti fu tratto a martiro,
23. 101. Onde si coronava il bel zaffiro,
Io son amore angelico, che giro
Che fu albergo del nostro disiro:
24. 32. Alla mia donna dirizzò lo spiro,
Ed ella: O luce eterna del gran viro,
Ch'ei portò giù di questo gaudio miro,
25. 128. Son le duo luci sole, che saliro:
A questa voce lo 'nfiammato giro
Che si facea del suon nel trino spiro;
31. 65. Ond'egli, A terminar lo tuo disiro,
E se riguardi su nel terzo giro
Nel trono, che i suoi merti le sortiro.
32. 32. Che sempre santo il diserto e 'l martiro
E sotto lui così cerner sortiro
E gli altri, sin quaggiù, di giro in giro.

Digitized by Google

PAR.
IRRO
6. 44. Romani, incontro a Brenno, incontro a Pirro,
Onde Torquato, e Quintio, che dal cirro
Ebber la fama, che volentier mirro.

INF.
IRSI
16. 86. Indi rupper la ruota, e, a fuggirsi,
Un ammen non saria potuto dirsi
Perchè al maestro parve di partirsi.

INF.
IRTI
26. 47. Disse: Dentro da' fuochi son gli spirti:
Maestro mio, risposi, per udirti
Che così fusse: e già voleva dirti,

PURG.
1. 65. Ed ora 'ntendo mostrar quegli spirti,
Com' i' l'ho tratto, saria lungo a dirti.
Conducerlo a vederti, e a udirti.

PURG.
IRTO
21. 86. Er' io di là, rispose quello spirto,
Tanto fu dolce mio vocale spirto,
Dove mertai le tempie ornar di mirto.

PURG.
ISA
6. 17. Federigo Novello, e quel da Pisa,
Vidi Cont' Orso, e l'anima divisa
Come dicea, non per colpa commisa:

PAR.
4. 53. Credendo quella quindi esser decisa,
E forse sua sentenzia è d'altra guisa,
Con intenzion da non esser derisa.

PAR.
ISCHIO
25. 131. Si quietò, con esso 'l dolce mischio,
Sì come, per cessar fatica o rischio,
Tutti si posano al sonar d'un fischio.

PURG.
ISCIA
8. 98. La picciola vallea, er' una biscia,
Tra l'erba e i fior venìa la mala striscia,
Leccando, come bestia, che si liscia.

PURG.
ISE
12. 134. Trovai pur sei le lettere, che 'ncise
A che guardando il mio duca sorrise.
18. 137. Fino alla fine col figliuol d'Anchise,
Poi quando fur da noi tanto divise
Nuovo pensier dentro da me si mise

Digitized by Google

27. 44. Volemci star di qua? indi sorrise,
Poi dentro al fuoco innanzi mi si mise,
Che pria, per lunga strada, ci divise.

PAR.
5. 95. Come nel lume di quel ciel si mise,
E se la stella si cambiò e rise;
Trasmutabile son per tutte guise!
10. 59. E sì tutto 'l mio amore in lui si mise,
Non le dispiacque: ma sì se ne rise,
Mia mente unita, in più cose, divise.
28. 131. A contemplar questi ordini si mise,
Ma Gregorio da lui poi si divise:
In questo Ciel, di sè medesmo rise.

ISI

PURG.
11. 77. Tenendo gli occhi con fatica fisi
O, dissi lui, non se' tu Oderisi,
Ch' alluminare è chiamata in Parisi?

PAR.
32. 23. Di tutte le sue foglie, sono assisi
Dall' altra parte, onde sono intercisi
Quei, ch' a Cristo venuto ebber li visi.

ISMA

INF.
28. 35. Seminator di scandalo, e di scisma,
Un diavolo è qua dietro, che n' accisma
Rimettendo ciascun di questa risma,

ISMI

PAR.
11. 2. Quanto son difettivi sillogismi
Chi dietro a *jura*, e chi ad aforismi
E chi regnar per forza e per sofismi.

ISO

INF.
5. 131. Quella lettura, e scolorocci il viso:
Quando leggemmo il disiato riso
Questi, che mai da me non fia diviso,
26. 50. Son' io più certo: ma già m' era avviso,
Chi è 'n quel fuoco, che vien sì diviso
Ov' Eteocle col fratel fu miso?

PURG.
1. 95. D' un giunco schietto, e che gli lavi 'l viso,
Che non si converria l' occhio sorpriso
Ministro, ch' è di quei di Paradiso.
3. 104. Tu se', così andando volgi 'l viso:
I' mi volsi ver lui, e guarda 'l fiso:
Ma l' un de' cigli un colpo ave' diviso.
4. 122. Mosson le labbra mie, un poco, a riso:
Di te omai; ma dimmi, perchè assiso

Digitized by Google

O pur lo modo usato t'ha ripriso?
13. 41. Credo, che l'udirai, per mio avviso,
Ma ficca gli occhi per l'aer ben fiso,
E ciascun'è, lungo la grotta, assiso.
17. 107. Amor del suo suggetto volger viso,
E perchè 'ntender non si può diviso,
Da quello odiare ogni affetto è deciso.
20. 86. Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso,
Veggiolo un'altra volta esser deriso:
E tra vivi ladroni essere anciso.
23. 41. Volse a me gli occhi un'ombra, e guardò fiso,
Mai non l'avrei riconosciuto al viso:
Ciò che l'aspetto in sè avea conquiso.
28. 146. A' mie' poeti, e vidi, che con riso
Poi alla bella donna tornai 'l viso.
29. 80. Che la mia vista: e, quanto a mio avviso,
Sotto così bel ciel, com'io diviso,
Coronati venian di fiordaliso.
32. 5. Di non caler, così lo santo riso,
Quando, per forza, mi fu volto 'l viso,
Perch'io udìa da loro un Troppo fiso:

PAR.

1. 140. D'impedimento, giù ti fossi assiso,
Quinci rivolse inver lo Cielo il viso.
7. 17. E cominciò, raggiandomi d'un riso,
Secondo mio infallibile avviso,
Punita fosse, t'hai in pensier miso;
10. 101. Diretro al mio parlar ten' vien' col viso,
Quell'altro fiammeggiare esce del riso
Ajutò sì, che piace in Paradiso.
15. 32. Poscia rivolsi alla mia donna il viso,
Che dentro agli occhi suoi ardeva un riso
Della mia grazia e del mio Paradiso.
17. 32. Già s'invescava, pria che fosse anciso
Ma per chiare parole, e con preciso
Chiuso, e parvente del suo proprio riso:
18. 17. Raggiava in Beatrice, dal bel viso
Vincendo me col lume d'un sorriso,
Che non pur ne' mie' occhi è Paradiso.
21. 59. La dolce simfonia di Paradiso,
Tu hai l'udir mortal, sì come 'l viso,
Per quel, che Beatrice non ha riso.
23. 59. Non si verria, cantando 'l santo riso,
E così figurando 'l Paradiso
Come chi truova suo cammin reciso.
27. 2. Cominciò gloria tutto 'l Paradiso,
Ciò, ch'io vedeva, mi sembrava un riso
Entrava per l'udire e per lo viso.
29. 77. Della faccia di Dio, non volser viso

Digitized by Google

Però non hanno vedere interciso
Rimemorar, per concetto diviso.
30. 26. Così lo rimembrar del dolce riso
Dal primo giorno, ch'io vidi 'l suo viso
Non è 'l seguire al mio cantar preciso:
31. 50. D'altrui lume fregiati, e del suo riso,
La forma general di Paradiso
In nulla parte ancor fermato fiso:

INF.

ISSA

23. 5. Lo mio pensier, per la presente rissa,
Che più non si pareggia mo, ed issa,
Principio e fine, con la mente fissa:

INF.

ISSE

5. 137. Galeotto fu il libro, e chi lo scrisse:
Mentre che l'uno spirto questo disse,
I' venni men, così com'io morisse,
12. 113. Allor mi volsi al poeta, e quei disse,
Poco più oltre 'l Centauro s'affisse
Parea, che di quel Bulicame uscisse.
16. 53. La vostra condizion dentro mi fisse
Tosto che questo mio signor mi disse
Che qual voi siete, tal gente venisse.
24. 98. S'avventò un serpente, che 'l trafisse,
Nè O' sì tosto mai, nè I si scrisse,
Convenne, che, cascando, divenisse:
25. 86. Nostro alimento, all'un di lor trafisse:
Lo trafitto il mirò; ma nulla disse:
Pur come sonno, o febbre l'assalisse.

PURG.

9. 110. Misericordia chiesi, che m'aprisse,
Sette P nella fronte mi descrisse,
Quando se' dentro, queste piaghe, disse.
11. 131. Prima che passi tempo, quanto visse,
Quando vivea più glorioso, disse,
Ogni vergogna deposta, s'affisse:
13. 29. *Vinum non habent,* altamente disse,
E prima, che del tutto non s'udisse,
Passò, gridando, ed anche non s'affisse.
32. 128. Tal voce uscì del Cielo, e cotal disse,
Poi parve a me, che la terra s'aprisse
Che per lo carro su la coda fisse:

PAR.

2. 29. Drizza la mente in Dio grata, mi disse,
Pareva a me, che nube ne coprisse
Quasi adamante, che lo Sol ferisse.
25. 26. Tacito, *coram me,* ciascun s'affisse,
Ridendo allora Beatrice disse:

Digitized by Google

Della nostra basilica si scrisse,

INF. ISSI

18. 41. Furo scontrati: ed io sì tosto dissi:
Perciò a figurarlo gli occhi affissi:
Ed assentì, ch'alquanto indietro gissi:
26. 80. S' i' meritai di voi, mentre ch'io vissi,
Quando nel mondo gli alti versi scrissi,
Dove per lui perduto a morir gissi.

PURG.

17. 87. La scala su, ed eravamo affissi,
Ed io attesi un poco s'io udissi
Poi mi rivolsi al mio maestro, e dissi:
31. 98. *Asperges me* sì dolcemente udissi,
La bella donna nelle braccia aprissi,
Ove convenne, ch'io l'acqua inghiottissi:

PAR.

20. 26. Quel mormorar dell'Aquila salissi,
Fecesi voce quivi, e quindi uscissi
Quali aspettava 'l cuore, ov'io le scrissi.

INF. ISSO

30. 128. E per leccar lo specchio di Narcisso,
Ad ascoltarli er' io del tutto fisso,
Che per poco è, che teco non mi risso.

PURG.

6. 119. Che fosti 'n terra, per noi, crucifisso,
O è preparazion, che nell'abisso
In tutto dell'accorger nostro scisso?

PAR.

7. 92. Dimesso avesse, o che l'uom, per sè isso,
Ficca mo l'occhio perentro l'abisso
Al mio parlar distrettamente fisso.
21. 92. Quel Serafin, che 'n Dio più l'occhio ha fisso,
Perocchè, sì s'inoltra nell'abisso
Che da ogni creata vista è scisso.

INF. ISTA

1. 53. Con la paura, ch'uscìa di sua vista,
E quale è quei, che volentieri acquista,
Che 'n tutti i suo' pensier piange, e s'attrista:
11. 20. Ma perchè poi ti basti pur la vista,
D'ogni malizia, ch'odio in Cielo acquista,
O con forza, o con frode altrui contrista.
13. 143. I' fui della città, che nel Batista
Sempre con l'arte sua la farà trista:
Rimane ancor di lui alcuna vista;
19. 104. Che la vostra avarizia il mondo attrista,
Di voi pastor s'accorse 'l Vangelista,

Digitized by Google

Puttaneggiar co' regi a lui fu vista:
30. 74. La lega suggellata del Batista,
Ma s' i' vedessi qui l' anima trista
Per fonte Branda non darei la vista.

PURG.

1. 32. Degno di tanta riverenza in vista,
Lunga la barba, e di pel bianco mista
De' quai cadeva al petto doppia lista.
4. 38. Pur su al monte dietro a me acquista,
Lo sommo er' alto, che vincea la vista,
Che da mezzo quadrante a centro lista.
10. 65. Trescando, alzato, l' umile Salmista,
Di contra effigiata ad una vista
Sì come donna dispettosa e trista.
14. 71. Stava a udir, turbarsi, e farsi trista,
Lo dir dell' una, e dell' altra la vista,
E dimanda ne fei, con prieghi mista.

PAR.

9. 68. Preclara cosa mi si fece in vista,
Per letiziar lassù fulgòr s' acquista,
L' ombra di fuor, come la mente è trista.
13. 77. Similemente operando all' artista,
Però se 'l caldo amor la chiara vista
Tutta la perfezion quivi s' acquista.
14. 113. Veloci e tarde, rinovando vista,
Muoversi per lo raggio, onde si lista
La gente con ingegno ed arte acquista.
16. 47. Da potere arme, tra Marte e 'l Batista,
Ma la cittadinanza, ch' è or mista
Pura vedeasi nell' ultimo artista.
18. 47. E 'l duca Gottifredi la mia vista,
Indi tra l' altre luci *mota* e mista
Qual' era tra i cantor del Cielo artista.
20. 140. Per farmi chiara la mia corta vista,
E come a buon cantor buon citarista
In che più di piacer lo canto acquista;
24. 77. Sillogizzar senza avere altra vista:
Allora udi: Se quantunque s' acquista,
Non v' avria luogo ingegno di sofista:
30. 29. In questa vita, insino a questa vista,
Ma or convien, che 'l mio seguir desista
Come, all' ultimo suo, ciascuno artista.
31. 74. Occhio mortale alcun tanto non dista,
Quanto lì da Beatrice alla mia vista:
Non discendeva a me, per mezzo, mista.

INF. ISTE

25. 71. Quando n' apparver duo figure miste,
Fersi le braccia duo di quattro liste:

Digitized by Google

Divenner membra, che non fur mai viste.

PURG.
29. 110. Tra la mezzana e le tre e tre liste,
Tanto salivan, che non eran viste:
E bianche l'altre, di vermiglio miste.
31. 11. Rispondi a me; che le memorie triste
Confusione, e paura insieme miste
Al quale intender fur mestier le viste.

INF. ISTI
33. 62. Se tu mangi di noi: tu ne vestisti
Quetàmi allor, per non fargli più tristi:
Ahi dura terra, perchè non t'apristi?

PURG.
8. 56. Poi dimandò, Quant'è, che tu venisti
O, dissi lui, per entro i luoghi tristi
Ancor che l'altra sì, andando, acquisti.

PAR.
16. 140. O Buondelmonte, quanto mal fuggisti
Molti sarebber lieti, che son tristi,
La prima volta, ch'a città venisti.

INF. ISTO
32. 38. Da bocca il freddo, e dagli occhi 'l cuor tristo,
Quand'io ebbi d'intorno alquanto visto,
Che 'l pel del capo aveano insieme misto.

PAR.
12. 71. Sì come dell'agricola, che Cristo
Ben parve messo, e famigliar di Cristo,
Fu al primo consiglio, che diè Cristo.
14. 104. Che 'n quella Croce lampeggiava Cristo;
Ma chi prende sua croce, e segue Cristo,
Vedendo in quell'albòr balenar Cristo.
19. 104. Non salì mai chi non credette in Cristo
Ma vedi, molti gridan Cristo Cristo,
A lui, che tal, che non conobbe Cristo:
29. 11. Quel, che tu vuoi udir, perch' i' l'ho visto,
Non per avere a sè di bene acquisto,
Potesse risplendendo dir, *Subsisto:*
32. 83. Sanza battesmo perfetto di Cristo,
Riguarda omai nella faccia, ch'a Cristo
Sola ti può disporre a veder Cristo.

INF. ISTRA
29. 53. Del lungo scoglio, pur da man sinistra,
Giù ver lo fondo, dove la ministra,
Punisce i falsator, che qui registra.

PURG.
30. 59. Viene a veder la gente, che ministra,

Digitized by Google

In su la sponda del carro sinistra,
Che di necessità qui si rigistra,

INF. ITA

1. 1. Nel mezzo del cammin di nostra vita
Che la diritta via era smarrita:
4. 77. Che di lor suona su nella tua vita,
In tanto voce fu, per me, udita,
L'ombra sua torna, ch'era dipartita.
6. 59. Mi pesa sì, ch'a lagrimar m'invita:
Li cittadin della città partita:
Perchè l'ha tanta discordia assalita.
16. 38. Guidoguerra ebbe nome, ed in sua vita,
L'altro, ch'appresso me la terra trita,
Nel mondo su dovrebbe esser gradita:
21. 38. Ecc'un degli anzian di santa Zita:
A quella terra, che n'è ben fornita:
Del nò, per li denar, vi si fa ita.
22. 77. A lui, ch'ancor mirava sua ferita,
Chi fu colui, da cui mala partita
Ed ei rispose: Fu frate Gomita,

PURG.

1. 104. O indurasse, vi puote aver vita,
Poscia non sia di qua vostra reddita:
Prendete 'l monte a più lieve salita:
4. 131. Di fuor da essa, quanto fece in vita,
Se orazione in prima non m'aita,
L'altra che val, che 'n Ciel non è gradita?
6. 68. Che ne mostrasse la miglior salita:
Ma di nostro paese, e della vita
Mantova: e l'ombra, tutta in sè romita,
7. 128. Quanto più che Beatrice, e Margherita,
Vedete il Re della semplice vita
Questi ha ne'rami suoi minore uscita.
8. 59. Venni stamane, e sono in prima vita,
E come fu la mia risposta udita,
Come gente di subito smarrita.
11. 128. Pria che si penta, l'orlo della vita,
Se buona orazion lui non aita,
Come fu la venuta a lui largita?
18. 50. È da materia, ed è con lei unita,
La qual, sanza operar, non è sentita,
Come per verdi fronde, in pianta, vita:
19. 110. Nè più salir potèsi in quella vita;
Fino a quel punto misera e partita
Or, come vedi, qui ne son punita.
22. 32. Esser, ch'io fossi avaro in l'altra vita,
Or sappi, ch'avarizia fu partita
Migliaja di lunari hanno punita.

Digitized by Google

23. 77. Nel qual mutasti mondo a miglior vita,
Che prima fu la possa in te finita
Del buon dolor, ch'a Dio ne rimarita,
30. 125. Di mia seconda etade, e mutai vita,
Quando di carne a spirto era salita,
Fu' io a lui men cara e men gradita:

PAR.

2. 32. Lucida, spessa, solida, e pulita,
Per entro sè l'eterna margherita
Raggio di luce permanendo unita.
4. 35. E differentemente han dolce vita,
Qui si mostraron, non perchè sortita
Della celestial, ch'ha men salita.
6. 125. Così diversi scanni, in nostra vita,
E dentro alla presente margherita
Fu l'opra grande e bella mal gradita.
7. 35. Questa natura al suo fattore unita,
Ma per sè stessa pur fu ella sbandita
Da via di verità, e da sua vita.
7. 104. Riparar l'uomo a sua intera vita,
Ma perchè l'ovra tanto è più gradita
Della bontà del cuore ond'è uscita;
11. 95. Dietro a costui, la cui mirabil vita
Di seconda corona redimita
La santa voglia d'esto archimandrita:
13. 32. Poscia la luce, in che mirabil vita
E disse: Quando l'una paglia è trita,
A batter l'altra dolce amor m'invita.
17. 98. Poscia che s'infutura la tua vita,
Poi che tacendo si mostrò spedita
In quella tela, ch'io le porsi ordita,
22. 116. Quegli, ch'è padre d'ogni mortal vita,
E poi quando mi fu grazia largita
La vostra region mi fu sortita.
25. 89. Porgono 'l segno, ed esso lo m'addita,
Dice Isaia, che ciascuna vestita,
E la sua terra è questa dolce vita.

INF. ITE

8. 68. S'appressa la città, ch'ha nome Dite,
Ed io: Maestro, già le sue meschite
Vermiglie, come se di fuoco uscite

PURG.

15. 98. Del cui nome, ne' Dei, fu tanta lite,
Vendica te di quelle braccia ardite,
E 'l signor mi parea benigno, e mite

INF. ITI

16. 89. Tosto così, com'ei furo spariti:

Digitized by Google

Io lo seguiva, e poco eravam' iti,
Che per parlar saremmo appena uditi.

PURG.

4. 53. Volti a levante, ond' eravàm saliti,
Gli occhi prima drizzai a' bassi liti,
Che da sinistra n' eravàm feriti.

13. 23. Tanto di là eravàm noi già iti,
E verso noi volar furon sentiti,
Alla mensa d' amor, cortesi inviti.

PAR.

2. 2. Desiderosi d' ascoltar, seguiti
Tornate a riveder li vostri liti:
Perdendo me, rimarreste smarriti.

ITO

INF.

2. 62. Nella diserta piaggia è impedito
E temo, che non sia già sì smarrito,
Per quel, ch' io ho di lui, nel Cielo, udito.

5. 68. Ombre mostrommi, e nominolle a dito,
Poscia ch' i' ebbi il mio dottore udito
Pietà mi vinse, e fui quasi smarrito.

10. 125. Mi disse: Perchè se' tu sì smarrito?
La mente tua conservi quel, ch' udito
E ora attendi qui, e drizzò 'l dito.

14. 62. Tanto, ch' i' non l' avea sì forte udito,
La tua superbia, se' tu più punito:
Sarebbe al tuo furor dolor compito.

17. 77. Lui, che di poco star m' avea ammonito,
Trovai lo duca mio, ch' era salito,
E disse a me; Or sie forte e ardito.

19. 95. Oro, o argento, quando fu sortito
Però ti sta, che tu se' ben punito,
Ch' esser ti fece contra Carlo ardito:

22. 134. Volando dietro gli tenne, invaghito
E come 'l barattier fu disparito,
E fu con lui sovra 'l fosso ghermito.

24. 56. Non basta da costoro esser partito:
Levàmi allor, mostrandomi fornito
E dissi: Va, ch' i' son forte e ardito.

28. 98. In Cesare, affermando, che 'l fornito
O quanto mi pareva sbigottito,
Curio, che a dicer fu così ardito!

29. 26. Mostrarti, e minacciar forte col dito,
Tu eri allor sì del tutto impedito
Che, non guardasti in là, sì fu partito.

PURG.

1. 26. O settentrional vedovo sito,
Com' io da loro sguardo fui partito,
Là onde 'l Carro già era sparito,

Digitized by Google

5. 1. Io era già da quell' ombre partito,
Quando diretro a me, drizzando 'l dito,
7. 50. Salir di notte, fora egli impedito
E 'l buon Sordello in terra fregò 'l dito,
Non varcheresti, dopo 'l Sol partito:
26. 80. Rimproverando a sè, com' hai udito,
Nostro peccato fu Ermafrodito.
Seguendo, come bestie, l' appetito,

PAR.
1. 92. Ma folgore, fuggendo 'l proprio sito,
S' i' fui del primo dubbio disvestito,
Dentro a un nuovo più fui irretito;
11. 62. *Et coram patre* le si fece unito,
Questa, privata del primo marito,
Fino a costui si stette, senza invito:
17. 2. Di ciò, ch' aveva incontro a sè udito,
Tale era io, e tale era sentito,
Che pria, per me, avea mutato sito.
27. 83. Folle d' Ulisse, e di qua presso il lito,
E più mi fora discoverto il sito
Sotto i miei piedi un segno e più partito.
32. 53. Casual punto non puote aver sito,
Che per eterna legge è stabilito,
Ci si risponde dall' anello al dito.
33. 77. Del vivo raggio, ch' io sarei smarrito,
E mi ricorda, ch' i' fu' più ardito,
L' aspetto mio col valore infinito.

ITRIO

PURG.
27. 140. Libero, dritto, sano è tuo arbitrio,
Perch' io te, sopra te, corono e mitrio.

ITTA

INF.
11. 5. Del puzzo, che 'l profondo abisso gitta,
D' un grand' avello, ov' io vidi una scritta,
Lo qual trasse Fotin della via dritta.

PURG.
14. 8. Ragionavan di me ivi, a man dritta:
E disse l' uno: O anima, che fitta,
Per carità ne consola, e ne ditta,
28. 65. Sotto le ciglia a Venere, trafitta
Ella ridea dall' altra riva dritta,
Che l' alta terra senza seme gitta.

PAR.
12. 113. Di sua circonferenza, è derelitta,
La sua famiglia, che si mosse dritta
Che quel dinanzi a quel dirietro gitta:

Digitized by Google

INF.

ITTO

10. 32. Vedi là Farinata, che s'è dritto:
I'avea già 'l mio viso nel suo fitto:
Come avesse lo 'nferno in gran dispitto:
19. 50. Lo perfido assassin, che poi, ch'è fitto,
Ed ei gridò: Se' tu già costì ritto?
Di parecchi anni mi mentì lo scritto.
27. 8. Col pianto di colui (e ciò fu dritto)
Mugghiava con la voce dell'afflitto,
Pure el pareva dal dolor trafitto:
34. 101. Maestro mio, diss'io, quando fu'dritto,
Ov'è la ghiaccia? e questi com'è fitto
Da sera a mane, ha fatto 'l Sol tragitto?

PURG.

2. 44. Tal che parea beato per iscritto:
In exitu Israel de Egitto,
Con quanto di quel salmo è poi scritto.
30. 41. L'alta virtù, che già m'avea trafitto
Volsimi alla sinistra, col rispitto,
Quando ha paura, o quando egli è afflitto,

PAR.

25. 53. Non ha, con più speranza, com'è scritto
Però gli è conceduto, che d'Egitto
Anzi che 'l militar gli sia prescritto.

INF.

IVA

1. 23. Uscito fuor del pelago alla riva,
Così l'animo mio, ch'ancor fuggiva,
Che non lasciò giammai persona viva.
3. 86. I'vegno, per menarvi all'altra riva
E tu, che se' costì, anima viva,
Ma poi ch'e' vide, ch'i' non mi partiva,
7. 98. Già ogni stella cade, che saliva,
Noi ricidemmo 'l cerchio all'altra riva,
Per un fossato, che da lei diriva.
12. 1. Era lo loco, ove a scender la riva
Tal, ch'ogni vista ne sarebbe schiva.
29. 50. Tal'era quivi: e tal puzzo n'usciva,
Noi discendemmo in su l'ultima riva
E allor fu la mia vista più viva,
30. 14. L'altezza de'Trojan, che tutto ardiva,
Ecuba trista, misera, e cattiva,
E del suo Polidoro, in su la riva

PURG.

2. 38. L'uccel divino, più chiaro appariva:
Ma china 'l giuso: e quei sen'venne a riva,
Tanto che l'acqua nulla ne 'nghiottiva.
4. 134. Che surga su di cuor, che 'n grazia viva:
E già 'l poeta innanzi mi saliva,

Digitized by Google

Meridian dal Sole, e dalla riva,
11. 47. Che dette avea colui, cu'io seguiva,
Ma fu detto: A man destra, per la riva,
Possibile a salir persona viva.
14. 59. Cacciator di quei lupi, in su la riva
Vende la carne loro, essendo viva:
Molti di vita, e sè di pregio priva.
17. 74. Fra me stesso dicea, che mi sentiva
Noi eravàm dove più non saliva
Pur come nave, ch'alla piaggia arriva:
18. 8. Del timido voler, che non s'apriva,
Ond'io: Maestro, il mio voler s'avviva,
Quanto la tua ragion porti, o descriva.
19. 29. Fieramente dicea: ed ei veniva
L'altra prendeva, e dinanzi l'apriva,
Qual mi svegliò, col puzzo, che n'usciva.
24. 74. Forese, e dietro meco sen'veniva,
Non so, risposi lui, quant'io mi viva:
Ch'io non sia col voler prima alla riva.
25. 50. Coagulando prima, e poi ravviva
Anima fatta la virtute attiva,
Che quest'è 'n via, e quella è già a riva;
27. 5. Sì stava il Sole, onde 'l giorno sen'giva,
Fuor della fiamma stava in su la riva,
In voce assai, più che la nostra, viva:
28. 2. La divina foresta spessa e viva,
Senza più aspettar lasciai la riva,
Su per lo suol, che d'ogni parte oliva.
30. 29. Che dalle mani angeliche saliva,
Sovra candido vel, cinta d'oliva,
Vestita di color di fiamma viva.
31. 95. E, tirandosi me dietro, sen'giva,
Quando fu'presso alla beata riva,
Ch'io nol so rimembrar, non ch'io lo scriva.
33. 125. Che spesse volte la memoria priva,
Ma vedi Eunoè, che là deriva:
La tramortita sua virtù ravviva.

PAR.

2. 140. Col prezioso corpo, che l'avviva,
Per la natura lieta, onde deriva,
Come letizia, per pupilla viva.
4. 116. Ch'uscì del fonte, ond'ogni ver deriva:
O amanza del primo amante, o diva,
E scalda sì, che più e più m'avviva:
19. 68. Che t'ascondeva la giustizia viva,
Che tu dicevi, Un uom nasce alla riva
Di Cristo, nè chi legga, nè chi scriva:
23. 113. Del Mondo, che più ferve, e più s'avviva
Avea sovra di noi l'interna riva

Digitized by Google

Là dov' i' era, ancor non m' appariva:
26. 59. La morte, ch'el sostenue, perch'io viva,
Con la predetta conoscenza viva,
E del diritto m' han posto alla riva.
30. 47. Gli spiriti visivi, sì che priva
Così mi circonfulse luce viva,
Del suo fulgòr, che nulla m' appariva.
31. 11. Di tante foglie, e quindi risaliva
Le facce tutte avèn di fiamma viva,
Che nulla neve a quel termine arriva:

IVE

PURG.
25. 86. Mirabilmente all' una delle rive:
Tosto che luogo là la circonscrive,
Così e quanto nelle membra vive.
32. 101. E sarai meco, sanza fine, cive
Però in pro del mondo, che mal vive,
Ritornato di là fa, che tu scrive:

PAR.
8. 116. Per l' uomo in terra, se non fosse cive?
E può egli esser, se giù non si vive
Nò: se 'l maestro vostro ben vi scrive.
14. 26. Per viver colassù, non vide quive
Quell' uno e due e tre, che sempre vive,
Non circonscritto, e tutto circonscrive,
30. 62. Fulvido di fulgòre, intra duo rive,
Di tal fiumana uscian faville vive,
Quasi rubin, che oro circonscrive.

IVI

INF.
3. 62. Che quest' era la setta de' cattivi
Questi sciaurati, che mai non fur vivi,
Da mosconi, e da vespe, ch' erano ivi.
24. 68. Fossi dell' arco già, che varca quivi:
Io era volto in giù: ma gli occhi vivi
Perch' i': Maestro, fa, che tu arrivi
26. 74. Ciò, che tu vuoi: ch' e' sarebbero schivi
Poichè la fiamma fu venuta quivi,
In questa forma lui parlare audivi.

PURG.
5. 101. Nel nome di Maria finì, e quivi
I' dirò 'l vero, e tu 'l ridì tra i vivi:
Gridava: O tu, dal Ciel, perchè mi privi?
12. 65. Che ritraesse l' ombre e i tratti, ch' ivi
Morti li morti, e i vivi parèn vivi.
Quant' io calcai, fin che chinato givi.
33. 53. Queste parole, sì le 'nsegna a' vivi
Ed aggi a mente, quando tu le scrivi,
Ch' è or duo volte dirubata quivi.

Digitized by Google

PAR.

6. 113. De' buoni spirti, che son stati attivi,
E quando li desiri poggian quivi,
Del vero amore in su poggin men vivi.

12. 101. L' impeto suo più vivamente quivi,
Di lui si fecer poi diversi rivi,
Sì che i suoi arbuscelli stan più vivi.

16. 44. Che ei si furo, e onde venner quivi,
Tutti color, ch'a quel tempo eran ivi,
Erano 'l quinto di quei, che son vivi:

18. 128. Ma or si fa togliendo or qui, or quivi
Ma tu, che sol, per cancellare, scrivi,
Per la vigna, che guasti, ancor son vivi.

21. 113. E poi continuando disse: Quivi
Che pur con cibi di liquor d'ulivi
Contento ne' pensier contemplativi.

24, 41. Non t'è occulto, perchè 'l viso hai quivi,
Ma perchè questo regno ha fatto civi,
Di lei parlare è buon ch'a lui arrivi.

IVO

INF.

15. 86. E quant'io l'abbo in grado; mentr'io vivo,
Ciò che narrate di mio corso, scrivo,
A donna, che 'l saprà, s'a lei arrivo.

34. 23. Nol dimandar, Lettor, ch'i' non lo scrivo,
I' non morì, e non rimasi vivo:
Qual'io divenni, d'uno e d'altro privo.

PURG.

2. 68. Per lo spirar, ch' i' era ancora vivo,
E come a messaggier, che porta olivo,
E di calcar nessun si mostra schivo:

PAR.

1. 137. Lo tuo salir, se non come d'un rivo,
Maraviglia sarebbe in te, se, privo
Com'a terra quieto fuoco vivo.

5. 83. Della sua madre, e semplice, e lascivo
Così Beatrice a me, com'io scrivo:
A quella parte, ove 'l Mondo è più vivo.

20. 59. Dal suo bene operar non gli è nocivo,
E quel, che vedi nell'arco declivo,
Che piange Carlo e Federigo vivo:

24. 23. Si volse, con un canto tanto divo,
Però salta la penna, e non lo scrivo,
Non che 'l parlare, è troppo color vivo.

IZIA

INF.

22. 107. Crollando 'l capo, e disse: Odi malizia,
Ond'ei, ch'avea lacciuoli a gran divizia,
Quando procuro a mia maggior tristizia.

Digitized by Google

29. 56. Dell'alto sire, infallibil giustizia,
Non credo, ch'a veder maggior tristizia
Quando fu l'aer sì pien di malizia,

PURG.

16. 71. Libero arbitrio, e non fora giustizia,
Il Cielo i vostri movimenti inizia,
Lume v'è dato a bene, e a malizia:

PAR.

4. 65. Ha men velen, perocchè sua malizia
Parere ingiusta la nostra giustizia
Di fede, e non d'eretica nequizia.
5. 107. Vedeasi l'ombra piena di letizia
Pensa, Lettor, se quel, che qui s'inizia,
Di più savere angosciosa carizia:
6. 119. Col merto, è parte di nostra letizia,
Quinci addolcisce la viva giustizia
Torcer giammai ad alcuna nequizia.
8. 83. Discese, avria mestier di tal milizia,
Perocch'io credo, che l'alta letizia
Ov'ogni ben si termina e s'inizia,
15. 140. Ed ei mi cinse della sua milizia,
Dietro gli andai incontro alla nequizia
Per colpa del pastor, vostra giustizia.
16. 20. La mente mia, che di sè fa letizia:
Ditemi dunque, cara mia primizia,
Che si segnaro in vostra puerizia?
18. 116. Mi dimostraron, che nostra giustizia
Perch'io prego la mente, in che s'inizia
Ond'esce 'l fummo, che 'l tuo raggio vizia:
25. 14. Di quella schiera, ond'uscì la primizia,
E la mia donna, piena di letizia,
Per cui laggiù si visita Galizia.
30. 41. Amor di vero ben pien di letizia,
Qui vederai l'una e l'altra milizia
Che tu vedrai all'ultima giustizia.
31. 134. Ridere una bellezza, che letizia,
E s'io avessi in dir tanta divizia,
Lo minimo tentar di sua delizia.

PURG.

IZIE

29. 29. Avrei quelle ineffabili delizie
Mentr'io m'andava tra tante primizie
E disioso ancora a più letizie,

INF.

IZIO

5. 14. Vanno, a vicenda, ciascuna al giudizio:
O tu, che vieni al doloroso ospizio,
Lasciando l'atto di cotanto ufizio,
13. 62. Fede portai al glorioso ufizio.

Digitized by Google

La meretrice, che mai dall'ospizio
Morte comune, e delle corti vizio

PURG.
7. 35. Virtù non si vestiro, e senza vizio
Ma se tu sai, e puoi, alcuno indizio
Là dove 'l Purgatorio ha dritto inizio.
20. 23. Quanto veder si può, per quell'ospizio,
Seguentemente intesi, O buon Fabbrizio,
Che gran ricchezza posseder con vizio.
26. 8. Parer la fiamma, e pure a tanto indizio
Questa fu la cagion, che diede inizio
A dir, Colui non par corpo fittizio.

IZZO

INF.
27. 17. Su per la punta, dandole quel guizzo,
Udimmo dire: O tu, a cui io drizzo
Dicendo, Issa ten' va, più non t'aizzo:

PURG.
25. 23. Si consumò, al consumar d'un tizzo,
E se pensassi, come al vostro guizzo
Ciò che par duro, ti parrebbe vizzo.

Ò

INF.
20. 74. Ciò che 'n grembo a Benaco star non può,
Tosto che l'acqua a correr mette cò,
Fino a Governo, dove cade in Pò.
31. 143. Lucifero con Giuda, ci posò:
E come albero in nave si leyò.

OBBI

PAR.
14. 92. L'ardor del sacrificio, ch'io conobbi
Che con tanto lucòre, e tanto robbi
Ch'i' dissi, O Eliòs, che sì gli addobbi!

OBO

PAR.
22. 134. Le sette spezie, e vidi questo globo
E quel consiglio, per migliore appròbo,
Chiamar si puote veramente probo.

OCA

PAR.
28. 17. Acuto, sì che 'l viso, ch'egli affuoca,
E quale stella par quinci più poca,
Come stella con stella si collòca.

OCCA

INF.
12. 77. Chiron prese uno strale, e con la cocca,
Quando s'ebbe scoperta la gran bocca,
Che quel di rietro move ciò, ch'e' tocca?
17. 134. A piede a piè della stagliata rocca,

Digitized by Google

Si dileguò, come da corda cocca.
25. 92. L'un per la piaga, e l'altro per la bocca,
Taccia Lucano omai, là dove tocca
E attenda a udir quel, ch'or si scocca.
31. 68. Cominciò a gridar la fiera bocca,
E 'l duca mio ver lui: Anima sciocca,
Quand'ira, o altra passion ti tocca.
32. 104. E tratti glie n'avea più d'una ciocca,
Quand' un altro gridò, Che ha' tu Bocca?
Se tu non latri? qual Diavol ti tocca?

PURG.
6. 128. Di questa digression, che non ti tocca:
Molti han giustizia in cuor, ma tardi scocca,
Ma 'l popol tuo l'ha in sommo della bocca.
25. 17. Lo dolce padre mio, ma disse: Scocca
Allor sicuramente aprii la bocca,
Là dove l'uopo di nutrir nol tocca?
31. 14. Mi pinsero un tal Sì fuor della bocca,
Come balestro frange, quando scocca,
E con men foga l'asta il segno tocca,

PAR.
27. 65. Ancor giù tornerai, apri la bocca,
Sì come di vapor gelati fiocca
Della Capra del ciel col Sol si tocca;

INF. OCCE
32. 1. S'i' avessi le rime e aspre e chiocce,
Sovra 'l qual pontan tutte l'altre rocce,

INF. OCCHE
7. 68. Questa fortuna, di che tu mi tocche,
E quegli a me: O creature sciocche,
Or vo', che tu mia sentenza ne 'mbocche:

INF. OCCHI
20. 23. Vidi sì torta, che 'l pianto degli occhi
Certo i' piangea, poggiato a un de' rocchi
Mi disse: Ancor se' tu degli altri sciocchi?
21. 98. Lungo 'l mio duca, e non torceva gli occhi
Ei chinavan gli raffi, e Vuoi ch'i' 'l tocchi
E rispondean: Sì, fa, che gliele accocchi.

PAR.
28. 11. Ch'io feci, riguardando ne' begli occhi,
E com'io mi rivolsi, e furon tocchi
Quandunque nel suo giro ben s'adocchi,

PURG. OCCHIA
4. 107. Sedeva, e abbracciava le ginocchia,
O dolce signor mio, diss'io, adocchia

Digitized by Google

Che se pigrizia fosse sua sirocchia.
21. 26. Non gli avea tratta ancora la conocchia,
L'anima sua, ch'è tua e mia sirocchia,
Perocch'al nostro modo non adocchia:

OCCHIO

INF.
29. 134. Contra i Sanesi, aguzza ver me l'occhio,
Sì vedrai, ch'i' son l'ombra di Capocchio,
E ten' dee ricordar, se ben t'adocchio,

OCCIA

INF.
7. 2. Cominciò Pluto, con la voce chioccia:
Disse, per confortarmi: Non ti noccia
Non ti terrà lo scender questa roccia:
12. 44. Ed in quel punto, questa vecchia roccia,
Ma ficca gli occhi a valle: che s'approccia
Qual che per violenza in altrui noccia.
14. 113. D'una fessura, che lagrime goccia,
Lo corso in questa valle si diroccia:
Poi sen' va giù per questa stretta doccia
23. 44. Supin si diede alla pendente roccia,
Non corse mai sì tosto acqua per doccia,
Quand'ella più verso le pale approccia,

PURG.
20. 5. Luoghi spediti, pur lungo la roccia,
Che la gente, che fonde, a goccia a goccia,
Dall'altra parte in fuor, troppo s'approccia.

OCCO

PURG.
4. 137. E dicea: Vienne omai: vedi ch'è tocco
Cuopre la Notte già col piè Marrocco.

OCE

INF.
7. 89. Necessità la fa esser veloce,
Quest'è colei, ch'è tanto posta in croce,
Dandole biasmo a torto e mala voce.
13. 92. Si convertì quel vento in cotal voce;
Quando si parte l'anima feroce
Minos la manda alla settima foce.
16. 41. È Tegghiajo Aldobrandi, la cui voce
Ed io, che posto son con loro in croce,
La fiera moglie, più ch'altro, mi nuoce.
23. 125. Sovra colui, ch'era disteso in croce,
Poscia drizzò al frate cotal voce:
S'alla man destra giace alcuna foce,
33. 83. E faccian siepe ad Arno in su la foce,
Che se 'l Conte Ugolino aveva voce
Non dovei tu i figliuoi porre a tal croce.

Digitized by Google

PURG.

2. 47. Cantavan tutti 'nsieme, ad una voce,
Po' fece 'l segno lor di santa Croce:
Ed el sen' gìo, come venne, veloce.

5. 122. Ver lo fiume real, tanto veloce,
Lo corpo mio gelato in su la foce
Nell'Arno, e sciolse al mio petto la croce,

PAR.

11. 68. Con Amiclate al suon della sua voce,
Nè valse esser costante, nè feroce,
Ella con Cristo salse in su la Croce.

13. 134. Il prun mostrarsi rigido e feroce,
E legno vidi già dritto e veloce
Perire al fine all'entrar della foce.

18. 32. Che venissero al Ciel, fur di gran voce,
Però mira ne' corni della Croce:
Che fa in nube il suo fuoco veloce.

OCHE

PAR.

11. 131. E stringonsi al pastor: ma son sì poche,
Or se le mie parole non son fioche,
Se ciò, ch'ho detto, alla mente rivoche,

OCI

PURG.

12. 110. *Beati pauperes spiritu*, voci
Ahi quanto son diverse quelle foci
S'entra, e laggiù per lamenti feroci.

22. 5. Detto n'avean, *Beati*, in le sue voci,
Ed io più lieve, che per l'altre foci,
Seguiva in su gli spiriti veloci:

PAR.

1. 35. Forse diretro a me con miglior voci
Surge a' mortali, per diverse foci,
Che quattro cerchi giunge con tre croci,

22. 149. Quanto son grandi, e quanto son veloci,
L'ajuola, che ci fa tanto feroci,
Tutta m'apparve da' colli alle foci:

OCO

INF.

1. 59. Che venendomi 'ncontro, a poco a poco
Mentre ch'i' rovinava in basso loco,
Chi, per lungo silenzio, parea fioco.

4. 68. Di qua dal sommo; quand'i' vidi un foco
Di lungi v'eravamo ancora un poco,
Ch'orrevol gente possedea quel loco.

10. 20. A te mio cuor, se non per dicer poco
O Tosco, che per la città del foco
Piacciati di restare in questo loco.

14. 1. Poichè la carità del natio loco

Digitized by Google

E rendèle a colui, ch' era già roco:
17. 98. Le ruote larghe, e lo scender sia poco:
Come la navicella esce di loco
E poi ch'al tutto si sentì a giuoco,
20. 113. L'alta mia Tragedìa in alcun loco,
Quell' altro, che ne' fianchi è così poco,
Delle magiche frodi seppe il giuoco.
26. 77. Ove parve al mio duca tempo e loco,
O voi, che siete duo dentro a un fuoco,
S' i' meritai di voi assai o poco,
29. 110. Rispose l'un, mi fe' mettere al fuoco:
Ver' è, ch' io dissi a lui, parlando a giuoco,
E quei, ch' avea vaghezza, e senno poco,
31. 11. Sì che 'l viso m' andava innanzi poco:
Tanto ch' avrebbe ogni tuon fatto fioco,
Dirizzò gli occhi miei tutti ad un loco:
34. 20. Ecco Dite, dicendo, ed ecco il loco,
Com' i' divenni allor gelato e fioco,
Però, ch' ogni parlar sarebbe poco.

PURG.

2. 62. Forse, che siamo sperti d' esto loco:
Dianzi venimmo innanzi a voi un poco,
Che lo salire, omai, ne parrà giuoco.
5. 23. Venivan genti innanzi a noi un poco,
Quando s' accorser, ch' i' non dava loco,
Mutar lor canto in un O lungo e roco:
9. 26. Pur qui per uso, e forse, d' altro loco,
Poi mi parea, che più rotata un poco,
E me rapisse suso infino al foco.
25. 116. Ad uno ad uno: ed ei temeva 'l fuoco,
Lo duca mio dicea: Per questo loco
Perocch' errar potrebbesi, per poco.
26. 134. Che presso avea, disparve per lo fuoco,
Io mi feci al mostrato innanzi un poco,
Apparecchiava grazioso loco:
28. 92. Fece l'uom buono a bene, e questo loco
Per sua diffalta qui dimorò poco:
Cambiò onesto riso e dolce giuoco.
33. 5. Quelle ascoltava sì fatta, che poco
Ma poichè l'altre vergini dier loco
Rispose, colorata come fuoco:

PAR.

1. 56. Alle nostre virtù, mercè del loco
Io nol soffersi molto, nè sì poco,
Qual ferro, che bollente esce del fuoco.
3. 65. Desiderate voi più alto loco,
Con quell' altr' ombre pria sorrise un poco:
Ch' arder parea d' amor nel primo fuoco:
4. 77. Ma fa, come natura face in foco,

Digitized by Google

Perchè s'ella si piega assai o poco,
Potendo ritornare al santo loco.

7. 122. Ritorno a dichiarare in alcun loco,
Tu dici, Io veggio l'aere, io veggio 'l foco,
Venire a corruzione, e durar poco:

15. 14. Discorre ad ora ad or subito fuoco,
E pare stella, che tramuti loco,
Nulla sen' perde, ed esso dura poco;

16. 38. E tre fiate venne questo fuoco
Gli antichi miei ed io nacqui nel loco,
Da quel che corre il vostro annual giuoco.

18. 104. Luci, e salir quali assai, e qua' poco,
E quietata ciascuna in suo loco,
Rappresentare a quel distinto foco.

19. 131. Di quel, che guarda l'isola del fuoco,
E a dare ad intender quanto è poco;
Che noteranno molto in parvo loco.

20. 113. Tornata nella carne, in che fu poco,
E credendo s'accese in tanto fuoco
Fu degna di venire a questo giuoco.

23. 86. Su t'esaltasti, per largirmi loco
Il nome del bel fior, ch'io sempre invoco,
L'animo ad avvisar lo maggior foco.

25. 119. Di vedere eclissar lo Sole un poco,
Tal mi fec'io a quell'ultimo fuoco,
Per veder cosa, che qui non ha loco?

32. 101. L'essere quaggiù, lasciando 'l dolce loco,
Qual'è quell'Angel, che con tanto giuoco
Innamorato sì, che par di fuoco?

33. 119. Parea reflesso: e 'l terzo parea fuoco,
O quanto è corto 'l dire, e come fioco
È tanto, che non basta a dicer poco.

INF. OCQUE

20. 128. Ben ten' dee ricordar, che non ti nocque,
Si mi parlava, e andavamo introcque.

INF. ODA

8. 53. Di vederlo attuffare in questa broda,
Ed egli a me: Avanti che la proda
Di tal disio converrà, che tu goda.

17. 5. E accennolle, che venisse a proda,
E quella sozza imagine di froda
Ma 'n su la riva non trasse la coda.

21. 74. Traggasi avanti l'un di voi, che m'oda,
Tutti gridavan, Vada Malacoda:
E venne a lui, dicendo, che gli approda.

22. 80. Dì, che facesti, per venire a proda?
Quel di Gallura, vasel d'ogni froda,

Digitized by Google

E fe' lor sì, che ciascun se ne loda:
24. 95. Quelle ficcavan per le ren' la coda,
Ed ecco ad un, ch'era da nostra proda,
Là dove 'l collo alle spalle s'annoda.

PURG.
14. 53. Truova le volpi sì piene di froda,
Nè lascerò di dir, perch'altri m'oda:
Di ciò, che vero spirto mi disnoda.

PAR.
30. 17. Fosse conchiuso tutto in una loda,
La bellezza, ch'io vidi, si trasmoda,
Che solo il suo fattor tutta la goda.

ODE

INF.
7. 92. Pur da color, che le dovrian dar lode,
Ma ella s'è beata, e ciò non ode:
Volve sua spera, e beata si gode.

PURG.
6. 83. Li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode
Cerca, misera, intorno dalle prode,
S'alcuna parte, in te, di pace gode.
21. 71. Spiriti, per lo monte, render lode
Così gli disse: e però che si gode
Non saprei dir quant'e' mi fece prode.

PAR.
10. 122. Di luce in luce, dietro alle mie lode,
Per vedere ogni ben dentro vi gode
Fa manifesto a chi di lei ben' ode:
14. 122. S'accogliea, per la Croce, una melode,
Ben m'accors' io, ch'ell'era d'alte lode,
Com'a colui, che non intende, e ode.

ODI

INF.
20. 95. Prima che la mattìa da Casalodi,
Però t'assenno, che se tu mai odi
La verità nulla menzogna frodi.
24. 140. Ma perchè di tal vista tu non godi,
Apri gli orecchi al mio annunzio, e odi:
Poi Firenze rinnuova genti, e modi.

PAR.
31. 86. Per tutte quelle vie, per tutt'i modi,
La tua magnificenza in me custodi,
Piacente a te dal corpo si disnodi:

ODO

INF.
3. 32. Dissi, Maestro, che è quel, ch'io odo?
Ed egli a me: Questo misero modo
Che visser sanza infamia, e sanza lodo.
10. 95. Prega'io lui, solvetemi quel nodo,

Digitized by Google

E' par, che voi veggiate, se ben'odo,
E nel presente tenete altro modo.
30. 26. Che, mordendo, correvan di quel modo,
L'una giunse a Capocchio, ed in sul nodo,
Grattar gli fece il ventre al fondo sodo.
33. 8. Che frutti infamia al traditor ch' i' rodo,
I' non so chi tu sie, nè per che modo
Mi sembri veramente quand' i' t'odo.

PURG.
16. 20. Una parola era in tutti, e un modo,
Quei sono spirti, maestro, ch' i' odo?
E d'iracondia van solvendo 'l nodo.
23. 11. *Labia mea, Domine,* per modo,
O dolce padre, ch'è quel, ch'i' odo?
Forse di lor dover solvendo 'l nodo.
24. 53. Amore spira, noto, e a quel modo,
O frate, issa vegg'io, diss'egli, il nodo,
Di qua dal dolce stil nuovo, ch'i' odo.
29. 131. In porpora vestite, dietro al modo
Appresso tutto 'l pertrattato nodo
Ma pari in atto ed onestato, e sodo.

PAR.
7. 53. Di pensiero in pensier dentro ad un nodo,
Tu dici, Ben discerno ciò, ch'i' odo:
A nostra redenzion pur questo modo.
28. 56. E l'esemplare non vanno d'un modo:
Se li tuoi diti non sono a tal nodo
Tanto per non tentare è fatto sodo;
33. 89. Tutti conflati insieme, per tal modo,
La forma universal di questo nodo
Dicendo questo, mi sento ch'io godo.

OFFIA

PAR.
28. 80. L'emisperio dell'aere, quando soffia
Perchè si purga, e risolve la roffia,
Con le bellezze d'ogni sua parroffia;

OGA

INF.
31. 71. Tienti col corno, e con quel ti disfoga,
Cercati al collo, e troverai la soga,
E vedi lui, che 'l gran petto ti doga.

PURG.
12. 101. Dove siede la Chiesa, che soggioga
Si rompe del montar l'ardita foga,
Ch'era sicuro 'l quaderno e la doga.

PAR.
12. 50. Dietro alle quali, per la lunga foga,
Siede la fortunata Callaroga,
In che soggiace il Leone, e soggioga.

Digitized by Google

INF.

OGGIA

11. 71. Che mena 'l vento, e che batte la pioggia,
Perchè non dentro della città roggia
E se non gli ha, perchè sono a tal foggia?

PURG.

OGGIO

3. 14. E diedi 'l viso mio incontra 'l poggio,
Lo Sol, che dietro fiammeggiava roggio,
Ch' aveva in me de' suoi raggi l' appoggio.

INF.

OGLI

18. 14. E com' a tai fortezze da' lor sogli,
Così da imo della roccia scogli
Infino al pozzo, ch' ei tronca, e raccogli.

INF.

OGLIA

1. 98. Che mai non empie la bramosa voglia,
Molti son gli animali, a cui s' ammoglia,
Verrà, che la farà morir di doglia.
9. 92. Cominciò egli in su l' orribil soglia,
Perchè ricalcitrate a quella voglia,
E che più volte v' ha cresciuta doglia?
16. 50. Vinse paura la mia buona voglia,
Poi cominciai: Non dispetto, ma doglia
Tanto, che tardi tutta si dispoglia.
30. 146. Se più avvien, che fortuna t' accoglia,
Che voler ciò udire è bassa voglia.
33. 59. E quei pensando, ch' i' 'l fessi per voglia
E disser: Padre, assai ci fia men doglia,
Queste misere carni, e tu le spoglia.

PURG.

9. 104. L' Angel di Dio, sedendo in su la soglia,
Poi li tre gradi su, di buona voglia,
Umilemente, che 'l serrame scioglia.
18. 59. Di far lo mele: e questa prima voglia
Or perchè a questa ogni altra si raccoglia,
E dell' assenso de' tener la soglia.
21. 65. Che divina giustizia contra voglia,
Ed io che son giaciuto a questa doglia
Libera volontà di miglior soglia.
23. 56. Mi dà di pianger mo, non minor doglia,
Però mi dì, per Dio, che sì vi sfoglia:
Che mal può dir chi è pien d' altra voglia.

PAR.

3. 80. Tenersi dentro alla divina voglia,
Sì che come noi sem di soglia in soglia,
Com' allo Re, ch' a suo voler ne 'nvoglia:
15. 8. Quelle sustanzie, che, per darmi voglia
Ben' è che senza termine si doglia

Digitized by Google

Eternalmente, quell'amor si spoglia.
18. 26. A cui mi volsi, conobbi la voglia
E cominciò: In questa quinta soglia
E frutta sempre, e mai non perde foglia,
26. 95. Perchè mi parli: tu vedi mia voglia;
Tal volta un animal coverto broglia,
Per lo seguir, che face a lui la 'nvoglia:
28. 113. Che grazia partorisce e buona voglia;
L'altro ternaro, che così germoglia
Che notturno Ariete non dispoglia,
32. 11. Che fu bisava al Cantor, che per doglia
Puoi tu veder così di soglia in soglia
Vo per la rosa giù, di foglia in foglia.

INF. OGLIE

3. 110. Loro accennando, tutte le raccoglie.
Come d'Autunno si levan le foglie,
Rende alla terra tutte le sue spoglie,
13. 101. L'Arpìe pascendo poi delle sue foglie
Come l'altre, verrem per nostre spoglie,
Che non è giusto aver ciò, ch'uom si toglie.
28. 11. Che dell'anella fe' sì alte spoglie,
Con quella, che sentìo di colpi doglie,
E l'altra, il cui ossame ancor s'accoglie

PURG.

2. 104. Perocchè sempre quivi si ricoglie,
Ed io, Se nuova legge non ti toglie
Che mi solea quetar tutte mie voglie,
4. 1. Quando per dilettanze, ovver per doglie,
L'anima bene ad essa si raccoglie,
5. 107. Per una lagrimetta, che 'l mi toglie:
Ben sai, come nell'aer si raccoglie
Tosto che sale dove 'l freddo il coglie.
28. 17. Cantando, riceveano intra le foglie,
Tal, qual di ramo in ramo si raccoglie,
Quand' Eolo Scirocco fuor discioglie.

PAR.

1. 26. E coronarmi allor di quelle foglie,
Sì rade volte, padre, se ne coglie,
(Colpa e vergogna dell'umane voglie)
30. 113. Vidi specchiarsi in più di mille soglie,
E se l'infimo grado in sè raccoglie
Di questa rosa nell'estreme foglie?

INF. OGLIO

26. 17. Tra le schegge, e tra' rocchi dello scoglio,
Allor mi dolsi, e ora mi ridoglio,
E più lo 'ngegno affreno, ch'i' non soglio;

Digitized by Google

PURG.
2. 122. Correte al monte, a spogliarvi lo scoglio,
Come quando, cogliendo biada, o loglio,
Queti, senza mostrar l'usato orgoglio:

PAR.
12. 119. Della mala coltura, quando 'l loglio
Ben dico, chi cercasse, a foglio a foglio,
Du' leggerebbe, I' mi son quel, ch'io soglio.

OGNA

INF.
16. 122. Ciò ch' i' attendo, e che 'l tuo pensier sogna,
Sempre a quel ver, ch' ha faccia di menzogna
Però che sanza colpa fa vergogna:
23. 140. Poi disse: Mal contava la bisogna
E 'l frate: I' udì già dire a Bologna
Ch' egli è bugiardo, e padre di menzogna.
26. 5. Tuoi cittadini: onde mi vien vergogna,
Ma se presso al mattin del ver si sogna,
Di quel, che Prato, non ch' altri, t' agogna:
30. 134. Volsimi, verso lui, con tal vergogna,
E quale è quei, che suo dannaggio sogna,
Sì che quel ch' è, come non fosse, agogna.
32. 32. Col muso fuor dell' acqua, quando sogna
Livide insin là dove appar vergogna,
Mettendo i denti in nota di cicogna.

PURG.
11. 23. Già non si fa per noi, che non bisogna,
Così a sè e noi buona ramogna,
Simil a quel, che tal volta si sogna,
13. 62. Stanno a' perdoni a chieder lor bisogna,
Perchè in altrui pietà tosto si pogna,
Ma per la vista, che non meno agogna:
16. 119. Per qualunque lasciasse, per vergogna,
Ben v' en tre vecchi ancora, in cui rampogna
Che Dio a miglior vita li ripogna;
20. 62. Al sangue mio non tolse la vergogna,
Lì cominciò con forza e con menzogna
Ponti, e Normandìa prese, e Guascogna.
33. 29. Incominciai: Madonna, mia bisogna
Ed ella a me: Da tema e da vergogna
Sì che non parli più com' uom, che sogna.

PAR.
8. 77. L' avara povertà di Catalogna
Che veramente provveder bisogna,
Carica, più di carco non si pogna:
17. 125. O della propria, o dell' altrui vergogna,
Ma nondimen, rimossa ogni menzogna,
E lascia pur grattar, dov' è la rogna:
29. 80. Da nuovo obbietto, e però non bisogna

Digitized by Google

Sì che laggiù non dormendo si sogna,
Ma nell' uno è più colpa e più vergogna.

PURG.

OGO

12. 1. Di pari, come buoi, che vanno a giogo,
Fin che 'l sofferse il dolce pedagogo.

INF.

OI

13. 89. In questi nocchi: e dinne, se tu puoi,
Allor soffiò lo tronco forte, e poi
Brevemente sarà risposto a voi.

22. 41. Gli unghioni addosso sì, che tu lo scuoi,
Ed io: Maestro mio, fa, se tu puoi,
Venuto a man degli avversari suoi.

23. 11. Così nacque di quello un altro poi,
I' pensava così: Questi per noi
Sì fatta, ch' assai credo, che lor noi.

25. 35. E tre spiriti venner, sotto noi,
Se non, quando gridar: Chi siete voi?
E intendemmo pure ad essi poi.

PURG.

3. 59. D' anime, che moviêno i piè ver noi,
Leva, dissi al maestro, gli occhi tuoi:
Se tu da te medesmo aver nol puoi.

9. 83. Che riflettea i raggi sì ver noi,
Ditel costinci, che volete voi?
Guardate, che 'l venir su non vi noi.

11. 8. Che noi ad essa non potem da noi,
Come del suo voler gli Angeli tuoi
Così facciano gli uomini de' suoi.

13. 50. Udì gridar, Maria, ora per noi,
Non credo, che per terra vada ancòi,
Per compassion di quel, ch' i' vidi poi:

20. 68. Vittima fe' di Curradino, e poi,
Tempo veggh' io, non molto dopo ancòi,
Per far conoscer meglio e sè, e i suoi.

25. 101. È chiamat' ombra: e quindi organa poi
Quindi parliamo, e quindi ridiam noi:
Che per lo monte aver sentiti puoi.

27. 122. Dell' esser su, ch' ad ogni passo poi
Come la scala tutta sotto noi
In me ficcò Virgilio gli occhi suoi,

31. 110. Lume, ch' è dentro, aguzzeran li tuoi
Così cantando cominciaro: e poi
Ove Beatrice volta stava a noi.

33. 92. Ch' io straniassi me giammai da voi,
E se tu ricordar non te ne puoi,
Sì come di Letèo beesti ancòi:

Digitized by Google

PAR.

7. 95. Dell' eterno consiglio, quanto puoi
Non potea l' uomo ne' termini suoi
Con umilitate, obbediendo poi,

8. 29. Sonava Osanna, sì che unque poi
Indi si fece l' un più presso a noi,
Al tuo piacer, perchè di noi ti gioi.

13. 14. Qual fece la figliuola di Minòi
E l' un nell' altro aver gli raggi suoi,
Che l' un andasse al primo, e l' altro al poi:

14. 14. Vostra sustanzia, rimarrà con voi
E se rimane: dite come poi,
Esser potrà ch' al veder non vi noi:

22. 11. (Ed io, ridendo: Mo pensar lo puoi.)
Nel qual se 'nteso avessi i prieghi suoi,
La qual vedrai innanzi che tu muoi.

25. 11. L' anime a Dio, quiv' entra' io, e poi
Indi si mosse un lume, verso noi,
Che lasciò Cristo de' vicari suoi.

26. 77. Fugò Beatrice, col raggio de' suoi,
Onde me', che dinanzi, vidi poi,
D' un quarto lume, ch' io vidi con noi.

33. 32. Di sua mortalità, co' prieghi tuoi,
Ancor ti prego, Regina, che puoi
Dopo tanto veder, gli affetti suoi.

OJA

INF.

1. 74. Figliuol d' Anchise, che venne da Troja,
Ma tu, perchè ritorni a tanta noja?
Ch' è principio, e cagion di tutta gioja?

30. 98. L' altro è 'l falso Sinon Greco da Troja:
E l' un di lor, che si recò a noja,
Col pugno gli percosse l' epa croja:

PAR.

9. 35. La cagion di mia sorte, e non mi noja:
Di questa luculenta e chiara gioja
Grande fama rimase, e pria che muoja,

14. 23. Li santi cerchi mostrar nuova gioja,
Qual si lamenta, perchè qui si muoja,
Lo refrigerio dell' eterna ploja.

24. 89. Che lì splendeva, Questa cara gioja,
Onde ti venne? ed io: La larga ploja
In su le vecchie, e 'n su le nuove cuoja,

OLA

INF.

4. 92. Nel nome, che sonò la voce sola;
Così vidi adunar la bella scuola
Che sovra gli altri, com' aquila, vola.

6. 53. Per la dannosa colpa della gola,

Digitized by Google

Ed io anima trista non son sola,
Per simil colpa: e più non fe' parola.
12. 116. Sovr' una gente, che 'n fino alla gola
Mostrocci un' ombra dall' un canto sola,
Lo cuor, che 'n su Tamigi ancor si cola.
23. 86. Mi rimiraron, sanza far parola:
Costui par vivo all' atto della gola:
Vanno scoverti della grave stola?
26. 38. Che vedesse altro, che la fiamma sola,
Tal si movea ciascuna, per la gola,
E ogni fiamma un peccatore invola.
28. 62. Maometto mi disse esta parola,
Un altro, che forata avea la gola,
E non avea mach' un' orecchia sola;

PURG.

5. 98. Arriva' io, forato nella gola,
Quivi perde' la vista e la parola:
Caddi, e rimase la mia carne sola.
20. 35. Dimmi chi fosti, dissi, e perchè sola
Non fia senza mercè la tua parola,
Di quella vita, ch' al termine vola.
21. 29. Venendo su non potea venir sola,
Ond' io fui tratto fuor dell' ampia gola
Oltre, quanto 'l potrà menar mia scuola.
24. 128. Passammo, udendo colpe della gola,
Poi rallargati, per la strada sola,
Contemplando ciascun, senza parola.
25. 74. In sua sustanzia, e fassi un' alma sola,
E perchè meno ammiri la parola,
Giunto all' umor, che dalla vite cola.
31. 92. La donna, ch' io avea trovata sola,
Tratto m' ave' nel fiume infino a gola,
Sovr' esso l' acqua, lieve, come spola.
32. 77. E vinti ritornaro alla parola,
E videro scemata loro scuola,
E al maestro suo cangiata stola;
33. 83. Vostra parola disiata vola,
Perchè conoschi, disse, quella scuola,
Come può seguitar la mia parola:

PAR.

3. 92. E d' un altro rimane ancor la gola,
Così fec' io con atto e con parola,
Onde non trasse insino al cò la spola.
12. 1. Sì tosto come l' ultima parola
A rotar cominciò la santa mola:
21. 77. Perchè predestinata fosti sola
Non venni prima all' ultima parola,
Girando sè, come veloce mola.
22. 65. Ciascuna disianza: in quella sola

Digitized by Google

Perchè non è in un luogo, e non s'impola:
Onde così dal viso ti s'invola.

PAR.

OLCE

23. 128. *Regina Cœli*, cantando sì dolce,
O quanta è l'ubertà, che si soffolce
A seminar quaggiù buone bobolce!

PAR.

OLCO

2. 14. Vostro navigio, servando mio solco
Que' gloriosi, che passaro a Colco,
Quando Jason vider fatto bifolco.

INF.

OLE

11. 77. Disse, lo 'ngegno tuo da quel, ch'e' suole?
Non ti rimembra di quelle parole,
Le tre disposizion, che 'l Ciel non vuole,
16. 68. Nella nostra città, sì come suole;
Che Guilielmo Borsiere, il qual si duole
Assai ne cruccia, con le sue parole.
30. 125. La bocca tua per dir mal, come suole;
Tu hai l'arsura, e 'l capo che ti duole,
Non vorresti a 'nvitar molte parole.

PURG.

4. 119. Dicendo, Hai ben veduto, come 'l Sole,
Gli atti suoi pigri, e le corte parole
Po' cominciai: Belacqua, a me non duole
7. 122. L'umana probitate: e questo vuole
Anco al nasuto vanno mie parole,
Onde Puglia, e Proenza già si duole.
9. 143. Ciò ch'i' udìa, qual prender si suole,
Ch'or sì, or nò s'intendon le parole.
13. 65. Non pur per lo sonar delle parole,
E come agli orbi non approda 'l Sole,
Luce del Ciel di sè largir non vuole,
21. 101. Visse Virgilio, assentirei un sole
Volser Virgilio a me queste parole
Ma non può tutto la virtù, che vuole:
23. 2. Ficcava io, così come far suole
Lo più che padre mi dicea, Figliuole,
Più utilmente compartir si vuole.
31. 2. Continuò, col fin di sue parole,
E come Ninfe, che si givan sole,
Qual di fuggir, qual di veder lo Sole:
32. 56. Di suo color ciascuna, pria che 'l Sole
Men che di rose, e più che di viole,
Che prima avea le ramora sì sole.

PAR.

1. 47. Vidi rivolta, e riguardar nel Sole:

Digitized by Google

E sì come secondo raggio suole
Pur come peregrin, che tornar vuole,
7. 23. E tu ascolta, che le mie parole
Per non soffrire alla virtù che vuole,
Dannando sè, dannò tutta sua prole:
9. 83. Incominciaro allor le sue parole,
Tra discordanti liti, contra 'l Sole,
Là dove l'orizzonte pria far suole.
11. 50. Più sua rattezza, nacque al Mondo un Sole,
Però chi d'esso loco fa parole,
Ma Oriente, se proprio dir vuole.
20. 29. Per lo suo becco, in forma di parole,
La parte in me, che vede, e pate il Sole
Or fisamente riguardar si vuole:
25. 95. Là, dove tratta delle bianche stole,
E prima, e presso 'l fin d'este parole,
A che risposer tutte le carole:
29. 68. Puoi contemplare assai, se le parole
Ma perchè 'n terra per le vostre scuole
È tal, che 'ntende, e si ricorda, e vuole;
30. 125. Che si dilata, rigrada, e ridole
Qual'è colui, che tace e dicer vuole,
Quanto è 'l convento delle bianche stole!

PAR.

OLFO

8. 68. Tra Pachino, e Peloro, sopra 'l golfo,
Non per Tifeo, ma per nascente solfo;
Nati per me di Carlo, e di Ridolfo,

INF.

OLGE

18. 1. Luogo è in Inferno detto Malebolge
Come la cerchia, che d'intorno 'l volge.
29. 5. Perchè la vista tua pur si soffolge,
Tu non hai fatto sì all'altre bolge:
Che miglia ventiduo la valle volge:

INF.

OLI

21. 128. Diss'io, deh sanza scorta andiamci soli,
Se tu se' sì accorto, come suoli,
E con le ciglia ne minaccian duoli?
29. 101. Dicendo, Dì a lor ciò, che tu vuoli:
Se la vostra memoria non s'imboli
Ma s'ella viva sotto molti soli,
33. 38. Pianger sentì fra 'l sonno i miei figliuoli,
Ben se' crudel, se tu già non ti duoli,
E se non piangi, di che pianger suoli?

PURG.

4. 23. Lo duca mio ed io appresso soli,
Vassi in Sanleo, e discendesi in Noli:

Digitized by Google

Con esso i piè: ma qui convien, ch'uom voli,

PAR.
10. 74. Chi non s'impenna sì, che lassù voli,
Poi sì cantando quegli ardenti Soli
Come stelle vicine a' fermi poli:
24. 11. Si fero spere sopra fissi poli,
E come cerchi in tempra d'oriuoli,
Quieto pare, e l'ultimo che voli,

OLICA

INF.
28. 80. E mazzerati presso alla Cattolica,
Tra l'isola di Cipri e di Majolica
Non da Pirati, non da gente Argolica.

OLLA

PURG.
5. 14. Sta, come torre ferma, che non crolla,
Che sempre l'uomo, in cui pensier rampolla,
Perchè la foga l'un dell'altro insolla.
27. 38. Piramo, in su la morte, e riguardolla,
Così la mia durezza fatta solla,
Che nella mente sempre mi rampolla.

OLLE

INF.
2. 35. Temo, che la venuta non sia folle:
E quale è quei, che disvuol ciò, ch' e' volle,
Si che del cominciar tutto si tolle,
12. 47. La riviera del sangue, in la qual bolle,
O cieca cupidigia, o ira folle,
E nell'eterna poi sì mal c'immolle!
19. 86. Ne'Maccabei: e come a quel fu molle
Io non so, s' i' mi fui qui troppo folle:
Deh or mi dì quanto tesoro volle.
23. 53. Del fondo giù, ch'ei giunsero in sul colle
Che l'alta providenza, che lor volle
Poder di partirs' indi a tutti tolle.

PURG.
13. 113. Odi, se fui, com' i' ti dico, folle:
Erano i cittadin miei presso a Colle,
Ed io pregava Dio di quel, ch' e' volle.

PAR.
6. 53. Scipione e Pompeo, ed a quel colle,
Poi presso al tempo, che tutto 'l Ciel volle
Cesare, per voler di Roma, il tolle:
17. 29. Che pria m'avea parlato, e come volle
Nè per ambage, in che la gente folle
L'Agnèl di Dio, che le peccata tolle:
19. 122. Che fa lo Scotto, e l'Inghilese folle,
Vedrassi la lussuria, e 'l viver molle
Che mai valor non conobbe, nè volle.

Digitized by Google

22. 77. Fatte sono spelonche, e le cocolle
Ma grave usura tanto non si tolle,
Che fa il cuor de' monaci sì folle.

INF.

OLLI

30. 62. Io ebbi vivo assai di quel, ch' i' volli,
Li ruscelletti, che de' verdi colli
Facendo i lor canali e freddi e molli,
32. 44. Diss' io, chi siete; e quei piegar li colli,
Gli occhi lor, ch' eran pria pur dentro molli,
Le lagrime tra essi, e riserrolli.

PURG.

21. 32. D'Inferno, per mostrarli, e mosterrolli
Ma dinne, se tu sai, perchè tai crolli
Parver gridare, infino a' suoi piè molli?
24. 122. Ne' nuvoli formati, che satolli
E degli Ebrei, ch' al ber si mostrar molli,
Quand' inver Madiàn discese i colli.

INF.

OLLO

16. 26. Drizzava a me, sì che 'n contrario il collo
E se miseria d' esto loco sollo
Cominciò l' uno, e 'l tristo aspetto e brollo;
25. 5. Perch' una gli s' avvolse allora al collo,
E un' altra alle braccia, e rilegollo
Che non potea con esse dare un crollo.

PAR.

2. 8. Minerva spira, e conducemi Apollo,
Voi altri pochi, che drizzaste 'l collo,
Vivesi qui, ma non sen' vien satollo:
4. 128. Tosto che giunto l' ha: e giugner puollo,
Nasce per quello, a guisa di rampollo,
Ch' al sommo pinge noi di collo in collo.

INF.

OLO

8. 65. Ma negli orecchi mi percosse un duolo,
E 'l buon maestro disse: Omai, figliuolo,
Co' gravi cittadin, col grande stuolo.
14. 32. D' India vide, sovra lo suo stuolo,
Perch' e' provvide a scalpitar lo suolo,
Me' si stingueva, mentre ch' era solo:
17. 44. Di quel settimo cerchio, tutto solo,
Per gli occhi fuori scoppiava lor duolo:
Quando a' vapori, e quando al caldo suolo.
26. 125. De' remi facemmo ale al folle volo,
Tutte le stelle già dell' altro polo,
Che non surgeva fuor del marin suolo.
28. 110. Perch' egli, accumulando duol con duolo,
Ma io rimasi a riguardar lo stuolo,

Digitized by Google

Senza più pruova, di contarla solo,
29. 113. I' mi saprei levar per l'aere a volo:
Volle, ch' i' gli mostrassi l'arte, e solo,
Ardere a tal, che l' avea per figliuolo:

PURG.
1. 29. Un poco me volgendo all' altro polo,
Vidi presso di me un veglio solo,
Che più non dee a padre alcun figliuolo.
14. 2. Prima che morte gli abbia dato il volo,
Non so, chi sia: ma so, ch' ei non è solo:
E dolcemente, sì che parli, accolo:
29. 143. E diretro da tutti un veglio solo
E questi sette col primajo stuolo
Dintorno al capo non facevan brolo:

PAR.
6. 62. E saltò 'l Rubicon, fu di tal volo,
In ver la Spagna rivolse lo stuolo:
Sì, ch' al Nil caldo si sentì del duolo.
18. 134. Sì a colui, che volle viver solo,
Ch' io non conosco il pescator, nè Polo.
25. 50. Delle mie ali, a così alto volo,
La Chiesa militante alcun figliuolo
Nel Sol, che raggia tutto nostro stuolo:

OLPA

PURG.
24. 80. Di giorno in giorno più di ben si spolpa,
Or va, diss' ei, che quei, che più n' ha colpa,
Verso la valle, ove mai non si scolpa.

OLPE

INF.
27. 71. Che mi rimise nelle prime colpe:
Mentre ch' io forma fui d'ossa e di polpe,
Non furon leonine, ma di volpe.

PURG.
32. 119. Del trionfal veiculo una volpe,
Ma riprendendo lei di laide colpe,
Quanto sofferson l' ossa senza polpe.

OLSE

INF.
2. 116. Gli occhi lucenti, lagrimando, volse:
E venni a te così, com' ella volse:
Che dal bel monte il corto andar ti tolse.
17. 101. In dietro in dietro, sì quindi si tolse:
Là 'v' era 'l petto, la coda rivolse,
E con le branche l' aere a sè raccolse.
22. 119. Ciascun dall' altra costa gli occhi volse;
Lo Navarrese ben suo tempo colse,
Saltò, e dal proposto lor si sciolse:
29. 98. E tremando ciascuno a me si volse

Digitized by Google

Lo buon maestro a me tutto s'accolse
Ed io incominciai, poscia ch'ei volse.

PURG.

8. 62. Sordello ed egli indietro si raccolse,
L'uno a Virgilio, e l'altro a me si volse,
Vieni a veder, che Dio, per grazia, volse:

PAR.

6. 1. Posciachè Gostantin l'aquila volse
Dietro all'antico, che Lavina tolse;
12. 2. La benedetta fiamma, per dir, tolse,
E nel suo giro, tutta non si volse
E moto a moto, e canto a canto colse:
22. 95. Più fu il mar fuggir, quando Dio volse,
Così mi disse: e indi si ricolse
Poi come turbo in su tutto s'accolse.

OLSI

INF.

1. 86. Tu se' solo colui, da cu' io tolsi
Vedi la bestia, per cu' io mi volsi:
Ch'ella mi fa tremar le vene, e i polsi.
13. 59. Del cuor di Federigo, e che le volsi,
Che dal segreto suo quasi ogni uom tolsi:
Tanto, ch' i' ne perde' le vene e' polsi.

OLTA

INF.

8. 20. Disse lo mio signore, a questa volta:
Quale colui, che grande inganno ascolta,
Tal si fe' Flegiàs nell'ira accolta.
9. 2. Veggendo 'l duca mio tornare in volta,
Attento si fermò, com'uom, ch'ascolta:
Per l'aer nero, e per la nebbia folta.
14. 23. Alcuna si sedea tutta raccolta,
Quella, che giva intorno, era più molta,
Ma più al duolo avea la lingua sciolta.
16. 107. E con essa pensai, alcuna volta,
Poscia che l'ebbi tutta da me sciolta,
Porsila a lui aggroppata e ravvolta.

PURG.

2. 89. Nel mortal corpo, così t'amo sciolta:
Casella mio, per tornare altra volta,
Diss'io; ma a te come tanta ora è tolta?
4. 8. Che tenga forte a sè l'anima volta,
Ch'altra potenzia è quella, che l'ascolta,
Questa è quasi legata, e quella è sciolta.
5. 41. È giunto là, con gli altri, a noi dier volta,
Questa gente, che preme a noi, è molta,
Però pur va, ed in andando ascolta.
8. 107. Fuggìo 'l serpente, e gli Angeli dier volta
L'ombra, che s'era a Giudice raccolta,

Digitized by Google

Punto non fu da me guardare sciolta.
14. 68. Si turba 'l viso di colui, ch' ascolta,
Così vid' io l'altr' anima, che volta
Poi che ebbe la parola a sè raccolta.
18. 86. Sovra le mie questioni, avea ricolta,
Ma questa sonnolenza mi fu tolta
Le nostre spalle a noi era già volta.
24. 140. Montare in su; qui si convien dar volta:
L'aspetto suo m' avea la vista tolta:
Com' uom, che va, secondo ch' egli ascolta.
28. 104. L'aer si volge, con la prima volta,
In questa altezza, che tutta è disciolta,
E fa sonar la selva, perch' è folta:
29. 11. Quando le ripe igualmente dier volta,
Nè anche fu così nostra via molta,
Dicendo: Frate mio, guarda, e ascolta.
31. 44. Del tuo errore, e perchè altra volta,
Pon giù 'l seme del piangere, ed ascolta:
Muover doveati mia carne sepolta.
32. 149. Seder sovr' esso una puttana sciolta
E come perchè non li fosse tolta,
E baciavansi insieme alcuna volta.

PAR.

3. 113. Sorella fu, e così le fu tolta
Ma poi che pur al Mondo fu rivolta
Non fu dal vel del cuor giammai disciolta.
5. 56. Per suo arbitrio alcun, senza la volta
Ed ogni permutanza credi stolta,
Come 'l quattro nel sei, non è raccolta.
12. 116. Co' piedi alle su' orme, è tanto volta,
E tosto s' avvedrà della ricolta
Si lagnerà, che l'arca gli sia tolta.
18. 20. Ella mi disse: Volgiti, ed ascolta,
Come si vede qui alcuna volta
Che da lui sia tutta l'anima tolta;
27. 131. Che poi divora, con la lingua sciolta,
E tal, balbuziendo, ama ed ascolta
Disia poi di vederla sepolta.

INF.

OLTE

5. 11. Cignesi con la coda tante volte,
Sempre dinanzi a lui ne stanno molte:
Dicono, e odono, e poi son giù volte.
20. 53. Che tu non vedi, con le trecce sciolte,
Manto fu, che cercò per terre molte,
Onde un poco mi piace, che m'ascolte.
28. 1. Chi poria mai, pur con parole sciolte,
Ch' i' ora vidi, per narrar più volte?

Digitized by Google

PURG.

7. 2. Furo iterate tre e quattro volte,
Prima ch' a questo monte fosser volte
Fur l' ossa mie, per Ottavian, sepolte:
15. 122. Velando gli occhi, e con le gambe avvolte,
O dolce padre mio, se tu m' ascolte,
Quando le gambe mi furon sì tolte.

PAR.

4. 86. Ond' eran tratte, come furo sciolte:
E per queste parole, se ricolte
Che t' avrìa fatto noja ancor più volte.
10. 77. Si fur girati intorno a noi tre volte,
Donne mi parver non da ballo sciolte,
Fin che le nuove note hanno ricolte:

OLTI

INF.

13. 5. Non rami schietti, ma nodosi, e 'nvolti,
Non han sì aspri sterpi, nè sì folti
Tra Cecina e Corneto i luoghi colti.
32. 101. Nè ti dirò ch' i' sia, nè mosterrolti,
I' avea già i capelli in mano avvolti,
Latrando lui, con gli occhi in giù raccolti.

PURG.

7. 86. Cominciò 'l Mantovan, che ci avea volti,
Da questo balzo meglio gli atti e i volti
Che nella lama giù tra essi accolti.
13. 131. Vai dimandando, e porti gli occhi sciolti,
Gli occhi, diss' io, mi fieno ancor qui tolti,
Fatta, per esser, con invidia, volti.
26. 119. Soverchiò tutti: e lascia dir gli stolti,
A voce più, ch' al ver, drizzan li volti,
Prima ch' arte o ragion per lor s' ascolti.

PAR.

2. 62. Nel falso il creder tuo, se bene ascolti
La spera ottava vi dimostra molti
Notar si posson di diversi volti.
13. 125. Parmenide, Melisso, Brisso, e molti,
Sì fe' Sabello, ed Arrio, e quegli stolti,
In render torti li diritti volti.
32. 34. Che tutti questi sono spirti assolti
Ben te ne puoi accorger, per li volti,
Se tu gli guardi bene, e se gli ascolti.

OLTO

INF.

1. 32. Una lonza leggiera, e presta molto,
E non mi si partìa dinanzi al volto:
Ch' i' fui, per ritornar, più volte, volto.
3. 65. Erano ignudi, e stimolati molto
Elle rigavan lor di sangue il volto,

Digitized by Google

Da fastidiosi vermi era ricolto.
9. 128. Co' lor seguaci d'ogni setta, e molto
Simile qui con simile è sepolto:
E poi ch' alla man destra si fu volto,
14. 125. E tutto che tu sii venuto molto,
Non se' ancor, per tutto 'l cerchio, volto,
Non dee addur maraviglia al tuo volto.
18. 26. Dal mezzo in qua ci venian verso 'l volto,
Come i Roman, per l'esercito molto,
Hanno a passar la gente modo tolto:
20. 11. Mirabilmente apparve esser travolto
Che dalle reni era tornato 'l volto,
Perchè 'l veder dinanzi era lor tolto.
21. 44. Si volse, e mai non fu mastino sciolto,
Quei s'attuffò, e tornò su convolto:
Gridar, Qui non ha luogo il santo volto:
24. 131. Ma drizzò verso me l'animo, e 'l volto,
Poi disse: Più mi duol, che tu m'hai colto
Che quand'io fui dell'altra vita tolto:
30. 104. E mastro Adamo li percosse 'l volto,
Dicendo a lui: Ancor che mi sia tolto
Ho io il braccio a tal mestier disciolto:
31. 101. Presso di qui, che parla, ed è disciolto,
Quel che tu vuoi veder, più là è molto,
Salvo, che più feroce par nel volto.
33. 128. Le 'nvetriate lagrime dal volto,
Come fec' io, il corpo suo l'è tolto
Mentre che 'l tempo suo tutto sia volto.

PURG.

2. 98. Veramente da tre mesi egli ha tolto,
Ond' io, che era alla marina volto,
Benignamente fu' da lui ricolto
3. 23. A dir mi cominciò tutto rivolto,
Vespero è già colà, dov'è sepolto
Napoli l'ha, e da Brandizio è tolto.
12. 71. Figliuoli d'Eva, e non chinate 'l volto,
Più era già per noi del monte volto,
Che non stimava l'animo non sciolto;
19. 14. In poco d'ora: e lo smarrito volto,
Poi ch'ell'avea 'l parlar così disciolto,
Da lei avrei mio intento rivolto.
30. 119. Si fa 'l terren, col mal seme e non colto,
Alcun tempo 'l sostenni col mio volto:
Meco 'l menava in dritta parte volto.
32. 14. Io dico al poco, per rispetto al molto
Vidi in sul braccio destro esser rivolto
Col Sole e con le sette fiamme al volto.

PAR.

5. 68. Che, servando, far peggio: e così stolto

Digitized by Google

Onde pianse Ifigenia il suo bel volto,
Ch' udir parlar di così fatto colto.
11. 8. Chi, nel diletto della carne involto,
Quando, da tutte queste cose sciolto,
Cotanto gloriosamente accolto.
18. 65. Di tempo in bianca donna, quando 'l volto
Tal fu negli occhi miei, quando fu volto,
Sesta, che dentro a sè m' avea ricolto.
21. 1. Già eran gli occhi miei rifissi al volto
E da ogni altro intento s' era tolto:
25. 23. Principe glorioso essere accolto,
Ma poi che 'l gratular si fu assolto,
Ignito sì, che vinceva 'l mio volto.
27. 74. E seguì, fin che 'l mezzo, per lo molto,
Onde la donna, che mi vide asciolto
Il viso, e guarda, come tu se' volto.

OLTRE

INF.
24. 44. Quando fui su, ch' i' non potea più oltre,
Omai convien, che tu così ti spoltre:
In fama non si vien, nè sotto coltre:

PURG.
24. 131. Ben mille passi e più ci portammo oltre,
Che andate pensando sì voi sol tre,
Come fan bestie spaventate e poltre.

OLVE

INF.
2. 47. Sì che d' onrata impresa lo rivolve,
Da questa tema acciocchè tu ti solve,
Nel primo punto, che di te mi dolve.

PAR.
2. 131. Dalla mente profonda, che lui volve,
E come l' alma dentro a vostra polve,
A diverse potenzie, si risolve;

OLVI

INF.
11. 92. Tu mi contenti sì, quando tu solvi,
Ancora un poco 'ndietro ti rivolvi,
La divina bontade, e 'l groppo svolvi.

OMA

INF.
31. 59. Come la pina di San Pietro a Roma:
Sì che la ripa, ch' era perizoma
Di sopra, che di giungere alla chioma

PURG.
11. 53. Che la cervice mia superba doma,
Cotesti, ch' ancor vive, e non si noma,
E per farlo pietoso a questa soma.
16. 125. E Guido da Castel, che me' si noma,

Digitized by Google

Dì oggimai, che la Chiesa di Roma,
Cade nel fango, e sè brutta, e la soma.
18. 80. Che 'l Sole infiamma allor, che quel da Roma
E quell' ombra gentil, per cui si noma
Del mio carcar diposto avea la soma:
21. 89. Che, Tolosano, a sè mi trasse Roma,
Stazio la gente ancor di là mi noma:
Ma caddi 'n via, con la seconda soma.

PAR.
15. 122. E consolando usava l'idioma,
L'altra traendo alla rocca la chioma
De' Trojani, e di Fiesole, e di Roma.

INF. OMBA
6. 95. Di qua dal suon dell'angelica tromba:
Ciascun ritroverrà la trista tomba,
Udirà quel, che in eterno rimbomba.
19. 5. Or convien che per voi suoni la tromba,
Già eravamo alla seguente tomba
Ch' appunto sovra 'l mezzo fosso piomba.

INF. OMBO
16. 1. Già era in loco, ove s' udìa 'l rimbombo
Simile a quel, che l'arnie fanno rombo;

INF. OMBRA
2. 44. Rispose del magnanimo quell'ombra,
La qual molte fiate l'uomo ingombra,
Come falso veder bestia, quand' ombra.
32. 59. Potrai cercare, e non troverrai ombra
Non quelli, a cui fu rotto il petto, e l'ombra
Non Focaccia: non questi, che m'ingombra,

PURG.
3. 26. Lo corpo, dentro al quale io facev'ombra:
Ora se innanzi a me nulla s'adombra,
Che l'uno all'altro raggio non ingombra.
23. 131. E additàlo: e quest' altr' è quell'ombra,
Lo vostro regno, che da sè la sgombra.
31. 140. Chi pallido si fece sotto l'ombra
Che non paresse aver la mente ingombra,
Là dove armonizzando il ciel t'adombra,

INF. OME
10. 65. M'avevan di costui già letto il nome:
Di subito drizzato gridò: Come,
Non fiere gli occhi suoi lo dolce lome?
22. 55. Gli arronciglìò le 'mpegolate chiome,
I' sapea già di tutti quanti 'l nome,
E poi che si chiamaro, attesi come,

Digitized by Google

28. 119. Un busto senza capo andar, sì come
E 'l capo tronco tenea per le chiome,
E quei mirava noi, e dicea, O me.

PURG.

13. 101. In vista; e se volesse alcun dir: Come;
Spirto, diss'io, che per salir ti dome,
Fammiti conto, o per luogo, o per nome.

19. 101. Una fiumana bella, e del suo nome
Un mese e poco più prova'io, come
Che piuma sembran tutte l'altre some.

27. 41. Mi volsi al savio duca, udendo il nome,
Ond'e' crollò la testa, e disse: Come,
Come al fanciul si fa, ch'è vinto al pome:

PAR.

16. 98. Il conte Guido, e qualunque del nome
Quel della Pressa sapeva già come
Dorata in casa sua già l'elsa e 'l pome.

20. 89. Perch' io le dico, ma non vedi come:
Fai come quei, che la cosa per nome
Veder non puote, s'altri non la prome.

32. 14. Giù digradar, com'io, ch'a proprio nome
E dal settimo grado in giù, sì come
Dirimendo del fior tutte le chiome:

INF. OMI

16. 59. L'ovra di voi, e gli onorati nomi,
Lascio lo fele, e vo pei dolci pomi
Ma fino al centro pria convien ch'i' tomi.

32. 98. E dissi: E' converrà, che tu ti nomi,
Ed egli a me: Perchè tu mi dischiomi,
Se mille fiate sul capo mi tomi.

PURG.

14. 74. Mi fe' voglioso di saper lor nomi,
Perchè lo spirto, che di pria parlòmi,
Nel fare a te ciò, che tu far non vuomi.

PAR. OMMA

12. 110. L'eccellenza dell'altra, di cui Tomma
Ma l'orbita, che fe' la parte somma,
Sì ch'è la muffa, dov'era la gromma.

INF. OMMI

15. 98. Destra si volse 'ndietro, e riguardommi:
Nè per tanto di men, parlando, vommi
Li suoi compagni più noti e più sommi.

PURG.

21. 110. Perchè l'ombra si tacque, e riguardommi
E se tanto lavoro in bene assommi,
Un lampeggiar d'un riso dimostrommi?

Digitized by Google

PAR.
20. 32. Nell' aguglie mortali, incominciommi:
Perchè de' fuochi, ond' io figura fommi,
E di tutti lor gradi son li sommi:
31. 92. Come parea, sorrise, e riguardommi;
E 'l santo sene: Acciocchè tu assommi
A che prego ed amor santo mandommi,

OMO

INF.
24. 110. Ma sol d' incenso lagrime, e d' amomo,
E quale è quei, che cade, e non sa como,
O d' altra oppilazion, che lega l' uomo,

PURG.
23. 32. Chi nel viso degli uomini legge *o m o*
Chi crederrebbe, che l' odor d' un pomo
E quel d' un' acqua, non sappiendo como?

ON

PURG.
4. 68. Dentro raccolto immagina Sion,
Sì ch' amendue hann' un solo orizon,
Che mal non seppe carreggiar Feton.

ONA

INF.
3. 125. Che la divina giustizia gli sprona,
Quinci non passa mai anima buona:
Ben puoi saper omai, che 'l suo dir suona.
5. 101. Prese costui della bella persona,
Amor, ch' a null' amato amar perdona,
Che, come vedi, ancor non m' abbandona.
6. 32. Dello demonio Cerbero, che 'ntrona
Noi passavam su per l' ombre, ch' adona
Sopra lor vanità, che par persona.
8. 107. Conforta, e ciba di speranza buona:
Così sen' va, e quivi m' abbandona,
Che sì, e nò nel capo mi tenzona.
21. 95. Ch' uscivan, patteggiati, di Caprona,
I' m' accostai con tutta la persona,
Dalla sembianza lor, ch' era non buona.
31. 41. Montereggion di torri si corona,
Torreggiavan di mezza la persona
Giove del cielo ancora, quando tuona:
33. 80. Del bel paese là, dove 'l sì suona;
Muovasi la Capraja e la Gorgona,
Sì ch' egli annieghi in te ogni persona:

PURG.
2. 110. L' anima mia, che con la sua persona,
Amor, che nella mente mi ragiona,
Che la dolcezza ancor dentro mi suona.
3. 116. Dell' onor di Cicilia, e d' Aragona,

Digitized by Google

Poscia ch' i' ebbi rotta la persona
Piangendo, a quei che volentier perdona.
11. 17. Perdoniamo a ciascuno, e tu perdona,
Nostra virtù, che di leggier s'adona,
Ma libera da lui, che sì la sprona.
14. 17. Un fiumicel, che nasce in Falterona,
Di sovr'esso rech'io questa persona.
Che 'l nome mio ancor molto non suona.
17. 134. Non è felicità, non è la buona
L'amor, ch'ad esso troppo s'abbandona,
Ma, come tripartito, si ragiona;
18. 116. Che ristar non potèm: però perdona,
I' fui Abate in san Zeno a Verona,
Di cui dolente ancor Melan ragiona:
20. 119. Secondo l'affezion, ch'a dir ci sprona
Però al ben, che 'l dì ci si ragiona,
Non alzava la voce altra persona
22. 17. Più strinse mai di non vista persona,
Ma dimmi: e, come amico, mi perdona,
E, come amico, omai meco ragiona:
24. 11. Dimmi, s'io veggio da notar persona
La mia sorella; che tra bella e buona
Nell'alto Olimpo già di sua corona:

PAR.

7. 32. S'era allungata, unlo a sè in persona,
Or drizza 'l viso a quel che si ragiona.
Qual fu creata, fu sincera e buona:
8. 62. Di Bari, di Gaeta, e di Crotona,
Fulgeami già in fronte la corona
Poi che le ripe Tedesche abbandona:
10. 65. Far di noi centro, e di sè far corona,
Così cinger la figlia di Latona
Sì che ritenga il fil, che fa la zona.
14. 44. Fia rivestita, la nostra persona
Perchè s'accrescerà ciò che ne dona
Lume, ch'a lui veder ne condiziona:
15. 98. Ond'ella toglie ancora e Terza e Nona,
Non avea catenella, non corona,
Che fosse a veder più, che la persona.
17. 104. Dubitando, consiglio da persona,
Ben veggio, padre mio, sì come sprona
Tal, ch'è più grave a chi più s'abbandona.
19. 86. La prima volontà, ch'è, per sè, buona,
Cotanto è giusto, quanto a lei consuona:
Ma essa, radiando, lui cagiona.
23. 95. Formata in cerchio, a guisa di corona,
Qualunque melodìa più dolce suona
Parrebbe nube, che squarciata tuona,
29. 1. Quando amboduo li figli di Latona,

Digitized by Google

Fanno dell' orizzonte insieme zona,
31. 71. E vidi lei, che si facea corona,
Da quella region, che più su tuona,
Qualunque in mare più giù s' abbandona,

ONCA

INF.
9. 14. Perch' i' traeva la parola tronca,
In questo fondo della trista conca
Che sol per pena ha la speranza cionca?
20. 47. Che ne' monti di Luni, dove ronca
Ebbe tra bianchi marmi la spelonca,
E 'l mar non gli era la veduta tronca.

ONCHI

INF.
13. 26. Che tante voci uscisser tra que' bronchi
Però, disse 'l maestro, se tu tronchi
I pensier, ch' hai, si faran tutti monchi.

ONCIA

INF.
30. 83. Ch' i' potessi in cent' anni andare un' oncia,
Cercando lui tra questa gente sconcia,
E più d' un mezzo di traverso non ci ha.

PAR.
9. 53. Dell' empio suo pastor, che sarà sconcia
Troppo sarebbe larga la bigoncia,
E stanco, chi 'l pesasse ad oncia ad oncia,

ONDA

INF.
16. 113. E, alquanto di lungi dalla sponda,
E pur convien, che novità risponda,
Che 'l maestro con l' occhio si seconda.
20. 125. D' amenduo gli emisperi, e tocca l' onda,
E già jernotte fu la luna tonda:
Alcuna volta, per la selva fonda.
29. 131. Caccia d' Ascian la vigna e la gran fronda,
Ma perchè sappi, chi sì ti seconda
Sì che la faccia mia ben ti risponda:
31. 38. Più e più appressando inver la sponda,
Perocchè come in su la cerchia tonda,
Così la proda, che 'l pozzo circonda,

PURG.
1. 101. Laggiù colà, dove la batte l' onda,
Null' altra pianta, che facesse fronda,
Perocchè alle percosse non seconda.
8. 32. E l' altro scese nell' opposta sponda,
Ben discerneva in lor la testa bionda:
Come virtù, ch' a troppo si confonda.
21. 56. Ma per vento, che 'n terra si nasconda,
Tremaci, quando alcuna anima monda

Digitized by Google

Per salir su, e tal grido seconda.
23. 119. Che mi va innanzi, l'altr' jer, quando tonda
E 'l Sol mostrai. Costui per la profonda
Con questa vera carne, che 'l seconda.
29. 89. A rimpetto di me, dall'altra sponda,
Sì come luce luce in ciel seconda,
Coronato ciascun di verde fronda.
32. 86. Ed ella: Vedi lei sotto la fronda
Vedi la compagnia, che la circonda:
Con più dolce canzone, e più profonda.
33. 140. Ordite a questa cantica seconda,
Io ritornai dalla santissim' onda
Rinnovellate di novella fronda,

PAR.
1. 32. Delfica deità dovria la fronda
Poca favilla gran fiamma seconda:
Sì pregherrà, perchè Cirra risponda.
4. 119. Diss'io appresso: il cui parlar m'innonda
Non è l'affezion mia tanto profonda,
Ma quei, che vede, e puote, acciò risponda.
20. 116. Di vero amor, ch'alla morte seconda
L'altra, per grazia, che da sì profonda
Non pinse l'occhio insino alla prim'onda,
24. 86. Ed io: Sì ho sì lucida, e sì tonda,
Appresso uscì della luce profonda,
Sovra la quale ogni virtù si fonda,
25. 62. Nè di jattanzia: ed elli a ciò risponda,
Come discente, ch'a dottor seconda
Perchè la sua bontà si disasconda:
26. 137. Che l'uso de' mortali è, come fronda
Nel monte, che si leva più dall'onda,
Dalla prim'ora a quella, ch'è seconda,
28. 107. Quanto la sua veduta si profonda
Quinci si può veder, come si fonda
Non in quel ch'ama, che poscia seconda:
30. 86. Ancor degli occhi, chinandomi all'onda,
E sì come di lei bevve la gronda
Di sua lunghezza divenuta tonda.

INF. ONDE
8. 8. Dissi: Questo che dice? e che risponde
Ed egli a me: Su per le sucide onde
Se 'l fummo del pantan nol ti nasconde.
9. 62. Mirate la dottrina, che s'asconde
E già venìa su, per le torbid'onde,
Per cui tremavano amendue le sponde,

PURG.
6. 134. Ma 'l popol tuo sollecito risponde,
Or ti fa lieta, che tu hai ben' onde:

Digitized by Google

S' i' dico ver, l'effetto nol nasconde.
8. 68. Se tu dei a colui, che si nasconde
Quando sarai di là dalle larghe onde,
Là, dove agli 'nnocenti si risponde.
22. 140. E una voce, per entro le fronde,
Poi disse: Più pensava Maria, onde
Ch'alla sua bocca, ch' or, per voi, risponde:
24. 107. E gridar, non so che, verso le fronde,
Che pregano, e 'l pregato non risponde:
Tien' alto lor disio, e nol nasconde.
28. 26. Che 'nver sinistra, con sue picciole onde,
Tutte l'acque, che son di qua più monde,
Verso di quella, che nulla nasconde;

PAR.
2. 86. Esser conviene un termine, da onde,
E indi l'altrui raggio si rifonde
Lo qual diretro a sè piombo nasconde.
8. 53. Che mi raggia dintorno, e mi nasconde,
Assai m'amasti, ed avesti bene onde:
Di mio amor più oltre, che le fronde.
12. 47. Zeffiro dolce le novelle fronde,
Non molto lungi al percuoter dell'onde,
Lo Sol tal volta ad ogni uom si nasconde,
23. 1. Come l'augello, intra l'amate fronde,
La notte, che le cose ci nasconde,
27. 119. Le sue radici, e negli altri le fronde,
O cupidigia, che i mortali affonde
Di ritrar gli occhi fuor delle tu' onde!
28. 71. L'alto universo seco, corrisponde
Perchè se tu alla virtù circonde
Delle sustanzie, che t'appajon tonde,
29. 74. La verità, che laggiù si confonde,
Queste sustanzie, poichè fur gioconde
Da essa, da cui nulla si nasconde:

PURG.

ONDI

16. 29. Onde 'l maestro mi disse: Rispondi,
Ed io: O creatura, che ti mondi,
Maraviglia udirai, se mi secondi

INF.

ONDO

4. 11. Tanto, che per ficcar lo viso al fondo
Or discendiam quaggiù nel cieco mondo;
I' sarò primo, e tu sarai secondo.
6. 86. Diverse colpe giù gli aggrava al fondo.
Ma quando tu sarai nel dolce mondo,
Più non ti dico, e più non ti rispondo.
11. 41. E ne' suoi beni: e però nel secondo
Qualunque priva sè del vostro mondo,

Digitized by Google

E piange là, dove esser dee giocondo.
12. 100. È Azzolino, e quell'altro, ch' è biondo,
Fu spento dal figliastro su nel mondo.
Questi ti sia or primo, ed io secondo.
14. 122. Si deriva così dal nostro mondo,
Ed egli a me: Tu sai, che 'l luogo è tondo,
Pure sinistra giù calando al fondo:
18. 5. Vaneggia un pozzo assai largo e profondo,
Quel cinghio, che rimane adunque è tondo,
E ha distinto in dieci valli il fondo.
19. 11. Che mostri in cielo, in terra, e nel mal mondo,
I' vidi, per le coste, e per lo fondo,
D'un largo tutti, e ciascuno era tondo.
20. 5. A risguardar nello scoverto fondo,
E vidi gente, per lo vallon tondo,
Che fanno le letàne in questo mondo.
27. 62. A persona, che mai tornasse al mondo,
Ma perciocchè giammai di questo fondo
Senza tema d'infamia ti rispondo.
34. 134. Entrammo a ritornar nel chiaro mondo:
Salimmo su, ei primo, ed io secondo,
Che porta 'l ciel, per un pertugio tondo:

PURG.

5. 128. Voltommi per le ripe, e per lo fondo,
Deh quando tu sarai tornato al mondo,
Seguitò 'l terzo spirito al secondo,
11. 26. Quell' ombre, orando, andavan sotto 'l pondo,
Disparmente angosciate tutte a tondo,
Purgando le caligini del mondo.
18. 65. Cagion di meritare in voi, secondo
Color, che ragionando andaro al fondo,
Però moralità lasciaro al mondo.
26. 131. Quanto bisogna a noi di questo mondo,
Poi forse, per dar luogo altrui, secondo
Come per l' acqua il pesce, andando al fondo.
31. 107. Pria che Beatrice discendesse al mondo,
Menrenti agli occhi suoi: ma nel giocondo
Le tre di là, che miran più profondo:

PAR.

10. 110. Spira di tale amor, che tutto 'l Mondo
Entro v' è l' alta luce, u' sì profondo
A veder tanto non surse 'l secondo.
11. 26. E là, u' dissi, Non surse il secondo:
La providenza, che governa 'l Mondo
Creato è vinto, pria che vada al fondo:
13. 47. Quando narrai, che non ebbe secondo
Ora apri gli occhi a quel, ch' io ti rispondo,
Nel vero farsi, come centro in tondo.
14. 98. Lumi biancheggia tra i poli del Mondo

Digitized by Google

Sì costellati facèn nel profondo
Che fan giunture di quadranti in tondo.
15. 35. Tal, ch'io pensai co' miei toccar lo fondo
Indi a udire e a veder giocondo
Ch'io non intesi, sì parlò profondo:
19. 59. La vista, che riceve il vostro Mondo,
Che benchè dalla proda veggia il fondo,
Egli è, ma cela lui l'esser profondo.
20. 68. Che Rifèo Trojano in questo tondo
Ora conosce assai di quel, che 'l Mondo
Benchè sua vista non discerna il fondo.
22. 128. Rimira in giuso, e vedi quanto Mondo
Sì che 'l tuo cuor, quantunque può giocondo;
Che lieta vien per questo etera tondo.
25. 35. Che ciò, che vien quassù dal mortal Mondo,
Questo conforto del fuoco secondo
Che gl'incurvaron pria, col troppo pondo.
27. 62. Difese a Roma la gloria del Mondo,
E tu, figliuol, che per lo mortal pondo
E non nasconder quel, ch'io non nascondo.
30. 2. Ci ferve l'ora sesta, e questo Mondo
Quando 'l mezzo del cielo, a noi profondo,
Perde 'l parere, infino a questo fondo:
31. 110. Carità di colui, che 'n questo Mondo,
Figliuol di grazia, questo esser giocondo,
Tenendo gli occhi pur quaggiuso al fondo:

INF. ONE

1. 41. Sì ch'a bene sperar m'era cagione
L'ora del tempo, e la dolce stagione:
La vista, che m'apparve d'un leone.
2. 26. Intese cose, che furon cagione
Andovvi poi lo vas d'elezione,
Ch'è principio alla via di salvazione.
4. 134. Quivi vid'io e Socrate, e Platone,
Democrito, che 'l mondo a caso pone,
Empedocles, Eraclito, e Zenone:
6. 62. S'alcun v'è giusto: e dimmi la cagione,
Ed egli a me: Dopo lunga tenzone,
Caccerà l'altra, con molta offensione.
11. 29. Ma perchè si fa forza a tre persone,
A Dio, a sè, al prossimo si puone
Com'udirai, con aperta ragione.
13. 17. Sappi, che se'nel secondo girone,
Che tu verrai nell'orribil Sabbione.
Cose, che torrien fede al mio sermone.
15. 113. Fu trasmutato d'Arno in Bacchiglione,
Di più direi: ma 'l venir, e 'l sermone
Là surger nuovo fummo dal sabbione.

Digitized by Google

17. 131. Per cento ruote, e da lungi si pone,
Così ne pose al fondo Gerione,
E discarcate le nostre persone,
21. 101. Diceva l'un con l'altro, in sul groppone?
Ma quel Demonio, che tenea sermone
E disse: Posa, posa, Scarmiglione.
28. 137. Achitofèl non fe' più d'Absalone,
Perch'i' partì così giunte persone,
Dal suo principio, ch'è 'n questo troncone.
29. 68. L'un dell'altro giacea, e qual carpone
Passo passo andavàm, senza sermone,
Che non potean levar le lor persone.
31. 5. D'Achille, e del suo padre esser cagione
Noi demmo 'l dosso al misero vallone,
Attraversando, senza alcun sermone.

PURG.

3. 32. Simili corpi la virtù dispone,
Matto è chi spera, che nostra ragione
Che tiene una sustanzia in tre persone.
4. 101. E vedemmo a mancina un gran petrone,
Là ci traemmo: ed ivi eran persone,
Come l'uom per negghienza a star si pone.
8. 134. Sette volte nel letto, che 'l Montone,
Che cotesta cortese opinione
Con maggior chiovi, che d'altrui sermone.
10. 113. Muover ver noi, non mi semblan persone,
Ed egli a me: La grave condizione
Sì, che i mie' occhi pria n'ebber tenzione.
12. 107. Quivi ben ratta dall'altro girone:
Noi volgend'ivi le nostre persone,
Cantaron sì, che nol dirìa sermone.
15. 83. Vidimi giunto in su l'altro girone,
Ivi mi parve in una visione
E vedere in un tempio più persone:
16. 59. D'ogni virtute, come tu mi suone,
Ma prego, che m'additi la cagione,
Che nel cielo uno, e un quaggiù la pone.
17. 80. Alcuna cosa nel nuovo girone:
Dolce mio padre, dì, quale offensione
Se i piè si stanno, non stea tuo sermone.
21. 41. Ordine senta la religione
Libero è qui da ogni alterazione:
Esserci puote, e non d'altro cagione.
24. 5. Per le fosse degli occhi, ammirazione
Ed io continuando 'l mio sermone
Che non farebbe, per l'altrui cagione.
26. 122. E così ferman sua opinione,
Così fer molti antichi di Guittone,
Fin che l'ha vinto 'l ver, con più persone.

Digitized by Google

PAR.

4. 20. La violenza altrui per qual ragione
Ancor di dubitar ti dà cagione,
Secondo la sentenza di Platone.

6. 29. La mia risposta, ma la condizione
Perchè tu veggi con quanta ragione
E chi 'l s'appropria, e chi a lui s'oppone.

8. 143. Al fondamento, che natura pone,
Ma voi torcete alla religione
E fate Re di tal, ch'è da sermone:

11. 89. Per esser fi' di Pietro Bernardone,
Ma regalmente sua dura intenzione
Primo sigillo a sua religione.

13. 83. Di tutta l'animal perfezione:
Sì ch'io commendo tua opinione:
Nè fia, qual fu in quelle duo persone.

16. 65. Sariensi i Cerchi nel pivier d'Acone,
Sempre la confusion delle persone
Come dal corpo il cibo, che s'appone.

22. 140. Senza quell'ombra, che mi fu cagione,
L'aspetto del tuo nato, Iperione,
Circa, e vicino a lui Maja e Dione.

24. 47. Fin che 'l maestro la quistion propone,
Così m'armava io d'ogni ragione,
A tal querente, e a tal professione.

25. 17. Mi disse: Mira, mira: ecco 'l barone,
Sì come quando 'l colombo si pone
Girando e mormorando, l'affezione,

26. 50. Tirarti verso lui, sì che tu suone,
Non fu latente la santa intenzione
Ove menar volea mia professione.

32. 149. E tu mi seguirai con l'affezione,
E cominciò questa santa orazione.

INF.

ONI

22. 11. Cavalier vidi muover, nè pedoni,
Noi andavam con li dieci Demoni,
Co' santi, e in taverna co' ghiottoni.

32. 65. E fu nomato Sassol Mascheroni:
E perchè non mi metti in più sermoni,
E aspetto Carlin, che mi scagioni.

PURG.

6. 95. Per non esser corretta dagli sproni,
O Alberto Tedesco, ch'abbandoni
E dovresti inforcar li suoi arcioni:

13. 128. Pier Pettinago, in sue sante orazioni,
Ma tu chi se', che nostre condizioni
Sì com'i' credo, e spirando ragioni?

22. 128. Diretro, e ascoltava i lor sermoni,

Digitized by Google

Ma tosto ruppe le dolci ragioni
Con pomi ad odorar soavi e buoni.

PAR.
5. 113. M'era 'n disio d'udir lor condizioni,
O bene nato, a cui veder li troni
Prima che la milizia s'abbandoni;
9. 59. Per mostrarsi di parte: e cotai doni
Su sono specchi, voi dicete Troni,
Sì che questi parlar ne pajon buoni.
19. 71. Dell'Indo, e quivi non è chi ragioni
E tutti suoi voleri e atti buoni
Sanza peccato in vita, od in sermoni:
32. 41. A mezzo 'l tratto le duo discrezioni,
Ma per l'altrui, con certe condizioni:
Prima, ch'avesser vere elezioni.

ONIO

INF.
18. 62. E se di ciò vuoi fede, o testimonio,
Così parlando il percosse un Demonio
Ruffian, qui non son femmine da conio.
30. 113. Ma tu non fosti sì ver testimonio,
S'i' dissi falso, e tu falsasti 'l conio,
E tu, per più, ch'alcun'altro Dimonio.

PURG.
14. 116. E mal fa Castrocaro, e peggio Conio,
Ben faranno i Pagan, da che 'l Demonio
Giammai rimanga d'essi testimonio.

PAR.
29. 122. Che, sanza pruova d'alcun testimonio,
Di questo 'ngrassa 'l porco santo Antonio,
Pagando di moneta senza conio.

ONNA

PAR.
7. 11. Fra me, dille, diceva, alla mia donna,
Ma quella reverenza, che s'indonna
Mi richinava, come l'uom ch'assonna.
26. 68. Risonò per lo Cielo, e la mia donna
E come al lume acuto si disonna,
Allo splendor, che va di gonna in gonna,
32. 137. Siede Lucia, che mosse la tua donna,
Ma perchè 'l tempo fugge, che t'assonna,
Che, com'egli ha del panno, fa la gonna:

ONNE

PURG.
19. 47. Volseci in su colui, che sì parlonne,
Mosse le penne poi, e ventilonne,
Ch'avran di consolar l'anime donne.
25. 131. Corse Diana, ed Elice caccionne,
Indi al cantar tornavano: indi donne

Digitized by Google

Come virtute e matrimonio imponne:
32. 23. Che precedeva, tutta trapassonne,
Indi alle ruote si tornar le donne,
Sì che però nulla penna crollonne.

INF.

ONNO

33. 26. Più lune già, quand' i' feci 'l mal sonno,
Questi pareva a me maestro e donno,
Perchè i Pisan veder Lucca non ponno.

PAR.

28. 101. Per simigliarsi al punto, quanto ponno,
Quegli altri amor, che dintorno gli vonno,
Perchè 'l primo ternaro terminonno.

INF.

ONO

2. 32. Io non Enea, io non Paolo sono:
Perchè se del venire i' m' abbandono,
Se' savio, e 'ntendi me', ch'i' non ragiono.
6. 74. Superbia, invidia, e avarizia sono
Qui pose fine al lacrimabil suono,
E che di più parlar mi facci dono.
15. 101. Con ser Brunetto, e dimando, chi sono
Ed egli a me: Saper d'alcuno è buono:
Che 'l tempo saria corto a tanto suono.

PURG.

1. 8. O sante Muse, poi che vostro sono,
Seguitando 'l mio canto con quel suono,
Lo colpo tal, che disperar perdono.
9. 137. Tarpea, come tolto le fu 'l buono
I' mi rivolsi attento al primo tuono,
Udire, in voce mista al dolce suono.
15. 38. La colpa della 'nvidia, e però sono,
Lo fren vuol' esser del contrario suono:
Prima, che giunghi al passo del perdono.
19. 134. Rispose: Non errar: conservo sono
Se mai quel santo Evangelico suono,
Ben puoi veder, perch' io così ragiono.
28. 59. Sì appressando sè, che 'l dolce suono
Tosto che fu là, dove l' erbe sono
Di levar gli occhi suoi mi fece dono.
33. 26. Dinanzi a' suo' maggior, parlando, sono,
Avvenne a me, che senza 'ntero suono
Voi conoscete, e ciò che ad essa è buono.

PAR.

18. 5. Disse, Muta pensier, pensa ch' io sono
Io mi rivolsi all' amoroso suono
Negli occhi santi amor, qui l' abbandono:
21. 140. E fero un grido di sì alto suono,
Nè io lo 'ntesi, sì mi vinse il tuono.

Digitized by Google

INF.

ONTA

11. 113. Che i Pesci guizzan su per l'orizzonta,
E 'l balzo via là oltre si dismonta.
14. 116. Fanno Acheronte, Stige, e Flegetonta:
Infin là, ove più non si dismonta:
Tu 'l vederai: però qui non si conta.
32. 110. Malvagio traditor: ch' alla tu' onta,
Va via, rispose: e ciò che tu vuoi, conta:
Di que', ch' ebb' or così la lingua pronta:

PURG.

13. 20. S' altra cagione in contrario non pronta,
Quanto di qua per un migliajo si conta,
Con poco tempo, per la voglia pronta:
17. 47. Quand' una voce disse, Qui si monta;
E fece la mia voglia tanto pronta
Che mai non posa, se non si raffronta.
20. 74. Con la qual giostrò Giuda, e quella ponta
Quindi non terra, ma peccato e onta
Quanto più lieve simil danno conta.

INF.

ONTE

1. 77. Perchè non sali il dilettoso monte,
Or se' tu quel Virgilio, e quella fonte,
Risposi lui, con vergognosa fronte.
3. 74. Le fa parer di trapassar sì pronte,
Ed egli a me: Le cose ti fien conte,
Su la trista riviera d'Acheronte.
10. 35. Ed ei s' ergea col petto, e con la fronte,
E l' animose man del duca, e pronte
Dicendo, Le parole tue sien conte.
18. 29. L' anno del giubbileo, su per lo ponte,
Che dall' un lato tutti hanno la fronte
Dall' altra sponda vanno verso 'l monte.
21. 62. Non temer tu, ch' i' ho le cose conte,
Poscia passò di là dal cò del ponte,
Mestier gli fu d' aver sicura fronte.
24. 17. Quand' i' gli vidi sì turbar la fronte,
Che come noi venimmo al guasto ponte,
Dolce, ch' io vidi in prima appiè del monte.
25. 98. Che se quello in serpente, e quella in fonte
Che duo nature mai a fronte a fronte
A cambiar lor materie fosser pronte.
27. 53. Così com' ella sie' tra 'l piano, e 'l monte,
Ora chi se' ti prego, che ne conte:
Se 'l nome tuo nel mondo tegna fronte.
33. 29. Cacciando 'l lupo e i lupicini al monte,
Con cagne magre, studiose, e conte
S' avea messi dinanzi dalla fronte.

Digitized by Google

PURG.

2. 56. Lo Sol, ch' avea, con le saette conte,
Quando la nuova gente alzò la fronte,
Mostratene la via di gire al monte.

3. 44. E di molti altri: e qui chinò la fronte,
Noi divenimmo in tanto appiè del monte:
Che 'ndarno vi sarien le gambe pronte.

5. 86. Si compia, che ti tragge all' alto monte,
I' fui di Montefeltro: i' fui Buonconte:
Perch' i' vo tra costor con bassa fronte.

12. 98. Quivi mi battèo l' ale per la fronte,
Come a man destra, per salire al monte,
La ben guidata sopra Rubaconte,

15. 8. Perchè, per noi, girato era sì 'l monte,
Quand' io sentì a me gravar la fronte
E stupor m' eran le cose non conte:

19. 38. Dell' alto dì i giron del sacro monte,
Seguendo lui, portava la mia fronte,
Che fa di sè un mezzo arco di ponte,

22. 104. Spesse fiate ragioniam del monte,
Euripide v' è nosco, e Anacreonte,
Greci, che già di lauro ornar la fronte.

28. 8. Avere in sè, mi feria per la fronte,
Per cui le fronde, tremolando, pronte
U' la prim' ombra gitta il santo monte;

30. 74. Come degnasti d' accedere al monte?
Gli occhi mi cadder giù nel chiaro fonte:
Tanta vergogna mi gravò la fronte.

32. 146. Ma le quattro un sol corno avèn per fronte:
Sicura, quasi rocca in alto monte,
M' apparve con le ciglia intorno pronte.

PAR.

3. 14. Debili sì, che perla in bianca fronte
Tali vid' io più facce a parlar pronte:
A quel, ch' accese amor tra l' uomo, e 'l fonte.

24. 53. Fede che è? ond' io levai la fronte
Poi mi volsi a Beatrice, e quella pronte
L' acqua di fuor del mio interno fonte.

25. 8. Ritornerò poeta, ed in sul fonte
Perocchè nella fede, che fa conte
Pietro per lei sì mi girò la fronte.

31. 119. La parte oriental dell' orizzonte
Così quasi di valle andando a monte,
Vincer di lume tutta l' altra fronte.

ONTI

INF.

6. 68. Infra tre soli, e che l' altra sormonti,
Alto terrà lungo tempo le fronti,
Come che di ciò pianga, e che n' adonti.

Digitized by Google

PURG.
17. 119. Teme di perder, perch' altri sormonti,
Ed è chi per ingiuria par ch' adonti,
E tal convien, che 'l male altrui impronti.

PAR.
16. 62. Che si sarebbe volto a Simifonti,
Sariesi Montemurlo ancor de' Conti:
E forse in Valdigrieve i Buondelmonti.
25. 38. Mi venne: ond'io levai gli occhi a' monti,
Poichè per grazia vuol, che tu t' affronti
Nell' aula più segreta, co' suoi Conti,

ONTRA

INF.
22. 32. Uno aspettar così, com' egli incontra,
E Graffiacan, che gli era più di contra,
E trassel su, che mi parve una lontra.

OPE

PAR.
19. 107. Che saranno in giudicio assai men *prope*
E tai Cristian dannerà l' Etiòpe,
L' uno in eterno ricco, e l' altri inòpe.

OPIA

INF.
34. 89. Mostrò giammai con tutta l' Etiopia,
Tra questa cruda, e tristissima copia
Sanza sperar pertugio, o elitropia.

OPO

INF.
23. 2. N' andavàm l' un dinanzi, e l' altro dopo,
Volto era in su la favola d' Isopo
Dov' ci parlò della rana, e del topo:

PURG.
18. 89. Subitamente da gente, che dopo
E quale Ismeno già vide ed Asopo,
Pur che i Teban di Bacco avesser uopo,
26. 17. Ma forse reverente agli altri, dopo,
Nè solo a me la tua risposta è uopo:
Che d' acqua fredda Indo, o Etiopo.

OPPA

INF.
7. 23. Che si frange con quella, in cui s' intoppa,
Qui vid' io gente, più ch' altrove, troppa,
Voltando pesi, per forza di poppa:
12. 95. E che porti costui in su la groppa,
Chiron si volse in su la destra poppa,
E fa cansar, s' altra schiera v' intoppa.
21. 11. Chi fa suo legno nuovo, e chi ristoppa
Chi ribatte da proda, e chi da poppa
Chi terzeruolo, ed artimon rintoppa:

Digitized by Google

25. 20. Quante bisce egli avea su per la groppa,
Sopra le spalle dietro dalla coppa,
E quello affuoca, qualunque s' intoppa.

PURG.
9. 122. Che non si volga dritta, per la toppa,
Più cara è l' una, ma l' altra vuol troppa
Perch' ell' è quella, che 'l nodo disgroppa.

INF.

OPPIA

23. 8. Che l' un con l' altro fa, se ben s' accoppia
E come l' un pensier dell' altro scoppia,
Che la prima paura mi fe' doppia.

PURG.

OPPIO

16. 53. Di far ciò, che mi chiedi: ma io scoppio
Prima era scempio, e ora è fatto doppio,
Qui e altrove, quello, ov' io l' accoppio.

INF.

OPPO

13. 119. E l' altro, a cui pareva tardar troppo,
Le gambe tue alle giostre del Toppo.
Di sè e d' un cespuglio fe' un groppo.
22. 110. Rispose: Malizioso son' io troppo,
Alichin non si tenne, e di rintoppo
I' non ti verrò dietro di galoppo,
33. 95. E 'l duol, che truova 'n su gli occhi rintoppo,
Che le lagrime prime fanno groppo,
Riempion sotto 'l ciglio tutto 'l coppo.

PURG.
24. 92. In questo regno sì, ch' io perdo troppo,
Qual' esce alcuna volta di galoppo
E va per farsi onor del primo intoppo,

INF.

OPRA

16. 119. Presso a color, che non veggon pur l' opra,
Ei disse a me: Tosto verrà di sopra,
Tosto convien ch' al tuo viso si scuopra.
19. 80. E ch' io son stato così sottosopra,
Che dopo lui verrà di più laid' opra,
Tal che convien, che lui, e me ricuopra.
33. 155. Trovai un tal di voi, che per su' opra
Ed in corpo par vivo ancor di sopra.

PURG.
28. 131. Eunoè si chiama: e non adopra,
A tutt' altri sapori esto è di sopra:
La sete tua, perchè più non ti scuopra,

PAR.
31. 32. Che ciascun giorno d' Elice si cuopra,
Veggendo Roma e l' ardua su' opra,

Digitized by Google

Alle cose mortali andò di sopra:

PURG. OR

26. 143. *Con si tost vei la spassada folor,*
Ara vus preu pera chella valor,
Sovegna vus a temps de ma dolor:

INF. ORA

8. 29. Segando se ne va l'antica prora
Mentre noi corravam la morta gora,
E disse: Chi se' tu, che vieni anzi ora?
10. 68. Dicesti, Egli ebbe? non viv' egli ancora?
Quando s' accorse d'alcuna dimora,
Supin ricadde, e più non parve fuora.
13. 80. Disse 'l poeta a me, non perder l'ora,
Ond' io a lui: Dimandal tu ancora
Ch' i' non potrei, tanta pietà m' accora.
15. 80. Risposi lui, voi non sareste ancora
Che in la mente m' è fitta, ed or m' accuora
Di voi, quando nel mondo ad ora ad ora
16. 65. Le membra tue, rispose quegli allora,
Cortesia e valor, dì, se dimora
O se del tutto se n'è gito fuora?
31. 140. Di vederlo chinare, e fu talora,
Ma lievemente al fondo, che divora
Nè sì chinato lì fece dimora,
32. 86. Che bestemmiava duramente ancora,
Or tu chi se', che vai per l' Antenòra,
Sì che se vivo fossi, troppo fora?
34. 104. Sì sottosopra? e come 'n sì poc' ora,
Ed egli a me: Tu immagini ancora
Al pel del vermo reo, che 'l mondo forá.

PURG.

1. 86. Mentre ch' i' fui di là, diss' egli allora,
Or, che di là dal mal fiume dimora,
Che fatta fu, quando me n' uscì fuora.
2. 8. Là, dov' i' era, della bell' Aurora,
Noi eravàm lungh' esso 'l mare ancora,
Che va col cuore, e col corpo dimora:
3. 125. Di me fu messo, per Clemente, allora,
L' ossa del corpo mio sarieno ancora
Sotto la guardia della grave mora:
5. 53. E peccatori, infino all' ultim' ora:
Sì, che, pentendo e perdonando, fuora
Che del disio di sè veder n' accuora.
8. 122. Giammai non fui: ma dove si dimora,
La fama, che la vostra casa onora,
Sì che ne sa, chi non vi fu ancora.
11. 116. Che viene, e va, e quei la discolora,

Digitized by Google

Ed io a lui: Lo tuo ver dir m' incuora
Ma chi è quei, di cu' tu parlavi ora?
13. 68. Così all' ombre, dov'io parlava ora,
Ch' a tutte un fil di ferro il ciglio fora,
Si fa, però che queto non dimora.
17. 86. Di suo dover, quiritta si ristora:
Ma perchè più aperto intendi ancora,
Alcun buon frutto di nostra dimora.
21. 83. Del sommo Rege, vendicò le fora,
Col nome, che più dura e più onora,
Famoso assai, ma non con fede ancora.
25. 80. Di peccar più, che sorvenisse l' ora
Come se' tu quassù venuto ancora?
Dove tempo per tempo si ristora.
26. 23. Al Sol, come se tu non fossi ancora
Sì mi parlava un d' essi: ed io mi fora
Ad altra novità, ch' apparse allora;
30. 56. Non piangere anche, non piangere ancora,
Quasi ammiraglio, che 'n poppa ed in prora
Per gli alti legni, ed a ben far la 'ncuora,

PAR.

6. 35. Di reverenza, e cominciò dall' ora,
Tu sai ch' e' fece in Alba sua dimora,
Che tre a tre pugnar per lui ancora.
7. 143. La somma beninanza, e la 'nnamora
E quinci puoi argomentare ancora
Come l' umana carne fessi allora,
8. 71. Attesi avrebbe li suoi regi ancora
Se mala signoria, che sempre accuora
Mosso Palermo a gridar, Mora mora.
10. 89. Per la tua sete, in libertà non fora,
Tu vuoi saper di quai piante s' infiora
La bella donna, ch' al Ciel t' avvalora:
14. 11. Nè con la voce, nè pensando ancora,
Diteli se la luce, onde s' infiora
Eternalmente, sì com' ella è ora:
20. 62. Guiglielmo fu, cui quella terra plora,
Ora conosce, come s' innamora
Del suo fulgòre il fa vedere ancora.
23. 68. Quel, che fendendo va l' ardita prora,
Perchè la faccia mia sì t' innamora,
Che sotto i raggi di Cristo s' infiora?
25. 44. La speme, che laggiù bene innamora,
Di quel, ch' ell' è, e come se ne 'nfiora
Così seguio 'l secondo lume ancora.
31. 5. La gloria di colui, che la 'nnamora,
Sì come schiera d' api, che s' infiora
Là, dove suo lavoro s' insapora,

Digitized by Google

INF.

ORBI

15. 65. Ed è ragion: che tra gli lazzi sorbi
Vecchia fama nel mondo li chiama orbi;
Da' lor costumi fa, che tu ti forbi.

INF.

ORCA

17. 26. Torcendo 'n su la venenosa forca,
Lo duca disse: Or convien che si torca
Bestia malvagia, che colà si corca.

PURG.

8. 131. Che perchè 'l capo reo lo mondo torca,
Ed egli: Or va; che 'l Sol non si ricorca
Con tutti e quattro i piè cuopre, ed inforca,

PAR.

ORCE

16. 5. Che là, dove appetito non si torce,
Ben se' tu manto, che tosto raccorce,
Lo tempo va dintorno con le force.

PAR.

ORCI

29. 125. Ed altri assai, che son peggio, che porci,
Ma perchè sem digressi assai; ritorci
Sì che la via, col tempo, si raccorci.

INF.

ORCO

22. 56. D'ogni parte una sanna, come a porco,
Tra male gatte era venuto 'l sorco:
E disse: State 'n là, mentr'io lo 'nforco:

INF.

ORDA

9. 98. Cerbero vostro, se ben vi ricorda,
Poi si rivolse per la strada lorda,
D'uomo, cui altra cura stringa, e morda,

PURG.

7. 110. Sanno la vita sua viziata e lorda,
Quel, che par sì membruto, e che s'accorda,
D'ogni valor portò cinta la corda:
20. 107. Che seguì alla sua dimanda ingorda,
Del folle Acàm ciascun poi si ricorda,
Di Josuè qui par ch'ancor lo morda.
33. 89. Distar cotanto, quanto si discorda
Ond'io risposi lei: Non mi ricorda
Nè honne coscienzia, che rimorda.

PAR.

1. 125. Cen' porta la virtù di quella corda,
Ver' è, che come forma non s'accorda
Perch'a risponder la materia è sorda;
20. 143. Fa seguitar lo guizzo della corda,
Sì mentre che parlò, mi si ricorda

Digitized by Google

Pur come batter d'occhi si conoorda,
28. 8. Li dice 'l vero, e vede, ch'el s'accorda
Così la mia memoria si ricorda,
Onde a pigliarmi fece Amor la corda:

INF.
ORDE

6. 29. E si racqueta, poi che 'l pasto morde,
Cotai si fecer quelle facce lorde
L'anime sì, ch'esser vorrebber sorde.

PURG.
27. 8. E cantava: *Beati mundo corde,*
Poscia, Più non si va, se pria non morde,
Ed al cantar di là non siate sorde.

PAR.
15. 5. E fece quietar le sante corde,
Come saranno a'giusti prieghi sorde
Ch'io le pregassi, a tacer fur concorde?
26. 47. E per autoritade, a lui concorde,
Ma dì ancor se tu senti altre corde
Con quanti denti questo amor ti morde.

PURG.
ORDIA

16. 17. Pregar per pace, e per discordia, (1)
Pure *Agnus Dei* eran le loro esordia:
Sì che parea tra esse ogni misericordia.

INF.
ORDO

18. 116. Vidi un col capo sì di merda lordo,
Quei mi sgridò: Perchè se' tu sì 'ngordo
Ed io a lui: Perchè se ben ricordo

INF.
ORE

1. 83. Vagliami 'l lungo studio, e 'l grande amore,
Tu se' lo mio maestro, e 'l mio autore:
Lo bello stile, che m'ha fatto onore.
3. 2. Per me si va nell'eterno dolore:
Giustizia mosse 'l mio alto fattore:
La somma sapienzia, e 'l primo amore.
4. 44. Perocchè gente di molto valore
Dimmi, maestro mio, dimmi, signore,
Di quella fede, che vince ogni errore:
5. 119. A che, e come concedette amore,
Ed ella a me: Nessun maggior dolore,
Nella miseria, e ciò sa 'l tuo dottore.
14. 35. Con le sue schiere, perciocchè 'l vapore,
Tale scendeva l'eternale ardore:
Sotto focile, a doppiar lo dolore.
25. 62. Fossero stati, e mischiar lor colore:
Come procede innanzi dall'ardore,

Digitized by Google

Che non è nero ancora, e 'l bianco muore.
26. 95. Del vecchio padre, nè 'l debito amore,
Vincer poter dentro da me l'ardore,
E degli vizj umani, e del valore:

PURG.

3. 134. Che non possa tornar l'eterno amore,
Ver'è, che quale in contumacia muore
Star li convien da questa ripa in fuore
8. 2. A' naviganti, e 'ntenerisce 'l cuore
E che lo nuovo peregrin d'amore
Che paja 'l giorno pianger, che si muore,
9. 44. E 'l Sole er' alto già, più che du' ore,
Non aver tema, disse 'l mio signore:
Non stringer, ma rallarga ogni vigore.
10. 74. Del Roman prince, lo cui gran valore
E dico di Trajano Imperadore:
Di lagrime atteggiata e di dolore.
11. 2. Non circonscritto, ma per più amore,
Laudato sia 'l tuo nome, e 'l tuo valore
Di render grazie al tuo dolce vapore.
14. 86. O gente umana, perchè poni 'l cuore,
Questi è Rinier: quest'è 'l pregio, e l'onore
Fatto s'è reda poi del suo valore.
15. 68. Che lassù è, così corre ad amore,
Tanto si dà, quanto truova d'ardore:
Cresce sovr'essa l'eterno valore.
16. 89. Salvo, che mossa da lieto fattore,
Di picciol bene inpria sente sapore,
Se guida, o fren non torce 'l suo amore.
17. 92. Cominciò ei, figlinol, fu sanza amore,
Lo natural fu sempre senza errore:
O per troppo, o per poco di vigore.
19. 107. Ma, come fatto fui Roman pastore,
Vidi, che lì non si quetava 'l cuore,
Perchè di questa in me s'accese amore.
22. 8. M'andava sì, che, senza alcun labore,
Quando Virgilio cominciò: Amore,
Pur che la fiamma sua paresse fuore.
24. 47. Se nel mio mormorar prendesti errore,
Ma dì, s'io veggio qui colui, che fuore
Donne, ch'avete intelletto d'amore.
28. 41. Cantando, ed isciegliendo fior da fiore,
Deh bella Donna, ch' a' raggi d'amore
Che soglion' esser testimon del cuore,

PAR.

1. 116. Questi ne' cuor mortali è promotore:
Nè pur le creature, che son fuore
Ma quelle, ch'hanno intelletto e amore.
5. 1. S'io ti fiammeggio nel caldo d'amore

Digitized by Google

Sì che degli occhi tuoi vinco 'l valore,
7. 29. Giù, per secoli molti, in grand' errore,
U' la natura, che dal suo fattore
Con l' atto sol del suo eterno amore.
8. 2. Che la bella Ciprigna il folle amore
Perchè non pure a lei faceano onore,
Le genti antiche nell' antico errore:
9. 128. Che pria volse le spalle al suo fattore,
Produce e spande il maladetto fiore,
Perocchè fatto ha lupo del pastore.
10. 1. Guardando nel suo Figlio con l' amore,
Lo primo ed ineffabile valore,
11. 35. Duo principi ordinò in suo favore,
L' un fu tutto Serafico in ardore,
Di Cherubica luce uno splendore.
14. 38. Di Paradiso, tanto il nostro amore
La sua chiarezza seguita l' ardore,
Quanta ha di grazia sovra suo valore.
21. 11. Che 'l tuo mortal podere, al suo fulgòre,
Noi sem levati al settimo splendore,
Raggia mo misto giù del suo valore.
25. 104. Vergine lieta, sol per fare onore
Così vid' io lo schiarato splendore
Qual conveniasi al loro ardente amore.
26. 38. Colui, che mi dimostra 'l primo amore
Sternel la voce del verace autore,
Io ti farò vedere ogni valore.
27. 146. Le poppe volgerà, u' son le prore,
E vero frutto verrà dopo 'l fiore.
29. 14. Ch' esser non può, ma perchè suo splendore
In sua eternità di tempo fuore,
S' aperse in nuovi amor l' eterno amore.
30. 38. Ricominciò: Noi semo usciti fuore
Luce intellettual piena d' amore,
Letizia, che trascende ogni dolzore.
31. 17. Porgevan della pace e dell' ardore,
Nè lo 'nterporsi tra 'l disopra e 'l fiore,
Impediva la vista e lo splendore:
32. 140. Qui farem punto, come buon sartore,
E drizzeremo gli occhi al primo amore,
Quant' è possibil, per lo suo folgòre.
33. 5. Nobilitasti sì, che 'l suo fattore
Nel ventre tuo si raccese l' amore,
Così è germinato questo fiore.

PAR. ORGA
8. 59. Di Rodano, poich' è misto con Sorga,
E quel corno d' Ausonia, che s' imborga
Da ove Tronto e Verde in mare sgorga.

Digitized by Google

PURG.

ORGE

17. 14. Talvolta sì di fuor, ch'uom non s'accorge,
Chi muove te, se 'l senso non ti porge?
Per sè, o per voler, che giù lo scorge.

PAR.

10. 35. Non m'accors' io, se non com'uom s'accorge,
Oh, Beatrice, quella, che si scorge
Che l'atto suo, per tempo, non si sporge,

INF.

ORGO

17. 116. Ruota, e discende, ma non me n'accorgo,
I' sentìa già dalla man destra il gorgo
Perchè con gli occhi in giù la testa sporgo.

INF.

ORI

9. 68. Impetuoso, per gli avversi ardori,
Gli rami schianta, abbatte, e porta i fiori:
E fa fuggir le fiere, e gli pastori.

18. 23. Nuovi tormenti, e nuovi frustatori,
Nel fondo erano ignudi i peccatori;
Di là con noi, ma con passi maggiori:

19. 14. Piena la pietra livida di fori
Non mi parèn meno ampj, nè maggiori,
Fatti per luogo de' battezzatori.

22. 26. Stan li ranocchi, pur col muso fuori,
Sì stavan d'ogni parte i peccatori:
Così si ritraean sotto i bollori.

PURG.

5. 71. In Fano sì, che ben per me s'adori,
Quindi fu' io: ma gli profondi fori,
Fatti mi furo in grembo agli Antenòri,

7. 80. Ma di soavità di mille odori
Salve, Regina, in sul verde, e 'n su' fiori
Che per la valle non parèn di fuori:

15. 113. Che perdonasse a' suoi persecutori,
Quando l'anima mia tornò di fuori
Io riconobbi i miei non falsi errori.

24. 143. Perch'io mi volsi indietro a' miei dottori,
E quale annunziatrice degli albòri
Tutta impregnata dall'erba e dai fiori,

27. 86. Io come capra, ed ei come pastori,
Poco potea parer lì del di fuori:
Di lor solere, e più chiare e maggiori.

29. 77. Di sette liste, tutte in quei colori,
Questi stendali dietro eran maggiori,
Diece passi distavan quei di fuori.

30. 26. Sì che, per temperanza di vapori,
Così dentro una nuvola di fiori,

Digitized by Google

E ricadeva giù dentro e di fuori,

PAR.

5. 101. Traggono i pesci a ciò, che vien di fuori,
Sì vid'io ben più di mille splendori
Ecco chi crescerà li nostri amori:

9. 11. Che da sì fatto ben torcete i cuori,
Ed ecco un altro di quegli splendori
Significava, nel chiarir, di fuori.

12. 11. Du'archi paralleli e concolori,
Nascendo di quel d'entro quel di fuori,
Ch'amor consunse, come Sol vapori:

19. 20. Si fa sentir, come di molti amori
Ond'io appresso: O perpetui fiori
Sentir mi fate tutti i vostri odori,

23. 80. Per fratta nube, già prato di fiori
Vid'io così più turbe di splendori
Sanza veder principio di fulgòri.

29. 44. Che non concederebbe che i motori
Or sai tu dove, e quando questi amori
Nel tuo disio già son tre ardori.

30. 65. E d'ogni parte si mettèn ne' fiori,
Poi, come inebriate dagli odori,
E s'una entrava, un'altra n'uscia fuori.

ORIA

PURG.

10. 71. Per avvisar da presso un'altra storia,
Quiv'era storiata l'alta gloria
Mosse Gregorio alla sua gran vittoria;

PAR.

9. 122. In alcun Cielo dell'alta vittoria,
Perch'ella favorò la prima gloria
Che poco tocca al Papa la memoria.

19. 14. Son'io qui esaltato a quella gloria,
Ed in terra lasciai la mia memoria
Commendan lei, ma non seguon la storia.

23. 137. Di Dio e di Maria, di sua vittoria,
Colui, che tien le chiavi di tal gloria.

33. 71. Ch'una favilla sol della tua gloria
Che per tornare alquanto a mia memoria,
Più si conceperà di tua vittoria.

ORMA

INF.

30. 41. Falsificando sè, in altrui forma,
Per guadagnar la donna della torma,
Testando, e dando al testamento norma.

PURG.

17. 17. Muoveti lume, che nel ciel s'informa,
Dell'empiezza di lei, che mutò forma
Nell'imagine mia apparve l'orma:

Digitized by Google

PAR.
1. 104. Hann' ordine tra loro; e questo è forma,
Qui veggion l'alte creature l'orma,
Al quale è fatta la toccata norma.
3. 98. Donna più su, mi disse, alla cui norma
Perchè 'n fino al morir si vegghi e dorma
Che caritate, a suo piacer, conforma.

ORME

INF.
25. 101. Non transmutò, sì ch'amendue le forme,
Insieme si risposero a tai norme,
E 'l feruto ristrinse insieme l'orme.

PURG.
9. 56. Lasciatemi pigliar costui, che dorme:
Sordel rimase, e l'altre gentil forme:
Sen' venne suso, ed io per le su' orme.

ORNA

PURG.
12. 80. Per venir verso noi: vedi, che torna
Di riverenza gli atti e 'l viso adorna,
Pensa che questo dì mai non raggiorna.

PAR.
9. 104. Non della colpa, ch'a mente non torna,
Qui si rimira nell'arte, ch'adorna
Perchè al Mondo di su quel di giù torna.
31. 8. Una fiata, ed una si ritorna
Nel gran fior discendeva, che s'adorna
Là, dove il suo amor sempre soggiorna.

ORNO

INF.
31. 8. Su per la ripa, che 'l cinge dintorno,
Quivi era men che notte, e men che giorno,
Ma io sentî sonare un alto corno,

PURG.
2. 53. Parea del loco, rimirando intorno,
Da tutte parti saettava 'l giorno
Di mezzo 'l ciel cacciato 'l Capricorno:
7. 41. Licito m'è andar suso ed intorno:
Ma vedi già, come dichina 'l giorno,
Però è buon pensar di bel soggiorno.
9. 50. Vedi là il balzo, che 'l chiude dintorno:
Dianzi nell'alba, che precede al giorno,
Sopra li fiori, onde laggiù è adorno,
10. 29. Quand'io conobbi quella ripa intorno,
Esser di marmo candido, e adorno
Ma la natura gli averebbe scorno.
22. 116. Di nuovo attenti a riguardare intorno,
E già le quattro ancelle eran del giorno
Drizzando pure in su l'ardente corno,

Digitized by Google

25. 89. La virtù formativa raggia intorno,
E come l'aere, quand'è ben piorno,
Di diversi color si mostra adorno,
27. 101. Ch'io mi son Lia, e vo movendo 'ntorno
Per piacermi allo specchio, qui m'adorno:
Dal suo ammiraglio, e siede tutto giorno.
28. 1. Vago già di cercar dentro e dintorno
Ch'agli occhi temperava il nuovo giorno,
30. 20. E, fior gittando di sopra e dintorno,
I'vidi già, nel cominciar del giorno,
E l'altro ciel di bel sereno adorno:

PAR.

1. 59. Ch'io nol vedessi sfavillar dintorno,
E disubito parve giorno a giorno
Avesse 'l Ciel d'un altro Sole adorno.
13. 8. Basta del nostro cielo, e notte e giorno,
Immagini la bocca di quel corno,
A cui la prima ruota va dintorno,
18. 59. Bene operando l'uom, di giorno in giorno
Sì m'accors'io, che 'l mio girare intorno,
Veggendo quel miracolo sì adorno.
21. 35. Le pole insieme, al cominciar del giorno,
Poi altre vanno via, senza ritorno,
E altre roteando fan soggiorno,
27. 68. In giuso l'aer nostro, quando 'l corno
In su vid'io così l'etere adorno
Che fatto avèn con noi quivi soggiorno.
30. 110. Si specchia quasi per vedersi adorno,
Sì soprastando al lume intorno intorno
Quanto di noi lassù fatto ha ritorno.

ORO

INF.

3. 35. Tengon l'anime triste di coloro,
Mischiate sono a quel cattivo coro
Nè fur fedeli a Dio, ma per sè foro.
15. 119. Sieti raccomandato il mio Tesoro,
Poi si rivolse, e parve di coloro,
Per la campagna, e parve di costoro
22. 74. Giù dalle gambe: onde 'l decurio loro
Quand'elli un poco rappaciati foro,
Dintandò 'l duca mio, sanza dimoro,
29. 86. Cominciò 'l duca mio a un di loro,
Dimmi s'alcun Latino è tra costoro,
Eternalmente a cotesto lavoro.

PURG.

9. 20. Un'aquila nel ciel con penne d'oro,
Ed esser mi parea là, dove foro
Quando fu ratto al sommo concistoro.
10. 80. Di cavalieri, e l'aguglie nell'oro

Digitized by Google

La miserella, infra tutti costoro,
Del mio figliuol, ch'è morto, ond'io m'accoro.
12. 32. Armati ancora, intorno al padre loro,
Vedea Nembrotte appiè del gran lavoro,
Che 'n Sennaar, con lui, superbi foro.
14. 32. L'alpestro monte, ond'è tronco Peloro,
Infin là, 've si rende, per ristoro
Ond'hanno i fiumi ciò, che va con loro,
20. 113. Lodiamo i calci, ch'ebbe Eliodoro,
Polinestor, ch'ancise Polidoro:
Dicci, che 'l sai, di che sapore è l'oro.
29. 41. E Urania m'ajuti, col suo coro,
Poco più oltre sette alberi d'oro
Del mezzo, ch'era ancor tra noi e loro:

PAR.
1. 11. Nella mia mente potei far tesoro,
O buono Apollo, all'ultimo lavoro
Come dimanda dar l'amato alloro.
5. 29. Vittima fassi di questo tesoro,
Dunque che render puossi per ristoro?
Di mal tolletto vuoi far buon lavoro.
10. 104. Di Grazian, che l'uno e l'altro foro
L'altro, ch'appresso adorna il nostro coro,
Offerse a santa Chiesa il suo Tesoro.
16. 110. Per lor superbia! e le palle dell'oro
Così facèn li padri di coloro,
Si fanno grassi, stando a consistoro.
17. 119. Temo di perder vita tra coloro,
La luce, in che rideva il mio tesoro,
Quale a raggio di Sole specchio d'oro:
23. 131. In quell'arche ricchissime, che foro
Quivi si vive, e gode del tesoro,
Di Babillonia, ove si lasciò l'oro.
27. 17. Vice e uficio, nel beato coro,
Quand'io udì: Se io mi trascoloro,
Vedrai trascolorar tutti costoro.
28. 92. Ed eran tante, che 'l numero loro,
Io sentiva osannar di coro in coro
E terrà sempre, nel qual sempre foro:
29. 65. Che ricever la grazia è meritoro,
Omai dintorno a questo consistoro
Mie son ricolte, senz'altro ajutoro.

PURG. ORPIO
25. 1. Ora era, onde 'l salir non volea storpio,
Lasciato al Tauro, e la notte allo Scorpio.

INF. ORRA
25. 140. E disse all'altro, I' vo', che Buoso corra,

Digitized by Google

Così vid' io la settima zavorra
La novità, se fior la lingua abborra.

PURG.
26. 38. Prima che 'l primo passo lì trascorra
La nuova gente, Soddoma e Gomorra,
Perchè 'l torello a sua lussuria corra.

INF. ORRE
8. 2. Che no' fussimo al piè dell' alta torre,
Per duo fiammette, che vedemmo porre,
Tanto, ch' a pena 'l potea l' occhio torre.

PURG.
16. 92. Quivi s' inganna, e dietro a esso corre,
Onde convenne legge, per fren porre:
Della vera cittade, almen la torre.

PAR.
22. 2. Mi volsi, come parvol, che ricorre
E quella, come madre, che soccorre
Con la sua voce, che 'l suol ben disporre,
26. 71. Per lo spirto visivo, che ricorre
E lo svegliato ciò che vede, abborre,
Fin che la stimativa nol soccorre;
33. 14. Che qual vuol grazia, e a te non ricorre,
La tua benignità non pur soccorre
Liberamente al dimandar precorre.

INF. ORRI
31. 20. Che mi parve veder molte alte torri:
Ed egli a me: Però che tu trascorri,
Avvien che poi nel maginare aborri.

INF. ORSA
11. 50. Del segno suo, e Soddoma, e Caorsa,
La frode, ond' ogni coscienza è morsa,
Ed in quei, che fidanza non imborsa.
19. 68. Che tu abbi però la ripa scorsa,
E veramente fui figliuol dell' orsa,
Che su l' avere, e qui me misi in borsa.

PAR.
24. 83. Indi soggiunse: Assai bene è trascorsa
Ma dimmi se tu l' hai nella tua borsa.
Che nel suo conio nulla mi s' inforsa.

INF. ORSE
2. 131. E tanto buono ardire al cuor mi corse,
O pietosa colei, che mi soccorse,
Alle vere parole, che ti porse!
8. 110. Lo dolce padre, ed io rimango in forse:
Udir non pote' quello, ch' a lor porse:

Digitized by Google

Che ciascun dentro a pruova si ricorse.
12. 14. E quando vide noi, sè stessa morse,
Lo savio mio inver lui gridò, Forse,
Che su nel mondo la morte ti porse?
23. 110. Ma più non dissi: ch'agli occhi mi corse
Quando mi vide, tutto si distorse,
E 'l frate Catalan, ch'a ciò s'accorse,
25. 32. Sotto la mazza d'Ercole, che forse
Mentre, che si parlava, ed ei trascorse,
De' quai nè io, nè 'l duca mio s'accorse,
27. 122. Quando mi prese, dicendomi, Forse
A Minos mi portò: e quegli attorse
E, poichè per gran rabbia la si morse,
31. 1. Una medesma lingua pria mi morse,
E poi la medicina mi riporse:
34. 122. E la terra, che pria di qua si sporse,
E venne all'emisperio nostro: e forse,
Quella, ch'appar di qua, e su ricorse.

PURG.

4. 98. Una voce di presso sonò: Forse,
Al suon di lei ciascun di noi si torse,
Del qual ned io, ned ei prima s'accorse.
13. 11. Ragionava 'l poeta, i' temo forse,
Poi fisamente al Sole gli occhi porse;
E la sinistra parte di sè torse.
18. 5. Di fuor taceva, e dentro dicea, Forse
Ma quel padre verace, che s'accorse
Parlando di parlare ardir mi porse.
19. 128. Ma com' i' cominciai, ed ei s'accorse,
Qual cagion, disse, in giù così ti torse?
Ma coscienza dritta mi rimorse.
29. 14. Quando la donna mia a me si torse,
Ed ecco un lustro subito trascorse,
Tal che di balenar mi mise in forse.
31. 86. Che di tutt'altre cose, qual mi torse
Tanta riconoscenza il cuor mi morse,
Salsi colei, che la cagion mi porse.

PAR.

2. 5. Non vi mettete in pelago, che forse,
L'acqua, ch'io prendo, giammai non si corse:
E nuove Muse mi dimostran l'Orse.
4. 59. L'onor della 'nfluenzia e 'l biasmo, forse
Questo principio male inteso torse,
Mercurio, e Marte a nominar trascorse.
6. 92. Poscia con Tito a far vendetta corse
E quando 'l dente Longobardo morse
Carlo Magno, vincendo, la soccorse.
7. 38. Di Paradiso, perocchè si torse
La pena dunque, che la croce porse,

Digitized by Google

Nulla giammai sì giustamente morse:
12. 41. Provvide alla milizia, ch'era in forse,
E, com'è detto, a sua sposa soccorse,
Lo popol disviato si raccorse.
15. 23. Ma per la lista radial trascorse,
Sì pia l'ombra d'Anchise si porse,
Quando in Elisio del figliuol s'accorse.
29. 95. Sue invenzioni, e quelle son trascorse
Un dice, che la Luna si ritorse
Perchè 'l lume del Sol giù non si porse:

INF. ORSI

17. 50. Or col ceffo, or col piè, quando son morsi
Poi che nel viso a certi gli occhi porsi,
Non ne conobbi alcun: ma i' m'accorsi
26. 32. L'ottava bolgia, sì com'io m'accorsi,
E qual colui, che si vengiò con gli orsi,
Quando i cavalli al cielo erti levorsi,
33. 56. Nel doloroso carcere, ed io scorsi
Ambo le mani, per dolor, mi morsi:
Di manicar, di subito levorsi,

PAR.

3. 17. Perch'io dentro all'error contrario corsi
Subito, sì com'io di lor m'accorsi,
Per veder di cui fosser, gli occhi torsi,
26. 53. Dell'aguglia di Cristo, anzi m'accorsi,
Però ricominciai: Tutti quei morsi,
Alla mia caritate son concorsi:

INF. ORSO

29. 77. A ragazzo aspettato da signorso,
Come ciascun menava spesso il morso
Del pizzicor, che non ha più soccorso.

PURG.

3. 5. E come sare' io, senza lui, corso?
Ei mi parea da sè stesso rimorso:
Come t'è picciol fallo amaro morso!
18. 128. Tant'era già di là da noi trascorso:
E quei, che m'era ad ogni uopo soccorso,
All'accidia, venir dando di morso.

PAR.

22. 92. Poscia riguardi là, dov'è trascorso,
Veramente Giordan volto è retrorso:
Mirabile a veder, che qui il soccorso.

INF. ORTA

3. 11. Vid'io scritte al sommo d'una porta:
Ed egli a me, come persona accorta,
Ogni viltà convien, che qui sia morta.

Digitized by Google

8. 125. Che già l'usaro a men segreta porta,
Sovr'essa vedestù la scritta morta:
Passando, per li cerchi, senza scorta,
10. 104. Nostro 'ntelletto, e s'altri non ci apporta,
Però comprender puoi, che tutta morta
Che del futuro sia chiusa la porta.
12. 50. Che sì ci sproni nella vita corta,
I' vidi un'ampia fossa in arco torta,
Secondo ch'avea detto la mia scorta:
14. 86. Posciachè noi entrammo, per la porta,
Cosa non fu dagli tu'occhi scorta
Che sopra sè tutte fiammelle ammorta:
20. 26. Del duro scoglio, sì che la mia scorta
Qui vive la pietà, quand'è ben morta
Ch'al giudicio divin passion porta?
24. 35. Più, che dall'altro, era la costa corta,
Ma perchè Malebolge, inver la porta
Lo sito di ciascuna valle porta;
26. 59. L'aguato del caval, che fe' la porta,
Piangevisi entro l'arte, perchè morta,
E del Palladio pena vi si porta.
30. 17. Poscia che vide Polisena morta,
Del mar, si fu la dolorosa accorta,
Tanto dolor le fe' la mente torta.

PURG.

1. 17. Tosto, ched i'uscî fuor dell'aura morta
Lo bel pianeta, ch'ad amar conforta,
Velando i Pesci, ch'erano in sua scorta.
4. 125. Qui ritta se': attendi tu iscorta,
Ed ei: Frate, l'andare in su che porta?
L'uscier di Dio, che siede 'n su la porta.
7. 95. Sanar le piaghe, ch'hanno Italia morta,
L'altro che nella vista lui conforta,
Che Molta in Albia, e Albia in mar ne porta:
9. 86. Cominciò egli a dire: ov'è la scorta?
Donna del Ciel, di queste cose accorta,
Ne disse, Andate là, quivi è la porta.
10. 1. Poi fummo dentro al soglio della porta,
Perchè fa parer dritta la via torta,
19. 8. Con gli occhi guerci, e sovra i piè distorta,
Io la mirava: e come 'l Sol conforta
Così lo sguardo mio le facea scorta
23. 53. Du'anime, che là ti fanno scorta:
La faccia tua, ch'io lagrimai già morta,
Risposi lui, veggendola sì torta.
33. 107. Chi va dinanzi a schiera per iscorta,
Le sette donne al fin d'un'ombra smorta,
Sovra suoi freddi rivi l'alpe porta.

Digitized by Google

PAR.

10. 14. L'obblico cerchio, che i pianeti porta,
E se la strada lor non fosse torta,
E quasi ogni potenzia quaggiù morta.
16. 125. Nel picciol cerchio s'entrava per porta,
Ciascun, che della bella insegna porta
La festa di Tommaso riconforta,
21. 23. Ubbidire alla mia celeste scorta,
Dentro al cristallo, che 'l vocabol porta,
Sotto cui giacque ogni malizia morta,
29. 86. Filosofando; tanto vi trasporta
Ed ancor questo quassù si comporta
La divina Scrittura, e quando è torta.

INE.

ORTE

1. 5. Questa selva selvaggia, ed aspra, e forte,
Tanto è amara, che poco è più morte:
Dirò dell'altre cose, ch'i' v'ho scorte.
3. 44. A lor, che lamentar gli fa sì forte?
Questi non hanno speranza di morte:
Che 'nvidiosi son d'ogni altra sorte.
5. 104. Mi prese, del costui piacer, sì forte,
Amor condusse noi ad una morte:
Queste parole da lor ci fur porte.
8. 80. Venimmo in parte, dove 'l nocchier forte
I' vidi più di mille in su le porte
Dicean, Chi è costui, che, senza morte,
13. 116. Nudi, e graffiati, fuggendo sì forte,
Quel dinanzi: Ora accorri accorri, morte;
Gridava, Lano, sì non furo accorte
17. 86. Della quartana, ch'ha già l'unghia smorte
Tal divenn'io alle parole porte,
Che 'nnanzi a buon signor fa servo forte.
20. 89. S'accolsero a quel luogo, ch'era forte,
Per la città sovra quell'ossa morte,
Mantova l'appellar, senz'altra sorte.
29. 29. Sovra colui, che già tenne Altaforte,
O duca mio, la violenta morte,
Per alcun, che dell'onta sia consorte,
31. 107. Che scotesse una torre così forte,
Allor temetti, più che mai, la morte,
S'i' non avessi viste le ritorte.

PURG.

2. 65. Per altra via, che fu sì aspra e forte,
L'anime, che si fur di me accorte
Maravigliando, diventaro smorte:
6. 14. Fiere di Ghin di Tacco ebbe la morte,
Quivi pregava, con le mani sporte,
Che fe' parer lo buon Marzucco forte.

Digitized by Google

15. 107. Con pietre, un giovinetto ancider, forte
E lui vedea chinarsi, per la morte,
Ma degli occhi facea sempre al Ciel porte:
16. 41. Tanto ch'e' vuol ch'io veggia la sua Corte
Non mi celar chi fosti anzi la morte,
E tue parole fien le nostre scorte.
21. 17. Ti ponga in pace la verace Corte,
Come, diss'egli, e perchè andate forte,
Chi v'ha, per la sua scala, tanto scorte?
24. 2. Facea: ma ragionando andavàm forte,
E l'ombre, che parean cose rimorte,
Traèn di me, di mio vivere accorte.
27. 17. Guardando 'l fuoco, e immaginando forte
Volsersi, verso me, le buone scorte:
Qui puote esser tormento, ma non morte.
31. 41. L'accusa del peccato, in nostra Corte,
Tuttavia perchè me' vergogna porte
Udendo le Sirene, sie più forte,
33. 50. Che solveranno questo enigma forte,
Tu nota: e sì come da me son porte
Del viver, ch'è un correre alla morte:

PAR.

3. 41. Del nome tuo, e della vostra sorte;
La nostra carità non serra porte
Che vuol simile a sè tutta sua Corte.
7. 47. Ch'a Dio e a' Giudei piacque una morte:
Non ti dee oramai parer più forte,
Poscia vengiata fu da giusta Corte.
11. 59. Del padre corse, a cui, com'alla morte,
E dinanzi alla sua spirital corte,
Poscia di dì in dì l'amò più forte.
14. 110. Si movèn lumi, scintillando forte,
Così si veggion qui diritte e torte,
Le minuzie de' corpi, lunghe e corte,
16. 77. Non ti parrà nuova cosa nè forte,
Le vostre cose tutte hanno lor morte,
Che dura molto, e le vite son corte.
17. 77. Nascendo, sì da questa stella forte,
Non se ne sono ancor le genti accorte,
Son queste ruote intorno di lui torte.
21. 74. Come libero amore, in questa Corte,
Ma quest'è quel, ch'a cerner mi par forte;
A questo uficio, tra le tue consorte.
25. 41. Lo nostro Imperadore, anzi la morte,
Sì che veduto 'l ver di questa Corte,
In te ed in altrui di ciò conforte:
26. 14. Vegna rimedio agli occhi, che fur porte,
Lo ben, che fa contenta questa Corte,
Mi legge amore o lievemente, o forte.

Digitized by Google

32. 98. Da tutte parti, la beata Corte,
O santo padre, che per me comporte
Nel qual tu siedi, per eterna sorte:

ORTI

INF.

3. 89. Partiti da cotesti, che son morti:
Disse: Per altre vie, per altri porti
Più lieve legno convien, che ti porti.

12. 80. Disse a' compagni: Siete voi accorti,
Così non soglion fare i piè de' morti.
Ove le duo nature son consorti,

17. 38. Esperienza d'esto giron porti,
Li tuoi ragionamenti sien là corti:
Che ne conceda i suoi omeri forti.

19. 32. Guizzando, più che gli altri suoi consorti,
Ed egli a me: Se tu vuoi, ch' i' ti porti
Da lui saprai di sè, e de' suoi torti.

25. 113. E i duo piè della fiera, ch' eran corti,
Poscia li piè di rietro insieme attorti
E 'l misero del suo n' avea duo porti.

28. 131. Tu, che spirando vai, veggendo i morti:
E perchè tu di me novella porti,
Che diedi al re Giovanni i ma' conforti.

33. 74. E tre dì gli chiamai, poich' e' fur morti:
Quand' ebbe detto ciò, con gli occhi torti,
Che furo all' osso, come d' un can, forti.

PURG.

5. 50. Sì che di lui, di là, novelle porti:
No' fummo già tutti per forza morti,
Quivi lume del Ciel ne fece accorti,

9. 131. Dicendo, Intrate: ma facciovi accorti,
E quando fur ne' cardini distorti
Che di metallo son sonanti e forti,

11. 68. Superbia fe', che tutti i miei consorti
E qui convien, ch' i' questo peso porti,
Poi ch' io nol fe' tra' vivi, qui tra' morti:

23. 122. Notte menato m' ha da' veri morti,
Indi m' han tratto su li suoi conforti,
Che drizza voi, che 'l Mondo fece torti.

30. 137. Alla salute sua eran già corti,
Per questo visitai l' uscio de' morti,
Li prieghi miei, piangendo, furon porti.

PAR.

1. 110. Tutte nature, per diverse sorti,
Onde si muovano a diversi porti,
Con instinto a lei dato, che la porti.

14. 59. Che gli organi del corpo saran forti
Tanto mi parver subiti ed accorti
Che ben mostrar disio de' corpi morti.

Digitized by Google

16. 137. Per lo giusto disdegno, che v'ha morti,
Era onorata essa, e suoi consorti.
Le nozze sue, per gli altrui conforti!
25. 59. Son dimandati, ma perch' ei rapporti
A lui lasc' io: che non gli saran forti,
E la grazia di Dio ciò gli comporti.

INF.

ORTO

4. 14. Cominciò 'l poeta tutto smorto:
Ed io, che del color mi fui accorto,
Che suoli al mio dubbiare esser conforto?
14. 47. Lo 'ncendio, e giace dispettoso e torto
E quel medesimo, che si fue accorto,
Gridò, Quale i' fu' vivo, tal son morto.
15. 56. Non puoi fallire a glorioso porto,
E s' i' non fossi, sì per tempo, morto,
Dato t'avrei all'opera conforto.
27. 110. Lunga promessa, con l'attender corto,
Francesco venne poi, com' i' fu' morto,
Gli disse, Nol portar: non mi far torto.
33. 119. I' son quel delle frutte del mal' orto,
O, dissi lui, or se' tu ancor morto?
Nel mondo su, nulla scienzia porto.

PURG.

9. 41. Mi fuggìo 'l sonno, e diventai smorto,
Dallato m'era solo il mio conforto,
E 'l viso m'era alla marina torto:
11. 104. Da te la carne, che se fossi morto
Pria che passin mill' anni? ch' è più corto
Al cerchio, che più tardi in cielo è torto.
20. 38. S' io ritorno a compier lo cammin corto,
Ed egli: Io ti dirò, non per conforto,
Grazia in te luce, prima che sie morto.
30. 2. Che nè occaso mai seppe, nè orto,
E che faceva lì ciascuno accorto
Qual timon gira', per venire a porto,

PAR.

9. 89. Tra Ebro e Macra, che per cammin corto,
Ad un occaso quasi e ad un orto,
Che fe' del sangue suo già caldo il porto.
11. 53. Non dica Ascesi, che direbbe corto,
Non era ancor molto lontan dall'orto,
Della sua gran virtude alcun conforto.
26. 62. Tratto m'hanno del mar dell'amor torto,
Le fronde, onde s'infronda tutto l'orto
Quanto di lui a lor di bene è porto.

INF.

ORZA

14. 59. E me saetti di tutta sua forza,

Digitized by Google

Allora 'l duca mio parlò di forza,
O Capaneo, in ciò, che non s'ammorza

PURG.
32. 113. Per l'arbor, giù rompendo della scorza,
E ferìo 'l carro di tutta sua forza:
Vinta dall'onde, or da pioggia, or da orza.

PAR.
4. 74. Neente conferisce a quel che sforza,
Che volontà, se non vuol, non s'ammorza,
Se mille volte violenza il torza:

OSA

INF.
4. 8. Della valle d'abisso dolorosa,
Oscura, profond'era, e nebulosa,
I'non vi discernea veruna cosa.
5. 59. Che succedette a Nino, e fu sua sposa:
L'altra è colei, che s'ancise amorosa,
Poi è Cleopatras, lussuriosa.
8. 44. Baciommi 'l volto, e disse: Alma sdegnosa,
Que' fu al mondo persona orgogliosa:
Così s'è l'ombra sua qui furiosa.
26. 23. Sì che se stella buona, o miglior cosa
Quante il villan, ch'al poggio si riposa,
La faccia sua a noi tien meno ascosa,

PURG.
6. 62. Come ti stavi altera e disdegnosa,
Ella non ci diceva alcuna cosa:
A guisa di leon, quando si posa.
18. 32. Ch'è moto spiritale, e mai non posa,
Or ti puote apparer quant'è nascosa
Ciascuno amore in sè laudabil cosa:
20. 95. A veder la vendetta, che nascosa,
Ciò ch' i' dicea di quell'unica sposa
Verso me volger, per alcuna chiosa;

PAR.
2. 23. E forse in tanto, in quanto un quadrel posa,
Giunto mi vidi, ove mirabil cosa
Cui non potea mi'ovra essere ascosa,
14. 128. Che 'n fino a lì non fu alcuna cosa,
Forse la mia parola par tropp'osa,
Ne'quai, mirando, mio disio ha posa.
16. 83. Cuopre ed iscuopre i liti sanza posa,
Perchè non dee parer mirabil cosa
Onde la fama nel tempo è nascosa.
17. 137. Nel monte, e nella valle dolorosa
Che l'animo di quel, ch'ode, non posa,
La sua radice incognita, e nascosa,
31. 1. In forma dunque di candida rosa,
Che nel suo sangue Cristo fece sposa.

Digitized by Google

32. 128. Pria che morisse, della bella sposa,
Siede lungh' esso: e lungo l'altro posa
La gente ingrata, mobile, e ritrosa.

INF.

OSCA

6. 80. Jacopo Rusticucci, Arrigo, e 'l Mosca,
Dimmi, ove sono, e fa, ch' io gli conosca,
Se 'l Ciel gli addolcia, o lo 'nferno gli attosca.
23. 74. Alcun, ch' al fatto o al nome si conosca,
E un che 'ntese la parola Tosca,
Voi, che correte sì per l' aura fosca:
28. 104. Levando i moncherin, per l' aura fosca,
Gridò: Ricorderati anco del Mosca,
Che fu 'l mal seme della gente Tosca:

INF.

OSCIA

24. 116. Tutto smarrito dalla grande angoscia,
Tal' era 'l peccator levato poscia.
Che cotai colpi, per vendetta, croscia.
34. 74. Di vello in vello giù discese poscia,
Quando noi fummo là, dove la coscia,
Lo duca, con fatica e con angoscia,

PURG.

4. 113. Movendo 'l viso pur, su per la coscia,
Conobbi allor chi era: e quell' angoscia,
Non m' impedì l' andare a lui: e poscia,
30. 98. Spirito ed acqua fessi, e con angoscia,
Ella pur ferma in su la destra coscia
Volse le sue parole così poscia:

INF.

OSCIO

17. 119. Far sotto noi un orribile stroscio:
Allor fu' io più timido allo scoscio:
Ond' io tremando tutto mi raccoscio.

INF.

OSCO

13. 2. Quando noi ci mettemmo per un bosco,
Non frondi verdi, ma di color fosco,
Non pomi v' eran, ma stecchi con tosco.

PURG.

11. 56. Guardere' io, per veder s' io 'l conosco,
I' fui Latino, e nato d' un gran Tosco:
Non so, se 'l nome suo giammai fu vosco.
14. 101. Quando 'n Faenza un Bernardin di Fosco,
Non ti maravigliar, s' io piango, Tosco,
Ugolin d' Azzo, che vivette vosco:
16. 137. Rispose a me, che, parlandomi Tosco,
Per altro soprannome i' nol conosco,
Dio sia con voi, che più non vegno vosco.

Digitized by Google

25. 128. Gridavano alto, *Virum non cognosco:*
Finitolo, anche gridavano, Al bosco
Che di Venere avea sentito 'l tosco.

PAR.

22. 113. Di gran virtù, del quale io riconosco
Con voi nasceva, e s' ascondeva vosco
Quand' io sentì da prima l' aer Tosco:

INF.

OSE

2. 86. Dirotti brevemente, mi rispose,
Temer si dee di sole quelle cose,
Dell' altre nò, che non son paurose.

3. 17. Che tu vedrai le genti dolorose,
E poichè la sua mano alla mia pose,
Mi mise dentro alle segrete cose.

11. 32. Far forza, dico in sè, ed in lor cose,
Morte per forza, e ferute dogliose
Ruine, incendj, e tollette dannose:

18. 131. Che là si graffia, con l' unghie merdose,
Taida è la puttana, che rispose
Grandi appo te, anzi maravigliose:

22. 47. Domandollo ond' e' fosse: e quei rispose,
Mia madre a servo d' un signor mi pose,
Distruggitor di sè, e di sue cose.

32. 128. Così 'l sovran li denti all' altro pose,
Non altrimenti Tideo si rose
Che quei faceva 'l teschio, e l' altre cose.

PURG.

1. 125. Soavemente 'l mio maestro pose:
Porsi ver lui le guance lagrimose:
Quel color, che l' Inferno mi nascose.

14. 23. Con lo 'ntelletto, allora mi rispose
E l' altro disse a lui: Perchè nascose
Pur com' uom fa dell' orribili cose?

15. 29. La famiglia del Cielo, a me rispose:
Tosto sarà, ch' a veder queste cose,
Quanto natura a sentir ti dispose.

22. 26. Un poco a riso pria; poscia rispose:
Veramente più volte appajon cose,
Per le vere cagion, che son nascose.

29. 56. Al buon Virgilio: ed esso mi rispose,
Indi rende l' aspetto all' alte cose,
Che foran vinte da novelle spose.

31. 32. A pena ebbi la voce, che rispose;
Piangendo dissi: Le presenti cose,
Tosto che 'l vostro viso si nascose.

33. 119. Matelda, che 'l ti dica: e qui rispose,
La bella donna: Questo, e altre cose
Che l' acqua di Letèo non gliel nascose.

Digitized by Google

PAR.

5. 134. Per troppa luce, quando 'l caldo ha rose
Per più letizia, sì mi si nascose
E così, chiusa chiusa, mi rispose

11. 17. Per lo patto, che Dio con Noè pose,
Così di quelle sempiterne rose,
E sì l' estrema all' intima rispose.

15. 38. Giunse lo spirto al suo principio cose,
Nè per elezion mi si nascose,
Al segno de' mortai si soprappose.

17. 92. Di lui, ma nol dirai: e disse cose
Poi giunse: Figlio, queste son le chiose
Che dietro a pochi giri son nascose.

20. 86. Lo benedetto segno mi rispose,
Io veggio, che tu credi queste cose,
Sì che se son credute, sono ascose.

24. 68. Se bene intendi, perchè la ripose
Ed io appresso: Le profonde cose,
Agli occhi di laggiù son sì nascose,

26. 107. Che fa di sè pareglio all' altre cose;
Tu vuoi udir quant' è che Dio mi pose
A così lunga scala ti dispose:

29. 98. Nella passion di Cristo, e s' interpose,
Ed altri, che la luce si nascose,
Com' a' Giudei, tale eclissi rispose.

31. 56. Per dimandar la mia donna di cose,
Uno intendeva, ed altro mi rispose;
Vestito con le genti gloriose.

INF.

OSO

10. 41. Guardommi un poco, e poi, quasi sdegnoso,
Io, ch' era d' ubbidir disideroso,
Ond' ei levò le ciglia un poco in soso:

34. 131. Per la buca d' un sasso, ch' egli ha roso,
Lo duca ed io, per quel cammino ascoso
E senza cura aver d' alcun riposo

PURG.

11. 122. Ed è qui, perchè fu presuntuoso,
Ito è così, e va senza riposo,
A soddisfar, chi è di là tropp' oso.

20. 149. Nè per la fretta dimandare er' oso,
Così m' andava timido e pensoso.

PAR.

16. 149. Vid' io Fiorenza in sì fatto riposo,
Con queste genti vid' io glorioso,
Non era ad asta mai posto a ritroso,

INF.

OSSA

14. 134. Rispose: ma 'l bollor dell' acqua rossa

Digitized by Google

Lete vedrai, ma non in questa fossa,
Quando la colpa pentuta è rimossa.
17. 62. Vidine un'altra, più che sangue rossa,
E un, che d'una scrofa azzurra e grossa
Mi disse: Che fai tu in questa fossa?
31. 56. S'aggiunge al mal volere, e alla possa,
La faccia sua mi parea lunga e grossa,
E a sua proporzione eran l'altr'ossa:

PURG.

14. 47. Ringhiosi più, che non chiede lor possa,
Vassi caggendo, e quanto ella più 'ngrossa,
La maladetta e sventurata fossa.
18. 119. Sotto lo 'mperio del buon Barbarossa,
E tale ha già l'un piè dentro la fossa,
E tristo fia d'avervi avuta possa:
20. 56. Del governo del regno, e tanta possa
Ch'alla corona vedova promossa
Cominciar di costor le sacrate ossa.
29. 122. Venien danzando, l'una tanto rossa,
L'altr'era, come se le carni e l'ossa
La terza parea neve testè mossa:

PAR.

20. 107. Giammai a buon voler, tornò all'ossa,
Di viva speme, che mise sua possa
Sì che potesse sua voglia esser mossa.
33. 140. Se non che la mia mente fu percossa
All'alta fantasia qui mancò possa:
Sì come ruota, che igualmente è mossa,

OSSE

INF.

8. 74. Ch'entro l'affuoca, le dimostra rosse,
Noi pur giugnemmo dentro all'alte fosse,
Le mura mi parea, che ferro fosse.
12. 5. Di qua da Trento l'Adice percosse,
Che da cima del monte, onde si mosse,
Ch'alcuna via darebbe a chi su fosse.
17. 104. E quella tesa, com'anguilla, mosse,
Maggior paura non credo che fosse,
Perchè 'l ciel, come pare ancor, si cosse:
27. 59. Al modo suo, l'aguta punta mosse
S'i' credessi, che mia risposta fosse
Questa fiamma staria senza più scosse.

PURG.

9. 32. E sì lo 'ncendio immaginato cosse,
Non altrimenti Achille si riscosse,
E non sappiendo là dove si fosse:
11. 89. E ancor non sarei qui, se non fosse,
O vanagloria dell'umane posse,
Se non è giunta dall'etati grosse!

Digitized by Google

17. 44. Tosto che 'l lume il volto mi percosse
I' mi volgea, per veder ov'io fosse,
Che da ogni altro 'ntento mi rimosse:
30. 38. Per occulta virtù, che da lei mosse,
Tosto che nella vista mi percosse
Prima ch'io fuor di puerizia fosse;
33. 14. E dopo sè, solo accennando, mosse
Così sen' giva, e non credo, che fosse
Quando con gli occhi gli occhi mi percosse.

PAR.

6. 65. Poi ver Durazzo, e Farsaglia percosse
Antandro e Simoenta, onde si mosse,
E mal per Tolommeo poi si riscosse.
12. 98. Con l'ufficio apostolico si mosse,
E negli sterpi eretici percosse
Dove le resistenze eran più grosse.
13. 92. Pensa chi era, e la cagion, che 'l mosse,
Non ho parlato sì, che tu non posse
Acciocchè Re sufficiente fosse:
19. 83. Se la Scrittura sovra voi non fosse,
O terreni animali, o menti grosse,
Da sè, ch'è sommo ben, mai non si mosse.
21. 38. Altre rivolgon sè onde son mosse,
Tal modo parve a me, che quivi fosse,
Sì come in certo grado si percosse:

INF.

OSSI

4. 2. Un greve tuono, sì, ch' i' mi riscossi,
E l'occhio riposato intorno mossi,
Per conoscer lo loco, dov'io fossi.
15. 11. Tutto che nè sì alti, nè sì grossi,
Già eravàm dalla selva rimossi
Perch'io 'ndietro rivolto mi fossi,
18. 17. Movèn, che ricidean gli argini, e i fossi,
In questo luogo dalla schiena scossi
Tenne a sinistra, ed io dietro mi mossi.
19. 77. Verrà colui, ch'io credea, che tu fossi,
Ma più è 'l tempo già, che i piè mi cossi,
Ch'ei non starà piantato co' piè rossi.
27. 119. Nè pentere, e volere insieme puossi,
O me dolente, come mi riscossi,
Tu non pensavi, ch'io loico fossi.

PURG.

19. 92. Quel, sanza 'l quale a Dio tornar non puossi,
Chi fosti, e perchè volti avete i dossi
Cosa di là, ond' io, vivendo, mossi.
24. 134. Subita voce disse: ond'io mi scossi,
Drizzai la testa, per veder chi fossi:
Vetri, o metalli sì lucenti e rossi,

Digitized by Google

32. 11. Negli occhi, pur testè dal sol percossi,
Ma poichè al poco il viso riformossi,
Sensibile, onde a forza mi rimossi,

PAR.

25. 134. Gli remi, pria nell'acqua ripercossi,
Ahi quanto nella mente mi commossi,
Per non poter vederla, ben ch'io fossi

INF.

OSSO

10. 86. Che fece l'Arbia colorata in rosso,
Poi ch'ebbe, sospirando, il capo scosso,
Sanza cagion sarei con gli altri mosso:
18. 110. Luogo a veder, sanza montare al dosso
Quivi venimmo, e quindi giù nel fosso
Che dagli uman privati parea mosso:
22. 23. Mostrava alcun de' peccatori 'l dosso,
E com'all'orlo dell'acqua d'un fosso
Sì che celano i piedi, e l'altro grosso,
24. 65. Ond'una voce uscìo, dall'altro fosso,
Non so, che disse, ancor che sovra 'l dosso
Ma chi parlava, ad ira parea mosso.

PURG.

8. 101. Volgendo ad or ad or la testa e 'l dosso
I' nol vidi e però dicer nol posso,
Ma vidi bene e l'uno e l'altro mosso.
10. 137. Secondo ch'avean più e meno addosso:
Piangendo parea dicer, Più non posso.
15. 23. Ivi dinanzi a me esser percosso:
Ch'è quel, dolce padre, a che non posso
Diss'io, e pare inver noi esser mosso?

PAR.

1. 86. Ad acquetarmi l'animo commosso,
E cominciò: Tu stesso ti fai grosso
Ciò che vedresti, se l'avessi scosso
2. 98. Da te d'un modo, e l'altro più rimosso
Rivolto ad essi fa, che dopo 'l dosso
E torni a te, da tutti ripercosso:
8. 92. Poi che, parlando, a dubitar m'hai mosso,
Questo io a lui: ed egli a me: S'io posso
Terrai 'l viso, come tieni 'l dosso.

INF.

OSTA

2. 38. E per nuovi pensier cangia proposta,
Tal mi fec'io, in quella oscura costa:
Che fu, nel cominciar, cotanto tosta.
10. 71. Ch'i' faceva dinanzi alla risposta,
Ma quell'altro magnanimo, a cui posta
Nè mosse collo, nè piegò sua costa:
12. 62. Venite voi, che scendete la costa?

Digitized by Google

Lo mio maestro disse: La risposta
Ma fu la voglia tua sempre sì tosta.
13. 113. Sente 'l porco e la caccia alla sua posta,
Ed ecco duo dalla sinistra costa
Che della selva rompieno ogni rosta.
16. 77. E i tre, che ciò inteser, per risposta,
Se l'altre volte sì poco ti costa,
Felice te, che sì parli a tua posta.
22. 146. Quattro ne fe' volar dall'altra costa,
Di qua, di là discesero alla posta:
Ch'eran già cotti dentro dalla crosta,
27. 32. Quando 'l mio duca mi tentò di costa,
Ed io, ch'avea già pronta la risposta,
O anima, che se' laggiù nascosta,
29. 17. Lo duca già faccendo la risposta,
Dov'i' teneva gli occhi sì a posta,
La colpa, che laggiù cotanto costa.
33. 107. Di ciò ti farà l'occhio la risposta,
E un de' tristi della fredda crosta
Tanto, che data v'è l'ultima posta,

PURG.

2. 131. Lasciare 'l canto, e gire 'nver la costa,
Nè la nostra partita fu men tosta.
6. 56. Colui, che già si cuopre della costa,
Ma vedi là un'anima, ch'a posta,
Quella ne 'nsegnerà la via più tosta.
10. 50. Diretro da Maria, per quella costa,
Un'altra storia, nella roccia imposta:
Acciocchè fosse agli occhi miei disposta.
29. 68. E rendea a me la mia sinistra costa,
Quand'io dalla mia riva ebbi tal posta,
Per veder meglio, a' passi diedi sosta:

PAR.

13. 35. Quando la sua semenza è già riposta,
Tu credi, che nel petto, onde la costa
Il cui palato a tutto 'l Mondo costa,
19. 146. Di questo Nicosia, e Famagosta,
Che dal fianco dell'altre non si scosta.
20. 44. Colui, che più al becco mi s'accosta,
Ora conosce quanto caro costa
Di questa dolce vita, e dell'opposta.
21. 53. Non mi fa degno della tua risposta,
Vita beata, che ti stai nascosta
La cagion, che sì presso mi t'accosta:
22. 35. All'alto fine, io ti farò risposta
Quel monte, a cui Cassino è nella costa,
Dalla gente ingannata, e mal disposta.
29. 89. Con men disdegno, che quando è posposta
Non vi si pensa quanto sangue costa

Digitized by Google

Chi umilmente con essa s'accosta.
30. 134. Per la corona, che già v'è su posta,
Sederà l'alma, che fia giù Agosta
Verrà inprima ch'ella sia disposta.

INF.

OSTE

17. 14. Lo dosso, e 'l petto, ed amenduo le coste
Con più color sommesse e soprapposte
Nè fur tai tele per Aragne imposte.
34. 71. Ed ei prese di tempo e luogo poste:
Appigliò sè alle vellute coste:
Tra 'l folto pelo, e le gelate croste.

INF.

OSTO

2. 134. E tu cortese, ch'ubbidisti tosto
Tu m'hai con desiderio il cuor disposto
Ch'i' son tornato nel primo proposto.
10. 17. Quinc'entro soddisfatto sarai tosto,
Ed io: Buon duca, non tegno nascosto
E tu m'hai non pur mo a ciò disposto.
19. 59. Per non intender ciò, ch'è lor risposto,
Allor Virgilio disse: Dilli tosto,
Ed io risposi, com'a me fu imposto.

PURG.

5. 35. Com'i' avviso; assai è lor risposto:
Vapori accesi non vid'io sì tosto,
Nè sol calando nuvole d'Agosto,
7. 38. Dà noi, perchè venir possiam più tosto,
Rispose: Luogo certo non c'è posto:
Per quanto ir posso, a guida mi t'accosto.
19. 80. E volete trovar la via più tosto,
Così pregò 'l poeta, e sì risposto,
Nel parlare avvisai l'altro nascosto:
23. 5. Vienne oramai, che 'l tempo, che c'è 'mposto,
I' volsi 'l viso, e 'l passo non men tosto,
Che l'andar mi facen di nullo costo:
24. 77. Ma già non fia 'l tornar mio tanto tosto,
Perocchè 'l luogo, u' fui a viver posto,
E a trista ruina par disposto.
33. 17. Lo decimo suo passo in terra posto,
E, con tranquillo aspetto, Vien' più tosto,
Ad ascoltarmi tu sie ben disposto.

PAR.

28. 44. E sappi, che 'l suo muovere è sì tosto,
Ed io a lei: Se 'l Mondo fosse posto
Sazio m'avrebbe ciò, che m'è proposto.

INF.

OSTRA

7. 35. Per lo suo mezzo cerchio, all'altra giostra

Digitized by Google

Dissi: Maestro mio, or mi dimostra,
Questi chercuti, alla sinistra nostra.
22. 2. E cominciare stormo, e far lor mostra,
Corridor vidi, per la terra vostra,
Ferir torneamenti, e correr giostra,
29. 38. Che dello scoglio l'altra valle mostra,
Quando noi fummo in su l'ultima chiostra
Potean parere alla veduta nostra,

PURG.
7. 17. Mostrò ciò che potea la lingua nostra:
Qual merito, o qual grazia mi ti mostra?
Dimmi se vien' d'Inferno, e di qual chiostra.

PAR.
3. 107. Fuor mi rapiron della dolce chiostra:
E quest' altro splendor, che ti si mostra
Di tutto 'l lume della spera nostra,
31. 104. Viene a veder la Veronica nostra,
Ma dice nel pensier, fin che si mostra,
Or fu sì fatta la sembianza vostra?

OSTRI

PURG.
26. 110. Dimmi, che è cagion, perchè dimostri
Ed io a lui: Li dolci detti vostri,
Faranno cari ancora i loro inchiostri.

PAR.
22. 50. Qui son li frati miei, che dentro a' chiostri
Ed io a lui: L' affetto, che dimostri
Ch'io veggio e noto in tutti gli ardor vostri,

OSTRO

PURG.
15. 53. Torcesse 'n suso 'l desiderio vostro,
Che per quanto si dice più lì nostro,
E più di caritate arde 'n quel chiostro.
26. 128. Che licito ti sia l'andare al chiostro,
Fagli, per me, un dir di paternostro;
Ove poter peccar non è più nostro.

PAR.
19. 8. Non portò voce mai, nè scrisse inchiostro,
Ch'io vidi, e anche udì parlar lo rostro,
Quand' era nel concetto Noi e Nostro.
25. 125. Tanto con gli altri, che 'l numero nostro
Con le duo stole, nel beato chiostro
E questo apporterai nel Mondo vostro.

OTA

INF.
15. 95. Però giri fortuna la sua ruota,
Lo mio maestro allora in su la gota
Poi disse: Bene ascolta, chi la nota:
20. 104. Se tu ne vedi alcun degno di nota:

Digitized by Google

Allor mi disse, Quel, che dalla gota,
Fu quando Grecia fu di maschi vota

PURG.

6. 89. Giustiniano, se la sella è vota?
Ahi gente, che dovresti esser devota,
Se bene intendi ciò, che Dio ti nota.

23. 17. Giugnendo, per cammin, gente non nota,
Così diretro a noi più tosto mota
D'anime turba tacita e devota.

29 119. Per l'orazion della Terra devota,
Tre donne in giro, dalla destra ruota,
Ch'a pena fora dentro al fuoco nota:

31. 38. Ciò che confessi, non fora men nota
Ma quando scoppia dalla propria gota
Rivolge sè contra 'l taglio la ruota.

32. 29. E Stazio, ed io, seguitavàm la ruota,
Sì passeggiando l'alta selva vota,
Temprava i passi in angelica nota.

PAR.

7. 83. Se non riempie, dove colpa vota,
Vostra natura quando peccò *tota*
Come di Paradiso fu remota:

9. 65. Che fosse ad altro volta, per la ruota,
L'altra letizia, che m'era già nota,
Qual fin balascio, in che lo Sol percuota.

10. 143. Tintin sonando, con sì dolce nota,
Così vid'io la gloriosa ruota
Ed in dolcezza, ch'esser non può nota,

14. 20. Alla fiata quei, che vanno a ruota,
Così alla orazion pronta e devota
Nel torneare, e nella mira nota.

20. 128. Che tu vedesti dalla destra ruota,
O predestinazion, quanto rimota
Che la prima cagion non veggion *tota!*

21. 56. Dentro alla tua letizia, fammi nota
E dì perchè si tace in questa ruota
Che giù, per l'altre, suona sì devota.

25. 107. Venire a' due, che si volgeano a ruota,
Misesi lì nel canto e nella nota:
Pur come sposa tacita ed immota.

32. 65. Creando, a suo piacer, di grazia dota
E ciò espresso e chiaro vi si nota
Che nella madre ebber l'ira *commota*.

INF.

OTE

3. 95. Vuolsi così colà, dove si puote
Quinci fur quete le lanose gote
Che 'ntorno agli occhi ave' di fiamme ruote.

5. 23. Vuolsi così colà, dove si puote

Digitized by Google

Ora incomincian le dolenti note
Là dove molto pianto mi percote.
11. 101. E se tu ben la tua fisica note,
Che l'arte vostra quella, quanto puote,
Sì che vostr'arte a Dio quasi è nipote.
16. 125. De' l'uom chiuder le labbra quant'ei puote:
Ma qui tacer nol posso: e per le note
S'elle non sien da lunga grazia vote,
19. 116. Non la tua conversion, ma quella dote,
E mentre io gli cantava cotai note,
Forte spingava, con ambo le piote.
32. 89. Percotendo, rispose, altrui le gote,
Vivo son'io: e caro esser ti puote,
Ch'i' metta 'l nome tuo tra l'altre note.

PURG.

7. 44. E andar su di notte non si puote:
Anime sono a destra qua remote:
E, non senza diletto, ti fien note.
8. 14. Le uscì di bocca, e con sì dolci note,
E l'altre poi dolcemente e devote
Avendo gli occhi alle superne ruote.
11. 32. Di qua, che dire e far per lor si puote
Ben si dee loro atar lavar le note,
Possano uscire alle stellate ruote.
13. 80. Della cornice, onde cader si puote,
Dall'altra parte m'eran le devote
Premevan sì, che bagnavan le gote.
24. 86. Crescendo sempre, infin ch'ella 'l percuote,
Non hanno molto a volger quelle ruote,
Ciò, che 'l mio dir più dichiarar non puote.
28. 107. Nell'aer vivo, tal moto percuote,
E la percossa pianta tanto puote,
E quella poi girando intorno scuote:

PAR.

1. 62. Essere aggiunto, come quei, che puote,
Beatrice tutta nell'eterne ruote
Le luci fisse, di lassù remote,
4. 56. Che la voce non suona, ed esser puote
S'egli 'ntende tornare a queste ruote
In alcun vero suo arco percuote.
6. 122. In noi l'affetto sì, che non si puote
Diverse voci fanno dolci note:
Rendon dolce armonia tra queste ruote.
10. 5. Con tanto ordine fe', ch'esser non puote,
Leva dunque, Lettore, all'alte ruote
Dove l'un moto all'altro si percuote:
11. 125. E fatto ghiotto sì, ch'esser non puote,
E quanto le sue pecore rimote
Più tornano all'ovil di latte vote.

Digitized by Google

13. 101. O se del mezzo cerchio far si puote
Onde se ciò, ch' io dissi, e questo note,
In che lo stral di mia 'ntenzion percuote.
15. 104. La figlia al padre, che 'l tempo e la dote
Non avea case di famiglia vote:
A mostrar ciò, che 'n camera si puote.
17. 134. Che le più alte cime più percuote:
Però ti son mostrate in queste ruote,
Pur l' anime, che son di fama note:
28. 47. Con l' ordine, ch' io veggio in quelle ruote,
Ma nel Mondo sensibile si puote
Quant' elle son dal centro più remote.

PAR.

OTH

7. 1. *Osanna Sanctus Deus Sabaoth,*
Felices ignes horum malahoth:

INF.

OTO

8. 17. Sotto 'l governo d' un sol galeoto,
Flegiàs, Flegiàs, tu gridi a voto,
Più non ci avrai, se non passando il loto.
31. 77. Questi è Nembrotto, per lo cui mal coto,
Lasciamlo stare, e non parliamo a voto:
Come 'l suo ad altrui, ch' a nullo è noto.
34. 125. Per fuggir lui, lasciò qui il luogo voto,
Luogo è laggiù da Belzebù rimoto
Che non per vista, ma per suono è noto

PURG.

32. 107. De' suo' comandamenti era devoto,
Non scese mai con sì veloce moto
Da quel confine, che più è remoto,

PAR.

2. 44. Non dimostrato, ma fia, per sè, noto,
Io risposi: Madonna, sì devoto,
Lo qual dal mortal Mondo m' ha rimoto.
3. 26. Mi disse, appresso 'l tuo pueril quoto,
Ma te rivolve, come suole, a voto;
Qui rilegate, per manco di voto.
22. 104. Naturalmente fu sì ratto moto,
S' io torni mai, Lettore, a quel devoto
Le mie peccata, e 'l petto mi percuoto,
31. 113. Cominciò egli, non ti sarà noto.
Ma guarda i cerchj fino al più remoto,
Cui questo regno è suddito e devoto.

INF.

OTTA

5. 53. Tu vuo' saper, mi disse quegli allotta,
A vizio di lussuria fu sì rotta,
Per torre il biasmo, in che era condotta.

Digitized by Google

14. 110. Salvo che 'l destro piede è terra cotta,
Ciascuna parte, fuor che l' oro, è rotta,
Le quali accolte foran quella grotta.
21. 110. Andatevene su, per questa grotta:
Jer, più oltre cinqu' ore, che quest' otta,
Anni compièr, che qui la via fu rotta.
31. 110. E non v' era mestier più che la dotta,
Noi procedemmo più avanti allotta,
Senza la testa, uscìa fuor della grotta.
34. 5. O quando l' emisperio nostro annotta,
Veder mi parve un tal dificio allotta:
Al duca mio, che non v' era altra grotta.

PURG.
3. 86. Di quella mandria fortunata allotta,
Come color dinanzi vider rotta
Sì che l' ombr' era da me alla grotta,
16. 101. Pure a quel ben ferire, ond' ell' è ghiotta,
Ben puoi veder, che la mala condotta
E non natura, che 'n voi sia corrotta.
20. 101. Quanto 'l dì dura, ma quando s' annotta,
Noi ripetiam Pigmalione allotta,
Fece la voglia sua dell' oro ghiotta:
27. 83. Lungo 'l peculio suo, queto pernotta,
Tali eravamo tutt' e tre allotta,
Fasciati quinci e quindi dalla grotta.

PURG. OTTE
1. 44. Uscendo fuor della profonda notte,
Son le leggi d' abisso così rotte?
Che dannati venite alle mie grotte?
22. 65. Verso Parnaso, a ber nelle sue grotte,
Facesti, come quei, che va di notte,
Ma, dopo sè, fa le persone dotte:

PURG. OTTI
32. 74. Che del suo pomo gli Angeli fa ghiotti,
Pietro, Giovanni e Jacopo condotti,
Dalla qual furon maggior sonni rotti,

INF. OTTO
16. 47. Gittato mi sarei tra lor disotto,
Ma perch' i' mi sarei bruciato e cotto,
Che di loro abbracciar mi facea ghiotto.
19. 44. Non mi dipose, sin mi giunse al rotto
O qual che se', che 'l di su tien' di sotto,
Comincia' io a dir, se puoi, fa motto.
22. 128. Non potero avanzar: quegli andò sotto,
Non altrimenti l' anitra di botto,
Ed ei ritorna su crucciato e rotto.

Digitized by Google

33. 44. Che 'l cibo ne soleva essere addotto,
Ed io sentì chiavar l'uscio di sotto
Nel viso a' miei figliuoi, senza far motto:
34. 62. Disse 'l maestro, è Giuda Scariotto
Degli altri duo, ch'hanno 'l capo di sotto,
Vedi, come si torce, e non fa motto:

PURG.

2. 23. Un, non sapea che, bianco, e di sotto
Lo mio maestro ancor non fece motto,
Allor, che ben conobbe 'l galeotto,
4. 29. Di gran disio, diretro a quel condotto,
Noi salavàm, per entro 'l sasso rotto,
E piedi, e man voleva 'l suol di sotto.
5. 5. Lo raggio da sinistra a quel di sotto,
Gli occhi rivolsi al suon di questo motto,
Pur me, pur me, e 'l lume ch'era rotto.
9. 74. Che là, dove pareami inprima un rotto,
Vidi una porta, e tre gradi di sotto,
Ed un portier, ch'ancor non facea motto.
13. 137. L'anima mia, del tormento di sotto:
Ed ella a me: Chi t'ha dunque condotto
Ed io: Costui, ch'è meco, e non fa motto:
17. 122. Sì che si fa della vendetta ghiotto;
Questo triforme amor quaggiù di sotto
Che corre al ben con ordine corrotto.
23. 83. Io ti credea trovar laggiù di sotto,
Ed egli a me: Sì tosto m'ha condotto
La Nella mia, col suo pianger dirotto.
30. 140. E a colui, che l'ha quassù condotto,
L'alto fato di Dio sarebbe rotto,
Fosse gustata, senza alcuno scotto

OVA

INF.

6. 5. Mi veggio intorno, come ch' i' mi muova,
I' sono al terzo cerchio della piova
Regola, e qualità mai non l'è nuova.
8. 122. Non sbigottir: ch' i' vincerò la pruova,
Questa lor tracotanza non è nuova,
La qual, senza serrame, ancor si truova.
14. 128. Perchè se cosa n'apparisce nuova,
Ed io ancor: Maestro, ove si truova
E l'altro dì, che si fa d'esta piova?
27. 41. L'aquila da Polenta la si cova,
La terra, che fe' già la lunga pruova,
Sotto le branche verdi si ritruova.

PURG.

10. 92. Ch' i' solva il mio dovere, anzi ch' i' muova:
Colui, che mai non vide cosa nuova,
Novello a noi, perchè qui non si truova.

Digitized by Google

13. 143. Spirito eletto, se tu vuoi, ch' i' muova
O quest' è a udir sì cosa nuova,
Però, col prego tuo, talor mi giova:
21. 59. Si sente, sì che surga, o che si muova
Della mondizia il sol voler fa pruova,
L' alma sorprende, e di voler le giova.
22. 68. Che porta il lume dietro, e sè non giova:
Quando dicesti: Secol si rinnuova,
E progenie discende dal Ciel nuova.
30. 113. Che sì alti vapori hanno a lor piova,
Questi fu tal nella sua Vita Nuova
Fatto averebbe in lui mirabil pruova.

PAR.

8. 137. Ma perchè sappi, che di te mi giova,
Sempre natura, se fortuna truova
Fuor di sua region, fa mala pruova.
9. 20. Beato spirto, dissi, e fammi pruova,
Onde la luce, che m' era ancor nuova,
Seguette, com'a cui di ben far giova.
26. 32. Che ciascun ben, che fuor di lei si truova,
Più che in altro convien, che si muova
Lo vero, in che si fonda questa pruova.
33. 134. Per misurar lo cerchio, e non ritruova,
Tale era io a quella vista nuova:
L'imago al cerchio, e come vi s' indova:

INF.

OVE

14. 5. Lo secondo giron dal terzo, e dove
A ben manifestar le cose nuove
Chi dal suo letto ogni pianta rimuove.
31. 92. Di sua potenza, contro 'l sommo Giove,
Fialte ha nome: e fece le gran pruove
Le braccia, ch' ei menò, giammai non muove.
33. 104. Perch' i': Maestro mio, questo chi muove?
Ond' egli a me: Avaccio sarai, dove
Veggendo la cagion, che 'l fiato piove.

PURG.

6. 116. E se nulla di noi pietà ti muove,
E se licito m' è, o sommo Giove,
Son li giusti occhi tuoi rivolti altrove?
32. 110. Fuoco di spessa nube, quando piove,
Com' io vidi calar l' uccel di Giove,
Non che de' fiori e delle foglie nuove:

PAR.

1. 1. La gloria di colui, che tutto muove,
In una parte più, e meno altrove.
3. 86. Ella è quel mare, al qual tutto si muove
Chiaro mi fu allor, com' ogni dove
Del sommo ben d' un modo non vi piove.

Digitized by Google

4. 62. Già tutto 'l Mondo quasi, sì che Giove,
L'altra dubitazion, che ti commuove,
Non ti potria menar da me altrove.
7. 68. Non ha poi fine, perchè non si muove
Ciò che da essa, sanza mezzo, piove,
Alla virtute delle cose nuove.
12. 26. Pur, come gli occhi, ch'al piacer che i muove,
Del cuor dell'una delle luci nuove
Parer mi fece, in volgermi al suo dove:
13. 122. Perchè non torna tal, qual'ei si muove,
E di ciò sono al Mondo aperte prove
I quali andavano, e non sapèn dove.
18. 95. Rimasero ordinate, sì che Giove
E vidi scendere altre luci, dove
Cantando, credo, il ben, ch'a sè le muove.
22. 143. Quivi sostenni, e vidi com'si muove
Quindi m'apparve il temperar di Giove,
Il variar, che fanno di lor dove:
24. 131. Solo ed eterno, che tutto 'l ciel muove
Ed a tal creder non io ho pur pruove
Anche la verità, che quinci piove,
27. 107. Il mezzo, e tutto l'altro intorno muove,
E questo cielo non ha altro dove,
L'amor che 'l volge, e la virtù ch'ei piove.

INF.

OVI

25. 71. Venìa sì pian, che noi eravam nuovi
Perch'io al duca mio: Fa, che tu truovi
E gli occhi sì, andando, intorno muovi:

PAR.

2. 95. Esperienza, se giammai la pruovi,
Tre specchi prenderai, e due rimuovi
Tr'ambo li primi gli occhi tuoi ritruovi:

INF.

OVO

12. 89. Che ne commise quest'uficio nuovo,
Ma per quella virtù, per cu'io muovo
Danne un de'tuoi, a cui noi siamo a pruovo,

PAR.

OZIO

11. 5. Sen'giva, e chi seguendo sacerdozio,
E chi rubare, e chi civil negozio,
S'affaticava, e chi si dava all'ozio:

INF.

OZZA

7. 125. Quest'inno si gorgoglian nella strozza,
Così girammo della lorda pozza,
Con gli occhi volti a chi del fango ingozza:
28. 101. Con la lingua tagliata nella strozza,

Digitized by Google

Ed un, ch' avea l'una e l'altra man mozza,
Sì che 'l sangue facea la faccia sozza,

PAR.

OZZE

19. 134. La sua scrittura fien lettere mozze,
E partanno a ciascun l'opere sozze
Nazione, e duo corone han fatte bozze.

INF.

OZZI

7. 53. La sconoscente vita, che i fe' sozzi,
In eterno verranno agli duo cozzi:
Col pugno chiuso, e questi co' crin mozzi.

INF.

OZZO

9. 95. A cui non puote 'l fin mai esser mozzo,
Che giova nelle fata dar di cozzo?
Ne porta ancor pelato il mento e 'l gozzo.
28. 17. Ciascun Pugliese, e là da Tagliacozzo,
E qual forato suo membro, e qual mozzo
Il modo della nona bolgia sozzo.

PURG.

16. 11. Per non smarrirsi, e per non dar di cozzo
M' andava io, per l'aere amaro e sozzo,
Pur: Guarda, che da me tu non sie mozzo.

INF.

U

32. 62. Con esso un colpo, per la man d'Artù:
Col capo sì, ch' io non veggi' oltre più,
Se Tosco se', ben sai omai chi e' fu.

PAR.

UA

7. 2. *Superillustrans, claritate tua,*
Così volgendosi alla nota sua
Sopra la qual doppio lume s' addua:
30. 80. Ma è difetto dalla parte tua,
Non è fantin, che sì subito rua
Molto tardato dall' usanza sua,

PAR.

UBA

6. 68. Rivide, e là, dove Ettore si cuba,
Da onde venne, folgorando, a Giuba:
Dove sentìa la Pompejana tuba.

PURG.

UBE

17. 11. Del mio maestro, uscì, fuor di tal nube,
O immaginativa, che ne rube
Perchè d' intorno suonin mille tube,

PAR.

12. 8. Nostre Sirene, in quelle dolci tube,

Digitized by Google

Come si volgon, per tenera nube,
Quando Junone a sua ancella jube,

PAR.

UBI

28. 95. Al punto fisso, che gli tiene all'*ubi*,
E quella, che vedeva i pensier dubi
T'hanno mostrato i Serafi e i Cherùbi.

PAR.

UBRO

6. 77. Che, fuggendogli innanzi, dal colubro
Con costui corse insino al lito rubro:
Che fu serrato a Giano il suo delubro.

INF.

UCA

4. 149. Per altra via mi mena 'l savio duca,
E vengo in parte, ove non è che luca.
16. 62. Promessi a me, per lo verace duca:
Se lungamente l'anima conduca
E se la fama tua dopo te luca,
32. 125. Ch'i' vidi duo ghiacciati in una buca,
E come 'l pan, per fame, si manduca
Là 've 'l cervel s'aggiunge con la nuca.

PURG.

5. 2. E seguitava l'orme del mio duca,
Una gridò, Ve', che non par che luca
E, come vivo, par che si conduca.
14. 77. Ricominciò: Tu vuoi, ch'io mi deduca
Ma da che Dio in te vuol, che traluca
Però sappi, ch'io son Guido del Duca.
18. 110. Vuole andar su, purchè 'l Sol ne riluca:
Parole furon queste del mio duca:
Diretr' a noi, che troverrai la buca.
21. 5. Per la 'mpacciata via retro al mio duca,
Ed ecco, sì come ne scrive Luca,
Già surto fuor della sepulcral buca,

PAR.

12. 32. Mi tragge a ragionar dell'altro duca,
Degno è, che dov'è l'un, l'altro s'induca,
Così la gloria loro insieme luca.

INF.

UCCA

18. 122. E se' Alessio Interminei da Lucca:
Ed egli allor, battendosi la zucca:
Ond'i' non ebbi mai la lingua stucca.

PURG.

24. 35. Più d'un, che d'altro, fe' io a quel da Lucca,
Ei mormorava: e non so che Gentucca
Della giustizia, che sì gli pilucca.

Digitized by Google

UCCHIO

INF.
27. 44. E di Franceschi sanguinoso mucchio,
E 'l Mastin vecchio, e 'l nuovo da Verrucchio,
Là dove soglion, fan de' denti succhio.

UCCI

INF.
24. 125. Sì come a mul, ch' i' fui: son Vanni Fucci
Ed io al duca: Dilli, che non mucci,
Ch' io 'l vidi uom già di sangue e di corrucci.

PAR.
16. 104. Sacchetti, Giuochi, Sifanti, e Barucci,
Lo ceppo, di che nacquero i Calfucci,
Alle curule Sizii, ed Arrigucci.

UCCIA

INF.
19. 29. Muoversi pur, su per l'estrema buccia,
Chi è colui, maestro, che si cruccia,
Diss' io, e cui più rossa fiamma succia?

UCE

INF.
7. 74. Fece li cieli: e diè lor, chi conduce,
Distribuendo ugualmente la luce:
Ordinò general ministra e duce,
10. 98. Dinanzi quel, che 'l tempo seco adduce,
Noi veggiam, come quei, ch' ha mala luce,
Cotanto ancor ne splende 'l sommo Duce:

PURG.
4. 59. Stupido tutto al carro della luce,
Ond' egli a me: Se Castore e Polluce
Che su e giù del suo lume conduce,
27. 131. Lo tuo piacere, omai, prendi per duce:
Vedi là il Sol, che 'n fronte ti riluce:
Che quella terra sol da sè produce.

PAR.
2. 143. La virtù mista, per lo corpo, luce,
Da essa vien ciò, che da luce a luce
Essa è formal principio, che produce,
5. 8. Nello 'ntelletto tuo l'eterna luce,
E s' altra cosa vostro amor seduce,
Mal conosciuto, che quivi traduce.
13. 65. Le cose generate, che produce
La cera di costoro, e chi la duce,
Ideale poi più e men traluce:
21. 26. Cerchiando 'l Mondo del suo caro duce,
Di color d' oro, in che raggio traluce,
Tanto che nol seguiva la mia luce.
25. 68. Della gloria futura, il qual produce
Da molte stelle mi vien questa luce:
Che fu sommo cantor del sommo duce.

Digitized by Google

30. 35. Che quel della mia tuba, che deduce
Con atto e voce di spedito duce
Del maggior corpo al Ciel, ch'è pura luce:

PURG. UCI

13. 17. Per lo nuovo cammin, tu ne conduci,
Tu scaldi 'l mondo: tu sovr' esso luci:
Esser den sempre li tuo' raggi duci.
18. 14. Che mi dimostri amore, a cui riduci
Drizza, disse, ver me, l'acute luci
L'error de' ciechi, che si fanno duci.
29. 62. Sì nell'affetto delle vive luci,
Genti vid'io allor, com' a lor duci,
E tal candor giammai di qua non fuci.

PAR.

20. 8. Come 'l segno del Mondo e de' suoi duci,
Però che tutte quelle vive luci,
Da mia memoria labili e caduci.

PURG. UCIA

25. 137. Per tutto 'l tempo, che 'l fuoco gli abbrucia;
Che la piaga dassezzo si ricucia.

INF. UCO

32. 2. Come si converrebbe al tristo buco,
I' premerrei di mio concetto il suco
Non senza tema a dicer mi conduco:

INF. UDA

9. 23. Congiurato da quella Eriton cruda,
Di poco era di me la carne nuda:
Per trarne un spirto del cerchio di Giuda.
20. 80. Nella qual si distende, e la 'mpaluda,
Quindi, passando, la vergine cruda
Sanza coltura, e d'abitanti nuda.
33. 20. Cioè, come la morte mia fu cruda,
Breve pertugio dentro dalla muda,
E 'n che conviene ancor ch'altri si chiuda,

INF. UDE

3. 98. Al nocchier della livida palude,
Ma quell'anime, ch'eran lasse e nude,
Ratto che 'nteser le parole crude.
30. 23. Sì vider mai in alcun tanto crude,
Quant'io vidi du' ombre smorte e nude,
Che 'l porco, quando del porcil si schiude.

PURG.

33. 98. Cotesta oblivion chiaro conchiude,
Veramente oramai saranno nude

Digitized by Google

Quelle scovrire alla tua vista rude.

PAR.
9. 44. Che Tagliamento, e Adice richiude,
Ma tosto fia, che Padova al palude
Per essere al dover le genti crude.
24. 98. Proposizione, che sì ti conchiude,
Ed io: La pruova, che 'l ver mi dischiude,
Non scaldò ferro mai, nè battè ancude.
30. 8. Del Sol più altre, così 'l ciel si chiude
Non altrimenti 'l trionfo, che lude
Parendo inchiuso da quel, ch' egl' inchiude,

UDI

PAR.
28. 122. Prima Dominazioni, e poi Virtudi:
Poscia, ne' duo penultimi tripudi
L' ultimo è tutto d' Angelici ludi.

UDO

INF.
22. 116. Lascisi 'l colle, e sia la ripa scudo
O tu che leggi, udirai nuovo ludo.
Quel prima, ch' a ciò far era più crudo.

PURG.
32. 155. A me rivolse quel feroce drudo
Poi di sospetto pieno, e d' ira crudo,
Tanto, che sol di lei mi fece scudo

PAR.
12. 53. Sotto la protezion del grande scudo,
Dentro vi nacque l' amoroso drudo
Benigno a' suoi, ed a' nimici crudo:

UE

INF.
2. 137. Sì al venir, con le parole tue,
Or va, ch' un sol volere è d' amendue:
Così li dissi: e poichè mosso fue,
22. 140. Ad artigliar ben lui, e amendue
Lo caldo schermidor subito fue:
Sì aveano inviscate l' ale sue.
25. 56. E miseli la coda tr' amendue,
Ellera abbarbicata mai non fue
Per l' altrui membra avviticchiò le sue:
28. 125. Ed eran due in uno, e uno in due:
Quando diritto appiè del ponte fue,
Per appressarne le parole sue,
32. 53. Per la freddura, pur col viso in giùe
Se vuoi saper chi son cotesti due,
Del padre loro Alberto e di lor fue.

PURG.
4. 47. Additandomi un balzo, poco in sùe,
Sì mi spronaron le parole sue,

Digitized by Google

Tanto che 'l cinghio sotto i piè mi fue.
8. 23. Tacito poscia riguardar in sùe,
E vidi uscir dell' alto, e scender giùe
Tronche e private delle punte sue.
12. 11. Del mio maestro i passi, e amendue
Quando mi disse: Volgi gli occhi in giùe:
Veder lo letto delle piante tue.
15. 38. E *Beati misericordes* fue
Lo mio maestro, ed io soli amendue
Prode acquistar nelle parole sue:
16. 26. E di noi parli pur, come se tue
Così per una voce detto fue:
E dimanda se quinci si va sùe.
18. 131. Disse: Volgiti in qua: vedine due
Diretro a tutti dicèn, Prima fue
Che vedesse Giordan le rede sue.
22. 107. Simonide, Agatone, e altri piùe
Quivi si veggion delle genti tue
Ed Ismene sì trista, come fue.
24. 98. Ed io rimasi in via, con esso i due,
E quando innanzi a noi sì entrato fue,
Come la mente alle parole sue,
29. 83. Ventiquattro signori a due a due,
Tutti cantavan, Benedetta tue
Sieno in eterno le bellezze tue.
32. 143. Mise fuor teste, per le parti sue,
Le prime eran cornute, come bue:
Simile mostro in vista mai non fue.

PAR.

1. 17. Assai mi fu: ma or con amendue,
Entra nel petto mio, e spira tue,
Della vagina delle membra sue.
6. 14. Una natura in Cristo esser, non piùe,
Ma il benedetto Agabito, che fue
Mi dirizzò, con le parole sue.
7. 101. E questa è la ragion, perchè l' uom fue
Dunque a Dio convenìa, con le vie sue,
Dico con l' una, o ver con ambodue.
8. 44. Tanto s' avea, e Dì, chi siete, fue
E quanta e quale vid' io lei far piùe,
Quand' io parlai all' allegrezze sue:
11. 38. L' altro, per sapienzia, in terra fue
Dell' un dirò, perocchè d' amendue
Perchè ad un fine fur l' opere sue.
13. 86. Che l' umana natura mai non fue,
Or s' io non procedessi avanti piùe,
Comincierebber le parole tue.
15. 92. Tua cognazione, e che cent' anni e piùe
Mio figlio fu, e tuo bisavo fue:

Digitized by Google

Tu gli raccorci, con l' opere tue.
17. 74. Che del fare e del chieder, tra voi due,
Con lui vedrai colui, che impresso fue,
Che notabili fien l'opere sue.
21. 101. Onde riguarda, come può laggiùe
Sì mi prescrisser le parole sue,
A dimandarla umilmente chi fue.
25. 113. Del nostro Pellicano: e questi fue,
La donna mia così: nè però piùe
Poscia che prima, alle parole sue.
27. 35. E tale eclissi credo, che 'n ciel fue,
Poi procedetter le parole sue,
Che la sembianza non si mutò piùe:

INF.

UFFA

7. 59. Ha tolto loro, e posti a questa zuffa:
Or puoi, figliuol, veder la corta buffa
Perchè l'umana gente si rabbuffa.
18. 104. Nell'altra bolgia, e che col muso sbuffa,
Le ripe eran grommate d'una muffa,
Che con gli occhi, e col naso facea zuffa.
22. 131. Quando 'l falcon s'appressa, giù s'attuffa,
Irato Calcabrina della buffa,
Che quei campasse, per aver la zuffa:

INF.

UGA

30. 68. Che l'imagine lor via più m'asciuga,
La rigida giustizia, che mi fruga,
A metter più gli miei sospiri in fuga.

PURG.

3. 1. Avvegnachè la subitana fuga
Rivolti al monte, ove ragion ne fruga;
14. 35. Di quel, che 'l ciel della marina asciuga,
Virtù così, per nimica, si fuga
Del luogo, o per mal uso, che gli fruga:

INF.

UGGIA

15. 2. E 'l fummo del ruscel di sopra aduggia
Quale i Fiamminghi tra Guzzante, e Bruggia,
Fanno lo schermo, perchè 'l mar si fuggia.

PURG.

20. 44. Che la terra Cristiana tutta aduggia,
Ma se Doagio, Guanto, Lilla, e Bruggia
Ed io la cheggio a lui, che tutto giuggia.

INF.

UGIA

28. 23. Com'i' vidi un, così non si pertugia,
Tra le gambe pendevan le minugia:
Che merda fa di quel che si trangugia.

Digitized by Google

PURG.

UGIO

28. 107. Ricompie forse negligenza e 'ndugio
Questi, che vive (e certo io non vi bugio)
Però ne dite, ond' è presso 'l pertugio:

PAR.

20. 23. Prende sua forma, e sì come al pertugio
Così, rimosso d' aspettare indugio,
Su per lo collo, come fosse bugio.

INF.

UGNA

6. 26. Prese la terra, e con piene le pugna,
Qual' è quel cane, ch' abbajando agugna,
Che solo a divorarlo intende, e pugna,

PURG.

20. 1. Contra miglior voler, voler mal pugna.
Trassi dell' acqua non sazia la spugna.

INF.

UI

1. 65. Miserere di me gridai a lui,
Risposemi: Non uomo: uomo già fui,
E Mantovani, per patria, amendui.
2. 74. Di te mi loderò sovente a lui:
O donna di virtù, sola, per cui,
Da quel ciel, ch' ha minor li cerchj sui:
3. 59. Guardai, e vidi l' ombra di colui,
Incontanente intesi, e certo fui,
A Dio spiacenti, ed a' nemici sui.
5. 95. Noi udiremo, e parleremo a vui,
Siede la terra, dove nata fui,
Per aver pace co' seguaci sui.
8. 26. E poi mi fece entrare appresso lui,
Tosto che 'l duca, ed io nel legno fui,
Dell' acqua, più che non suol con altrui.
9. 20. Incontra, mi rispose, che di nui
Ver' è, ch' altra fiata quaggiù fui
Che richiamava l' ombre a' corpi sui.
10. 38. Mi pinser tra le sepolture a lui,
Tosto ch' al piè della sua tomba fui,
Mi dimandò: Chi fur gli maggior tui?
14. 50. Ch' i' dimandava 'l mio duca di lui,
Se Giove stanchi il suo fabbro, da cui
Onde l' ultimo dì percosso fui,
16. 80. Risposer tutti, il soddisfar altrui,
Però se campi d' esti luoghi bui,
Quando ti gioverà dicere, I' fui,
20. 29. Chi è più scellerato di colui,
Drizza la testa, drizza, e vedi a cui
Perchè gridavan tutti, Dove rui,
24. 137. In giù son messo tanto, perch' i' fui

Digitized by Google

E falsamente già fu apposto altrui.
Se mai sarai di fuor de' luoghi bui,
32. 83. Sì ch' i' esca d' un dubbio, per costui:
Lo duca stette: ed io dissi a colui,
Qual se' tu, che così rampogni altrui?

PURG.

4. 50. Ch' i' mi sforzai, carpando appresso lui,
A seder ci ponemmo ivi amendui
Che suole a riguardar giovare altrui.
7. 14. E umilmente ritornò ver lui,
O gloria de' Latin, disse, per cui
O pregio eterno del luogo, ond' i' fui:
16. 62. Sì ch' io la vegga, e ch' io la mostri altrui:
Alto sospir, che duolo strinse in Hui,
Lo Mondo è cieco, e tu vien' ben da lui:
17. 62. Procacciam di salir, pria che s' abbui:
Così disse 'l mio duca: ed io, con lui,
E tosto ch' io al primo grado fui,
25. 116. Qual fosti meco, e quale io teco fui;
Di quella vita mi volse costui,
Vi si mostrò la suora di colui:
26. 101. Lunga fiata, rimirando lui,
Poichè di riguardar pasciuto fui,
Con l' affermar, che fa credere altrui.
30. 122. Mostrando gli occhi giovinetti a lui,
Sì tosto, come in su la soglia fui
Questi si tolse a me, e diessi altrui.
33. 131. Ma fa sua voglia della voglia altrui,
Così, poi che da essa preso fui,
Donnescamente disse, Vien con lui.

PAR.

2. 47. Quant' esser posso più, ringrazio lui,
Ma ditemi, che son li segni bui
Fan di Cain favoleggiare altrui?
6. 128. Luce la luce di Romèo, di cui,
Ma i Provenzali, che fer contra lui,
Qual si fa danno del ben fare altrui.
9. 92. Buggea siede, e la terra, ond' io fui,
Folco mi disse quella gente, a cui
Di me s' imprenta, come io fe' di lui:
15. 29. *Gratia Dei; sicut tibi, cui*
Così quel lume, ond' io m' attesi a lui:
E quinci e quindi stupefatto fui:
19. 2. La bella image, che, nel dolce frui,
Parea ciascuna rubinetto, in cui
Che ne' miei occhi rifrangesse lui.
22. 17. Nè tardo, mache al parer di colui,
Ma rivolgiti omai inverso altrui:
Se, com' io dico, la vista ridui.

Digitized by Google

UJA

INF.
12. 86. Mostrarli mi convien la valle buja:
Tal si partì da cantar alleluja,
Non è ladron, nè io anima fuja.

PURG.
33. 44. Messo di Dio anciderà la fuja,
Ma forse che la mia narrazion buja,
Perch' a lor modo lo 'ntelletto attuja:

PAR.
9. 71. Sì come riso qui: ma giù s' abbuja
Dio vede tutto, e tuo veder s' illuja,
Voglia di sè a te puote esser fuja.

ULCRO

INF.
7. 56. Questi risurgeranno del sepulcro,
Mal dare, e mal tener lo mondo pulcro
Qual' ella sia, parole non ci appulcro.

ULGO

PAR.
9. 32. Cunizza fui chiamata, e qui refulgo
Ma lietamente a me medesma indulgo
Che forse parrìa forte al vostro vulgo.

ULLA

INF.
28. 20. Mostrasse, d' agguagliar sarebbe nulla
Già veggia per mezzul perdere, o lulla,
Rotto dal mento insin dove si trulla:
34. 56. Un peccatore a guisa di maciulla,
A quel dinanzi il mordere era nulla,
Rimanea della pelle tutta brulla.

PURG.
16. 86. Prima che sia, a guisa di fanciulla,
L' anima semplicetta, che sa nulla,
Volentier torna a ciò, che la trastulla.
17. 32. Sè, per sè stessa, a guisa d' una bulla,
Surse in mia visione una fanciulla,
Perchè per ira hai voluto esser nulla?

PAR.
9. 74. Diss' io, beato spirto, sì che nulla
Dunque la voce tua, che 'l Ciel trastulla
Che di sei ale fannosi cuculla,
15. 119. Della sua sepoltura, ed ancor nulla
L' una vegghiava a studio della culla,
Che pria li padri e le madri trastulla:

ULLO

PURG.
14. 89. Della casa da Calboli, ove nullo
E non pur lo suo sangue è fatto brullo,
Del ben richiesto al vero e al trastullo:

Digitized by Google

PAR.

ULSE

27. 95. Ver lo piacer divin, che mi rifulse,
E la virtù, che lo sguardo m'indulse,
E nel ciel velocissimo m'impulse.

PAR.

ULTO

7. 56. Ma perchè Dio volesse, m'è occulto,
Questo decreto, frate, sta sepulto
Nella fiamma d'amor non è adulto.

INF.

UMA

24. 47. Disse 'l maestro: che seggendo in piuma,
Sanza la qual, chi sua vita consuma,
Qual fummo in aere, od in acqua la schiuma:

PURG.

24. 149. La fronte: e ben sentî muover la piuma,
E sentî dir: Beati, cui alluma
Nel petto lor troppo disir non fuma,

PAR.

20. 1. Quando colui, che tutto 'l Mondo alluma
E 'l giorno d'ogni parte si consuma,

INF.

UME

1. 80. Che spande di parlar sì largo fiume?
O degli altri Poeti onore, e lume,
Che m'han fatto cercar lo tuo volume.
3. 71. Vidi gente alla riva d'un gran fiume:
Ch'io sappia quali sono, e qual costume
Com'io discerno per lo fioco lume.

PURG.

1. 38. Fregiavan sì la sua faccia di lume,
Chi siete voi, che, contra 'l cieco fiume,
Diss'ei, movendo quell'oneste piume.
4. 26. Montasi su Bismantova in cacume,
Dico con l'ale snelle e con le piume
Che speranza mi dava, e facea lume,
6. 146. Legge, moneta, e uficio, e costume,
E se ben ti ricorda, e vedi lume:
Che non può trovar posa in su le piume,
13. 86. Incominciai, di veder l'alto lume,
Se tosto grazia risolva le schiume
Per essa scenda della mente il fiume,
28. 62. Bagnate già dall'onde del bel fiume,
Non credo, che splendesse tanto lume
Dal figlio, fuor di tutto suo costume.

PAR.

1. 80. Dalla fiamma del Sol, che pioggia o fiume
La novità del suono, e 'l grande lume
Mai non sentito di cotanto acume.

Digitized by Google

15. 50. Tratto, leggendo nel maggior volume,
Soluto hai, figlio, dentro a questo lume,
Ch'all'alto volo ti vestì le piume.
113. E per lo monte, del cui bel cacume
E poscia per lo Ciel di lume in lume,
A molti fia savor di forte agrume:
20. 17. Ond'io vidi 'ngemmato il sesto lume,
Udir mi parve un mormorar di fiume,
Mostrando l'ubertà del suo cacume.
21. 32. Tanti splendor, ch'io pensai, ch'ogni lume,
E, come per lo natural costume,
Si muovono a scaldar le fredde piume;
28. 14. Li miei da ciò, che pare in quel volume,
Un punto vidi, che raggiava lume
Chiuder conviensi, per lo forte acume.
32. 71. Di cotal grazia, l'altissimo lume
Dunque, sanza mercè di lor costume,
Sol differendo nel primiero acume.
33. 86. Legato con amore in un volume,
Sustanzia ed accidente, e lor costume,
Che ciò, ch'io dico, è un semplice lume.

PURG. UMI

22. 86. Io gli sovvenni, e lor dritti costumi
E pria ch'io conducessi i Greci a' fiumi
Ma, per paura, chiuso Cristian fumi;

PAR.

13. 29. E attesersi a noi quei santi lumi,
Ruppe 'l silenzio ne' concordi numi
Del poverel di Dio narrata fumi:
23. 110. Si sigillava, e tutti gli altri lumi
Lo real manto di tutti i volumi
Nell'alito di Dio e ne' costumi,
26. 119. Quattromila trecento e duo volumi
E vidi lui tornare a tutti i lumi
Fiate, mentre ch'io in terra fumi.

PAR. UMMA

21. 98. Questo rapporta, sì che non presumma,
La mente, che qui luce, in terra fumma:
Quel, che non puote, perchè 'l Ciel l'assumma.

INF. UMMO

7. 119. E fanno pullular quest'acqua al summo,
Fitti nel limo dicon, Tristi fummo
Portando dentro accidioso fummo:

INF. UNA

3. 116. Gittansi di quel lito ad una ad una,

Digitized by Google

Così sen' vanno su per l'onda bruna,
Anche di qua nuova schiera s'aduna.
7. 62. De' ben, che son commessi alla fortuna,
Che tutto l'oro, ch'è sotto la Luna,
Non poterebbe farne posar' una.
15. 17. Che venìa lungo l'argine, e ciascuna
Guardar l'un l'altro sotto nuova luna;
Come vecchio sartor fa nella cruna.
26. 131. Lo lume era di sotto dalla Luna,
Quando n'apparve una montagna bruna,
Quanto veduta non n'aveva alcuna.
32. 74. Al quale ogni gravezza si rauna,
Se voler fu, o destino, o fortuna,
Forte percossi 'l piè nel viso ad una.

PURG.

4. 17. Venimmo dove quell'anime ad una
Maggiore aperta molte volte impruna;
L'uom della villa, quando l'uva imbruna,
10. 14. Tanto, che pria lo stremo della Luna
Che noi fossimo fuor di quella cruna.
Su, dove 'l monte indietro si rauna;
19. 2. Intiepidar più 'l freddo della Luna,
Quando i Geomanti lor Maggior Fortuna
Surger, per via, che poco le sta bruna;
21. 35. Diè dianzi 'l monte, e perchè tutti ad una
Sì mi diè, dimandando, per la cruna
Sì fece la mia sete men digiuna.
26. 32. Ciascun'ombra, e baciarsi una con una,
Così perentro loro schiera bruna
Forse a spiar lor via e lor fortuna.
28. 29. Parrieno avere in sè mistura alcuna,
Avvegna che si muova, bruna bruna,
Raggiar non lascia Sole ivi, nè Luna.
32. 116. Ond'ei piegò, come nave in fortuna,
Poscia vidi avventarsi nella cuna
Che d'ogni pasto buon parea digiuna.

PAR.

1. 113. Per lo gran mar dell'essere, e ciascuna,
Questi ne porta 'l fuoco inver la Luna:
Questi la terra in sè stringe e aduna.
13. 56. Dal suo lucente, che non si disuna
Per sua bontate il suo raggiare aduna,
Eternalmente rimanendosi una.
16. 80. Sì come voi; ma celasi in alcuna,
E come 'l volger del ciel della Luna
Così fa di Fiorenza la fortuna:
17. 128. Solo ne' pargoletti: poi ciascuna
Tale, balbuziendo ancor, digiuna,
Qualunque cibo, per qualunque Luna:

Digitized by Google

33. 20. In te magnificenza, in te s'aduna
Or questi, che dall' infima lacuna
Le vite spiritali ad una ad una,

INF. UNE

20. 107. Porge la barba in su le spalle brune,
Sì, ch'appena rimaser per le cune,
In Aulide, a tagliar la prima fune.

INF. UNGA

9. 5. Con l'occhio nol potea menare a lunga,
Pure a noi converrà vincer la punga,
Oh quanto tarda a me, ch'altri qui giunga!

INF. UNGE

12. 131. Lo fondo suo, infin ch'ci si raggiunge,
La divina giustizia di qua punge
E Pirro, e Sesto, ed in eterno munge

INF. UNGI

31. 23. Per le tenebre, troppo dalla lungi,
Tu vedra' ben, se tu là ti congiungi,
Però alquanto più te stesso pungi.

INF. UNI

7. 50. Dovre' io ben riconoscere alcuni,
Ed egli a me: Vano pensiero aduni:
Ad ogni conoscenza or gli fa bruni.

PAR.

16. 131. Avvegna che col popol si rauni
Già eran Gualterotti ed Importuni:
Se di nuovi vicin fosser digiuni.

INF. UNO

2. 1. Lo giorno se n'andava, e l'aer bruno
Dalle fatiche loro: ed io sol'uno
13. 32. E colsi un ramuscel da un gran pruno,
Da che fatto fu poi di sangue bruno,
Non hai tu spirto di pietate alcuno?
18. 38. Alle prime percosse! e già nessuno
Mentr' io andava, gli occhi miei in uno
Già di veder costui non son digiuno.
25. 65. Per lo papiro suso un color bruno,
Gli altri duo riguardavano, e ciascuno
Vedi, che già non se' nè duo, nè uno.
28. 83. Non vide mai sì gran fallo Nettuno
Quel traditor, che vede pur con l'uno,
Vorrebbe di vedere esser digiuno,
33. 71. Vid' io cascar li tre ad uno ad uno,

Digitized by Google

Già cieco a brancolar sovra ciascuno,
Poscia, più che 'l dolor, potè 'l digiuno.

PURG.
15. 56. Tanto possiede più di ben ciascuno,
Io son d'esser contento più digiuno,
E più di dubbio nella mente aduno:
24. 23. Dal Torso fu, e purga, per digiuno,
Molti altri mi mostrò, ad uno ad uno:
Sì ch'io però non vidi un atto bruno.

PAR.
2. 71. Di principj formali, e quei, fuor ch'uno,
Ancor se raro fosse di quel bruno
Fora di sua materia sì digiuno.
14. 29. E regna sempre in tre e due e uno,
Tre volte era cantato da ciascuno
Ch'ad ogni merto saria giusto muno:
15. 47. Benedetto sie tu, fu, trino ed uno,
E seguitò: Grato e lontan digiuno
Du' non si muta mai bianco nè bruno,
19. 23. Dell'eterna letizia, che pur' uno
Solvetemi, spirando, il gran digiuno,
Non trovandoli in terra cibo alcuno.
22. 89. Ed io con orazione e con digiuno,
E se guardi al principio di ciascuno,
Tu vederai del bianco fatto bruno.
24. 107. Diss' io, senza miracoli, quest' uno
Che tu entrasti povero e digiuno
Che fu già vite, ed ora è fatta pruno.
28. 32. Già di larghezza, che 'l messo di Juno
Così l'ottavo, e 'l nono: e ciascheduno
In numero distante più dall' uno:

UNQUE

PURG.
3. 101. Tornate, disse: intrate innanzi dunque,
E un di loro incominciò: Chiunque
Pon mente, se di là mi vedesti unque.

UNSE

PAR.
32. 2. Libero uficio di dottore assunse,
La piaga, che Maria richiuse ed unse,
È colei, che l'aperse, e che la punse.

UNSI

PAR.
33. 80. Per questo, a sostener tanto, ch'io giunsi
O abbondante grazia, ond'io presunsi
Tanto, che la veduta vi consunsi!

UNTA

INF.
24. 41. Noi pur venimmo infine in su la punta,

Digitized by Google

La lena m'era del polmon sì munta,
Anzi m'assisi, nella prima giunta.

PURG.

24. 17. Di nominar ciascun, da ch'è sì munta
Questi (e mostrò col dito) è Buonagiunta,
Di là da lui, più che l'altre trapunta,

31. 2. Volgendo suo parlare a me, per punta,
Ricominciò, seguendo, senza cunta,
Tua confession conviene esser congiunta.

PAR.

6. 26. Cui la destra del Ciel fu sì congiunta,
Or qui alla quistion prima s'appunta
Mi stringe a seguitare alcuna giunta:

9. 116. Raab, ed a nostr'ordine congiunta
Da questo Cielo, in cui l'ombra s'appunta,
Del trionfo di Cristo fu assunta.

21. 83. Luce divina sovra me s'appunta,
La cui virtù, col mio veder congiunta,
La somma essenzia, della quale è munta.

26. 5. Della vista, che hai in me consunta,
Comincia dunque, e dì, ove s'appunta
La vista in te smarrita e non defunta:

UNTE

INF.

13. 137. Disse: Chi fusti, che, per tante punte,
E quegli a noi: O anime, che giunte
Ch'ha le mie frondi sì da me disgiunte,

19. 26. Perchè sì forte guizzavan le giunte,
Qual suole il fiammeggiar delle cose unte
Tal'era lì da'calcagni alle punte.

UNTI

INF.

16. 20. L'antico verso, e quando a noi fur giunti,
Qual soleano i campion far nudi, e unti,
Prima che sien tra lor battuti e punti:

UNTO

INF.

1. 11. Tant'era pien di sonno in su quel punto,
Ma po' ch'i' fui appiè d'un colle giunto,
Che m'avea di paura il cuor compunto,

7. 32. Da ogni mano all'opposito punto,
Poi si volgea ciascun, quand'era giunto,
Ed io, ch'avea lo cor quasi compunto,

10. 107. Fia nostra conoscenza da quel punto,
Allor, come di mia colpa compunto,
Che 'l suo nato è co'vivi ancor congiunto.

11. 62. Che fa natura, e quel, ch'è poi aggiunto,
Onde nel cerchio minore, ov'è 'l punto
Qualunque trade, in eterno è consunto.

Digitized by Google

22. 122. Fermò le piante a terra, e in un punto
Di che ciascun di colpo fu compunto,
Però si mosse, e gridò, Tu se' giunto.
34. 110. Quando mi volsi, tu passasti il punto,
E se' or sotto l'emisperio giunto,
Coverchia, e sotto 'l cui colmo consunto,

PURG.

2. 1. Già era 'l Sole all' orizzonte giunto,
Jerusalem, col suo più alto punto:
6. 38. Perchè fuoco d' amor compia in un punto
E là dov' i' fermai cotesto punto,
Perchè 'l prego da Dio era disgiunto.
9. 47. Fatti sicur, che noi siamo a buon punto:
Tu se' omai al Purgatorio giunto:
Vedi l'entrata, là 've par disgiunto.
13. 53. Uomo sì duro, che non fusse punto,
Che quando fu' sì presso di lor giunto,
Per gli occhi, fui di grave dolor munto.
25. 62. Non vedi tu ancor: quest' è tal punto,
Sì che, per sua dottrina, fe' disgiunto
Perchè da lui non vide organo assunto.

PAR.

17. 17. Anzi che sieno in sè, mirando 'l punto,
Mentre ch' i' era a Virgilio congiunto,
E discendendo nel Mondo defunto,
28. 41. Forte sospeso, disse: Da quel punto
Mira quel cerchio, che più gli è congiunto,
Per l' affocato amore, ond' egli è punto.

UO

PAR.

25. 74. Dice, color, che sanno 'l nome tuo:
Tu mi stillasti, con lo stillar suo,
Ed in altrui vostra pioggia replùo.

UPA

PURG.

20. 8. Per gli occhi 'l mal, che tutto 'l mondo occùpa.
Maladetta sie tu, antica Lupa,
Per la tua fame, sanza fine, cupa.

UPE

PAR.

13. 1. Immagini, chi bene intender cupe
Mentre ch' io dico, come ferma rupe,

UPI

PURG.

14 50. Tanto più truova, di can farsi lupi,
Discesa poi, per più pelaghi cupi,
Che non temono ingegno, che l' occùpi.

Digitized by Google

INF.

UPO

7. 8. E disse, Taci, maladetto lupo:
Non è sanza cagion l'andare al cupo:
Fe' la vendetta del superbo strupo.

PURG.

UPPE

33. 32. Voglio, che tu omai ti disviluppe,
Sappi, che 'l vaso, che 'l serpente ruppe,
Che vendetta di Dio non teme suppe.

INF.

URA

1. 2. Mi ritrovai, per una selva oscura,
Ahi quanto a dir, qual'era, è cosa dura,
Che nel pensier rinnuova la paura.

2. 59. Di cui la fama ancor nel mondo dura,
L'amico mio, e non della ventura,
Sì nel cammin, che volto è per paura:

4. 107. Sette volte cerchiato d'alte mura,
Questo passammo, come terra dura:
Giugnemmo in prato di fresca verdura.

6. 98. Ripiglierà sua carne, e sua figura,
Sì trapassammo per sozza mistura
Toccando un poco la vita futura:

11. 56. Pur lo vincol d'amor, che fa natura,
Ipocrisia, lusinghe, e chi affattura,
Ruffian, baratti, e simile lordura.

18. 8. Tra 'l pozzo e 'l piè dell'alta ripa dura,
Quale, dove per guardia delle mura
La parte dov'e' son rendon sicura:

21. 2. Che la mia commedìa cantar non cura,
Ristemmo, per veder l'altra fessura
E vidila mirabilmente oscura.

23. 41. Avendo più di lui, che di sè cura,
E giù dal collo della ripa dura
Che l'un de' lati all'altra bolgia tura.

25. 107. S'appiccar sì, che 'n poco la giuntura
Togliea la coda fessa la figura,
Si facea molle, e quella di là dura.

28. 113. E vidi cosa, ch'i' avrei paura,
Se non che conscienzia m'assicura,
Sotto l'osbergo del sentirsi pura.

31. 35. Lo sguardo a poco a poco raffigura
Così forando l'aer grossa e scura,
Fuggèmi errore, e giugnèmi paura:

PURG.

2. 125. Gli colombi adunati alla pastura,
Se cosa appare, ond'egli abbian paura,
Perchè assaliti son da maggior cura:

3. 17. Rotto m'era dinanzi alla figura,

Digitized by Google

I' mi volsi dallato, con paura
Solo dinanzi a me la terra oscura:
5. 89. Giovanna, o altri non ha di me cura,
Ed io a lui: Qual forza, o qual ventura
Che non si seppe mai tua sepoltura?
6. 107. Monaldi, e Filippeschi, uom senza cura,
Vien, crudel, vieni, e vedi l'oppressura,
E vedra' Santafior, com'è sicura.
8. 77. Quanto in femmina fuoco d'amor dura,
Non le farà sì bella sepoltura
Com' avria fatto il gallo di Gallura.
9. 65. E che muti 'n conforto sua paura,
Mi cambia' io: e come sanza cura
Si mosse, ed io diretro 'nver l'altura.
10. 131. Per mensola, tal volta, una figura
La qual fa del non ver vera rancura
Vid' io color, quando posi ben cura.
11. 92. Com' poco verde in su la cima dura,
Credette Cimabue nella pintura
Sì che la fama di colui oscura.
13. 83. Ombre, che, per l'orribile costura,
Volsimi a loro, ed, O gente sicura,
Che 'l disio vostro solo ha in sua cura:
14. 38. Da tutti, come biscia, o per sventura
Ond' hanno sì mutata lor natura
Che par che Circe gli avesse in pastura.
16. 77. Nelle prime battaglie del Ciel dura,
A maggior forza, e a miglior natura
La mente in voi, che 'l Ciel non ha in sua cura.
17. 98. E ne' secondi sè stesso misura,
Ma quando al mal si torce, o con più cura,
Contra 'l fattore adovra sua fattura.
18. 26. Quel piegare è amor, quello è natura,
Poi come 'l fuoco muovesi in altura,
Là dove più in sua materia dura:
19. 89. Trassimi sopra quella creatura,
Dicendo: Spirto, in cui pianger matura
Sosta un poco per me tua maggior cura.
21. 116. L'una mi fa tacer, l'altra scongiura,
Dì, il mio maestro, e non aver paura,
Quel ch'e' dimanda con cotanta cura.
22. 35. Troppo da me: e questa dismisura
E se non fosse, ch'io drizzai mia cura,
Crucciato quasi all'umana natura,
23. 65. Per seguitar la gola, oltre misura,
Di bere e di mangiar n'accende cura
Che si distende su per la verdura.
25. 107. E gli altri affetti, l'ombra si figura:
E già venuto all'ultima tortura

Digitized by Google

Ed eravamo attenti ad altra cura.
29. 137. Di quel sommo Ippocràte, che natura
Mostrava l'altro la contraria cura,
Tal che di qua dal rio mi fe' paura,
30. 104. Sì che notte, nè sonno a voi non fura
Onde la mia risposta è con più cura,
Perchè sia colpa e duol d'una misura.
33. 122. Dette li son per me: e son sicura
E Beatrice: Forse maggior cura,
Fatto ha la mente sua negli occhi oscura.

PAR.

4. 17. Uno ed altro disio, sì che tua cura
Tu argomenti, Se 'l buon voler dura,
Di meritar mi scema la misura?
4. 131. Appiè del vero il dubbio: ed è natura,
Questo m'invita, questo m'assicura
D'un'altra verità, che m'è oscura.
5. 98. Qual mi fec'io, che pur, di mia natura,
Come in peschiera, ch'è tranquilla e pura,
Per modo, che lo stimin lor pastura:
7. 41. S'alla natura assunta si misura,
E così nulla fu di tanta ingiura,
In che era contratta tal natura.
10. 26. Che a sè ritorce tutta la mia cura
Lo ministro maggior della Natura,
E col suo lume il tempo ne misura,
11. 65. Mille e cent'anni, e più, dispetta e scura,
Nè valse udir che la trovò sicura,
Colui, ch'a tutto 'l Mondo fe' paura:
12. 125. Là onde vegnon tali alla Scrittura,
Io son la vita di Buonaventura
Sempre posposi la sinistra cura.
13. 26. Ma tre persone in divina natura,
Compiè 'l cantare, e 'l volger sua misura,
Felicitando sè di cura in cura.
15. 101. Non donne contigiate, non cintura,
Non faceva, nascendo, ancor paura
Non fuggian quinci e quindi la misura.
17. 20. Su per lo monte, che l'anime cura,
Dette mi fur di mia vita futura
Ben tetragono ai colpi di ventura.
19. 47. Che fu la somma d'ogni creatura,
E quinci appar, ch'ogni minor natura
Che non ha fine, e sè in sè misura.
20. 119. Fontana stilla, che mai creatura
Tutto suo amor laggiù pose a drittura:
L'occhio alla nostra redenzion futura:
21. 17. E fa di quegli specchio alla figura,
Qual savesse qual'era la pastura

Digitized by Google

Quand' io mi trasmutai ad altra cura,
24. 101. Son l'opere seguite, a che natura
Risposto fummi: Dì, chi t'assicura
Che vuol provarsi? non altri il ti giura.
26. 17. Alfa ed omega è di quanta scrittura
Quella medesma voce, che paura
Di ragionare ancor mi mise in cura:
28. 38. Cui men distava la favilla pura,
La donna mia, che mi vedeva in cura
Depende il Cielo, e tutta la Natura.
29. 71. Si legge, che l'angelica natura
Ancor dirò, perchè tu veggi pura
Equivocando in sì fatta lettura.
30. 101. Lo creatore a quella creatura,
E si distende in circular figura
Sarebbe al Sol troppo larga cintura.
33. 2. Umile ed alta, più che creatura,
Tu se' colei, che l'umana natura
Non si sdegnò di farsi sua fattura.

PURG.

URBA

26. 65. Chi siete voi, e chi è quella turba,
Non altrimenti stupido si turba
Quando rozzo e salvatico s'inurba,

INF.

URCHI

17. 17. Non fer ma' in drappo Tartari, nè Turchi,
Come tal volta stanno a riva i burchi,
E come là tra li Tedeschi lurchi

PURG.

URE

26. 53. Incominciai: O anime sicure
Non son rimase acerbe, nè mature
Col sangue suo, e con le sue giunture.
31. 77. Posarsi quelle belle creature,
E le mie luci, ancor poco sicure,
Ch'è solo una persona in duo nature.

PAR.

7. 125. L'acqua, e la terra, e tutte lor misture
E queste cose pur fur creature:
Esser dovrian da corruzion sicure.
13. 128. Che furon come spade alle scritture,
Non sien le genti ancor troppo sicure
Le biade in campo, pria che sien mature:
18. 74. Quasi congratulando a lor pasture,
Sì dentro a' lumi sante creature,
Or D or I or L in sue figure.
27. 89. Con la mia donna sempre, di ridure
E se natura, o arte fe' pasture

Digitized by Google

In carne umana, o nelle sue pinture,

PURG.

URGA

1. 5. Ove l'umano spirito si purga,
Ma qui la morta poesia risurga,
E qui Calliopea 'lquanto surga,

PAR.

URGE

10. 140. Nell'ora, che la sposa di Dio surge
Che l'una parte a l'altra tira ed urge,
Che 'l ben disposto spirto d'amor turge:
30. 68. Riprofondavan sè nel miro gurge,
L'alto disio, che mo t'infiamma ed urge
Tanto mi piace più, quanto più turge.

PURG.

URGO

26. 92. Son Guido Guinicelli, e già mi purgo,
Quali nella tristizia di Licurgo
Tal mi fec'io, ma non a tanto insurgo,

INF.

URI

14. 44. Tutte le cose, fuor che i Dimon duri,
Chi è quel grande, che non par che curi
Sì che la pioggia non par che 'l maturi?
25. 11. D'incenerarti, sì che più non duri,
Per tutti i cerchj dello 'nferno oscuri,
Non quel, che cadde a Tebe giù de' muri.

PURG.

19. 77. E giustizia e speranza fan men duri,
Se voi venite dal giacer sicuri,
Le vostre destre sien sempre di furi:

PAR.

15. 11. Chi per amor di cosa, che non duri
Quale per li seren tranquilli e puri
Movendo gli occhi, che stavan sicuri,
25. 32. Tu sai, che tante volte la figuri,
Leva la testa, e fa che t'assicuri:
Convien ch' a' nostri raggi si maturi.

INF.

URLI

7. 26. E d'una parte, e d'altra, con grand'urli,
Percotevansi incontro, e poscia pur li
Gridando, Perchè tieni, e perchè burli?

PURG.

URNO

19. 1. Nell'ora, che non può 'l calor diurno
Vinto da Terra, o talor da Saturno.

Digitized by Google

INF.

URO

3. 8. Se non eterne, ed io eterno duro:
Queste parole di colore oscuro
Perch' io, Maestro, il senso lor m' è duro.
9. 26. Ch' ella mi fece 'ntrar dentro a quel muro,
Quell' è 'l più basso luogo, e 'l più oscuro,
Ben so 'l cammin: però ti fa sicuro
16. 128. Di questa commedia, Lettor, ti giuro,
Ch' i' vidi, per quell' aer grosso e scuro,
Meravigliosa ad ogni cuor sicuro,
21. 41. Ogni uom v' è barattier, fuor che Buonturo:
Laggiù 'l buttò, e per lo scoglio duro
Con tanta fretta a seguitar lo furo.
24. 71. Non potean' ire al fondo, per l' oscuro:
Dall' altro cinghio, e dismontiam lo muro:
Così giù veggio, e niente affiguro.
27. 125. Otto volte la coda al dosso duro,
Disse: Questi è de' rei del fuoco furo:
E sì vestito andando mi rancuro.
30. 101. Forse d' esser nomato sì oscuro,
Quella sonò, come fosse un tamburo:
Col braccio suo, che non parve men duro.
32. 14. Che stai nel loco, onde parlare è duro,
Come noi fummo giù nel pozzo scuro,
Ed io mirava ancora all' alto muro,

PURG.

14. 119. Lor sen' girà: ma non però, che puro
O Ugolin de' Fantolin, sicuro
Chi far lo possa, tralignando, oscuro.
15. 143. Verso di noi, come la notte, oscuro,
Questo ne tolse gli occhi, e l' aer puro.
27. 32. Volgiti in qua, e vien' oltre sicuro.
Quando mi vide star pur fermo e duro,
Tra Beatrice e te è questo muro.

PAR.

6. 83. Fatto avea prima, e poi era fatturo,
Diventa in apparenza poco e scuro,
Con occhio chiaro, e con affetto puro:
26. 89. Stupendo, e poi mi rifece sicuro
E cominciai: O pomo, che maturo
A cui ciascuna sposa è figlia e nuro,
32. 20. La fede in Cristo, queste sono il muro,
Da questa parte, onde 'l fiore è maturo
Quei, che credettero in Cristo venturo.

PAR.

URPA

15. 143. Di quella legge, il cui popolo usurpa,
Quivi fu' io da quella gente turpa
Il cui amor molte anime deturpa,

Digitized by Google

INF.

URRO

17. 59. In una borsa gialla vidi azzurro,
Poi procedendo di mio sguardo il curro
Mostrare un'oca bianca più che burro.

INF.

URTO

26. 41. Del fosso, che nessuna mostra il furto,
I' stava sovra 'l ponte a veder surto,
Caduto sarei giù sanza esser' urto.

INF.

USA

31. 74. Che 'l tien legato, o anima confusa,
Poi disse a me: Egli stesso s'accusa:
Pure un linguaggio nel mondo non s'usa

PURG.

10. 2. Che 'l mal'amor dell'anime disusa,
Sonando la sentî esser richiusa:
Qual fora stata al fallo degna scusa?
19. 23. Al canto mio: e qual meco s'ausa,
Ancor non era sua bocca richiusa,
Lunghesso me, per far colei confusa.
31. 5 Dî, dî, se quest'è vero: a tanta accusa
Era la mia virtù tanto confusa,
Che dagli organi suoi fosse dischiusa.
33. 128. Menalo adesso, e come tu se' usa,
Com'anima gentil, che non fa scusa,
Torto com'è, per segno, fuor dischiusa:

PAR.

9. 98. Nojando, ed a Sicheo e a Creusa,
Nè quella Rodopea, che delusa
Quando Jole nel cuore ebbe richiusa.
15. 26. (Se fede merta nostra maggior musa)
O sanguis meus, o super infusa
Bis umquam cœli janua reclusa?
24. 92. Dello Spirito Santo, ch'è diffusa
È sillogismo, che la mi ha conchiusa
Ogni dimostrazion mi pare ottusa,

PAR.

USCA

17. 122. Ch'io trovai lì, si fe' prima corrusca,
Indi rispose: Coscienza fusca,
Pur sentirà la tua parola brusca.

INF.

USE

6. 1. Al tornar della mente, che si chiuse,
Che di tristizia tutto mi confuse,
28. 41. Perocchè le ferite son richiuse,
Ma tu chi se', che 'n su lo scoglio muse,
Ch'è giudicata in su le tue accuse?

Digitized by Google

PURG.
15. 128. Sovra la faccia, non mi sarien chiuse
Ciò che vedesti fu, perchè non scuse
Che dall'eterno fonte son diffuse.

PAR.
12. 5. Prima ch'un'altra d'un cerchio la chiuse,
Canto, che tanto vince nostre Muse,
Quanto primo splendor quel, che rifuse.

USI

INF.
25. 143. Mutare, e trasmutare, e qui mi scusi
E avvegnachè gli occhi miei confusi
Non poter quei fuggirsi tanto chiusi,

PAR.
3. 104. Fuggimmi, e nel su'abito mi chiusi,
Uomini poi a mal, più ch'a bene usi,
Dio lo si sa, qual poi mia vita fusi.
17. 11. Per tuo parlare, ma perchè t'aùsi
O cara pianta mia, che sì t'insusi,
Non capere in triangolo du'ottusi,

USO

INF.
9. 53. Dicevan tutte, riguardando in giuso:
Volgiti 'ndietro, e tien lo viso chiuso:
Nulla sarebbe del tornar mai suso:
16. 131. Venir, notando, una figura in suso,
Sì come torna colui, che va giuso
A scoglio, o altro, che nel mare è chiuso,
22. 104. Quando sufolerò, com'è nostr'uso
Cagnazzo a cotal motto levò 'l muso,
Ch'egli ha pensato, per gittarsi giuso.
25. 119. Di color nuovo, e genera 'l pel suso,
L'un si levò, e l'altro cadde giuso,
Sotto le quai ciascun cambiava muso.
26. 140. Alla quarta levar la poppa in suso,
Infin che 'l mar fu sopra noi richiuso.
33. 134. E forse pare ancor lo corpo suso
Tu 'l dei saper, se tu vien' pur mo giuso:
Poscia passati, ch'ei fu sì racchiuso.

PURG.
3. 77. Sì che possibil sia l'andare in suso:
Come le pecorelle escon del chiuso
Timidette atterrando l'occhio e 'l muso,
7. 56. Che la notturna tenebra, ad ir suso:
Ben si poria con lei tornare in giuso,
Mentre che l'orizzonte il dì tien chiuso.
12 83. Sì ch'ei diletti lo 'nviarci 'n suso:
I'era ben del suo ammonir' uso,
Materia non potea parlarmi chiuso.

Digitized by Google

14. 44. Che d'altro cibo fatto in umano uso,
Botoli truova poi, venendo giuso,
E a lor, disdegnosa, torce 'l muso:
16. 38. Che la morte dissolve, men' vo suso,
E se Dio m'ha in sua grazia richiuso,
Per modo, tutto fuor del modern' uso,
17. 41. Nuova luce percuote 'l viso chiuso,
Così l'immaginar mio cadde giuso,
Maggior assai, che quel ch' è in nostr' uso.
19. 68. La roccia, per dar via a chi va suso,
Com'io nel quinto giro fui dischiuso,
Giacendo a terra tutta volta in giuso.
22. 134. Di ramo in ramo, così quello in giuso,
Dal lato, onde 'l cammin nostro era chiuso,
E si spandeva per le foglie suso.
25. 113. E la cornice spira fiato in suso,
Onde ir ne convenia dal lato schiuso
Quinci, e quindi temeva il cader giuso.
31. 56. Delle cose fallaci levar suso,
Non ti dovea gravar le penne in giuso
O altra vanità con sì breve uso.
32. 89. Gli altri, dopo 'l Grifon, sen' vanno suso,
E se fu più lo suo parlar diffuso,
Quella, ch' ad altro 'ntender m' avea chiuso.

PAR.
1. 50. Uscir del primo, e risalire in suso,
Così dell' atto suo per gli occhi infuso,
E fissi gli occhi al Sole, oltre a nostr' uso.
7. 98. Mai soddisfar, per non potere ir giuso,
Quanto disubbidendo intese ir suso:
Da poter soddisfar, per sè, dischiuso.
11. 71. Sì che dove Maria rimase giuso,
Ma perch' io non proceda troppo chiuso,
Prendi oramai, nel mio parlar diffuso.
13. 44. Aver di lume, tutto fosse infuso
E però ammiri ciò, ch' io dissi suso,
Lo ben, che nella quinta luce è chiuso.
14. 134. D' ogni bellezza più fanno più suso,
E scusar puommi di quel ch' io m' accuso,
Che 'l piacer santo non è qui dischiuso.
21. 29. Vid' io uno scalèo eretto in suso,
Vidi anche, per li gradi, scender giuso
Che par nel ciel, quindi fosse diffuso.
30. 146. Nel santo ufizio: ch' el sarà detruso
E farà quel d' Alagna esser più giuso.

PAR. USSE
22. 41. Lo nome di colui, che 'n terra addusse
E tanta grazia sovra me rilusse,

Digitized by Google

Dall' empio colto, che 'l Mondo sedusse.

PAR.

USTA

32. 119. Per esser propinquissimi ad Augusta,
Colui, che da sinistra le s' aggiusta,
L' umana specie tanto amaro gusta.

INF.

USTO

1. 71. E vissi a Roma, sotto 'l buono Agusto,
Poeta fui, e cantai di quel giusto
Poichè 'l superbo Ilion fu combusto.

13. 68. E gl' infiammati infiammar sì Augusto,
L' animo mio, per disdegnoso gusto.
Ingiusto fece me, contra me, giusto.

17. 8. Sen' venne, e arrivò la testa e 'l busto:
La faccia sua era faccia d' uom giusto,
E d' un serpente tutto l' altro fusto.

PURG.

24. 152. Tanto di grazia, che l' amor del gusto
Esuriendo sempre, quanto è giusto.

29. 116. Rallegrasse Affricano, o vero Augusto:
Quel del Sol, che sviando fu combusto,
Quando fu Giove arcanamente giusto.

32. 44. Col becco d' esto legno dolce al gusto,
Così d' intorno all' albore robusto
Si si conserva il seme d' ogni giusto.

PAR.

6. 137. A dimandar ragione a questo giusto,
Indi partissi povero e vetusto:
Mendicando sua vita, a frusto a frusto,

32. 122. È 'l padre, per lo cui ardito gusto,
Dal destro vedi quel padre vetusto
Raccomandò di questo fior venusto.

PAR.

USTRA

4. 125. Nostro 'ntelletto, se 'l ver non lo illustra
Posasi in esso, come fera in lustra,
Se non, ciascun disio sarebbe *frustra*.

INF.

UTA

14. 53. Crucciato prese la folgore acuta,
O s' egli stanchi gli altri, a muta a muta,
Gridando, Buon Vulcano, ajuta ajuta;

25. 134. Prima a parlar, si fende, e la forcuta
L' anima, ch' era fiera divenuta,
E l' altro dietro a lui, parlando, sputa.

PURG.

1. 68. Dell' alto scende virtù, che m' ajuta
Or ti piaccia gradir la sua venuta:

Digitized by Google

Come sa chi, per lei, vita rifiuta.
12. 128. Con cosa in capo, non da lor saputa,
Perchè la mano ad accertar s'ajuta,
Che non si può fornir per la veduta:
24. 110. Ma per fare esser ben lor voglia acuta,
Poi si parti, sì come ricreduta:
Che tanti prieghi, e lagrime rifiuta.
25. 98. Che segue 'l fuoco, là 'vunque si muta,
Perocchè quindi ha poscia sua paruta,
Ciascun sentire, insino alla veduta.
26. 68. Lo montanaro, e rimirando ammuta,
Che ciascun'ombra fece, in sua paruta:
Lo qual negli alti cuor tosto s'attuta;
29. 140. Con una spada lucida e acuta,
Poi vidi quattro in umile paruta,
Venir, dormendo, con la faccia arguta
32. 122. La donna mia la volse in tanta futa,
Poscia per indi, ond'era pria venuta,
Del carro, e lasciar lei di sè pennuta.
33. 80. Che la figura impressa non trasmuta,
Ma perchè tanto, sovra mia veduta,
Che più la perde, quanto più s'ajuta?

UTE

INF.
1. 104. Ma sapienza, e amore, e virtute,
Di quell'umile Italia fia salute,
Eurialo, e Turno, e Niso di ferute:

PURG.
17. 104. Amor sementa in voi d'ogni virtute,
Or perchè mai non può dalla salute
Dall'odio proprio son le cose tutte:
20. 26. Con povertà volesti anzi virtute,
Queste parole m'eran sì piaciute,
Di quello spirto, onde parèn venute.
25. 80. Solvesi dalla carne, ed in virtute,
L'altre potenzie tutte quante mute,
In atto, molto più che prima, acute.

PAR.
2. 113. Sì gira un corpo, nella cui virtute
Lo ciel seguente, ch'ha tante vedute,
Da lui distinte, e da lui contenute.
8. 98. Volge e contenta, fa esser virtute
E non pur le nature provvedute
Ma esse insieme, con la lor salute.
12. 59. Sì la sua mente di viva virtute,
Poichè le sponsalizie fur compiute
U' si dotar di mutua salute;
14 80. Mi si mostrò, che tra l'altre vedute
Quindi ripreser gli occhi miei virtute

Digitized by Google

Sol con mia donna, a più alta salute.
17. 83. Parran faville della sua virtute,
Le sue magnificenze conosciute
Non ne potran tener le lingue mute.
22. 122. L'anima mia, per acquistar virtute
Tu se'sì presso all'ultima salute,
Aver le luci tue chiare e acute.
28. 65. Secondo 'l più e 'l men della virtute,
Maggior bontà vuol far maggior salute:
S'egli ha le parti ugualmente compiute
30. 53. Accoglie in sè così fatta salute,
Non fur più tosto dentro a me venute
Me sormontar di sopra a mia virtute:
31. 80. E, che soffristi, per la mia salute,
Di tante cose, quante io ho vedute,
Riconosco la grazia e la virtute.
32. 77. Con l'innocenza, per aver salute,
Poichè le prime etadi fur compiute,
Per circoncidere, acquistar virtute.
33. 23. Dell'universo insin qui ha vedute
Supplica a te, per grazia di virtute,
Più alto, verso l'ultima salute.

INF. UTI

25. 68. Gridava: O me Agnèl, come ti muti!
Già eran li duo capi un divenuti,
In una faccia, ov'eran duo perduti.
26. 119. Fatti non foste a viver come bruti,
Li miei compagni fec'io sì acuti,
Ch'appena poscia gli avrei ritenuti:
33. 65. Quel dì, e l'altro stemmo tutti muti:
Posciachè fummo al quarto dì venuti,
Dicendo, Padre mio, che non m'ajuti?

PURG.

31. 62. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti,
Quale i fanciulli, vergognando, muti
E sè riconoscendo, e ripentuti;

INF. UTO

3. 56. Di gente, ch'i' non avrei mai creduto,
Poscia ch'io v'ebbi alcun riconosciuto,
Che fece, per viltate, il gran rifiuto.
5. 26. A farmisi sentire: or son venuto,
I'venni in luogo d'ogni luce muto,
Se da contrarj venti è combattuto.
10. 110. Dissi: Or direte dunque a quel caduto
E s'io fu'dianzi alla risposta muto,
Già nell'error, che m'avete soluto.
21. 83. Lasciami andar, che nel Cielo è voluto,

Digitized by Google

Allor gli fu l'orgoglio sì caduto,
E disse agli altri, Omai non sia feruto.
23. 92. Degli ipocriti tristi se' venuto,
Ed io a loro: I'fui nato e cresciuto
E son col corpo, ch'i' ho sempre avuto.
24. 146. Ch'è di torbidi nuvoli involuto:
Sopra campo Picen fia combattuto:
Sì ch'ogni Bianco ne sarà feruto:
27. 128. Perch'io, là dove vedi, son perduto,
Quand'egli ebbe 'l suo dir così compiuto,
Torcendo, e dibattendo 'l corno aguto.
30. 47. Sovra i quali io avea l'occhio tenuto,
I'vidi un fatto a guisa di liuto,
Tronca dal lato, che l'uomo ha forcuto.
34. 65. Quei che pende dal nero ceffo, è Bruto:
E l'altro è Cassio, che par sì membruto.
È da partir, che tutto avem veduto.

PURG.
7. 25. Rispose lui, son'io di qua venuto:
Non per far, ma per non fare ho perduto
E che fu tardi da me conosciuto.
13. 74. Vedendo altrui, non essendo veduto:
Ben sapev'ei, che volea dir lo muto:
Ma disse: Parla, e sie breve e arguto.
15. 59. Diss'io, che se mi fosse pria taciuto:
Com'esser puote, ch'un ben distributo
Di sè, che se da pochi è posseduto?
21. 80. E perchè tanti secoli giaciuto
Nel tempo, che 'l buon Tito, con l'ajuto
Ond'uscì 'l sangue per Giuda venduto;

PAR.
31. 38. All'eterno dal tempo era venuto,
Di che stupor doveva esser compiuto!
Libito non udire, e starmi muto.

UTTA

PURG.
11. 110. Dinanzi a me, Toscana sonò tutta,
Ond'era sire, quando fu distrutta
Fu a quel tempo, sì com'ora è putta.

PAR.
13. 71. Secondo spezie, meglio e peggio frutta,
Se fosse appunto la cera dedutta,
La luce del suggel parrebbe tutta.

UTTE

INF.
9. 77. Biscia, per l'acqua, si dileguan tutte,
Vid'io più di mille anime distrutte
Passava Stige con le piante asciutte.

Digitized by Google

INF.

UTTI

13. 65. Di Cesare non torse gli occhi putti,
Infiammò contra me gli animi tutti,
Che i lieti onor tornaro in tristi lutti.

18. 119. Di riguardar più me, che gli altri brutti
Già t'ho veduto co' capelli asciutti,
Però t'adocchio più, che gli altri tutti.

PAR.

2. 68. Una sola virtù sarebbe in tutti
Virtù diverse esser convegnon frutti
Seguiterieno a tua ragion distrutti.

INF.

UTTO

8. 35. Ma tu chi se', che sì se' fatto brutto?
Ed io a lui: Con piangere, e con lutto,
Ch'i' ti conosco, ancor sie lordo tutto.

11. 26. Più spiace a Dio: e però stan di sutto
De' violenti il primo cerchio è tutto:
In tre gironi è distinto, e costrutto.

20. 17. Si travolse così alcun del tutto:
Se Dio ti lasci, Lettor, prender frutto
Com'i' potea tener lo viso asciutto,

24. 101. Com'ei s'accese, e arse, e cener tutto
E poi che fu a terra sì distrutto,
In quel medesmo ritornò di butto:

34. 32. Vedi oggimai, quant'esser dee quel tutto,
S'ei fu sì bel, com'egli è ora brutto,
Ben dee da lui procedere ogni lutto.

PURG.

3. 38. Che se potuto aveste veder tutto,
E disiar vedeste senza frutto
Ch'eternalmente è dato lor per lutto:

16. 68. Pur suso al cielo, sì come se tutto
Se così fosse, in voi fora distrutto
Per ben letizia, e per male aver lutto.

17. 38. Or m'hai perduta: i'sono essa, che lutto,
Come si frange il sonno, ove dibutto
Che fratto guizza, pria che muoja tutto:

28. 143. Qui primavera sempre, ed ogni frutto:
Io mi rivolsi addietro allora tutto
Udito avevan l'ultimo costrutto:

PAR.

12. 65. Vide nel sonno il mirabile frutto,
E perchè fosse, quale era, in costrutto;
Del possessivo, di cui era tutto:

20. 56. Sotto buona 'ntenzion, che fe' mal frutto,
Ora conosce, come 'l mal dedutto
Avvegna che sia 'l Mondo indi distrutto.

22. 80. Contra 'l piacer di Dio, quanto quel frutto.

Digitized by Google

Che, quantunque la Chiesa guarda, tutto
Non di parente, nè d'altro più brutto.
23. 20. Del trionfo di Cristo, e tutto 'l frutto
Pareami, che 'l suo viso ardesse tutto:
Che passar mi convien senza costrutto.
29. 29. Nell'esser suo, raggiò insieme tutto,
Concreato fu ordine, e costrutto
Nel Mondo, in che puro atto fu produtto.

INF.
UZZA
17. 1. Ecco la fiera con la coda aguzza,
Ecco colei, che tutto 'l mondo appuzza:

PAR.
UZZO
16. 53. Quelle genti, ch'io dico, ed al Galluzzo,
Che averle dentro, e sostener lo puzzo
Che già, per barattare, ha l'occhio aguzzo!

I versi di questo Rimario arrivano al numero di 14230; cioè dell'Inferno 4720; del Purgatorio 4752; e del Paradiso 4758. (1)

2635195 D

(1) Somma totale 14230.

Digitized by Google

INDICE

DELLE VOCI DELLA DIVINA COMMEDIA

DI

DANTE ALIGHIERI

CITATE

NEL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA

Digitized by Google

Digitized by Google

INFERNO

A. 8 *volte*.
A bada.
Ab antico.
Abbagliare.
Abbaiare. 2 *volte*.
Abbandonare. 3 *volte*.
Abbarbicare.
Abbattere.
Abbicare.
Abbisognare.
Abborrare, Aborrare. 2 *volte*.
Abbracciare. 2 *volte*.
Abbruciato.
Abisso.
Abito.
A brano a brano. 2 *volte*.
Accaffare.
Accapricciare.
Accasciare.
Accattare.
Acceffare.
Accendere.
Accennare.
Accento.
Acceso. 2 *volte*.
Accettare.
Accidioso.
Acciocchè.
Accismare.
Accoccare.
Accogliere, Accorre. 4 *volte*.
Accoglitore.
Accoppiare.
Accorare.
Accorciare.
Accorgere. 2 *volte*.
Accorgimento.
Accorrere.
Accorto. 3 *volte*.
Accosciare.
Accumulare.
Accusa.
Accusare. 2 *volte*.
Acerbo. 3 *volte*.
Acqua. 2 *volte*.
Acquattare.
Acquistare. 2 *volte*.
Acuto, Aguto. 5 *volte*.
Adagiare. 2 *volte*.
Addentare. 2 *volte*.
Addolciare.
Addosso. 2 *volte*.
Addurre. 2 *volte*.
Adescare.
Ad imo.
Adirare.
Adocchiare. 2 *volte*.
Adocchiato.
Adonare.
Adontare.
Adoperare.
Ad ora ad ora.
Adorare.
Aduggiare.
Adulterare.
Adunare. 2 *volte*.
Ad uno ad uno.
Adunque.
Aere.
Affannato. 2 *volte*.
Affanno.
Affaticare.
Affatturare.
Afferrare.
Affettuoso.
Affezione.
Affibbiare.
Affiggere. 2 *volte*.
Affigurare.
Afflitto.
Affocare. 2 *volte*.
Affrenare.
A fronte a fronte.
A gabbo.
Aggelare.
Aggirare. 3 *volte*.
Aggirata.
Aggiugnere. 3 *volte*.
Aggradare.
Aggrappare. 3 *volte*.
Aggratare.
Aggravare.
Aggroppato. 2 *volte*.
Aggnagliare.
Aggueffare.
A giuoco. 2 *volte*.
Ago.
Agognare, Agugnare. 2 *volte*.
Agro.

Digitized by Google

A guaio.
Aguato.
A guisa.
Aguzzare.
Aguzzo.
Ah, Ahi. 5 *volte*.
Ahimè.
A inganno.
Aiutare. 3 *volte*.
Aizzare.
Ala, Ale. 3 *volte*.
Albergare.
Albero. 2 *volte*.
Alchimia.
Alcuno. 2 *volte*.
Al da sezzo.
Alèppe.
Alimento.
Alito.
Alla.
Allato.
Alla tua onta.
Alleggiare.
Allegrare. 2 *volte*.
Alleluia.
Allettare.
Allora.
Allotta.
Allungare.
Alma.
Almo.
Alpe.
Alpestro.
Alquanto.
Altezza. 3 *volte*.
Altissimo. 2 *volte*.
Alto. 14 *volte*.
Altrimenti.
Altresì.
Altri. 2 *volte*.
Altro. 3 *volte*.
Altrui. 2 *volte*.
A lunga.
A mano manca.
A mano stanca.
A man sinistra.
Amante.
Amare.
Amaro. 3 *volte*.
Amato.
Ambascia.
Ambe, Ambo. 3 *volte*.
Amendue. 2 *volte*.
A mente. 2 *volte*.
Amico.
A mille a mille.
Ammaestrato.
Ammalato.
Ammanto.
Ammen.
Ammenda.
Ammogliare.
Ammonire.
Ammortare.
Ammorzare.
Amomo.
Amore. 4 *volte*.
Amoroso.
Ampio. 2 *volte*.
A muta a muta.
Anca. 2 *volte*.
Anche. 3 *volte*.
Ancidere.
Anco.
Ancora.
Ancòra. 6 *volte*.
Ancorchè.
Andare. 3 *volte*.
Andare a caccia.
Andare al fondo.
Andare sù.
Andare avanti.
Andare fuora.
Andare passo passo.
Andare per lo mondo.
Andata.
Anello.
Anfesibena.
Angelico.
Angelo.
Angoscia.
Angoscioso.
Angue.
Anguilla.
Anguinaia.
Anima. 2 *volte*.
Animale.
Animo. 3 *volte*.
Animoso.
Anitra.
Annegare. 2 *volte*.
Annidare.
Anno.
Annodare.
Annottare.
Annoverare.
Annunziare.
Annunzio.
A noia.
Anzare.
Antecessore.
Antenora.
Anteriore.
Antico. 2 *volte*.
Antivedere.
Anzi. 3 *volte*.
Anziano.
Aperto. 4 *volte*.
A piè.
A piede a piede.
A più a più. 2 *volte*.
A poco a poco.
A posta.
Apparecchiare.
Apparire.
Appastare.
Appellare. 2 *volte*.
Appena.
Appendere.
Appiattare.
Appiccare. 2 *volte*.
Appieno.
Appigliare. 2 *volte*.
Appo.
Appoggiare.
Appoggiato.
Apporre.
Apportare.
Apprendere. 2 *volte*.
Appreso.
Appressare. 2 *volte*.
Appresso. 4 *volte*.
Approcciare. 2 *volte*.
Approdare.

Digitized by Google

Appulcrare.
Appunto.
Appuzzare.
Aprire. 5 *volte*.
A proporzione.
A pruova.
A pruovo.
Aquario.
A questa volta.
Aquila.
A ragione.
A randa a randa.
Arare.
Arca.
Arcivescovo.
Arco. 3 *volte*.
Ardere. 2 *volte*.
Ardire. 3 *volte*.
Ardito. 3 *volte*.
Ardore. 2 *volte*.
A retro.
Argento.
Argine.
Argomentare.
Argomento. 2 *volte*.
Arido.
Armare.
Armato. 2 *volte*.
Arma.
Armento.
Arnese.
Arnia.
Arpia.
Arra.
Arrabbiato.
Arredo.
Arrestare.
Arricciare.
Arrivare. 4 *volte*.
Arroncigliare.
Arrostare.
Arsiccio.
Arso.
Arsura.
Arte. 4 *volte*.
Artigliare.
Artiglio. 2 *volte*.
Artimone.
Arto.
Arzana.
Ascella.
Asciugare.
Asciutto.
Ascoltare. 2 *volte*.
Ascondere.
Ascoso.
A sinistra.
Aspettare. 2 *volte*.
Aspetto. 3 *volte*.
Aspro. 2 *volte*.
Assai. 2 *volte*.
Assalire.
Assalto.
Assannare. 2 *volte*.
Assassino.
Assedere.
Assemprare.
Assennare.
Assentire.
Assettare. 2 *volte*.
Assicurare.
Assidere.
Assiepare.
Assolvere.
Asticciuola.
A tanto.
A tondo.
Atro.
Attaccare.
Attempare.
Attendere. 9 *volte*.
Attenere.
Attento.
Attergare.
Atteso.
Attingere.
Atto. 2 *volte*.
Attorcere.
Attorto.
Attoscare.
Attraversare. 2 *volte*.
Attraversato.
Attristare. 2 *volte*.
Attuffare. 2 *volte*.
Attuffato.
Avaccio.
A valle. 2 *volte*.
Avante.
Avanti.
Avantichè.
Avanzare. 2 *volte*.
Avarizia.
Avaro.
Avello.
Avere.
Aver faccia.
Aver voce.
Aver contrasto.
Aver ardire.
Avere in dispregio.
Avere in grado.
Augello.
Augure.
A vicenda.
A vicino.
A viso aperto.
A volo.
A voto. 2 *volte*.
Ausare.
Autore.
Autorità.
Autunno.
Avvallare.
Avvenire.
Avventare. 2 *volte*.
Avversario, Avversaro. 2 *volte*.
Avverso.
Avvincere. 2 *volte*.
Avvinghiare.
Avvinto.
Avvisare. 2 *volte*.
Avviso.
Avviticchiare.
Avvolgere. 2 *volte*.
Avvolto. 3 *volte*.
Azzurro. 2 *volte*.

Babbo.
Baciare.
Bagnare.
Bagnato.
Baldanza.
Balena.
Balenare. 2 *volte*.
Balestrare.

Digitized by Google

Balestro.
Balia.
Ballare.
Balzo. 2 *volte.*
Banda.
Bando.
Baratro.
Baratta.
Baratteria.
Barattiere, Barattiero. 2 *volte.*
Baratto.
Barba. 3 *volte.*
Barca.
Bassare.
Bassissimo.
Basso. 4 *volte.*
Bastare. 2 *volte.*
Battaglia.
Battere. 7 *volte.*
Battesmo.
Battezzatore.
Bava.
Beato. 2 *volte.*
Becco. 3 *volte.*
Beffa.
Belletta.
Bello. 3 *volte.*
Bene. 5 *volte.*
Benedetto.
Bere, Bevere.
Berza.
Bestemmiare.
Bestia. 2 *volte.*
Bestiale. 2 *volte.*
Bestialitade.
Bevero.
Biada.
Biancheggiare.
Bianco. 2 *volte.*
Biasmo.
Bica.
Bieco. 2 *volte.*
Bilancia.
Biondo.
Biscazzare.
Biscia. 2 *volte.*
Bisogna.
Bizzarro.
Bocca. 2 *volte.*
Bolgia.
Bolla.
Bollente.
Bollire.
Bollito.
Bollore. 4 *volte.*
Bontà.
Bornio.
Borsa. 2 *volte.*
Bosco.
Braccio.
Bragia.
Brago.
Brama. 2 *volte.*
Bramare.
Bramoso. 3 *volte.*
Branca. 2 *volte.*
Brancolare.
Brano. 2 *volte.*
Breve. 2 *volte.*
Brevemente.
Brigata.
Broda.
Brollo.
Bronco.
Bruciare.
Brullo.
Bruno. 6 *volte.*
Bruto.
Brutto. 2 *volte.*
Buca
Buccia.
Buco.
Bue.
Bufera.
Buffa. 2 *volte.*
Bugiardo.
Buio. 3 *volte.*
Bulicame. 2 *volte.*
Buono. 5 *volte.*
Burchio.
Burella.
Burlare.
Burrato.
Burro.
Busto. 2 *volte.*
Buttare.
Ca.
Caccia. 2 *volte.*
Cacciare. 4 *volte.*
Cadere. 3 *volte.*
Caduto.
Cagione. 2 *volte.*
Cagna.
Cagnazzo.
Caina. 2 *volte.*
Calare. 4 *volte.*
Calcagno.
Calcare. 2 *volte.*
Caldaia.
Caldo. 3 *volte.*
Calere.
Calle. 2 *volte.*
Callo.
Cambiare. 2 *volte.*
Camicia.
Camminata.
Cammino.
Campagna. 3 *volte.*
Campare. 2 *volte.*
Campione.
Canale.
Cane.
Cangiare. 2 *volte.*
Caniculare.
Caninamente.
Canna. 2 *volte.*
Cansare.
Cantare. 3 *volte.*
Canto. 4 *volte.*
Canzona, Canzone.
Caos.
Capello.
Capestro.
Capo. 3 *volte.*
Cappa. 2 *volte.*
Cappello.
Cappuccio.
Capra.
Caramente.
Carato.
Carcare.
Carbone.
Carcato.
Carcere.
Carco. 3 *volte.*

Digitized by Google

Cardinale.
Carnale.
Carne.
Caro. 2 *volte.*
Carpone. 2 *volte.*
Carro. 2 *volte.*
Casa.
Cascare.
Caso.
Casso. 4 *volte.*
Castello. 4 *volte.*
Catena. 2 *volte.*
Cattivo. 3 *volte.*
Cava.
Cavaliere.
Cavello.
Cauto.
Ce.
Cedere.
Ceffo. 2 *volte.*
Celare.
Cencro.
Cenere.
Cennamella.
Cenno. 3 *volte.*
Centauro.
Cento.
Centomilia.
Centro.
Cera. 2 *volte.*
Cerasta.
Cerbero.
Cercare.
Cerchietto.
Cerchio, Cerchia. 2 *volte.*
Celabro.
Cernere.
Certo. 3 *volte.*
Cervello.
Cespuglio. 2 *volte.*
Cessare. 3 *volte.*
Cesso.
Cesto.
Che.
Chelidro.
Cherco. 2 *volte.*
Chercuto.
Cherubino.
Chiamare. 2 *volte.*
Chiappa.
Chiaro. 2 *volte.*
Chiavare.
Chiave. 3 *volte.*
Chiedere. 2 *volte.*
Chiesa.
Chinare.
Chinato. 2 *volte.*
Chino.
Chioccio. 2 *volte.*
Chioma.
Chiosare.
Chiostra.
Chiudere. 2 *volte.*
Chiuso.
Ciacco.
Ciascheduno.
Ciascuno.
Cibare. 2 *volte.*
Cibo.
Cicogna.
Cieco. 2 *volte.*
Cielo.
Ciglio. 2 *volte.*
Cignere, Cingere. 5 *volte.*
Cigolare. 2 *volte.*
Cima. 2 *volte.*
Cimitero.
Cinghiare.
Cinghio.
Cinquecentesimo.
Cinto. 2 *volte.*
Cintola.
Ciocca.
Cionco.
Circondare.
Cisterna.
Città.
Cittadino.
Ciuffare.
Co.
Cò.
Cocca.
Cocente.
Cocito.
Coda. 2 *volte.*
Cogliere, Corre. 2 *volte.*
Cognato.
Colà.
Colei. 2 *volte.*
Colere.
Colle.
Collegio.
Collo. 2 *volte.*
Colmo. 2 *volte.*
Colomba.
Colorato.
Colore.
Colpa. 2 *volte.*
Colpo.
Coltello.
Colto.
Coltre.
Colui.
Comandamento.
Comandare.
Combattere. 2 *volte.*
Combusto.
Come. 3 *volte.*
Comechè. 2 *volte.*
Comento.
Cominciare.
Commedia.
Commesso.
Commettere. 2 *volte.*
Como.
Compagna.
Compagnia.
Compagno.
Compartire.
Compenso.
Compiangere.
Compianto.
Compiere. 2 *volte.*
Compito.
Comprendere. 2 *volte.*
Compresso.
Compugnere, Compungere.
Compunto.
Comune.

Digitized by Google

Conca.
Concedere. 4 *volte.*
Concetto.
Conciare.
Concilio.
Condannare.
Condizione. 2 *volte.*
Condurre. 4 *volte.*
Confare.
Confessare.
Confesso.
Confine, Confino.
Confitto.
Confondere. 2 *volte.*
Confortare. 2 *volte.*
Conforto.
Confuso.
Congiungere.
Congiurare.
Coniare.
Conio. 2 *volte.*
Conoscenza. 3 *volte.*
Conoscere. 2 *volte.*
Conoscitore.
Conseguire.
Consentire.
Conservare.
Considerare.
Consigliare.
Consolare.
Consorzio.
Costrutto.
Consumare. 2 *volte.*
Contare.
Conte.
Contegno. 2 *volte.*
Contento. 2 *volte.*
Continuamente.
Continuare.
Continuo.
Conto. 2 *volte.*
Contra.
Contrada.
Contraddizione.
Contrappasso.
Contrario. 2 *volte.*
Contrasto.
Contristare.
Contuttochè.
Convegno.
Convenire. 5 *volte.*
Conversione.
Converso. 2 *volte.*
Convertire, Convertere. 3 *volte.*
Convolto.
Coperchiare.
Coperchio. 3 *volte.*
Coperto.
Copia.
Coppa.
Coppo.
Coprire.
Corata.
Corcare.
Corda. 3 *volte.*
Cordigliero.
Corno. 5 *volte.*
Cornuto.
Coro. 2 *volte.*
Coronare.
Corpo.
Correggere.
Corrente.
Correre. 4 *volte.*
Corridore.
Corruccio.
Corruttibile.
Corso.
Corte. 2 *volte.*
Cortese. 3 *volte.*
Corto.
Cosa. 3 *volte.*
Coscia.
Coscienza.
Così. 2 *volte.*
Così come.
Costa. 6 *volte.*
Costà.
Costare.
Costì. 2 *volte.*
Costinci.
Costrignere.
Costui. 2 *volte.*
Costuma.
Costume.
Cotale. 3 *volte.*
Cotanto.
Cotestì. 2 *volte.*
Coto.
Cotto. 2 *volte.*
Covare.
Coverchiare.
Coverchio.
Coverto.
Cozzare.
Cozzo. 2 *volte.*
Creare.
Creato.
Creatura.
Crepare.
Crescere. 3 *volte.*
Cresta.
Cricch.
Crine. 4 *volte.*
Cristallo.
Cristianesimo.
Cristiano.
Croce. 3 *volte.*
Crocifisso.
Croio.
Crollare. 2 *volte.*
Crollo.
Crosciare.
Crosta. 3 *volte.*
Crucciare. 2 *volte.*
Crudele.
Crudelmente. 2 *volte.*
Crudo. 3 *volte.*
Cruna.
Cui. 3 *volte.*
Culo.
Cultura.
Cuna.
Cuocere.
Cuoco.
Cuoio.
Cuore.
Cupidigia.
Cupido.
Cupo. 2 *volte.*
Curare. 2 *volte.*
Curro.
Cuticagna.

Digitized by Google

Da. 2 *volte*.
Da indi in giuso.
Da indi in qua.
Da lungi.
Dannaggio.
Dannoso.
Da prima.
Da qui innanzi.
Dare biasimo.
Dare crollo.
Dare di cozzo.
Dare di piglio.
Dare le spalle.
Dare lode.
Dare materia.
Dare a morte.
Dare paura.
Dare vanto.
Dare via.
Dare voce.
D'assai.
Dattero.
Davante.
De.
Debitamente.
Decina.
Decurio.
Degno.
Delfino.
Delirare.
Del tutto.
Denaro.
Deo.
Descrivere.
Deserere.
Despitto.
Desso.
Destare.
Destino.
Desto.
Destro.
Di. 2 *volte*.
Diavolo. 2 *volte*.
Dibattere.
Di botto.
Dibutto.
Di colpo.
Di costa.
Diece.
Dietro.
Difensione.
Dificio.
Di forza. 2 *volte*.
Di fuori, Di fuore.
Di giù.
Digiuno.
Digrignare.
Di là.
Dilaccare.
Dilacerare.
Dilatato.
Dileguare. 2 *volte*.
Dilettoso.
Di lungi. 2 *volte*.
Dimagrare.
Dimandare.
Dimane.
Dimettere.
Dimora.
Dimoro.
Dinanzi.
Dipartire.
Dipelare.
Dipelato.
Di piano.
Di piglio.
Dipignere.
Di poco.
Diporre.
Di presso.
Di pria.
Di qua.
Di rado.
Dire breve.
Dire la cagione. 2 *volte*.
Dire il vero.
Diretano.
Di retro, Di rietro. 3 *volte*.
Di rimbalzo.
Di rintoppo.
Dirocciare.
Dirompere.
Disagio.
Disbrigare.
Discarcato.
Discarnare.
Discente.
Dischiomare.
Disciolto.
Disconfortare.
Disconvenevole.
Disconvenire.
Discoprire.
Discordia.
Discosceso. 2 *volte*.
Discreto.
Disdegno.
Disdegnoso.
Diserrare.
Disfare.
Disfatto.
Disfogare.
Disgiugnere.
Disiato.
Dismagliare.
Dismisura.
Dismontare. 3 *volte*.
Disonesto.
Di sotto.
Dispaiare. 2 *volte*.
Disparire.
Disperato. 2 *volte*.
Dispergere. 2 *volte*.
Dispetto. 2 *volte*.
Dispettoso.
Dispiacere.
Dispietato.
Dispitto.
Dispogliare.
Disporre.
Disposizione.
Disserrare.
Dissipare.
Distanzia.
Disteso.
Distillare.
Distorcere. 2 *volte*
Distribuire.
Distruggitore.
Distrutto.
Di sù. 2 *volte*.
Disverre, Disvegliere, Disvellere.
Disvolere.
Di traverso.

Digitized by Google

Divallare.
Divellere.
Diverso. 2 *volte*.
Di verso.
Divizia.
Divorare.
Doccia. 2 *volte*.
Dogare.
Doglienza.
Doglioso.
Dolente. 2 *volte*.
Dolere.
Dolorare.
Dolore. 2 *volte*.
Doloroso. 3 *volte*.
Donno. 3 *volte*.
Dopo.
Doppiare.
Doppio.
Dorato.
Dosso.
Dote.
Dotta.
Dottrina.
Dove.
Draco.
Drappo.
Dritto.
Drudo.
Dubbiare.
Dubbioso.
Duca.
Due.
Duolo.
Duramente.
Durare.
Duro. 2 *volte*.

E.
Ebbro.
Eccedere.
Effetto.
Egli stesso.
Ei.
Elefante.
Elezione.
Elitropia.
Ellera.
Elli. 2 *volte*.
Ello.
Empiere.
Empio.
Empireo.
Enfiato.
Entrata.
Epa. 3 *volte*.
Erba.
Ereda.
Eresiarca.
Eretto.
Ergere.
Erine.
Erro.
Erta.
Erto. 2 *volte*.
Esaltare.
Esaminare.
Esca.
Esecutore.
Esilio.
Esperienza.
Espresso.
Essere. 5 *volte*.
Esso. 3 *volte*.
Esto.
Estremità.
Estremo.
Eternale.
Eternare.
Eterno.
Etica.
Etico.

Fabbro.
Faccia. 3 *volte*.
Facultade.
Falconiere.
Falda.
Fallire. 2 *volte*.
Falsamente.
Falsare. 2 *volte*.
Falsatore.
Falsifioare.
Falsità.
Falso. 2 *volte*.
Fama. 3 *volte*.
Fame. 2 *volte*.
Famiglia. 2 *volte*.
Famoso.
Fango.
Fangoso.
Fante.
Fare. 14 *volte*.
Fare ammenda.
Fare baratteria.
Fare beato.
Fare bene. 2 *volte*.
Fare il cammino.
Fare il comento.
Fare dimanda.
Fare dimora.
Fare dolore.
Fare dono.
Fare forza. 2 *volte*.
Fare governo.
Fare grido.
Fare groppo.
Fare guerra.
Fare indietro.
Fare lamento.
Fare lieto.
Fare male.
Fare malìa.
Fare manifesto.
Fare motto.
Fare nimico.
Fare onore. 3 *volte*.
Fare parola. 2 *volte*.
Fare partita.
Fare paura.
Fare quistione.
Fare ragione.
Fare rifiuto.
Fare la risposta. 2. *volte*.
Fare schermo. 2 *volte*.
Fare segno. 2 *volte*.
Fare sicuro.
Fare siepe.
Fare soverchio.
Fare spalle.
Fare spendio.
Fare spesa.
Fare strazio.
Fare strida.
Fare torto.

Digitized by Google

Fare tristo. 2 *volte.*
Fare tumulto.
Fare vendetta.
Fare vergogna.
Fare versi.
Fare via.
Fare viaggio.
Fare voglia.
Fare zuffa.
Farea.
Fascia.
Fascio.
Fastidioso.
Fatale.
Fatica.
Fato.
Fatto. 4 *volte.*
Fattore.
Favella. 2 *volte.*
Favilla.
Favola.
Febbre. 2 *volte.*
Fede. 4 *volte.*
Fedele. 2 *volte.*
Fedo.
Felice.
Fello. 3 *volte.*
Femmina.
Feminile.
Fendere. 2 *volte.*
Fenice.
Fera.
Ferire, Ferere. 2. *volte.*
Ferita.
Fermare. 3 *volte.*
Fermo. 2 *volte.*
Feroce.
Ferrato.
Ferrigno.
Ferro.
Feruta.
Ferza, Fersa. 2 *volte.*
Fesso.
Fessura. 2 *volte.*
Festuca.
Fiaccare. 2 *volte.*
Fiamma. 2 *volte.*
Fiammeggiare.
Fiammella.
Fiammetta.
Fianco.
Fiata. 2 *volte.*
Fiato. 2 *volte.*
Fica.
Ficcare. 3 *volte.*
Fico, figo. 2 *volte.*
Fidanza.
Fidare. 3 *volte.*
Fido.
Fiedere, Feggere. 3 *volte.*
Fieramente.
Fierere. 2 *volte.*
Fiero.
Fievole.
Figgere, Figere.
Figliastro.
Figlio. 2 *volte.*
Figliuolo. 2 *volte.*
Figura.
Figurare.
Filosofico.
Fine.
Finestra.
Finito.
Fino. 2 *volte.*
Finora.
Fio.
Fioco. 2 *volte.*
Fiore. 3 *volte.*
Fioretto.
Fiorino.
Fiotto.
Fisica.
Fiso.
Fisso.
Fitto.
Fiumana.
Fiume. 2 *volte.*
Fiumicello. 2 *volte.*
Flagello.
Foce. 2 *volte.*
Focile.
Foggia. 2 *volte.*
Foglia.
Folgore. 2 *volte.*
Folle.
Folletto.
Folto. 3 *volte.*
Fondere.
Fondo. 3 *volte.*
Fonte.
Foracchiato.
Forame. 2 *volte.*
Forare.
Forato.
Forbire. 2 *volte.*
Forca. 2 *volte.*
Forcata.
Forcuto. 2 *volte.*
Formare.
Fornito.
Forse.
Forsennato.
Forte. 3 *volte.*
Fortezza. 2 *volte.*
Fortuna.
Forza. 2 *volte.*
Fosco. 2 *volte.*
Fossa. 2 *volte.*
Fossato.
Fosso. 2 *volte.*
Fra.
Fracasso.
Francesco.
Francheggiare.
Franchezza.
Franco. 2 *volte.*
Frangere. 3 *volte.*
Frasca.
Fraschetta.
Frate. 2 *volte.*
Fratello.
Freddo.
Freddura. 2 *volte.*
Fregare.
Fregiare.
Fregio.
Fresco. 2 *volte.*
Froda.
Frodare.
Frode.
Frodolente. 2 *volte.*
Fronda, Fronde. 3. *volte.*

Digitized by Google

Fronte. 4 *volte.*
Fronteggiare.
Frugare.
Frustato.
Frustatore.
Frutta.
Fruttare. 2 *volte.*
Fucina.
Fuga.
Fuggire. 3 *volte.*
Fuio.
Fummare.
Fummo. 2 *volte.*
Fune.
Fuoco.
Fuora, Fuori. 3. *volte.*
Fuorchè. 2 *volte.*
Furia. 2 *volte.*
Furioso.
Furo. 2 *volte.*
Furore.
Furto.
Fuso.
Fusto.

Gabbo.
Gaietto.
Galeotto.
Gallare.
Galoppo.
Gamba. 2 *volte.*
Garofano.
Garrire.
Gastigare.
Gatto.
Gelatina.
Gelato.
Gemere. 3 *volte.*
Generale.
Generare.
Genesi.
Gente.
Gentile. 3 *volte.*
Geometra.
Germogliare.
Gesta.
Gettare.
Ghermire.
Ghermito.
Ghiaccia. 2 *volte.*
Ghiacciato.
Ghiotto.
Ghiottone.
Ghirlanda.
Già. 3 *volte.*
Giacere. 2 *volte.*
Giammai.
Gielo.
Gigante.
Giocondo.
Giogo.
Gioia.
Giorno.
Giostra. 3 *volte.*
Giovinetto.
Girare. 2 *volte.*
Gire. 3 *volte.*
Girone.
Giù. 3 *volte.*
Giubbetto.
Giubbileo.
Giudeo.
Giudicare. 3 *volte.*
Giudicio.
Giugnere, Giungere. 4 *volte.*
Giunta. 2 *volte.*
Giunto.
Giuntura.
Giuoco. 2 *volte.*
Giurare.
Giuso.
Giustizia. 2 *volte.*
Giusto. 5 *volte.*
Gli. 3 *volte.*
Gliene.
Gloria.
Glorioso.
Gocciare. 2 *volte.*
Gocciolo.
Godente.
Godere.
Gola. 5 *volte.*
Gonfiare.
Gonfiato.
Gora.
Gorgiera.
Gorgo.
Gorgogliare.
Gota. 2 *volte.*
Governare. 2 *volte.*
Governo. 2 *volte.*
Gozzo. 2 *volte.*
Gracidare.
Gradire.
Grado.
Graffiare. 3 *volte.*
Graffiato.
Graffio.
Gramo. 4 *volte.*
Grande, Gran. 2 *volte.*
Grandine.
Grano.
Grasso.
Grattare. 2 *volte.*
Gravare.
Grave. 2 *volte.*
Gravezza. 2 *volte.*
Gravido.
Grazioso.
Gregge, Greggia. 2 *volte.*
Grembo.
Greppo.
Greve. 3 *volte.*
Gridare.
Grido. 3 *volte.*
Grifagno. 2 *volte.*
Grifo.
Grigio.
Grommato.
Groppa. 2 *volte.*
Groppo. 3 *volte.*
Groppone.
Grosso. 5 *volte.*
Grotta. 2 *volte.*
Gru.
Guadagnare.
Guadagno.
Guadare.
Guaio. 3 *volte.*
Gualdana.
Guancia. 2 *volte.*
Guardare. 5 *volte.*
Guardia. 2 *volte.*

Digitized by Google

Guardingo.
Guarire.
Guastare.
Guastatore.
Guasto. 2 *volte*.
Guatare. 3 *volte*.
Guazzo. 2 *volte*.
Guercio.
Guerra. 3 *volte*.
Guida.
Guidare.
Guisa.
Guizzare. 3 *volte*.
Guizzo.
Gusto.

Ho. 5 *volte*.

J.
Jaculo.
Idolatre.
Idra.
Idropico.
Idropisìa.
Iermattina.
Iernotte.
Ignoranza.
Il. 2 *volte*.
Imagine. 3 *volte*.
Imago.
Imbiancare.
Imboccare.
Imbolare.
Imborsare.
Immaginato.
Immolare.
Immondo.
Immortale.
Imo.
Impacciato.
Impaludare.
Impaniato.
Impedimento.
Impedire. 3 *volte*.
Impegolato.
Imperadore.
Imperadrice.
Imperare. 2 *volte*.
Impero.
Impetrare.
Impetuoso.
Impiastro.
Impietrare.
Impiombato.
Imporre. 2 *volte*.
Impregnare.
Impresa.
Impromettere.
In. 2 *volte*.
In alto.
Incarcato.
Incarcerato.
Incendere.
Incendio.
Incenerare.
Incenso.
Inchinare.
Incidere.
Incignere.
Incominciare.
Incontanente.
Incontinenza.
Incontrare. 2 *volte*.
Incontro.
Incoronato.
Incredibile.
Increscere. 2 *volte*.
Incrocicchiare.
Indarno.
Indegno.
Indi.
Indietro.
Indietro indietro.
Indovino.
Indugiare.
Indugio.
Indurre.
In eterno. 2 *volte*.
Infallibile.
Infamia. 2 *volte*.
Infante.
Infermo.
Infernale.
Inferno.
Infiammare.
Infinito.
In fino. 2 *volte*.
Inforcare.
In forse.
Ingannare.
Inganno.
Ingegno.
Inginocchione.
In giù. 2 *volte*.
Ingiuria.
In giuso.
Ingiusto.
Ingordo.
Ingozzare.
Ingrato.
Ingrossare.
Innalzare.
Innanzi che.
Innebriare.
Inno.
Innocente.
In parte.
In pria.
In quà.
In quella. 2 *volte*.
Insaccare.
Insano.
Insegna.
Insegnare. 2 *volte*.
Insembre.
Insieme.
In somma.
In suso. 2 *volte*.
In sù.
Intanto.
Intelletto. 2 *volte*.
Intendere. 3 *volte*.
Intento.
Intero.
Intesa.
Intoppare. 2 *volte*.
Intorno.
Intorno intorno.
Intrambo.
Introcque.
Intronare.
Intruonare.
Invaghito.
In vano.
In vece.
Inver. 2 *volte*.
Inverno.

Digitized by Google

Invertere.
Invescare.
Invetriato.
Inviare.
Invidia.
Invidioso.
Inviluppare.
Inviscare.
Invitare. 2 *volte.*
In volta.
Involto.
Involuto.
Io. 2 *volte.*
Ipocrisia.
Ipocrito.
Ira.
Isola.
Issa. 2 *volte.*
Ita.
Ivi.

La.
Labbia. 2 *volte.*
Labbra.
Lacca. 2 *volte.*
Lacciuolo.
Lacerto.
Laco.
Lacrima.
Lacrimabile.
Ladro.
Ladrone.
Ladroneccio.
Lagna.
Lagnare.
Lago. 3 *volte.*
Lagrima.
Lagrimare.
Lagrimoso.
Lai.
Laico.
Laido.
Lama. 2 *volte.*
Lamento.
Lanciare.
Landa.
Languire.
Lanoso.
Lanterna.
Là oltre.
Là ove.
Largo. 2 *volte.*
Lasso.
Latino.
Lato. 2 *volte.*
Latrare. 2 *volte.*
Laudabile.
Lavorare.
Lavoro.
Lazzo.
Le.
Lebbra.
Lebbroso.
Leccare. 2 *volte.*
Lecere.
Leggiermente.
Leggiero.
Legista.
Legno.
Lembo.
Lena. 3 *volte.*
Lento.
Leoncello.
Leonino.
Leppo.
Lepre.
Lercio.
Leso.
Lesso.
Letame.
Letane.
Letterato.
Letto. 2 *volte.*
Lettura.
Levante.
Levare. 4 *volte.*
Levato.
Lezione.
Lezzo.
Li.
Liberamente.
Libito.
Libro.
Lici.
Lieve.
Lievemente.
Lievre.
Lima.
Limbo.
Limo.
Linguaggio.
Lioncino.
Lista.
Livido. 2 *volte.*
Liuto.
Loco.
Lodare. 2 *volte.*
Logoro.
Loico.
Lontanare.
Lontano.
Lontra.
Lonza. 2 *volte.*
Loquela.
Lordo. 2 *volte.*
Lordura.
Loto.
Lucciola.
Luce.
Lucere.
Lucerna.
Lucifero.
Ludo.
Luglio.
Lui.
Lulla.
Lumaccia.
Lumiera.
Luminoso.
Luna.
Lungi.
Lungo.
Lupicino.
Lupo.
Lurco.
Lusinga. 2 *volte.*
Lusingare.
Lussuria.
Lussurioso.
Lutto. 2 *volte.*

Ma che. 2 *volte.*
Macigno.
Maciulla.
Macro.
Maculato. 2 *volte.*
Matre.

Digitized by Google

Maestro. 2 *volte.*
Magagna.
Maggio.
Magico.
Maginare.
Magnanimo. 2 *volte.*
Malagevole.
Male.
Malebolge.
Malia.
Maligno.
Malizia.
Malizioso.
Malnato.
Malo. 2 *volte.*
Malvagio.
Malvolere.
Mamma.
Mammella.
Mancia.
Mancino.
Manco.
Manducare.
Manicare.
Manifestare.
Manifesto.
Mano. 3 *volte.*
Marcio.
Marcito.
Maremma.
Margine. 2 *volte.*
Marino.
Marmo.
Marra.
Martellare.
Martirio, Martiro. 2 *volte.*
Mascella.
Maschile.
Maschio. 2 *volte.*
Masnada.
Mastino.
Mastro.
Materia.
Mattino.
Maturare.
Mazza.
Mazzerato.
Me. 4 *volte.*
Membro. 2 *volte.*
Mena. 2 *volte.*
Meno.
Mentre. 2 *volte.*
Mentire.
Menzogna.
Mercatante.
Mercede.
Merda. 2 *volte.*
Merdoso.
Meretrice.
Meritare.
Meschino.
Meschita.
Mestiere.
Mesto. 2 *volte.*
Metro.
Mettere piede.
Mezzo. 2 *volte.*
Mezzule.
Mi. 2 *volte.*
Mille.
Minaccia.
Minacciare.
Ministro.
Minore.
Minugia.
Mirare.
Mirra.
Mischiato. 2 *volte.*
Miseramente.
Miserere.
Miseria. 2 *volte.*
Misericordia.
Moglie.
Molestare.
Molle.
Molto. 3 *volte.*
Moncherino.
Monco.
Mondiglia.
Monetiere.
Morale.
Morire.
Morso.
Mortale.
Morto.
Mosca.
Moscone.
Mostra.
Motto. 2 *volte.*
Mozzare.
Mozzo.
Mucchio.
Mucciare.
Muda.
Mugghiare.
Mugnere.
Mulino.
Mulo.
Musare.
Muso. 2 *volte.*
Muta.

Nardo.
Nascimento.
Nascosamente.
Naso.
Natica.
Natìo.
Nato. 2 *volte.*
Nave.
Navicare.
Nazione.
Ne. 2 *volte.*
Nebuloso.
Necessità.
Negro.
Nemico.
Nepote.
Nerbo.
Nero. 3 *volte.*
Nervo.
Nicchiare.
Nido.
Niego.
Niente.
Nipote.
No.
Nobilitate.
Nocchiere.
Nocchio.
Nodo.
Nodoso.
Noi.
Noia. 2 *volte*
Nomare.
Nominanza.

Digitized by Google

Non.
Non che.
Nondimeno. 2 *volte*.
Norma.
Nostrale.
Nota. 2 *volte*.
Notabile.
Notare.
Novità.
Nuca.
Nudrire.
Nuvoletta.

Obbliare.
Oca.
Occhio.
Od.
Odio.
Offendere.
Offensione.
Offenso.
Offerire.
Offeso.
Oggimai.
Ognuno.
Oimè, Omè. 2 *volte*.
Oltracotanza.
Oltre.
Ombrare.
Omerò.
Omicida.
Omore.
Oncia.
Onesto. 2 *volte*.
Onorare.
Onore. 2 *volte*.
Onranza.
Onrato. 2 *volte*.
Onta. 2 *volte*.
Ontoso.
Oppilazione.
Opposito.
Opposto.
Ora. 3 *volte*.
Orare.
Orazione.
Ordigno.
Orecchio.
Orgoglioso.
Originare.
Orizzonte.
Orlo. 2 *volte*.
Orranza.
Orrevole.
Orribile. 3 *volte*.
Orribilmente.
Orsatto.
Orso. 2 *volte*.
Osare.
Oscuro. 4 *volte*.
Ospizio.
Ossame.
Osso.
Otta.
Otto.
Ove.

Padre.
Padrone.
Pagare.
Pala.
Palagio.
Palma.
Palmo.
Palo.
Palude.
Pancia.
Pane.
Pania.
Panno.
Pantano. 2 *volte*.
Papa.
Papale.
Pape.
Papiro.
Parecchi.
Pareggiare.
Parente. 2 *volte*.
Parere.
Parlasia.
Partire.
Pascere. 2 *volte*.
Pasco.
Passare. 2 *volte*.
Passeggiato.
Passione.
Passo.
Passo passo.
Pasto. 2 *volte*.
Patria. 2 *volte*.
Patriarca.
Patteggiato.
Paventare.
Pavento.
Pauroso.
Pazzo.
Peccatrice.
Pece.
Pedone.
Peggio.
Peggiore.
Pegola.
Pelago.
Pelato.
Pelo.
Peltro.
Pendente.
Pendere.
Pendice.
Penna. 2 *volte*.
Pennuto.
Pentire. 2 *volte*.
Pentuto. 2 *volte*.
Pepe.
Per. 8 *volte*.
Perchè. 4 *volte*.
Perciò.
Percuotere.
Perduto. 2 *volte*.
Perfetto.
Perfezione.
Periglio.
Periglioso.
Perizoma.
Permutare.
Permutazione.
Perseguire.
Perso. 2 *volte*.
Pertrattare.
Pertugiare.
Perverso.
Pesare. 2 *volte*.
Pesce.
Pesolo.
Pessimo.
Pestare. 2 *volte*.
Pestilenzia.

Digitized by Google

Piaggia.
Piaggiare.
Piano. 3 *volte*.
Pianto. 2 *volte*.
Piato.
Piatto.
Picchiare.
Piccioletto.
Piede. 4 *volte*.
Pieno.
Pietà.
Pietade.
Pietoso.
Pigliare.
Piglio.
Pignere.
Piloso.
Pina.
Pingere.
Pingue.
Piombare.
Piota.
Piova.
Piovuto.
Pira.
Pirato.
Più.
Piuma.
Pizzicore.
Plebe.
Poco. 2 *volte*.
Podestà.
Poggiato.
Poichè.
Polmone.
Polpa.
Polso.
Polveroso.
Pontare.
Ponte.
Ponticello. 2 *volte*.
Poppa.
Porcile.
Porgere.
Porre, Ponere. 5 *volte*.
Porta.
Portare.
Posciachè.
Possa.
Possente. 2 *volte*.
Posta. 5 *volte*.
Potere.
Poverello.
Pozza.
Pozzo.
Prato.
Pravo. 2 *volte*.
Precinto.
Preco.
Predone.
Pregare.
Premere.
Prendere. 4 *volte*.
Presa.
Prestamente.
Prete.
Pria.
Primachè.
Primaio.
Primo.
Privato.
Pro.
Procacciare.
Proccurare.
Proda.
Profano.
Profferire.
Promessa.
Promesso.
Proporzione.
Proposta.
Proposto. 3 *volte*.
Prora.
Proseguire.
Prossimano.
Proteso.
Pruova.
Pugnare.
Pungente.
Pugnere, Pungere. 2 *volte*.
Pugno. 2 *volte*.
Pulce.
Pulcro.
Pullulare.
Punga.
Punire.
Punta.
Punto. 4 *volte*.
Pure.
Putire.
Puttana.
Puttaneggiare.
Putto.

Quà. 8 *volte*.
Quaentro. 2 *volte*.
Quaggiù.
Quaggiuso.
Qualche.
Quale. 5 *volte*.
Qualunque.
Quando.
Quando che sia.
Quanto. 2 *volte*.
Quantunque.
Quare.
Quartana.
Quatto.
Quegli, Quelli, Quei, Que'. 7 *volte*.
Questi.
Quetare.
Qui. 2 *volte*.
Quincentro.
Quinci. 2 *volte*.
Quivi.

Rabbia.
Rabbioso. 3 *volte*.
Rabbuffare.
Raccapricciare.
Raccendere. 2 *volte*.
Racchiudere.
Raccogliere.
Raccolto. 2 *volte*.
Raccomandare. 2 *volte*.
Raccosciare.
Raccostare.
Radice.
Rado.
Raffigurare.
Raffio. 2 *volte*.
Ragazzo.
Raggelare.

Digitized by Google

Raggiugnere. 2 *volte.*
Ragionare. 2 *volte.*
Ragione. 2 *volte.*
Ramarro.
Rame.
Rampognare.
Ramuscello.
Rana.
Rancio.
Rancurare.
Ranocchio.
Rapina.
Rappaciare.
Raro.
Rattento.
Ratto.
Rattrappare.
Ravvolgere.
Ravvolto.
Reale.
Recare.
Recente.
Reddire.
Reggere. 2 *volte.*
Registrare.
Regola.
Remo.
Rena.
Rendere. 3 *volte.*
Rene.
Reo. 4 *volte.*
Repente.
Restare. 2 *volte.*
Rezzo.
Riandare.
Ribadire.
Ribaldo.
Ribattere.
Ribellante.
Ribello.
Ricalcitrare.
Ricco.
Ricetto.
Richiamo.
Ricidere. 2 *volte.*
Ricogliere, Ricorre.
Ricoprire.
Ricorrere.
Riddare.
Ridire.
Ridolere.
Riedere.
Riempiere.
Rifiuto.
Rifondare.
Riga.
Rigagno.
Rigare.
Rigiugnere.
Riguardo.
Rilegare.
Rima.
Rimanente.
Rimanere. 2 *volte.*
Rimbombare. 2 *volte.*
Rimbombo.
Rimembrare.
Rimettere. 2 *volte.*
Rimontare.
Rimoto.
Rimpalmare.
Rincalzo.
Rinfarciare.
Rinfrescare.
Ringavagnare.
Ringhiare.
Rinnovare.
Rinovellare.
Rintoppare.
Rintoppo.
Rio. 4 *volte.*
Ripa.
Ripassare.
Ripigliare.
Ripignere.
Riporgere.
Riposare.
Riposo.
Ripregare.
Riprendere.
Riprezzo. 2 *volte.*
Riscuotere. 2 *volte.*
Risedere. 2 *volte.*
Riserrare.
Risma.
Risonare. 2 *volte.*
Rispondere. 2 *volte.*
Risposta.
Rissa.
Rissare.
Ristoppare.
Ristorare.
Ristrignere, Ristringere.
Risurgere.
Ritegno.
Ritendere.
Ritenere.
Ritirare.
Ritornare.
Ritorta. 2 *volte.*
Ritrarre. 2 *volte.*
Ritroso.
Ritrovare.
Ritto.
Riva.
Rivedere.
Riversare.
Riversato.
Riverso.
Rivertere.
Rivestire.
Riviera.
Rivivere.
Roba.
Rocca.
Rocchio. 2 *volte.*
Rodere. 2 *volte.*
Roggio.
Rombo.
Rompere. 3 *volte.*
Roncare.
Ronchione. 2 *volte.*
Ronchioso.
Roncigliare.
Ronciglio.
Rosso.
Rossore.
Rosta.
Rotare.
Rotella.
Rotta.
Rotto.
Rottura.
Rovente.
Rubesto.

Digitized by Google

Ruffiano.
Rugghiare.
Ruina.
Ruinare. 2 *volte*.
Ruire.
Ruota. 3 *volte*.
Ruscelletto.
Ruvidamente.

Sabbione. 2 *volte*.
Sacchetto.
Sacco. 2 *volte*.
Sacro.
Saetta.
Saettare. 2 *volte*.
Saggio.
Sagrestia.
Saldo.
Salire. 3 *volte*.
Salsa.
Saltellare.
Salvare. 2 *volte*.
Salvazione.
Salvo.
Salute.
Salutevole.
Sanare.
Sanguigno.
Sanguinente.
Sanguinoso. 2 *volte*.
Sanna. 2 *volte*.
Sano. 2 *volte*.
Santo.
Sapienzia.
Saracino.
Sarte.
Sartore.
Sasso.
Satan.
Satiro.
Savere.
Savio. 2 *volte*.
Sazio. 2 *volte*.
Sbadigliare.
Sbarrare.
Sbigottire. 2 *volte*.
Sbigottito.
Sbuffare.
Scabbia.
Scacciato.
Scagionare.
Scaglia.
Scala.
Scaldare.
Scaldato.
Scalpitare.
Scampo.
Scana.
Scandalo.
Scapigliato.
Scarco.
Scardova.
Scegliere.
Scellerato, Scelerato. 2 *volte*.
Scemare. 2 *volte*.
Scemo.
Scempio. 2 *volte*.
Scendere.
Scernere.
Scerpare.
Scesa.
Scheggia. 3 *volte*.
Scheggio.
Scheggione.
Schermidore.
Schermo. 2 *volte*.
Schernire.
Schiacciare.
Schiantare. 2 *volte*.
Schianza.
Schiarare.
Schiena. 2 *volte*.
Schiera.
Schietto.
Schifo.
Schiudere.
Schiuma.
Schivo.
Sciagurato, Sciaurato. 2 *volte*.
Sciancato.
Scienzia.
Scimia.
Sciocco.
Sciolto. 2 *volte*.
Sciorinare.
Sciorre.
Scipare.
Scisma.
Scoccare.
Scoglio.
Scoiare. 2 *volte*.
Scolorare.
Scommettere.
Sconcio. 4 *volte*.
Sconoscente.
Sconsolato.
Scontrare.
Scoperchiato.
Scoperto, Scoverto. 2 *volte*.
Scoppiare. 2 *volte*.
Scoprire, Scovrire. 2 *volte*.
Scorgere. 4 *volte*.
Scornato.
Scorpione.
Scorrere.
Scorta.
Scoscendere.
Scoscio.
Scossa.
Scritta. 2 *volte*.
Scritto.
Scrofa.
Scuola.
Scuotere.
Scuriada.
Scuro.
Scusare.
Sdegnare.
Sdegnoso. 2 *volte*.
Sdruciare.
Se. 7 *volte*.
Secca.
Seccare.
Seco.
Securo.
Sedere.
Segare. 2 *volte*.
Seggio.
Segnare. 2 *volte*.
Segno.
Segretamente.
Segreto.
Seguace. 2 *volte*.

Digitized by Google

Seguire.
Selva. 2 *volte*.
Selvaggio. 3 *volte*.
Sembiante.
Sembiare.
Sembrare.
Seme. 2 *volte*.
Sementa.
Seminatore.
Senno. 4 *volte*.
Seno. 2 *volte*.
Sensibilmente.
Senso.
Sentenza, Sentenzia. 2 *volte*.
Sentimento. 2 *volte*.
Sentire.
Senza.
Serbare.
Sere.
Sereno.
Sermone, Sermo. 4 *volte*.
Serpe.
Serpente.
Serpentello. 2 *volte*.
Serrame.
Serrare. 2 *volte*.
Servo.
Settembre.
Settimo.
Severo.
Sfavillare.
Sferzato.
Sfogare.
Sforzare.
Sgagliardare.
Sgannare.
Sgridare. 2 *volte*.
Sguardo.
Sì.
Sicuramente.
Sicuro.
Sicurtà.
Siepe. 2 *volte*.
Signorso.
Silvestre, Silvestro. 2 *volte*.
Simigliante.
Simiglianza.
Simile.
Simoneggiare.
Simonìa.
Sinistro.
Sino.
Sipa.
Slacciare.
Smagato.
Smalto. 2 *volte*.
Smisurato.
Smorto. 2 *volte*.
Smozzicato.
Snello. 2 *volte*.
Soave. 3 *volte*.
Soavemente.
Soccorrere.
Soccorso.
Soddisfare.
Soffiare. 2 *volte*.
Soffolgere.
Soga.
Soggiugnere.
Sogliare.
Soglio.
Sognare.
Sole.
Soletto. 2 *volte*.
Solingo. 2 *volte*.
Sollevare.
Sollo.
Solvere. 3 *volte*.
Soma.
Somma.
Sommergere. 2 *volte*.
Sommerso. 2 *volte*.
Sommessa.
Sommettere.
Sommo.
Sonare. 2 *volte*.
Soperchiare. 2 *volte*.
Soperchio. 2 *volte*.
Sopprimere.
Soprapposta.
Sorbo.
Sorco.
Sordo.
Sorella.
Sormontare.
Sorprendere.
Sorridere.
Sortire.
Sospicciare.
Sospendere.
Sospeso. 2 *volte*.
Sospetto. 2 *volte*.
Sospignere, Sospingere. 2 *volte*.
Sospinto.
Sospirare.
Sospiro. 2 *volte*.
Sostare.
Sostegno.
Sostenere. 2 *volte*.
Sotto.
Sottosopra.
Sottrarre.
Soverchio. 2 *volte*.
Sovrastare.
Sovresso. 2 *volte*.
Sovvenire. 2 *volte*.
Spago.
Spaldo.
Spalla. 4 *volte*.
Spallaccia.
Spandere. 2 *volte*,
Spanna.
Sparviere.
Spaventare.
Spaventato.
Spavento.
Spaurato.
Spazzo.
Specchiare.
Specchio.
Spedale.
Spedire.
Spegnere. 3 *volte*.
Spelta.
Spelonca.
Spendio.
Spennare.
Spera.
Sperdere.
Spergiuro.
Spesa.

Digitized by Google

Spesso. 2 *volte.*
Speziale.
Spezie.
Spezzare.
Spezzato.
Spiacente. 2 *volte.*
Spiacere.
Spiccare.
Spicciare. 2 *volte.*
Spietato.
Spigolare.
Spingare.
Spirare. 3 *volte.*
Spirito. 2 *volte.*
Spoglia. 2 *volte.*
Spogliare.
Spoltrare, Spoltrire.
Sponda. 2 *volte.*
Sporgere. 2 *volte.*
Sporre.
Spranga.
Spregiare.
Spronare.
Spuntare.
Spuola.
Squadrare.
Squarciare. 2 *volte.*
Squatrare.
Stabilire.
Stagione.
Stagliato.
Stagnare.
Stagno.
Stallo.
Stancare.
Stanco. 2 *volte.*
Stante.
Stanziare.
Stare.
Stare a bada.
Stare attento.
Stare cheto.
Stare disteso.
Stare fresco.
Stare sull' ali.
State.
Stato.
Stecco.
Stelo.
Stendere.
Stentare.
Sterco.
Sterpo, Sterpe. 2 *volte.*
Stile.
Stimolare.
Stinguere.
Stipa. 2 *volte.*
Stipare. 2 *volte.*
Stizzo.
Stizzosamente.
Stola.
Storcere. 2 *volte.*
Stormire.
Stormo.
Stornello.
Storpiato.
Stracciare.
Strale.
Stralunare.
Stramba.
Strame.
Strano. 3 *volte.*
Strascinare.
Strazio. 2 *volte.*
Stregghia.
Stremo.
Stretta. 2 *volte.*
Stretto.
Strido.
Strignere.
Stroscio.
Strozza. 2 *volte.*
Strupo.
Stucco.
Studio.
Studioso.
Stuolo.
Sù. 2 *volte.*
Subito. 2 *volte.*
Succedere.
Successore.
Succhio.
Succiare.
Succinto.
Sucido.
Sudore.
Svellere.
Sufolare. 2 *volte.*
Suggellare.
Suggellato.
Suggello.
Succo.
Suo. 2 *volte.*
Svolazzare.
Svolo. 2 *volte.*
Superbo.
Supino.
Surto.
Suso.

Tacere. 2 *volte.*
Tafano.
Taglia.
Tale. 2 *volte.*
Talento. 2 *volte.*
Tamburo.
Tana.
Tanaglia.
Tangere.
Tanto.
Tapino.
Tardare. 3 *volte.*
Tardo. 2 *volte.*
Tasca.
Taverna.
Te.
Teco.
Tegghia.
Tela.
Tema. 2 *volte.*
Temere.
Temperare, Temprare. 2 *volte.*
Temperato.
Tempesta. 2 *volte.*
Tempia.
Tempio.
Tempo. 3 *volte.*
Tempra.
Tenace.
Tendere.
Tenebra.
Tenebroso.
Tenere. 2 *volte.*
Tenere dietro.
Tenere fermo.

Digitized by Google

Tenere fronte.
Tenere il piede.
Tenere patto.
Tenere via.
Tentare. 3 *volte*.
Tenzonare.
Tenzone.
Terminare.
Termine.
Terra.
Terragno.
Terribile.
Terribilmente.
Terzeruolo.
Teschio. 2 *volte*.
Testa.
Testare.
Testè.
Testimonianza.
Testimonio.
Tetro.
Tigna.
Tignere, Tingere. 2 *volte*.
Timido.
Tinto.
Tirannia.
Tiranno.
Titare, Trarre. 7 *volte*.
Titolo.
Toccare. 2 *volte*.
Togliere, Torre. 2 *volte*.
Tolletta.
Tolommea.
Tomare. 2 *volte*.
Tomba.
Tonare.
Tondo.
Topo.
Torbido.
Torcere.
Torma. 2 *volte*.
Tormentare.
Tormentato.
Tormento.
Torneamento.
Toro.
Torre.
Torreggiare.
Torto. 3 *volte*.
Tosco.
Tostamente.
Tosto.
Tra.
Traboccare.
Traccia. 3 *volte*.
Tracotanza.
Tradire. 2 *volte*.
Trafiggere.
Trafitto.
Tragedia.
Tragetto, Tragitto. 2 *volte*.
Trangugiare.
Trapassare.
Trascendere.
Trascorrere. 2 *volte*.
Trasmutare.
Trasparere.
Tratta.
Trattare.
Travaglia.
Travagliato.
Traversa.
Travolgere, Travolvere. 2 *volte*.
Triegua.
Tremante.
Tremare. 4 *volte*.
Tremuoto.
Tresca.
Trionfare.
Tristissimo.
Tristizia.
Tristo. 4 *volte*.
Tromba.
Trombetta.
Troncare.
Tronco.
Troncone.
Troppo.
Trullare.
Tumulto.
Tuo.
Tuono. 2 *volte*.
Turare.
Turba.
Turbato.
Turbo.
Tuttavia.
Tutto. 7 *volte*.

Vacante.
Vacca.
Vaghezza.
Vago.
Valere.
Vallare.
Valle.
Vallea.
Vallone.
Valore.
Vaneggiare. 2 *volte*.
Vanità.
Vanni.
Vano. 2 *volte*.
Vantaggio.
Vantare.
Vanto. 2 *volte*.
Vapore.
Varcare.
Varco.
Varo.
Vasello. 2 *volte*.
Vaso.
Vassallo.
Ubbidiente.
Ubbidire.
Uccello.
Uccidere.
Udire.
Vecchio.
Vece.
Veduta.
Veggia.
Vela.
Velame. 2 *volte*.
Vello.
Velluto.
Velo.
Veltro. 2 *volte*.
Vena.
Vendemmiare.

Digitized by Google

Vendetta.
Venenoso.
Vengiare.
Venire. 2 *volte*.
Venire al sangue.
Venire a mano.
Venire incontro.
Ventare.
Ventraia.
Ventre.
Ventura.
Venuta.
Verbo.
Verde.
Verdissimo.
Verdura.
Verga.
Verghetta.
Vergogna. 2 *volte*.
Vergognoso.
Vermo. 2 *volte*.
Vermena.
Vermiglio. 2 *volte*.
Vernare.
Verno.
Verso. 2 *volte*.
Veruno.
Vespa.
Vestigio.
Vestire.
Ufizio.
Ugualmente.
Vi.
Via. 7 *volte*.
Viaggio.
Vicenda. 2 *volte*.
Vicino.
Vietare.
Vieto.
Vigilia.
Vigna.
Villa.
Villanello.
Villano. 3 *volte*.
Vilmente.
Viltade.
Vincastro.
Vincere.
Vincolo.
Vinto.
Violento. 2 *volte*.
Viro.
Visaggio.
Visiera.
Visitare.
Viso. 2 *volte*.
Vispistrello.
Vista. 3 *volte*.
Vita.
Vituperio.
Vivagno. 2 *volte*.
Vivo.
Vizio. 2 *volte*.
Umbilico.
Umore.
Uncinare.
Uncino.
Unghia. 2 *volte*.
Unghiato.
Unghione.
Universo.
Unquanche.
Unto.
Voce.
Voglia.
Voi.
Volgare.
Volvere.
Volo.
Volpe.
Volta.
Voltare.
Volto.
Uomo. 2 *volte*.
Urlare.
Urlo.
Urtare.
Usare.
Usbergo.
Uscio.
Uscire. 2 *volte*.
Uscito.
Usura.
Usuriere.

Zanca.
Zanzara.
Zavorra.
Zeba.
Zucca.
Zuffa.

Giunta dell' ediz. di Firenze.

Correre.
Ma.
Me.

Giunta dell' ediz. Napolitana.

Patre.

Digitized by Google

PURGATORIO

A. 5 *volte*.
Abate.
Abbruciare.
Abete.
Abitatore.
Abito.
Abituato.
Accampare.
Accarnare.
Accedere.
Accendere.
Accennare.
Acceso.
Accidia.
Accoglienza. 2 *volte*.
Accogliere, Accorre. 2 *volte*.
Accolto.
Accompagnare.
Accoppiare.
Accordare. 2 *volte*.
Accorto.
Accostare.
Accusa.
Aceto.
Acquistare.
Acquisto.
Acro. 2 *volte*.
Adagiare.
Addietro.
Additare. 2 *volte*.
Addormentare.
Addossare.
Adergere.
Adesso.
A destra.
Adimare.
Ad imo ad imo.
A dio.
Adombrare. 2 *volte*.
Adonare.
Adontare.
Adorezzare.
Adornamento.
Adornare.
Adorno.
Adovrare.
Adro.
A due a due.
Aduggiare.
Ad una ad una. 2 *volte*.
Affamare.
Affannare.
Affaticare.
Affetto.
Affigere.
Affiggere. 2 *volte*.
Affinare.
Affisare.
Affliggere.
Affocato.
Affollare.
Affragnere, Affrangere. 2 *volte*.
Affrettare.
Agevolare.
Agevolmente.
Agevolezza.
Agghiacciare.
Agio.
Ago.
A goccia a goccia.
Agro.
Aguglia. 2 *volte*.
A guisa.
Ahi.
Aitare.
Ala, Ale. 2 *volte*.
Alba. 2 *volte*.
Albore. 2 *volte*.
Alcuna volta.
Alimento.
Allargare.
Allentare. 2 *volte*.
Alleviare.
Allumare.
Alluminare. 2 *volte*.
Allungare.
Almeno.
Altamente.
Alterazione.
Alternare.
Altezza.
Altiero, Altero. 2 *volte*.
Alto.
Altra volta.
Altrettanto.
Altro.
Altura. 2 *volte*.
Alvo.
Alzare. 2 *volte*.
A mancina.
A man destra.
A man dritta.
Amaro. 3 *volte*.

Digitized by Google

Ambrosia.
A memoria.
Ammannare. 2 *volte.*
Ammassicciare.
Ammenda.
Ammendare.
Ammentare. 2 *volte.*
Ammiccare.
Ammiraglio. 2 *volte.*
Ammirare. 5 *volte.*
Ammirazione.
Ammonire.
Ammusare.
Ammutare.
Amo.
Amore. 2 *volte.*
Amoroso.
Ancella.
Ancidere. 2 *volte.*
Ancoi. 3 *volte.*
Andare.
Andare a retro.
Andare al fondo.
Andare a fretta.
Andare alla sua via.
Andare a seconda.
Andare avanti.
Andare ad una.
Andare a uno a uno.
Andare dietro.
Andare dritto. 2 *volte.*
Andare forte.
Andare in là.
Andare invano.
Andare torto.
Andata.
Angelico.
Angelo.
Angosciato.
Animale.
Annerare.
Annidare.
Annottare.
Annunziatrice.
Annunzio.
Antelucano.
Anticamente.
Anzi.
Anzi che.
A paro.
Ape.
A pena.
Aperta.
A piede.
A posta.
Appagare. 2 *volte.*
Apparare.
Apparere.
Apparire.
Apparsione.
Appetibile.
Appetito. 2 *volte.*
Appianare.
Appigliare. 2 *volte.*
Appoggio.
Apprendere. 2 *volte.*
Apprensiva.
Appresentare.
Appresso.
Apprestare.
Appuntare.
Aprire.
A quando a quando.
Aquila.
Aquilone.
Arbitrio.
Arbore.
Arbuscello.
Arca. 2 *volte.*
Arcanamente.
Arcione.
Arco.
Ardente.
Ardere.
Ardimento.
Ardore.
Arena.
A retro.
Argomentare.
Argomento.
Arguto. 2 *volte.*
A rimpetto.
Armonizzare.
Arnese.
Arra.
Arsiccio.
Arte.
Artezza.
Articolare.
Artificio.
Arto.
Ascendere.
Asciugare.
A seconda.
Aspettare.
Aspetto. 4 *volte.*
Aspirare.
Assaggiare.
Assannare.
Assentire.
Assenzio.
Assetare.
Assetato.
Assommare.
Assonnare.
Assunto.
Asta.
Astallare.
Astio.
Astore.
Atare.
A tondo.
Atteggiato.
Attendere.
Attentare.
Attento.
Atterrare. 2 *volte.*
Atteso.
Attivo. 2 *volte.*
Atto.
Attraversato.
Attuiare.
Attutare.
Avacciare.
Avanzo.
Ave.
Avere in ira.
Aver cura.
Avere a mente.
Aver paura.
Augelletto. 2 *volte.*
Augello.

Digitized by Google

A voto.
Aura.
Aurora.
Ausare.
Ausò.
Austro.
Avvallare. 4 *volte*.
Avvampare.
Avvedere.
Avverare. 2 *volte*.
Avvicinare.
Avvincere.
Avvisare. 2 *volte*.
Avvivare.

Baciare.
Badare.
Balbo.
Balestrare.
Balestro.
Ballare.
Balzo.
Banda.
Bando. 2 *volte*.
Barba. 2 *volte*.
Barbagia.
Barbero.
Barbuto.
Bastardo.
Basterna.
Battaglia.
Beato.
Beccaio.
Becco. 2 *volte*.
Bellezza.
Bello. 3 *volte*.
Belva.
Benda. 2 *volte*.
Bene. 2 *volte*.
Benignamente.
Benigno.
Bennato.
Benvoglienza.
Bere, Bevere. 4 *volte*.
Bestemmia.
Biacca.
Biada.
Bianco. 2 *volte*.
Biforme.
Bigio.
Binato.
Bisognare.
Bogliente.
Bonaccia.
Bontà.
Bordello.
Bordone. 2 *volte*.
Borgo.
Botolo.
Braccio.
Braga, Bracco.
Bramare.
Briga.
Brigare.
Brigata.
Brolo.
Brullo.
Bruno. 2 *volte*.
Bruttare.
Buca.
Buccia.
Buccolico.
Bugiardo.
Bugiare.
Buio. 2 *volte*.
Bulla.
Buono.

Caccia.
Cacciatore.
Cadere.
Caggere.
Calare.
Calcagno. 2 *volte*.
Calcare.
Calcato.
Calcio.
Caldo.
Calendi.
Calere.
Caligine.
Calla. 2 *volte*.
Callaia.
Calore.
Calvo.
Cambiato.
Camo.
Campo. 2 *volte*.
Candela.
Candelabro.
Cane.
Cangiato.
Cannuccia.
Cansare.
Cantare. 2 *volte*.
Cantica.
Cantore.
Capere, Capire. 2 *volte*.
Capricorno.
Carco.
Cardine.
Caribo.
Carme.
Carpare.
Carreggiare.
Casa.
Casso.
Casto. 2 *volte*.
Catena.
Cavalcare.
Cavaliere.
Cavare.
Caverna. 2 *volte*.
Cavo.
Cedere.
Cenere.
Cenno.
Centesimo.
Cera.
Cerchiare. 2 *volte*.
Cerchiato.
Cerro.
Cervice.
Chiamare. 2 *volte*.
Chiavare.
Chiave.
Chinato.
Chino. 2 *volte*.
Chioma.
Chiosa.
Chiosare.
Chiostra.
Chiovo.
Chiunque.
Chiuso. 2 *volte*.

Digitized by Google

Cicognino.
Cigno.
Cilestro.
Ciliccio.
Cima. 2 *volte.*
Cinghio. 2 *volte.*
Cinque.
Cinto.
Circonscritto.
Circonstanza.
Circuito.
Citerna.
Cittadino.
Claustro.
Co.
Coagulare.
Cocco.
Coda.
Cogitazione.
Cogliere, Corre. 2 *volte.*
Colare.
Colletto.
Colorare.
Coltivare.
Com.
Combusto.
Come. 2 *volte.*
Commesso. 2 *volte.*
Commiso.
Como.
Compassione.
Compatire.
Compilare.
Concepere.
Concistoro.
Concordia.
Concubina.
Condolere.
Condotta.
Conducere.
Conducitrice.
Condurre.
Confessione.
Confinare.
Confine, Confino.
Confondere.
Conforto. 2 *volte.*
Confusione.
Confuso.
Congaudere.
Congelare.
Conocchia.
Conoscere.
Conquidere.
Conservo.
Consiglio. 3 *volte.*
Consonare.
Consorto.
Contare.
Contendere.
Contenere. 2 *volte.*
Contentato.
Contento.
Contezza.
Conto.
Contristare.
Contumacia.
Convento.
Convertire, Convertere.
Coperchiare.
Corcare.
Corda.
Cornice. 3 *volte.*
Coro.
Corollario.
Corona.
Coronare.
Correre.
Corrotto.
Corruscare.
Corsiere, Corsiero.
Cortesia.
Corto. 2 *volte.*
Coscia.
Cosperso.
Costei.
Costinci.
Costo.
Costrutto.
Costume.
Costura.
Cotesti.
Cotidiano.
Coverchiare.
Cozzo.
Credenza.
Credere.
Crepato.
Cristiano.
Croce.
Crollare.
Crollo.
Cruna.
Cucire.
Cunta.
Cuocere.
Cupo.
Cura.

Da. 2 *volte.*
Da che.
Dallato. 2 *volte.*
Dannato.
Danno.
Danza.
Danzare.
Da presso.
Dare.
Dare consiglio.
Dare delle calcagna.
Dare di becco.
Dare di cozzo.
Dare di piglio.
Dare forza.
Dare il viso.
Dare loco. 2 *volte.*
Dar di morso.
Dare occhio.
Dare sosta.
Dare virtù.
Dare volta. 2 *volte.*
Dea.
Debilemente.
Debito.
Decenne.
Decidere.
Decreto. 2 *volte.*
Dedurre.
Degnare. 2 *volte.*
Degno. 2 *volte.*
Deh.
Delinquere.
Delizia.
Demonio.
Dente.

Digitized by Google

Dentro. 2 *volte.*
Deo.
Deporre.
Deridere.
Derivare.
Descrivere. 2 *volte.*
Desirare.
Destare.
Destra. 2 *volte.*
Destro. 3 *volte.*
Dettare.
Detto.
Devoto.
Di. 2 *volte.*
Dì.
Diamante.
Dianzi.
Dibarbare.
Di butto.
Dichiarare.
Dichinare. 2 *volte.*
Di contra. 2 *volte.*
Di costa.
Die.
Dietro.
Difendere.
Difetto. 3 *volte.*
Diffalta.
Differente.
Diffidare.
Diffondere.
Diffuso.
Dificio.
Di fuori, Di fuore. 2 *volte.*
Digesto.
Digiunare.
Digiuno.
Dignitate.
Dignitoso.
Digradare.
Digressione.
Di là.
Dilatare.
Di leggieri, Di leggiere, Di leggiero.
Dilettanza.
Dilettare. 2 *volte.*
Diletto. 2 *volte.*
Di lontano.
Dilungare.
Dimanda.
Dimandare.
Dimando. 2 *volte.*
Dimora.
Dimorare. 3 *volte.*
Dimostrare.
Dinanzi. 2 *volte.*
Dindo.
Di necessità.
Dintorno. 2 *volte.*
Di nuovo.
Dio, Iddio.
Di pari.
Dipartire. 2 *volte.*
Dipignere.
Dipinto.
Di prima.
Diradare. 2 *volte.*
Dire. 2 *volte.*
Diretare.
Diretro.
Di retro. 2 *volte.*
Diretto.
Dirittamente.
Dritto. 5 *volte.*
Dirizzare, Drizzare. 2 *volte.*
Dirotto.
Dirubato.
Disagiare.
Disanimato.
Disbramare.
Discedere.
Discendere. 3 *volte.*
Discernere.
Dischiudere.
Disciudere.
Disciogliere, Disciorre.
Disciplina.
Discolorare.
Discolpare.
Discordare.
Discorde.
Discorso.
Discoverto.
Discovrire.
Disdegnare.
Disdegnoso.
Disdire.
Disegnare. 2 *volte.*
Disertare.
Diserto. 3 *volte.*
Disfamare.
Disfare.
Disfatto.
Disfavillare.
Disfiorare.
Disfrenato.
Disgiunto. 2 *volte.*
Disgravare.
Disgroppare.
Disiato.
Disideroso.
Disio.
Disioso.
Disirare.
Dislagare.
Dislegare. 2 *volte.*
Dismagrare. 2 *volte.*
Dismalare.
Dismentare.
Dismisura.
Disnebbiare.
Disnodare.
Di sopra. 3 *volte.*
Di sotto. 2 *volte.*
Dispaiare.
Dispari. 2 *volte.*
Disparimente.
Disparire.
Dispensa.
Disperare.
Dispergere.
Dispetto.
Dispettoso. 2 *volte.*
Dispiccare.
Dispiegare.
Dispogliato.
Disporre.
Disposare.
Disposizione.
Disposto. 2 *volte.*
Dispregiare. 2 *volte.*
Disserrare. 2 *volte.*
Dissolvere.

Digitized by Google

Distante.
Distanzia.
Distare.
Distendere. 2 *volte*.
Disteso.
Distillare.
Distinto.
Distorto.
Distretta.
Distretto.
Distributo.
Distruggere. 2 *volte*.
Disvelare.
Disviare.
Disviluppare.
Disviticchiare.
Disusare.
Dito.
Dittare.
Dittatore.
Divenire. 2 *volte*.
Diventare. 2 *volte*.
Diverso. 2 *volte*.
Dividere. 2 *volte*.
Divieto. 3 *volte*.
Divino.
Diviso. 2 *volte*.
Divoto. 2 *volte*.
Diurno.
Doga.
Doglia. 2 *volte*.
Dolce. 3 *volte*.
Dolcemente. 2 *volte*.
Dolcezza.
Dolcissimo.
Dolente.
Dolere.
Dolore.
Domare. 2 *volte*.
Donde.
Donna. 4 *volte*.
Donnescamente.
Donno.
Dopo.
Doppio. 2 *volte*.
Dormire.
Dosso. 4 *volte*.
Dote.
Dotto.
Dottore. 2 *volte*.
Dottrina. 2 *volte*.
Dove.
Dovere. 2 *volte*.
Drago.
Dramma. 2 *volte*.
Drappo.
Drudo.
Du.
Dubbiare. 3 *volte*.
Duca.
Duce.
Dunque.
Duolo.
Durare.
Durezza.
Duro. 3 *volte*.

Eccellenza. 2 *volte*.
Eccelso.
Ecco. 2 *volte*.
Editto.
Effetto.
Effigiato.
Egli. 2 *volte*.
Ei.
El.
Eletta.
Eletto.
Elli. 3 *volte*.
Empiezza.
Enigma.
Entomata.
Entrare. 2 *volte*.
Entrata.
Equatore.
Erba. 2 *volte*.
Erbetta.
Eretto.
Ermafrodito.
Errante.
Errare.
Errore. 2 *volte*.
Erto.
Esalazione.
Esca.
Esemplo.
Esente, Esento. 2 *volte*.
Esercito. 2 *volte*.
Esordio.
Esperienzia.
Esperto.
Espresso.
Essenzia.
Essere. 10. *volte*.
Esso. 3 *volte*.
Estatico.
Esto. 2 *volte*.
Esurire.
Età, Etade, Etate. 3 *volte*.
Eternalmente.
Eterno. 2 *volte*.
Evangelico.
Evangelio.
E via.

Fabbro. 2 *volte*.
Faccia. 3 *volte*.
Falcare.
Fallare. 2 *volte*.
Fallire.
Fallo.
Falsare.
Falseggiare.
Fame.
Famigliare.
Famoso.
Fanciullo. 2 *volte*.
Fango.
Fante. 2 *volte*.
Fantolino.
Fare. 4 *volte*.
Fare accorto.
Fare atto.
Fare conto.
Fare croce. 2 *volte*.
Fare degno.
Fare discorde.
Fare festa.
Fare ghiotto. 2 *volte*.
Fare governo.
Fare larghezza.
Fare legge.
Fare letto.
Fare lieto. 2 *volte*.
Fare lontano.

Digitized by Google

Fare nido.
Fare oltraggio. 2 *volte*.
Fare ombra.
Fare palese.
Fare parere. 2 *volte*.
Fare passo. 2 *volte*.
Fare pressa.
Fare presso.
Fare prode.
Fare pruova.
Fare saggio.
Fare sacrifizio.
Fare schiera.
Fare scorta. 2 *volte*.
Fare scudo.
Fare scusa.
Fare segno.
Fare sembiante.
Fare via.
Fare voglia.
Farfalla.
Fascia. 2 *volte*.
Fato.
Fatto. 2 *volte*.
Fattore.
Fattura.
Fede.
Felicità.
Femminetta.
Fendere.
Ferire, Ferere.
Fermo.
Feroce.
Ferro.
Fervere.
Fervore.
Ferza.
Fesso. 2 *volte*.
Festa. 2 *volte*.
Festinare.
Feto.
Fiaccare.
Fiamma.
Fiammeggiante.
Fiammeggiare.
Fiammella.
Fianco.
Fiata. 3 *volte*.
Fiato. 2 *volte*.
Ficcare.
Fidato.
Fiedere. 2 *volte*.
Fele.
Fiero.
Figgere, Figere.
Figliare.
Figlio.
Figliuolo.
Figura. 4 *volte*.
Figurare.
Figurato.
Filare.
Filo.
Fingere.
Finire.
Finito.
Fino.
Fio.
Fiordaliso. 2 *volte*.
Fiore.
Fisamente.
Fiso.
Fittizio.
Fitto. 2 *volte*.
Fiume.
Flagellare.
Foce.
Foga. 2 *volte*.
Foglietta.
Folgoreggiare.
Fondere. 2 *volte*.
Fondo.
Forato.
Forcatella.
Foresta.
Forma. 3 *volte*.
Formare.
Formativo.
Formato.
Formazione.
Formica.
Fornace.
Foro. 2 *volte*.
Forsechè.
Forte. 6 *volte*.
Fortuna.
Forza.
Fossa. 2 *volte*.
Fossato.
Fra.
Fracasso.
Francescamente.
Frangere. 2 *volte*.
Freddo. 2 *volte*.
Fregare.
Fregiare.
Freno. 2 *volte*.
Fresco.
Fretta. 3 *volte*.
Froda.
Fronte. 2 *volte*.
Frugare. 4 *volte*
Fuga.
Fugare.
Fuio.
Fumare.
Fummo.
Fungomarino.
Fuora. 2 *volte*.
Fuorchè.
Furia.
Futuro.

Galeotto.
Galla.
Gallare.
Gallo.
Gelato.
Gelsa.
Gelso.
Gemma. 2 *volte*.
Genitrice.
Gente.
Gentile.
Gentuccia.
Geomante.
Gestare.
Gittare.
Gittatore.
Ghianda.
Già.
Giardino.
Gielo.
Giogo.
Giovinezza.
Giovare.

Digitized by Google

Giro.
Giue.
Giuggiare.
Giugnere, Giungere. 3 *volte*.
Giunco.
Giuoco.
Giusto.
Gli.
Gloria.
Glorioso.
Gocciola.
Gola.
Gota.
Governo.
Gradire. 2 *volte*.
Gramigna.
Grande.
Grandezza.
Grato.
Gravido.
Grazioso.
Gridare.
Grido.
Grifone.
Guado.
Guizzo.
Gustare.

Hui.

Igne.
Iguale.
Igualmente.
Image.
Imbarcare.
Imbestiare.
Imbestiato.
Imbiancare.
Imbrunare.
Immaginare.
Immaginativa.
Immaginato. 3 *volte*.
Immagine.
Immenso.
Immobile.
Impacciare.
Impacciato.
Imparare.
Impelare.
Imperadore.
Imperchè.
Impetrare.
Impigliare. 3 *volte*.
Imporre. 2 *volte*.
Impregnato.
Imprendere.
Impresso.
Improntare.
Imprunare.
Impugnare.
In.
In alto.
Incarco.
Incendio.
Inchiedere.
Inchinare.
Inchiostro.
Incidere.
Incognito.
Incontrare.
Inconveniente. 2 *volte*.
Incuorare. 2 *volte*.
Increscere.
Indi.
Indistinto.
Indizio.
Indomito.
Indurare.
Ineffabile.
Inferno.
Infiammare.
Infino.
Inforcare. 2 *volte*.
Informare. 2 *volte*.
Informativo.
In fretta.
Ingegno.
Inghiottire.
Inghirlandare.
Inginocchiare.
In giù.
Ingombrare.
Ingrossare.
Iniziare.
Inizio.
Innamorato.
Innanellare.
Innato.
Inno. 2 *volte*.
Innocente.
Insalare.
Insino.
Insollare.
In su. 3 *volte*.
In sue.
Insurgere.
Insuso.
Intagliato. 2 *volte*.
Intaglio.
Intantochè.
Intelligenzia.
Intendere. 3 *volte*.
Intendimento. 2 *volte*.
Intenerire.
Intento. 3 *volte*.
Intenzione.
Interdetto.
Interdire.
Interno. 2 *volte*.
Inteso.
Intiepidare.
Intoppo.
Intorno.
Intra.
Intrigare.
Inveggia.
Inviare.
Invito. 2 *volte*.
Invogliare.
Inurbare.
Iracondia.
Isoletta.
Issa.
Iterare.

La. 2 *volte*.
Labbia.
Labore.
Lacca.
Laci.
Laco.
Lagrimato.
Lagrimetta.
Lagrimoso.

Digitized by Google

Lai.
Laido.
L'altr'jeri.
Lama.
Lamento.
Lampeggiare. 2 *volte.*
Lanciare.
Landa.
Larghezza.
Larva.
Lasca.
Lattare.
Laudabile.
Lauro.
Lega.
Legge.
Leggiadro. 2 *volte.*
Leggiero.
Legno.
Lei. 3 *volte.*
Lembo. 2 *volte.*
Lento.
Lettera.
Letto.
Levante.
Liberamente.
Liberare. 2 *volte.*
Libero.
Libertà.
Lici.
Lido.
Limare.
Limo. 2 *volte.*
Linci.
Lino.
Liquefatto.
Liquore.
Lisciare.
Lista. 2 *volte.*
Lite.
Livido.
Livore.
Lo.
Locusta.
Loglio.
Logoro.
Lontanare.
Lucerna.
Lucido.
Luminoso.
Lunare.
Lunghesso. 2 *volte.*
Lungo.
Luogo.
Lusinga.
Lustro.
Luttare.

Macigno.
Macro.
Madonna.
Magagna. 2 *volte.*
Maggio.
Magno.
Magrezza. 2 *volte.*
Magro.
Mai.
Maio.
Malanno.
Malignamente.
Maligno.
Maliscalco.
Malizia. 2 *volte.*
Mamma.
Mancino.
Manco. 2 *volte.*
Mandare.
Mandria.
Mandriano.
Mangiare.
Manifesto.
Manna.
Mano, Mana. 2 *volte.*
Manso.
Mantaco.
Manto. 2 *volte.*
Maraviglia.
Marca. 2 *volte.*
Marchese.
Mareggiare.
Maremma.
Marina. 2 *volte.*
Marinaro.
Marino. 2 *volte.*
Marito.
Marmo.
Martirare.
Martirio.
Maschio.
Masnada.
Masso.
Materno.
Matrimonio.
Mattina.
Mattino.
Matto.
Mattutino.
Maturare.
Maturo.
Medesimo.
Mele.
Melo.
Melodia.
Membro. 2 *volte.*
Membruto.
Memorare.
Memoria. 2 *volte.*
Menare.
Meno. 3 *volte.*
Mensola.
Mente.
Mento. 2 *volte.*
Mentovare.
Menzionare.
Mergere.
Meridiano.
Merigge.
Merito.
Merlo. 2 *volte.*
Messaggere.
Messaggio.
Messere.
Metallo.
Metro.
Mettere in oblio.
Mezzano.
Mezzo.
Mi.
Mietere.
Migliaio.
Milizia.
Minacciare.
Ministrare.
Ministro.
Mirabilmente.
Mirto.

Digitized by Google

Miserello.
Miseria.
Misero.
Mistura.
Misura. 2 *volte.*
Misuratamente.
Mite.
Mitriare.
Mobile.
Molle. 2 *volte.*
Molto.
Monco.
Mondare.
Mondizia.
Mondo. 3 *volte.*
Monistero.
Montagna.
Montanaro.
Montone.
Mora.
Moralità.
Moralmente.
Mordere.
Mormorare. 2 *volte.*
Morso.
Morte.
Morto.
Mostrare.
Mostro. 2 *volte.*
Motore.
Motto.
Mozzare.
Mugnere.
Munto.
Muso. 2 *volte.*
Mutamento.
Muto.

Naiade.
Nanna.
Narrare.
Narrazione.
Nascere. 3 *volte.*
Nascondere.
Nascoso.
Nascosto.
Nasetto.
Naso.
Nasuto.
Natura. 2 *volte.*
Naturale.
Navigante.
Navicella. 2 *volte.*
Ne. 4 *volte.*
Nebbia.
Negare.
Negghienza.
Negligente.
Negligenzia.
Negligere.
Nessuno.
Nettare.
Nettere.
Netto. 2 *volte.*
Neve.
Nido.
Niego. 2 *volte.*
Ninfa.
Nobile.
Nocchiero.
Noi.
Noiare.
Nomare.
Nome. 2 *volte.*
Nominanza.
Non. 3 *volte.*
Non che.
Nosco.
Nostrale.
Nostro.
Nota. 4 *volte.*
Notaio.
Notare. 2 *volte.*
Notizia.
Noto. 2 *volte.*
Notricare.
Notte.
Notturno.
Novella. 2 *volte.*
Novellamente.
Novello.
Novembre.
Novissimo.
Novitade.
Nozze.
Nudo.
Nudrire.
Nulla. 2 *volte.*
Nullo. 2 *volte.*
Nuovo. 2 *volte.*
Nutrice.
Nuvola.
Nuvolo.

Obbietto.
Obblio.
Obbrobrio.
Oblivione.
Occhiaia.
Occulto.
Occupare. 2 *volte.*
Odorare.
Offendere. 2 *volte.*
Offesa.
Ognuno.
Olezzare.
Olire.
Oliva.
Olivo.
Oltraggio.
Ombra.
Ombrato.
Onesto.
Onore.
Operazione.
Opposizione.
Oppressura.
Orare.
Orbita.
Orbo.
Ordinare.
Ordito.
Orezza.
Organare.
Orgoglio.
Orientale.
Oriente.
Orizzone.
Oro.
Ortica.
Orto.
Orza.
Osanna.
Ospizio.
Ostello.
Ottobre.
O vero.

Digitized by Google

Ovrare.
Ozio.

Pace. 2 *volte.*
Pacificato.
Pacifico.
Padre.
Paese.
Paganesmo.
Pagare.
Paglia.
Palese.
Palma. 2 *volte.*
Palude.
Pancia.
Panno.
Pappo.
Paradiso.
Parco.
Parecchio.
Pareggiare.
Parere. 3 *volte.*
Parete. 4 *volte.*
Pargoleggiare.
Pargoletto.
Pari. 2 *volte.*
Parlare.
Parola.
Parte. 5 *volte.*
Parteggiare.
Partire. 5 *volte.*
Partita.
Partorire.
Parvo.
Parvolo.
Paruta.
Pascere.
Pasciuto.
Passaggio.
Passare.
Passeggiare. 3 *volte.*
Passione.
Passo. 8 *volte.*
Pasto.
Pasturale.
Pastore. 3 *volte.*
Pastura.
Pasturare.
Paternostro.
Patire.
Patricida.
Patteggiare.
Paura.
Pazienza.
Pecca.
Peccato. 2 *volte.*
Peccatore.
Pecora.
Pecorella.
Peculio.
Pedagogo.
Peggio.
Peggiore.
Pelago.
Pelle. 2 *volte.*
Pellegrino.
Pelo. 2 *volte.*
Pena. 4 *volte.*
Pendice.
Penitenza.
Penna. 2 *volte.*
Pennelleggiare.
Pennello. 2 *volte.*
Pennuto. 2 *volte.*
Pensamento.
Pensare.
Pensiere, Pensiero.
Pensoso.
Pentimento.
Pentire. 2 *volte.*
Per. 15 *volte.*
Perchè. 3 *volte.*
Percossa.
Percuotere. 2 *volte.*
Perdere. 5 *volte.*
Perdonare. 2 *volte.*
Perdono. 2 *volte.*
Perduto.
Perfetto.
Pergamo.
Periglio.
Perire.
Permettere.
Pernottare.
Però.
Perocchè.
Perpetuo. 2 *volte.*
Persecutore.
Perseguire.
Perso.
Persona. 5 *volte.*
Persuadere.
Pertrattato.
Pertugio.
Pescatore.
Pesce.
Peso. 2 *volte.*
Petraia.
Petrina.
Petto. 2 *volte.*
Piacere. 5 *volte.*
Piaga. 2 *volte.*
Piaggia. 2 *volte.*
Piagnere, Piangere. 2 *volte.*
Pianeta. 2 *volte.*
Piano. 3 *volte.*
Pianta. 2 *volte.*
Pianura.
Pica.
Picciolo.
Piede. 3 *volte.*
Piegare. 6 *volte.*
Pienamente.
Pieno. 2 *volte.*
Pietà.
Pietosamente.
Pietoso.
Pietra.
Pigliare. 3 *volte.*
Piglio. 2 *volte.*
Pignere. 2 *volte.*
Pigrizia.
Pigro. 2 *volte.*
Piluccare.
Pineta.
Pingere.
Pinto. 2 *volte.*
Pintore.
Pio. 2 *volte.*
Pioggia.
Piorno.
Piova.
Pispigliare. 2 *volte.*
Pittura.
Più. 2 *volte.*
Piuma. 5 *volte.*

Digitized by Google

Plaustro.
Poco. 2 *volte.*
Podere.
Poesia.
Poeta.
Poetare. 2 *volte.*
Poggio.
Poi. 2 *volte.*
Polo. 2 *volte.*
Polpa.
Poltro.
Pomo. 2 *volte.*
Pondo.
Ponente.
Pontare.
Ponte.
Popolo. 2 *volte.*
Poppa. 2 *volte.*
Porco.
Porfido.
Porgere. 3 *volte.*
Porpora.
Porre, Ponere. 6 *volte.*
Porta. 2 *volte.*
Portare. 9 *volte.*
Portato.
Portiere.
Porto.
Posa.
Poscia.
Possa.
Possedere.
Posseditore.
Possibile. 2 *volte.*
Posta. 2 *volte.*
Posto.
Posto che.
Potenza, Potenzia. 2 *volte.*
Potere. 3 *volte.*
Potestade.
Povero. 2 *volte.*
Povertà.
Prandere.
Prece.
Precedere. 2 *volte.*
Preda.
Predella.
Predicante.
Pregare. 2 *volte.*
Preghiera.
Pregio.
Pregno. 2 *volte.*
Prego. 2 *volte.*
Premere. 2 *volte.*
Prendere. 5 *volte.*
Preparazione.
Presente. 2 *volte.*
Presenza.
Pressa.
Presso. 2 *volte.*
Prestare.
Presto. 3 *volte.*
Presuntuoso.
Presunzione.
Prezza.
Pria.
Prigione.
Prima.
Primaio.
Primavera..
Primizia.
Primo. 3 *volte.*
Prince.
Principio.
Privare. 2 *volte.*
Privilegiare.
Privilegio.
Pro.
Probitate.
Procacciare.
Procedere. 2 *volte.*
Proda.
Prode. 2 *volte.*
Produrre.
Proffilare.
Profondo. 5 *volte.*
Progenie.
Promissione.
Promettere.
Promuovere.
Prontare.
Pronto. 3 *volte.*
Propinquo. 2 *volte.*
Proponimento.
Propriamente.
Proprio. 2 *volte.*
Prora.
Prosa.
Prossimo.
Protendere. 2 *volte.*
Protervo. 2 *volte.*
Pruova. 2 *volte.*
Provare.
Provincia.
Provvedere.
Provvedimento.
Pudico. 2 *volte.*
Puerizia.
Pugnare. 2 *volte.*
Pugnere, Pungere. 2 *volte.*
Pulcella.
Punire. 2 *volte.*
Punta. 3 *volte.*
Punto. 5 *volte.*
Puntone.
Puntura.
Purchè.
Pure. 3 *volte.*
Purgare.
Purgatorio.
Purgazione.
Puro. 2 *volte.*
Puttana.
Putto.
Puzzo.

Quà. 2 *volte.*
Quaderno.
Quadrante.
Quale.
Quando.
Quandunque.
Quantitate.
Quegli, Quelli, Quei, Que'.
Quetare. 2 *volte.*
Qui.
Quia.
Quince.
Quincentro.
Quinci.
Quindi.
Quiritta.
Quivi.

Digitized by Google

Rabbia.
Raccertare.
Racconciare.
Raccostare.
Radere. 3 *volte.*
Radice. 2 *volte.*
Rado. 2 *volte.*
Raffinare.
Raffrettare.
Raffrontare.
Raggiare. 2 *volte.*
Raggio.
Raggiornare.
Ragionamento.
Ragionare.
Ragione. 2 *volte.*
Ragna.
Raiare.
Rallargare. 2 *volte.*
Rallargato.
Rallegrare.
Rallignare.
Rammaricare.
Ramo. 2 *volte.*
Ramogna.
Rampognare.
Rampollare. 2 *volte.*
Rancio.
Rancura.
Rannicchiare.
Rapido.
Rapina.
Rapire.
Ratto. 3 *volte.*
Ravvisare.
Ravvivare. 2 *volte.*
Rege.
Realmente.
Recare. 2 *volte.*
Reda.
Reddita.
Regge.
Reggere. 2 *volte.*
Reggimento. 2 *volte.*
Registrare.
Regno.
Reiterare.
Remo.
Rendere. 3 *volte.*
Renduto.
Resistenza.
Retaggio.
Rete. 2 *volte.*
Revelare.
Reverente.
Reverenza.
Riardere. 2 *volte.*
Ribattere.
Ricadere.
Ricevere.
Richiamo.
Richiudere.
Ricidere.
Ricignore.
Ricominciare.
Ricompiere.
Riconoscenza.
Ricoprire. 2 *volte.*
Ricorcare.
Ricordare. 2 *volte.*
Ricreduto.
Ricucire.
Ridere. 2 *volte.*
Rifare. 2 *volte.*
Rificcare.
Rifigliare.
Rifiutare. 2 *volte.*
Riflettere. 2 *volte.*
Riformare.
Rifratto.
Riga.
Rigirare.
Riguardare.
Riguardo.
Rilegare.
Rilucente.
Rilucere.
Rima.
Rimaritare.
Rimbeccare.
Rimembranza.
Rimirare.
Rimondare.
Rimordere. 2 *volte.*
Rimorto.
Rimpetto.
Rimproverare.
Rimproverlo.
Rinascere.
Rincalzare.
Rinfamare.
Rinfrescare. 2 *volte.*
Ringhioso.
Rinnovellare.
Rinselvare.
Rinverdire.
Rio.
Ripa.
Riparo.
Ripentuto.
Ripetere. 2 *volte.*
Ripigliare.
Ripignere.
Riporre.
Riportare.
Riprendere. 3 *volte.*
Riscuotere.
Risegnare.
Riservare.
Riso.
Risolvere.
Rispetto.
Rispiarmare.
Rispitto.
Rispondere.
Ristare. 2 *volte.*
Ristorare. 2 *volte.*
Ristrignere, Ristringere.
Risurgere.
Ritenere.
Ritrarre. 2 *volte.*
Ritroso.
Riverire.
Rivestito.
Riviera.
Rivocare.
Rivolare.
Rivolgere.
Roba.
Robusto.
Rocca.
Rocco.
Roco.
Rodere.
Romanzo.

Digitized by Google

Romito. 2 *volte.*
Romore.
Rompere. 6 *volte.*
Rondinella.
Rosa.
Rosato.
Rosseggiare.
Rotta.
Rotto.
Rovente.
Ruina.
Ruinare.
Rozzo.
Rubare.
Rubecchio.
Rubesto.
Ruggire.
Rugiada.
Ruminare. 3 *volte.*
Ruota.
Ruscello.
Ruvido.

Sacrato.
Sacro. 2 *volte.*
Saetta.
Saettare. 2 *volte.*
Saggio. 5 *volte.*
Saldo.
Salire.
Salita. 2 *volte.*
Salitore.
Salmista.
Salmo.
Salmodia.
Saltare.
Salvatico.
Salveregina.
Salutare.
Salute.
Sanatore.
Santissimo.
Sapere. 4 *volte.*
Sapore. 2 *volte.*
Saputo. 2 *volte.*
Saracino.
Satollo.
Saturno.
Savoroso.
Sazio.
Sbarro.
Scabbia.
Scaglione. 2 *volte.*
Scalappiare.
Scaldare. 2 *volte.*
Scaletta.
Scaltrire.
Scarco.
Scarso.
Scegliere. 2 *volte.*
Scemo. 2 *volte.*
Scempio. 3 *volte.*
Scernere.
Scheggia.
Schermare. 2 *volte.*
Scherzare.
Schiantare. 2 *volte.*
Schiavo.
Schietto.
Schifo.
Schiuma.
Schivo.
Schiuso.
Scialbo.
Scindere.
Sciolto.
Sciorre.
Scirocco.
Scisso.
Scoccare. 3 *volte.*
Scoglio.
Scolorare.
Scolpare.
Scongiurare.
Scoppiare. 4 *volte.*
Scoprire.
Scorgere.
Scorno.
Scorpio.
Scorta. 3 *volte.*
Scorto.
Scorza.
Scoscendere.
Scotto.
Scritto.
Scuotere. 2 *volte.*
Scuro.
Scusa.
Sdebitare.
Sdegnare.
Se.
Seccare.
Secchezza.
Secchione.
Secco. 3 *volte.*
Seco.
Secolo.
Seconda.
Secondamente.
Secondare. 2 *volte.*
Sedere.
Segnato.
Segno. 3 *volte.*
Segreto.
Seguace. 2 *volte.*
Seguentemente.
Sella. 2 *volte.*
Selvaggio. 2 *volte.*
Sembiante.
Sembrare.
Seme. 2 *volte.*
Sementa, Semente. 2 *volte.*
Semenza.
Semplice.
Semplicetto.
Senno.
Senso.
Sentire. 8 *volte.*
Sepulcrale.
Sepolto. 3 *volte.*
Sepoltura.
Sequestrare.
Sera.
Serena, Sirena. 2 *volte.*
Serotine, Serotino.
Serrame.
Serrare.
Serrato.
Servare.
Servigio. 2 *volte.*
Servire.
Sete.
Setta.
Settentrionale.
Settentrione. 2 *volte.*

Digitized by Google

Setto.
Sferzare.
Sfogliare.
Sfregiare.
Sghembo.
Sgombrare.
Sgomentare.
Sgorgare.
Si. 4 *volte.*
Sicuro.
Significare.
Silvano.
Silvestro.
Simigliante.
Singulare.
Sirocchia.
Sitire.
Sito.
Slegare. 2 *volte.*
Smagare.
Smalto.
Smarrire.
Smarrito.
Smeraldo. 3 *volte.*
Smorto.
Snelletto.
Soavemente.
Soavità.
Sobbarcare.
Soccorso.
Soddisfare.
Sodo.
Sofferire.
Soffiare.
Soffiato.
Soffrire.
Soga.
Soggiogare.
Soggiorno.
Soggiugnere.
Soldo.
Solaio.
Solicchio.
Solingo.
Sollazzo.
Sollo.
Solo.
Solvere. 3 *volte.*
Soma.
Somigliare.
Sommergere.
Sommo. 2 *volte.*
Sonante.
Sonnolento.
Sonnolenza.
Sopra, Sovra. 2 *volte.*
Sopraggiugnere, Sopraggiungere.
Soprannome.
Soprano.
Sormontare.
Sormontato.
Sorprendere.
Sorpreso.
Sorvenire.
Sospicciare.
Sospeccione.
Sospeso. 2 *volte.*
Sospingere.
Sospiro.
Sospiroso.
Sosta.
Sostare.
Sostenere. 3 *volte.*
Sostentare.
Sottigliare.
Soverchiare. 2 *volte.*
Soverchio. 2 *volte.*
Sovresso. 2 *volte.*
Sovvenire.
Sozzo.
Spada.
Spargere.
Sparire. 2 *volte.*
Sparso.
Sparto.
Sparviere.
Spaventato.
Spazio.
Spazzo.
Specchio.
Specifico.
Spedito.
Spegnere.
Spendere.
Spene.
Spento.
Spera.
Spergere.
Sperimentare.
Sperto.
Spesa.
Spia.
Spiare.
Spiccare.
Spicciare.
Spiegare. 3 *volte.*
Spietato.
Spiga.
Spigolo.
Spina.
Spirare. 2 *volte.*
Spirazione.
Spiritale. 2 *volte.*
Spogliare.
Spola.
Spolpare.
Sporre.
Sporto.
Sposa.
Sprazzo.
Sprone.
Spugna.
Squama.
Squilla.
Stamane. 2 *volte.*
Stancato.
Stante.
Stanza.
Stanziare.
Stare.
Stare al quia.
Stato.
Stellato.
Stelo.
Stendale.
Stendere.
Stenebrare.
Stingere.
Stile. 2 *volte.*
Stilo.
Stimare.
Stimolo.
Stinto.
Stola.

Digitized by Google

Storia.
Storiato.
Storpio.
Strale.
Straniare.
Strega.
Stremo. 2 *volte.*
Strenna.
Stretto.
Stringere.
Striscia.
Studiare.
Stupido. 2 *volte.*
Su, Sue. 2 *volte.*
Subitano.
Successione.
Sucidume.
Svegliare.
Svegliato.
Svegliere.
Svelare.
Sventura.
Sventurato.
Svergognato.
Suggetto.
Sviare. 2 *volte.*
Suo.
Suolo.
Suono.
Superbia.
Superbire.
Supino.
Suppa.
Surgere.
Surto.
Sustanzia.
Sustanziale.

Tacere.
Tacito.
Tale.
Talpe.
Tastare.
Tatto.
Tauro.
Telo.
Temenza.
Temo. 2 *volte.*
Temperanza.
Temperare.
Temperato.
Temporale.
Tenebra.
Tenebrato.
Tenere il campo.
Tenere stretto. 2 *volte.*
Tergo.
Terragno.
Terreno.
Terrestro.
Tesa.
Testeso.
Testo.
Tetto.
Tiepidezza.
Timidetto.
Timone.
Trarre.
Tizzo.
Toccato.
Toppa.
Torcere.
Torto.
Tortura.
Tosto.
Traditore.
Trafitto.
Trafugare.
Tralignare.
Tralucere.
Tramortito.
Tranquillo.
Trapelare.
Trapunto.
Trasformato.
Trasmodare.
Trasmutare.
Trastullare.
Trastullo.
Tratta. 2 *volte.*
Trattare.
Tratto. 2 *volte.*
Travagliare.
Trave.
Traversare.
Traviare.
Travolto.
Tremolare. 2 *volte.*
Trescare.
Tribo.
Triforme.
Trionfale.
Trionfare.
Tripartito.
Troppo.
Trottare.
Trovare.
Tuba.
Tumore.
Turbare.
Turgido.
Tutto. 3 *volte.*

Vagante.
Vagheggiare.
Valco.
Valente.
Valere.
Vanagloria.
Vanare.
Vano.
Vapore.
Variazione.
Vasello.
Vaso.
Uccellino.
Uccello.
Vedova.
Vedovella. 2 *volte.*
Vedovo.
Veglio.
Veiculo.
Velare.
Velato.
Velo.
Veloce.
Vena. 3 *volte.*
Vendicare. 2 *volte.*
Venduto.
Venire dietro.
Ventare.
Ventilare.
Ventilato.
Verace.
Verde. 3 *volte.*
Verdura.

Digitized by Google

Vergare.
Verme, Vermo.
Vernaccia.
Vernare.
Verno.
Verso. 2 *volte.*
Vespa.
Vespero.
Veste.
Vestimento.
Vestire.
Vestito.
Vetro.
Vetta.
Uficiale.
Vi.
Via. 4 *volte.*
Vibrare.
Vicario.
Vigilare.
Vigliare.
Vigore.
Villa. 2 *volte.*
Villania.
Vincere.
Viola.
Vipera.
Virtualmente. 2 *volte.*
Visione.
Viso.
Vittima.
Vivagno.
Vivanda.
Vivere.
Vivo.
Viziato.
Vizzo.
Ultimamente.
Ultimare.
Umido.
Umiditade.
Umilmente.
Uno. 2 *volte.*
Unque. 2 *volte.*
Vocale.
Voce.
Voglioso.
Volere.
Volgere.
Volta.
Uomo.
Vosco.
Usata.
Uscire, Escire. 3 *volte.*
Uso.
Utilmente.
Uva.
Zeffiro.
Zara.
Zelo.
Zodiaco.

Giunta dell' ediz. di Firenze.

Andare di pari.
Devotamente.

Giunta dell' ediz. Napoletana.

Repleto.
Rotato.

Digitized by Google

PARADISO

A. 3 *volte*.
Abbandonare.
Abbarbaglio.
Abbasso.
Abbattere.
Abbellare.
Abbellire. 2 *volte*.
Abborrire.
Abbuiare. 2 *volte*.
Accendere. 2 *volte*.
Accertare.
Accidente.
Acclino.
Accorare.
Accorgimento.
Accrescere.
Acume.
Acutamente.
Adamante.
Addimandare.
Additare.
Addobbare.
Addolcire.
Adduare.
Adempiere.
Adentro.
Adimare.
Ad imo.
Adivenire.
Adornare.
Adultero.
Adulto.
Ad una.
Adunare.
A fede.
Affermare.
Affetto. 3 *volte*.
Affinare.
Affocato.
Affondare.
Affrontare.
A foglio a foglio.
Aforismo.
A frusto a frusto.
Aggiustare. 2 *volte*.
Aggrato.
Agnello.
Agno.
Ago.
Agricola.
Agrume.
Aguzzo.
Ahi.
Aiuola. 2 *volte*.
Aiuto.
Alabastro.
Alfa.
Al fine.
Alimento.
Alla fiata.
Allagare.
Allegrezza.
Allentare.
Allevare.
Alleviare.
Alloro.
Allumare. 2 *volte*.
Alma.
Almo.
Alto. 2 *volte*.
Altrettanto.
Altrove.
A man destra.
Amanza.
A maraviglia.
Ambage.
Ambra.
A mente.
Ammàliare.
Ammantare. 2 *volte*.
Ammen.
Ammirazione.
Ammorzare.
Ancudine.
Andare alla cerca.
Andare di sopra.
Anelo.
Angoscioso.
Angusto.
Annidare. 2 *volte*
Annuale.
Antico. 2 *volte*.
A piè.
Appaiare.
Apparenza. 3 *volte*.
Applaudere.
Apporre. 2 *volte*.
Apportare. 2 *volte*
Appostolico.
Apprendere.
Appresentare.
Appreso.
Apprezzare.
Approbare.
Appropiare.
Appropinquare.
Appuntare.

Digitized by Google

Aprire.
Aquila.
Arbitrio.
Arcangelo.
Arcano.
Archimandrita.
Arco.
Ardere.
Ardore.
Arduo. 2 *volte.*
Argomentare.
Argomento. 2 *volte.*
Ariete.
Aringo.
A ritroso.
Arme, Arma. 2 *volte.*
Armonia. 2 *volte.*
Arpa.
Arretrare.
Arridere. 2 *volte.*
Arrogante.
Arrossare. 2 *volte.*
Arte. 2 *volte.*
Artista. 2 *volte.*
Ascoso.
Aspettare.
Aspetto.
Assegnare.
Assenso. 2 *volte.*
Assetare.
Assettare.
Assidere.
Assolvere.
Assoluto.
Assomigliare.
Assonnare. 2 *volte.*
Assottigliare.
Assumere.
Assummare.
Assunto.
Astro.
A tempo.
Atleta.
Atro.
Attendere.
Atterrare.
Attivo.
Atto.
Attraversare.
Attribuire.
Avaccio.
Ave.
Ave Maria.
Avere.
Avere caro.
Aver diletto.
Aver amore.
Aver fine.
Aver fretta.
Aver riguardo.
Aver termine.
Avertere.
Augello.
Augurare.
Augusto, Agosto. 2 *volte.*
Aula.
Avolo.
Autorità, Autoritade. 2 *volte.*
Avvalorare.
Avvantaggiare.
Avvantaggio.
Avvegnachè.
Avvenire.
Avverso.
Avviso.
Avvivare. 2 *volte.*
Avvocato.

Badare.
Badia.
Baiuolo.
Balascio.
Balbuzzire.
Baldezza.
Baldo.
Baleno.
Ballo.
Banco. 2 *volte.*
Bando.
Bara.
Barattare.
Barba.
Barbaro.
Barca.
Barone.
Basilica.
Basso. 2 *volte.*
Batisteo.
Battezzato. 2 *volte.*
Beatitudine.
Becchetto.
Becco.
Bello. 2 *volte.*
Benchè.
Benda.
Bene.
Benedire.
Benignità.
Beninanza.
Berzaglio.
Bianco.
Biasmare.
Bieco. 2 *volte.*
Bifolco.
Biga.
Bigoncia.
Bilancia.
Bisavo. 2 *volte.*
Blandimento.
Blando. 2 *volte.*
Bobolco.
Bollente.
Borea.
Bozzacchione.
Bozzo.
Brage.
Brama.
Briga.
Brogliare.
Brusco.
Bruto.
Brutto.
Bugio.

Cacume.
Caduco.
Caggere.
Cagionare.
Calare.
Caldo.
Caligare.
Calo.
Calore. 2 *volte.*
Cambiare. 5 *volte.*
Camera.

Digitized by Google

Camminare. 2 *volte.*
Cammino.
Campione.
Campo.
Cancellare.
Cancro.
Candelliere.
Candelo. 2 *volte.*
Candente.
Candore. 3 *volte.*
Cantilena.
Canto.
Cantore. 3 *volte.*
Capere, Capire. 3 *volte.*
Capestro.
Cappa.
Cappello. 2 *volte.*
Cappuccio.
Capra.
Carbone.
Carcare.
Carco.
Carizia.
Carme.
Carne.
Caro. 2 *volte.*
Carola. 2 *volte.*
Carpire.
Carta. 2 *volte.*
Caso.
Cassare. 2 *volte.*
Casuale.
Catenella.
Cattolico.
Celare.
Celestiale,
Cen'.
Cena.
Cenare.
Cenere.
Cenno.
Centesimo.
Centro. 2 *volte.*
Ceppo.
Cerca.
Cerchiare.
Cerchio.
Cerna. 2 *volte.*
Cernere. 2 *volte.*
Cero.
Cesare.
Cessare.
Cetra.
Cherere.
Cherubico.
Cherubo.
Chiana.
Chiarezza. 2 *volte.*
Chiarire.
Chiarissimo.
Chiaro.
Chiavare.
Chiave. 2 *volte.*
Chiavo.
Chiesa.
Chinare.
Chioma.
Chiosa.
Chiostra.
Chiostro. 2 *volte.*
Chiuso. 2 *volte.*
Ciancia. 2 *volte.*
Cibare.
Cicogna.
Cieco.
Cingere. 2 *volte.*
Cimitero.
Cintura. 2 *volte.*
Ciocco.
Ciotto.
Circa. 2 *volte.*
Circolare.
Circoncidere.
Circoncinto.
Circonferenza. 2 *volte.*
Circonfulgere.
Circonscrivere. 2 *volte.*
Circonspetto.
Circonstante.
Circuire.
Circulare. 2 *volte.*
Circulato.
Circulazione.
Cirro.
Citarista.
Cittadinanza.
Cive. 2 *volte.*
Civile. 2 *volte*
Classe.
Clivo.
Cloaca.
Co.
Coartare.
Cocca.
Cocolla, Cuculla. 2 *volte.*
Cogliere, Corre.
Cognazione.
Collega.
Collegio.
Collo.
Collocare.
Colombo.
Colonna.
Colorato.
Colpa.
Colto. 2 *volte.*
Coltura.
Colubro.
Combattere.
Cometa.
Comico.
Commendare. 2 *volte.*
Commensurare.
Commosso.
Commoto.
Commuovere. 2 *volte.*
Compage.
Comparato.
Compartire.
Compensare.
Compenso.
Comperare.
Compiacere. 2 *volte.*
Complessione.
Comportare. 2 *volte.*
Comprendere.
Concedere.
Concepere.
Concepire.

Digitized by Google

Concetto. 2 *volte*.
Conchiudere.
Concilio.
Concolore.
Concordare.
Concorde. 2 *volte*.
Concorrere.
Concreare.
Concreato.
Condescendere.
Condizionare.
Condurre.
Conferire.
Confessare. 2 *volte*.
Confessione.
Confidare.
Confine.
Conflato.
Confondere.
Conformare.
Conformato.
Conforme. 2 *volte*.
Conforto.
Confusione.
Congratulare.
Conio. 2 *volte*.
Consecrare.
Consentire.
Conserto.
Considerare.
Consistoro.
Consolare. 2 *volte*.
Consonante.
Construtto. 2 *volte*.
Consumare. 2 *volte*.
Consuonare.
Conte. 2 *volte*.
Contemplante. 2 *volte*.
Contemplare.
Contento.
Contenuto.
Contesto.
Contigiato.
Continenza.
Contingente. 2 *volte*.
Contingenza. 2 *volte*.
Contingere.
Contraddire.
Contrappesare.
Contrarre, Contraere.
Convenenza. 2 *volte*.
Convento. 3 *volte*.
Conversione.
Coppa.
Corda. 3 *volte*.
Corno. 2 *volte*.
Coro. 2 *volte*.
Corollario.
Corona. 3 *volte*.
Coronato.
Corporale.
Corredare.
Corrente. 2 *volte*.
Correre.
Corrispondere.
Corruscare. 2 *volte*.
Corrusco.
Corruzione.
Corso.
Corte.
Cortesia.
Corto. 3 *volte*.
Cosa.
Così.
Cosperso.
Cospetto.
Costante.
Costare. 2 *volte*.
Costellato.
Costellazione. 2 *volte*.
Cotenna.
Cotto.
Coverta.
Crastino.
Creato.
Crebro.
Credenza.
Credere. 3 *volte*.
Crescere.
Criare.
Cristallo. 2 *volte*.
Croce. 2 *volte*.
Crudeltà.
Cubare.
Culla.
Cuoio. 2 *volte*.
Cupere.
Cupidigia.
Cupidità.
Cupido.
Cupo.
Cura. 2 *volte*.
Curare. 2 *volte*.
Curule.
Custodire.

D'allora che.
Da lungi.
Dama.
Dannare.
Dape.
Dare l'assenso.
Da sera.
Debile.
Decidere.
Declinare.
Declivo.
Decretale.
Decreto. 2 *volte*.
Dedurre.
Dedutto. 2 *volte*.
Defunto.
Degnamente.
Deiforme.
Deità.
Deliro.
Delizia.
Delubro.
Deludere.
Denso. 2 *volte*.
Dente. 2 *volte*.
Dependere.
Derelitto.
Derivare. 2 *volte*.
Deserere.
Desiderato.
Desideroso.
Desistere.
Destro.
Determinato.
Detrudere.
Deturpare.

Digitized by Google

Di.
Diece. 2 *volte*.
Di entro.
Difesa. 2 *volte*.
Difettivo. 2 *volte*.
Diffalta.
Differentemente.
Differenza.
Differire.
Diffidare.
Digesto.
Dignità.
Digradare.
Di grado in grado.
Digredire.
Dilatare.
Dilettanza.
Diletto.
Diliberare.
Dilibrare.
Di mano in mano.
Dimensione. 2 *volte*.
Dimesso.
Dimettere.
Dimora.
Dimostrato.
Dimostrazione.
Dio, Iddio. 4 *volte*.
Dipignere.
Dipinto. 2 *volte*.
Di quassù.
Diramare.
Diretto. 2 *volte*.
Dirimere.
Dirittamente, Drittamente. 2 *volte*.
Diritto. 2 *volte*.
Disagguaglianza.
Disascondere.
Discarcare.
Discente.
Discernere.
Discettare.
Dischiavare.
Dischierare.
Dischiudere.
Discordante.
Discorde.
Discorrere.
Discretamente.
Discreto.
Discrezione.
Disdegno.
Disfare. 2 *volte*.
Disfavillare. 2 *volte*.
Disfrancare.
Disgravare.
Disiante.
Disianza.
Disigillare.
Disiro.
Dislegare.
Disnodare.
Disonesto.
Disonnare.
Disopra.
Di sotto. 2 *volte*.
Dispensa.
Dispensare. 2 *volte*.
Dispetto. 2 *volte*.
Dispiegare. 2 *volte*.
Dispogliare.
Disporre. 2 *volte*.
Disposare.
Disposto.
Dispregio.
Disserrare.
Dissettare.
Dissimile.
Distante.
Distanza.
Disteso. 2 *volte*.
Distillare. 2 *volte*.
Distinguere.
Distinzione.
Distributo.
Distrutto.
Di sù. 2 *volte*.
Disubbidire.
Disvestire.
Disviato.
Disviluppare.
Disunare.
Dito.
Diva.
Diversamente. 2 *volte*.
Divimare.
Divisione.
Divizia.
Divo.
Divotamente.
Divozione.
Dodici.
Dolce.
Dolcezza.
Doloroso.
Dolzare.
Dominazione.
Donare.
Donna.
Donneare. 2 *volte*.
Dono.
Doppiare.
Doppiero.
Dorato.
Dosso.
Dotare. 2 *volte*.
Dove. 4 *volte*.
Drittura.
Drudo.
Dubbiare.
Dubbio.
Dubitare.
Dubitazione.
Duca.
Ducere.
Due, Duo. 2 *volte*.
Durabile.

Ebbrezza.
Eccellente.
Eccelso.
Eccesso.
Eclissare. 2 *volte*.
Eclissi. 2 *volte*.
Effigie.
Egregio.
Egualità.
Eleggere.
Elemento.
Elezione.
Elsa.
Emergere.
Emisperio.
Entrare.
Entro.

Digitized by Google

Epiciclo.
Equivocare.
Ereda.
Eretico. 2 *volte*.
Ermo.
Esaltare.
Esausto.
Esemplare.
Esemplo.
Esordire.
Esperto.
Esprimere.
Essere. 2 *volte*.
Etera.
Eternità.
Etsi.
Evangelico.
Evangelio.
Euro.

Fabbro.
Faccia.
Face.
Facella. 3 *volte*.
Facultate.
Falcone. 2 *volte*.
Fallace.
Fallanza.
Fallare.
Fallo. 4 *volte*.
Falsificare.
Falso.
Famiglia. 3 *volte*.
Familiare.
Fantasia. 2 *volte*.
Fantino.
Fare. 2 *volte*.
Fare amico.
Fare arte.
Fare carne.
Fare caso.
Fare contro.
Fare chiaro.
Fare corona.
Fare degno.
Fare dottore.
Fare grande.
Fare grido.
Fare invenzione.
Fare lega.
Fare mestiere.
Fare pastura.
Fare possente.
Fare pruova.
Fare punto.
Fare quistione.
Fare risposta.
Fare ritorno.
Fare schiera.
Fare scudo.
Fare sembianza.
Fare sposo.
Fare tesoro.
Fare vendetta.
Fare visibile.
Farina.
Fasciare. 2 *volte*.
Fasciato.
Fatto.
Fattore.
Fattura.
Fatturo.
Favellare. 2 *volte*.
Favilla. 4 *volte*.
Favillo.
Favola.
Favoleggiare. 2 *volte*.
Favorare.
Favore.
Fausto.
Fede. 3 *volte*.
Fedele.
Felicitare.
Fellonia.
Fendere.
Ferire, Ferere.
Fermare.
Fermo.
Feroce.
Ferro. 2 *volte*.
Fertile.
Fertilemente.
Fervere. 2 *volte*.
Ferza.
Festa. 4 *volte*.
Festante.
Festinato.
Festino. 2 *volte*.
Fi.
Fiala.
Fiamma. 2 *volte*.
Fiammare.
Fiammeggiare. 6 *volte*.
Fiammella.
Fiammetta.
Fianco.
Fiata.
Ficcare.
Fidanza.
Fidare.
Fido.
Fiedere.
Fele.
Figlio.
Figura. 4 *volte*.
Figurare.
Filo. 2 *volte*.
Filosofare.
Filosofico.
Fine.
Finire.
Fino.
Fioccare.
Fiocco.
Fiore. 2 *volte*.
Fiorire. 2 *volte*.
Fisamente.
Fischio.
Fisico.
Fissare.
Fisso.
Fiumana.
Fleto. 2 *volte*.
Flettere.
Foce. 3 *volte*.
Foga.
Foglia.
Foglio.
Folgorare. 2 *volte*.
Folgore.
Folle.
Follìa.
Fondamento. 2 *volte*.
Fondare. 2 *volte*.

Digitized by Google

Fontana. 2 *volte.*
Fonte. 5 *volte.*
Force.
Forma. 3 *volte.*
Formale. 2 *volte.*
Formare.
Formato.
Fornire. 2 *volte.*
Foro.
Forse.
Forte. 7 *volte.*
Fortunato.
Frate.
Fratto.
Fregiato.
Fregio.
Frequentare.
Frequente.
Froda. 2 *volte.*
Fronte.
Fruire.
Frusto.
Frustra.
Fruttare. 2 *volte.*
Frutto. 4 *volte.*
Fugare.
Fuio.
Fulgere.
Fulgido.
Fulgorato.
Fulgore. 4 *volte.*
Fulvido.
Fummare.
Fummo.
Fuoco. 3 *volte.*
Furare.
Fusco.
Fuso.
Futa.

Gaggio.
Gaio. 2 *volte.*
Galassia.
Garrire.
Gaudio.
Gaudioso. 3 *volte.*
Gelata.
Gelato.
Gemello. 2 *volte.*
Gena.
Generante.
Generare.
Generato.
Gennaio.
Gentile.
Geometra.
Gerarchia.
Germinare.
Germogliare.
Ghianda.
Ghibellino.
Ghiotto.
Ghirlanda.
Giacere. 2 *volte.*
Giallo. 3 *volte.*
Giardino. 3 *volte.*
Gibbo.
Giga.
Giglio. 2 *volte.*
Giocondo. 2 *volte.*
Gioia.
Gioire. 2 *volte.*
Giovane.
Giovanetto.
Giovare.
Gioviale.
Girare. 2 *volte.*
Giro. 2 *volte.*
Girone.
Giudicante.
Giudicare.
Giudicio.
Giunta.
Giuntura.
Giuoco. 3 *volte.*
Giurare.
Giuso.
Giustamente. 2 *volte.*
Giustissimo.
Giustizia. 2 *volte.*
Giusto. 2 *volte.*
Gli. 2 *volte.*
Globo.
Gloria. 2 *volte.*
Gloriare. 2 *volte.*
Gloriosamente.
Glorioso.
Godere.
Gota. 2 *volte.*
Golfo.
Gonfiare.
Gonna.
Grada.
Grado. 2 *volte.*
Gran.
Grasso.
Grato. 2 *volte*
Grattare.
Gratuito.
Gratulare.
Gravare.
Grave.
Grazia.
Grazioso.
Grembo.
Gridare.
Grido.
Gromma.
Gronda.
Grosso.
Guado. 2 *volte.*
Guardare. 2 *volte.*
Guardia.
Guatare.
Guelfo.
Guida.
Guidare.
Guisa.
Guizzo.
Gurge.
Gustare.
Gusto.

Ho. 2 *volte.*

I.
Iattanza.
Iattura.
Idea.
Ideale.
Idioma.
Ignito.
Ignoto.
Illuiare.
Illuminante.
Illustrare.

Digitized by Google

Image.
Imago.
Imbiancare. 3 *volte*.
Imborgare.
Immaginare. 2 *volte*.
Immegliare.
Immiare.
Immillare.
Immoto.
Imo.
Imparadisare.
Imparare.
Impedito.
Impellere.
Impennare.
Impeto.
Impinguare.
Impolare.
Impossibile.
Imprenta.
Imprentare. 2 *volte*.
Imprimere. 2 *volte*.
In.
Incappellare.
Incarnare.
Incendio.
Incenso.
Inchiostro.
Inchiudere.
Incielare.
Incinquare.
Inclito.
Incognito.
Inconsumabile.
Incontrare.
Incredibile.
Incurvare.
Indi.
Indiare.
Indigere.
Indonare.
Indovare.
Indracare.
Indulgere. 2 *volte*.
Infiammato.
Infimo.
Infinito.
Infino.
Infiorare. 3 *volte*.
Influenzia.
Infoudere.
Informante.
Inforsare.
In fretta.
Infrondare.
Infuso.
Infuturare.
Ingannato.
Ingegnare. 2 *volte*.
Ingemmare.
Ingemmato.
Ingesto.
Inghirlandare.
Ingigliare.
Ingiuria.
Ingiustamente.
Ingradare.
Ingrassare.
Iniquo.
Inleare.
Inlibrare.
Innamorare.
Innocenzia.
Inoltrare.
Innondare.
Innumerabile.
Inope.
In prima.
In quanto. 2 *volte*.
Insaporare.
Insemprare.
Insensato.
Insidia.
Insino.
Instanzia.
Instinto.
Insusare.
Intantochè.
Intelletto.
Intellettuale.
Intelligente.
Intelligenzia.
Intendente.
Intenza.
Intercidere.
Interciso.
Internare.
Interno.
Interpetrato.
Interporre.
Intervallo.
Inteso.
Intimo.
Intrare.
Intreare.
Intuare.
In vano.
Inveggiare.
Inventrare.
Invenzione.
Inverare.
Inverso.
Invidiare.
Invocare.
Invogliare.
Involare.
Inzaffirare.
Iri.
Irretire.
Isso.
Iubere.
Iure.

La. 3 *volte*.
Labere.
Labile.
Labore.
Lacuna.
Là entro.
Laggiù, Laggiùe. 2 *volte*.
Laggiuso.
Lagnare.
Lamentare. 2 *volte*.
Lampa.
Lampo. 2 *volte*.
Languire.
Là onde.
Lapillo.
Larghezza. 2 *volte*.
Largire.
Largo. 3 *volte*.
Larva.
Lasciare.
Lascivo.
Lassare.

Digitized by Google

Lassù.
Latebra.
Latente.
Latino 4 *volte.*
Lato.
Latrare.
Latria.
Latte.
Lavare.
Laudare.
Laude.
Lavoro. 2 *volte.*
Le. 3 *volte.*
Lecere.
Lega. 2 *volte.*
Legame.
Legare. 2 *volte.*
Legato.
Legge.
Leggere. 2 *volte.*
Leggiadria.
Legno. 2 *volte.*
Leno.
Lento.
Leone.
Letargo.
Letizia.
Letiziare. 2 *volte.*
Lettera.
Letto.
Lettore.
Lettura.
Levare. 3 *volte.*
Lì.
Lì. 2 *volte.*
Libello.
Libente.
Liberamente.
Libero.
Libito.
Libra.
Licenza.
Licito.
Lietamente.
Lieto. 2 *volte.*
Lieve.
Lievemente.
Lingua. 2 *volte.*
Liquare.
Liquore.
Lira. 2 *volte.*
Lista.
Listare.
Litare.
Litigio.
Lito. 2 *volte.*
Littorano.
Livore.
Lo. 2 *volte.*
Locato. 2 *volte.*
Loda.
Lodare.
Lodoletta.
Loglio.
Longevo.
Lontano.
Loquela.
Luce. 4 *volte.*
Lucente. 3 *volte.*
Lucere. 2 *volte.*
Lucerna. 3 *volte.*
Lucido.
Lucore.
Luculento. 2 *volte.*
Ludere.
Ludo.
Lume. 5 *volte.*
Lumiera. 2 *volte.*
Luna. 2 *volte.*
Lungamente.
Lunghezza.
Lungi.
Lungo. 3 *volte.*
Luogo.
Lupo.
Lussuria.
Lustra.
Lustro.

Ma.
Macro.
Madre. 2 *volte.*
Maggio. 2 *volte.*
Maggiore. 3 *volte.*
Magnificenza. 3 *volte.*
Magnifico.
Mago.
Mal.
Maladetto. 2 *volte.*
Male. 3 *volte.*
Malizia.
Malmenare.
Malo. 2 *volte.*
Malvagio.
Mamma. 2 *volte.*
Mammella.
Mancare. 2 *volte.*
Mancia.
Manco.
Mandare.
Mane. 2 *volte.*
Manere.
Maniera.
Manifestare.
Manna. 2 *volte.*
Mano. 4 *volte.*
Mantenere.
Manto. 2 *volte.*
Maraviglia.
Maravigliare.
Mare. 3 *volte.*
Margherita. 3 *volte.*
Martello.
Martirio, Martiro. 2 *volte.*
Maschio.
Materia. 2 *volte.*
Mattina.
Mattinare.
Matto.
Mattutino.
Maturo. 2 *volte.*
Me.
Meare. 2 *volte.*
Meco.
Medesmo. 2 *volte.*
Melode.
Melodia.
Memoria.
Mendace.
Mendicare.
Mendico.
Mensa. 2 *volte.*
Mente. 9 *volte.*
Mentire.
Mentre.
Mercare.

Digitized by Google

Mercato.
Merce.
Mercè, Mercede. 4 *volte.*
Meridiano. 2 *volte.*
Meritare.
Merito. 2 *volte.*
Meritorio.
Mero. 3 *volte.*
Mescere.
Mese.
Messo. 2 *volte.*
Mestiere, Mestieri. 2 *volte.*
Meta. 2 *volte.*
Metafisico.
Metro.
Metropolitano.
Mettere.
Mezzo. 3 *volte.*
Mi.
Migliaio. 2 *volte.*
Miglio. 2 *volte.*
Migliore.
Militante.
Militare. 2 *volte.*
Milizia. 2 *volte.*
Mille. 2 *volte.*
Millesimo.
Minimo.
Ministero.
Ministro.
Minore.
Minuzia.
Mio. 2 *volte.*
Mirabile.
Miracolo.
Mirare. 2 *volte.*
Miro. 3 *volte.*
Mirrare.
Mischiare.
Mischiato.
Mischio.
Misericordia.
Misero.
Misto. 2 *volte.*
Mistura.
Misurare. 2 *volte.*
Mo. 3 *volte.*
Mobile.
Moderno.
Modesto.
Modo.
Mola. 2 *volte.*
Molesto.
Molle.
Monaco.
Mondo. 2 *volte.*
Moneta. 3 *volte.*
Montare. 2 *volte.*
Monte.
Montone.
Mordere. 2 *volte.*
Morire. 2 *volte.*
Mormorare. 2 *volte.*
Morso.
Mortale.
Mortalità.
Morte.
Mostrare.
Moto. 3 *volte.*
Motore. 2 *volte.*
Motto.
Movente.
Movimento.
Mozzo.
Muffa.
Mugnere.
Multiplicato.
Muno.
Muovere. 3 *volte.*
Murare.
Muro. 2 *volte.*
Musa.
Mutare.
Muto. 2 *volte.*
Mutuo. 2 *volte.*

Nascente.
Nastro.
Natura.
Naturalmente.
Navigio.
Ne. 5 *volte.*
Necessario.
Necesse.
Neente.
Negligere.
Negozio.
Nequizia.
Nescio.
Nitido.
Nobilitare.
Nobiltà.
Nocivo.
Noiare.
Nomare.
Nona.
Nono.
Norma.
Notare.
Nove.
Noverca.
Novizio.
Nube.
Nullo.
Nume.
Numerare.
Numero.
Nuovo.
Nuro.
Nutrimento.

O. 3 *volte.*
Obbedire.
Obbietto.
Obblio.
Obblito.
Occaso.
Occhio. 4 *volte.*
Occidente.
Occulto.
Odierno.
Odore. 2 *volte.*
Offendere.
Offensa.
Offenso.
Offerere. 2 *volte.*
Offerta.
Oggi.
Ogni.
Ogni ora.
Olocausto.
Oltracotato.
Oltraggio. 2 *volte.*
Oltrare.
Oltre. 2 *volte.*

Digitized by Google

Omai.
Ombra. 4 *volte.*
Ombrifero.
Omero.
Oncia.
Onda. 2 *volte.*
Onde. 6 *volte.*
Ondeggiare.
Onestade.
Onesto. 2 *volte.*
Onorare. 2 *volte.*
Onore.
Opera.
Operante.
Operare, Oprare. 2 *volte.*
Opimo. 2 *volte.*
Opinione.
Opporre.
Opposto.
Oppresso.
Ora. 3 *volte.*
Oramai.
Orare.
Oratore.
Orazione.
Orbita.
Ordinare.
Ordine. 4 *volte.*
Ordito.
Orecchia.
Organo. 3 *volte.*
Orgoglio.
Oriafiamma.
Oriente.
Oriuolo.
Orizzonte.
Orma.
Ornato.
Oro.
Orologio.
Orso.
Orto. 4 *volte.*
Ortolano.
Osanna.
Osannare.
Oscuro.
Oso.
Osservare
Osso.
Ostello. 2 *volte.*
Ottavo. 2 *volte.*
Ottuso. 2 *volte.*
Ove.
Ovile. 2 *volte.*
Ovra. 2 *volte.*
Ozio.

Padre.
Paglia.
Paladino.
Palafreno.
Palato.
Palèo.
Palesare.
Palla.
Palma. 4 *volte.*
Palpebra.
Pandere. 2 *volte.*
Pane.
Panno.
Paradiso.
Parallelo.
Parcere.
Pareglio.
Parente.
Parere. 2 *volte.*
Pargoletto.
Pari.
Parlare.
Parroffia.
Paroletta.
Parte. 2 *volte.*
Parto.
Partorire. 2 *volte.*
Parvente. 3 *volte.*
Parvenza. 2 *volte.*
Parvo. 2 *volte.*
Parvolo.
Pascere.
Pasciuto.
Pasco. 2 *volte.*
Passeggiare.
Passione. 2 *volte.*
Passo. 2 *volte.*
Passuro.
Pastore.
Pastura. 2 *volte.*
Paterno. 2 *volte.*
Patire.
Patrice.
Patto.
Pausare.
Peana.
Peccare.
Peccatore.
Peculio.
Pegaseo.
Pelle.
Pellicano.
Pendere.
Penetrante.
Penetrare. 4 *volte.*
Penitenza.
Penna. 2 *volte.*
Pennecchio.
Pensiere, Pensiero. 3 *volte.*
Penultimo.
Per. 2 *volte.*
Perdonanza.
Peregrino.
Perfettamente.
Perfidia.
Perfido.
Pericolo.
Perire.
Perla.
Permanere. 2 *volte.*
Permutanza.
Permutare.
Perpetualemente.
Perseverare.
Pertugio.
Pervenire.
Perverso. 2 *volte.*
Pescare.
Pescatore.
Pesce.
Peschiera.
Petto.
Pezzendo.
Piacente.
Piangere.
Pianeta.
Piano. 2 *volte.*
Pianta. 2 *volte.*

Digitized by Google

Piccioletto.
Piega.
Pieno.
Pietra. 2 *volte.*
Pigliare.
Pingue.
Pinto.
Pintura.
Pioggia.
Piombo. 2 *volte.*
Piovere.
Pistola.
Più.
Piviere.
Placare.
Plaga. 2 *volte.*
Plenilunio.
Plenitudine.
Ploia. 2 *volte.*
Plorare.
Poco.
Podestadi.
Poema. 2 *volte.*
Poggiare. 2 *volte.*
Poi. 2 *volte.*
Pola.
Poleggio.
Polo.
Polve.
Pome.
Ponderoso.
Pontare.
Popolo. 2 *volte.*
Poppa.
Porgere.
Porre, Ponere. 3 *volte.*
Portare.
Porto.
Posa.
Posporre. 3 *volte.*
Possanza. 3 *volte.*
Possessivo.
Postilla.
Postremo.
Potenziato.
Potere.
Poverello. 2 *volte.*
Prandere.
Pravo.
Precedente.
Precidere.
Precinto.
Preciso. 2 *volte.*
Preclaro.
Preco.
Preconio.
Precorrere.
Predestinare.
Predestinazione.
Predetto.
Predicante.
Predicare. 2 *volte.*
Prefazio.
Prefetto.
Pregio.
Pregno.
Prego.
Prelibare. 2 *volte.*
Premere.
Presago.
Prescrivere. 3 *volte.*
Presente. 3 *volte.*
Presenza.
Prestare.
Presto.
Presumere, Presummere. 2 *volte.*
Prete.
Preterito.
Prevenire. 2 *volte.*
Previso.
Prezioso. 2 *volte.*
Primaio.
Primipilo.
Primizia.
Principato.
Principe.
Privilegio. 2 *volte.*
Privo.
Probo.
Procedere. 4 *volte.*
Procella.
Processo. 2 *volte.*
Produrre. 4 *volte.*
Professione. 2 *volte.*
Profeta.
Profetico.
Profferire, Proffe-rere.
Profferta.
Profondare.
Profondo. 2 *volte.*
Prole.
Promere.
Promettere. 2 *volte.*
Promotore.
Pronto. 3 *volte.*
Prope.
Propinquissimo.
Propinquo.
Proporre. 2 *volte.*
Proposito.
Proposizione.
Prora.
Protezione.
Prova, Pruova. 3 *volte.*
Provare. 3 *volte.*
Providenzia.
Provvedere, Provedere. 3 *volte.*
Prudenza.
Pruno. 2 *volte.*
Pubblico.
Puerile. 2 *volte.*
Puerizia.
Pugnere.
Pulito.
Punta. 2 *volte.*
Punto. 2 *volte.*
Pupilla.
Pure.
Puretto.
Purgare.
Puro. 2 *volte.*
Pusillo.
Puzza.
Puzzo.

Qua.
Quaderno.
Quadra.
Quadrante.
Quadrello.
Quaggiù.

Digitized by Google

Quaggiuso.
Quale. 4 *volte.*
Qualunque.
Quando 3 *volte.*
Quandunque.
Quanto. 4 *volte.*
Quantunque. 2 *volte.*
Quarto.
Quasi.
Quassù.
Quattro.
Quattromila.
Quegli, Quelli, Quei, Que'. 8 *volte.*
Quercia.
Querente.
Questi.
Quetare, Quietare. 3 *volte.*
Queto.
Qui.
Quici. 2 *volte.*
Quiditate. 2 *volte.*
Quietato.
Quiete.
Quieto. 2 *volte.*
Quinci. 3 *volte.*
Quindi.
Quindici.
Quinto. 2 *volte.*
Quisquilia.
Quistione. 2 *volte.*
Quivi.

Raccendere.
Raccogliere.
Raccomandare.
Raccorciare.
Raccorgere.
Radiale.
Radiare.
Radice. 3 *volte.*
Rado.
Raffigurare.
Raggio. 3 *volte.*
Ragione. 3 *volte.*
Ragna.
Raiare. 2 *volte.*
Rallegrare.
Rammentare.
Ramo.
Rampollo.
Rapace.
Rapire. 2 *volte.*
Rapportare.
Rappresentare.
Raro. 4 *volte.*
Rassegnare.
Rattezza.
Ratto.
Razionabile.
Re, Rege. 4 *volte.*
Reale, Regale. 2 *volte.*
Reame.
Recente.
Recepere, Ricepere. 2 *volte.*
Reciso.
Reda.
Redire. 2 *volte.*
Redenzione.
Redimire.
Reflesso.
Reflettere.
Refrigerio.
Regalmente.
Reggere.
Regina. 2 *volte.*
Regione. 2 *volte.*
Regnare.
Regola.
Religione.
Relinquere.
Remo.
Remoto.
Remunerare.
Rendere. 4 *volte.*
Rene.
Reo.
Repere.
Reperire.
Replicare.
Repluere.
Respirare.
Restare.
Resurrezione.
Retro.
Retrorso.
Reverendo.
Reverente.
Reverenza.
Riacceso.
Riarmare.
Ricchezza. 2 *volte.*
Ricchissimo.
Ricco.
Ricernere.
Ricettacolo.
Ricevere.
Richiedere.
Richiudere.
Ricirculare.
Ricogliere, Ricorre.
Ricolta.
Ricominciare.
Riconfortare.
Riconoscere.
Ricoperchiare.
Ricorrere. 2 *volte.*
Ricovrare.
Ricreare.
Ridente.
Ridere. 2 *volte.*
Ridire.
Ridolere.
Riducere, Ridurre. 2 *volte.*
Riedere.
Rifare.
Rifisso.
Riflettere.
Rifondere.
Rifrangere.
Rifugio.
Rifulgere, Refulgere. 2 *volte.*
Rigare. 2 *volte.*
Rigido. 2 *volte.*
Rigirare.
Rigradare.
Riguardare. 2 *volte.*
Riguardo.
Rilegato.
Rilevare. 3 *volte.*

Digitized by Google

Rilucere.
Rimanere.
Rimedio.
Rimembrare.
Rimemorare.
Rimirare.
Rimosso.
Rimovere.
Rimuovere. 2 *volte.*
Rincalzare.
Rinfiammare.
Ringraziare. 2 *volte.*
Rio.
Ripa.
Riparare.
Riparo.
Ripensare.
Ripieno.
Ripignere.
Riporre.
Riposato.
Ripremere.
Riprestare.
Riprofondare.
Riprovare.
Risalire. 2 *volte.*
Rischiarare.
Rischio.
Risensare.
Risolvere.
Risonare. 2 *volte.*
Rispetto.
Risplendere. 2 *volte.*
Rispondere.
Ristoro.
Ristretto.
Risurgere.
Ritenere. 2 *volte.*
Ritondo.
Ritorcere.
Ritorno.
Ritrarre.
Ritroso. 2 *volte.*
Ritrovare.
Riva.
Riudire.
Rivelare.
Rivelazione.
Rivenire. 2 *volte.*
Rivestire. 2 *volte.*
Riviera.
Rivo.
Rivocare.
Rivogliere.
Rivolvere.
Robbio.
Rocca. 2 *volte.*
Roccia.
Roffia.
Roggio.
Rogna.
Rompere.
Rorare.
Rosso.
Rostro.
Rotante.
Rotare.
Roteare.
Ruina.
Ruinare.
Rubare.
Rubinetto.
Rubino.
Ruggere.
Ruire.
Ruota. 2 *volte.*
Rupe.

Sabaoth.
Sacco.
Sacerdozio.
Sacrificio. 2 *volte.*
Sacro. 2 *volte.*
Sacrosanto.
Saetta. 3 *volte.*
Saettare.
Saggio.
Sagrato.
Saldo. 2 *volte.*
Sale. 2 *volte.*
Salire. 3 *volte.*
Salma.
Salmo.
Saltare. 2 *volte.*
Salto. 2 *volte.*
Salvamento.
Salute.
Sampogna.
Sangue.
Sano. 3 *volte.*
Santo. 4 *volte.*
Sapere. 4 *volte.*
Sapienza, Sapienzia. 2 *volte.*
Sartore.
Sasso. 2 *volte.*
Satollo.
Savore.
Saziare. 2 *volte.*
Sazio. 2 *volte.*
Sbandire.
Scacco.
Scala. 2 *volte.*
Scaldare. 3 *volte.*
Scalea.
Scaleo.
Scalzare. 2 *volte.*
Scalzo.
Scandere.
Scanno. 3 *volte.*
Scarso. 3 *volte.*
Sceda.
Scegliere.
Scemare.
Scemo. 2 *volte.*
Scempio.
Scendere. 3 *volte.*
Scevro.
Scheggiare.
Schiarare. 2 *volte.*
Schiarato.
Schiarire.
Schiatta. 2 *volte.*
Schiera.
Scienza.
Scintilla.
Scintillare. 4 *volte.*
Sciolto. 2 *volte.*
Sciorre.
Scisso.
Scoccare.
Sconcio.
Scoverto. 2 *volte.*
Scoprire.
Scoscendere.

Digitized by Google

Scostare.
Scranna.
Scriba.
Scrittura. 2 *volte.*
Scrivere. 2 *volte.*
Scudo.
Scuola.
Scuro. 2 *volte.*
Scusare. 2 *volte.*
Sdegnare.
Seco. 2 *volte.*
Secolo.
Secondare.
Secondo. 3 *volte.*
Secondochè.
Sedere. 3 *volte.*
Sedia.
Sedio.
Sedurre. 2 *volte.*
Seggio.
Segnacolo.
Segnare. 3 *volte.*
Segnato.
Segno. 7 *volte.*
Segreto.
Seguente. 3 *volte.*
Seguire.
Seguitare.
Seguito.
Sei.
Sembiante. 5 *volte.*
Sembianza. 3 *volte.*
Sembiare.
Seme. 3 *volte.*
Semente.
Semenza. 3 *volte.*
Semicircolo.
Semila.
Seminare. 2 *volte.*
Sempiternare.
Sempiterno. 4 *volte.*
Semplice. 2 *volte.*
Sempre.
Sene.
Senno.
Seno. 2 *volte.*
Se non.
Sensato.
Sensibile. 2 *volte.*
Senso. 2 *volte.*
Sentenza, Sentenzia. 2 *volte.*
Sentiero.
Sentire. 5 *volte.*
Senza.
Sepolcro.
Sepulto.
Sepoltura.
Sera.
Serafico.
Serafino. 2 *volte.*
Serafo.
Sere.
Sereno. 5 *volte.*
Sermone, Sermo. 3 *volte.*
Serrare. 2 *volte.*
Serto.
Servare.
Servigio.
Servo. 2 *volte.*
Sesto. 3 *volte.*
Seta.
Sete.
Setta.
Sette.
Settimo.
Severo.
Sezzaio.
Sfavillare. 3 *volte.*
Sfocato.
Sgorgare.
Sguardo.
Sì. 4 *volte.*
Sì che.
Sì come.
Sicuramente.
Sicuro. 2 *volte.*
Sidere.
Sigillare. 2 *volte.*
Sigillo. 3 *volte.*
Significare.
Signore. 2 *volte.*
Signoreggiare.
Signoria.
Silenzio.
Silere.
Sillogismo. 2 *volte.*
Sillogizzare. 2 *volte.*
Simigliante.
Simiglianza.
Simigliare.
Simile. 2 *volte.*
Similemente, Similmente. 2 *volte.*
Similitudine.
Sincero. 4 *volte.*
Sinfonia.
Sinistra.
Sino.
Sire.
Sirena.
Sito. 3 *volte.*
Smagare.
Smarrire. 2 *volte.*
Smarrito. 2 *volte.*
Soave.
Sobrio.
Soccorrere.
Soccorso.
Sodalizio.
Soddisfare. 2 *volte*
Sodo.
Sofferire, Soffrire, Sofferare. 4 *volte*
Soffiare.
Soffolcere.
Sofisma, Sofismo.
Sofista.
Soggiacere. 2 *volte.*
Soggiogare.
Soggiornare.
Soggiorno.
Soggiugnere.
Soglia. 2 *volte.*
Sognare. 2 *volte.*
Sogno.
Solamente.
Solco.
Soldano.
Sole. 2 *volte.*
Solere. 2 *volte.*
Solfo.
Solido.
Solo.
Solvere. 4 *volte.*
Sommerso.

Digitized by Google

Sommo. 6 *volte*.
Sonare. 4 *volte*.
Sonno.
Sopra, Sovra. 2 *volte*.
Soprannome.
Soprapporre.
Soprare.
Soprastare.
Sorella.
Sormontare.
Sorpreso.
Sorridere. 2 *volte*.
Sorriso. 2 *volte*.
Sorte.
Sorteggiare.
Sortire. 3 *volte*.
Sospecioso.
Sospendere.
Sospeso.
Sospinto.
Sospirare.
Sottile.
Sottilmente.
Sovente.
Soverchiare.
Sovranzare, Sobranzare. 2 *volte*.
Sovvenire.
Sozzo.
Spada. 2 *volte*.
Spalla.
Spandere. 3 *volte*.
Spanna.
Spargere.
Sparto. 2 *volte*.
Spaziare. 2 *volte*.
Specchiare. 2 *volte*.
Specchiato. 2 *volte*.
Specchio. 3 *volte*.
Speculo.
Spedito. 2 *volte*.
Speglio. 2 *volte*.
Spegnere. 3 *volte*.
Spelonca.
Speme. 2 *volte*.
Spene.
Spento.
Spera.
Speranza.
Sperare.
Sperato.
Spernere.
Sperula.
Spesso. 3 *volte*.
Spezie.
Spezzare. 2 *volte*.
Spietato. 2 *volte*.
Spira.
Spirare. 8 *volte*.
Spiritale.
Spirito. 3 *volte*.
Spiro. 3 *volte*.
Splendere. 2 *volte*.
Splendido.
Splendore. 3 *volte*.
Spogliare.
Spola.
Sponsalizia.
Sporgere.
Sposo.
Spremere.
Spronare.
Squadernare.
Squarciato.
Squillo.
Stabilire.
Stadera.
Staio.
Stampa.
Stancare.
Stanco.
Stare. 4 *volte*.
Statuto.
Stella. 2 *volte*.
Stendere.
Sternere. 2 *volte*.
Sterpo, Sterpe.
Stesso. 3 *volte*.
Stilla.
Stillare. 2 *volte*.
Stilo.
Stimare. 3 *volte*.
Stimativa.
Stingere.
Stinguere.
Stola.
Stoltezza.
Stolto. 2 *volte*.
Storia.
Strada. 2 *volte*.
Strale. 2 *volte*.
Strame.
Stremo.
Stretto. 2 *volte*.
Strignere. 4 *volte*.
Studiare.
Studio
Stuolo.
Stupefare. 2 *volte*.
Stupire.
Stupore.
Su. 2 *volte*.
Suado.
Subitamente.
Subitano.
Subito. 4 *volte*.
Sublimare.
Sublime.
Succedere. 2 *volte*.
Successore.
Suddito.
Svegliare.
Svernare. 2 *volte*.
Svestire.
Sufficente, Sufficiente. 3 *volte*.
Suggello. 3 *volte*.
Suggetto, Soggetto. 2 *volte*.
Sviare.
Sviato.
Suo. 4 *volte*.
Suocero.
Suono. 2 *volte*.
Suora.
Superbia.
Superbire.
Superbo. 2 *volte*.
Superno. 2 *volte*.
Supplicare.
Supremo. 2 *volte*.
Surgere. 2 *volte*.
Susina.
Suso.
Sussistenza. 2 *volte*.
Sustanza, Sustanzia. 3 *volte*.

Digitized by Google

Tacente.
Tagliare.
Tale.
Talora.
Tanto. 3 *volte*.
Tardato.
Tardo. 2 *volte*.
Tempra. 2 *volte*.
Temperare.
Templo. 2 *volte*.
Tempo. 2 *volte*.
Tener per fede.
Tener sospeso.
Teodia.
Tepere.
Terminare.
Termine.
Ternaro.
Terso.
Tesoro.
Testa.
Testamento.
Testeso.
Testo.
Tetragono.
Tetro.
Ti.
Tintin.
Tintinno.
Tirare.
Toccare.
Toccato.
Tolletto.
Tondo.
Topazio.
Torcere. 2 *volte*.
Tornare. 2 *volte*.
Torneare.
Toro.
Torpente.
Torrente.
Tossire.
Tosto.
Traccia.
Tragedo.
Tralucere.
Trama.
Tramutare.
Tranare.
Tranquillare.
Tranquillo.
Transito.
Trapassare.
Trapasso.
Trascolorare.
Trascorrere.
Traslato.
Trasmodare.
Trasmutabile.
Trasparente.
Trasparere.
Trasumanare.
Trasvolare.
Tratto.
Travagliare.
Travasare.
Tre.
Tremolare.
Triangolo. 2 *volte*.
Tricorde.
Trino. 2 *volte*.
Trionfante.
Trionfare.
Tripudio.
Trito.
Trono. 3 *volte*.
Troppo.
Tu.
Tuba.
Tuo.
Turbo. 2 *volte*.
Turgere.
Turpe.
Tutto. 4 *volte*.

U'.
Vacante.
Vacare. 2 *volte*.
Vagabondo.
Vagheggiare. 2 *volte*.
Vagina.
Vaglio.
Vago.
Vaio.
Valle.
Valore. 2 *volte*.
Vampa.
Vaneggiare.
Vanire.
Vanità.
Vano.
Vapore.
Varcare.
Vario.
Vaso.
Ubertà.
Ubi. 2 *volte*.
Udire.
Vecchio.
Vedente.
Vedere. 4 *volte*
Veduta. 2 *volte*.
Vegghiare.
Vogliare.
Velare. 3 *volte*.
Veleno.
Velle.
Vello.
Velo.
Veloce.
Velocissimo.
Venduto.
Venerabile.
Venerato.
Venire. 3 *volte*.
Venire a mente.
Venire in grado.
Venuto. 2 *volte*.
Ventre.
Venturo.
Venusto.
Ver.
Verace.
Veramente.
Verbo. 2 *volte*.
Vergine. 2 *volte*.
Veritate.
Vermiglio.
Vernare.
Vero. 4 *volte*.
Vestigia, Vestigio. 2 *volte*.
Vessillo.
Vetro.
Vetusto.
Ugnere, Ungere.

Digitized by Google

Ugualmente.
Vi.
Via. 2 *volte*.
Vicario.
Vice.
Vicino.
Vico.
Vigere.
Vigilare.
Vignaio.
Vime. 2 *volte*.
Vincente.
Vinco.
Vino.
Vinto.
Violenza. 2 *volte*.
Viro.
Virtù. 2 *volte*.
Visibile.
Visione.
Visivo.
Viso. 3 *volte*.
Vista.
Vita. 3 *volte*.
Vitale.
Vite.
Vittima.
Vittoria.
Vivace. 2 *volte*.
Vivagno.
Vivamente.
Vivanda.
Vivere.
Vivissimo.
Vivo.
Viziare.
Ulivo.
Ultimo.
Umano.
Umile.
Umiliare.
Umiltate.
Uniforme.
Unire.
Unitate.
Unito.
Universo.
Uno.
Unquanco.
Unque.
Vocabolo.
Vocale.
Voce. 2 *volte*.
Voglia. 3 *volte*.
Voi. 2 *volte*.
Volante.
Volare.
Volentieri.
Volere. 2 *volte*.
Volgere, Volvere. 3 *volte*.
Volitare.
Volo.
Volontà.
Volta. 2 *volte*.
Volto. 2 *volte*.
Volume. 2 *volte*.
Uomo.
Uopo.
Vostro.
Votare.
Votivo.
Voto. 3 *volte*.
Urgere. 2 *volte*.
Usanza.
Usare.
Usato.
Uscire.
Uso.
Usurpare. 2 *volte*.
Volgo.

Zaffiro.
Zeffiro.
Zelo.
Zenit.
Zodiaco.
Zona.

Giunta dell' ediz. di Firenze.

Felle.

Giunta dell' ediz. Napolitana.

Da mane.
Igualemente.
Obblico.
Pasto.
Rubro.

Le voci e le frasi della Divina Commedia contenute in questo Indice arrivano al numero di 7864; delle quali 2975 appartengono all' Inferno, 2364 al Purgatorio, e 2525 al Paradiso. Vengono esse citate nel Vocabolario della Crusca 10314 volte, cioè quelle dell' Inferno 3959, quelle del Purgatorio 3002, e quelle del Paradiso 3353.

Digitized by Google

INDICE

DEI NOMI PROPRJ E DELLE COSE NOTABILI

CONTENUTE

NELLE TRE CANTICHE DELLA DIVINA COMMEDIA

E NOTE RISPETTIVE

Le abbreviature Inf., Pg., Par. *significano* Inferno, Purgatorio, Paradiso; *i numeri romani indicano il canto, e gli arabi il verso; la lettera v. indica* vedi.

A

Abati (degli), famiglia. Inf. XXXII. 106. Par. XVI. 109.
Abbagliato (l'). Inf. XXIX. 132.
Abele. Inf. IV. 56.
Abido. Pg. XXVIII. 74.
Abraam. Inf. IV. 58.
Absalone. Inf. XXVIII. 137.
Acàm. Pg. XX. 109.
Accidiosi. Inf. VII. 121. Pg. XVII. 85. e segg.
Accorso (di) Francesco. Inf. XV. 110.
Acheronte. Inf. III. 78., XIV. 116. Pg. II. 105.
Achille. Inf. V. 65., XII. 71., XXVI. 62., XXXI. 5. Pg. IX. 34., XXI. 92.
Achitofele. Inf. XXVIII. 137.
Acone. Par. XVI. 65.
Acquacheta. Inf. XVI. 97.
Acquasparta. Par. XII. 124.
Acri, città. Inf. XXVII. 89.
Adalagia, moglie di Baral Marsigliese. Par. IX. 96.
Adamo. Inf. III. 115., IV. 55. Pg. IX. 10., XI. 44., XXVIII. 142., XXIX. 86., XXXII. 37., XXXIII. 62. Par. VII. 26., XIII. 37. 82. 111., XXVI. 83. 91. 100., XXXII. 122. 136.
Adamo, Bresciano. Inf. XXX. 61. 104.
Adice, o Adige, fiume. Inf. XII. 5. Pg. XVI. 115. Par. IX. 44.
Adimari, famiglia. Par. XVI. 115.
Adriano, lito. Par. XXI. 123.
Adriano IV. Pg. XIX. 99. e seg.
Adriatico, mare. Par. VIII. 68.
Adulatori. Inf. XVIII. 114. e segg.
Affricano Scipione. Pg. XXIX. 116. v. Scipione.
Agabito, o Agapito I. Par. VI. 16.
Agamennone. Par. V. 69.
Agatone, Poeta. Pg. XXII. 107.
Aglauro. Pg. XIV. 139.
Agnel, intendono alcuni detto per Angelo, o per Agnello Brunelleschi. Inf. XXV. 68.
Agobbio, o Gubbio. Pg. XI. 80.

Digitized by Google

Agostino S. Par. X. 120., XXXII. 35.
Agostino, Frate Min. Par. XII. 130.
Agosto, mese. Pg. V. 39.
Aguglione. v. Baldo.
Agusto, o Augusto, Imp. Inf. I. 71.
Alagia Fieschi. Pg. XIX. 142.
Alagna, o Anagni, città. Pg. XX. 86. Par. XXX. 148.
Alardo. Inf. XXVIII. 18.
Alba Lunga. Par. VI. 37.
Alberichi, famiglia. Par. XVI. 89.
Alberigo de' Manfredi, Frate Cav. Gaudente. Inf. XXXIII. 118.
Albero, o Alberto da Siena. Inf. XXIX. 109. v. Griffolino.
Alberti (degli) (Alessandro e Napoleone). Inf. XXXII. 55. e segg.
Alberto, Abate. Pg. XVIII. 118.
Alberto degli Alberti. Inf. XXXII. 57.
Alberto d'Austria. Pg. VI. 97. Par. XIX. 115.
Alberto della Scala. Pg. XVIII. 121.
Alberto Magno. Par. X. 98.
Albia, o Albi, fiume. Pg. VII. 99.
Alboino della Scala. Par. XVII. 71.
Alchimisti puniti. Inf. XXIX. 43. e segg.
Alcide. Par. IX. 101.
Aldobrandesco, Guiglielmo. Pg. XI. 59.
Aldobrandi (Tegghiaio). Inf. XVI. 41.
Alessandria della Paglia. Pg. VII. 135.
Alessandro, Conte di Romena. Inf. XXX. 77.
Alessandro degli Alberti. Inf. XXXII. 55. v. Napoleone.
Alessandro Ferèo. Inf. XII. 107.
Alessandro Magno. Inf. XIV. 31.
Alessio da Lucca. v. Interminei.
Aletto, Furia. Inf. IX. 47.
Alfonso, Re di Spagna. Par. XIX. 125.
Alfonso, Re d'Aragona. Pg. VII. 116.
Alfonso, Re di Maiorica. Par. XIX. 137.
Alì, discepolo di Maometto. Inf. XXVIII. 32.
Alichino, demonio. Inf. XXI. 118., XXII. 112.
Alighieri, famiglia. Par. XV. 138.
Alighieri, bisavo di *Dante*. Par. XV. 91.
Almeone. Pg. XII. 50. Par. IV. 105.
Alpe. Inf. XX. 62. Pg. XVII. 1., XXXIII. 111.
Alpi. Par. VI. 51.
Altaforte, rocca. Inf. XXIX. 29
Altinerio de' Calzoni di Treviso. Par. IX. 51. e seg.
Alverna, monte. Par. XI. 106.
Aman. Pg. XVII. 26.
Amata, moglie del Re Latino. Pg. XVII. 35.
Ambrogio S. Par. X. 121.
Amiclate. Par. XI. 68.
Amidei, famiglia. Par. XVI. 136.
Amore. Pg. XXVIII. 66., XXXI. 117.
Anagni, o Alagna, città. Pg. XX. 86.
Anania. Par. XXVI. 12.
Anassagora. Inf. IV. 137.
Anastagi, famiglia. Pg. XIV. 107.
Anastagio Papa, confuso da *Dante* con Anastagio Imperatore. Inf. XI. 8. v. Fotino.
Anchise. Inf. I. 74. Pg. XVIII. 137. Par. XV. 25., XIX. 132.
Anfesibena, serpente. Inf. XXIV. 87.

Digitized by Google

Anfiarao. Inf. XX. 34.
Anfione. Inf. XXXII. 11.
Angeli (coro degli). Par. XXVIII. 126. Corrispondenza di ciascun Coro ad uno de' nove Cieli. Par. XXVIII. 76. Descrizione corporea dei medesimi. Par. XXXI. 13.
Angeli ribelli. Par. XXIX. 50.
Angiolello da Cagnano. Inf. XXVIII. 77.
Anime salve dopo di aver mancato ai voti fatti a Dio. Par. III. e seg.
Anime immortali. Par. VII.
Anime de' fanciulli. Inf. IV. 30. Par. XXXII. 45. e segg.
Anna s., madre di M. V. Par. XXXII. 133.
Anna, suocero di Caifas. Inf. XXIII. 121.
Annibale. Inf. XXXI. 117. Par. VI. 50.
Anselmo s. Par. XII. 137.
Anselmuccio, nipote del Conte Ugolino. Inf. XXXIII. 50.
Antandro, città. Par. VI. 67.
Antenòra, prigione. Inf. XXXII. 88.
Antenori, o Padovani. Pg. V. 75.
Antèo, gigante. Inf. XXXI. 100. 113. 139.
Antifonte. Pg. XXII. 106.
Antigone. Pg. XXII. 110.
Antioco, Re di Siria. Inf. XIX. 87.
Antonio Ab. s. Par. XXIX. 124.
Antonio s. Frati di, chiamati *a campanellis*. Par. XXIX. 124.
Anziani di Lucca. Inf. XXI. 38.
Appennino, monte. Inf. XVI. 96., XX. 65., XXVII. 29. Pg. V. 96., XIV. 31. 92., XXX. 86. Par. XXI. 106.
Apocalisse. Inf. XIX. 108. Pg. XXIX. 105.
Apolline. Pg. XX. 132.
Apollo. Par. I. 13. II. 8.
Apostoli. Pg. XXII. 78.
Aquario, segno celeste. Inf. XXIV. 2.
Aquilone, vento. Pg. IV. 60., XXXII. 99.
Aràbi. Par. VI. 49.
Aragne. Inf. XVII. 18. Pg. XII. 43.
Aragona. Pg. III. 116.
Aragonese. Par. XIX. 137.
Arbia, fiume. Inf. X. 86.
Arca del Testamento. Pg. X. 56. Par. XX. 39.
Arca (dell'), famiglia. Par. XVI. 92.
Arcangeli. Par. XXVIII. 125.
Archiano, fiume. Pg. V. 93. 125.
Ardinghi, famiglia. Par. XVI. 93.
Aretini. Inf. XXII. 5. Pg. XIV. 46.
Aretino (l'). v. Griffolino.
Aretino (l'). Pg. VI. 13.
Aretusa. Inf. XXV. 97.
Arezzo. Inf. XXIX. 109.
Argenti Filippo. Inf. VIII. 61.
Argia, figlia d' Adrasto. Pg. XXII. 110.
Argo, nave. Par. XXXIII. 96.
Argonauti. Par. II. 16., XXXIII. 96.
Argo, pastore. Pg. XXIX. 95., XXXII. 65.
Argolica gente. Inf. XXVIII. 84.
Arianna, figlia di Minos. Inf. XII. 20. Par. XIII. 14.
Ariete, segno celeste. Pg. XXXII. 53. Par. I. 40., XXVIII. 117.
Aristotile. Inf. IV. 131. Pg. III. 43. Par. VIII. 120., XXVI. 38.
Arli, città. Inf. IX. 112.
Arme e insegne di famiglie usuraje. Inf. XVII. 56. e segg.
Arnaldo Daniello. Pg. XXVI. 115. 142.

Digitized by Google

Arno, fiume. Inf. XIII. 146., XV. 113., XXIII. 95., XXX. 65., XXXIII. 83. Pg. V. 122. 126., XIV. 17. 24. 51. Par. XI. 106.
Aronta, o Aronte. Inf. XX. 46.
Arpa, istromento musico da corda. Par. XIV. 118.
Arpie. Inf. XIII. 10. 101.
Arrigo de' Fisanti. Inf. VI. 80.
Arrigo Manardi. Pg. XIV. 97.
Arrigo, Re d' Inghilterra. Pg. VII. 131.
Arrigo V. Imp. Par. III. 119.
Arrigo VII. Imp. Pg. XXXIII. 43. Par. XVII. 82., XXVII. 63. Seggio con corona a lui preparato. XXX. 137. Se morisse di veleno. *Ivi.*
Arrigucci, famiglia. Par. XVI. 108.
Arrio, eretico. Par. XIII. 127.
Artù, Re d' Inghilterra. Inf. XXXII. 62.
Arzanà, o Arsenale de' Viniziani. Inf. XXI. 7.
Asciano, castello. Inf. XXIX. 131.
Ascesi, o Assisi, città. Par. XI. 53.
Asdente, calzolaio. Inf. XX. 118.
Asopo, fiume. Pg. XVIII. 91.
Assiri. Pg. XII. 59.
Assuero, Re. Pg. XVII. 28.
Astinenza (Esempj di). Pg. XXII. 142.
Astri (Dubio di *Dante*) sull' influenza di essi. Pg. XVI. 61. e segg.
Atamante. Inf. XXX. 4.
Atene. Inf. XII. 17. Pg. VI. 139., XV. 98. Par. XVII. 46.
Atropos, Parca. Inf. XXXIII. 126.
Attila, Re. Inf. XII. 134., XIII. 149.
Attrazione (Sistema della) espresso da *Dante*. Par. XXVIII. 127.
Avarizia. Inf. I. 49.
Avari puniti. Inf. VII. 25. e seg. Pg. XIX. 70. e seg.
Aventino, colle. Inf. XXV. 26.
Averrois, o Averroe. Inf. IV. 144.
Augusto, per Federico II. Inf. XIII. 68.
Augusto Ottaviano, Imp. Inf. I. 71. Pg. XXI. 117., XXIX. 116. Par. VI. 73.
Avicenna. Inf. IV. 143.
Aulide, città. Inf. XX. 111.
Aurora. Pg. II. 8. Concubina di Titone. IX. 1.
Ausonia, o Italia. Par. VIII. 61.
Austericch, o Austria. Inf. XXXII. 26.
Austro. Pg. XXX. 89., XXXI. 72., XXXII. 99.
Azzo degli Ubaldini. Pg. XIV. 105.
Azzolino, o Ezzelino. Inf. XII. 110. Par. IX. 29.
Azzone III. da Este. Pg. V. 77.

B

B, e Ice, detto per Bice, sincope di Beatrice. Par. VII. 14.
Babilonia. Par. XXIII. 135.
Baccanti. Pg. XVIII. 92.
Bacchiglione, fiume. Inf. XV. 113. Par. IX. 47.
Badia di s. Benedetto. Inf. XVI. 100.
Bacco. Inf. XX. 59. Pg. XVIII. 93. Par. XIII. 25.
Bagnacavallo, castello. Pg. XIV. 115.
Bagnoregio, o Bagnorea, città. Par. XII. 128.
Baldo d' Aguglione. Par. XVI. 56.
Barattieri. Inf. XXI.
Barbagia, luogo in Sardegna. Pg. XXIII. 94.
Barbare donne più modeste

Digitized by Google

delle Fiorentine. Pg. XXIII. 103.
Barbari settentrionali. Par. XXXI. 31.
Barbariccia, demonio. Inf. XXI. 120., XXII. 29. 59. 145.
Barbarossa. v. Federico I.
Bari, città. Par. VIII. 62.
Bartolommeo della Scala. Par. XVII. 71.
Barucci, famiglia. Par. XVI. 104.
Basterna, specie di carro. Pg. XXX. 16.
Battista s. Gio. Inf. XIII. 143. Pg. XXII. 152. Par. XVI. 25. 47., XVIII. 134., XXXII. 33.
Battista, moneta. Inf. XXX. 74.
Battisteo di Firenze. Par. XV. 134.
Beati che furono dominati da amore. Par. VIII. e seg.
Beati Confessori e Dottori. Par. X. e segg.
Beati che hanno combattuto per la Fede. Par. XIV. e segg.
Beati che nel mondo amministrarono rettamente giustizia. Par. XVIII. e segg.
Beati stati addetti alla solitudine ed alla contemplazione. Par. XXI. e seg.
Beatrice, Marchesotta da Esti. Pg. VIII. 73.
Beatrice, Regina. Pg. VII. 128.
Beatrice, o Bice, gentildonna. Inf. II. 70. 103., X. 131., XII. 88., XV. 90. Pg. I. 53., VI. 46., XV. 77., XVIII. 43. 73., XXIII. 128., XXVII. 36. 53. 136., XXX. 73., XXXI. 80. 107. 114. 124. 133., XXXII. 36. 85. 106., XXXIII. 4. Par. I. 46. 64., II. 22., III. 127., IV. 13. 139., V. 16. 85. 122., VII. 16., IX. 16., X. 37. 52. 60., XI. 11., XIV. 8. 79., XV. 70., XVI. 13., XVII. 5. 30., XVIII. 17. 53., XXI. 63., XXII. 125., XXIII. 34. 76., XXIV. 10. 22. 55., XXV. 28. 137., XXVI. 77., XXVII. 34. 102., XXIX. 8., XXX. 14. 128., XXXI. 59. 66. 76., XXXII. 9., XXXIII. 38.
Beccaria (di), Abate. Inf. XXXII. 119.
Beda, venerabile. Par. X. 131.
Belacqua. Pg. IV. 123.
Bellincion Berti. Par. XV. 112., XVI. 99.
Bellisar, o Bellisario. Par. VI. 25.
Bello del, Geri. Inf. XXIX. 27.
Belo, Re di Tiro. Par. IX. 97.
Belzebù. Inf. XXXIV. 127.
Benaco, lago. Inf. XX. 63. 74. 77.
Benedetto s. Patriarca. Par. XXII. 40., XXXII. 35.
Benedetto s. (Badìa di). Inf. XVI. 100.
Benevento. Pg. III. 128.
Benincasa d'Arezzo, inteso per l'Aretino. Pg. VI. 13.
Bergamaschi. Inf. XX. 71.
Berlinghieri Ramondo. Par. VI. 134.
Bernardin di Fosco. Pg. XIV. 101.
Bernardo s. Abate. Par. XXXI. 102. 139., XXXII. 1. Prega la Vergine Maria per *Dante*. XXXIII. 1. e seg.
Bernardo, Frate. Par. XI. 79.
Bernardone Pietro. Par. XI. 89.
Berta, o monna Berta. Par. XIII. 139.
Berti Bellincion. Par. XV. 112., XVI. 99.
Bertramo dal Bornio. Inf. XXVIII. 134.
Bevero, per Castoro. Inf. XVII. 22.

Digitized by Google

Bianchi, fazione. Inf. XXIV. 150.
Bice, nome sincopato. v. Beatrice.
Billi, famiglia. Par. XVI. 103.
Bindo, nome sincopato. Par. XXIX. 103.
Bisenzio, fiume. Inf. XXXII. 56.
Bismantova, monte. Pg. IV. 26.
Bocca degli Abati. Inf. XXXII. 106.
Boemmia. Pg. VII. 98. Par. XIX. 125.
Boezio Severino. Par. X. 125.
Bologna. Inf. XXIII. 142. Pg. XIV. 100.
Bolognese Franco. Pg. XI. 83.
Bolognesi. Inf. XXIII. 103.
Bolsena, castello. Pg. XXIV. 24.
Bonatti Guido. Inf. XX 118.
Bonaventura s. Par. XII. 127.
Bonifazio, Arciv. di Ravenna. Pg. XXIV. 29.
Bonifazio VIII. Inf. XIX. 53., XXVII. 70. 85. Pg. XX. 87., XXXII. 149., XXXIII. 44. Par. IX. 132., XII. 90., XVII. 49., XXVII. 22., XXX. 148.
Bonifazio da Signa. Par. XVI. 56.
Bonturo, o Buonturo, de' Dati. Inf. XXI. 41.
Borea, vento. Par. XXVIII. 81.
Borgo di Firenze. Par. XVI. 134.
Bornio (dal). v. Bertramo.
Borsiere Guiglielmo. Inf. XVI. 70.
Bostichi, famiglia. Par. XVI. 93.
Brabante. Pg. VI. 23.
Branca d' Oria, Genovese, traditore. Inf. XXXIII. 137. 140.
Branda, fonte in Siena. Inf. XXX. 78.
Brandizio, o Brindisi, città. Pg. III. 27.
Brenno, capitano. Par. VI. 44.
Brenta, fiume. Inf. XV. 7. Par. IX. 27.
Brescia, città. Inf. XX. 68.
Bresciani. Inf. XX. 71.
Brettinoro, città. Pg. XIV. 112.
Briareo, gigante. Inf. XXXI. 98. Pg. XII. 28.
Brigata (il). Inf. XXXIII. 89.
Brisso, filosofo. Par. XIII. 125.
Broccia (dalla). v. Pier dalla Broccia.
Bruggia, città. Inf. XV. 4. Pg. XX. 46.
Brunelleschi. v. Agnel.
Brunetto Latini. Inf. XV. 30. 32. 101.
Bruto e Cassio. Par. VI. 74.
Bruto Marco, nimico di Tarquinio. Inf. IV. 127.
Bruto Marco, uccisore di Giulio Cesare. Inf. XXXIV. 65.
Buemme. v. Boemmia.
Buggea, o Bugia, città. Par. IX. 92.
Buiamonti Giovanni. Inf. XVII. 72.
Bulicame di Viterbo. Inf. XIV. 79.
Buonagiunta degli Orbisani. Pg. XXIV. 19. 20. 35. 56.
Buonconte di Montefeltro. Pg. V. 88.
Buondelmonte de' Buondelmonti. Par. XVI. 140.
Buondelmonti, famiglia. Par. XVI. 66.
Buoso da Duera, Cremonese. Inf. XXXII. 116.
Buoso degli Abati. Inf. XXV. 140.
Buoso Donati. Inf. XXX. 44.

C

Caccia d'Asciano. Inf. XXIX. 131.
Cacciaguida. Par. XV. 28. 97.

Digitized by Google

135. 145., XVI. 28. e segg., XVII. XVIII. 2. 28. 50.
Caccianimico Venedico. Inf. XVIII. 50.
Caco, ladro famoso. Inf. XXV. 25.
Cadmo. Inf. XXV. 97.
Cagnano, fiume. Par. IX. 49.
Cagnano (Angiolello da). Inf. XXVIII. 77.
Cagnazzo, demonio. Inf. XXI. 119., XXII. 106.
Caifas, Pontefice. Inf. XXIII. 115.
Caina, bolgia. Inf. V. 107., XXXII. 58.
Caino e le spine, ombra nella Luna. Inf. XX. 126. Par. II. 51.
Caino, primogenito di Adamo. Pg. XIV. 132.
Calaurese, o Calabrese. Par. XII. 140.
Calboli, famiglia. Pg. XIV. 89.
Calcabrina, demonio. Inf. XXI. 118., XXII. 133.
Calcanta, o Calcante, indovino. Inf. XX. 110.
Calfucci, famiglia. Par. XVI. 106.
Calisto I. Papa. Par. XXVII. 44.
Callaroga, o Calahorra, città. Par. XII. 52.
Calliopèa, o Calliope. Pg. I. 9.
Calisto, Ninfa. Pg. XXV. 131.
Camaldoli (eremo di). v. Ermo.
Camicione Alberto de' Pazzi. Inf. XXXII. 68.
Camilla. Inf. I. 107., IV. 124.
Cammino (da), famiglia. v. Gherardo.
Cammino (da) Ricciardo. Par. IX. 50.
Campagnatico, luogo. Pg. XI. 66.
Campaldino, nel Casentino. Pg. V. 92.
Campi, castello. Par. XVI. 50.
Canavese, contea. Pg. VII. 136.
Cancellieri, famiglia. Inf. XXXII. 63.
Cancro, segno del Zodiaco. Par. XXV. 101.
Can grande della Scala, accennato. Inf. I. 101. Par. XVII. 76.
Canzone prima: così chiama *Dante* la Cantica dell' Inferno. Inf. XX. 3.
Caorsa, città usuraia. Inf. XI. 50.
Caorsini. Par. XXVII. 58.
Caos. Inf. XII. 43.
Capaneo. Inf. XIV. 63., XXV. 15.
Capocchio. Inf. XXIX. 136., XXX. 28.
Caponsacchi, famiglia. Par. XVI. 121.
Cappelletti, famiglia. Pg. VI. 106.
Capraia, isola. Inf. XXXIII. 82.
Capricorno, segno del Zodiaco. Pg. II. 57. Par. XXVII. 69.
Caprona, castello. Inf. XXI. 95.
Cariddi. Inf. VII. 22.
Cardinale, detto antonomasticamente il Cardinal Ottaviano degli Ubaldini. Inf. X. 120.
Carisenda, torre in Bologna. Inf. XXXI. 136.
Carità (virtù). Dante esaminato sulla medesima da s. Gio. Evangelista. Par. XXVI.
Carlino de' Pazzi. Inf. XXXII. 69.
Carlo Magno Imp. Inf. XXXI. 17. Par. VI. 96., XVIII. 43.
Carlo I. Re di Puglia. Pg. VII. 113. 124. XI. 137.
Carlo II. Re di Puglia. Inf. XIX. 99. Pg. VII. 127., XX. 67. Vende Beatrice sua figlia ad Azzo d' Este per 30 mila fiorini, o, secondo altri, per 50 mila. Ivi 79. e 80. Par. VI. 106., XIX. 127., XX. 63.

Digitized by Google

Carlo Martello. Par. VIII. 49. Amico di Dante. VIII. 55. 72., IX. 1.
Carlo Roberto, Re d' Ungheria. Par. VIII. 72.
Carlo Senzaterra, Re di Puglia. Inf. VI. 69. Pg. V. 69., XX. 71.
Carole, specie di danza usata in Napoli. Par. XXIV. 16.
Caron, o Caronte. Inf. III. 94. 109. 128.
Carpigna (Guido di). Pg. XIV. 98.
Carrarese. Inf. XX. 48.
Carro, segno celeste. Inf. XI. 114. Pg I. 30. Par. XIII. 7. v. Orsa maggiore.
Casale, città. Par. XII. 124.
Casalodi, castello e famiglia. Inf. XX. 95.
Casella, musico. Pg. II. 91.
Casentino, paese. Inf. XXX. 65. Pg. V. 94., XIV. 43.
Cassero del, Guido. Inf. XXVIII. 77.
Cassero del, Iacopo. Pg. V. 73.
Cassino Monte. Par. XXII. 37.
Cassio, uccisore di Cesare. Inf. XXXIV. 67.
Cassio e Bruto. Par. VI. 74.
Castello s. Angelo, in Roma. Inf. XVIII. 32.
Castello da, famiglia. Pg. XVI. 125.
Castiglia, provincia. Par. XII. 53.
Castità (Esempj di). Pg. XXV. 121.
Castore e Pollucę. Pg. IV. 61.
Castoro. Inf. XVII. 22.
Castrocaro, contea di Romagna. Pg. XIV. 116.
Catalano de' Malavolti. Inf. XXIII. 104. 114.
Catalogna, provincia. Par. VIII. 77.
Catellini, famiglia. Par. XVI. 88.
Catone, Uticense. Inf. XIV. 15. Pg. I. 31., II. 120.
Catria, monte. Par. XXI. 109.
Cattolica la, terra. Inf. XXVIII. 80.
Cavalcante de' Cavalcanti. Inf. X. 60.
Cavalcante M. Francesco. Inf. XXV. 151.
Cavalcanti Gianni Schicchi. Inf. XXX. 32. 44.
Cavalcanti Guido. Inf. X. 63. Pg. XI. 99.
Cavalieri, o Frati Gaudenti. Inf. XXIII. 103.
Cecilio Stazio. Pg. XXII. 98.
Cecina, fiume. Inf. XIII. 9.
Celestino V. (s. Pier). Malamente accennato. Inf. III. 59. Giustamente inteso. Inf. XXVII. 105.
Cenchri, serpenti. Inf. XXIV. 87.
Centauri. Inf. XII. 56., XXV. 17. Pg. XXIV. 121.
Centauro (gran). v. Nesso.
Ceperano, terra. Inf. XXVIII. 16.
Cephas. Par. XXI. 127.
Cerbero. Inf. VI. 13. 22. 32., IX. 98.
Cerchi, famiglia. Par. XVI. 65.
Cerere. Pg. XXVIII. 51.
Certaldo, castello. Par. XVI. 50.
Cervia, città. Inf. XXVII. 42.
Cesare Giulio. Inf. IV. 123., XXVIII. 98. Pg. XVIII. 101., XXVI. 77. Par. VI. 57.
Cesare detto l' Imperadore. Inf. XIII. 65. Pg. VI. 92. 114. Par. I. 29., VI. 10., XVI. 59.
Cesare Tiberio. v. Tiberio.
Cesena, città. Inf. XXVII. 52.
Chersi, serpenti. Inf. XXIV. 86.
Chelidri, serpenti. Inf. XXIV. 86.
Cherubi, o Cherubini. Par. XXVIII. 99.
Cherubica luce. Par. XI. 39.
Cherubini neri, Demonj. Inf. XXVII. 113.
Chiana, fiume. Par. XIII. 23.

Digitized by Google

Chiarentana, monte. Inf. XV. 9.
Chiara s. d'Assisi. Par. III. 98.
Chiarmontesi, creduti falsarj. Pg. XII. 105. Par. XVI. 105.
Chiasi, fiume. Par. XI. 43.
Chiassi, o Classe, luogo distrutto. Pg. XXVIII. 20.
Chiaveri, terra. Pg. XIX. 100.
Chiesa di Roma. Pg. XVI. 127.
Chirone, centauro. Inf. XII. 65. 71. 77. 97. 104. Pg. IX. 37.
Chiusi, città. Par. XVI. 75.
Ciacco, parassito. Inf. VI. 52. 58.
Ciampolo. v. Giampolo.
Cianfa de' Donati. Inf. XXV. 43.
Cianghella della Tosa. Par. XV. 128.
Ciapetta Ugo. Pg. XX. 43. 49.
Cicilia, o Sicilia. Inf. XII. 108. Pg. III. 116. Par. VIII. 67.
Ciciliano bue. Inf. XXVII. 7.
Ciclopi. Inf. XIV. 55.
Cieldauro, tempio in Pavia. Par. X. 128.
Cimabue. Pg. XI. 94.
Cincinnato. Par. XV. 129. v. Quincio.
Cione de' Tarlati, accennato. Pg. VI. 15.
Ciotto di Gerusalemme per Carlo Re di Gerusalemme. v. Carlo II.
Cipri, isola. Inf. XXVIII. 82. Par. XIX. 147.
Ciprigna, o Venere. Par. VIII. 2.
Circe. Inf. XXVI. 91. Pg. XIV. 42.
Ciriatto, Demonio. Inf. XXI. 122., XXII. 55.
Ciro, Re. Pg. XII. 56.
Cirra, città. Par. I. 36.
Citerea, o Venere. Pg. XXVII. 95.
Clemente IV. Pg. III. 125.
Clemente V. Inf. XIX. 83. Pg. XXXII. 158. Par. XVII. 82., XXVII. 58., XXX. 142.
Clemenza Divina. Inf. II. 94.
Clemenza, Regina. Par. IX. 1.
Cleopatràs, o Cleopatra. Inf. V. 63. Par. VI. 76.
Cleto, Papa. Par. XXVII. 41.
Climene. Par. XVII. 1.
Clio, Musa. Pg. XXII. 58.
Cloto, Parca. Pg. XXI. 27.
Cocito, fiume. Inf. XIV. 119., XXXI. 123., XXXIII. 156., XXXIV. 52.
Colchi. Inf. XVIII. 87.
Colco, città. Par. II. 16.
Colle, città. Pg. XIII. 115.
Cologna, o Colonia Agrippina. Inf. XXIII. 63. Par. X. 99.
Colonne d'Ercole. Inf. XXVI. 108.
Colonnesi, famiglia. Inf. XXVII. 86.
Commedia: chiama così *Dante* il suo Poema. Inf. XVI. 128.
Conio, contea in Romagna. Pg. XIV. 116.
Consiglieri fraudolenti puniti. Inf. XXVI. 31. e seg.
Contemplativi e solitarj. Par. XXI. 31.
Conti Guidi. Par. XVI. 64.
Cont' Orso. Pg. VI. 19.
Corneto, castello. Inf. XII. 137., XIII. 9.
Cornigliа, o Cornelia. Inf. IV. 128. Par. XV. 129.
Coro, vento. Inf. XI. 114.
Corsi, popoli. Pg. XVIII. 81.
Corso Donati. Pg. XXIV. 82.
Cortigiani, famiglia creduta accennata. Par. XVI. 112.
Coscienza pura. Inf. XXVIII. 115.
Cosenza, città. Pg. III. 124.
Costantino Magno. Inf. XIX. 115., XXVII. 94. Pg. XXXII. 125. Par. VI. 1., XX. 55. 57.
Costanza, moglie di Pietro III. d'Aragona. Pg. VII. 129.

Digitized by Google

Costantinopoli. Par. VI. 5.
Crasso. Pg. XX. 116.
Creti, o Creta, isola. Inf. XII. 12., XIV. 95.
Creusa, Par. IX. 98.
Crisostomo s. v. Gio. Grisostomo.
Cristiani. Inf. XXVII. 88.
Cristo. v. Gesu' Cristo.
Croazia, provincia. Par. XXXI. 103.
Crotona, città. Par. VIII. 62.
Cunizza, sorella del tiranno Azzolino da Romano. Par. IX. 32.
Cupido. Par. VIII. 7.
Curiazii, i celebri tre fratelli Albani. Par. VI. 39.
Curio, o Curione. Inf. XXVIII. 93. 102.
Curradino. Pg. XX. 68.
Currado I. Imp. Par. XV. 139.
Currado da Palazzo. Pg. XVI. 124.
Currado Malaspina. Pg. VIII. 65. 109. 118. 119.

D

Damiata, città. Inf. XIV. 104.
Daniello, Profeta. Pg. XXII. 146. Par. IV. 13., XXIX. 134.
Daniello Arnaldo, Poeta Provenzale. Pg. XXVI. 115. 142.
Dannati, intendono le cose avvenire, e non le presenti. Inf. X. 101. e segg.
Danoia per Danubio. Inf. XXXII. 26.
Dante chiamato da Beatrice per nome. Pg. XXX. 55.
Amicizia grande del medesimo con Carlo Martello, Par. VIII. 55.
Osserva in Roma il tramontar del Sole. Pg. XIX. 80.
Danubio. Par. VIII. 65. v. Danoia.
Davide Re. Inf. IV. 58., XXVIII. 138. Pg. X. 65. Par. XX. 38., XXV. 72. XXXII. 11.
Decii, Romani eroi. Par. VI. 47.
Decretali (libro delle). Par. IX. 134.
Dedalo. Inf. XXIX. 116.
Deianira. Inf. XII. 68.
Deidamia. Inf. XXVI. 62. Pg. XXII. 114.
Deifile. Pg. XXII. 110.
Delia, appellata la Luna. Pg. XX. 132., XXIX. 78.
Delfica deità, Apollo. Par. I. 32.
Delo, isola. Pg. XX. 130.
Democrito. Inf. IV. 136.
Demofoonte. Par. IX. 101.
Diana, Dea. Pg. XX. 132., XXV. 131.
Diana, riviera. Pg. XIII. 153.
Didone, o Dido. Inf. V. 61. 85. Par. VIII. 9.
Diligenza (Esempj di). Pg. XVIII. 99.
Dio (Unità e Trinità di). Par. XXXIII. 115. e seg.
Diogenes, o Diogene. Inf. IV. 137.
Diomede. Inf. XXVI. 56.
Dione, per Venere la Dea. Par. VIII. 7. Per Venere il Pianeta. XXII. 144.
Dionisio Areopagita. Par. X. 115., XXVIII. 130.
Dionisio tiranno. Inf. XII. 107.
Dioscoride Anazarbeo. Inf. IV. 140.
Dite, città infernale. Inf. VIII. 68., XI. 65., XII. 39., XXXIV. 20.
Doagio, città. Pg. XX. 46.
Dolcino, Frate. Inf. XXVIII. 55.
Domenico s. Par. X. 95., XI. 39. 121., XII. 55. 70.
Domenicani. Par. XI. 124.
Dominazioni, coro d' Angeli. Par. XXVIII. 122.
Domiziano, Imp. Pg. XXII. 83.
Donati, famiglia. Par. XVI. 119.

Digitized by Google

Donati Buoso. Inf. XXX. 44.
Donati Corso. Pg. XXIV. 82.
Donato, Gramatico. Par. XII. 137.
Donne Fiorentine biasimate. Pg. XXIII. 94. e segg.
Draghignazzo, demonio. Inf. XXI. 121., XXII. 73.
Drago. Pg. XXXII. 131. e seg.
Duca d'Atene. v. Teseo.
Duca del, famiglia. Pg. XIV. 112.
Duca del. v. Guido.
Duera. v. Buoso da Duera.
Durazzo, città. Par. VI. 65.

E

Ebree donne. Par. XXXII. 17.
Ebrei. Pg. IV. 83., XVIII. 134., XXIV. 124. Par. V. 49., XXXII. 132.
Ebrei (schiavitù Babilonica degli). Par. XXIII. 133.
Ebro, fiume. Par. IX. 89.
Eco, voce ripercossa. Par. XII. 14.
Ecloga IV. di Virgilio accennata. Pg. XXII. 70.
Ecuba, Regina. Inf. XXX. 16.
Egidio, Frate. Par. XI. 83.
Egina, isoletta. Inf. XXIX. 59.
Egitto. Pg. II. 46. Par. XXV. 55.
Elena. Inf. V. 64.
Elettori del Romano Pontefice. Pg. XXXII. 143.
Elettra, figlia d'Agamennone. Inf. IV. 121.
Eli, nome d'Iddio. Par. XXVI. 136.
Elia, Profeta. Inf. XXVI. 35. Pg. XXXII. 80.
Elice. Pg. XXV. 131. Par. XXXI. 32. 33. v. Orsa maggiore.
Elicona, monte. Pg. XXIX. 40.
Eliodoro. Pg. XX. 113.
Elios, o eccelso. Par. XIV. 96.
Elisabetta s., madre di s. Gio. Battista. Pg. XVIII. 100.
Eliseo, Profeta. Inf. XXVI. 34.
Eliseo, antenato di *Dante*. Par. XV. 136.
Elisio campo. Par. XV. 27.
Ellesponto. Pg. XXVIII. 71.
Elsa, fiume. Pg. XXXIII. 67.
Ema, fiume. Par. XVI. 143.
Emmaus, castello. Pg. XII. 8.
Empedocles, o Empedocle. Inf. IV. 138.
Enea Troiano. Inf. II. 32., IV. 122., XXVI. 93. Pg. XVIII. 137. Par. VI. 3., XV. 27.
Eneida di Virgilio. Pg. XXI. 95. e segg.
Eolo. Pg. XXVIII. 21.
Epicuro. Inf. X. 14.
Equatore. Pg. IV. 80.
Equinoziale orto del Sole. Par. I. 38.
Era, fiume. Par. VI. 59.
Eraclito. Inf. IV. 138.
Ercole. Inf. XXV. 32., XXVI. 108., XXXI. 132.
Eretici puniti. Inf. XXVIII.
Erifile. Pg. XII. 50.
Erine, Furie. Inf. IX. 45.
Erisitone. Pg. XXIII. 26.
Eritone, Maga. Inf. IX. 23.
Ermafrodito. Pg. XXVI. 82.
Ermo, o eremo di Camaldoli. Pg. V. 96.
Ero, donzella. Pg. XXVIII. 73. v. Leandro.
Esaù. Inf. III. 60. Par. VIII. 130., XXXII. 68. 70.
Essenza Divina. Par. XXVIII.
Ester. Pg. XVII. 29.
Esti, o Este, castello. Inf. XII. 111. Pg. V. 77.
Esti (da). v. Azzone e Obizzo.
Eteocle e Polinice. Inf. XXVI. 54. Pg. XXII. 56.
Etiope ed Etiopo. Pg. XXVI. 21. Par. XIX. 109.
Etiopi, accennati. Inf. XXXIV. 44.
Etiopia, provincia. Inf. XXIV. 89.

Digitized by Google

Etna, o Mongibello. Par. VIII. 67.
Ettore. Inf. IV. 122., Par. VI. 68.
Eva. Pg. VIII. 99., XII. 71., XXIV. 116., XXVIII. 142., XXIX. 24., XXX. 52., XXXII. 32. Par. XIII. 38., XXXII. 6.
Euclide. Inf. IV. 142.
Eufrates, fiume. Pg. XXXIII. 112.
Eumenio e Toante. Pg. XXVI. 95.
Eunoè, fiume. Pg. XXVIII. 131., XXXIII. 127.
Eurialo. Inf. I. 108.
Euripide. Pg. XXII. 106.
Euripilo. Inf. XX. 112.
Euro, vento. Par. VIII. 69.
Europa, figlia d'Agenore. Pg. VIII. 123. Par. XII. 48., XVI. 5., XXVII. 84.
Ezechia, Re. Par. XX. 51.
Ezechiello, Profeta. Pg. XXIX. 100.

F

Fabbrizio, Consolo. Pg. XX. 25.
Fabbro. v. Lambertaccio.
Fabii Romani. Pg. VI. 47.
Faenza, città. Inf. XXVII. 49., XXXII. 123. Pg. XIV. 101.
Falaride, accennato. Inf. XXVII. 7.
Falsarj alchimisti, puniti. Inf. XXIX.
Falsificatori di monete, del parlare e della persona. Inf. XXX.
Falterona, monte. Pg. XIV. 17.
Falterona, valle. Inf. XXXII. 56.
Famagosta, città. Par. XIX. 146.
Fanciulli senza uso di ragione salvati per virtù del Battesimo. Par. XXXII. 43.
Fanciulli morti senza Battesimo ritenuti nel Limbo. Par. XXXII. 82.
Fano, città. Inf. XXVIII. 76. Pg. V. 71.
Fantolini, famiglia. Pg. XIV. 121.
Faree, serpenti. Inf. XXIV. 86.
Farfarello, demonio. Inf. XXI. 123., XXII. 94.
Farinata degli Uberti. Inf. VI. 79., X. 32.
Farinata Marzucco. Pg. VI. 18.
Farisei. Inf. XXIII. 116.
Farisei nuovi. Inf. XXVII. 85.
Farsaglia, regione. Par. VI. 65.
Fede, virtù Teologale. *Dante* esaminato sulla medesima da s. Pietro. Par. XXIV.
Federigo I. Barbarossa. Pg. XVIII. 119.
Federigo II. Imp. Inf. X. 119., XIII. 59. 68., XXIII. 66. Pg. XVI. 117. Par. III. 120.
Federigo Novello. Pg. VI. 17.
Federico, Re di Sicilia. Pg. VII. 119. Par. XIX. 130., XX. 63.
Federigo Tignoso. Pg. XIV. 106.
Fedra, moglie di Teseo. Par. XVII. 47.
Felice Gusman. Par. XII. 79.
Feltro, o Feltre, città. Inf. I. 105. Par. IX. 52.
Feltro per Monte Feltro. v. Monte Feltro.
Fenice, uccello. Inf. XXIV. 107.
Fenicia, provincia. Par. XXVII. 83.
Ferrara, città. Par. XV. 137.
Ferrarese sangue. Par. IX. 56.
Feton, o Fetonte. Inf. XXVII. 107. Pg. IV. 72., XXIX. 119. Par. XVII. 3., XXXI. 125.
Fialte, gigante. Inf. XXXI. 94. 108.
Fiamminghi. Inf. XV. 4.

Digitized by Google

Fieschi, Conti di Lavagno, accennati. Pg. XIX. 100. e segg.
Fiesolane bestie. Inf. XV. 73.
Fiesole, città. Inf. XV. 62. Par. VI. 53., XV. 126., XVI. 122.
Figghine, castello. Par. XVI. 50.
Filippeschi e Monaldi, famiglia. Pg. VI. 107.
Filippi, Re di Francia. Pg. XX. 50.
Filippi, famiglia. Par. XVI. 89.
Filippo Argenti. *v.* Argenti.
Filippo il bello, Re di Francia. Inf. XIX. 85. Pg. VII. 109., XX. 46. 86., XXXII. 152., XXXIII. 45. Par. XIX. 120.
Filippo, Re di Francia, detto *Nasello*. Pg. VII. 103.
Filli, Regina. Par. IX. 100.
Fiordaliso, insegna della Francia. Pg. XX. 86.
Fiorentina rabbia. Pg. XI. 113.
Fiorentine donne. Pg. XXIII. 101.
Fiorentini. Inf. XV. 61., XVI. 73., XVII. 70. Pg. XIV. 50.
Fiorentini Ghibellini. Pg. XI. 113.
Fiorenza, città. Inf. X. 92., XIII. 143., XVI. 75., XXIII. 95. XXIV. 144., XXVI. 1., XXXII. 120. Pg. VI. 127., XII. 102., XX. 75., XXIV. 79. Par. VI. 53., IX. 127., XV. 97., XVI. 25. 40. 84. 111. 121. 134. 146. 149., XVII. 48., XXV. 5., XXXI. 39. Appellata altrimenti Firenze. Inf. XXIV. 144., XXVI. 1. Pg. XIV. 64. Par. XXIX. 103.
Fiorini, moneta d'oro. Inf. XXX. 89.
Fisica, scienza della natura. Inf. XI. 101.
Flegetonta, o Flegetonte. Inf. XIV. 116. 131. 134.
Flegias, Re de' Lapiti. Inf. VIII. 19. 24.
Flegra, valle. Inf. XIV. 58.
Focaccia de' Cancellieri. Inf. XXXII. 63.
Focara, monte. Inf. XXVIII. 89.
Folco di Marsiglia. Par. IX. 67. 82. 94.
Folo, centauro. Inf. XII. 72.
Fontana (de la) Antoniolus, et Langiarottus de Ferraria. Par. IX. 52.
Foraboschi, famiglia. Par. XVI. 109.
Forèse de' Donati. Pg. XXIII. 48. 76., XXIV. 74.
Forlì, città. Inf. XVI. 99., XXVII. 43. Pg. XXIV. 32.
Fortuna. Inf. VII. 62. Suo reggimento descritto. 78. e segg.
Fortuna maggiore, termine astrologico. Pg. XIX. 4.
Fosco di, Bernardino. Pg. XIV. 101.
Fotino, eresiarca, di cui falsamente fu creduto seguace Papa Anastasio II. Inf. XI. 9. e seg.
Francesca da Polenta. Inf. V. 116.
Francesca gente. Inf. XXIX. 123.
Francescamente, o alla franzese. Pg. XVI. 126.
Franceschi, o Franzesi. Inf. XXVII. 44., XXXII. 115. Par. VIII. 75.
Francesco d'Accorso. Inf. XV. 110.
Francesco s. d'Assisi. Inf. XXVII. 112. Par. XI. 50. 74., XIII. 33., XXII. 90., XXXII. 35.
Francescani. Par. XII. 112.
Francia. Inf. XIX. 87. Pg. VII. 109., XX. 43. 51. 71. Par. XV. 120.
Franco Bolognese. Pg. XI. 83.
Franzesi. *v.* Franceschi.
Fraudolenti. Inf. XI. 19. e seg.
Frisoni, uomini di alta statura. Inf. XXXI. 64.

Digitized by Google

Fucci Vanni. Inf. XXIV. 125.
Fulcieri da Calboli. Pg. XIV. 58.
Furie. Inf. IX. 38. e seg.

G

Gabriele, o Gabbriello, Arcangelo. Pg. X. 34. Par. IV. 47., IX. 138., XIV. 36., XXIII. 93., XXXII. 94. 112.
Gaddo, figlio del Conte Ugolino della Gerardesca. Inf. XXXIII. 68.
Gade, o Cadice. Par. XXVII. 82.
Gaeta, città. Inf. XXVI. 92. Par. VIII. 62.
Gaia, donna Trivigiana. Pg. XVI. 140.
Galassia. Par. XIV. 99.
Galeotto. Inf. V. 137.
Galieno, o Galeno, Medico. Inf. IV. 143.
Galigai, famiglia. Par. XVI. 101.
Galizia, provincia. Par. XXV. 18.
Galli, famiglia. Par. XVI. 105.
Gallo rosso in campo d'oro, insegna del giudicato di Gallura. Pg. VIII. 81.
Gallura. Inf. XXII. 82. Pg. VIII. 81.
Galluzzo, luogo. Par. XVI. 53.
Ganellone, o Gano di Maganza. Inf. XXXII. 122.
Gange, fiume. Pg. II. 5., XXVII. 4. Par. XI. 51.
Ganimede. Pg. IX. 23.
Garda, borgo. Inf. XX. 65.
Gardingo, via di Firenze. Inf. XXIII. 108.
Gaudenti Cavalieri, o Frati. Inf. XXIII. 103.
Gaville, terra. Inf. XXV. 151.
Gedeone. Pg. XXIV. 125.
Gelboe, monte. Pg. XII. 41.
Gemelli, o Gemini, segno del Zodiaco. Par. XXII. 110. 152.
Genesi, libro sacro. Inf. XI. 107.
Gennaio, mese. Par. XXVII. 122.
Genova. Par. IX. 92.
Genovese stato. Par. IX. 90.
Genovesi biasimati. Inf. XXXIII. 151.
Gentili illustri nel Limbo. Inf. IV.
Gentucca, donzella. Pg. XXIV. 37.
Gerarchia Angel. Par. XXVIII.
Gerardesca (della), famiglia. Inf. XXXII. 125. e segg., XXXIII. 1. e segg. v. Ugolino.
Gerault de Berneil. Pg. XXVI. 120.
Gerico. Par. IX. 124.
Geri del Bello. Inf. XXIX. 27.
Gerione, Re di Spagna. Inf. XVII. 97. 133., XVIII. 20. Pg. XXVII. 23.
Germania. v. Lamagna.
Gerusalemme, o Ierusalem. Inf. XXXIV. 114. Pg. II. 3., XXIII. 29. Par. XIX. 127., XXV. 56.
Gesu', o Giesu' Cristo, menzionato od accennato. Inf. XXXIV. 115. Pg. XV. 88., XX. 87., XXI. 8., XXIII. 74., XXVI. 129., XXXII. 73. 102., XXXIII. 63. Par. XI. 72. 102. 107., XII. 37. 71. 73. 75., XIII. 40., XIV. 104. e segg., XVII. 33., XIX. 72. 104. 106. 108., XX. 47., XXIII. 72. 105. 136., XXV. 15. 53. 113. 128., XXIX. 98. 109., XXXI. 3. 107., XXXII. 20. 24. 27. 85. 85. 87. 125., XXXIII. 131.
Gherardo da Cammino. Pg. XVI. 124. 133. 138.
Ghibellini, persecutori de' Papi, e perseguitati dai Papi. Par. XXVII. 48.
Ghibellini e Guelfi ripresi. Par. VI. 100. e segg.

Digitized by Google

Ghibellini. Etimologia di questo nome. Par. XVI. 139.
Ghin di Tacco. Pg. VI. 14.
Ghisola, sorella di Cacciani-mico. Inf. XVII. 55.
Giacobbe. v. Iacob.
Giacopo. v. Iacomo.
Giampolo, o Ciampolo. Inf. XXII. 48. 121.
Gianfigliacci, famiglia. Inf. XVII. 59.
Gianni del Soldanieri. Inf. XXXII. 121.
Gianni Schicchi Cavalcanti. Inf. XXX. 32. 44.
Giannicolo, monte. Inf. XVIII. 33.
Giano della Bella, accennato. Par. XVI. 132.
Giano, Dio. Par. VI. 81.
Giasone, capitano degli Argonauti. Inf. XVIII. 86. Par. II. 18.
Giga, istromento musico da corda. Par. XIV. 118.
Giganti. Inf. XXXI. 44. e segg. Pg. XII. 33.
Giglio, o fiordigiglj, insegna di Francia. Pg. VII. 105.
Ginevra, donzella. Par. XVI. 15.
Giocasta, Regina di Tebe. Pg. XXII. 56.
Giordano, fiume. Pg. XVIII. 135. Par. XXII. 94.
Giosuè. Pg. XX. 111. Par. IX. 125., XVIII. 38.
Giotto, pittore. Pg. XI. 95.
Giovacchino, Abate, scusato dall' imputazione di eresia. Par. XII. 140.
Giovanna, madre di s. Domenico. Par. XII. 80.
Giovanna Visconti di Pisa. Pg. VIII. 71.
Giovanna di Montefeltro. Pg. V. 89.
Giovanni s., tempio in Firenze. Inf. XIX. 17.
Giovanni s. Battista. v. Battista.
Giovanni s., Apostolo ed Evangelista. Inf. XIX. 106. Pg. XXIX. 105. 143., XXXII. 76. Par. IV. 29., XXIV. 126., XXV. 94. 113. e segg., XXXII. 127.
Giovanni s. Grisostomo. Par. XII. 136. e seg.
Giovanni XXII. Par. XXVII. 58.
Giovanni, Re d' Inghilterra. Inf. XXVIII. 135.
Giove, Re degli Dei. Inf. XIV. 52., XXXI. 45. 92. Pg. XII. 32., XXIX. 120., XXXII. 112. Par. IV. 62.
Giove, pianeta. Par. XVIII. 68. 70. 95. 115., XXII. 145., XXVII. 14.
Giove sommo appella *Dante* il vero Dio. Pg. VI. 118.
Giovenale, Poeta. Pg. XXII. 14.
Girolamo s. v. Ieronimo.
Giuba, Re. Par. VI. 70.
Giubbetto, torre in Parigi, ove si appiccavano i condannati. Inf. XIII. 151.
Giubbileo del 1300, accennato. Inf. XVIII. 28. Pg. II. 98. e seg.
Giuda Maccabeo. Par. XVIII. 40.
Giuda Scariotto. Inf. IX. 27., XIX. 96., XXXI. 143., XXXIV. 62. Pg. XX. 74., XXI. 84.
Giuda s. Taddeo. Pg. XXIX. 144.
Giuda Guidi, Fiorentino. Par. XVI. 123.
Giudecca, luogo de' traditori. Inf. XXXIV. 117.
Giudei. Inf. XXIII. 123., XXVII. 87. Par. V. 81., VII. 47., XXIX. 102.
Giuditta. v. Iudit.
Giulio Cesare. Inf. I. 70., IV. 123., XXVIII. 98. Pg. XVIII. 101., XXVI. 77. Par. VI. 58., XI. 69., XVI. 19.

Digitized by Google

Giunone. Inf. XXX. 1. Par. XII. 12.
Giuochi, famiglia Fiorentina. Par. XVI. 104.
Giuoco della Zara. Pg. VI. 1.
Giuseppo, o Giuseppe, Patriarca. Inf. XXX. 97.
Giuseppe s., sposo di M. V. Pg. XV. 91.
Giustiniano Imp. Pg. VI. 89. Par. VI. 10. Doppia gloria delle armi e delle leggi. Par. VII. 6.
Giustizia Divina. Inf. II. 96.
Glauco. Par. I. 68.
Godenti, o Gaudenti, Cavalieri. Inf. XXIII. 103.
Golfo di Gibilterra. Inf. XXVI. 107.
Golfo di Venezia. Par. VIII. 68.
Golosi puniti. Inf. VI. Pg. XXII. e segg.
Gomita, Frate vicario di Nino Visconti nel Giudicato di Gallura. Inf. XXII. 81.
Gomorra, città. Pg. XXVI. 40.
Gorgona, isola. Inf. XXXIII. 82.
Gorgone, testa di Medusa. Inf. IX. 56.
Gorza de Luxia, Episcopus Feltrinus. Par. IX. 52. nelle note.
Gostantino, o Costantino Magno. Par. VI. 1.
Gostanza, Regina d'Aragona. Pg. III. 115. 143., VII. 129.
Gostanza, Imperadrice. Pg. III. 113. Par. III. 118., IV. 98.
Gottifredi Buglione. Par. XVIII. 47.
Governo, castello, ora Governolo. Inf. XX. 78.
Graffiacane, demonio. Inf. XXI. 122., XXII. 34.
Graziano, Monaco. Di qual patria ed Ordine fosse. Par. X. 104.
Greci, popoli. Inf. XXVI. 75., XXX. 98. 122. Pg. IX. 39., XXII. 88. Par. V. 69.
Greci, famiglia. Par. XVI. 89.
Grecia. Inf. XX. 108.
Gregorio s. Magno. Pg. X. 75. Par. XX. 108., XXVIII. 133.
Griffolino d'Arezzo. Inf. XXIX. 109., XXX. 31.
Grifone. Pg. XXXII. 26. e seg.
Gualandi, famiglia Pisana. Inf. XXXIII. 32.
Gualdo, terra. Par. XI. 48.
Gualdrada Berti. Inf. XVI. 37.
Gualterotti, famiglia. Par. XVI. 133.
Guanto, o Gant, città. Pg. XX. 46.
Guaschi, o Guasconi. Par. XVII. 82., XXVII. 58.
Guascogna. Pg. XX. 66.
Guelfi e Ghibellini ripresi. Par. VI. 100. e segg.
Guelfi, favoriti da' Papi. Par. XXVII. 46.
Guelfi. Etimologia di questo nome. Par. XVI. 109.
Guglielmo, Marchese di Monferrato. Pg. VII. 134.
Guglielmo, Re di Navarra, accennato. Pg. VII. 104.
Guglielmo II. Re di Sicilia. Par. XX. 62.
Guido Bonatti. Inf. XX. 118.
Guido Cavalcanti. Inf. X. 63. Pg. XI. 97.
Guido, Conte di Montefeltro. Inf. XXVII. 67. e segg.
Guido, Conte di Romena. Inf. XXX. 77.
Guido da Castello. Pg. XVI. 125.
Guido da Monforte. Inf. XII. 119.
Guido da Prata. Pg. XIV. 104.
Guido del Cassero. Inf. XXVIII. 77.
Guido del Duca. Pg. XIV. 81., XV. 44.

Digitized by Google

Guido di Carpigna. Pg. XIV. 98.
Guidoguerra. Inf. XVI. 38.
Guido Guinicelli. Pg. XI. 97., XXVI. 92. 97.
Guido Ravignani. Par. XVI. 98.
Guiglielmo Aldobrandesco. Pg. XI. 59.
Guiglielmo Borsiere. v. Borsiere.
Guiglielmo, Conte d' Oringa. Par. XVIII. 46.
Guiglielmo, Re di Navarra. Pg. VII. 104.
Guiglielmo, Re di Sicilia. Par. XX. 62.
GuiscardoRuberto.Inf.XXVIII. 14. Par. XVIII. 48.
Guittone d'Arezzo. Pg. XXIV. 56., XXVI. 124.
Guzzante, villa in Fiandra. Inf. XV. 4.

H

Halo, vapore intorno la Luna. Par. XXVIII. 23.

I

Iacob, o Giacob, Patriarca. Par. VIII. 131., XXII. 71., XXXII. 68. 70.
Iacomo, o Iacopo, di Navarra. Pg. VII. 119. Par. XIX. 137.
Iacopo s., Apostolo, il maggiore. Pg. XXIX. 143., XXXII. 76. Par. XXV. 17. 30. 32. 33. 46. 77.
Iacopo da Lentino, o de Talentino, detto il Notaio. Pg. XXIV. 56.
Iacopo del Cassero. Pg. V. 73.
Iacopo Rusticucci. v. Rusticucci.
Iacopo da s. Andrea, gentiluomo Padovano. Inf. XIII. 133.
Iaculi, serpenti. Inf. XXIV. 86.
Iarba, Re di Numidia. Pg. XXXI. 72.
Iasone, capitano degli Argonauti. v. Giasone.
Iasone, Ebreo. Inf. XIX. 85.
Ibero, fiume. Pg. XXVII. 3.
Icaro. Inf. XVII. 109. Par. VIII. 126.
Ida, monte. Inf. XIV. 98.
Iepte, o Iefte. Par. V. 66.
Ieronimo, o Girolamo s. Par. XXIX. 37.
Ierusalem. v. Gerusalemme.
Ifigenia. Par. V. 70.
Ilerda, o Lerida, città. Pg. XVIII. 101.
Ilion, o Troia. Inf. I. 75. Pg. XII. 62. v. Troia.
Illuminato, Frate Min. Par. XII. 130.
Imola, città. Inf. XXVII. 49.
Importuni, famiglia. Par. XVI. 133.
Increduli puniti. Inf. IX.
Indi, o Indiani. Pg. XXVI. 21., XXXII. 41. Par. XXIX. 101.
India orientale. Inf. XIV. 32.
Indico legno. Pg. VII. 74.
Indo, fiume. Par. XIX. 71.
Indovini impostori puniti. Inf. XX.
Indulgenze false. Par. XXIX. 120. e seg.
Infangati, famiglia. Par. XVI. 123.
Inganni usati a donne puniti. Inf. XVIII. 91. e seg.
Ingegni malamente diretti contro la naturale inclinazione. Par. VIII. 139. e seg.
Inghilese, o Inglese. Par. XIX. 122.
Inghilterra. Pg. VII. 131.
Innocenzo III. Par. XI. 92.
Ino, moglie di Atamante. Inf. XXX. 5.
Interminei, o Interminelli Alessio. Inf. XVIII. 122.

Digitized by Google

Invidiosi puniti. Pg. XIII. e segg.
Iole, l'amata da Ercole. Par. IX. 102.
Iosaffà, o Iosaffatte, valle. Inf. X. 11.
Iosuè. Pg. XX. 111. Par. XVIII. 38.
Iperione. Par. XXII. 142.
Ipocriti puniti. Inf. XXIII.
Ipolito, figlio di Teseo. Par. XVII. 46.
Ippocrate. Inf. IV. 143. Pg. XXIX. 137.
Iracondi puniti. Inf. VII. 109. e seg. Pg. XVI.
Iri, o Iride. Pg. XXI. 50., XXIX. 78. Par. XII. 12., XXVIII. 32., XXXIII. 118.
Isaac, o Isacco, Patriarca. Inf. IV. 59.
Isaia, Profeta. Par. XXV. 91.
Isara, o Isero, fiume. Par. VI. 59.
Isidoro s. di Siviglia. Par. X. 131.
Isifile. Inf. XVIII. 92. Pg. XXII. 112., XXVI. 95.
Ismene, figlia di Edipo Re di Tebe. Pg. XXII. 111.
Ismeno, fiume. Pg. XVIII. 91.
Isopo, o Esopo, Frigio. Inf. XXIII. 4.
Ispagna. Pg. XVIII. 102.
Ispani. Par. XXIX. 101.
Israele popolo. Pg. II. 46. Par. XXII. 95.
Israele, o Giacobbe, Patriarca. Inf. IV. 59.
Italia. Inf. I. 106., IX. 114., XX. 61. Pg. VI. 76. 105. 124., VII. 95., XIII. 96., XX. 67., XXX. 86. Par. XXI. 106., XXX. 137.
Italica terra prava. Par. IX. 25. e seg.
Italica erba. Par. XI. 105.
Iudit, o Giuditta. Par. XXXII. 10.
Iulia, o Giulia, figlia di Giulio Cesare. Inf. IV. 128.
Iulio. v. Giulio Cesare.
Iuno, o Giunone. Par. XXVIII. 32.

L

Lacedemona, o Sparta, città. Pg. VI. 139.
Lachesis, Parca. Pg. XXI. 25., XXV. 79.
Ladislao, Re di Boemia. Par. XIX. 125.
Ladri puniti. Inf. XXIV. e seg.
Lago di Garda. Inf. XX. 63. 74. 77.
Lamagna, o Germania. Inf. XX. 62.
Lambertaccio Fabbro. Pg. XIV. 100.
Lamberti, famiglia. Par. XVI. 109.
Lamone, fiume. Inf. XXVII. 49.
Lancilotto, amante di Ginevra. Inf. V. 128.
Lanciotto Malatesta. Inf. V. 107.
Lanfranchi, famiglia Pisana. Inf. XXXIII. 32.
Langia, fontana. Pg. XXII. 112.
Lano, Sanese. Inf. XIII. 120.
Lapo, per Iacopo. Par. XXIX. 103.
Lapo Salterello, coltivava la chioma. Par. XV. 128.
Laterano, per Roma. Par. XXXI. 35.
Laterano, tempio. Inf. XXVII. 86.
Latina terra, per Italia. Inf. XXVII. 27., XXVIII. 71.
Latini Brunetto. Inf. XV. 30. 32. 101.
Latino, Re. Inf. IV. 125.
Latino, per Italiano. Inf. XXII. 65., XXVII. 33., XXIX.

Digitized by Google

88. 91. Pg. VII. 16., XI. 58., XIII. 92.
Latona, Dea. Pg. XX. 131. Par. X. 67., XXII. 139., XXIX. 1.
Lavagno, fiume. Pg. XIX. 101.
Lavina, o Lavinia, figlia del Re Latino. Inf. IV. 126. Pg. XVII. 37. Par. VI. 3.
Leandro. Pg. XXVIII. 73.
Learco e Mellicerta accennati. Inf. XXX. 5. 10.
Leda. Par. XXVII. 98.
Legislatori beati. Par. VI.
Lemosì, o Limoges, città. Pg. XXVI. 120.
Lenno, isola. Inf. XVIII. 88.
Leone, segno del Zodiaco. Par. XXVII. 37., XXI. 14.
Leone, posto per la superbia. Inf. I. 45.
Lerici, o Lerice, città. Pg. III. 49.
Lete, o Letèo, fiume. Inf. XIV. 131. 136. Pg. XXVI. 108., XXVIII. 130., XXX. 143., XXXIII. 96. 123.
Levi, o Levì. Pg. XVI. 132.
Lìa. Pg. XXVII. 101.
Libano monte. Pg. XXX. 11.
Liberalità (Esempj di). Pg. XX. 31.
Libero arbitrio. Pg. XVI. 61. e seg., XVII. 49. e seg.
Libia. Inf. XXIV. 85.
Libicocco, Demonio. Inf. XXI. 121., XXII. 70.
Libra, segno del Zodiaco. Pg. II. 5., XXVII. 3. Par. XXIX. 2.
Licio, o, com' altri scrivono, Lizio di Valbona di Cesena. Pg. XIV. 97.
Licurgo di Nemea. Pg. XXVI. 94.
Lilla, città. Pg. XX. 46.
Limbo. Inf. IV. 24. e segg. Par. XXXII. 82.
Lino s., Papa. Par. XXVII. 41.
Litanie de' Santi. Pg. XIII. 50. e seg.
Livio, istorico. Inf. IV. 141., XXVIII. 12.
Loderingo degli Andalò. Inf. XXIII. 104.
Logodoro, giurisdizione in Sardigna. Inf. XXII. 89.
Lombardia e Marca Trivigiana circonscritte. Inf. XXVIII. 74. Pg. XVI. 115.
Lombardo, di Lombardia. Inf. I. 68., XXII. 99. Pg. VI. 61., XVI. 46. 126.
Lombardo (il gran), detto Bartolommeo della Scala. Par. XVII. 71.
Lombardo, semplicemente appellato, Guido da Castello. Pg. XVI. 126.
Lombardo parlare. Inf. XXVII. 20.
Longobardo dente, per Longobardi. Par. VI. 94.
Lorenzo s., martire. Par. IV. 83.
Lotto degli Agli, Fiorentino, suicida. Inf. XIII. 151.
Luca s., Evangelista. Pg. XXI. 7., XXIX. 137.
Lucano, Poeta. Inf. IV. 90. XXV. 94.
Lucca, città. Inf. XVIII. 122., XXI. 38., XXXIII. 30. Pg. XXIV. 20. 35.
Lucia s., verg. e mart. Inf. II. 97. 100. Pg. IX. 55. Par. XXXII. 137.
Lucifero. Inf. XXXI. 143., XXXIV. 89. Pg. XII. 25. Par. IX. 128., XIX. 47., XXVII. 26., XXIX. 56.
Lucrezia. Inf. IV. 128. Par. VI. 41.
Luglio, mese. Inf. XXIX. 47.
Luigi, nome di molti Re di Francia. Pg. XX. 50.
Luna, Pianeta. Inf. X. 80. Par. XVI. 82.
Luni, città. Inf. XX. 47. Par. XVI. 73.
Lupa, dinotante l' avarizia. Inf. I. 49. Pg. XX. 10.

Digitized by Google

Lussuriosi puniti. Inf. V. Pg. XXV. e seg.

M

Maccabei. Inf. XIX. 86.
Maccario s., eremita. Par. XXII. 49.
Macra, o Magra, fiume. Par. IX. 89.
Madian. Pg. XXIV. 126.
Maestro Adamo, Bresciano. Inf. XXX. 61.
Magra (valle di). Inf. XXIV. 145.
Maia, per Mercurio. Par. XXII. 144.
Mainardo, o Machinardo Pagani. Inf. XXVII. 50. Pg. XIV. 118.
Maiolica, o Maiorica, e Minorica, isole del Mediterraneo. Inf. XXVIII. 82. Par. XIX. 138.
Malacoda, Demonio. Inf. XXI. 76. 79., XXIII. 141.
Malaspini di Lunigiana. Pg. VIII. 18. 124.
Malatesta di Rimini. Inf. XXVII. 46.
Malatestino, tiranno. Inf. XXVIII. 85.
Malebolge. Inf. XVIII. 1., XXI. 5., XXIV. 37., XXIX. 41.
Malebranche, Demonj. Inf. XXI. 37., XXII. 100., XXIII. 23., XXXIII. 142.
Malta, torre. Par. IX. 54.
Manardi. v. Arrigo Manardi.
Manfredi, Re di Puglia. Pg. III. 112.
Manfredi di Faenza. Inf. XXXIII. 118.
Manfredi Tribaldello. Inf. XXXII. 122.
Mangiadore Pietro. Par. XII. 134.
Manto, indovina. Inf. XX. 55. Pg. XXII. 113.
Mantova, città. Inf. XX. 93. Pg. VI. 72.
Mantovana villa. Pg. XVIII. 83.
Mantovani. Inf. I. 69.
Mantovano. Inf. II. 58. Pg. VI. 74., VII. 86.
Maomettana legge. Par. XV. 143.
Maometto, famoso impostore. Inf. XXVIII. 31. 62.
Marcabò, castello. Inf. XXVIII. 75.
Marca d'Ancona. Pg. V. 68.
Marca Trivigiana e Lombardia circonscritte. Pg. XVI. 115. Par. IX. 25. 42.
Marcello, nimico di Giulio Cesare. Pg. VI. 125.
Marchese, per Obizzo da Este. Inf. XVIII. 56. V. Pg. XXIV. 31.
Marco Lombardo. Pg. XVI. 46. 130.
Mardocheo. Pg. XVII. 29.
Maremma tra Pisa e Siena. Inf. XXIX. 48. Pg. V. 134.
Margherita d'Aragona. Pg. VII. 128.
Maria Vergine. Pg. III. 39., V. 101., VIII. 37., X. 41. 50., XIII. 50., XV. 88., XVIII. 100., XX. 19. 97., XXII. 142., XXXIII. 6. Par. III. 122., IV. 30., XI. 71., XIII. 84., XIV. 36., XV. 133., XVI. 35., XXIII. 88. 111. 126. 137., XXV. 128., XXXI. 100. 116. 127., XXXII. 4. 29. 85. 95. 104. 107. 113. 119. 134., XXXIII. 1. 34.
Maria, donna Ebrea. Pg. XXIII. 30.
Marrocco. Inf. XXVI. 104. Pg. IV. 139.
Marsia, satiro. Par. I. 20.
Marsilia, città. Pg. XVIII. 102.
Marte, Dio. Inf. XIII. 144., XXIV. 145., XXXI. 51. Pg. XII. 31. Par. IV. 63., VIII. 132., XVI. 47. 145., XXII. 146.

Digitized by Google

Marte, Pianeta. Pg. II. 14. Par. XIV. 101., XVI. 37., XVII. 80., XXVII. 14.
Martino, o ser Martino. Par. XIII. 139.
Martino IV. Pg. XXIV. 22.
Marzia, moglie di Catone Uticense. Inf. IV. 128. Pg. I. 79. 85.
Marzucco degli Scoringiani, Pisano. Pg. VI. 18.
Mascheroni Sassolo. Inf. XXXII. 65.
Matelda, o Matilde, contessa. Pg. XXVIII. 40., XXXI. 92., XXXII. 28. 82., XXXIII. 119. 121.
Matteo d'Acquasparta, Cardinale. Par. XII. 124.
Mattia s., Apostolo. Inf. XIX. 94.
Medea, Maga. Inf. XVIII. 96.
Medici, famiglia. Par. XVI. 109.
Medicina, terra. Inf. XXVIII. 73.
Mediterraneo mare. Par. IX. 82.
Medusa. Inf. IX. 52.
Megera, Furia. Inf. IX. 46.
Melanesi. Pg. VIII. 80.
Melano, città. Pg. XVIII. 120.
Melchisedech. Par. VIII. 125.
Meleagro. Pg. XXV. 22.
Melicerta e Learco accennati. Inf. XXX. 5.
Melisso di Samo. Par. XIII. 125.
Menalippo. Inf. XXXII. 131.
Mercurio, Dio. Par. IV. 63.
Mercurio, Pianeta. Par. V. 96.
Meretrice sedente sul Carro. Pg. XXXII. 148. e seg.
Meschite, tempj di Maometto, chiama così *Dante* le torri di Dite. Inf. VIII. 70.
Messer Marchese de' Rigogliosi. Pg. XXIV. 31.
Metello, Tribuno. Pg. IX. 138.
Michele s. Arcangelo. Inf. VII. 11. Pg. XIII. 51. Par. IV. 47.
Michele Scotto. Inf. XX. 116.
Michel Zanche. *v.* Zanche Michele.
Micol, moglie del Re Davide. Pg. X. 68. 72.
Mida, Re di Frigia. Pg. XX. 106.
Milano e Milanesi. *v.* Melano e Melanesi.
Mincio, fiume. Inf. XX. 77.
Minerva. Pg. XXX. 68. Par. II. 8.
Minos, o Minoi. Inf. V. 4. 17., XIII. 96., XX. 36., XXVII. 124., XXIX. 120. Pg. I. 77. Par. XIII. 14.
Minotauro. Inf. XII. 12. 25.
Mira, luogo nel Padovano. Pg. V. 79.
Mirra, figlia di Cinira. Inf. XXX. 38.
Modìte, figlio del Re Artù. Inf. XXXII. 61.
Modona, o Modena, città. Par. VI. 75.
Moisè. Inf. IV. 57. Pg. XXXII. 80. Par. IV. 29., XXIV. 136., XXVI. 41., XXXII. 80.
Molta, o Moldava, fiume. Pg. VII. 99.
Monaldi e Filippeschi. Pg. VI. 107.
Monda, città. Par. VI. 71.
Monferrato. Pg. VII. 136.
Mongibello, o Etna. Inf. XIV. 56. Par. VIII. 67.
Montagna, Cavaliere. Inf. XXVII. 47.
Montaperti, terra. Inf. XXXII. 81.
Montecchi, famiglia. Pg. VI. 106.
Monte di s. Giuliano tra Pisa e Lucca. Inf. XXXIII. 29.
Monte Feltro, luogo in Romagna, appellato dal Poeta semplicemente Feltro. Inf. I. 105. Pg. V. 88.
Montemalo, oggi detto Montemario. Par. XV. 109.
Montemurlo, castello. Par. XVI. 64.
Montereggione, castello. Inf. XXXI. 41.

Digitized by Google

Montone, pel vello d'oro rapito ai Colchi. Inf. XVIII. 87.
Montone, fiume. Inf. XVI. 94.
Montone, segno del Zodiaco. Pg. VIII. 134. Par. XXIX. 2.
Moronto, fratello di Cacciaguida. Par. XV. 136.
Mosca degli Uberti, o Lamberti. v. Uberti.
Mozzi Andrea dei, accennato. Inf. XV. 112.
Mozzi Rocco de'. Inf. XIII. 143.
Muse. Inf. II. 7., XXXII. 10. Pg. I. 8., XXII. 105., XXIX. 37. Par. II. 9., XII. 7., XXIII. 56.
Muzio Scevola. Par. IV. 84.

N

Nabuccodonosorre. Par. IV. 14.
Naiàde, Ninfe. Pg. XXXIII. 49.
Napoleone degli Alberti. Inf. XXXII. 55. e segg.
Napoli, città. Pg. III. 27.
Narcisso. Inf. XXX. 128. Par. III. 18.
Nassidio, soldato di Catone Uticense. Inf. XXV. 95.
Natan, Profeta. Par. XII. 136.
Navarra, provincia. Inf. XXII. 48. Par. XIX. 143.
Navarrese. v. Ciampolo.
Nazion tra Feltro e Feltro, detta la nazione Lombarda. Inf. I. 105.
Nazzarette. Par. IX. 137.
Negligenti alla penitenza puniti. Pg. dal canto II. fino al VII.
Negri, o Neri. Inf. XXIV. 143.
Nella, moglie di Forese. Pg. XXIII. 87.
Nembrotte, o Nembrotto. Inf. XXXI. 77. Pg. XII. 34. Par. XXVI. 126.
Nerli, famiglia. Par. XV. 115.
Nesso, Centauro. Inf. XII. 67. 98. 104. 115. 129., XIII. 1.
Nettuno, Dio del mare. Inf. XXVIII. 83. Par. XXXIII. 96.
Niccolò III. Inf. XIX. 31. e segg.
Niccolao s. di Bari. Pg. XX. 32.
Niccolò Salimbeni. Inf. XXIX. 127.
Nicosia, città. Par. XIX. 146.
Nilo, fiume. Inf. XXXIV. 45. Pg. XXIV. 64. Par. VI. 66.
Ninfe, o Naiadi. Pg. XXIX. 4., XXXI. 106.
Ninfe, Virtù. Pg. XXXII. 98.
Ninfe eterne, appellate le stelle. Par. XXIII. 26.
Nino, Re degli Assiri. Inf. V. 59.
Nino Visconti di Pisa. Pg. VIII. 53. 109.
Niobe, Regina di Tebe. Pg. XII. 37.
Niso Troiano. Inf. I. 108.
Noaresi, o Novaresi. Inf. XXVIII. 59.
Nocera, città. Par. XI. 48.
Noè. Inf. IV. 56. Par. XII. 17.
Noli, città del Genovesato. Pg. IV. 25.
Normandia. Pg. XX. 66.
Norvegia. Par. XIX. 139.
Notaio. v. Iacopo da Lentino.
Novembre, mese. Pg. VI. 143.
Numidia. Pg. XXXI. 72.

O

Obizzo da Esti. Inf. XII. 111. XVIII. 56.
Oceano, mare. Par. IX. 84.
Oderisi d'Agobbio. Pg. XI. 79.
Officj. Diversità di essi necessaria alla società. Par. VIII. 118. e seg.
Olimpo, monte. Pg. XXIV. 15.
Olivo, sacro a Minerva. Pg. XXX. 68.
Oloferne. Pg. XII. 59.

Digitized by Google

Omberto di Santafiore. Pg. XI. 58. 67.
Omero, Poeta. Inf. IV. 88. Pg. XXII. 101.
Omicidiarj. Inf. XII.
Onorio III. Par. XI. 98.
Onorio IV. curato da Taddeo, medico Fiorentino, Professore in Bologna. Par. XII. 83.
Orazii, Romani eroi. Par. VI. 39.
Orazio, Poeta. Inf. IV. 89.
Orazione, quanto vaglia. Par. IV. 133.
Orbisani Buonagiunta. Pg. XXIV. 19. 30.
Ordelaffi di Forlì. Inf. XXVII. 45.
Oreste. Pg. XIII. 32.
Orfèo. Inf. IV. 140.
Oria (d'). v. Branca d'Oria.
Oriaco, terra. Pg. V. 80.
Orlando d'Anglante. Inf. XXXI. 18. Par. XVIII. 43.
Ormanni, famiglia. Par. XVI. 89.
Orsa maggiore, appellata Carro. v. Carro, segno celeste.
Orse, segni celesti. Pg. IV. 65. Par. II. 9.
Orsini, famiglia. Inf. XIX. 70.
Orso, Conte. Pg. VI. 19.
Ostericchi per Austria. Inf. XXXII. 26.
Ostia Tiberina. Pg. II. 101.
Ostiense Cardinale, comentatore delle Decretali. Par. XII. 83.
Ottachero, Re di Boemia. Pg. VII. 100.
Ottaviano Augusto. Inf. I. 71. Pg. VII. 6.
Ottobre, mese. Pg. VI. 144.
Ovidio, Poeta. Inf. IV. 90. XXV. 97.
Oza. Pg. X. 57.

P

Pachino, promontorio. Par. VIII. 68.
Pado, fiume. Par. XV. 137. v. Pò.
Padova. Par. IX. 46.
Padovani. Inf. XV. 7.
Pagani di Faenza. Pg. XIV. 118.
Pagano Mainardo. Inf. XXVII. 50.
Palazzo da, famiglia. Pg. XVI. 124.
Palermo. Par. VIII. 75.
Palestina, accennata. Pg. IX. 125.
Pallade. Pg. XII. 31.
Palladio, statua di Pallade. Inf. XXVI. 65.
Pallante. Par. VI. 36.
Paolo s. Apostolo. Inf. II. 32. Pg. XXIX. 140. Par. XVIII. 131. 136., XXI. 127., XXIV. 62., XXVIII. 138.
Paolo Orosio. Par. X. 119.
Paolo da Polenta. Inf. V. 101.
Paradiso terrestre. Pg. XXVIII. e segg.
Pargoletta di Lucca, amata da *Dante*. Pg. XXIV. 43.
Parigi, o Parisi, città. Pg. XI. 81. XX. 52.
Paris, o Paride. Inf. V. 67.
Parmenide. Par. XIII. 125.
Parnaso, monte. Pg. XXII. 65. 104., XXVIII. 141., XXXI. 141. Par. I. 16.
Pasife. Inf. XII. 13. Pg. XXVI. 41. 86.
Pazzi, famiglia. Inf. XII. 137., XXXII. 68.
Peana, inno in lode di Apolline. Par. XIII. 25.
Pegasea diva. Par. XVIII. 82.
Peleo. Inf. XXXI. 5.
Pellestrino, o Penestrino, Palestrina, città. Inf. XXVII. 102.
Pelòro, promontorio. Pg. XIV. 32. Par. VIII. 68.
Penèa fronda, l'alloro. Par. I. 35.
Penelope. Inf. XXVI. 96.

Digitized by Google

Pennino monte. Inf. XX. 65.
Pentesilea. Inf. IV. 124.
Pera della, famiglia. Par. XVI. 125.
Perillo, inventore del bue Ciciliano. Inf. XXVII. 7.
Persi, o Persiani. Par. XIX. 112.
Persio, Poeta. Pg. XXII. 100.
Perugia. Par. VI. 75. XI. 46.
Peschiera, castello, ed ora fortezza. Inf. XX. 70.
Pesci, costellazione. Inf. XI. 113. Pg. I. 21., XXXII. 54.
Pettinagno. v. Pier Pettinagno.
Piava, o Piave, fiume. Par. IX. 27.
Pia (la) de' Tolomei, gentildonna Sanese. Pg. V. 133.
Piccarda. Pg. XXIV. 10. Par. III. 49., IV. 97. 112.
Piceno, campo nel Pistoiese. Inf. XXIV. 148.
Piche, le figlie di Pierio. Pg. I. 11.
Pier dalla Broccia. Pg. VI. 22.
Pier s. Damiano. Par. XXI. 121. XXII. 88.
Pier dalle Vigne. Inf. XIII. 58.
Pier da Medicina. Inf. XXVIII. 73.
Pier Pettinagno. Pg. XIII. 128.
Pier Traversaro. Pg. XIV. 98.
Piero il maggiore, detto s. Pietro Apostolo. Inf. II. 24.
Piero di Navarra. Pg. VII. 112. 125.
Pietola, villa Mantovana. Pg. XVIII. 83.
Pietrapana, monte. Inf. XXXII. 29.
Pietro, o Piero s., Apostolo. Inf. I. 134., II. 24., XIX. 91. 94. Pg. IX. 127., XIII. 51., XIX. 99., XXI. 54., XXII. 63., XXIX. 143., XXXII. 76. Par. IX. 141., XI. 119., XVIII. 131. 136., XXI. 127., XXIII. 139., XXIV. 34. 39. 59. 126. XXV. 12. 14., XXVII. 22., XXXII. 124. 133.
Pietro Celestino s. v. Celestino V.
Pietro s., tempio in Vaticano. Inf. XVIII. 32., XXXI. 59.
Pietro Bernardone. Par. XI. 89.
Pietro degli Onesti s., detto Peccatore, e Monaco di S. M. *in Portu* di Ravenna, accennato. Par. XXI. 122.
Pietro Ispano. Par. XII. 134.
Pietro Lombardo. Par. X. 107.
Pietro Mangiadore. Par. XII. 134.
Pigmalione. Pg. XX. 103.
Pila la, luogo in Toscana. v. Ubaldino dalla Pila.
Pilato nuovo appella Filippo il bello, Re di Francia. Pg. XX. 91.
Pina di s. Pietro a Roma, malamente intesa per la cupola o palla della cupola di esso tempio. Inf. XXXI. 59.
Pinamonte Buonacossi. Inf. XX. 96.
Pinus Rector Ferrariae pro Ecclesia. Par. VIII. 52.
Pio I. Papa. Par. XXVII. 44.
Piramo. Pg. XXVII. 38., XXXIII. 69.
Pirenei, monti. Par. XIX. 144.
Pirro. Inf. XII. 135. Par. VI. 44.
Pisa, città. Inf. XXXIII. 79. Pg. VI. 17.
Pisani. Inf. XXXIII. 30. Pg. XIV. 53.
Pisistrato. Pg. XV. 101.
Pistoia, città. Inf. XXIV. 126. 143., XXV. 10.
Plato, o Platone. Inf. IV. 134. Pg. III. 43. Par. IV. 24.
Plauto. Pg. XXII. 98.
Pluto. Inf. VI. 115., VII. 2.
Pò, fiume. Inf. V. 98., XX. 78. Pg. XIV. 92., XVI. 115 Par. VI. 51.

Digitized by Google

Podestadi, coro d'Angeli. Par. XXVIII. 123.
Pola, città. Inf. IX. 113.
Pole, uccelli, per cornacchie. Par. XXI. 35.
Polenta da, famiglia. Inf. XXVII. 41.
Polenta da, Francesca. Inf. V. 116.
Policreto, o Policleto. Pg. X. 32.
Polidoro Troiano. Inf. XXX. 18. Pg. XX. 115.
Polinice. Inf. XXVI. 54. Pg. XXII. 56.
Polinnestore. Pg. XX. 115.
Polinnia, Musa. Par. XXIII. 56.
Polisena. Inf. XXX. 17.
Polluce. v. Castore.
Polo, detto s. Paolo, Apostolo. Par. XVIII. 136.
Polo antartico. Pg. I. 23.
Polo artico. Pg. I. 29.
Poltroni. Inf. III. 35.
Pompeiana tuba. Par. VI. 72.
Pompeo il Grande. Par. VI. 53.
Ponte di Castel S. Angelo. Inf. XVIII. 29.
Ponti, luogo di Francia. Pg. XX. 66.
Porta di s. Pietro. Inf. I. 134.
Porta del Purgatorio. Pg. X. 1. e seg.
Porta Sole di Perugia. Par. XI. 47.
Portogallo. Par. XIX. 139.
Povertà (Esempj di). Pg. XX. 22. e seg.
Praga, città. Par. XIX. 117.
Prata, luogo in Romagna. v. Guido da Prata.
Prato, città. Inf. XXVI. 9.
Pratomagno monte. Pg. V. 116.
Predicatori ripresi. Par. XXIX. 82. e seg.
Pressa della, famiglia. Par. XVI. 100.
Prete il gran Prete. v. Bonifazio VIII.
Priamo, Re. Inf. XXX. 15.
Principati, o Principi celesti, coro di Angeli. Par. VIII. 34., XXVIII. 125.
Prisciano, Gramatico. Inf. XV. 109.
Prodighi puniti. Inf. VII.
Progne. Pg. XVII. 19.
Proserpina. Inf. IX. 44., X. 80. Pg. XXVIII. 50.
Provenza, o Proenza. Pg. VII. 126. Par. VIII. 58.
Provenzale dote. Pg. XX. 61.
Provenzali. Par. VI. 130.
Provenzan Salvani. Pg. XI. 121. 134.
Puccio Sciancato. Inf. XXV. 148.
Puglia. Inf. XXVIII. 9. Pg. V. 69., VII. 126. Par. VIII. 61.
Pugliesi. Inf. XXVIII. 17.
Purità (Esempj di). Pg. XXV.
Putifare, moglie di. Inf. XXX. 97.

Q

Quarnaro, o Carnaro, golfo. Inf. IX. 113.
Quintio Cincinnato. Par. VI. 46.
Quirino, o Romulo. Par. VIII. 131. e seg.

R

Raab. Par. IX. 116.
Rabano. Par. XII. 139.
Rachele. Inf. II. 102., IV. 60. Pg. XXVII. 104. Par. XXXII. 8.
Raffaello s. Arcangelo. Par. IV. 48.
Ramondo Berlinghieri. Par. VI. 134.
Rascia, parte d'Ungheria. Par. XIX. 140.
Ravenna, città. Inf. V. 97., XXVII. 40. Par. VI. 61.; XXI. 123.

Digitized by Google

Ravignani, famiglia. Par. XVI. 97.
Rebecca. Par. XXXII. 10.
Rea. Inf. XIV. 100.
Reno, fiume d'Alemagna. Par. VI. 58.
Reno, fiume di Bologna. Inf. XVIII. 61. Pg. XIV. 92.
Resurrezione de' corpi. Par. VII.
Rialto, contrada di Venezia. Par. IX. 26.
Riccardo da s. Vittore. Par. X. 131.
Ricciardo da Cammino. v. Cammino.
Ridolfo d'Austria, Imp. Pg. VII. 94.
Ridolfo, figlio di Carlo Martello. Par. VIII. 72.
Rife, montagne, o Rifee. Pg. XXVI. 43.
Rifeo Troiano. Par. XX. 68. 105. 118.
Rigogliosi, famiglia. Pg. XXIV. 31.
Rimini, città. Inf. XXVIII. 86.
Rinier da Calboli, Forlivese. Pg. XIV. 88.
Rinier da Corneto. Inf. XII. 137.
Rinier Pazzo. Inf. XII. 137.
Rinoardo. Par. XVIII. 46.
Roberto, o Ruberto, Guiscardo. Inf. XXVIII. 14. Par. XVIII. 48.
Roberto, Re di Francia. Pg. XX. 59.
Roberto, Re di Puglia. Par. VIII. 75.
Roboam, Re d'Israele. Pg. XII. 46.
Rocco, specie di Pastorale usato dai Vescovi di Ravenna. Pg. XXIV. 30.
Rodano, fiume. Inf. IX. 112. Par. VI. 60., VIII. 59.
Rodopea. Par. IX. 100. v. Filli.
Roma, città. Inf. I. 71., II. 20., XIV. 105., XXXI. 59. Pg. VI. 112., XVI. 106. 127., XVIII. 80., XXI. 69. XXIX. 115., XXXII. 102. Par. VI. 57., IX. 140., XV. 126., XVI. 10., XXIV. 63., XXVII. 25. 62., XXXI. 34.
Romana Chiesa. Inf. XIX. 57. Par. XVII. 51.
Romane fabbriche, molte e magnifiche anche intorno il tempo di *Dante*. Par. XV. 109.
Romagna. Inf. XXVII. 37., XXXIII. 154. Pg. V. 69., XIV. 92., XV. 44.
Romagnuoli. Inf. XXVII. 28. Pg. XIV. 99.
Roman Prince, o Imperatore di Roma. Pg. X. 74.
Romane antiche lodate. Pg. XXII. 145.
Romani. Inf. XV. 77., XVIII. 28., XXVI. 60, XXVIII. 10. Par. VI. 44., XIX. 102.
Romani Imperadori. Pg. XXXII. 112.
Romani Regi. Par. VI. 41.
Romano Pastore. Pg. XIX. 107.
Romano, castello. Par. IX. 28.
Romèna, terra. Inf. XXX. 73.
Romèo di Villanova in Provenza. Par. VI. 128. 135.
Romoaldo s. Par. XXII. 49.
Romulo, o Romolo. v. Quirino.
Roncisvalle, badia. Inf. XXXI. 17.
Rosso mare. Inf. XXIV. 90.
Rubaconte, ponte. Pg. XII. 102.
Ruberto Guiscardo. v. Roberto.
Rubicante, Demonio. Inf. XXI. 123., XXII. 40.
Rubicone, fiume. Par. VI. 62.
Ruffiani puniti. Inf. XVIII.
Ruggieri degli Ubaldini. Inf. XXXIII. 14.
Rusticucci Jacopo. Inf. VI. 80. XVI. 44.
Ruth. Par. XXXII. 11.

Digitized by Google

S

Sabello, o Sabellio, eresiarca. Par. XIII. 127.
Sabello, soldato. Inf. XXV. 95.
Sabine donne. Par. VI. 40.
Sacchetti, famiglia. Par. XVI. 104.
Safira e Anania. Pg. XX. 112.
Saladino. Inf. IV. 129.
Salimbeni Niccolò. Inf. XXIX. 127.
Salmista reale. v. Davide.
Salomone. Par. X. 112., XIII. 48. 91., XIV. 35.
Salterello Lapo. v. Lapo.
Salvani Provenzano. Pg. XI. 121.
Samaritana, donna celebre nel Vangelo. Pg. XXI. 3.
Samuello, Profeta. Par. IV. 29.
Sanesi, o Senesi. Inf. XXIX. 122. 134. Pg. XI. 65., XIII. 118. 151.
San Leo, terra. Pg. IV. 25.
San Miniato, chiesa. Pg. XII. 101.
Sannella della, famiglia. Par. XVI. 92.
Santafiori, Conti di. Pg. VI. 111., XI. 58. 67.
Sant' Andrea Jacopo da, gentiluomo Padovano. Inf. XIII. 133.
Santerno, fiume. Inf. XXVII. 49.
Santo volto. Inf. XXI. 48.
Sapia, gentildonna. Pg. XIII. 109.
Saracine donne più modeste delle Fiorentine. Pg. XXIII. 103.
Saracini. Inf. XXVII. 87.
Sardanapalo. Par. XV. 107.
Sardi. Inf. XXVI. 104. Pg. XVIII. 81.
Sardigna, isola. Inf. XXII. 89., XXIX. 48. Pg. XXIII. 94.
Sarra, moglie d' Abramo. Par. XXXII. 10.
Sartore (Stile del). Par. XXXII. 139.
Sassol Mascheroni. Inf. XXXII. 65.
Satan. Inf. VII. 1.
Saturno, Pianeta. Pg. XIX. 3. Par. XXI. 13., XXII. 146.
Saturno, Re. Inf. XIV. 96. Par. XXI. 26.
Savena, fiume. Inf. XVIII. 61.
Savio, fiume. Inf. XXVII. 52.
Saule, Re. Pg. XII. 40.
Scala della, Alberto. Pg. XVIII. 121.
Scala della, Bartolommeo. Par. XVIII. 71. 72.
Scala della, Cane il grande. Par. XVIII. 76.
Scala, stemma degli Scaligeri. Par. XVII. 72.
Scandalosi, puniti. Inf. XXVIII.
Scarmiglione, Demonio. Inf. XXI. 105.
Schiavo, o Schiavone. Pg. XXX. 87.
Schiavina, abito da pellegrino. Par. VI. 128. e seg. in Not.
Schicchi Cavalcanti. v. Gianni Schicchi.
Schiro, o Sciro, isola. Pg. IX. 37.
Scipio, o Scipione, Affricano. Inf. XXXI. 116. Pg. XXIX. 116. Par. VI. 53., XXVII. 61.
Scirocco, vento. Pg. XXVIII. 21.
Scismatici puniti. Inf. XXVIII.
Scoringiani, famiglia. v. Marzucco.
Scorpio, o Scorpione, costellazione. Pg. IX. 5., XVIII. 79., XXV. 3.
Scotto Michele. Inf. XX. 116.
Scotto, pel Re di Scozia. Par. XIX. 122.
Scricca, condottiere della Brigata Senese. Inf. XXIX. 125.
Scrofa, stemma della famiglia Scrovigni v. Scrovigni.

Digitized by Google

Scrovigni, famiglia. Inf. XVII. 64.
Seggio con corona imperiale destinato ad Arrigo. Par. XXX. 133. e seg.
Semele. Inf. XXX. 2. Par. XXI. 6.
Seminatori di scandali e scisme puniti. Inf. XXVIII.
Semiramis, o Semiramide. Inf. V. 58.
Seneca. Inf. IV. 141.
Senese. Pg. XIII. 106.
Senesi. Pg. XI. 65.
Senna, fiume. Par. VI. 59., XIX. 118.
Sennaar. Pg. XII. 36.
Sennacherib. Pg. XII. 53.
Serafi, o Serafini. Par. IV. 28., VIII. 27., IX. 77., XXI. 92., XXVIII. 72. 99.
Serchio, fiume. Inf. XXI. 49.
Serena, o Sirena. Pg. XIX. 19.
Serpenti della Libia. Inf. XXIV. 85. e segg.
Serse, Re Persiano. Pg. XXVIII. 71. Par. VIII. 124.
Sesto, castello. Pg. XXVIII. 74.
Sesto Tarquinio. Inf. XII. 135.
Sesto, istromento di Geometria. Par. XIX. 40.
Sette, città. Inf. XXVI. 111.
Settembre, mese. Inf. XXIX. 47.
Settentrional sito. Pg. I. 26.
Sette Regi. Inf. XIV. 68.
Sfinge. Pg. XXXIII. 47.
Sibilia, o Sivilia, città. Inf. XX. 126., XXVI. 110.
Sibilla Cumea. Par. XXXIII. 66.
Sichèo, marito di Didone. Inf. V. 62. Par. IX. 98.
Sicilia. Par. XIX. 131.
Siciliano vespro. Par. VIII. 75.
Siena, città. Inf. XXIX. 109. 129. Pg. V. 134., XI. 112. 123. 134.
Siestri, terra. Pg. XIX. 100.
Sifanti, famiglia. Par. XVI. 104.
Sigieri. Par. X. 136.
Signa, terra in Toscana. v. Bonifazio da Signa.
Sile, fiume. Par. IX. 49.
Silvestro s., Papa. Inf. XIX. 117., XXVII. 94. Par. XX. 57.
Silvestro Fra. Par. XI. 83.
Silvio Troiano. Inf. II. 13.
Simifonti, castello. Par. XVI. 62.
Simoenta, fiume. Par. VI. 67.
Simoniaci, puniti. Inf. XIX.
Simonide. Pg. XXII. 107.
Simon mago. Inf. XIX. 1. Par. XXX. 147.
Sinigaglia. Par. XVI. 75.
Sinone Greco. Inf. XXX. 98.
Sion, monte. Pg. IV. 68.
Siratti, monte, ora monte s. Oreste. Inf. XXVII. 95.
Sirene. Pg. XXXI. 45. Par. XII. 8. v. Serena.
Siringa, Ninfa. Pg. XXXII. 65.
Sismondi, famiglia Pisana. Inf. XXXIII. 32.
Sisto I., Papa. Par. XXVII. 44.
Sizi, famiglia. Par. XVI. 108.
Soave, o Svevo. Par. III. 119.
Socrate. Inf. IV. 134.
Soddoma, città. Inf. XI. 50. Pg. XXVI. 40. 79.
Sodomiti, castigati. Inf. XV. 16. e seg.
Sogno di *Dante*. Pg. IX. 21. e seg., e XIX. 7. e seg., XXVII.
Sogni veri presso al mattino. Inf. XXVI. 7.
Soldanieri, famiglia. Par. XVI. 93.
Soldanieri del, Gianni. Inf. XXXII. 121.
Soldano. Inf. V. 60., XXVII. 90. Par. XI. 101.
Solitarj e contemplativi. Par. XXI. 31.
Solone. Par. VIII. 124.
Sordello Mantovano. Pg. VI. 74., VII. 3. 52. 86., VIII. 38. 43. 62. 94., IX. 58.

Digitized by Google

Sorga, fiume. Par. VIII. 59.
Spagna. Inf. XXVI. 103. Pg. XVIII. 102. Par. VI. 64., XII. 46., XIX. 125.
Specchio. Inf. XXIII. 28. Pg. XXVII. 105.
Speranza. Pg. III. 135. *Dante* esaminato sulla medesima da s. Jacopo. Par. XXV.
Spirito Santo. Pg. XX. 98. Par. III. 53.
Statua fessa, da cui escono li tre fiumi d'Inferno. Inf. XIV. 103. e seg.
Stazio Papinio. Pg. XXI. 10. Creduto dal Poeta Tolosano. 89. 91., XXII. 25. 64., XXIV. 119., XXV. 29. 32., XXVII. 47., XXXII. 29., XXXIII. 134.
Stefano s., Protomartire. Pg. XV. 106. e segg.
Stelle del Polo Antartico. Pg. I. 23.
Stige, palude. Inf. VII. 106., IX. 81., XIV. 116.
Stimate impresse da Cristo in s. Francesco. Par. XI. 106. e segg.
Stricca lo, Sanese. Inf. XXIX. 125.
Strofade, o Strofadi, isole. Inf. XIII. 11.
Suicidi, puniti. Inf. XIII.
Superbi, puniti. Inf. VIII. Pg. X. e seg.

T

Taddeo, medico Fiorentino ricchissimo e Professore in Bologna. Par. XII. 83.
Tagliacozzo, terra. Inf. XXVIII. 17.
Tagliamento, fiume. Par. IX. 44.
Taida, comica meretrice. Inf. XVIII. 133.
Talamone, porto. Pg. XIII. 152.
Tale, o Talete, Milesio. Inf. IV. 137.
Tambernich, monte. Inf. XXXII. 28.
Tamigi, fiume. Inf. XII. 120.
Tamiri, o Tomiri, Regina. Pg. XII. 56.
Tanai, o Tana, fiume. Inf. XXXII. 27.
Tarlati d'Arezzo. Pg. VI. 15. *v.* Cione.
Tarpeia rupe. Pg. IX. 137.
Tarquino, o Tarquinio superbo. Inf. IV. 127.
Tartari. Inf. XVII. 17.
Taumante. Pg. XXI. 50.
Tauro, segno del Zodiaco. Pg. XXV. 3. Par. XXII. 111.
Tebaide, poema di Stazio. Pg. XXI. 92.
Tebaldello de Cambraciis de Faventia. Inf. XXXII. 122.
Tebaldo, Re. Inf. XXII. 52.
Tebani. Inf. XX. 32. Pg. XVIII. 93.
Tebano sangue. Inf. XXX. 2.
Tebe. Inf. XIV. 69., XX. 59., XXV. 15., XXX. 22., XXXII. 11., XXXIII. 89. Pg. XXII. 89.
Tebe novella, appellata Pisa. Inf. XXXIII. 89.
Tedesche ripe. Par. VIII. 66.
Tedeschi popoli. Inf. XVII. 21.
Tedesco, o Alemanno. Pg. VI. 97.
Tegghiaio Aldobrandi. Inf. VI. 79., XVI. 41.
Temi, Dea. Pg. XXXIII. 47.
Templarj soppressi e puniti. Pg. XX. 93.
Terenzio, Poeta. Pg. XXII. 97.
Terra, Dea. Pg. XXIX. 120.
Terra santa. Par. XV. 142.
Teseo. Inf. IX. 54., XII. 17. Pg. XXIV. 123.
Tesifone, Furia. Inf. IX. 48.
Tesoro, libro di ser Brunetto Latini. Inf. XV. 119.

Digitized by Google

Teti, Dea. Pg. IX. 38., XXII. 113.
Tevere, fiume. Inf. XXVII. 30. Pg. II. 101. Par. XI. 106.
Thomas d'Aquino. v. Tommaso.
Tiberio, Imp. Par. VI. 86.
Tideo di Calidonia. Inf. XXXII. 130.
Tifo, o Tifèo, Gigante. Inf. XXXI. 124. Par. VIII. 70.
Tignoso Federigo da Rimini. Pg. XIV. 106.
Tigri, fiume. Pg. XXXIII. 112.
Timbreo, o Apollo. Pg. XII. 31.
Timeo, libro di Platone. Par. IV. 49.
Timeo di Locri. Par. IV. 49.
Tiralli, o Tirolo, castello nel Tirolese. Inf. XX. 63.
Tiranni. Inf. XII. 103. e seg.
Tiresia, Tebano. Inf. XX. 40. Pg. XXII. 113.
Tisbe. Pg. XXVII. 37., XXXIII. 69.
Tito, Imp. Pg. XXI. 82. Par. VI. 92.
Titone, Troiano. Pg. IX. 1.
Tizio, Gigante. Inf. XXXI. 124.
Toante ed Eumenio. Pg. XXVI. 95.
Tobbia il vecchio. Par. IV. 48.
Tolommea, luogo infernale. Inf. XXXIII. 124.
Tolommeo Claudio, astronomo. Inf. IV. 142.
Tolommeo, Re d'Egitto. Par. VI. 69.
Tolosano, per Stazio Papinio. Pg. XXI. 89.
Tomma, per Tommaso d'Aquino. Par. XII. 100.
Tommaso s., Apostolo. Par. XVI. 129.
Tommaso s. d'Aquino. Pg. XX. 69. Par. X. 98. e segg., XII. 110. 144., XIII. 32., XIV. 6.
Toppo, luogo fra Siena ed Arezzo. Inf. XIII. 121.
Torneamenti cavallereschi. Inf. XXII. 1. e seg.
Torquato Tito Manlio. Par. VI. 46.
Torso, città. Par. XXIV. 23.
Tosa della, famiglia. v. Cianghella.
Tosca gente. Inf. XXVIII. 108.
Toscana. Inf. XXIV. 122. Pg. XI. 110., XIII. 149., XIV. 16.
Toscano, per Toscana, regione. Par. IX. 90.
Tosco, o Toscano, popolo. Inf. X. 22., XXII. 99., XXIII. 91., XXXII. 66. Pg. XI. 58., XIV. 103. Par. XXII. 117.
Tosco parlare. Pg. XVI. 137.
Tosighi, famiglia creduto intesa. Par. XVI. 105.
Traditori, puniti. Inf. XXXII. e segg.
Traiano, Imp. Pg. X. 74. 76. e segg. Par. XX. 45. 112.
Trasfigurazione di Gesù Cristo. Pg. XXXII. 73.
Traversara, famiglia. Pg. XIV. 107.
Traversaro Piero. Pg. XIV. 98.
Trentino Pastore. Inf. XX. 67.
Trento. Inf. XII. 5.
Trespiano, terra. Par. XVI. 54.
Trinacria, appellata la Sicilia. Par. VIII. 67.
Trinità Santissima. Par. XIII. 79., XXXIII. 116. e segg.
Tristano di Cornovaglia. Inf. V. 67.
Trivia, o Diana. Par. XXIII. 26.
Troia. Inf. I. 74., XXX. 98. Pg. XII. 61. Par. VI. 6.
Troiane furie. Inf. XXX. 22.
Troiani. Inf. XIII. 11., XXVIII. 10., XXX. 14. Pg. XVIII. 136. Par. XV. 126.

Digitized by Google

Troiano cavallo, accennato. Inf. XXVI. 59.
Troni angelici. Par. IX. 61., XXVIII. 104.
Tronto, fiume. Par. VIII. 63.
Tullio Cicerone. Inf. IV. 141.
Tupino, fiume. Par. XI. 43.
Turbia, castello. Pg. III. 49.
Turchi. Inf. XVII. 17. Par. XV. 142.
Turno, Re. Inf. I. 108.

V

Valbona di, Licio. v. Licio.
Val di Monica, in vicinanza del Benaco. Inf. XX. 65.
Val Camonica, nel Bresciano. Inf. XX. 65.
Valdarno, luogo in Toscana. Pg. XIV. 30. 41.
Valdichiana, campagna in Toscana. Inf. XXIX. 47.
Valdigrieve, terra in Toscana. Par. XVI. 66.
Valdimagra, o Lunigiana. Pg. VIII. 116.
Val di Pado, per Ferrara. Par. XV. 137.
Vangelisti quattro. Pg. XXIX. 92.
Vanni della Nona. Inf. XXIV. 139.
Vanni Fucci. Inf. XXIV. 125.
Varo, fiume. Par. VI. 58.
Varro, o Varrone. Pg. XXII. 98.
Vaticano colle. Par. IX. 139.
Ubaldino dalla Pila. Pg. XXIV. 29.
Ubaldini, famiglia. Pg. XIV. 105.
Ubaldini degli, Ottaviano, inteso. Inf. X. 120.
Ubaldini degli, Ruggieri. Inf. XXXIII. 14.
Ubaldo s. d'Agubbio. Par. XI. 44.
Ubbriachi, famiglia. Inf. XVII. 62.
Uberti, famiglia Ghibellina. Inf. VI. 80., XXIII. 108., XXVIII. 106. Par. XVI. 109.
Ubertino, Frate. Par. XII. 124.
Ubertino Donati. Par. XVI. 120.
Uccellatoio, monte. Par. XV. 110.
Vecchio del, famiglia. Par. XV. 115.
Vello d'oro: sua storia involta dal tempo in molta oblivione. Par. XXXIII. 94. e segg.
Veltro. Inf. I. 101.
Venere, Dea. Pg. XXV. 132., XXVIII. 65.
Venere, Pianeta. Pg. I. 19., VIII. 2. e segg. Par. IX. 108.
Veneziani, o Viniziani. Inf. XXI. 7.
Vercello, o Vercelli, città. Inf. XXVIII. 75.
Verde, fiume, spiegato per l'odierno Garigliano. Pg. III. 131. Par. VIII. 63.
Verona, città. Inf. XV. 122. Pg. XVIII. 118.
Veronese. Inf. XX. 68.
Veronica. Par. XXXI. 104.
Verruchio, castello. Inf. XXVII. 46.
Veso, monte. Inf. XVI. 95.
Vespero Siciliano. Pg. III. 116.
Vetro impiombato invece di Specchio. Inf. XXIII. 25.
Ughi, famiglia. Par. XVI. 88.
Ugo di Lucemburgo. Par. XVI 128.
Ugo Ciapetta, o Capeto. Pg. XX. 43. 49.
Ugo da s. Vittore. Par. XII. 133.
Ugolin d'Azzo. Pg. XIV. 105.
Ugolino della Gerardesca. Inf. XXXIII. 13. e segg.
Ugolino de' Fantolini. Pg. XIV. 121.
Uguccione della Gerardesca. Inf. XXXIII. 89.

Digitized by Google

Vico degli Strami, contrada in Parigi. Par. X. 57.
Vigne dalle, Piero. Inf. XIII. 58.
Viltà: danno che ne deriva. Inf. II. 45.
Vincenza, o Vicenza, città. Par. IX. 47.
Vincislao di Boemia. Pg. VII. 101.
Vinegia, o Venezia. Par. XIX. 141.
Violenti, puniti. Inf. XII. e segg.
Vipera, insegna de' Visconti, Signori di Milano. Pg. VIII. 80.
Virgilio, Poeta. Inf. I. 79. Pg. III. 27., VII. 16., XVIII. 82. Par. XV. 26., XVII. 19., XXVI. 118.
Virtudi, gerarchia angelica. Par. XXVIII. 122.
Visconti di Milano. Pg. VIII. 80.
Visconti di Pisa. v. Nino Visconti.
Visdomini, famiglia creduto intesa. Par. XVI. 112.
Vitaliano del Dente. Inf. XVII. 68.
Vittore, monastero di s. Par. XII. 132.
Vivagno: cosa sia. Par. IX. 135.
Ulisse. Inf. XXVI. 56. Pg. XIX. 22. Par. XXVII. 83.
Umiltà (Esempj di). Pg. XII.
Ungheria. Par. VIII. 65., XIX. 142.
Volto Santo. Inf. XXI. 48.
Voti non adempiti. Par. IV. 138. e V.
Urania, Musa. Pg. XXIX. 41.
Urbano I. Par. XXVII. 44.
Urbino, città. Inf. XXVII. 29.
Urbisaglia, città distrutta. Par. XVI. 73.
Usura. Inf. XI. 95.
Utica, città. Pg. I. 74.
Vulcano. Inf. XIV. 57.

X

Xerse, o Serse, Re di Persia. Pg. XXVIII. 71. Par. VIII. 124.

Z

Zanche Michele Siniscalco. Inf. XII. 88., XXXIII. 144.
Zeffiro, vento. Par. XII. 47.
Zeno, o Zenone s. di Verona. Pg. XVIII. 118.
Zenone Cittico. Inf. IV. 138.
Zita santa. Inf. XXI. 38.
Zodiaco. Pg. IV. 64. Par. X. 14. 16.

FINE DEL VOLUME QUARTO

Digitized by Google

Digitized by Google

Dalla Nuova Società Tipografica in Ditta
N. Zanon Bettoni e Compagni.

Digitized by Google

Digitized by Google

2635195 D.

Digitized by Google

B.17.4.41
BNCF

Digitized by Google